



PROCURA della REPUBBLICA
Presso il Tribunale di Reggio Calabria
Direzione Distrettuale Antimafia

Decreto di Fermo di indiziato di delitto
- artt. 384 e segg. c.p.p. –

Procedimento n. 1389/2008 R.G.N.R. D.D.A.

Volume quarto

CAPITOLO VII

INFILTRAZIONE DELLA ‘NDRANGHETA NELLE ATTIVITA’ ECONOMICHE PRODUTTIVE

Nel presente capitolo verranno esaminate le risultanze investigative relative le infiltrazioni della *associazione in esame* in attività economiche; in particolare verranno esaminati sia gli elementi emersi relativi a **specifici delitti**, di cui di volta in volta si chiarirà a carico di chi e per quali in tale sede si procede; sia elementi che appaiono di interesse per dimostrare **l’esistenza e l’operatività dell’associazione di tipo mafioso** oggetto della presente attività; **che l’organizzazione si avvale del vincolo associativo e della forza di intimidazione che ne deriva non solo per commettere delitti, ma anche per acquisire in modo diretto e/o indiretto la gestione/controllo di attività economiche e, quindi, per realizzare profitti ingiusti (art. 416 bis co III c.p.)**. Dall’esame che segue, inoltre, si ha evidente conferma della struttura della associazione ‘ndrangheta, così come delineata sino a questo momento.

- 7.1. INFILTRAZIONE DELLE *FAMIGLIE* AQUINO E MAZZAFERRO NEL LAVORI SS 106

Il presente paragrafo tratta nello specifico dell’inserimento della associazione ‘ndrangheta nei lavori relativi la SS 106 e del *raggiungimento* di un soddisfacente equilibrio tra le *famiglie* Aquino e Mazzaferro. Nella specie emerge con chiarezza che la ditta appaltatrice è spettatrice passiva della contesa tra tra le due cosche ma al contempo si rifà dei costi (imposti dalle *famiglie* Aquino e Mazzaferro con le modalità che di seguito verranno decritte) a scapito della qualità dei lavori e dei dipendenti più diligenti che cercano di lavorare *nella legalità* ma che, invece, vengono frenati fino al licenziamento (dato che emerge in maniera evidente dalla CTU effettuata oltre che dalla attività tecnica e dalle sommarie informazioni raccolte)

AQUINO Rocco, AQUINO Giuseppe, AQUINO Gianfranco, ARCHINA’ Michele, ARCHINA’ Vincenzo, TRICHILO Giuseppe, AQUINO Domenico

del delitto p. e p. dagli artt. 110-513bis co I e II c.p. e 7 l. nr. 203/91, perché in concorso tra loro, ponevano in essere atti di illecita concorrenza sleale volti al controllo o comunque al condizionamento dei lavori e servizi (forniture e offerte commerciali in genere) relativi all’esecuzione del contratto d’appalto concluso tra la ANAS S.p.a. e la GIOIOSA Società Consortile a.r.l., avente ad oggetto la realizzazione del tratto della S.S. 106 – Variante al centro abitato di Marina di Gioiosa Jonica (RC), dal km. 107+00 al km. 110+550; in particolare, arrogandosi facoltà di scelta delle ditte destinate ad aggiudicarsi i contratti di fornitura (ferro, calcestruzzo) e servizi di cantiere in genere (movimento terra, mensa) connessi a tali lavori, ditte (tra queste, la Ferro Sud, la Laterizi Archinà, la Ediltrichilo, la General Appalti, Hotel Ristorante MIRAMARE s.a.s.) imposte alla GIOIOSA Società Consortile a.r.l. (nelle persone di CASCINO Cesare, PALMIGIANO Michele, FLERES Vincenzo) sulla base di una logica spartitoria dettata dagli equilibri mafiosi esistenti nel territorio sito del cantiere e, quindi, anche sulla base di accordi collusivi con esponenti di

altre realtà criminali della zona (famiglia Mazzaferro), attività illecita resa possibile dall'intervento intimidatorio e dallo spessore mafioso della famiglia degli AQUINO di Marina di Gioiosa Ionica, nelle persone di AQUINO Rocco, AQUINO Giuseppe e AQUINO Gianfranco.

Con l'aggravante di avere commesso il fatto per attività finanziata in tutto o in parte dallo Stato.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416bis c.p. ed al fine di agevolare la associazione mafiosa denominata 'ndrangheta ed in particolare la cosca degli Aquino di Marina di Gioiosa Ionica.

in Marina di Gioiosa Ionica (RC) in data antecedente e prossima al mese di marzo del 2007 ed in epoca successiva, fino al marzo 2008.

MAZZAFERRO Ernesto, AGOSTINO Rocco, AGOSTINO Francesco, CACCIA Giuseppe, FRASCA' Domenico

del delitto p. e p. dagli artt. 110-513bis co I e II c.p., e 7 l. nr. 203/91, perché in concorso tra loro, ponevano in essere atti di illecita concorrenza sleale volti al controllo o comunque al condizionamento dei lavori e servizi (forniture e offerte commerciali in genere) relativi all'esecuzione del contratto d'appalto concluso tra la ANAS S.p.a. e la GIOIOSA Società Consortile a.r.l., avente ad oggetto la realizzazione del tratto della S.S. 106 – Variante al centro abitato di Marina di Gioiosa Ionica (RC), dal km. 107+00 al km. 110+550; in particolare, arrogandosi facoltà di scelta delle ditte destinate ad aggiudicarsi i contratti di fornitura (ferro, calcestruzzo) e servizi di cantiere in genere (movimento terra) connessi a tali lavori, ditte (tra queste, la F.lli Agostino, la C&C di Caccia Giuseppe, la Traedil di Frasca' Domenico) imposte alla GIOIOSA Società Consortile a.r.l. (nelle persone di CASCINO Cesare, PALMIGIANO Michele, FLERES Vincenzo, PERROTTA Nicola, CAPASSO Michele) sulla base di una logica spartitoria dettata dagli equilibri mafiosi esistenti nel territorio sito del cantiere e, quindi, anche sulla base di accordi collusivi con esponenti di altre realtà criminali della zona (famiglia Aquino), attività illecita resa possibile dall'intervento intimidatorio e dallo spessore mafioso della famiglia dei MAZZAFERRO di Marina di Gioiosa Ionica, nella persona di MAZZAFERRO Ernesto, intervento posto in essere anche mediante le condotte estorsive di cui ai seguenti capi.

Con l'aggravante di avere commesso il fatto per attività finanziata in tutto o in parte dallo Stato.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416bis c.p. ed al fine di agevolare la associazione mafiosa denominata 'ndrangheta ed in particolare la cosca dei Mazzaferro di Marina di Gioiosa Ionica.

In Marina di Gioiosa Ionica (RC) in data antecedente e prossima al mese di marzo del 2007 ed in epoca successiva, fino al marzo 2008.

MAZZAFERRO Ernesto

del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv. – 635 co. 2 - 424 - 629 c.p. e 7 l. n. 203/91, perché, in concorso con soggetti allo stato n.i., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, mediante violenza e minaccia consistite:

1) nell'organizzare e nel porre in essere i seguenti danneggiamenti mediante incendio:

- in data 22.06.2007, in c.da Romanò di Marina di Gioiosa Ionica, incendio di n. 8 containers della GIOIOSA S.C.a.r.l., appositamente sistemati nell'area del campo base per l'allestimento degli uffici direttivi di cantiere;

- in data 05.07.2007, presso il campo base della GIOIOSA S.C.a.r.l., incendio di un'autogrù Bendini A300, di proprietà della Compagnia Portuale T. Gulli di Reggio Calabria;

2) nel recarsi, in più occasioni tra l'agosto ed il settembre 2007, presso il campo base della ditta GIOIOSA S.C.a.r.l. e nel rivolgersi – con tono intimidatorio volto ad incutere timore ed a coartare la volontà dell'interlocutore – al capo cantiere della GIOIOSA S.C.a.r.l. Cascino Cesare manifestando la volontà di imporre alla citata società la stipula di un contratto per il servizio di movimento terra con un'impresa al medesimo Mazzaferro gradita e riconducibile;

3) nell'avvalersi della forza intimidatrice derivante dalla appartenenza alla famiglia "Mazzaferro" di Marina di Gioiosa Jonica;

rivolgeva richieste estorsive agli amministratori della GIOIOSA S.C.a.r.l. ed in particolare pretendeva, con le modalità sopra indicate, ed otteneva da parte della citata società la stipula del contratto nr. 91 in data 18.10.2007 con la ditta C&C di Caccia Giuseppe per il servizio di movimento terra relativo all'esecuzione del contratto d'appalto concluso tra la ANAS S.p.a. e la GIOIOSA Società Consortile a.r.l., avente ad oggetto la realizzazione del tratto della S.S. 106 – Variante al centro abitato di Marina di Gioiosa Jonica (RC), dal km. 107+00 al km. 110+550, così procurandosi un ingiusto profitto in danno della società sopra menzionata.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416bis c.p. ed al fine di agevolare la associazione mafiosa denominata 'ndrangheta ed in particolare la cosca dei Mazzaferro di Marina di Gioiosa Jonica.

In Marina di Gioiosa Jonica (RC) tra il mese di giugno ed il mese di settembre 2007 e fino al 18 ottobre 2007

MAZZAFERRO Ernesto

del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv. – 635 co. 2 - 424 – 610 - 629 c.p. e 7 l. n. 203/91,

perché, in concorso con soggetti allo stato n.i., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, mediante violenza e minaccia consistite:

1) nell'organizzare e nel porre in essere i seguenti danneggiamenti mediante incendio:

- in data 22.06.2007, in c.da Romanò di Marina di Gioiosa Jonica, incendio di n. 8 containers della GIOIOSA S.C.a.r.l., appositamente sistemati nell'area del campo base per l'allestimento degli uffici direttivi di cantiere;

- in data 05.07.2007, presso il campo base della GIOIOSA S.C.a.r.l., incendio di un'autogrù Bendini A300, di proprietà della Compagnia Portuale T. Gulli di Reggio Calabria;

2) nel recarsi, in più occasioni tra l'agosto ed il settembre 2007, presso il campo base della ditta GIOIOSA S.C.a.r.l. e nel rivolgersi – con tono intimidatorio volto ad incutere timore ed a coartare la volontà dell'interlocutore – al capo cantiere della GIOIOSA S.C.a.r.l. Cascino Cesare manifestando la volontà di imporre alla citata società la stipula di un contratto di fornitura di ferro con un'impresa al medesimo Mazzaferro gradita e riconducibile;

3) nell'avvalersi della forza intimidatrice derivante dalla appartenenza alla famiglia "Mazzaferro" di Marina di Gioiosa Jonica;

4) nell'impedire, in data 18.09.2007, la fornitura di ferro alla GIOIOSA S.C.a.r.l. da parte della ditta EDILTRICHILO, bloccando materialmente l'attività dei mezzi di trasporto (camion) a ciò destinati;

rivolgeva richieste estorsive alla suddetta p.o. e per suo mezzo alla GIOIOSA S.C.a.r.l. ed in particolare pretendeva, con le modalità sopra indicate, ed otteneva da parte della citata società la stipula con la ditta TRAEDIL di FRASCA' Domenico di un contratto per la fornitura di ferro relativa all'esecuzione del contratto d'appalto concluso tra la ANAS S.p.a. e la GIOIOSA

Società Consortile a.r.l., avente ad oggetto la realizzazione del tratto della S.S. 106 – Variante al centro abitato di Marina di Gioiosa Jonica (RC), dal km. 107+00 al km. 110+550, così procurandosi un ingiusto profitto in danno della società sopra menzionata.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416bis c.p. ed al fine di agevolare la associazione mafiosa denominata 'ndrangheta ed in particolare la cosca dei Mazzaferro di Marina di Gioiosa Jonica.

In Marina di Gioiosa Jonica (RC) tra il mese di giugno ed il mese di settembre 2007 e fino al 21 settembre 2007

TRICHILO Giuseppe

del delitto p. e p. dagli artt. 612 co II c.p. e 7 l. n. 203/91, per avere minacciato ad altri un danno ingiusto, nella specie: per avere profferito nei confronti del geom. Michele Capasso (Presidente Consiglio d'Amministrazione della GIOIOSA SCARL) , nel chiedere il pagamento di una fattura di € 110.000,00 per la fornitura di ferro relativa all'esecuzione del contratto d'appalto concluso tra la ANAS S.p.a. e la GIOIOSA Società Consortile a.r.l., avente ad oggetto la realizzazione del tratto della S.S. 106 – Variante al centro abitato di Marina di Gioiosa Jonica (RC), dal km. 107+00 al km. 110+550, le seguenti espressioni: *“ma ammazzo pure mio padre per queste cose io... attenzione geometra Capasso ... se non ci venite a Gioiosa! ... non ci venite che mo questa è l'ultima ... entro lunedì ... mi dovete dare l'assegno! ... se no va a finire malamente questo fatto... se no succede la fine del mondo, andatevene da Gioiosa... tutti quanti ve ne dovete andare da Gioiosa ... scappatevene ... non ci venite più aaaa... Marina di Gioiosa ... perché se mi fate uno scherzo del genere succede in malamente la cosa...”*;

Con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416bis c.p. ed al fine di agevolare la cosca mafiosa degli Aquino di Marina di Gioiosa Jonica.

In Marina di Gioiosa Jonica (RC) fino al 13.11.2007

CAPASSO Michele, PERROTTA Nicola, , FLERES Vincenzo, CILLO Guido, CAPASSO Giuseppe, PALMIGIANO Michele, AGOSTINO Rocco, AGOSTINO Francesco, IANNONE Giuseppe, NUNNARI Vincenzo e CAPOZZA Vincenzo:-

del delitto p. e p. dagli artt. 40 c.2, 81 c.2, 110, 356 c.2 in relazione al 355 c.2 nr.1, 61 nr.2 e 9 C.P. e art. 7 l. nr. 203/91, perché, in concorso tra loro con più azioni ed omissioni esecutive del medesimo disegno criminoso, poste in essere anche in tempi diversi, in violazione della stessa e di diverse disposizioni di legge, per eseguire il reato di cui al capo seguente, nell'esercizio delle rispettive funzioni (per ciascuno indicate sopra in rubrica), commettevano frode nell'esecuzione del contratto d'appalto concluso tra la ANAS S.p.a. e la GIOIOSA Società Consortile a.r.l., avente ad oggetto la realizzazione del tratto della S.S. 106 – Variante al centro abitato di Marina di Gioiosa Jonica (RC), dal km. 107+00 al km. 110+550 – non adempiendo agli obblighi derivanti dal predetto negozio giuridico ed in particolare:

- impiegando calcestruzzi scadenti ed aventi caratteristiche strutturali difformi da quelle prescritte;
- realizzando pali di lunghezza difforme da quella prescritta;
- realizzando pali con il metodo c.d. “tradizionale” e non con il metodo c.d. “TRELICON” come da capitolato;

Iannone, Nunnari e Capozza omettendo i controlli e le segnalazioni che per la loro qualità erano obbligati a compiere, nella consapevolezza della illiceità della condotta sopra descritta.

del delitto p. e p. dagli artt. 40 c.2, 81 c.2, 110, 640 c.2 nr.1, 61 nr.7 e 9 C.P. e art. 7 l. nr. 203/91, perché, in concorso tra loro, con più azioni ed omissione esecutive del medesimo disegno criminoso, poste in essere anche in tempi diversi, in violazione della stessa e di diverse disposizioni di legge, nell'esercizio delle rispettive funzioni (per ciascuno indicate sopra in rubrica), ponevano in essere, nell'esecuzione del contratto d'appalto concluso tra la ANAS S.p.a. e la GIOIOSA Società Consortile a.r.l., avente ad oggetto la realizzazione del tratto della S.S. 106 – Variante al centro abitato di Marina di Gioiosa Jonica (RC), dal km. 107+00 al km. 110+550, gli artificieri di cui al precedente capo, in modo tale che sembrassero regolarmente effettuate da parte della GIOIOSA Società Consortile a.r.l. le prestazioni contrattuali previste (caratteristiche strutturali del calcestruzzo; lunghezza dei pali; modalità di palificazione "TRELICON"), con l'avallo del personale ANAS addetto ai controlli (Direzione Lavori dell'ANAS S.p.a. nelle persone di Iannone, Nunnari e Capozza che omettevano i controlli e le segnalazioni che per la loro qualità erano obbligati a compiere, nella consapevolezza della illiceità della condotta sopra descritta), così inducevano l'ANAS s.p.a. a procedere alla liquidazione delle spettanze della predetta impresa per prestazioni in realtà effettuate in maniera difforme a quanto previsto da progetto, e si procuravano un ingiusto ed ingente profitto [ammontante, per la sola difformità relativa alla modalità di palificazione alla somma totale (nr.3 S.A.L.) di € 1.187.705,90] con grave danno a carico dell'erario dello Stato.

Con l'aggravante d'aver commesso il fatto con le condizioni previste dall'art 416 bis c.p. ed al fine di agevolare l'associazione mafiosa denominata 'ndragheta ed in particolare la cosca degli Aquino e dei Mazzaferro operanti in Gioiosa Marina, stipulando contratti di fornitura con ditte imposte dalle suddette cosche e così impiegando nei lavori calcestruzzi scadenti, aventi caratteristiche strutturali difformi da quelle prescritte e comunque non adatti alla tipologia di opere da realizzare.

in Marina di Gioiosa Jonica (RC) dal marzo 2007 al marzo 2008.

Preliminarmente con riferimento le contestazioni appena riportate, si rappresenta che le emergenze investigative, che saranno di seguito analizzate, sono l'esito di attività di indagine effettuata nell'ambito del p.p. 1461/08 RGNR-DDA, riunito al presente per connessione oggettiva e soggettiva. Gli elementi raccolti consentono, in tale sede, di procedere nei confronti di:

AQUINO ROCCO cl' 60; AQUINO GIUSEPPE cl' 62; AQUINO DOMENICO cl' 65; MAZZAFERRO ERNESTO cl' 52; TRICHILO GIUSEPPE cl' 74.

L'attività di indagine, con riferimento le contestazioni sopra riportate, prende le mosse da due danneggiamenti – avvenuti tra il mese di giugno ed il mese di luglio del 2007 - **ai danni della GIOIOSA S.C.a.r.l.**, A.T.I. cui l'ANAS ha affidato in appalto i lavori della ss. 106 relativi alla variante al centro abitato di Marina di Gioiosa Jonica (RC) fra il km 107+000 e il km 110+550. Le attività tecniche hanno consentito di accertare l'ingombrante presenza delle *famiglie* AQUINO e MAZZAFERRO nelle vicende riguardanti la realizzazione di questa opera ed il penetrante condizionamento *mafioso* delle stesse nella scelta, da parte della Gioiosa S.C.a.r.l., dei fornitori di materiale edile, tutti imprenditori vicini a tali famiglie e da queste imposte all'A.T.I. sulla base di logiche spartitorie dettate dal potere di intimidazione che ciascuna delle due famiglie si è dimostrata in grado di esercitare per garantirsi una cospicua fetta del lucroso affare dei lavori sulla ss. 106. La consumazione, nel corso dei lavori, di delitti quali la truffa in danno dello Stato e la frode nelle pubbliche forniture, pure accertati a seguito delle investigazioni in discorso, rappresenta quasi la logica ed inevitabile conseguenza di una conduzione dei lavori

fortemente compromessa dalla necessità di agire nel rispetto degli equilibri *mafiosi* vigenti nella porzione di territorio in cui i lavori dovevano essere eseguiti.

STRADA STATALE 106 VARIANTE AL CENTRO ABITATO DI MARINA DI GIOIOSA JONICA (RC). INFORMAZIONI GENERALI SULL'APPALTO S.S. 106

La Strada Statale 106, meglio nota come Statale Jonica, è un'arteria di 491 km circa, gestita dall'A.N.A.S., che collega la città di Taranto a quella di Reggio Calabria, interessando la costa Jonica della Puglia (per 39 km circa), della Basilicata (per 37 km circa) e della Calabria orientale e meridionale (per 415 km circa). Essa costituisce una delle due principali vie di collegamento dell'estreme regioni meridionali (Calabria e Sicilia) con il resto del Paese (l'altra è l'Autostrada A3 Salerno/Reggio Calabria). Pertanto con la Legge Obiettivo 443/2001 la S.S. 106 è stata riconosciuta infrastruttura strategica, degna di particolare attenzione ed abbinabile ai dovuti interventi tecnici di ampliamento ed ammodernamento al fine di migliorarne la viabilità e la sicurezza. Ciò ha determinato lo stanziamento di un ingente quantitativo di danaro (centinaia di milioni di euro) da impiegare per la realizzazione di importanti opere d'arte (gallerie naturali ed artificiali, viadotti e ponti) e per l'ampliamento dell'attuale sede stradale che, da carreggiata unica a doppia corsia, dovrebbe diventare a 4 corsie e doppia carreggiata. L'intero progetto è stato suddiviso in diversi macro lotti (che interessano più aree comunali) e lotti consistenti (perché tecnicamente particolarmente complessi, a volte coincidenti con le c.d. varianti ai centri abitati). Uno degli ultimi lotti appaltati, di notevole importanza sia economica (€131.000.000,00) che strutturale per l'intera arteria stradale, poiché indispensabile punto di collegamento tra la costa Jonica e quella Tirrenica (tramite l'innesto sulla SS 682 Strada di Grande Comunicazione "S.G.C. Jonio/Tirreno") è costituito proprio da quello della variante al centro abitato di Marina di Gioiosa Jonica (RC) fra il km 107+000 e il km 110+550.

L'appalto per la realizzazione dell'opera in questione è stato definitivamente assegnato dall'ANAS S.p.a., con la seduta del 08.03.2007, per un importo lordo di €131.000.000,00, all'A.T.I. (Associazione Temporanea d'Imprese) denominata GIOIOSA S.C.A.R.L.¹, con un capitale sociale dichiarato di €50.000,00. Questa società consortile a responsabilità limitata è così costituita:

Denominazione:- GIOIOSA S.C.A.R.L. (Capitale Sociale €50.000,00);

Forma Giuridica:- Società consortile a responsabilità limitata;

Sede legale:- Marina di Gioiosa Jonica (RC) Loc. Romanò s.n.c. cap.89046;

Cod. Fisc.:- 09107301005;

Nr. REA:- RC-170573.

SOCI e TITOLARI DI DIRITTI SUI AZIONI e QUOTE (prot.llo nr. RC-2007-15546 depositato in data 18/10/2007):-

IMMOBILGI FEDERICI STIRLING s.p.a., Cod. Fisc. 01917690610, quota nominale di €30.000,00 (quota maggioritaria);

DEMOTER s.p.a., Cod. Fisc. 00441090834, quota nominale di €10.000,00;

¹ All.1 Informazioni estratte dalla C.C.I.A.A. di Reggio Calabria;

FONDAZIONI SPECIALI s.p.a., Cod. Fisc. 01600720344, quota nominale di €.7.000,00;

S.I.C.O.S. s.p.a., Cod. Fisc. 00507420016 quota nominale di €.3.000,00.

L’opera di cui sopra dovrebbe assolvere l’importante funzione di collegamento tra la Strada di Grande Comunicazione Jonio - Tirreno (per una rapida connessione all’Autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria) e la variante al centro abitato di Roccella Jonica (già realizzata per oltre il 90% e non ancora aperta al traffico), con le seguenti caratteristiche strutturali:

tracciato di lunghezza complessiva di circa km 4,6 (inclusi gli svincoli), con una sezione stradale del tipo III C.N.R. e una piattaforma di larghezza di m. 18,60, costituita da due carreggiate, ciascuna composta da due corsie per senso di marcia, separate da spartitraffico centrale di m 1,10.

Le principali opere d’arte da realizzare sono costituite da:

- tre viadotti, per complessivi m. 1950 per ciascuna carreggiata;
- una galleria artificiale di m. 115, per ciascuna carreggiata;
- gallerie, per complessivi m. 1350, per la carreggiata di monte e gallerie, per complessivi m. 1200, per la carreggiata di valle;
- un ponte di m. 31,50 per ciascuna carreggiata.

L’entità e la complessità delle opera giustifica l’ingente quantità di danaro investito da parte dell’A.N.A.S. e richiede, inevitabilmente, un notevole “impegno” da parte dell’impresa aggiudicatrice (Gioiosa S.C.A.R.L.) nel reperimento di mezzi e della manodopera, nonché nei sub-appalti per le forniture di materiale (calcestruzzo e ferro) e di servizi, soprattutto per i lavori di movimentazione terra.

Le sopraccennate “necessità” dell’impresa aggiudicatrice si sono immediatamente rivelate come *opportunità* per le *famiglie* locali di poter lucrare sull’appalto in argomento mediante l’accaparramento dei sub-appalti e delle forniture da affidare a ditte controllate. Questa prospettiva di ingenti profitti ha inasprito, però, la conflittualità tra le *cosche* sfociando, nel caso specifico dell’appalto SS 106 di Marina di Gioiosa Jonica (RC) (ma anche negli altri comuni limitrofi interessati da simili appalti²), in un serie di danneggiamenti ed atti intimidatori, sia come strumento di trattativa tra *le contrapposte famiglia* che come mezzo di “pressione” sull’impresa.

Infatti:

- La sera del **22.06.2007**³, in c.da Romanò di Marina di Gioiosa Jonica, ignoti danno alle fiamme n. 8 containers della ditta **GIOIOSA S.C.a.r.l.**, appositamente sistemati nell’area del campo base per l’allestimento degli uffici direttivi di cantiere. A

² Macro Lotto S.S.106 nr.1 (Locri), tratto compreso tra il comune di Ardore e c.da Marcinà di Grotteria (RC), Impresa Appaltatrice ASTALDI s.p.a. & Ferreri s.r.l. per l’importo di €.450.000.000,00:

- in data 02/02/2008 rimanevano danneggiati dalle fiamme nr.2 mezzi da cantiere di proprietà della Ditta CAVAMAGNO s.r.l. Movimento Terra, di proprietà di MAGNO Giuseppe, nato a Copertino (LE) il 27/09/1953, sub-appaltatore per Astaldi S.p.a.;

nella notte tra il 21 e 22 febbraio 2008, in c.da Riposo di Locri (RC), venivano danneggiati l’impianto di produzione di calcestruzzo e i mezzi pesanti ivi parchati, della ditta PARASPORO Carlo, nato a Locri (RC) il 10/03/1960, sub-appaltatore per Astaldi S.p.a..

³ All.2 Informativa prot.llo nr.46/1-12 del 20 luglio 2007 di quest’Arma.

seguito di tale episodio delittuoso viene instaurato, presso la Procura di Locri, il Proc. Pen.1560/2007 R.G.N.R. mod.44⁴,

- A distanza di pochi giorni, **in data 05.07.2007⁵**, alle ore 13.00 circa, la P.G. delegata alle indagini interviene presso il campo base della ditta **GIOIOSA S.C.a.r.l.**, dove poco prima ignoti hanno incendiato un'autogrù Bendini A300, di proprietà della Compagnia Portuale T. Gulli di Reggio Calabria. L'incendio appiccato dolosamente ha interessato esclusivamente la cabina di pilotaggio che si presenta completamente distrutta dalle fiamme.

A seguito di tali episodi delittuosi venivano escussi a sommarie informazioni, i vari responsabili, gli operai e le persone presenti nel campo base al momento dei fatti. Tra questi, in particolare, il capocantiere Geom. CASCINO Cesare⁶ il quale evidenziava, tra l'altro, che la particella "187" del Comune di Marina di Gioiosa Jonica non è stata ancora consegnata all'impresa e che sicuramente vi sono delle "criticità" e delle problematiche tra i proprietari e l'Anas. Tale particella risulta ricadere in c.da Romanò ed ha un ruolo strategico nella conclusione dei lavori: infatti, la prevista galleria artificiale "Romano", da costruire in loco, avrebbe unito il realizzando tratto di variante con quello già esistente nel territorio di c.da Serrulline del comune di Roccella Jonica.

In c.da "**Romanò**" di Marina Gioiosa Jonica (RC) abita, ed ha abitato da sempre, *la famiglia MAZZAFERRO.*

Emerge altresì, dalle altre **informazioni testimoniali⁷**, che le uniche ditte locali con cui la Gioiosa SCARL ha già concluso dei contratti di fornitura, sino a quel momento, sono le seguenti:

- **Ditta EDIL TRICHILO**, di Lamezia Terme (fornitura gabbie in ferro);
- **Ditta ATP**, di Napoli (fornitura gabbie in vetroresina);
- **Ditta Edile di AQUINO Emilio**, di Marina di Gioiosa Jonica (RC), (lavori edili interni al Campo Base, rete idrico/fognaria ecc.);

Stralcio del verbale di SIT del 09 luglio 2007 Geom. PALMIGIANO Michele classe 1955 A.D.R.: - i contratti di fornitura di materiali e sub appalti attualmente definiti ed efficaci sono: a) fornitura di gabbie in ferro e vetroresina per i pali conclusi con le ditte EDIL TRICHILO di Lamezia Terme e ATP di Napoli; b) il contratto per la sistemazione del campo base, inferiore a 50.000,00 euro, è stato affidato alla Ditta Aquino Emilio di Marina di Gioiosa Jonica che ci è stata indicata all'ufficio tecnico del comune, dal geom. Romeo quale ditta affidabile; c) i prefabbricati per la logistica delle aree di cantiere dalla Ditta AMES di Napoli.

- **Hotel Ristorante MIRAMARE (direttore Carlo ZAVAGLIA) ubicato in Marina di Gioiosa Jonica (RC), via Lungo Mare (servizio vitto e alloggio).**

Il Geom. PALMIGIANO Michele riferisce, inoltre, di non aver ancora concluso alcun contratto in relazione alla fornitura del calcestruzzo e per il movimento terra, anche

⁴ successivamente passato al procedimento n. 4937/2007 R.G.N.R. D.D.A., presso la Procura di Reggio Calabria – D.D.A..

⁵ All.2 Informativa prot.lo nr.46/1-12 del 20 luglio 2007 di quest'Arma.

⁶ nato a Palermo il 29/01/1950 ivi residente, coniugato, geometra

⁷ All.6 Verbale di SIT del 09/072007 dal Geom. PALMIGIANO Michele classe 1955;

se ha già avviato delle trattative e sta per concludere dei contratti per la fornitura del calcestruzzo con due ditte locali, che indica in: la ditta ARCHINA' di Caulonia⁸ e la ditta F.lli AGOSTINO di Gioiosa Jonica⁹.

Da questi primi elementi, dunque, già appariva evidente che non solo la famiglia Mazzaferro, ma anche quella degli Aquino stavano entrando nei lavori di ammodernamento della SS. 106, o meglio, come si vedrà più avanti, sono già parte dell'appalto: la 'Ndrangheta sta estendendo la sua lunga mano su questo appalto con il consolidato sistema dell'assoggettamento dell'impresa e l'imposizione dei fornitori.

Successivamente, inoltre, si appurava che l'impresa, da parte sua, era ben preparata a "dover pagare un prezzo" per lavorare in questa zona; infatti, pur di iniziare e proseguire nelle lavorazioni ha:

- da alcuni mesi, inviato in loco dei suoi rappresentanti con l'incarico di "sondare il terreno", raccogliere "i suggerimenti giusti" e stringere i contatti con "chi comanda", al fine di evitare "malintesi, ritardi e fraintendimenti" (i geometri Cascino e Palmigiano, quest'ultimo, in particolare con l'incarico di responsabile dell'ufficio acquisti)¹⁰;
- richiesto ed accettato le condizioni imposte dalle ditte locali, sia per quel che concerne i prezzi (ad es. il geom. Casino, a margine delle sue dichiarazioni del 05.07.2007, definisce l'hotel Miramare – a quattro stelle – più conveniente dell'agriturismo Paola - dove ha alloggiato per qualche giorno¹¹ - e così spiega perché tutti i dipendenti, fino alla realizzazione dell'area logistica del capo base - i dormitori - , alloggiano in quella struttura lussuosa¹²) sia in relazione alla qualità e quantità dei materiali da fornire.
- I fornitori, a loro volta, forti proprio del consolidato vincolo di unione e/o contiguità con gli ambienti mafiosi locali, incuranti del positivo prosieguo dell'attività lavorativa e delle conseguenze negative che le opere realizzate possono avere nel tempo (crolli derivanti dall'impiego di materiali di scarsa qualità), sempre al fine di trarre il maggior profitto possibile, con la complicità di alcuni dipendenti dell'impresa (nonché l'avallo della Direzione Lavori ANAS), forniranno materiali di scarsa qualità o comunque inadeguati al tipo di opera in progetto e realizzazione (così come poi sarà accertato in sede di consulenza da parte dei C.T.U. nominati da questa Procura Distrattuale).

⁸All.7 LATERIZI ARCHINA s.p.a. con sede in Loc. Vasi di Caulonia Marina

⁹ All.8 Ditta Fratelli Agostino s.a.s. di AGOSTINO Francesco con sede legale a Gioiosa Jonica (RC). Da notizie presenti agli di questo ufficio la ditta in questione fa capo alla famiglia di AGOSTINO Rocco nato a Gioiosa Jonica il 14/02/1954 (alias 'o 39), già indagato per associazione di tipo mafiosa, concorso in omicidio, estorsione, porto abusivo e detenzione di armi ed altro, ritenuta storicamente vicini alla cosca JERINÒ, operante nel territorio di Gioiosa Jonica, e, anche per vincoli parentali, vicini ai MAZZEFERRO di Marina di Gioiosa Jonica. In questa informativa, comunque, dimostreremo che gli AGOSTINO hanno delle cointeressenze anche con la cosca Aquino.

¹⁰ Vds sommarie informazioni rese dal Geometra CASCINO Cesare, in data 05.07.2007, e del Sig. PALMIGIANO Michele, in data 09.07.2009.

¹¹ Dato estratto dalla BB.DD delle FF.PP.:14.03.2007, camera n. 63, scheda alloggiato dell'agriturismo Paola di Marina di Gioiosa Jonica.

¹² Successivamente si comprenderà che l'alloggiamento in quella struttura servirà agli Aquino per "avere il controllo fisico" dei dirigenti e dipendenti della Gioiosa S.C.a.r.l., oltre che per lucrare ulteriormente sull'appalto, con il fitto delle camere ed il servizio catering agli operai.

Elemento rilevante e fondamentale in tutta la faccenda, che consentirà di comprendere tutto *l'affaire 106*, è la seguente criticità: una delle due *famiglia* (quella dei *Mazzafferro*) non è “soddisfatta” poiché è stata esclusa, o comunque stava avendo un ruolo marginale, nelle forniture e nei sub-appalti ed, allora, con i due citati danneggiamenti (ma, come si vedrà successivamente, anche, con altre intimidazioni) da una parte fa capire alla *famiglia* avversa (quella degli *Aquino*) il suo disappunto e dall'altra spinge l'impresa a cercare “nuovi equilibri” proprio nei sub-appalti e nelle forniture (addirittura, come si vedrà in prosieguo, alcuni dipendenti dell'impresa fungeranno da tramite tra le due cosche), perché solo in tal modo i lavori sarebbero potuti andare avanti.

Osservando poi in maniera analitica i fatti che di seguito saranno commentati, con l'indispensabile supporto probatorio offerto dalle diverse attività di intercettazione esperite, si può quindi tessere un quadro accusatorio ben definito che vede, sin dall'inizio, la netta contrapposizione di due *famiglie* storicamente presenti sul territorio di Marina di Gioiosa Jonica e l'inasprirsi dei rapporti proprio in corrispondenza dell'inizio dei lavori della SS 106.

Il disaccordo tra le due famiglie sfocia, nei mesi di giugno e luglio 2007, nei danneggiamenti citati.

I due danneggiamenti, quindi, sono da attribuire alle scelte imprenditoriali iniziali dell'impresa appaltatrice che, per le ragioni che verranno proposte successivamente, ha indirizzato le proprie preferenze solo a favore della famiglia AQUINO, escludendo dai giochi l'altra. I rapporti dell'impresa GIOIOSA SCARL con alcune entità imprenditoriali del posto iniziano già nei primi mesi dell'anno 2007, allorquando si deve individuare un supporto logistico ed i potenziali fornitori di materiali e servizi.

Una prima necessità dell'impresa è stata quella di individuare una struttura di cui servirsi per il vitto e l'alloggio dei suoi dipendenti in attesa che fosse realizzato, ultimato e reso efficiente il campo base, in particolare, l'area logista (dormitori e mensa).

Uno dei primi “significativi” rapporti commerciali¹³ sul territorio, se non il primo in assoluto, che l'impresa GIOIOSA SCARL instaura è proprio con l'HOTEL MIRAMARE, struttura alberghiera che, dalle risultanze emerse in numerose conversazioni e da ulteriori riscontri investigativi, risulta di fatto di proprietà e gestita proprio dalla famiglia AQUINO (tale circostanza verrà trattata successivamente in modo specifico)

Nel mese di aprile 2007, infatti, risulta emessa dall'Hotel MIRAMARE, la fattura nr.142, datata 12/04/2007, a favore della GIOIOSA SCARL, dell'importo di €301,10, relativamente a nr.3 (tre) rapporti commerciali nei giorni 23/03/2007, 30/03/2007 e 06/04/2007¹⁴.

La presenza dei dirigenti dell'impresa, sin dall'inizio, nella suindicata struttura alberghiera ha significato l'instaurarsi di determinati rapporti personali (da poter definire addirittura di controllo fisico) tra costoro e elementi della *cosca* Aquino, in particolare con AQUINO

¹³ All.9 HOTEL MIRAMARE documentazione contabile attestante l'epoca dell'inizio della collaborazione commerciale.

¹⁴ All.9 HOTEL MIRAMARE documentazione contabile attestante l'epoca dell'inizio della collaborazione commerciale.

Rocco cl. 1960.

Da questo è facile spiegare i primi contratti di fornitura sottoscritti con le seguenti ditte (per le quali in seguito verranno forniti i legami con la *famiglia* Aquino):

- la ditta FERRO SUD¹⁵ di IERACI Luana (moglie convivente di AQUINO Giuseppe cl. 1962);
- la ditta LATERIZI ARCHINA' di Caulonia Marina;
- la ditta EDILTRICHILO di Lametia Terme (CZ);
- la ditta F.lli AGOSTINO di Gioiosa Jonica;
- la ditta GENERAL APPALTI, di AQUINO Gianfranco¹⁶.

In particolare si evidenzia che, già in data 22 marzo 2007 (stesso giorno in cui il Geometra Cascino va ad alloggiare presso l'Hotel MIRAMARE) la ditta GENERAL APPALTI di AQUINO Gianfranco presenta alla GIOIOSA SCARL un prospetto recante il dettaglio prezzi per varie prestazioni lavorative, in un'epoca in cui ancora questo appalto era conosciuto solo da pochi, fornendo quelle che sembrano delle vere e proprie "linee guida" all'impresa dei prezzi a cui attenersi¹⁷.

Si dà atto che il prospetto, di seguito riportato, risulta tra i primissimi atti assunti al protocollo dell'archivio dell'impresa, acquisito in copia a seguito dell'accesso, avvenuto da parte della P.G. delegata alle indagini, unitamente ai C.T.U., in data 21 maggio 2008, conseguente al sequestro del 31 marzo 2008 (Proc. Pen. 1461/08 R.G.N.R. mod. 21 DDA RC).

Da notare:

- la data di presentazione del prospetto/offerta, 22 marzo 2007, è quindi antecedente ai danneggiamenti dei mesi di giugno/luglio 2007;
- la tipologia dei servizi offerti dalla ditta locale, si mostra interessata sia alla fornitura di materiali (inerti, calcestruzzo, conglomerato bituminoso), che al nolo di mezzi per il movimento terra e, addirittura, alla trivellazione e posa in opera dei pali di fondazione.

Il tentativo iniziale da parte della famiglia AQUINO, di monopolizzare il lavoro pubblico in questione, è divenuto inevitabilmente un motivo di malcontento da parte dell'opposta famiglia dei *Mazzafferro* che, pertanto, sono scesi in campo alla vecchia maniera della 'NDRANGHETA: danneggiamenti a carico dell'impresa (soggetto danneggiato) con esplicito "messaggio" sia per l'impresa che per la cosca rivale.

Gli atti intimidatori, attribuibili quindi alla *famiglia* MAZZAFERRO, hanno direttamente danneggiato solo l'impresa poiché, muoversi direttamente contro i propri rivali, può significare l'inizio di nuove problematiche territoriali e la perdita di quella stabilità e "pace" che nessuna delle due "famiglie" in campo vuole

¹⁵ All.10 FERRO SUD (Visura C.C.I.A.A. e fatture con la Gioiosa SCARL)

¹⁶ AQUINO Gianfranco, nato a Marina di Gioiosa Jonica il 14.03.1967, ivi residente, Strada Camocelli Superiore snc, coniugato, geometra, A.U. della General Appalti s.r.l.

¹⁷ Vedasi pag.22 e 23 del VOLUME I della C.N.R. 46/1 – 350 – 2007 del 30/10/2009. All.28 relativo la documentazione attestante i rapporti commerciali della GENERAL APPALTI con la GIOIOSA SCARL

compromettere: infatti, scontri diretti avrebbero significato anche eventi sanguinari e quindi attenzione dell'opinione pubblica e maggiore pressione delle Forze dell'Ordine.

Tutti gli elementi che cronologicamente saranno proposti inizialmente, riguardano, quindi, il periodo giugno/ottobre 2007, fino raggiungimento della stabilità imprenditoriale, con l'imposizione all'impresa di determinate entità commerciali riconducibili sia all'una che all'altra famiglia.

L'apparente tacito assenso della famiglia AQUINO, o comunque la non reazione, non va però inteso come una sconfitta, bensì solo come la scelta più logica e più "conveniente" da adottare in previsione degli ingenti profitti che l'inizio e la prosecuzione dei lavori avrebbe garantito, pur se suddivisi in due parti, cioè ad entrambe le cosche.

A seguito dei danneggiamenti di cui sopra, questo Ufficio avviava, quindi, una capillare attività di indagine, mediante intercettazioni telefoniche, video ed ambientali, dalle quali emergono elementi probatori tali da poter ricostruire un quadro chiaro ed univoco circa le modalità di contrapposizione delle due maggiori famiglie, presenti storicamente nel territorio di Marina di Gioiosa Jonica, per la gestione dell'ingente appalto pubblico.

A carico proprio delle famiglie AQUINO e MAZZAFERRO sono stati raccolti specifici elementi tendenti a dimostrare come alcuni esponenti di spicco di entrambe le famiglie si sono, sin dall'inizio, imposti all'impresa appaltatrice per il reperimento delle ditte locali da essi controllate, sia per la fornitura di materiali che per servizi di cantiere in genere, dettando nel contempo anche i relativi prezzi contrattuali.

La presente attività di indagine (si specifica in ordine a tali specifici delitti) ha avuto inizio con i decreti d'intercettazione nr. **1470/2007 R.I.T. D.D.A.** (ex. 51/2007 R.I.T.- Procura di Locri) e **1468/2007 R.I.T. D.D.A.** emessi nell'ambito del procedimento penale sopra indicato (trattasi come anticipato di attività poi passata a questa procura distrettuale, p.p. 1461/08 RGNR-DDA riunito al presente cfr. provvedimento di riunione del 26.05.2010) . Con i decreti indicati è stata autorizzato inizialmente il servizio di intercettazione sulle utenze telefoniche di seguito indicate:-

- **0964/417715** e **0964/411098** (aggiuntivo) intestate alla ditta **Gioiosa S.C.a.r.l.**;
- **348/3641284** in uso al capocantiere CASCINO Cesare;
- **348/9109837** in uso a PALMIGIANO Michele.

Dalle intercettazioni di cui sopra emergono immediatamente importanti elementi proprio a carico di MAZZAFERRO Ernesto.

Percorrendo in ordine cronologico le varie fasi investigative, si ritiene indispensabile, nel corso della descrizione dei fatti, riportare le conversazioni captate, quale elemento probatorio ed indispensabile oggetto di riscontro alle tesi accusatorie formulate.

Si può notare come le problematiche inerenti la spartizione dell'appalto tra le due famiglia, si presentano puntualmente ogni qual volta l'impresa avrà necessità di organizzare nuove lavorazioni di cantiere.

Si parte, infatti, dalle problematiche scaturite inizialmente dalla necessità di reperire sul posto ditte da impiegare nei lavori preliminari di movimento terra; poi per il reperimento dei fornitori di ferro d'armatura e, successivamente, per il calcestruzzo, infine le difficoltà dell'impresa a svincolarsi da determinati soggetti locali, detentori del controllo assoluto della zona, che le hanno imposto anche le strutture ricettive ove servirsi per il vitto e l'alloggio dei suoi dipendenti.

Le problematiche sopra accennate si protrarranno identiche dall'inizio sino alla chiusura del cantiere, avvenuta in data 31 marzo 2008 a seguito del sequestro disposto da questo Ufficio.

Un aspetto da porre in particolare evidenza sarà la piena coscienza dei dipendenti dell'impresa stessa della situazione locale a cui devono attenersi scrupolosamente.

Gli stessi, o per timore o per un loro tornaconto, in numerose situazioni assumono un atteggiamento omertoso e comunque tale da rendere più difficile le investigazioni.

Infatti faranno un uso particolarmente accorto delle apparecchiature telefoniche, non lasciando mai trasparire in maniere esplicita elementi necessari all'immediata identificazione di alcuni soggetti. Ancora, ricorrono spesso all'utilizzo di frasi criptiche e metaforiche, per descrivere vari episodi verificatisi durante le fasi di lavorazione, mostrandosi a volte incuranti delle ripercussioni negative che le carenze tecniche, sin dall'inizio presentatesi, possono avere sull'esito finale delle opere.

Entrando nello specifico degli argomenti che cronologicamente sono stati sintetizzati, è bene iniziare proprio dalla prime problematiche risalenti già ai mesi di giugno/ottobre 2007, allorché ci sono stati i primi interventi forti da parte della famiglia MAZZAFERRO, affinché ditte da essa controllate partecipassero ai lavori che a breve avrebbero avuto inizio.

Il personaggio che più di tutti riscuote interesse nel corso dell'indagine è MAZZAFERRO Ernesto¹⁸. In tantissime occasioni questa persona viene chiamata in causa dai vari interlocutori come uno dei soggetti più interessati a definire e concludere un contratto per la fornitura di mezzi ed operai da impiegare in opere di sbancamento e movimento terra in genere. Si potrà, altresì, notare che MAZZAFERRO, come gli altri soggetti a lui opposti, si muovono sempre in maniera occulta non esponendosi in modo evidente. Infatti, non sono stati intercettati contatti diretti tra i *noti personaggi locali* ed i dipendenti dell'impresa GIOIOSA SCARL: in particolare Mazzaferro mantiene i rapporti con l'impresa andando direttamente al campo base ed interloquendo con i suoi responsabili.

¹⁸All.4 MAZZAFERRO Ernesto, nato a Marina di Gioiosa Jonica il 06.05.1952, ivi residente C.da Romanò n. 10.

Si riportano di seguito una serie di conversazioni ritenute salienti per ricostruire la prima fase d'indagine e che evidenziano già in modo lampante la netta contrapposizione delle due famiglie per la gestione dei lavori preliminari di movimento terra, necessari alla creazione di piste transitabili lungo tutta l'area cantierizzata.

Il giorno **27.08.2007 alle ore 17.34¹⁹**, a cinquanta giorni circa dall'ultimo danneggiamento, viene intercettata la conversazione in entrata sul numero **348/3641284**, in uso a CASCINO Cesare, dall'utenza in uso a PALMIGIANO Michele. Dal dialogo tra i due tecnici emerge il nome di un certo "MAZZAFERRO", poi identificato proprio in MAZZAFERRO Ernesto, indicato dagli interlocutori in modo generico come "**quello che abitava vicino il campo base**" e che si è recato da essi per discutere in merito alla stipula di un contratto di movimento terra. PALMIGIANO nella circostanza chiederà a CASCINO se si tratta di "LU", inteso come Luca MAZZAFERRO, o "**del GRANDE, IL PADRE**", inteso come il padre del Luca, e CASCINO riferirà trattarsi del padre.

Si riportano di seguito alcuni stralci della conversazione da cui emerge in modo esplicito l'interesse di MAZZAFERRO Ernesto di inserirsi nel lucroso affare mediante l'imposizione di una ditta da lui controllata, che in seguito risulterà essere la ditta C&C di CACCIA Giuseppe e C²⁰ con sede a Cutro (KR).

CESARE: Pronto?...

MICHELE: giovanotto, come siamo?...

CESARE: ueh...ciao, ciao...

MICHELE: tutto apposto?...

CESARE: **MA...S...SI...SI...NIENTE È VENUTO OGGI POMERIGGIO MAZZAFERRO...**

MICHELE: **EH...MA CHI LU...**

CESARE: **IL...CHE IO NON CONOSCEVO, QUELLO CHE ABITA VICINO AL CAMPO BASE...**

MICHELE: **IL GRANDE, IL PADRE?...**

CESARE: **SI...**

MICHELE: eh, eh...

CESARE: **EH...E NIENTE VOLEVA SAPERE PER QUANTO RIGUARDA... PERCHÉ DEVE PORTARE UNA PERSONA PER FARE...L'OFFERTA...**

MICHELE: eh...

CESARE: gli ho detto io, guarda...

MICHELE: **MA L'OFFERTA DI CHE COSA SCUSAMI?...**

CESARE: **MOVIMENTO TERRA...**

¹⁹ R.I.T. 1468/2007 progr. 768 del 27.08.2007 ore 17.34

²⁰ All.12 Dati estratti da interrogazione banca dati CCIAA ditta C&C di CACCIA Giuseppe;

Nel proseguo, oltre a cogliere maggiori notizie circa il motivo dell'intervento del suddetto MAZZAFERRO presso la sede della GIOIOSA SCARL, vengono indicati altri due soggetti d'interesse, della *famiglia* AQUINO: sono AQUINO Rocco cl. 1960 ed AQUINO Gianfranco cl. 1967, indicati nella maggior parte dei casi, con il nome di una ditta, *GENERAL APPALTI*. Il motivo del malcontento di MAZZAFERRO, e quindi una delle possibili cause dei due danneggiamenti, è il fatto che il predetto ha sentore di essere stato escluso dall'ingente *affaire SS 106*. Il malcontento del soggetto scaturisce, a dire del Palmigiano, dal fatto che, dei contratti di movimento terra non si è mai parlato direttamente col MAZZAFERRO Ernesto, ma vi erano stati "contatti" solo con Rocco (cioè AQUINO Rocco classe 1960).

MICHELE: *ah...*

CESARE: **MA AVEVA PARLATO CON TE?...**

MICHELE: **NO...LUI PRATICAME...NO, NO, CON ME NON HA PARLATO COMPLETAMENTE...IO CON ROCCO HO PARLATO AH...**

CESARE: *no perché lui cercava te e poi cercava l'ingegnere Cascino...*

MICHELE: *eh...*

CESARE: *...incomprensibile...*

MICHELE: *eh...*

CESARE: **EH...HA DETTO NO PERCHÉ IO DEVO FARE UN'OFFERTA PER IL MOVIMENTO TERRA LI A ROMANÒ E CHE PROPRIO SIAMO ANDATI NEI PARTICOLARI...**

MICHELE: *uhm...*

CESARE: **GLI HO DETTO GUARDA IO NON SO SE PALMIGIANO LE HA DATO ALCUNE CARATTERISTICHE, HA DETTO NO PERCHÉ POI DOMANI DEVO PORTARE LA PERSONA...IN SOSTANZA DOMANI POMERIGGIO ALLE CINQUE C'È LUI CON QUESTA PERSONA PER PARLARE UN PÒ DI QUESTO MOVIMENTO TERRA...**

MICHELE: *eh...allora ascoltami, io ho fatto un passaggio importantissimo in questa cosa, perché ho dato la descrizione, la quantità e i prezzi, giusto!? Quindi la...*

CESARE: **EH...ANCHE PERCHÉ LUI MI DICEVA MA CI SONO ALTRE OFFERTE?** *Senz'altro ci saranno però...*

MICHELE: *ah...certo...*

CESARE: **NON LO SO CHI SONO...**

MICHELE: **NO, NO PERCHÉ LA COSA DOBBIAMO STARE ATTENTI A COME SI GIOSTRA GIUSTO?...**

CESARE: **EH...**

Lo stesso Palmigiano riferisce che i prezzi del movimento terra li ha forniti lui, mediante un elenco dettagliato, non al MAZZAFERRO, ma solo a GENERAL APPALTI che, a suo

dire, equivaleva a “ROCCO” (AQUINO Rocco classe 1960). Ebbene, il fatto che MAZZAFERRO Ernesto vuole presentare una sua offerta, può comportare una situazione “pericolosa” per l’impresa perché c’è la concreta possibilità che i prezzi “non siano allineati” a quelli “dati” dal Palmigiano a Rocco Aquino, con tutta una serie di ripercussioni.

MICHELE: IN PRATICA IO I PREZZI GLIELI AVEVO DATI IO DEL MOVIMENTO TERRA...

CESARE: a chi a lui?...

MICHELE: NON A MAZZAFERRO MA...DICIAMO ALLA GENERAL APPALTI...

CESARE: eh...

MICHELE: QUESTO QUA, QUESTO PREZZO CHE È GIRATO UN PÒ PER TUTTI QUANTI NON GLI STAVA BENE...

CESARE: sì...

MICHELE: inizialmente... ed io glielo fatto presente a tutti quanti anche a Capasso giusto?...

CESARE: sì...

MICHELE: quando l’ho fatto presente a Capasso ho preparato un altro prospetto con le quantità da movimentare come movimento terra giusto?...

CESARE: eh...

MICHELE: E GLIEL’HO DATO ALLA GENERAL APPALTI...

CESARE: eh...

MICHELE: AFFINCHÉ LORO METTANO IL LORO PREZZO DI OFFERTA PER ESSERE POI DISCUSSO DA NOI, MI SEGUI?...

CESARE: sì...

MICHELE: QUESTO...QUESTO ELENCO, QUESTO PROSPETTO CE L’HO... GLIEL’HO DATO O...PRIMA DI ANDARE IN FERIE...

CESARE: ah...ah...

MICHELE: con il fatto che io...

CESARE: ah...General...

MICHELE: la prossima settimana quando rientro...

CESARE: GENERAL APPALTI...

MICHELE: esatto...mi hai capito tu no!...

CESARE: eh...

MICHELE: ESATTO...EH...EH...A ROCCO DICIAMO VA...

CESARE: sì, sì va bene...

MICHELE: UHM...E QUINDI LORO MI DEVONO DARE QUESTO STESSO PROSPETTO CON LE QUANTITÀ CHE IO HO SCRITTO, LE DESCRIZIONI... CON IL PREZZO ACCANTO...GIUSTO!...

I due interlocutori (CASCINO e PALMIGIANO), mostrando un certo stupore per l'intervento di MAZZAFERRO, si chiedono il perché la GENERAL APPALTI, pur essendo stata incaricata di farsi porta voce verso tutte le ditte che "possono" essere interessate al movimento terra, non ha informato il MAZZAFERRO dei prezzi correnti dandogli quindi la possibilità di presentare una sua offerta. I due, verosimilmente, forse ancora non perfettamente coscienti degli *schieramenti*, ma probabilmente convinti che aver mantenuto "i contatti" con quello ritenuto dominante sia sufficiente ad evitare "casini", commentano la mancata comunicazione al MAZZAFERRO da parte di Gianfranco AQUINO [che dal proseguo dell'attività di indagine, risulterà dipendere in tutto e per tutto dal citato Rocco AQUINO e dal fratello di questo, Giuseppe cl. 1962, effettivi gestori della ditta GENERAL APPALTI].

CESARE: E MA QUESTO VUOLE SAPERE DA ME...QUINDI IL PROSPETTO QUESTO NON CE L'HA O HA FATTO FINTA DI NON AVERLO...

MICHELE: NO, NO NON CE L'HA PERCHÉ IN TUTTO QUESTO DISCORSO LA GENERAL APPALTI SI DOVEVA FARE... COME DIRE, PORTA VOCE RISPETTO AGLI ALTRI HAI CAPITO...

CESARE: eh...

MICHELE: ORA SE NON LO HA FATTO DOBBIAMO CHIAMARE NOI ALTRI A QUEL RAGAZZO A GIANFRANCO L'AMMINISTRATORE E GLI DOBBIAMO DIRE COME MAI NON LO HA AVVISATO...

CESARE: e dove lo trovo a questo io...

Palmigiano dice al Cascino che gli può fornire il numero di Gianfranco, "...IO TI POSSO DARE IL NUMERO DI GIANFRANCO QUELLO DELLA GENERAL APPALTI..." amministratore della GENERAL APPALTI, così da poter chiedere a lui il perché non ha fornito al MAZZAFERRO il dettaglio prezzi del movimento terra e tutte le indicazioni necessarie per presentare un'offerta, ma poi i due maturano l'idea che, prima di fare qualunque passo ulteriore, è meglio parlarne con Rocco, per evitare ogni possibile "problema".

Infatti, Cascino riferisce che, sin a quel momento, non ha ancora avuto modo di vedere nessuno, con riferimento a Gianfranco AQUINO e che l'unico che ha incontrato in quella giornata è stato "ROCCO" (*a tal proposito bisogna sottolineare che il ROCCO a cui Cascino fa riferimento è senza dubbio proprio ROCCO AQUINO, e l'incontro è avvenuto all'Hotel MIRAMARE poiché Cascino, come gli altri dipendenti ed operai della GIOIOSA SCARL, all'epoca, alloggiavano proprio presso quella struttura che, come verrà dimostrato successivamente, sarà il luogo più frequentato dal predetto AQUINO nonché*

una delle attività commerciali da lui possedute e gestite avvalendosi dell'ausilio di soggetti prestanome).

MICHELE: IO TI POSSO DARE IL NUMERO DI GIANFRANCO QUELLO DELLA GENERAL APPALTI...

CESARE: MA NON C'È NESSUNO, A ROCCO SOLO HO VISTO OGGI...

MICHELE: EH...FORSE SONO ANCORA IN FERIE...

CESARE: e appunto io ti dico...

A seguire PALMIGIANO dice al CASCINO che può benissimo parlare con Rocco della questione, perché è proprio quest'ultimo la persona alla quale ha consegnato il dettaglio dei prezzi e che quindi è a conoscenza di tutto, lasciando intendere in modo esplicito, che è soprattutto Rocco colui a cui far riferimento per il lavoro dell'appalto.

MICHELE: ORA PERÒ SE TU PARLI CON ROCCO LUI SA TUTTE LE COSE D'ALTRONDE A LUI GLIELO HO DATO...

CESARE: va bene parlo con lui gli dico queste novità e buona notte...eh...

MICHELE: esatto e bravo...

CESARE: EH ANCHE PERCHÉ SE QUESTO VIENE DOMANI CON QUESTA PERSONA E DICE CHE PROBLEMA NON CE NE, CARTE ECCETERA MEZZI... incomprensibile...

MICHELE: NO, NO PRIMA CHE NOI ALTRI IMBROGLIAMO I CUBI COME SI USA DIRE GIUSTO?...

CESARE: EH...APPUNTO IO GLIELO DICO A ROCCO, È INUTILE CHE VIENE CHE PRATICAMENTE EH...

MICHELE: è chiaro, è chiaro...le cose le dobbiamo fare...

CESARE: LE LO HAI SEGUITO TU POI SIGNIFICA UN CASINO POI IO NON LO SO...

MICHELE: NO...

CESARE: CERTE COSE COME NON LE SO...EH...

MICHELE: ANCHE PERCHÉ POI L'OFFERTA DEVE ESSERE UGUALE PER TUTTI QUANTI CHE FANNO LO STESSO LAVORO EH!...

CESARE: EH APPUNTO PERCIÒ TI DICO...IO CHE GLI POSSO DIRE PREPARA L'OFFERTA E BASTA...

MICHELE: SI CERTO...INCOMPRESIBILE...

CESARE: IO SOLO QUESTO GLI DICO, SI TRATTA DI MOVIMENTO TERRA COME GIÀ GLIEL'HO ACCENNATO A ROMANÒ PER LA GALLERIA...HA DETTO NO DI ROMANÒ SI PARLA...PERFETTO ALLORA GLI HO DETTO QUA

***C'È LA GALLERIA, QUA C'È IL MOVIMENTO TERRA, QUA C'È DA SCAVARE
QUA C'È...INCOMPRESIBILE...E TUTTO...***

Questa intercettazione dimostra come i rappresentanti dell'impresa, all'inizio del cantiere, hanno individuato solo *la famiglia AQUINO* (in particolare nella persona di Rocco AQUINO) come referente a cui rivolgersi per qualsiasi decisione nell'ambito dell'appalto e che, assolutamente, non possono agire in autonomia. Sino a quel momento, l'unica ditta locale che è ad un passo dalla conclusione di un contratto relativo ai lavori di movimento terra è la ditta F.lli AGOSTINO, azienda che ha l'appoggio anche della famiglia AQUINO, come emergerà da circostanze che verranno riferite in seguito.

Ma l'azione di "disturbo" (i due danneggiamenti) posta in essere da parte dei MAZZAFERRO ha creato instabilità ed incertezza anche per il contratto della suddetta ditta AGOSTINO e ciò sarà motivo di commento da parte di CASCINO nella conversazione²¹ che segue, intercettata sull'utenza in suo uso, avvenuta sempre **in data 27 agosto 2007**, con l'ingegnere FLERES²².

Nella circostanza CASCINO informa l'altro interlocutore che in quella giornata si è recato da AGOSTINO, unitamente al geom. PERROTA (come gli ha preannunciato nella telefonata del mattino), per definire, come lui testualmente dice, *i contrattini*, spiegandone i dettagli (un contratto per la fornitura di calcestruzzo e uno per il movimento terra).

FLERES: Pronto

CASCINO: Ingegnere, Cascino, buonasera

FLERES: Buonasera

CASCINO: Allora, ho grosse novità, perchè lui è venuto verso le tre e mezza quattro, siamo andati subito da Agostino

FLERES: Sì

CASCINO: Per quanto riguarda, diciamo, quei contrattini

FLERES: Sì

CASCINO: Il discorso si è risolto in questa maniera, che lui ci fa trovare un elenco di macchine, per quel contrattino per la pista per intenderci

FLERES: Sì

CASCINO: Viene aggiornato con quelle macchine che sono di sua proprietà e quindi viene direttamente firmato

FLERES: Uh e teniamo la data

CASCINO: Esatto, compreso quel discorso dei 50.000€ per intenderci, tutti e due... Domani a quanto sembra... Si risolve ecco

Cascino fa riferimento alla conclusione del contratto per il movimento terra con la ditta Agostino il cui titolare, con alcuni accorgimenti, ha accettato la soluzione proposta. CASCINO riferisce, altresì, che nel pomeriggio ha ricevuto la visita di MAZZAFERRO il quale vuole presentare un'offerta per il movimento terra. Dal tono della conversazione si

²¹ R.I.T. 1468/2007 progr. 777 del 27.08.2007 ore 19.37

²² FLERS Vincenzo, nato a Messina il 25.06.1960, ivi residente fraz. Annunziata, ingegnere, direttore tecnico.

palesa che l'ing. Fleres conosce bene chi sia Mazzaferro e qual è la problematica. Ancora Cascino dice che AGOSTINO è più sereno dal momento che General Appalti sembra non più interessata al movimento terra.

FLERES: Perfetto

CASCINO: Anche perchè oggi è venuto Mazzaferro in ufficio

FLERES: Sì

CASCINO: E niente, praticamente domani ritorna per fare un preventivo, solamente per il movimento terra vero e proprio, se prima cosa era interessato, ora diciamo che la situazione si è chiarita e si è un pò calmata

FLERES: Sì

CASCINO: Anche per questo Agostino è un pò più...Diciamo...Più tranquillo

FLERES: Perfetto

CASCINO: Quindi può firmare ed andare avanti

FLERES: Va bene

CASCINO: Poi di altro, per quanto riguarda la qualifica del calcestruzzo, diciamo che Agostino ha trovato il laboratorio che nell'arco di 20-25 giorni ci fa tutta la qualifica del calcestruzzo , gli inerti, cioè tutto quanto , anche se Perrotta l'aveva pure trovata

FLERES: Sì lo so, lo so

CASCINO: Perfetto , però lui dice io questi li conosco ecc. In sostanza al 99%

FLERES: "incomprensibile"

CASCINO: La soluzione è pura questa, io ripeto ho soltanto questo appuntamento

FLERES: Uh, Uh

L'unica preoccupazione per CASCINO è la nuova posizione di Mazzaferro che vuole presentare questo preventivo per il movimento terra ma, dissimula questo stato di cose, dicendo che ne ha parlato con PALMIGIANO, il quale già conosce il Mazzaferro e la problematica dei prezzi, e Palmigiano gli ha spiegato determinati passaggi obbligatori da seguire per risolvere il tutto²³.

Il riferimento del CASCINO, tenuto conto della precedente telefonata, è proprio al già citato AQUINO Rocco che deve essere obbligatoriamente informato, prima che sia dato l'ok a MAZZAFERRO per la presentazione dell'offerta o comunque per la sua partecipazione all'affare.

²³ Ad ulteriore conferma della ingombrante presenza del Mazzaferro Ernesto presso gli uffici della Gioiosa Scarl si veda quanto riferito dalla P.G. precedente (Compagnia CC di Roccella Jonica – NOR) nella nota informativa Nr. 46/1-398 di prot.llo del 26 febbraio 2010, con particolare riferimento alla Individuazione fotografica del 29 marzo 2008 da parte di EMMA Angela Liliana classe 1975. In data 29 marzo 2008, infatti, veniva escussa EMMA Angela Liliana in qualità di ex dipendente dell'impresa GIOIOSA SCARL, impegnata nei lavori di edilizia pubblica nel territorio di Marina di Gioiosa Jonica. Ad integrare le precedenti dichiarazioni dalla medesima rese nella stessa sede in data 10 marzo 2008, alla Emma veniva sottoposto in visione un fascicolo composto da nr.40 rappresentazioni fotografiche di altrettanti soggetti di sesso maschile. Nel corso della visione del fascicolo, la EMMA riconosceva alcuni di essi indicandone altresì i rispettivi ruoli ricoperti nell'ambito di determinate attività commerciali (cfr. anche infra). Tra questi, nello specifico, riconosceva il Mazzaferro: "...Riconosco inoltre il soggetto della foto 29 come MAZZAFERRO proprietario della villa vicino al cimitero di Marina di Gioiosa Jonica, di cui già in sede di escussione del 10 marzo 2008 avevo riferito, anche se in quella occasione non ricordavo il nome. Specifico trattarsi della persona che spesso si recava in cantiere presso gli ex uffici che si trovavano vicino l'abitazione del tecnico comunale Romeo, proprietario proprio dei locali dove avevano sede i nostri uffici. A.D.R.- "quando si recava presso gli uffici della GIOIOSA SCARL, il Mazzaferro era solito parlare con il geom. Perrotta..."".

CASCINO: *Diciamo soltanto questo di grossa novità, domani alle 17:00 ..., Io comunque già mi sono messo... Ho sentito Palmigiano, per intenderci, visto che lui lo conosceva ecc. Comunque mi ha spiegato alcune dritte in modo tale di evitare di fare un pò confusione, se no ...*

FLERES: *Va bene d'accordo*

CASCINO: *Ognuno poi, diciamo la nostra, ecco per evitare questa cosa*

FLERES: *Si*

Da 19:40.18 fino a fine traccia, dialogo di lavoro, futile

Il medesimo argomento si ripropone anche nella conversazione intervenuta tra **CASCINO** e **PALMIGIANO** il giorno seguente, **28 agosto 2007**²⁴, quando **CASCINO** chiama **PALMIGIANO** per informarlo che **GENERAL APPALTI** si è presentata per discutere del contratto. Dopo un breve scambio di saluti ed un dialogo su argomenti non ritenuti inerenti l'indagine, **CASCINO** rende noto il vero motivo della telefonata fatta a **PALMIGIANO**, comunicando a quest'ultimo che **GENERAL APPALTI** si è recata da lui per definire **negativamente** i termini dell'offerta relativamente al movimento terra.

...OMISSIS...(poiché non utile alle indagini)

CASCINO: *...senti io ti chiamavo per una cosa...ma perchè cosa ti chiamavo non mi ricordo oh...più...non mi ricordo...ah...è venuto...General Impianti...là...*

PALMIGIANO: *...ah...General Appalti?...*

CASCINO: *...General Appalti si ...perchè dice eh...ha presentato l'o...l'offerta...*

PALMIGIANO: *...eh...*

GENERAL APPALTI avrebbe rinunciato al lavoro adducendo quale motivazione l'impossibilità di attenersi a quelle che sono state le indicazioni tecniche fornite in precedenza dallo stesso **PALMIGIANO**.

L'indicazione di **CASCINO** circa i motivi della rinuncia sono poco chiari, quasi tendenti a voler celare le reali motivazioni, ma nonostante ciò **PALMIGIANO**, che mostra conoscenza dei particolari non rivelati telefonicamente, non cerca in alcun modo di approfondire il discorso, riferendo che di questo problema se ne occuperà il martedì successivo. **Cascino** ribadisce il fatto che nel pomeriggio si sarebbe incontrato con **Mazzaferro** per quanto concerne il movimento terra per l'area di **Romanò**.

CASCINO: *...per quanto riguarda lo sgombro...*

PALMIGIANO: *...eh...*

CASCINO: *...movimento terra non lo può fare perchè tu gli hai dato alcuni argomenti, alcuni titoli, alcuni testi che non sono completi e non capiscono fino a che profondità, non capiscono eh...effettivamente se lo scavo è sezione obbligata, sbancamento eccetera...*

PALMIGIANO: *...ho capito...*

CASCINO: *...e non lo possono fare...*

PALMIGIANO: *...va be niente io martedì ci dedichiamo a questo, Santo...*

CASCINO: *...okay...quindi posso confermare che tu martedì sei qua?...*

...OMISSIS...(poiché non utile alle indagini)

²⁴ R.I.T. 1468/2007 progr. 838 del 28.08.2007 ore 11.11

Sempre il **28 agosto**, vi sarà l'ulteriore telefonata di CASCINO a FLERES,²⁵ nel corso della quale CASCINO prima lamenta la gestione del cantiere da parte del direttore di cantiere, PERROTTA²⁶ e di alcune situazioni negative relative la precedente gestione, che vorrebbero adesso attribuire a lui.

Fleres: Pronto...

Cascino: ingegnere buonasera...

Freres: buonasera Cascino...

Cascino: che è come va apposto..rientra? Ancora in ferie è...vero ingegnere!...

Freres: no, no in aeroporto sono mi dica...

Cascino: ah...niente, abbiamo fatto...buonasera...stamattina abbiamo fatto un giro li da Archinà...

Freres: si

Cascino: per quanto riguarda il laboratorio che so che aveva sottoposto li...

Fleres: si...

Cascino: come si chiama...Perrotta...

Freres: si...

Cascino: niente, in macchina mi fa, dice...è successa una guerra, mi fa...

Freres: uhm...

Cascino: gli ho detto...di che guerra si tratta? Ha detto...che io praticamente ho fatto la relazione...

Fleres: uhm...

Cascino: a Capossa per l'inerte...

Fleres: a Capasso...

Cascino: eh Capasso eh...ingegnere gli ho detto senta scusi se la, gli ho detto...scusi se la interrompo...lei lo...conosce benissimo il mio pensiero qual'è, e gliel'ho detto l'altra volta e, glielo ripeto adesso, per me lei ha sbagliato, ha sbagliato moltissimo, innanzi tutto che lei è da poco quà e quindi non è in condizione di fare rapportini, il rapporto di tutta la situazione...poi che cosa ha dimostrato! Che Capasso veniva qui di tutti questi mesi si faceva una sega e se ne andava! Che cosa state dimostrando che Capasso non era al corrente della situazione! O state dimostrando che io non ho saputo gestire il cantiere!...

Freres: ma...

Cascino: che cosa volete dimostrare...

Fleres: ma lui si è reso conto che ha commesso un errore...

Cascino: si, si, si, si...

Freres: e che si è fatto guidare male!...

Cascino: si, si, appunto, lui di sua spontanea volontà mi ha detto, è successo ha detto una guerra...

Freres: eh...

Cascino: E io que...ho risposto così, che cosa...ho detto...che cosa avete voluto dimostrare! L'ingegnere Fleres? No, avete voluto dimostrare che le...Capasso non ne sapeva niente...

Fleres: uhm...

Cascino: veniva qui, faceva le seghe, se ne andava, o che io non ho saputo gestire il cantiere...gli ho detto una cosa del genere...

²⁵ R.I.T. 1468/2007 progr. 826 del 28.08.2007 ore 19.07

²⁶ PERROTTA Nicola, nato a Roccaromana (CE), residente a Pietramelara (CE), coniugato, geometra.

Freres: certo...

Cascino: e che non finirà qua gli ho detto...stia attento, state attenti, se voi fa...farete questo tasto che il cantiere è stato gestito male, evidentemente non sarò insensibile...

Freres: no, ma loro non lo stanno ponendo nemmeno, lu...lui ha sbagliato a farsi...a farsi gestire...

Cascino: esatto...

Freres: e comunque...per...esiste per tutti un problema che...che io ho posto con quella lettera che le dicevo ieri...

Cascino: uhm...

Fleres: e per cui ci sarà un consiglio di amministrazione la settimana prossima...

Cascino: sì, sì, sì, poi...

Freres: perché si sono resi conto che stanno combinando un macello...

Cascino: ormai c'è un casino, guarda la figura di merda, infatti ho chiesto scusa...

Fleres: eh...

Cascino: a Santisi, perché praticamente ho chiesto la cortesia del gruista, visto che ieri mi hanno tempestato di telefonate, tra elettricista e quello della AMES.

Freres: uhm...

Cascino: alla fine è venuto il gruista eccetera, eccetera ha programmato tutto quanto, alla fine all'una meno un quarto, ingegnere, mi chiama eh...Perrotta e mi fa...ha detto...purtroppo le devo dare una brutta notizia...cioè? Che l'elettricista vengono Lunedì e che le...le..l'AMES viene martedì, anche perché io avevo telefonato a Benincasa e non mi hanno creduto, hanno detto...quando mai! La settimana prossima, eh...gli ho detto...ma senta...gli ho detto...geometra ma lei è onesto che io disturbo la fondazione speciale per un gruista che voi mi dovevate portare e che ora all'una meno un quarto salta tutto! Ha detto...che vuole che le dica...gli ho detto...mi basta questo...

Fleres: eh...

Cascino: Santisi, gli ho detto, Santisi io ti ringrazio, ti chiedo scusa, che vuole che le dica gli ho detto...mi metto la cenere sui capelli, è colpa mia, perché ti ho disturbato io, purtroppo il gruista mi serve, se ancora non c'è, lune...lunedì e questa sono... e questa è la programmazione che fanno e sono minchiate...

Freres: sì, sì...

Cascino: e sono minchiate, scusa il termine ingegnere, però io quando...mi accaloro...

Freres: quando questi cominceranno a fare le cose importanti, chissà che cosa ci combinano...

Cascino: sì e appunto, e perciò dico...oh...

Fleres: uhm...

Cascino: è andato questa mattina lì da Agostino, tutto soddisfatto, che doveva rientrare con la cosa firmata, ma quando mai!...

Freres: uhm...

Successivamente, continua, lamentando in particolare le difficoltà riscontrate nella definizione del contratto con la ditta AGOSTINO, addebitando il tutto a Perrotta ed al suo modo di condurre i rapporti commerciali.

Cascino: è rientrato con la coda fra le gambe, quella rinviata, ancora non c'è niente firmato, non c'è niente...l'elenco del materiale, si aspettava alle cinque in ufficio...

Freres: uhm, uhm...

Cascino: abbiamo aspettato fino adesso e non si è...al telefono non rispondono e tutte queste cose qua...e quindi siamo, per ora in un punto morto in questa situazione...

Freres: ho capito...

Poi riferisce esplicitamente che MAZZAFERRO Ernesto si è ripresentato per produrre un'offerta relativa al movimento terra.

Cascino: poi è venuto Mazzaferro, per intenderci, così...

Fleres:si...

Cascino:per...per un'offerta di, di...

Freres: si...

Cascino: per il movimento terra, va bene...

Fleres:si...

Cascino:niente di particolare insomma però...

Freres: uhm, uhm...

Cascino: c'è stata...incomprensibile...eccetera...

Fleres:uhm, uhm, ho capito...

Cascino:tutto qua niente...niente di eccezionale e però ripeto va...gli ho detto...c'è stato questo discorso di questa mattina della guerra...

Fleres:uhm...

Cascino:e la figura di merda che mi hanno fatto fare, lei permette che io disturbo una persona...

Fleres:certo...

Cascino:per un favore che potevo chiedere successivamente e l'ho dovuto chiedere ora e l'ho perso...

Freres: certo...

Cascino: infatti Santisi, no...ha detto non si preoccupi, non c'è niente, non si preoccupi...ah non si preoccupi gli ho detto! Però la brutta figura io la faccio non la fa, la fa...incomprensibile...

...OMISSIS...(poiché non utile alle indagini)

La circostanza che MAZZAFERRO ha contatti diretti con i dirigenti dell'impresa Gioiosa S.C.a.r.l., recandosi di persona al campo base, ci viene offerta dalla seguente intercettazione quando, tra gli squilli iniziali, prima che CAPASSO Michele²⁷ risponda ad una chiamata di CASCINO²⁸, si sente chiaramente la sua voce. Infatti, nel sottofondo si sente, in modo inequivoco, la voce di MAZZAFERRO Ernesto mentre riferisce al CASCINO il suo disappunto circa un appuntamento non rispettato.

²⁷ CAPASSO Michele, nato Pietramelara (CE) il 07.11.1941, residente a Riardo (CE) viale Dante Alighieri snc, presidente del consiglio di amministrazione dell'impresa. Gioiosa Scarl.

²⁸ R.I.T. 1468/2007 progr. 917 del 30.08.2007 ore 10.15

Prima della risposta di Capasso, durante gli squilli, si sente Cascino parlare con un uomo, riconosciuto dalla P.G.delegata alle indagini in Ernesto Mazzaferro, circostanza confermata dallo stesso Cascino nella telefonata:

Cascino: No io stavo uscendo e stavo venendo a casa sua, perchè mi ero ripromesso "incomprensibile" vengo...

Mazzaferro: E voi vi siete dimenticati che vi ho detto che passavo

Cascino: Senti mi è passato completamente, infatti ero fuori, dissi, vado a trova...

Alla risposta, CASCINO informa CAPASSO che lì con lui in ufficio vi è MAZZAFERRO che lo attende.

CAPASSO: Si

CASCINO: Cascino sono geometra

CAPASSO: Si

CASCINO: C'è il signor Mazzaferro qua in ufficio, che fa? Ritarda oppure gli dico di...

CAPASSO: E, no, possiamo fare una cosa, io posso stare lì tra 5 minuti

CASCINO: "rivolgendosi all'uomo in sua compagnia" 5 minuti ed è quà... Va bene si aspetta, 5 minuti aspetta

CAPASSO: Ok, d'accordo

In un'altra telefonata del **30 agosto 2007²⁹**, sempre in relazione alla delicata situazione che si è venuta a creare con l'intervento dei Mazzaferro, CASCINO riferisce all'ing. Fleres che il giorno precedente si era verificato *una quasi rottura di equilibri* in una riunione a cui avevano partecipato i "rappresentanti" di entrambi "gli schieramenti".

CASCINO: Pronto ingegnere

FLERES: Si scusa non ero arrivato a tempo

CASCINO: Io non mi sono fatto sentire perchè ieri c'è stato un momento di rottura equilibrio

FLERES: Uh...

CASCINO: E... Che penso sia rientrata un pò nei ranghi

FLERES: Uh... Tra chi?

CASCINO: E... Fra...

CASCINO dice che vi è stata una riunione tra soggetti, non tutti appartenenti al loro staff, intesi come dipendenti, bensì anche tra altri soggetti "estranei all'impresa", ma in maniera vaga ed omertoso, verosimilmente perché cosciente di un'eventuale attività d'indagine a seguito dei famosi danneggiamenti, quindi con riferimenti generici e con un parlare dissimulato, evitando di entrare troppo nei dettagli della vicenda.

FLERES: Nel nostro staff o fuori?

CASCINO: No, no, fuori, fuori

FLERES: A... Ho capito

²⁹ R.I.T. 1468/2007 progr. 956 del 30.08.2007 ore 18.56

Si limiterà ad illustrare, in modo molto vago e generico, la riunione avvenuta, non offrendo particolari sull'identità dei personaggi che, a suo dire, nel corso dell'incontro avrebbero acceso i toni della discussione a tal punto che, uno di questi si sarebbe allontanato, un'altro balbettava, lasciando comunque intendere che gli animi erano particolarmente accesi e descrivendo il tutto con la seguente frase **"Ma c'è stato un momento effettivamente un pò di allegria"**. Si precisa che quando Cascino fa riferimento ai due cugini, si tratta sicuramente di Aquino Gianfranco e Aquino Rocco, perché così si presentano nel mondo commerciale e così sono conosciuti: il loro legame di parentela è dato dal fatto che la madre di Gianfranco, BARLETTA Immacolata Maria (nata a Gioiosa Jonica il 21.08.1941) è sorella di BARLETTA Maria Caterina (nata a Marina di Gioiosa Jonica il 24.11.1956) a sua volta moglie di AQUINO Nicola Rocco (nato a Marina di Gioiosa Jonica il 01.11.1949), quest'ultimo zio di AQUINO Rocco cl. 1960, poiché è fratello del padre, AQUINO Vincenzo cl. 1931.

CASCINO: E... Niente c'è stato un momento... Loro due erano pure presenti con il personaggio ecc. però uno...E tutti e due comunque cuor di leone, perchè uno si è allontanato e uno balbettava

FLERES: Uh...

CASCINO: E... Niente diciamo che...Parlando poi così' con altri cugini ecc. diciamo che si è un pò rientrati

FLERES: Ho capito

CASCINO: Ma c'è stato un momento effettivamente un pò di allegria

FLERES: Uh, ho capito

CASCINO: E niente sono più confuso che persuaso intanto rientrando nell'ambito interno nostro

FLERES: Sì

CASCINO: Ribadisco sempre lo stesso concetto del...Ma stanno telefonando quelli della CIFA, si sono lamentati...

FLERES: Stanno telefonando a mezzo mondo, c'è mezzo mondo che mi chiama

CASCINO: Perfetto, perchè quello della CIFA voleva sapere da me perchè l'ordine non era stato firmato, gli ho detto, guardi, io non...

...OMISSIS...(poiché non utile alle indagini)

In questa, come in altre telefonate intercorse tra i medesimi soggetti, si può notare come il CASCINO sia sempre accorto utilizzando termini generici e poco dettagliati. Dall'altra parte FLERES mostra di essere perfettamente *introdotto* in quelle che sono le problematiche locali e sarà sempre in grado di comprendere i messaggi criptati dell'altro, senza necessariamente dover ricevere ulteriori particolari.

Circa il coinvolgimento della *famiglia* AQUINO ai lavori preliminari di movimento terra un'ulteriore conferma la si ricava dal sottofondo di una **conversazione del 05/09/2007**³⁰, allorquando PALMIGIANO, nel tentativo di una telefonata, tra gli squilli e la segreteria telefonica che si attiva sull'utenza chiamata, indica a CASCINO che la ditta di riferimento degli AQUINO nell'appalto è quella che sta svolgendo i lavori di movimento terra nella zona centrale del cantiere.

Questa conversazione è, altresì, l'ulteriore riprova che gli stessi dirigenti dell'impresa, a questo punto, sono pienamente coscienti e ben orientati su "come" avvengono la "spartizione degli appalti pubblici".

³⁰ R.I.T. 1468/2007 progr. 994 del 05.09.2007 ore 10.34

segreteria vodafone poi rumori in sottofondo e dialogo tra Cascino Cesare e Palmigiano Michele.

Dal min. 10.36.15

MICHELE:-...Minchia mi sono deconcentrato porca eva puttana mi girano i coglioni quando mi deconcentro...allora quello che ti stavo dicendo poco fa...

CASCINO:-...uhm...

MICHELE:-...questa è la ditta che farà il movimento in materia... per AQUINO nella zona centrale...

CASCINO:-...lo so, ehm...

...OMISSIS...(poiché non utile alle indagini)

In data **06/09/2008**³¹, il giorno seguente, militari della P.G. delegata alle indagini effettuano un transito in c.da Romanò di Marina di Gioiosa Jonica, presso il “campo base” della ditta Gioiosa SCARL. Nell’occasione hanno modo di notare in sosta all’interno dell’area di cantiere un’autovettura **Mercedes, targata DH340AH, intestata ad AGOSTINO Anna Maria** nata a Marina di Gioiosa Jonica il 06.12.1957, moglie di **MAZZAFERRO Ernesto**. Quest’ultimo viene notato, poco distante dalla predetta autovettura, intento a dialogare con alcune persone. Al campo base, in quel momento, sono presenti diversi operai ed in particolare è riconosciuto il capocantiere, **CASCINO Cesare**, il quale, avvicinato successivamente dai militari intervenuti, interpellato, risponde che i lavori della variante alla SS.106 proseguono “senza problemi”.

Questa osservazione è diretta conferma, oltre ogni dubbio, che il **MAZZAFERRO** citato nelle conversazioni precedenti si identifica proprio in **MAZZAFERRO Ernesto**, nato a Marina di Gioiosa Jonica il 06.05.1952 ed ivi residente in C.da Romanò, a pochi minuti di strada dal campo base, sede legale ed operativa dell’impresa Gioiosa Scarl.

A seguito delle conversazioni di cui sopra, che provano l’interessamento delle due famiglie all’ingente appalto pubblico, vengono avviate ulteriori attività tecniche finalizzate a stabilire sotto quali forme entrambe le famiglie cercano di inserirsi o si erano già inseriti nel lavoro pubblico.

Vengono pertanto avviate le intercettazioni telefoniche delle utenze di seguito indicate, autorizzate dalla DDA di Reggio Calabria con il R.I.T. 1838/07 (poi divenuto 2539/07):-

- **3351475110 in uso a MAZZAFERRO Ernesto nato a Marina di Gioiosa Jonica il 06.05.1952.**
- **335/7267673 in uso ad AQUINO Gianfranco nato a Marina di Gioiosa Jonica il 14.03.1967;**
- **340/5487621 in uso a CAPASSO Michele nato a Pietramelara (CE) il 07.11.1941.**

Dall’intercettazione di queste nuove utenze si ha ulteriore riscontro di quanto sopra

³¹ All.13 relazione di servizio del 06/09/2008 (MAZZAFERRO Ernesto al Campo Base).

enunciato circa l'interesse da parte di MAZZAFERRO all'inserimento di una ditta a lui riconducibile nei lavori di movimento terra avente la seguente denominazione:-

- Ditta C&C di Caccia GIUSEPPE, con sede legale a Cutro (KR), titolare di un contratto per lavori di movimento terra.³²

Il titolare della suddetta ditta risulta essere CACCIA Giuseppe, nato a Cutro (KR) il 02.01.1968, immune da qualsiasi tipo di pregiudizio penale, il quale, dalle conversazioni captate sull'utenza in uso al MAZZAFERRO, risulta innanzitutto intrattenere con questi costanti, ma anche pregressi, rapporti imprenditoriali, sia per l'appalto in trattazione che per altri appalti al nord Italia, ove lo stesso MAZZAFERRO Ernesto risulta gestire alcuni cantieri sempre per lavori di movimento terra a nome della ditta C.M.A., intestata alla figlia MAZZAFERRO Marzia.

Risulterà che il CACCIA Giuseppe, proprio grazie all'interessamento di MAZZAFERRO, è riuscito ad assicurarsi una parte dei lavori per l'appalto SS 106 e che, quindi, si pone nei confronti del predetto in posizione di netta subordinazione e che allo stesso debba necessariamente devolvere parte dei propri introiti derivanti dalla citata prestazione lavorativa.

A questo punto si ritiene opportuno riportare, in ordine cronologico, alcune conversazioni telefoniche utili a riscontrare quanto anzidetto.

In data 18.09.2007, alle ore 20:01 circa³³, viene intercetta questa conversazione tra CASCINO Cesare e l'ingegnere FLERES Vincenzo. CASCINO riferisce che quel personaggio, MAZZAFERRO, si è nuovamente presentato in cantiere per far valere "le sue pretese sull'argomento", che anche se non detto espressamente si deduce che fa riferimento al movimento terra. Cascino descrive il modo di porsi del Mazzaferro come "*più pesante del dovuto e in suo stile*", ovvero lascia intendere nello stile che contraddistingue i malavitosi.

FLERES :-...Pronto?...

CASCINO:-...ingegnere buonasera...

FLERES :-...oh...buonasera Cascino...

CASCINO:-...eh...si può...si?

FLERES :-...si, si prego, prego mi dica in macchina sono...

CASCINO:-...ma niente io...oggi c'è stato un pò...qualcosa di indelicato...

FLERES :-...uhm...

CASCINO:-...QUEL PERSONAGGIO È RITORNATO SULL'ARGOMENTO, MAZZAFERRO...

FLERES :-...certo, certo...

CASCINO:-...EH...IN MODO UN PO PIÙ PESANTE DEL DOVUTO... IN SUO STILE...

FLERES :-...uhm...uhm...

³² All.14 Contratto di CACCIA Giuseppe con GIOIOSA SCARL

³³ R.I.T. 1468/2007 progr. 1850 del 18.09.2007 ore 20.01

In data 30 settembre 2007, alle ore 17:50³⁴, viene captata una conversazione tra MAZZAFERRO Ernesto e CACCIA Giuseppe nel corso della quale il CACCIA comunica all'altro che ha un appuntamento con delle persone (che successivamente si comprenderà essere anche quelle dell'impresa) il giorno tre (3 ottobre 2007), e nell'occasione, prima dell'incontro, passerà per parlare con lui (MAZZAFERRO). Questo fatto ci fa comprendere che l'appuntamento avverrà in c.da Romanò e quindi presso il campo base dell'impresa.

ERNESTO:- eh...ci vediamo domani?...

GIUSEPPE:- e no...giorno tre abbiamo...siamo rimasti...

ERNESTO:- ah!...

GIUSEPPE:- e si...

ERNESTO:- a...giorno tre!?!...

GIUSEPPE:- e giorno tre perché vengono anche loro...

ERNESTO:- ah...ho capito va bene...

GIUSEPPE:- e ci vediamo direttamente...magari ci vediamo un pò prima e parliamo...

ERNESTO:- va bene!...

GIUSEPPE:-vi chiamo prima...

ERNESTO:- si...

GIUSEPPE:- , va bene!?

ERNESTO:- va bene , va bene, va bene...tutto apposto?...

Sempre nella medesima conversazione i due interlocutori fanno espliciti riferimenti ad alcuni loro mezzi, allo stato impiegati al nord Italia, in altre lavorazioni di cantiere, e nello specifico nella movimentazione di materiale argilloso.

Tale dato è ulteriore riscontro al fatto che i due soggetti, anche prima dell'inizio dell'appalto SS 106, intrattenevano stretti rapporti nel medesimo ambito lavorativo.

In data 02 ottobre 2007³⁵, il CACCIA contatta MAZZAFERRO per avvisarlo che l'appuntamento, di cui alla precedente conversazione, è slittato per il successivo 04 ottobre 2007, per problemi degli altri soggetti che devono parteciparvi (*eh...vi vol...vi volevo avvisare che l'appuntamento si è spostato dopodomani alle undici...*).

Nel pomeriggio del 04 ottobre 2007³⁶ Ernesto MAZZAFERRO chiama CACCIA Giuseppe per sapere notizie circa l'incontro.

L'altro gli risponde che in venti minuti passa da lui.

Come si nota, nei giorni a seguire, il contratto di sub-appalto, mediato da Ernesto, tra CACCIA Giuseppe e la GIOIOSA SCARL non si è ancora definito ed allora saranno registrate ulteriori importantissime telefonate che dimostreranno, in maniera più chiara, tutto l'interesse del MAZZAFERRO per il buon esito delle trattative.

³⁴ R.I.T. 1838/2007 progr. 547 del 30.09.2007 ore 17:50

³⁵ R.I.T. 1838/2007 progr. 763 del 02.10.2007 alle 19.48

³⁶ R.I.T.1838/07 progr.1085 del 04/10/2008 ore 16:48

Nel pomeriggio del **09 ottobre 2007**³⁷ CACCIA Giuseppe chiama il geometra PERROTTA Nicola per avvertirlo che, come da accordi, quel pomeriggio non può recarsi da lui in ufficio per delle sopravvenute difficoltà. Talché, chiede se può posticipare l'**appuntamento** alla prima mattinata dell'indomani, **10 ottobre 2007**. Il PERROTTA si rende disponibile. **Nella mattinata successiva**³⁸, CACCIA Giuseppe chiama Ernesto MAZZAFERRO per informarlo dell'appuntamento che ha con PERROTTA. **La conversazione avviene in modo molto riverente nei confronti del MAZZAFERRO, dandogli del VOI ed anteponendo l'appellativo COMPARE al nome.**

CACCIA:- buongiorno compare...

ERNESTO:- buongiorno...oh...compare Peppe...buongiorno...

CACCIA:- dove vi trovate qua in Calabria o su?...

ERNESTO:- no su...

CACCIA:- ahhh...e niente...siccome io ero in Calabria...dico...vediamo dov'è?...

ERNESTO:- ah...voi siete...

CACCIA:- sto andando...

ERNESTO:- state andando lì?...

CACCIA:- sì...sì...

MAZZAFERRO, intuendo il motivo della domanda, chiede se si stesse recando lì, ma non aggiunge altro, né tanto meno specifica il luogo (si comprende che parlano del campo base a C.da Romanò). CACCIA gli dà conferma dicendogli che è già sul posto e MAZZAFERRO, non essendo in Calabria, riferisce che avrebbe subito avvisato sua moglie³⁹ che a sua volta avrebbe annunciato l'arrivo del CACCIA ad un altro soggetto non meglio indicato (forse suo fratello MAZZAFERRO Francesco Salvatore cl. 1940, residente sempre a c.da Romanò, al civico n. 11).

CACCIA chiede a MAZZAFERRO se, prima di andare in quel luogo, deve *passare da casa dell'altro a salutare*. Il MAZZAFERRO riferisce a CACCIA che non vi è tale necessità ma, ad incontro concluso, si deve recare lì per riferire in merito all'esito dell'incontro.

CACCIA:- e passo prima di là, che dite?...così saluto!...

ERNESTO:- sì...o puramente dopo...passate dopo allora, dai...

CACCIA:- passo dopo dai...

ERNESTO:- eh...

CACCIA:- ok?...

ERNESTO:- sbrigatevi che ci sentiamo dopo...

CACCIA:- eh...qua i camion girano com'è?...

ERNESTO:- sisi...

CACCIA:- va bene...

ERNESTO:- ok...

CACCIA:- ci sentiamo...ciao buona giornata...

ERNESTO:- ciao...compare Peppe...ciao...ciao...ah compare Peppe...

³⁷ R.I.T.1702/07 progr.1462 del 09/10/2007 ore 14:51

³⁸ R.I.T.1838/07 progr.1789 del 10/10/2008 ore 08:11

³⁹ AGOSTINO Anna Maria nata a Marina di Gioiosa Jonica il 06.12.1957.

La telefonata che segue si riallaccia immediatamente alla precedente⁴⁰. Ernesto richiama Giuseppe CACCIA per impartirgli precise disposizioni riguardo le richieste da formulare all'impresa, precisandogli che comunque lui sarebbe ritornato in Calabria la domenica successiva, e che ha un appuntamento con i due cugini (AQUINO Rocco e Gianfranco) per discutere della questione (movimento terra ed affare SS 106 in toto).

CACCIA:- *si compare?...*

ERNESTO:- *io non so se oggi vi fa la proposta di tutto...*

CACCIA:- *eh...*

ERNESTO:- *comunque io ho l'appuntamento che scendo domenica...con loro...*

CACCIA:- *ho capito...*

ERNESTO:- *con i due cugini...*

CACCIA:- *ho capito...*

ERNESTO:- *siccome loro...*

CACCIA:- *comunque io (incomprensibile) e poi vediamo...*

ERNESTO:- *siccome loro...agghiu...opteranno per voi...*

CACCIA:- *e si...*

ERNESTO:- *uhm...*

CACCIA:- *io intanto dico per (incomprensibile)...*

ERNESTO:- *eh?...*

CACCIA approfitta quindi per chiedergli se deve avanzare la richiesta per l'impiego di due o tre camion e MAZZAFERRO gli suggerisce di valutare in base alla proposta fattagli dall'impresa e comunque gli ribadisce che la domenica o il successivo lunedì si sarebbe incontrato con loro (i due cugini) per definire la partecipazione all'appalto.

CACCIA:- *gli dico per due camion o per tre camion?...*

ERNESTO:- *voi vedete...quello che...*

CACCIA:- *per adesso...*

ERNESTO:- *a secondo quello che vi dicono loro...*

CACCIA:- *ah...va bene...*

ERNESTO:- *ohhhh...o per un camion...o se loro vi dicono per tutti e due...*

CACCIA:- *e secondo me...*

ERNESTO:- *e che dopo devo...io lunedì dopo...domenica...mi vedo con loro...*

CACCIA:- *ahaha...*

ERNESTO:- *eh...siccome*

CACCIA:- *e vediamo se vanno tutti i camion...*

Nel proseguo MAZZAFERRO nomina nuovamente i due cugini, che l'impresa GIOIOSA SCARL ha detto ai due cugini di farsi da parte e che per il movimento terra avrebbero provveduto in autonomia.

ERNESTO:- *e siccome loro gli hanno detto ai cugini di farsi da parte...no?...*

CACCIA:- *ho capito...*

⁴⁰ R.I.T.1838/07 progr.1790 del 10/10/2008 ore 08:12

ERNESTO:- *eh...che se la vedono loro...io ho appuntamento con loro per poi prendere l'appuntamento con voi...*

CACCIA:- *eh...e va bene...dai...allora aspetto notizie vostre...se mi cercate un camion, due o tre...*

ERNESTO:- *si però vedete loro che vi dicono...se vi dicono che vogliono uno o che vogliono due...*

CACCIA:- *eh...vediamo cosa dicono dai...*

ERNESTO:- *eh...e dopo mi fate sapere pure...come ci sentiamo...*

CACCIA:- *va bene va bene...*

ERNESTO:- *ok ciao...*

CACCIA:- *ok ciao...ciao...*

L'intercettazione appena esposta si collega perfettamente con la telefonata, precedentemente riportata, tra PALMIGIANO e CASCINO⁴¹ nel corso della quale, PALMIGIANO riferiva di non capire il perché di quella reazione da parte del MAZZAFERRO e non si spiegava come mai GENERAL APPALTI, quindi Rocco e Gianfranco AQUINO non avessero interpellato anche il MAZZAFERRO per i contratti del movimento terra.

Le parole di MAZZAFERRO (...e siccome loro gli hanno detto ai cugini di farsi da parte...no?...) coincidono perfettamente con la tesi circa l'inversione di tendenza da parte dell'impresa, successiva alle varie intimidazioni subite, nella stipula dei contratti con le ditte locali, che inizialmente, soprattutto ad opera di PALMIGIANO, era solo a favore degli AQUINO, con l'esclusione dall'affare dei MAZZAFERRO.

Altrettanto importante sono poi i dialoghi che seguono in data 11 ottobre 2007, i cui contenuti risultano analoghi in tutte le telefonate anche se vedono coinvolti interlocutori diversi, ma interessati tutti al medesimo argomento.

In data 11 ottobre 2007, alle ore 11:05 ⁴², PERROTTA Nicola, direttore di cantiere, contatta CACCIA Giuseppe per definire con quest'ultimo la data dell'incontro finalizzato a concludere il contratto.

Il PERROTTA chiede al CACCIA che all'incontro vi partecipino anche coloro che, lui stesso li definirà, *i consociati* del CACCIA, non specificando ulteriori dettagli sull'identità di tali soggetti.

PERROTTA:- *perché...con i tuoi consociati, così cominciamo a vedere il discorso di chiudere qualcosa, insomma...*

CACCIA:- *eh...però non so se loro sono disponibili oggi...domani non era possibile?...domani mattina?...*

PERROTTA:- *no... perchè lunedì mi viene il geom. Capasso che...bisogna...non si può parlare...*

⁴¹ R.I.T. 1468/2007 progr. 768 del 27.08.2007 ore 17.34

⁴² R.I.T.1702/07 progr. 1619 del 11/10/2007 ore 11:05

CACCIA:- perchè lui dovrebbe venire da Messina il nostro...l'altro ragazzo...nostro...

PERROTTA:- mi puoi...mi puoi far sapere quando può venire?...

CACCIA:- allora...adesso lo chiamo subito e ti dico...però domani mattina facciamo...sarebbe indispensabile...però mo...se gli dico alle tre non so se lui riesce...

PERROTTA:- lunedì...

L'appuntamento sarà fissato per il pomeriggio del lunedì successivo, 15 ottobre 2007, e nella circostanza il CACCIA riferisce che avrebbe provveduto personalmente ad avvertire dell'incontro i propri "CONSOCIATI".

CACCIA:- lo chiamo...

PERROTTA:- io dico lunedì...

CACCIA:- a lunedì!...io ho capito oggi...

PERROTTA:- no...no...Giuseppe...lunedì...

CACCIA:- lunedì perfetto...si sì...lunedì allora a che ora ci vediamo?...

PERROTTA:- alle tre tre e mezza... ti posso segnare come appuntamento?...

CACCIA:- vai tranquillo, alle tre dai!

PERROTTA:- allora alle tre tutte e due qua per il discorso del, del, del sub-appalto...

CACCIA:- perfe...

PERROTTA:- va bene?...

CACCIA:- perfetto...ok dobbiamo portare...

PERROTTA:- ciao grazie...

CACCIA:- qualche documento della camera di commercio...

PERROTTA:- no no...poi ti do io tutto l'elenco...

CACCIA:- perfetto...va bene...

PERROTTA:- ciao, ciao...

CACCIA:- a lunedì ciao, ciao...

Pur se in questa conversazione non ci sono espliciti elementi tali per poter giungere alla certa identificazione del soggetto o soggetti, indicati solo con l'appellativo di "CONSOCIATI", sarà semplice dedurne l'identità considerando la conversazione che segue, che vede il CACCIA, a distanza di pochi minuti, chiamare al telefono MAZZAFERRO Ernesto ed informarlo dell'appuntamento già concordato con il PERROTTA. Ciò non lascia alcun dubbio circa l'identità dei c.d. "CONSOCIATI" e del collegamento esistente tra la famiglia MAZZAFERRO e la ditta di CACCIA Giuseppe.

Infatti, alle successive ore 11:43 circa⁴³ del 11.10.2007, CACCIA, dopo aver chiuso la conversazione con PERROTTA, con il suo solito fare ossequioso nei confronti del MAZZAFERRO, comunica a quest'ultimo di essersi sentito con "quelle persone" e che quasi sicuramente nella giornata di lunedì quindi il 15 ottobre 2007, avrebbero concluso e sottoscritto il contratto. Il dialogo, per i suoi contenuti, viene commentato punto per punto poiché rappresenta un *riassunto* di tutte le altre telefonate riportate e vede MAZZAFERRO esprimersi in termini molto più espliciti nei confronti dell'altro.

⁴³ Rit.1838/07 progr. 1983 del 11/10/2007 alle 11:43

GIUSEPPE:- *buongiorno compa'...*

ERNESTO:- *buongiorno compare peppe...*

GIUSEPPE:- *ditemi tutto...*

ERNESTO:- *che avete fatto?...*

GIUSEPPE:- *niente...lunedì loro...al novanta per cento...ci incontriamo e firmiamo... insomma...*

ERNESTO:- *ah...*

GIUSEPPE:- *eh...*

In risposta al MAZZAFERRO, Caccia riferisce che il giorno prima non avevano concluso, ma si era limitato a fornirgli tutti i dati relativi le quantità di materiale, il numero di mezzi che avrebbe potuto impiegare ed altro.

ERNESTO:- *ma ieri non avete fatto niente dopo...*

GIUSEPPE:- *(incomprensibile)...in tanto loro ne parlano...no!...ce...i numeri gli ho dato..*

ERNESTO:- *ah...*

GIUSEPPE:- *quanto viaggia un camion...quante...*

ERNESTO:- *ahaha...ho capito...quindi...*

GIUSEPPE:- *e mo loro giustamente*

ERNESTO:- *ve lo ha accennato...il fattore se vuole un camion o due?...*

GIUSEPPE:- *si...si...*

ERNESTO:- *che vi ha detto?...*

GIUSEPPE:- *pure questo...e mi ha detto di si...che...dobbiamo vedere noi insomma...*

ERNESTO:- *va bene...*

GIUSEPPE:- *ma voi quando scendete giù?...*

Ernesto lo rassicurava riferendo che sta scendendo in Calabria proprio per sbrigare questa situazione e cercare di definirla. CACCIA chiede ad Ernesto se prima dell'incontro con l'impresa si possono vedere, così da ricevere precise disposizioni su come contrattare.

MAZZAFERRO vuole incontrare CACCIA perché gli deve presentare la persona (l'autista) a cui doveva assegnare il secondo camion.

Da ciò si deduce che già uno dei profitti che il MAZZAFERRO trae dalla conclusione del contratto di CACCIA è quello di impiegare persone a se vicine nelle lavori che a breve avranno inizio.

ERNESTO:- *io scendo domenica perché debbo sbrigarVI sto fatto qua, per tutti e due i camion...invece di uno...*

GIUSEPPE:- *eheh...*

ERNESTO:- *uhm...*

GIUSEPPE:- *e per questo voi...se riuscivamo a vederci anche domenica...*

ERNESTO:- *si...no...ci vediamo con me...*

GIUSEPPE:- oppure...lunedì in mattinata perché il coso è pomeriggio.....
ERNESTO:- *si eh...con me ci vediamo...io domenica vi debbo sbrigare sto fatto...*
GIUSEPPE:- *eh...ci vediamo lunedì...*
ERNESTO:- *si ma ci vediamo lunedì..."agghiu"...in mattinata però verso le...uhm... non più tardi...*
GIUSEPPE:- *si no...*
ERNESTO:- *delle dieci...*
GIUSEPPE:- **no...ci dobbiamo vedere prima perché pomeriggio poi...**
ERNESTO:- *si...*
GIUSEPPE:- *bisogna sapere...*
ERNESTO:- **perciò ci vediamo...ci vediamo verso le dieci...**
GIUSEPPE:- *eh verso le dieci...dieci e mezza da v...vengo la...*
ERNESTO:- *eh...perché..."agghiu"...io vi debbo dopo..."agghiu"...sto signore che prende il secondo camion...*
GIUSEPPE:- *si...*
ERNESTO:- **io...ve lo devo presentare prima diiii...**
GIUSEPPE:- *e si...risisi...è logico...*
ERNESTO:- *uhm...*
GIUSEPPE:- **bisogna par...alle dieci ci vediamo la, così...**
ERNESTO:- *se è possibile...*
GIUSEPPE:- *facciamo...*
ERNESTO:- *se è possibile prima è meglio ancora...*
GIUSEPPE:- **come volete se, per me anche la domenica posso venire...o la domenica o la mattina verso le otto e mezza, le nove, quando volete...**
ERNESTO:- *allora, guardate qua facciamo in questo modo...*
GIUSEPPE:- *eh...*
ERNESTO:- *io domenica eh...*
GIUSEPPE:- *sbrigatevi i fatti vostri ia...*
ERNESTO:- *si...*
GIUSEPPE:- *poi lunedì verso le...*
ERNESTO:- *no seguitemi...*
GIUSEPPE:- *otto e mezza...*
ERNESTO:- **seguitemi...io domenica debbo parlare...**
GIUSEPPE:- *eh..*
ERNESTO:- **se del c...io siccome parlo di mattina...**
GIUSEPPE:- *si...*
ERNESTO:- **se del caso...vi chiama e venite domenica pomeriggio...**
GIUSEPPE:- *eh...*
ERNESTO:- *il primo...*
GIUSEPPE:- **o domenica pomeriggio o la mattina presto di lunedì...**
ERNESTO:- *di lunedì bravissimo...*
GIUSEPPE:- *così non rimango la...*
ERNESTO:- *risisi...*
GIUSEPPE:- *e non vengo due volte...*
ERNESTO:- *risisi...*
GIUSEPPE:- *forse è meglio lunedì...*

Nel proseguo del dialogo il MAZZAFERRO, compiaciuto di se stesso, fa rilevare all'altro *"la bella operazione che è riuscito a compiere"* e che grazie al suo interessamento anziché uno avrebbe impiegato due camion.

ERNESTO:- si...ve l'ho fatta bella l'operazione comunque e...

GIUSEPPE:- eh...e va bene ia...

ERNESTO:- perché..."agghiu"...gli mandate invece di un camion gliene mandate due ..."agghiu"...per voi è meglio o no...!?!...

GIUSEPPE:- e si si...è meglio ia...

ERNESTO:- eh...va bene...

GIUSEPPE:- una volta che si fa...almeno si sa che gli operai sono tutti la ...

Il dialogo tra i due prosegue per i lavori che loro stessi stavano seguendo al nord Italia.
...OMISSIS...(poiché non utile alle indagini)

Emerge palese l'interessamento di MAZZAFERRO all'appalto, nonché lo stretto legame e la dipendenza del CACCIA al soggetto, grazie al quale sta per concludere l'importante affare.

Il MAZZAFERRO è riuscito, quindi, a far valere la propria forza territoriale e, avvalendosi della collaborazione del CACCIA, si è assicurato una parte di lavoro nell'importante appalto pubblico.

A rafforzare ancor di più la tesi del collegamento del CACCIA con il MAZZAFERRO, sarà l'ulteriore telefonata, sempre dell'11 ottobre 2007⁴⁴, tra CAPASSO e PERROTTA nella quale quest'ultimo informerà l'altro dell'appuntamento già concordato per il giorno 15 ottobre 2007.

Nell'occasione i due parlano delle due offerte presentate dalle ditte interessate al movimento terra, che allo stato risultano tra loro non allineate, ovvero le offerte differiscono troppo l'una dall'altra.

Il Perrotta riferisce di voler procedere ad un incontro con i due titolari delle ditte (Ditta Fratelli Agostino s.a.s. e Ditta C&C di Caccia GIUSEPPE), in due momenti distinti e separati, per chiudere formalmente i contratti.

L'incontro avverrà il lunedì successivo, trovando perfetta corrispondenza con il giorno (lunedì 15 ottobre 2007) che il CACCIA ha già comunicato al MAZZAFERRO nella precedente conversazione.

PERROTTA:- SENTI...MICHELE...ALLORA IL DISCORSO È QUESTO EHHH...UHMMM... TI VORREI DIRE QUESTO...CONFERMARE PIÙ CHE ALTRO CHE DA LUNEDI...SE TU SEI DACCORDO VIENI LUNEDI MARTEDI...PIÙ CHE ALTRO QUESTO VOLEVO SAPERE...PERCHÈ NOI FACCIAMO TUTTI GLI APPUNTAMENTI CON TUTTI...PERCHÈ INSOMMA PRATICAMENTE...LE SITUAZIONI SONO CHIARE LE OFFERTE CI STANNO...CI DOBBIAMO SEDERE EHEHEHEHEHEH...E DOBBIAMO CHIUDERE QUESTE COSE...VOLEVO FISSARE UN PÒ DI APPUNTAMENTI TUTTO QUA...

⁴⁴ R.I.T. 1702/2007 progr. 1616 del 11.10.2007

CAPASSO:- io non ho problemi quando vuoi tu... da lunedì pomeriggio in poi non ci stanno problemi...

PERROTTA:- allora facciamo una cosa...io lunedì primo pomeriggio ohoho...un movimento di terra...tardissimo pomeriggio c'ho l'altro movimento di terra, in qualche intermezzo ci potremmo fare una passeggiata da Agostino...quindi capiamo un attimino ed abbiamo tutto quanto il ventaglio...ehhhh...niente questo è tutto insomma...noi nella buona sostanza lunedì potremmo chiudere tutte cose...quindi verso le tre farei venire uno e verso le sei sei e mezzo farei venire l'altro insomma...giusto per...

CAPASSO:- va bene...

PERROTTA:- eheh...

CAPASSO:- nessun problema...

PERROTTA:- AL LIMITE VIENE PRIMA QUELLO DELL'OFFERTA PIÙ BASSA E POI VIENE...GIUSTO PER CONFERMA E PER CAPIRE ALCUNI ASPETTI...E POI FACCIAMO VENIRE QUELLOOOO...

Collegando le due conversazioni che precedono si può quindi affermare e ribadire, in modo certo, che l'inserimento di CACCIA nei lavori della SS 106 sia stato voluto e preteso proprio da MAZZAFERRO Ernesto mediante l'intimidazione posta in essere nei confronti dell'impresa GIOIOSA SCARL (danneggiamenti) e con gli incontri che questi, anche nel periodo che ha preceduto queste telefonate, ha avuto con alcuni dipendenti della medesima ditta.

Ritornando alla telefonata del tra CAPASSO e PERROTTA, quest'ultimo, dopo aver comunicato la propria intenzione di concludere i contratti del movimento terra nella giornata del lunedì (15 ottobre 2007), fa rilevare a CAPASSO che c'è differenza di prezzo tra le due offerte presentate.

Il CAPASSO a questo punto chiede all'altro se *del non allineamento dei prezzi* ne avesse reso edotto, ***“L'AMICO DEL RISTORANTE, DELL'ALBERGO”***.

È chiaro che CAPASSO fa riferimento proprio ad AQUINO Rocco, fornendo un'ulteriore conferma circa il fatto che:

- di ogni fatto e circostanza relativa agli “equilibri” bisogna metterne a conoscenza gli Aquino
- la famiglia AQUINO è interessata, comunque, alla gestione dei contratti relativi il movimento terra;
- l'albergo Miramare è il luogo usato da Rocco Aquino per gestire l'affare SS 106.

CAPASSO: UNA COSA...CHE TU...HAI AVUTO MODO DI FARE O NON FARE...CON L'AMICO...DEL RISTORANTE PER CAPIRCI...OH HOHO...L'ALBERGO...

PERROTTA:- eh...eh...

CAPASSO:- EH..EH...GLIEL...GLIEL'HAI DETTO IL FATTO CHE NON SONO ALLINEATE LE OFFERTE...

PERROTTA:- NO...PERCHÈ NON HO AVUTO MODO DI VEDERLO...ANCHE PERCHÈ L'OFFERTA MI È ARRIVATA L'ALTRO IERI E IERI È STATA UNA GIORNATA DI MERDA INSOMMA...AVRÒ ANCHE MODO EVENTUALMENTE DI DIRGLIELO INSOMMA...

CAPASSO:- eh...

PERROTTA:- eh...

CAPASSO:- PERCHÈ INSOMMA LO SAPESSSE QUESTO...PERCHÈ UNA DELLE COSE A CUI BISOGNA MIRARE È PROPRIO QUESTA QUA...

PERROTTA:- eh...

CAPASSO:- dobbiamo allineare...e un'altra cosa insomma...invece il discorso inerti queuhhh...

Ritornando ai rapporti tra MAZZAFERRO e CACCIA, i contatti tra i due proseguono in maniera costante e CACCIA aggiorna l'altro sull'evolversi delle trattative con l'impresa GIOIOSA SCARL.

I due si soffermano in modo esplicito sulle modalità di impiego dei mezzi (camion) e, previo contatto telefonico, si incontreranno spesso sia presso l'abitazione del MAZZAFERRO e, come gli stessi riferiranno, presso il "SOLITO BAR".

In data 14 ottobre 2007⁴⁵ (domenica) CACCIA Giuseppe chiama al telefono MAZZAFERRO Ernesto. Dal contesto si comprende chiaramente che la telefonata di CACCIA è finalizzata ad un incontro con MAZZAFERRO per ricevere precise disposizioni riguardo le richieste da fare al PERROTTA Nicola nell'incontro che ci sarebbe stato l'indomani.

I due prendono quindi accordi per vedersi nello stesso pomeriggio, intorno alle 15.00 circa, e MAZZAFERRO riferisce esplicitamente che poi l'indomani, all'incontro con il PERROTTA, ci dove andare da solo (*ERNESTO:- voi domani dovete andare per i fatti vostri...è giusto?...*).

L'incontro del pomeriggio è finalizzato a definire gli aspetti del contratto ed in particolare il numero dei mezzi da impiegare nelle lavorazioni: la richiesta che CACCIA deve formulare per conto di MAZZAFERRO è di utilizzare tutte e due i camion nella loro disponibilità (*ERNESTO:- e siccome voi dovete..."agghiu"...fare il discorso...invece di un camion tutti e due...*).

ERNESTO:- allora...ci vediamo alle tre perché dopo io devo andare a Reggio Calabria con urgenza...e c'è questo amico mio qua..."agghiu"...che vi aspetta...

⁴⁵ Rit.1838 del 14/10/2007 alle 10:07 progr. 2246

GIUSEPPE:- *eh...ma questo stiamo parlando di domani?...*

ERNESTO:- *no di oggi!...*

GIUSEPPE:- *a oggi?...*

ERNESTO:- *voi domani dovete andare per i fatti vostri...è giusto?...*

GIUSEPPE:- *eh...esatto...*

ERNESTO:- *eh...e ci vediamo oggi alle tre...*

GIUSEPPE:- *e va bene*

ERNESTO:- *le due e mezza le tre...*

GIUSEPPE:- *ma voi domani mattina non c'eravate?...*

ERNESTO:- *io domani ci sono però devo andare a Reggio oggi con urgenza...*

GIUSEPPE:- *ah...ho capito...ho capito...*

ERNESTO:- *eh...*

GIUSEPPE:- *e va bene dai..*

ERNESTO:- *e siccome voi dovete..."agghiu"...fare il discorso...invece di un camion tutti e due...*

GIUSEPPE:- *eh...*

ERNESTO:- *eh...eh...*

GIUSEPPE:- *bisogna andarci insomma...a parlare...*

ERNESTO:- *si...parlate con lui...parlate...*

GIUSEPPE:- *a va bene...va bene...*

ERNESTO:- *allora vi aspetto alle tre a casa mia?...*

GIUSEPPE:- *va bene... ..*

ERNESTO:- *ok ...*

GIUSEPPE:- *ok ciao...*

ERNESTO:- *buona giornata, ciao...*

GIUSEPPE:- *altrettanto ciao...*

Infatti, come già sopra riportato, nel primo pomeriggio del 15 ottobre 2007 (lunedì), era previsto l'incontro definitivo per la conclusione del contratto tra il CACCIA Giuseppe e l'impresa GIOIOSA SCARL, nella persona del direttore di cantiere PERROTTA Nicola.

L'incontro avverrà come concordato ed, immediatamente dopo, il CACCIA, per aggiornare il MAZZAFERRO e comunicargli l'esito (che poi si vedrà essersi concluso positivamente) lo chiama ⁴⁶ invitandolo a recarsi nel bar ove già si erano incontrati in mattinata, non specificando l'esatta ubicazione del luogo e non permettendo quindi un eventuale riscontro visivo.

I contatti tra i due proseguiranno in maniera assidua e, anche pochi giorni dopo, il 18 ottobre 2007 ⁴⁷, i due, come da appuntamento preso telefonicamente, si incontreranno presso il solito bar, senza specificarne anche questa volta il motivo dell'incontro comunque di facile deduzione.

Da evidenziare che la telefonata corrisponde, nella data, a quella della sottoscrizione del contratto tra C & C di CACCIA Giuseppe con la Gioiosa SCARL, quindi

⁴⁶ R.I.T. 1838/2007 progr. 2320 del 15.10.2007 ore 15.50

⁴⁷ R.I.T. 1838/2007 progr. 2625 del 18/10/2007 ore 18.47

CACCIA intende portare a conoscenza l'altro della conclusione positiva della trattativa, abilmente mediata dal MAZZAFERRO⁴⁸.

In data **26 ottobre 2007**⁴⁹ MAZZAFERRO Ernesto chiama CACCIA Giuseppe per un appuntamento per il pomeriggio dello stesso giorno. Dal dialogo si comprende che entrambi si trovano in Toscana dove insieme gestiscono una serie di altri appalti edili ed altri mezzi di cantiere.

*I due si sentono nuovamente nel pomeriggio del 26 ottobre 2007*⁵⁰ *per incontrarsi da un gommista di nome GRAFFINI. I due risultano essere sempre in TOSCANA.*

In data **17 novembre 2007**⁵¹ MAZZAFERRO richiama CACCIA per saper se quest'ultimo fosse a casa in Calabria poiché ha necessità di incontrarlo.

I due si accordano per un incontro per il lunedì successivo.

PRIMA DELLA RISPOSTA SI SENTE ERNESTO CHE DICE:-

“(INCOMPRESIBILE) CAMASTRA, CAMASTRA CHE ME NE FOTTE DI CAMASTRA!

In data 24 novembre 2007⁵² MAZZAFERRO Ernesto chiama di nuovo CACCIA Giuseppe per ricordare a quest'ultimo di passare da una terza persona, non meglio indicata, che lo aspetta entro mezzogiorno. **CACCIA riferisce al COMPARE ERNESTO di non preoccuparsi.**

In data 13 dicembre 2007⁵³ MAZZAFERRO chiama CACCIA Giuseppe per chiedergli se l'indomani possono andare insieme in BANCA, la cooperativa di CROTONE, e se il CACCIA conosce qualcuno in quell'istituto di credito. CACCIA risponde che non vi è alcun problema e che si sarebbero visti l'indomani a CUTRO.

In data 14 dicembre 2007⁵⁴ MAZZAFERRO Ernesto chiama Caccia Giuseppe e inizialmente gli riferisce che la propria moglie gli ha detto d'averlo visto a Marina di Gioiosa Jonica. CACCIA replica che non è possibile poiché si trova a Cutro. Allora ERNESTO gli dice che sta partendo per raggiungerlo per andare insieme in banca.

Alle successive ore 12:02 circa, del 14.12.2007, MAZZAFERRO richiama Caccia Giuseppe⁵⁵ e quest'ultimo gli fornisce le indicazioni precise per raggiungerlo.

Alle successive 12:18 (del 14.12.2007) CACCIA Giuseppe richiama ERNESTO⁵⁶ indicandogli come punto di incontro la stazione di servizio TAMOIL.

⁴⁸ All.14 Contratto nr.91 del 18/10/2007 di C&C di CACCIA Giuseppe.

⁴⁹ R.I.T. 1838/2007 Progr. 3386 del 26/10/2007 alle 12:13

⁵⁰ RIT.1838/2007 progr.3408 del 26/10/2007 ore 14:35

⁵¹ RIT 1838/2007 progr.5072 del 17/11/2007

⁵² RIT.1838/2007 progr.5443 del 24/11/2007 ore 10:48;

⁵³ RIT.1838/2007 progr.6409 del 13/12/2007 ore 20:46

⁵⁴ RIT.1838/2007 progr.6466 del 14/12/2007 ore 10:1.0

⁵⁵ **RIT.1838/2007 progr.6481 del 14/12/2007 ore 12.02**

⁵⁶ RIT.1838/2007 progr.6485 del 14/12/2007 ore 12:18;

GIUSEPPE:- dove siete compa'?...

ERNESTO:- dopo l'impianto di LEROSI...

GIUSEPPE:- eh...e venite ancora avanti...trovate una tamoil...

ERNESTO:- ah...alla tamoil... mi fermo la?...

GIUSEPPE:- fermateVI la che sto arrivando dai...

ERNESTO:- si...

GIUSEPPE:- ciao...

I due vanno in banca insieme per compiere un'operazione finanziaria che interessa Mazzaferro Ernesto.

In data 15 dicembre 2007 alle ore 14,00 circa⁵⁷, militari della P.G. delegata alle indagini, nel transitare lungo la strada che costeggia il cimitero di Marina di Gioiosa Jonica e che conduce in c.da Romanò, nei pressi delle proprietà immobiliari della famiglia MAZZAFERRO, notano parcate innanzi all'ingresso di un capannone, in uso proprio al MAZZAFERRO Ernesto, nr.2 autovetture che da accertamento risultano intestate:

- Una, ad AGOSTINO Anna Maria classe 1957, moglie di Ernesto MAZZAFERRO;
- l'altra, intestata alla Ditta CACCIA Giuseppe con sede a Cutro.

Immediatamente dopo si nota lo stesso MAZZAFERRO Ernesto salire a bordo dell'autovettura intestata alla suddetta ditta, unitamente ad altri due soggetti non meglio identificati, ma dei quali, verosimilmente, uno dei due é proprio il CACCIA Giuseppe.

Il 14 gennaio 2008⁵⁸ PERROTTA chiama CACCIA Giuseppe e i due concordano di vedersi l'indomani nella prima mattinata.

L'indomani, 15 gennaio 2008⁵⁹, CACCIA chiama Ernesto per avvisarlo che alle tredici circa sarebbe stato a Marina di Gioiosa Jonica, presso il campo base, ma prima avrebbe voluto incontrarlo. Il dialogo avviene in maniera dissimulata.

CACCIA: Compare..

MAZZAFERRO: Buongiorno..

CACCIA: .. buongiorno, io vi..

MAZZAFERRO: .. come state?..

CACCIA: .. tutto bene, verso l'una sono qua, ce ce lo prendiamo un un caffè?..

MAZZAFERRO: .. sii, maa ero lassù con Otello io..

CACCIA: .. ah si si, me l'ha detto..

MAZZAFERRO: .. eh...

CACCIA: .. ma voi non siete su, giù?..

MAZZAFERRO: .. nooo, adesso sono sceso giù, si..

CACCIA: .. eh, ci vediamo la dai..

MAZZAFERRO: .. va bene..

⁵⁷ All.15 relazione di servizio del 15 dicembre 2007 (MAZZAFERRO Ernesto e CACCIA al Capannone)

⁵⁸ R.I.T.1702/07 progr.5715 del 14/01/2008 ore 19:07 (SINTESI)

⁵⁹ R.I.T.2539/07 progr.766 del 15.01.2008, h 10.52.47.

CACCIA: .. che prendiamo il caffè pomeriggio?..

MAZZAFERRO: .. va bene, va bene..

CACCIA: .. va bene dai, tante cose..

MAZZAFERRO: .. ok ciao, ciao.

CACCIA: .. ciao ciao.

A distanza di qualche minuto PERROTTA, sempre nella mattinata del 15 gennaio 2008⁶⁰, chiama CACCIA Giuseppe ricordandogli che, come da accordi, lo aspetta nella prima mattinata. Caccia risponde che si sarebbero visti verso le 13.30 circa perché ha avuto un contrattempo che preferisce riferirgli a quattr'occhi.

Il motivo della convocazione da parte del PERROTTA è il seguente: il pomeriggio del 14 gennaio 2008⁶¹ PERROTTA Nicola è stato contattato da BRECEVICH Marco, addetto all'ufficio amministrativo dell'impresa, perché nella giornata successiva, quindi il 15 gennaio 2008, avrebbero dovuto completare un S.A.L. (Stato Avanzamento dei Lavori) e nell'occasione PERROTTA ha dato disposizioni a BRECEVICH di contabilizzare a favore di CACCIA Giuseppe la somma di € 85.000,00.

Ciò ci fa quindi presupporre che proprio questa è la comunicazione (*ndr il caffè*), che CACCIA intende dare in quella giornata al MAZZAFERRO.

Dalle conversazioni di seguito riportate emerge in modo ancora più evidente l'ingerenza da parte di **MAZZAFERRO Ernesto** e di **AQUINO Rocco** nel gestire ed influenzare a proprio favore le scelte imprenditoriali della Gioiosa Scarl.

Il loro interesse rientra anche nei contratti di **fornitura di materiale ed in particolare del ferro d'armatura**.

Saranno descritti in modo dettagliato, quali sono stati i condizionamenti imposti all'impresa.

La prima telefonata inerente l'argomento è quella avvenuta **in data 29 agosto 2007**,⁶² tra PALMIGIANO Michele⁶³ e CASCINO Cesare⁶⁴ nel corso della quale i due parlano di alcuni problemi relativi alle forniture di ferro avvenuti in cantiere.

Nello specifico sarà proprio CASCINO a mostrarsi un pò restio a parlare per telefono di certe situazioni, anche se dopo un reciproco scambio di saluti lo stesso chiederà a PALMIGIANO se la situazione relativa la fornitura di ferro è sistemata, chiedendo testualmente **...Anche se telefonicamente eccetera.., ma diciamo per il ferro gli equilibri erano stati fatti?**

CASCINO: Pronto:

PALMIGIANO: O zio CASCINO, ciao.

CASCINO: Eh ciao.

PALMIGIANO: Tutto a posto? Tutto bene?

CASCINO: Eh insomma, senti ma volevo sapere..

⁶⁰ R.I.T.1702/07 progr.5788 del 15/01/2008 ore 11:01 (SINTESI)

⁶¹ RIT 1702/07 progr.5698 del 14/01/2008 ore 15:12.(SINTESI)

⁶² RIT 1468/07 progr. 887 del 29.08.2007 ore 18.39

⁶³ PALMIGIANO Michele nato a Troina (EN) il 24.07.1955, residente ad Aci Catena (CT) via Gesualdo Bufalino nr.5, perito aeronautico, responsabile ufficio acquisiti dell'impresa GIOIOSA SCARL.

⁶⁴ CASCINO Cesare, nato a Palermo (PA) il 29.01.1950 ivi residente in via Cimbali nr.39, Capo Cantiere dell'impresa GIOIOSA SCARL.

PALMIGIANO: Eh..

CASCINO: Anche se telefonicamente eccetera.., ma diciamo per il ferro gli equilibri erano stati fatti??

PALMIGIANO: Come?

CASCINO: Gli equilibri erano stato fatti?

PALMIGIANO: Gli equilibri di che cosa?!

CASCINO: Il ferro.

PALMIGIANO: Per il ferro?

La risposta di PALMIGIANO sarà chiara poiché, in modo esplicito, indica in **“Rocco” come il soggetto che, a suo dire, avrebbe dovuto gestire i contratti relativi le forniture di ferro, specificando che proprio il soggetto doveva “SISTEMARE GLI EQUILIBRI”.**

CASCINO: Eh (si).

PALMIGIANO: Ma a questo ci doveva pensare Rocco, e già ci ha pensato, penso.

CASCINO: Non lo so, non lo so.

Il dialogo prosegue sempre sul medesimo argomento da cui trapela che, proprio a causa del modo di gestire i cosiddetti “EQUILIBRI” da parte del solito “ROCCO”, si sarebbero verificati alcuni problemi, non specificando però ulteriormente.

PALMIGIANO: Perché?

CASCINO: Perché sono giusti e non sono giusti.

PALMIGIANO Ah?

CASCINO: Un mezzo casino.

PALMIGIANO: È successo mezzo casino?

CASCINO: Sì.

PALMIGIANO: E cosa è successo, lo può dire?

I problemi che si sono stavano verificando riguardano le forniture di ferro di TRICHILO per le quali ci sarebbe stata l’opposizione decisa da parte di una terza persona, non meglio indicata, (ma che successivamente si capirà essere Mazzaferro Ernesto che arriverà addirittura a bloccare i camion di Trichilo) e da cui ne sarebbe scaturita anche l’interruzione delle lavorazioni.

CASCINO: E quello porta, e TRICHILO ha portato il ferro e quello non lo vuole, un casino, va be per telefono..

A questo punto PALMIGIANO riferisce a CASCINO che per questo tipo di problema ci deve pensare sempre **ROCCO** e che, chi ha creato questi problemi se la deve vedere con lui,... **Ah, va bene, ma se la deve vedere con Rocco... .**

PALMIGIANO: Ah, va bene, ma se la deve vedere con Rocco.

CASCINO: Eh, va bene..

PALMIGIANO: Ok?

CASCINO: Eh, ma tu lo sai per chi, per chi parlo..

PALMIGIANO, E, lo so, l'ho capito io, però Rocco ci deve pensare.

CASCINO: Eh lo so, lo so, ma intanto è successo quello che è successo, va bo.

PALMIGIANO: Ma che hanno combinato qualche cosa, no?

CASCINO: No, eeee va bene, poi quando vieni te l'ho racconto dai...

PALMIGIANO: Va bene, OK, va bene ti saluto.

CASCINO: Ciao, ciao ciao...

PALMIGIANO: Ciao ciao...

Dall'ascolto delle conversazioni successive si potrà stabilire che "il Rocco" citato dai due interlocutori, come già accaduto con il discorso del movimento terra, è senza alcun dubbio proprio Rocco AQUINO e che i problemi a cui fanno riferimento sono inerenti i nuovi dissidi sorti nell'ambito delle forniture di ferro che inizialmente erano state affidate solo ad una ditta (EDIL TRICHILO)⁶⁵ e che successivamente, per il volere di un altro soggetto, opposto ad AQUINO Rocco, cioè MAZZAFERRO Ernesto, le forniture venivano suddivise anche con un'altra ditta del settore (TRA EDIL)⁶⁶.

Il dato emerge in modo evidente anche dalla disamina della documentazione acquisita da cui emerge che la EDIL TRICHILO è stata una delle primissime ditte locali a definire un contratto di fornitura, siglato con il protocollo nr.13, risalente al 31 luglio 2007.

Alla luce dalle "pressioni" esercitate da MAZZAFERRO Ernesto, si ha l'affiancamento alla EDIL TRICHILO dell'altro fornitore, TRAEDIL, con la stipula di un nuovo contratto e con la revisione del contratto con EDIL TRICHILO.

Il contratto nr.13 del 31 luglio 2007 della ditta EDIL TRICHILO viene rimpiazzato con il contratto nr.72, privo di data di sottoscrizione, ma che, dalla data di invio di un fax a quest'atto allegato, prodotto il 24 settembre 2007, ci fa ritenere questa sia l'epoca in cui sia stato sottoscritto.

Sicuramente a distanza di pochi giorni, se non lo stesso giorno, atteso il numero riportato sul contratto, con progressivo nr.73, viene definito e sottoscritto dalle parti un accordo di fornitura di ferro con la TRAEDIL che risulta aver intrapreso le forniture, come evincesi dalle fatture allegate, nella terza decade di settembre 2007.

La problematica a cui fanno riferimento i due interlocutori sarà oggetto di discussione anche in altre successive conversazioni telefoniche dalle quali si avranno ulteriori elementi di riscontro e che ci faranno identificare "il ROCCO degli EQUILIBRI" in AQUINO Rocco cl. 1960.

Una di queste conversazioni è del 06 settembre 2007 ⁶⁷ allorquando l'ing. Emma⁶⁸, all'interno degli uffici dell'impresa, dall'utenza fissa, chiamerà il geom. PALMIGIANO per avvisarlo che vi è "una terza persona" che aveva esigenza di parlare con lui.

PALMIGIANO:-...Pronto?...

EMMA:-...eh...geometra Palmigiano, un attimo che le passo il eh...

...(in sottofondo si sente una voce maschile che dice AQUINO)...

EMMA:-...AQUINO...no, si...

⁶⁵ All.17 contratto EDIL TRICHILO

⁶⁶ All.18 contratto e fatture TRA EDIL

⁶⁷ R.I.T. 1470/2007 progr. 424 del 06.09.2007 ore 17.00

⁶⁸ EMMA Angela Liliana, nata a San Cataldo (CL) il 14.04.1975, ivi residente via Pioppo Fava.

Nella circostanza PALMIGIANO si intrattiene al telefono con un uomo che si presenterà come **AQUINO Gianfranco della GENERALAPPALTI**.

PALMIGIANO:-chi parla?...

EMMA:-...si, Gianfranco AQUINO, si...

PALMIGIANO:-...si.

AQUINO:-...Buona sera...

PALMIGIANO:-...si...

AQUINO:-...ma voi che fate...?

PALMIGIANO:-...chi parla?...

AQUINO:-...arrivate, toccate ed andate via?...

PALMIGIANO:-...non ho ca...

AQUINO:-...Gianfranco sono...

PALMIGIANO:-...non ho capito, mi scusi la sento male, chi parla?...

AQUINO:-...Gianfranco...

PALMIGIANO:-...Gianfranco, chi?...

AQUINO:-...AQUINO, GENERAL APPALTI...

PALMIGIANO:-...ah... AQUINO...io faccio tutto velocemente nella mia vita...

AQUINO:-...alla miseria scappate, sempre di corsa siete...

PALMIGIANO:-...(ride)...sono a Catania in questo momento

Dopo uno scambio di saluti AQUINO comunica a PALMIGIANO che si é recato lì per portargli dei documenti e l'altro, avendo capito di cosa si tratta (offerte per contratti), lo invita a lasciarli al geom. CASCINO.

AQUINO:-...ah...eh...avevo portato i documenti di...

PALMIGIANO:-...i documenti...

AQUINO:-...eh...

PALMIGIANO:-...questi è importante averli, se glieli lascia al geometra CASCINO...lui c'è...

AQUINO:-...a CASCINO?...

PALMIGIANO:-...eh...c'è il geometra CASCINO la?...

AQUINO:-...si...

PALMIGIANO:-...eh...e poi me lo passa magari, mentre ci siamo...

AQUINO:-...si, è qua impegnato diciamo con altre persone lui...

PALMIGIANO:-...eh...

AQUINO:-...eh...

I due si salutano, si danno appuntamento al successivo martedì e PALMIGIANO chiede ad AQUINO di passare l'apparecchio telefonico a CASCINO.

PALMIGIANO:-...ho capito, me lo può pa...uhm...veda se può parlare, veda un pò...

AQUINO:-...si ve lo passo un attimo, e per il contratto voi cosa avete fatto avete lasciato...(incomprensibile si accavallano le voci)...

PALMIGIANO:-...eh...ora...ora martedì io sono là...

AQUINO:-...martedì...

PALMIGIANO:-...si...

AQUINO:-...va bene dai...

PALMIGIANO:-...va bene...

AQUINO:-...vi passo il signor CASCINO...

PALMIGIANO:-...grazie.

PALMIGIANO prosegue la conversazione con CASCINO a cui chiede innanzitutto se CAPASSO fosse andato ad un appuntamento con una terza persona, mantenendosi però sul vago e non specificando con chi fosse tale incontro.

CASCINO risponde dicendo di non esserne certo, precisando però che l'appuntamento ci doveva essere.

Da qui si percepisce che l'incontro di cui parlano i soggetti deve essere tra il CAPASSO Michele e MAZZAFERRO Ernesto, anche perché collegando tra esse le successive conversazioni nonché il proseguo della presente, si comprende a chiare lettere che vi sono delle serie tensioni legate al contratto di fornitura del ferro lavorato per le armature, che vedono ancora una volta la netta contrapposizione dell'attuale ed unico fornitore EDIL TRICHILO ad altro fornitore che MAZZAFERRO Ernesto vorrebbe far rientrare nell'appalto.

...(Gianfranco chiama CASCINO:- signor CASCINO scusate PALMIGIANO...voci in sottofondo)...

CASCINO:-...Pronto?...

PALMIGIANO:-...CASCINO!...

CASCINO:-...si...

PALMIGIANO:-.puoi parlare o no?...

CASCINO:-...si...

PALMIGIANO:-...CAPASSO è arrivato?...

CASCINO:-...ah?...si...

PALMIGIANO:-...eh...sei andato all'appuntamento...

CASCINO:-...io no...

PALMIGIANO:-...no lui...

CASCINO:-...uhm...penso di si...

PALMIGIANO:-...non è tornato ancora, no..?.

CASCINO:-...no eh...sta qua in ufficio eh...

PALMIGIANO:-...ah...si...

CASCINO:-...si...

PALMIGIANO:-...ah...ho capito, ma ...incomprensibile...niente io...

CASCINO:-...non lo so se nel pomeriggio tardi, stasera, io so che... a mezzogiorno mi ha detto che aveva un appuntamento nel pomeriggio...

Infatti prima di chiudere la conversazione PALMIGIANO non essendo presente sul posto, delega CASCINO, dandogli specifiche direttive in tal senso, per un incontro con *Rocco* non specificando ulteriori dettagli.

PALMIGIANO:-...ah...ho capito ascolta me, eh...vedi che...tu stasera mi devi telefonare per darmi una risposta va bene, che...che ti darà...ROCCO va bene?...

CASCINO:-...va bene...

PALMIGIANO:-...ok, ci sentiamo dopo...

CASCINO:-...si...

PALMIGIANO:-...perchè ti voglio parlare...

CASCINO:-...va bene...ciao...

PALMIGIANO:-...ciao, ciao...

CASCINO:-...ciao, ciao.

Nella medesima serata in data 06 settembre 2007⁶⁹ PALMIGIANO chiamerà nuovamente CASCINO per sapere se era in albergo e per sapere se ha già avuto quella “risposta da Rocco”.

CASCINO:-...Pronto?...

PALMIGIANO:-...ouh...CASCINO...ciao...

CASCINO:-...ueih...

PALMIGIANO:-...mi senti?...

CASCINO:-...ciao Giuseppe, dimmi tutto...

PALMIGIANO:-...ma sei in compagnia?...

CASCINO:-...eh...aspetta che non ti sento bene...

PALMIGIANO:-...si...

CASCINO:-...si dimmi, no ora no...

PALMIGIANO:-...eh...senti una cosa, ma sei in albergo?...

CASCINO:-...no, ancora in ufficio sono...

PALMIGIANO:-...ah...ho capito...

CASCINO:-...umh...

PALMIGIANO:-...niente, mi interessava se vai poi in albergo, e quando arrivi la poi ci sentiamo un attimino...

CASCINO:-...no...ah...va bene, ora scendo in albergo e parlo con ROCCO adesso...

PALMIGIANO:-...ah...va bene?...

Rilevato che a questa data i dirigenti dell’impresa sono ancora alloggiati all’Hotel Miramare, si comprende che l’albergo citato è L’HOTEL MIRAMARE e che il Rocco menzionato è proprio Rocco AQUINO.

Appare quanto meno strano il fatto che, nonostante l’urgenza della cosa, Palmigiano chiami Cascino per riferirgli di parlare con Rocco e che non sia lui stesso a telefonare direttamente al soggetto per parlargli. Ciò denota che Palmigiano, poiché opportunamente indottrinato in tale senso, non ha la facoltà di intrattenere rapporti diretti telefonici con il *personaggio*, ma preferisce che sia CASCINO, lì presente, a prendere contatti diretti con l’uomo.

Questo rientra nella perfetta strategia criminale di Rocco AQUINO il quale, senza esporsi in maniera evidente, ed in via precauzionale, evita qualsiasi contatto telefonico con i soggetti interessati ufficialmente all’appalto in trattazione. Nel contempo, però, riesce comunque a gestire i contatti con gli stessi, poiché tutti alloggiano presso l’HOTEL MIRAMARE che risulta (come si vedrà nel dettaglio successivamente) di proprietà del soggetto.

Ritornando all’analisi della conversazione, i due dopo aver interloquito di diversi argomenti, prima di salutarsi ritornano nuovamente sullo stesso argomento.

Successivamente Palmigiano ribadisce a Cascino l’importanza di incontrare in serata Rocco per ricevere quella “risposta”, di cui alla telefonata pomeridiana quando al campo base vi era Gianfranco Aquino. Emerge lampante la cautela usata da entrambi nell’esprimersi, che non dà modo di ben percepire quali siano i dettagli della questione, ma non lascia dubbi circa la reciproca consapevolezza di dover tutelare la terza persona con cui vi è la necessità di parlare per discutere situazioni molto importanti e sicuramente inerenti l’appalto SS 106.

⁶⁹ R.I.T. 1468/2007 progr. 1432 del 06.09.2007 ore 19.48

PALMIGIANO:-...e se tu stasera vedi, e importante che lo vedi perché ti deve dare una risp...una risposta...

CASCINO:-...sì...

PALMIGIANO:-...capito?...E poi noi ci...

CASCINO:-...va bene...

PALMIGIANO:-...sentiamo, va bene?...

CASCINO:-...va bene, d'accordo ci vediamo...

PALMIGIANO:-...ciao, ciao, ciao...

CASCINO:-...ciao, ciao.

Infatti, **a distanza di solo pochi minuti**,⁷⁰ i due si risentono e Palmigiano chiede all'altro se lo ha già incontrato (a Rocco) ma Cascino gli risponde negativamente.

Palmigiano: Pronto

Cascino: Pronto

PALMIGIANO: OH, CASCINO

Cascino: Ue... sono arrivato in albergo ma non c'è nessuno

Palmigiano: Non c'è?

Cascino: No

A questo punto Palmigiano chiede a Cascino se oggi Capasso si è incontrato *con lui*, riferendosi sempre a Rocco, cioè ad AQUINO Rocco, confermando quindi che quanto l'uomo deve comunicargli (la risposta) riguarda sicuramente un fatto relativo l'appalto, per questo interessato è anche Capasso in qualità di presidente del consiglio d'amministrazione dell'impresa GIOIOSA SCARL.

Palmigiano: Ma tu lo sai se oggi si è visto Capasso con lui?

Cascino: Non, aspetta, forse sì

Palmigiano: E lui è l'altro fra l'altro

Cascino: Sì, sì...

Palmigiano ribadirà quindi a Cascino, che verosimilmente più tardi sarebbe riuscito ad incontrarlo (a Rocco) così da ricevere la tanto attesa risposta, e comunque entro la mattinata del giorno successivo per poter poi andare a parlare con l'altro soggetto (MAZZAFERRO Ernesto).

Palmigiano: Allora tu vedrai che tu... magari, può essere che tu più tardi lo vedi... lui ti doveva dire una cosa, perchè tu e lo dovevi segnalare stasera, o perlomeno, magari che tu non me lo segnali, l'importante che tu sappia domani mattina com'è è finita va...

Cascino: E io domani mattina sono quà fino alle nove, nove e mezza, perché poi alle undici devo essere là

Palmigiano: E lo so, dico, dico, entro quell'ora vedi un pò di poter.. incontrarlo

Cascino: No, no può essere che (incomprensibile)

Palmigiano: Può essere, può essere, io lo lascio acceso il telefonino, eventualmente me lo fai sapere, va bene?

⁷⁰ R.I.T. 1468/2007 progr. 1433 del 06.09.07 ore 20.11

Cascino: Va bo

Palmigiano: A domani, ciao ciao...

È facile dedurre che i due soggetti sono in fermento perchè devono ricevere da AQUINO una risposta relativa ai contratti di fornitura del ferro e che i due facciano da tramite tra Rocco AQUINO e l'altro soggetto interessato al tipo di affare, che sarà più avanti identificato proprio in MAZZAFERRO Ernesto. Infatti, proprio successive a questa conversazione, ne seguono altre che chiariscono come **MAZZAFERRO Ernesto, forse perché disattese le proprie richieste di partecipare all'appalto anche nelle forniture di ferro, abbia avuto la forza di bloccare fisicamente i camion, con le forniture di ferro della EDIL TRICHILO, mentre stavano consegnando il materiale al campo base, contrastando quindi apertamente Rocco AQUINO e creando ulteriori problematiche all'impresa.**

A testimoniare l'importanza che l'incontro di Cascino con AQUINO Rocco abbia per Palmigiano, lo si deduce da **un'ulteriore chiamata** ⁷¹ che quest'ultimo fa nella medesima serata a Cascino per avere la tanto attesa notizia (la risposta).

PALMIGIANO:-...pronto?...

CASCINO:-...pronto chi parla?...

PALMIGIANO:-...oh...zio Cascino...

CASCINO:-...ueh...ciao...stavi dormendo già?...

PALMIGIANO:-...ma quale.. ho finito adesso di mangiare...

CASCINO:-...io pure sono...incomprensibile...senti vedi...eh...tutto a posto dice...

Cascino si limiterà a rispondere che è tutto apposto, non aggiungendo nient'altro a discapito di eventuali ascoltatori indiscreti, rimandando all'indomani per i dettagli della vicenda, allorquando i due si sarebbero incontrati di persona.

PALMIGIANO:-...tutto a posto?...

CASCINO:-...si...

PALMIGIANO:-...va bene okay...

CASCINO:-...va...poi...qualche dettaglio domani te lo dico...

PALMIGIANO:-...va bene...comunque l'importante... che è tutto a posto...

CASCINO:-...si, si, si, si...no quello la... si è parlato si... si...eh...tutto a posto...

PALMIGIANO:-...va bene okay...

CASCINO:-...ti saluto a domani...

PALMIGIANO:-...ti saluto...

CASCINO:-...ciao, ciao...

PALMIGIANO:-...ciao, ciao, ciao.

Per interpretare correttamente quanto detto nelle conversazioni appena analizzate, sono di particolare importanza, le telefonate di seguito riportate del **18 settembre 2007**, quindi a distanza di una sola settimana dalle ultime analizzate.

⁷¹ R.I.T. 1468/2007 progr. 1435 del 06.09.07 ore 21.11

Nella mattinata del 18 settembre già alle ore 08,00 circa ⁷², la prima telefonata tra il Geom. PALMIGIANO e Giuseppe (detto Pino) TRICHILO⁷³.

Dopo uno scambio di saluti, i due parlano prima di un'offerta relativa ad un lavoro a Catania da cui emerge lo stretto rapporto lavorativo che esiste tra loro in materia di fornitura di ferro.

Palmigiano, nella circostanza, rassicura TRICHILO che si tratta di un grosso lavoro relativo la costruzione di una galleria per la quale necessitano diversi ordini di materiale.

Il discorso si sposta successivamente su PERROTTA e quindi sui lavori relativi l'appalto di Marina di Gioiosa Jonica.

Il TRICHILO, mostra i primi dubbi circa il proseguo delle sue forniture per l'appalto SS 106 (lasciando intendere che forse l'A.T.I. si fornirà da altri) ma PALMIGIANO lo rassicurerà riferendogli di non preoccuparsi poiché la decisione di ciò spetta all'Ing. FLERES (suo amico) e a nessun altro.

MICHELE: *eh...ti ha chiamato per caso Perrotta oppure no!...*

PINO: *no, no, no...*

MICHELE: *niente?...*

PINO: *no, no...*

MICHELE: *...incomprensibile...*

PINO: *ma questi, questi non è che cambiano strada no!...*

MICHELE: *no, non può essere mai perché lo verrei a sapere prima di tutti quanti perché la firma ce l'ha Fleres, te l'ho detto anche l'altra volta questa qua...*

PINO: *eh...*

MICHELE: *per essere avallato un discorso del genere deve essere firmato da Fleres, Fleres a me mi dici tutte le cose quindi so di certo che hanno confermato soltanto l'acquisto dei casseri della galleria...*

PINO: *ah, ah...*

MICHELE: *hai capito? Solo quella là...*

PINO: *ho capito...*

MICHELE: *però l'hanno confermato con una diciamo, diciamo con una conferma telefonica...però si devono riunire con il prossimo comitato e deliberare tutte quelle che sono le esigenze...*

PINO: *ho capito...*

MICHELE: *va bene?...*

PINO: *va bene...*

MICHELE: *allora ti aspetto domani?...*

PINO: *okay, okay...*

MICHELE: *ciao, ciao...*

PINO: *ciao, ciao.-*

Ma i dubbi manifestati dal TRICHILO diventano presto fatti concreti. **Infatti, alle 09:41 dello stesso 18.09.2007**⁷⁴, si verifica un ulteriore episodio intimidatorio (si vedrà posto in essere da MAZZAFERRO Ernesto) che determina l'impossibilità da parte dell'impresa di ricevere il ferro lavorato per i pali di fondazione.

⁷² R.I.T. 1468/2007 progr. 1414 del 18.09.2007 ore 08:03

⁷³ Giuseppe TRICHILO, nato a Crotone il 05.09.1974, residente a Lametia Terme, loc. Bosco Amatelo snc.

⁷⁴ R.I.T. 1468/2007 progr. 1822 del 18.09.2007 ore 09:41

Il geom. PERROTTA chiama CASCINO e quasi volendo celare l'effettivo motivo e la gravità del problema, quindi anch'egli consapevole dell'opportunità di non riferire determinate circostanze per telefono, incarica CASCINO di informare TRICHILO di non mandare, per quella giornata delle gabbie in ferro, adducendo quale motivo il fatto che non vi era la disponibilità di mezzi in cantiere per scaricarle.

CASCINO: Pronto? Pronto?...

PERROTTA: geometra Cascino!...

CASCINO: si!...

PERROTTA: mi sente?...

CASCINO: si, si...

PERROTTA: volevo dire...spero che oggi non arrivi ferro...perché non abbiamo possibilità di scaricarlo...non, non deve arrivare oggi abbia pazienza se può sentire un pò Trichilo perché noi non abbiamo assolutamente la possibilità di scaricarlo, non abbiamo il mezzo per scaricarlo, poi domani capiamo va bene?...

CASCINO: ora lo chiamo perché...aspettiamo è in arrivo pali da 24...

PERROTTA: e ho capito geometra però vediamo un attimo di scaricarlo domani perché oggi non abbiamo con che scaricarlo va bene?...

CASCINO: va bene dai, va bene eh...sì, sì va bene ora lo chiamo...

PERROTTA: eh, eh dai eh...

CASCINO: e lo fermo dai...

PERROTTA: va bene grazie, grazie...

CASCINO: eh, niente...

PERROTTA: salve.-

CASCINO chiama subito TRICHILO⁷⁵ e lo informa della circostanza appena appresa. TRICHILO riferisce di esserne già a conoscenza poiché era stato informato dall'ingegnere, non specificandone l'identità.

GIUSEPPE: Pronto?...

CASCINO: eh Trichilo!...

GIUSEPPE: non possiamo consegnare geometra Cascino...

CASCINO: perché?...

GIUSEPPE: e perché no...perché l'ingegnere mi ha fermato...di nuovo...mi capite?...

CASCINO: sì ah va bene sì...

GIUSEPPE: eh!...

CASCINO: va bene no, infatti la chiamavo che non si può...non abbiamo come scaricare...

GIUSEPPE: eh...va bene...

CASCINO: okay...arrivederci...

GIUSEPPE: eh...

CASCINO: ci sentiamo eh! Ciao...

GIUSEPPE: che?...

Il motivo addotto dal CASCINO sarà l'impossibilità a scaricare le gabbie, cosa che si rivelerà assolutamente non vera, poiché è stato MAZZAFERRO Ernesto a bloccare

⁷⁵ R.I.T. 1468/2007 progr. 1823 del 18.09.2007

gli autisti della ditta Trichilo a causa di un mancato accordo con il rivale AQUINO Rocco per quanto concerne “la sua parte” nelle forniture di ferro.

A distanza di quasi un’ora, TRICHILO contatta PALMIGIANO ⁷⁶ per informarlo della comunicazione ricevuta.

MICHELE: Pronto?...

PINO: Michele ma là mi hanno fermato di nuovo Michele...

MICHELE: dove a Gioiosa?...

PINO: minchia mi sono rotto i coglioni veramente...ti giuro...

MICHELE: chi è che ti ha fermato?...

Palmigiano chiede a TRICHILO maggiori dettagli sulla vicenda e l’altro, all’inizio, si limita a dire che sono “sempre soliti problemi”, senza specificare ulteriori dettagli.

PINO: eh i soliti problemi Michele...

MICHELE: ma problemi...

PINO: eh?...

MICHELE: che problemi?...

PINO: eh..il solito diciamo dai...

MICHELE: eh...

PINO: quello che era successo un mese fa...

MICHELE: eh...e ora che stai facendo stai andando là?...

PINO: e che no gli ho detto agli operai e a coso di venirsene tutti...

MICHELE: i?...

TRICHILO lamenta il fatto che l’interruzione impostagli, è dovuta “a quella persona là” che, addirittura, gli ha bloccato l’autista e non gli ha permesso di scaricare. PALMIGIANO, che ha compreso tutto e quindi anche l’identità di quella persona, lo tranquillizza dicendogli che informerà immediatamente di ciò FLERES.

PINO: di venirsene tutti...gli ho detto, c’è anche mio fratello là gli ho detto eh... chiudete qua e venite qua perché a questo punto io oh...non so più che cazzo combinare guarda, ti giuro che mi sta passando la voglia di lavorare...

MICHELE: okay...va bene dai...

PINO: eh...

MICHELE: hai fatto bene a chiamarmi eh...mi sento con Fleres...

PINO: eh altrimenti qua...non lo Michele io dobbiamo...cioè mi hanno fermato un autista stamattina, ma stiamo scherzando...ma che cazzo sono queste cose...

MICHELE: ma chi te li ha fermati scusami...

PINO: eh...quella persona là...che tuosci...

MICHELE: Cascino?...

PINO: eh?...

MICHELE: eh, eh...quello...

PINO: eh...

MICHELE: ho capito...

PINO: ma hai parlato...

MICHELE: ma ha detto qualche cosa in particolare non so!...

⁷⁶ R.I.T. 1468/2007 progr. 1428 del 18.09.2007 ore 10.54

PINO: eh ha detto che non...là non dobbiamo portare materiale...
MICHELE: ho capito...va bene...okay...
PINO: okay...
MICHELE: ti saluto...
PINO: ciao.-

Immediatamente dopo FLERES viene chiamato da PALMIGIANO⁷⁷, il quale gli riferirà d'aver ricevuto la telefonata di TRICHILO che si è mostrato seriamente preoccupato della situazione.

FLERES: Si Palmigiano...
MICHELE: ingegnere buongiorno...
FLERES: buongiorno...
MICHELE: ho ricevuto una telefonata...
FLERES: uhm?...
MICHELE: da, da Trichilo...
FLERES: si...
MICHELE: un pò allarmato per quanto riguarda Gioiosa, non so...
FLERES: ho capito...
MICHELE: non l'hanno chiamata a lei dal cantiere?...

Non avendo PALMIGIANO inizialmente fornito dettagli sulla vicenda, FLERES viene indotto a pensare che il rifiuto di consegna da parte di TRICHILO sia dovuto a ritardi nei pagamenti, ma l'altro gli spiega in maniera dissimulata che il "problema è quello che si è già presentato un mese addietro", facendo riferimento ad una terza persona non meglio indicata, ma che l'ingegnere capisce chi è "...MICHELE PALMIGIANO: quello che è venuto un mese fa diciamo va...".

FLERES comprende perfettamente, senza troppe spiegazioni, il tipo di problematica nuovamente presentatasi.

FLERES: no, pagamenti?...
MICHELE: no, no...
FLERES: ah...
MICHELE: altre...
FLERES: ho capito...
MICHELE: quello che è venuto un mese fa diciamo va...
FLERES: uhm uhm...ho capito...
MICHELE: solo che questa volta...
FLERES: si...
MICHELE: gliel'ha detto Cascino di fermarsi...
FLERES: uhm...
MICHELE: questa volta non gliel'ha detto nessuno di noi però lei ha capito chi!...
FLERES: uhm, ho capito...
MICHELE: quindi lui mi ha chiamato allarmatissimo...
FLERES: uhm...

⁷⁷ R.I.T. 1468/2007 progr. 1431 del 18.09.2007 ore 10.56

MICHELE: *io faccio finta di non aver ricevuto la telefonata...*
 FLERES: *certo...*
 MICHELE: *però glielo volevo dire a lei no!...*
 FLERES: *ho capito, ho capito...*
 MICHELE: *dal cantiere, dal cantiere per lo meno si dovrebbe far sentire ne...qualcuno giusto?...*
 FLERES: *stiamo a vedere io sono a Parma adesso...*
 MICHELE: *eh...*
 FLERES: *vediamo che cosa...se mi arrivano notizie...*
 MICHELE: *eh...dico me lo fa sapere se arrivano notizie lei?...*
 FLERES: *va bene, d'accordo...*
 MICHELE: *perchè quello anche gli operai si è portato eh!...*
 FLERES: *ah si?...*
 MICHELE: *e certo...*
 FLERES: *ah, ah...*
 MICHELE: *ha detto io...smonto tutto quanto e me ne vado...*
 FLERES: *uhm, uhm...ho capito...*
 MICHELE: *va bene io...*
 FLERES: *va bene eh...eventualmente iniziamo a pensare per Catania con Trichilo eh!...*
 MICHELE: *per Catania io guardi...*
 FLERES: *perchè Cagifer non si muove entro oggi lo prendiamo da lui il ferro...*
 MICHELE: *io ho finito poco fa di parlare con Catania...*
 FLERES: *eh...*
 MICHELE: *mi hanno detto che...incomprensibile...la risposta alle dodici e mezza...*
 FLERES: *perfetto., va bene...*
 MICHELE: *va bene, okay...*
 FLERES: *va bene ci sentiamo dopo pranzo arrivederci...*
 MICHELE: *arrivederla...*

I due interlocutori, come si può notare, usano un modo di interloquire sempre molto prudente, senza lasciar trapelare in modo esplicito quale effettivamente sia stato il motivo che ha determinato l'interruzione delle forniture di ferro.

Nonostante il reciproco ermetismo, comunque, si comprende perfettamente il senso delle loro parole e da ciò si desume ancor di più come gli stessi siano consapevoli della situazione territoriale in cui stanno operando e del fatto che devono sottostare a determinati *personaggi locali tra essi rivali*.

Ulteriore importante dato, che non lascia alcun dubbio sull'effettivo motivo che ha condotto l'impresa a bloccare gli approvvigionamenti dalla EDIL TRICHILO, emerge dalla conversazione, sempre del 18 settembre 2007⁷⁸, intercorsa tra l'ing. EMMA Angela Liliana e il geom. Michele PALMIGIANO.

Tra gli argomenti che i due trattano nel corso del dialogo, emerge soprattutto lo stupore della predetta EMMA per il rallentamento o la quasi totale interruzione delle forniture da parte della EDIL TRICHILO. La donna non riesce a spiegarsi perché,

⁷⁸ R.I.T. 1470/2007 progr. 915 del 18.09.2007 ore 13.49

nonostante la disponibilità del materiale (gabbie per armatura dei pali), il fornitore si rifiuta di consegnarlo.

Nello specifico della conversazione il PALMIGIANO, già perfettamente edotto circa i particolari della vicenda, chiede ad EMMA se lei fosse a conoscenza del vero motivo per cui la EDIL TRICHILO non stesse effettuando le consegne.

Anche EMMA, come in precedenza FLERES, pensa si tratti di una questione di "SOLDI", ovvero mancato o ritardato pagamento di alcune precedenti fatture della ditta e/o la indisponibilità di un gruista in grado di poter scaricare il materiale.

PALMIGIANO:-...poi so che non consegnano gabbie?

EMMA:-...non consegnano le gabbie da 25 metri...incomprensibile...

PALMIGIANO:-...tu lo sai il perchè?...

EMMA:-...cioè praticamente si sta fermando "FONDAZIONI", non sa più cosa fare...

PALMIGIANO:-...e tu lo sai perchè non consegnano?...

EMMA:-...io ho capito che mancava il gruista o qualcosa, o sbaglio?...

PALMIGIANO:-...sbagli...

EMMA:-...motivo?...Soldi...

PALMIGIANO:-...no!...

EMMA:-...motivo?...

PALMIGIANO:-...non te lo posso dire...(ride)...

L'interlocutrice farà riferimento ad un episodio che, a suo dire, avrebbe suscitato un certo disappunto da parte di CASCINO, anche lui non estraneo alle effettive motivazioni che hanno determinato il fatto. (*EMMA:-...però ho capito che "FONDAZIONI"...oggi mi è scappata una cosa d'avanti a SANTISI mi ha guardata malissimo CASCINO, ho capito che non dovevo dirla...*)

EMMA, in presenza di SANTISI e di CASCINO, mentre commentava il ritardo nelle forniture di EDIL TRICHILO, avrebbe riferito a SANTISI (Geom. responsabile della Ditta FONDAZIONI SPECIALI), che il ritardo non era assolutamente giustificato anche perché la EDIL TRICHILO, le gabbie le aveva già tutte pronte per la consegna ma nonostante ciò non procedeva a mandarle.

PALMIGIANO:-...ah...si...

EMMA:-...perchè SANTISI ad un certo punto ha detto...ah...ma dobbiamo insistere con TRICHILO...deve farci le gabbie non è che sta rallentando... com'è come facciamo con le gabbie...incomprensibile...io gli faccio, va bene ma...ma lui le gabbie c'è l'ha pronte, eh...e li CASCINO mi ha guardata malissimo...

Il PALMIGIANO quindi per spiegare ad EMMA quale fosse effettivamente il motivo di tale problematica, inizialmente con toni molto pacati ed in modo criptico, si limiterà a riferire che sono intervenuti nuovi fattori tali da non permettere il regolare svolgimento delle operazioni di consegna. (*PALMIGIANO:-...eh...si perchè sono intervenuti nuovi fattori capisci...*). L'insistenza della donna a voler apprendere maggiori dettagli troverà la resistenza del PALMIGIANO nel non voler spiegare per telefono ed in modo esplicito i particolari. Lo stesso cercherà di nascondere la verità sul fatto, continuando ad utilizzare un atteggiamento omertoso, ma dimostrando la piena conoscenza dei particolari.

EMMA, a sua volta, si mostrerà totalmente ignara di certe situazioni riferendo di sapere solo che la decisione di bloccare le forniture è stata presa da PERROTTA (PERROTTA Nicola, Direttore di Cantiere GIOIOSA SCARL).

EMMA:-...e ma quali sono?...

PALMIGIANO:-...euh...ma tu che sei in cantiere non li sai ed io che sono a mille...

EMMA:-...ma no perchè non...non...io so che PERROTTA ha detto di no, di non farle consegnare, questo so...

PALMIGIANO:-...e lo so, perchè...eh...non dipende...

EMMA:-...sono al telefono un attimo...come?...

PALMIGIANO le riferisce che la decisione non è stata presa “*DA NOI*”, ovvero dai dipendenti dell’impresa, bensì, “*DAI GRANDI*”, dicendo testualmente che, la decisione non è stata presa da “*COMUNI MORTALI*” ma “*DA QUELLI PARTICOLARI*”.

PALMIGIANO:-...non dipende da, da noi...

EMMA:-...da chi dipende?...

PALMIGIANO:-...cazzo ma sei chiusa, ottusa, ragazza svegliati ah...

EMMA:-...da...

PALMIGIANO:-...oh...

EMMA:-...dai più grandi?...

PALMIGIANO:-...ah?...

EMMA:-...dai grandi?...

PALMIGIANO:-...brava hai visto, non dipende da noi significa da noi mortali...comuni...

EMMA:-...ah...

PALMIGIANO:-...ma da quelli particolari, capisci?...

Avendo finalmente capito i veri motivi che stavano determinando la situazione, EMMA stupita riferisce che non credeva che tali soggetti avessero influenza anche sulle forniture delle gabbie e PALMIGIANO risponde testualmente che “*QUESTI*” “*HANNO SENTENZA SU TUTTO*”.

EMMA:-...ma io...io pensavo che sulle gabbie loro non avessero...sentenza...

PALMIGIANO:-...no, no hanno sentenza su tutto...

EMMA:-...anche su questo?...

PALMIGIANO:-...e senti ma com'è poi per resto, lasciamo perdere questo discorso...poi per il resto?...

Analizzando quindi il contenuto delle due precedenti conversazioni, si può facilmente dedurre che:

- **MAZZAFERRO Ernesto**, in forza della propria posizione di esponente di spicco nell’ambito dell’omonima *famiglia*, mediante una forte azione intimidatrice, riesce a bloccare le forniture di ferro verso la GIOIOSA SCARL da parte della Ditta EDIL TRICHILO, andando quindi in contrapposizione ad AQUINO Rocco;
- alcuni dei dipendenti della GIOIOSA SCARL, pienamente a conoscenza degli equilibri e delle forze presenti sul territorio, hanno maturato l’idea che le

famiglie coinvolte sono in grado di gestire l'ingente appalto secondo le proprie "necessità imprenditoriali".

Il 18 settembre 2007, alle ore 20:01 circa, in una conversazione tra **CASCINO** e **FLERES**⁷⁹, chiaramente si spiega il motivo per cui c'è stata l'interruzione della fornitura del ferro. Il geom. **CASCINO**, come ogni sera, chiama l'ing. **FLERES** per aggiornarlo della situazione del cantiere. Questa volta, però, quasi a volersi sfogare, senza mezzi termini o frasi criptate, in maniera diretta, dice nomi e cognomi, svelando il motivo che aveva bloccato la consegna del materiale.

Comunica all'altro il ritorno in cantiere di **MAZZAFERRO Ernesto** il quale, a suo dire, in modo "*più pesante del dovuto, in suo stile*" è riuscito a bloccare le forniture di ferro e di gabbie che dovevano giungere per realizzare le armature dei pali di fondazione.

CASCINO:-...MA NIENTE IO...OGGI C'È STATO UN PO...QUALCOSA DI INDELICATO...

FLERES :-...uhm...

CASCINO:-...QUEL PERSONAGGIO È RITORNATO SULL'ARGOMENTO, MAZZAFERRO...

FLERES :-...certo, certo...

CASCINO:-...EH...IN MODO UN PO PIÙ PESANTE DEL DOVUTO... IN SUO STILE...

FLERES :-...uhm...uhm...

CASCINO:-...EH...DICIAMO CHE... LE GABBIE CHE DOVEVANO ARRIVARE NON SONO POTUTE ARRIVARE...EH...

FLERES :-... uhm...

Conclude la conversazione dicendo che del fatto se ne sta occupando **Michele CAPASSO** il quale, nella serata, si doveva incontrare proprio con **MAZZAFERRO** per risolvere la situazione al fine di poter sbloccare le forniture e di conseguenza le lavorazioni di cantiere che sono ferme del tutto.

CASCINO:-...EH...NIENTE STASERA C'È CAPASSO CHE STA PARLANDO CON LUI PER...

La situazione si risolverà con il subentro per la fornitura di ferro, accanto alla ditta **EDIL TRICHILO**, della ditta "**TRAEDIL**" che, come si evince dalla documentazione acquisita (**prima fattura del 24 settembre 2007**)⁸⁰ e dalle conversazioni captate, darà inizio alle forniture in data 21 settembre 2007, quindi solo tre giorni dopo quest'ultimo atto intimidatorio (il blocco delle forniture del ferro) e quindi il suo ingresso nelle forniture è imposizione di **Ernesto MAZZAFERRO**.

Proprio il **21 settembre 2007**⁸¹, il ragioniere dell'impresa, **Marco BRECEVICH**, contatta **FRASCA' Domenico**⁸², sulla sua utenza mobile, per avere dei dati mancanti sul contratto di fornitura sottoscritto.

⁷⁹ R.I.T. 1468/2007 progr. 1850 del 18.09.2007 ore 20.01

⁸⁰ All.18 Contratto e fatture TRAEDIL

⁸¹ R.I.T.1702/08 progr. 448 del 21.09.07 ore 10.17

⁸² FRASCÀ Domenico, nato a Roccella Jonica il 21.03.1960, ivi residente, via Carrera n. 49

La telefonata, oltre a trovare perfetta corrispondenza temporale con la “problematica” di quel periodo (la fornitura di ferro), offre i dati certi ed inconfutabili della Ditta TRAEDIL e del suo titolare, persona che, da questo momento in poi, con MAZZAFERRO Ernesto intrattiene frequenti rapporti telefonici.

...Voci in sottofondo...

FRASCA :-...Pronto?...

BRECEVICH:-...eh...il signor FRASCA'?...

FRASCA :-...si...

BRECEVICH:-...e sono qui, il ragioniere del cantiere della GIOIOSA...

FRASCA :-...si ditemi ragioniere...

BRECEVICH:-...eh...mi mancano i dati...io ho lasciato libero lo spazio per mettere i dati dell'impresa, la il codice fiscali e partita iva, l'iscrizione alla camera di commercio...

FRASCA :-...se le può segnare glielie do?...

BRECEVICH:-...si, partita iva...

FRASCA :-...011...

BRECEVICH:-...si...

FRASCA :-...85...

BRECEVICH:-...si...

FRASCA :-...71...

BRECEVICH:-...si...

FRASCA :-...0801...

BRECEVICH:-...8...01...camera di commercio?...Si?

FRASCA :-...122531...

BRECEVICH:-...125...

FRASCA :-...no, 122531...

BRECEVICH:-...122531...

FRASCA :-...si...

BRECEVICH:-...camera di commercio di?...

FRASCA :-...Reggio Calabria...

BRECEVICH:-...Reggio Calabria...in persona di FRASCA' Domenico legale rappresentante, nato a?...

FRASCA :-...Roccella Jonica...

BRECEVICH:-...Roccella Jonica, il?...

FRASCA :-...21.03.60...

BRECEVICH:-...3.1960...e la spesa nominata al fornitore, ok, va bene...

FRASCA :-...va bene?...

BRECEVICH:-...per il momento grazie...

FRASCA :-...Ok la saluto...

BRECEVICH:-...grazie, buongiorno...

FRASCA :-...la saluto, salve.

L'ingresso improvviso di questo nuovo fornitore non rientra nei progetti imprenditoriali dell'impresa, e ciò, oltre a suscitare lo stupore di alcuni dipendenti, addetti al settore amministrativo, viene visto anche come una decisione anti-economica perché è più conveniente avere un fornitore solo, a cui si può strappare un miglior prezzo (attese le

quantità richieste) ed ottenere anche un buono sconto, anziché fornirsi per lo stesso materiale da due ditte differenti.

Questo sarà il dubbio manifestato, nella conversazione del **21 settembre 2009**⁸³, da COCO Vittorio, responsabile amministrativo della società IMMOBILGI FEDERICI STIRLING a Marco BRECEVICH, ragioniere al campo base, ed a Nicola PERROTTA.

COCO:-...Pronto Nicola.(PERROTTA)..

MARCO:-...no, sono sempre Marco, Vittò...(Vittorio Coco)

COCO:-... Marco mi hai rotto il cazzo...

MARCO:-...eh...lo so aspettavo...incomprensibile...

COCO:-... che c'è?...

MARCO:-...senti...allora quella di Edil Trichilo va bene...il contratto, però mi serve il numero di fornitura Vittò...

COCO:-...Marco a te non ti serve niente ma tu...forse Marco tu non hai capito...

MARCO:-...eh...

COCO:-... cioè...forse tu una cosa non hai capito, io quello l'ho mandato per fargli vedere se c'era da correggere qualcosa...

MARCO:-...va bene così...

COCO:-...perfetto, che ti devo dare, che numero, che quelli vanno tutti firmati e controfirmati da me...

MARCO:-...eh...

COCO:-... da Michele e da coso...

MARCO:-...aspetta...

COCO:-... e da Del Monte...

MARCO:-...aspetta eh...Nicola dice invece che lui vuole la copia, le copie da far firmare prima al fornitore e poi li firmiamo noi...

COCO:-...ma Nicola sta fuori pista...perché...un fornitore...un for...

MARCO:-...allora aspetta che te lo passo...un attimo, aspetta...aspetta...

COCO:-... ma un fornitore non firma mai...

MARCO:-...eh...

COCO:-... prima che firmi tu...

MARCO:-...aspetta che te lo passo...

COCO:-...eh...

PERROTTA:-...Vittorio...

COCO:-... Nicola bello...

PERROTTA:-...ciao...

COCO:-... un fornitore serio non firma mai prima, prima che firmo io, eh...io dico io impresa...io che commissiono...

PERROTTA:-...si...però ti dico una cosa siccome questi quà praticamente sono a volte anche ballerini, cioè voglio dire prima che firmi...il nostro presidente eccetera...

COCO:-... eh...

PERROTTA:-...se firmano loro, perchè per niente cambiano, cambiano versione capisci quello che voglio dire, allora va finire che poi firma...firmiamo noi, lo portiamo da loro, no ma la virgola, il punto eccetera, perchè sono così...io gliel'ho fatti vedere già due volte i contratti, però poi se li tengono e

⁸³

insomma...tutta una cosa...se noi glieli diamo in bianco, li firmano loro poi li firmiamo noi...potrebbe...

COCO:-... ti mando un e-mail...

PERROTTA:-...potrebbe essere così, poi se tu mi dici di fare al contrario non è un problema eh...però...

COCO:-... no...no...ma...

PERROTTA:-...conoscendoli tutti...

COCO:-...va be, io voglio dire se mi hanno fatto un'offerta, io praticamente eh...a parte il contratto standard...

PERROTTA:-...eh...

COCO:-... ho cambiato, qualcosina l'ho tolta...non ho aggiunto niente, ho messo i loro prezzi, ho messo le loro condizioni...

PERROTTA:-...si, si, però...sta...

COCO:-...incomprensibile...

La conversazione scaturisce dal fatto che il ragione BRECEVICH ha alcune dubbi di carattere burocratico sulla sottoscrizione del nuovo contratto con la ditta TRAEDIL e pertanto contatta telefonicamente COCO per avere qualche consiglio in merito.

Non riuscendo a farsi comprendere dall'altro preferisce, ad un certo punto, passare la telefonata a PERROTTA il quale spiega che, per delle sopravvenute decisioni, non sarà più solo TRICHILO a fornire le gabbie d'armatura ma vi sarà anche la ditta TRA EDIL.

PERROTTA:-...per esempio ci sono delle condizioni nostre che sono un poco più...eh...cioè là di fatti è venuto Frascà e mi ha detto no ma io così ma io colà...gli ho detto guarda le condizioni non si cambiano sono queste...

COCO:-... ma tu...però siccome sono contratti standard...poi questa è una fornitura...

PERROTTA:-...si, si...

COCO:-... va be io ti mando una e-mail...

PERROTTA:-...eh...

COCO:-... ti mando una e-mail ve lo stampate...

PERROTTA:-...eh...glielo facciamo firmare...

COCO:-...vi stampate due copie glieli date, eh...ma a questo punto da quando serve questo ferro...

PERROTTA:-...allora...

COCO:-... perchè io quà l'ho messo il primo ottobre...

PERROTTA:-...allora quello di Trichilo anche ottobre...però quello che...adesso è diventato urgente sono quello delle gabbie di tale...Frascà, che io ne ho parlato con...con Marco che adesso...uhm...ti invierà diciamo questa bozza di contratto di un altro fornitore di gabbie e Michele sa tutto eccetera eccetera...

COCO:-... gabbie per pali?...

La notizia suscita lo stupore di COCO il quale non riesce a spiegarsi il perché della decisione e pertanto chiede subito conferma a PERROTTA se ciò avrebbe determinato anche una variazione dei prezzi contrattuali.

PERROTTA riferisce che la decisione è stata presa per evitare ulteriori rallentamenti, adducendo come motivo principale il fatto che TRICHILO, da solo, non sarebbe stato in grado di soddisfare le esigenze di cantiere.

La cosa risulta chiaramente non vera poiché, come sopra già spiegato, il blocco delle forniture da parte di TRICHILO è scaturito, invece, dalla volontà di MAZZAFERRO Ernesto di entrare anche nelle forniture del ferro, cosa che aveva determinato l'inserimento del nuovo fornitore, FRASCA' Domenico.

PERROTTA:-...gabbie per pali si, si...si...

COCO:-... ma scusa non era sempre il Trichiilo che ve li forniva...

PERROTTA:-...si...però non ce la farà mai perchè sono tante e abbiamo bisogno di un altro fornitore perchè sennò ci...rallentiamo...

COCO:-...a quindi è un...una doppia fornitura...

PERROTTA specifica ulteriormente che comunque i prezzi sono invariati, anche se cambiano necessariamente le quantità.

PERROTTA:-...si è una doppia fornitura, ma da gli stessi prezzi, fatti a condizioni per cui...

COCO:-... e quindi cambia soltanto il nome...

PERROTTA:-...cambia soltanto il nome tutto qua questo è il concetto di fondo...

COCO:-... eh...e la quantità forse?...

PERROTTA:-...e le quantità ovviamente perchè...

COCO:-... eh...

PERROTTA:-...vengono spalmate ma tutto qua...

COCO:-... eh...

PERROTTA:-...ma questa cosa è stata già detta...vista e fatta con Michele...eh...quindi voglio dire...

COCO:-...eh...

PERROTTA:-...non è una...

COCO:-... no, siccome con Michele io mi devo incontrare tra un pò...

PERROTTA:-...bene eh...allora eh...eh...glielo accenni tu questo eh..eh...questo discorso...delle gabbie, che è stato accettato questo ordine da loro, perchè noi glielo demmo...glielo demmo in previsione...previsione...e adesso...

COCO:-...eh...

PERROTTA:-...Marco ti manderà per e-mail, così lo...lo vedi un attimino...

COCO:-... uhm...

PERROTTA:-...va bene...

COCO:-... come rientro vi mando una e-mail per...la fornitura di ferro...

...OMISSIS...(poiché non utile alle indagini)

Il discorso sui prezzi e sulle quantità di gabbie d'armatura grazie ad una telefonata intercorsa il 12 febbraio 2008 tra BRECEVICH e COCO⁸⁴, diventa ancora più chiaro *circa "gli equilibri"*.

BRECEVICH contatta prima la ditta TRAEDIL⁸⁵ e lamenta la troppa differenza di prezzo rispetto ad analogo materiale fornito dall'altro fornitore, EDIL TRICHILO.

L'altro interlocutore risponde che il prezzo di €0,605 al kg nasce dal listino nazionale di Brescia che, in quel periodo, variava da €0,295 ad €0,305 e quindi la media dei due prezzi era di €0,300 a cui, come da contratto, andava aggiunto un *extra* di €0,305 per un totale di €0,605 al chilogrammo.

I dubbi di BRECEVICH scaturivano dal fatto che la EDILTRICHILO aveva fatturato, per analogo materiale, la somma di €0,560 al kg, riscontrando così una differenza, a suo parere ingiustificata, di €0,045 al kg.

A questo punto BRECEVICH chiama subito COCO, suo responsabile amministrativo, per renderlo edotto della situazione ed avere da lui una possibile spiegazione. Nel corso del dialogo tra i due si comprende il motivo determinante la differenza di prezzo tra i due fornitori. COCO spiega che il tutto deriva dalle diverse quantità di analogo materiale fornito e non a caso il fornitore che aveva prospettato il prezzo più alto aveva fornito una quantità inferiore e viceversa.

Quindi analizzando nello specifico le cifre emerse nel dialogo si giunge a tale conclusione:

- FRASCA' Domenico, titolare di TRAEDIL, fornisce una quantità di 183.620 kg di ferro al prezzo di €0,605 al kg, ottenendo un ricavo di €111.090,10;
- TRICHILO Domenico, titolare di EDILTRICHILO, fornisce una quantità di 341.990 kg di ferro, al prezzo di €0,560 al kg, ottenendo un ricavo di €191.514,40.

A pari quantità di materiale fornito, la differenza di prezzo tra i due fornitori sarebbe stata di €8.262,00 circa a favore di TRAEDIL, ma questo maggior ricavo (extra) altro non è che "un compenso" per la ditta che ha intrapreso in un periodo successivo il rapporto commerciale con l'A.T.I. rispetto all'altra, che a sua volta ha già avuto modo di fornire del materiale e di incassare le prime somme, quindi l'extra serve solo al fine "di equilibrare" e remunerare in egual modo le "parti in causa". Pertanto, quanto si deduce dalle parole di COCO, è che tale differenza scaturisce dal fatto che in tal modo si dà la possibilità all'ultima ditta intervenuta di mettersi "al pari" con l'altra in termini di guadagno, assicurando in tal modo una "pari suddivisione degli introiti" ad entrambi i sodalizi malavitosi interessati.

I dubbi sul proseguo delle attività di cantiere, che si sono interrotte a causa dell'ostacolo nelle forniture di ferro d'armatura, è motivo di discussione anche di CILLO Guido⁸⁶, nella telefonata che fa al PERROTTA in data **21/09/2007**⁸⁷.

⁸⁴ R.I.T.1470/2007 progr.8929 del 12/02/2008 ore 17:23 (sintesi)

⁸⁵ R.I.T. 1470/2007 progr.8928 del 12/02/2008 ore 17:19

⁸⁶ CILLO Guido nato a Benevento il 26/08/1959 residente a Sant'Ilario d'Enza via Polirsene 29.

⁸⁷ R.I.T.1702/2007 progr.482 del 21.09.07 ore 14.41.

CILLO contatta PERROTTA per sapere se le forniture di gabbie si fossero sbloccate e l'indomani sarebbe stato possibile poter proseguire con le perforazioni. Il PERROTTA, con il suo solito fare molto tranquillo, descrive sommariamente la situazione, rassicurando l'altro sull'esito positivo della vicenda, senza fornire dettagli ma limitandosi a dire che, con non poche difficoltà, riusciranno a proseguire con i lavori.

PERROTTA:-...tu come stai?...

UOMO :-...bene, bene...

PERROTTA:-...eh...si combatte...

UOMO :-...eh...lo so...

PERROTTA:-...pare che stiamo vedendo la luce da questo tunnel...ride...

UOMO :-...eh...speriamo...ascolta io ti chiamavo lo sai perchè per il discorso delle gabbie sei sicuro che lunedì arrivano queste gabbie che non ci fermiamo...

PERROTTA:-...assolutamente si positivo...

UOMO :-...bo...meno male...va , va bene...

PERROTTA:-...positivo perchè...tutto chiuso poi quando...

UOMO :-...va bene, va bene...

PERROTTA:-...ti fa piacere di...

UOMO :-...no ho capito, ho capito...

PERROTTA:-...no, no, no, no, dico quando vieni...

UOMO :-...uhm...

Il PERROTTA cerca anche di dire esplicitamente qual è il problema, ma l'interlocutore fa capire che non vuole i dettagli (forse perché sono cose compromettenti) e allora Perrotta gli riferisce che quando si vedranno di persona gli racconterà tutti i dettagli.

PERROTTA:-...ci prendiamo un caffè, mangiamo insieme eh...scendiamo nei dettagli...

UOMO :-...va be, no...l'importante che...a me mi interessa, l'importante che le macchine non stanno ferme perchè...

PERROTTA:-...no, no, no...

UOMO :-...il cantiere produce e tutti siamo contenti...

PERROTTA:-...no, no, no...ah...

UOMO :-...uhm...

PERROTTA:-...stai tranquillo oh...ovviamente io ti dico si eh...relazionato a chi...

UOMO :-...ho capito...

PERROTTA:-...mi ha detto che...però poi è chiaro che nella testa degli altri non ci sto...ma è sì...

UOMO :-...va bene...

PERROTTA:-...senti ti dirò una cosa...

UOMO :-...uhm...

PERROTTA:-...la seconda...attrezzatura...

Si capisce che la preoccupazione di CILLO è un problema finanziario. Costui vorrebbe che l'impresa chiedesse all'Anas dei S.A.L. mensili in modo da poterli

portare in banca ed ottenere liquidità per affrontare le spese correnti. Per raggiungere tale scopo è anche disposto a fare “carte false” o comunque usare “degli escamotage”, anche perché, secondo Cillo, l’A.T.I. non è riuscita ad iniziare molte lavorazioni a causa dell’Anas che, quella data, non ha ancora consegnato tutta l’area di cantiere: cioè se l’impresa avesse avuto più “campo libero” avrebbe cominciato tutta una serie di lavori per cui, addirittura, settimanalmente si sarebbe potuto avere un buon avanzamento del progetto e quindi richiedere saldi periodici (2,5 milioni di euro, importo massimo corrisposto dal committente) per far fronte ai tanti impegni finanziari cogenti, anche non direttamente connessi con l’appalto in questione.

PERROTTA spiega a CILLO che l’unico modo per raggiungere la somma prestabilita (cioè arrivare entro fine ottobre 2007 ai 2,5 milioni di euro) è la realizzazione di pali di fondazione

Quanto sopra riportato va ricollegato ad alcune conversazioni telefoniche intercettate in quel periodo, e di seguito indicate, nelle quali viene innanzitutto evidenziato l’importante dato che vede da una parte assidui contatti telefonici tra TRICHILO Pino, ed altri suoi collaboratori, con AQUINO Rocco e dall’altra MAZZAFERRO Ernesto con FRASCA’ Domenico.

Tali conversazioni dimostrano, in maniera univoca, che entrambe le ditte locali siano rispettivamente riconducibili a due diversi sodalizi malavitosi presenti sul territorio e tra essi opposti, ciò ulteriormente avvalorato dal dato *negativo* che non sono, viceversa, state intercettate conversazioni o altri contatti tra TRICHILO e MAZZAFERRO o tra FRASCA’ e AQUINO.

Di seguito si riportano tutti gli elementi raccolti che dimostrano che la *famiglia* AQUINO, ed in particolare Rocco AQUINO, ha il controllo della Ditta EDILTRICHILO e che quest’ultima è entrata nell’appalto grazie “all’opera” di Rocco Aquino e quindi è una *sua* ditta di riferimento.

Dall’analisi di questi elementi si comprende la modalità d’azione *del soggetto* che tende ad operare nello specifico settore in modo occulto, senza far trasparire ufficialmente la propria partecipazione, ma avvalendosi dell’apporto della citata Ditta.

La ditta favorisce una *cosca* di NDRANGHETA, avendo piena cognizione della caratura criminale del soggetto con il quale collabora in maniera assidua.

La EDIL TRICHILO risulta aver intrapreso i rapporti commerciali con la GIOIOSA SCARL sin dall’inizio dei lavori, come unica ditta fornitrice del ferro d’armatura, trovando pertanto perfetta corrispondenza con la tesi già all’inizio esposta.

Importanti conversazioni saranno capatate sia sull’utenza in uso all’AQUINO Rocco che sull’utenza in uso al CAPASSO Michele, i cui contenuti permettono di giungere alla conclusione che AQUINO dalle forniture di ferro tragga sicuramente un profitto, anche in termini di forte gratitudine del soggetto (Giuseppe TRICHILO) che in tal modo è obbligato a favorire l’altro qualora abbia bisogno di materiale.

TRICHILO Giuseppe, forte della “copertura” degli Aquino, incute verso dipendenti dell’A.T.I. *soggezione*, tale da consentirgli addirittura di sollecitare i pagamenti di fatture scadute anche mediante esplicite minacce di morte, rivolte telefonicamente e captate grazie alla attività tecnica.

Tanto premeso, si passa ora all’analisi cronologica delle telefonate inerenti quest’ultimo aspetto, partendo dalla conversazione intercorsa in **09 novembre 2007 tra CAPASSO Michele e TRICHILO Giuseppe** ⁸⁸.

I toni della telefonata sono piuttosto accesi e denotano una forte rabbia di TRICHILO per i ritardi di alcuni pagamenti, che lo inducono, con tono di voce fortemente adirato ed urlando, a rivolgere all’altro esplicite minacce di morte allorquando lo stesso, in virtù della carica che ricopre nell’impresa, non adempia ai pagamenti entro un termine da lui richiesto. Come si comprende dal dialogo, il tutto scaturisce da un ritardo nel pagamento di un fattura, della somma di €.110.000,00 che la Gioiosa SCARL, entro il mese di agosto 2007, avrebbe dovuto liquidare in favore della ditta EDIL TRICHILO.

Il soggetto contatta CAPASSO affinché quest’ultimo risolva subito il problema e riesca a fargli pagare il dovuto.

FUTILE DALL'INIZIO SINO AL MIN. 12:45:31

CAPASSO:- pronto?...

TRICHILO:- eee... buon giorno Trichilo sono, geometra...

CAPASSO:- a...buon giorno Trichilo... mi ha appena chiamato Fleres; conosco il problema adesso...io sono stato all'estero, sono rientrato e sono venuto qui direttamente ieri...sono in sede lunedì...perchè per telefono oggi riesco a far poco...eee...quindi lunedì sto in sede e vedo diiii...di far risolvere quel problema insomma... assolutamente...non...io sono stato quindici giorni fuori...

Il CAPASSO addurrà inizialmente quale giustificazione il fatto che, per motivi di lavoro, non era stato sul posto, bensì all’estero.

Nonostante i tentativi di giustificazione da parte del CAPASSO l’altro non dimostra alcuna comprensione, minacciando inizialmente che sarebbe stato in grado di recarsi anche sino a Caserta (ove l’uomo risiede) per prendersi l’assegno che gli spetta.

TRICHILO:- no ma io...io...io...io mi prendo la macchina oggi e vado a Caserta...io voglio l'assegno...cioè è diversa la cosa Geometra Capasso...!...

CAPASSO:- eee..Trichilo io non so...

TRICHILO riferisce che sta rischiando addirittura il fallimento poiché stanno per protestargli alcuni effetti bancari.

Nel corso della telefonata i toni, particolarmente decisi usati dal TRICHILO, non permettano quasi al CAPASSO di poter replicare alle varie frasi minacciose rivoltegli.

TRICHILO:- cioè...qua non eee...attenzione, non freghiamonece di queste cose...

CAPASSO:- ma assolutamente...

TRICHILO:- perchè.. no...no...

CAPASSO:- assolutamente...

⁸⁸ R.I.T. 1470/07 progr.2851 del 09/11/2007 ore 12:44

TRICHILO:- *no...Geometra Capasso...mi dovevate pagare le ricevute bancarie...perchè non si deve verificare per la seconda volta sta cosa!...quindi ciò vuol dire che mi state prendendo per il culo...mi state prendendo per il culo...!...e non sono una persona che mi dovete prendere il culo...!...*

CAPASSO:- *ma questa è assolutamente...*

TRICHILO:- *che queste cose si mettano bene in chiaro...*

CAPASSO:- *non è vero...che interesse avrei io a fare una cosa del genere...?...*

Trichilo ribadisce più volte che si sente preso in giro e che non tollera in alcun modo ulteriori ritardi, ma pretende l'immediata corresponsione della somma dovuta.

TRICHILO:- *se volete lavorare con me...se volete lavorare con la Edil Trichilo, alla fine del mese, dovete pagare se no mi dice...mi dite..."vedi che aaa...la situazione è la seguente"...che io mi prendo le macchine e me ne vado...che io non ci voglio avere a che fare con voi...*

CAPASSO:- *sig. Trichilo...*

TRICHILO:- *va bene?...allora io entro lunedì...*

CAPASSO:- *lei ha perfettamente ragione...però io non avrei nessun interesse a fare quello che ha detto lei...*

TRICHILO:- *allora lunedì...*

CAPASSO:- *è chiaro?*

TRICHILO:- *lunedì voi dove siete?...a Caserta?...*

CAPASSO:- *lunedì devo...sto a Caserta...e martedì sto Roma...*

TRICHILO:- *e allora lunedì ci sto pure io con voi a Caserta in ufficio, così mi prendo l'assegno...*

CAPASSO:- *che le devo dire io...bobo...fino a lunedì che non sto in sede non so che cosa fare...*

TRICHILO:- *(incomprensibile)... geom. Capasso...?...*

CAPASSO:- *e?...*

TRICHILO:- *sapete cosa mi dovete dire a me?...*

CAPASSO:- *e...*

TRICHILO:- *Trichilo lunedì vieni che ti prendi l'assegno...questo mi dovete dire...*

CAPASSO:- *io glielo posso dire se lunedì mi fa andare a... in ufficio per vedere...perchè...se...eee...*

TRICHILO:- *avete capito?...*

CAPASSO:- *eee...*

TRICHILO:- *voi non potete rovinare la gente...non dovete rovinare le persone...*

CAPASSO:- *incomprensibile...*

TRICHILO:- *perchè io sono in addebito di 150 mila euro stamattina...ve bene?...e mi ha chiamato la banca...e mi...mi manda i miei assegni dal notaio...ma pepep...per chi...per chi...per la federici...per chi?!...devo fallire io...per chi devo fallire...?!... io*

TRICHILO sfoga la sua ira in esplicite minacce rivolte sia al CAPASSO che all'impresa in generale. Riferisce che, per tali problemi, sarebbe addirittura disposto ad ammazzare il proprio padre, lasciando intendere che non avrebbe tollerato ulteriori ritardi.

CAPASSO:- *ma assolutamente...*

TRICHILO:- *ma ammazzo pure a mio padre per queste cose, io!...*

CAPASSO:- ma assolutamente...assolutamente...

TRICHILO:- e allora...lunedì voglio l'assegno...attenzione geometra Capasso...!...se non ci venite a Gioiosa!...non ci venite che mo questa è l'ultima...entro lunedì...ci vediamo lunedì a Caserta insieme...e mi dovete dare l'assegno!...se no va a finire malamente questo fatto...

CAPASSO:- ma lei pensa che io non glielo voglio dare...?...

Continua pretendendo che il pagamento gli venga corrisposto entro quella giornata, trovando la timida contrapposizione del CAPASSO che si limita, con poche parole dette a stento, a dire che non vi è la materiale disponibilità, trattandosi di venerdì e che quindi essendo fine settimana non sarebbe riuscito a risolvere nulla prima di martedì.

TRICHILO:- e allora...e allora entro oggi dovete risolvere il problema...

CAPASSO:- ma non riesco...

TRICHILO:- entro oggi...

CAPASSO:- sto telefonando da stamattina...appena mi ha chiamato il buon Fleres...che mi ha avvertito di questa storia...

TRICHILO:- eee...

CAPASSO:- e sto provando a chiamare e non trovo l'uomo giusto...che devo fare?...eee...ha capito?...

TRICHILO:- oggi ne abbiamo nove...oggi ne abbiamo nove...

CAPASSO:- e oggi... e oggi e venerdì...questo è il dramma...

Trichilo, forse per timore di non essere stato abbastanza chiaro, continua sempre con i medesimi toni minacciosi, ma questa volta riferendosi al responsabile amministrativo dell'impresa.

TRICHILO:- lo sapevate...e quel faccio...quella faccia brutta che mi ha chiamato il mese scorso...se lo trovo davanti me lo mangio...perchè non sono una persona da prendere per il culo, e ve lo ripeto!...perchè mi ha detto...eee...il mese scorso mi ha preso per il culo...che mi ha detto che ci era stata la procedura qua a destra a manca...e per quelli...e per questo e per quello...e questo mese...questo mese...che è successo non avete i soldi per poter fare il lavoro...!?!...statevi a casa, non rompete il cazzo alle persone...va bene?...

CAPASSO:- va bene...

Ribadisce che, se non saldava il pagamento entro il successivo lunedì, si può considerare concluso il contratto di fornitura e consiglia nuovamente a CAPASSO di non far più ritorno nella zona di Marina di Gioiosa Jonica.

TRICHILO:- e che non si verificasse più una cosa del genere...lunedì voglio l'assegno attenzione...se no succede la fine del mondo, andatevene da Gioiosa...tutti quanti ve ne dovete andare da Gioiosa...lunedì voglio l'assegno!...ve bene?...non chiamo io...

CAPASSO:- io...

TRICHILO:- io mi...aspetto solo la vostra telefonata...ma non un bonifico!...non esiste il bonifico...perchè mi avete preso per il culo pure con il bonifico...di un giorno all'altro il mese scorso...mi avete fatto il bonifico giorno ventidue...va be...dopo dieci giorni mi mandate cento dieci mila euro di

ricevute indietro...che vi pensate!?...che vi pensate che fate quello che cazzo volete!?...fammi capire...

CAPASSO:- *ma nella maniera più assoluta...*

TRICHILO:- *e allora...*

CAPASSO:- *nella maniera più assoluta...*

TRICHILO:- e allora, e allora per che cazzo non alzano il telefono... "Trichilo vedi che non possiamo pagare"...o ve ne sbattete delle persone...

CAPASSO:- *fff...*

TRICHILO:- *e?...*

CAPASSO:- *mi lasci...*

TRICHILO:- *come funziona qua?...come funziona?...come funziona, me lo volete dire come funziona?...*

CAPASSO:- *ffff...va bo...*

TRICHILO:- *e...*

CAPASSO:- *lei...*

TRICHILO:- *comunque...comunque...*

CAPASSO:- *ha perfettamente ragione...io le chiede solo una cosa se per lei va bene...*

TRICHILO:- partiamo...partiamo dal fatto che io non consegno più...

CAPASSO:- *per me venga pure lunedì mattina a Caserta...*

TRICHILO:- *allora...restiamo...*

CAPASSO:- *mi aspetta...*

TRICHILO:- che io ferro non ve ne mando più...va bene?...ma a prescindere dalla storia che non vi mando più materiale...lunedì voglio l'assegno...

CAPASSO:- *Trichilo...io non...allora...*

TRICHILO:- *perchè per me se lunedì non arriva l'assegno ...*

CAPASSO:- *e...*

TRICHILO:- e gli assegni vanno dal notaio...scappatevene...non ci venite più aaaa... Marina di Gioiosa...perchè se mi fate uno scherzo del genere succede in malamente la cosa...perchè non sono dieci mila euro...sono la bellezza di cento dieci mila euro...va bene?...

CAPASSO:- *va bene...che vi devo dire?...*

TRICHILO:- *arrivederci...*

CAPASSO:- *arrivederci...*

A questa telefonata ne seguono altre, perfettamente ricollegabili come contenuto, e che spiegano, in maniera esaustiva, ancora una volta il forte assoggettamento che l'impresa ha subito sul territorio.

Se da una parte CAPASSO, fortemente intimorito dal dialogo avuto con TRICHILLO, cercherà immediatamente di risolvere il problema, contattando qualche minuto dopo il proprio socio, nonché direttore tecnico dell'appalto, ingegnere FLERES Vincenzo, dall'altra TRICHILO, conclusa la conversazione, **chiama Rocco AQUINO**⁸⁹.

Dandogli sempre del *VOI*, ed apponendo innanzi al nome l'appellativo *DON*, che denota il forte senso di rispetto nei suoi confronti, TRICHILO, dopo avergli comunicato il litigio avuto con CAPASSO e lamentando le proprie difficoltà lavorative con questi, *chiederà esplicitamente a Rocco AQUINO di parlare con CAPASSO al fine di risolvere la questione dei ritardi nei pagamento* che si sono verificati.

⁸⁹

R.I.T. omissis progr.12480 del 09/11/2007 ore 12:55:58

PINO:- don rocco!...

ROCCO:- pino!...

PINO:- eh!...

ROCCO:- com'è? ...apposto?...

PINO:- ehhh...niente mi...mi...miiiiii...sono litigato...mi sono acchiappato con questi di qua...qua...

ROCCO:- eh!...

PINO:- eh...ma non si può lavorare così...

ROCCO:- dove sei tu?...

PINO:- parla...parla...no no...me ne sono...no sono qua al magazzino

ROCCO:- uhm...

PINO:- parlateci VOI con quel Capasso la...

ROCCO:- eh...

PINO:- questi stanno facendo quello che vogliono...

La reazione di quest'ultimo sarà poco esplicita. ROCCO infatti si limita a rispondere in maniera affermativa, concludendo immediatamente il dialogo con una breve frase.

ROCCO:- va bene adesso vediamo, andiamo...ci vediamo...

PINO:- eh si...

Oltre a dimostrare all'altro la sua disponibilità per eventuale intermediazione, lo invita anche a troncare il discorso, almeno telefonicamente, e a vedersi di persona, denotando particolare accortezza all'utilizzo di questi mezzi di comunicazione, per il solito timore di un'eventuale attività di indagine a proprio carico.

ROCCO:- ci vediamo poi...qua...andiamo...

PINO:- va bene...

ROCCO:- va bene? ...va bene? ...

PINO:- si ciao...

ROCCO:- ciao...

Come sopra accennato la conversazione iniziale induce invece CAPASSO a contattare FLERES⁹⁰ al quale spiega i toni ed il contenuto della telefonata avuta con TRICHILO, per poi chiedergli di risolvere i problemi economici e finanziari al fine di evitare ulteriori fatti, anche forse più gravi.

FLERES:-...Si...

CAPASSO:-...Vincenzo, sono Michele Capasso...ciao...

FLERES:-...si...

CAPASSO:-...senti io ho parlato con il buon...

FLERES:-...si...

CAPASSO:-...Gerbero...

FLERES:-...si...

CAPASSO:-...e mi ha detto che lui ha fatto raccomandata, ha fatto fax...eh...

FLERES:-...si..il fax...

⁹⁰ R.I.T.1470/07 Progr. 2855 DEL 09/11/2007 ORE 13.18.22

CAPASSO:-...è da un mese che sta correndo dietro a questi centomila euro da parte vostra...

FLERES:-...allora io l'ultima, l'ultima cosa, l'ultima richiesta che avevo fatto, ho visto che era il trenta, il trenta di Ottobre, probabilmente ci sono anche quelle precedenti, però...

CAPASSO:-...ci sono precedenti sì...

FLERES:-...però lui quando ha qualche difficoltà di questo genere, anche una telefonata a me...

CAPASSO:-...eh...

FLERES:-...me la potrebbe fare perchè io cerco di risolvergli il problema...

CAPASSO:-...eh...infatti...

FLERES:-...se ci scri...se ci scrivono soltanto, poi resta il tempo che trova eh...

CAPASSO:-...e lo so...comunque è tutto una serie di cose...

FLERES:-...eh.. perchè io ho parlato con i miei...

CAPASSO:-...insomma io pure ho parlato con i miei perchè questo...

FLERES:-...eh...

CAPASSO:-...eh...adesso lunedì Trichilo mi ha fatto una minaccia...

FLERES:-...eh...

Il CAPASSO infatti si mostrerà fortemente preoccupato e ripeterà all'altro le parole di TRICHILO.

CAPASSO:-...eh...mi ha detto addirittura che non...no...o lui viene lunedì a Caserta a prendersi l'assegno perchè se non gli dò l'assegno io in Calabria posso pure non venire più ..anzi devo non venire più...ah...

FLERES:-...ho capito...

CAPASSO:-...e quindi stiamo arrivando...insomma ...incomprensibile...insomma datti una calmata...

FLERES:-...uhm...

CAPASSO:-...innanzitutto cerchiamo di risolvere i problemi perchè sono fatto per risolvere i problemi no per crearli...

FLERES:-...uhm...

CAPASSO:-...però è chiaro che poi ai miei farò un casino terribile lunedì mattina...

FLERES:-...certo...

CAPASSO:-... insomma va..

FLERES:-...okay...va bene a più tardi...

CAPASSO:-...okay...ciao...

FLERES:-...ciao.

Alla telefonata di TRICHILO con Rocco AQUINO non segue alcun altro contatto telefonico di quest'ultimo con CAPASSO, ciò non significa sicuramente che AQUINO si sia disinteressato della questione, ma solo che non vi era sicuramente la necessità di farlo telefonicamente. Infatti CAPASSO, quella giornata, è a Marina di Gioiosa Jonica (avendo utilizzato per la conversazione il telefono fisso presente negli uffici dell'impresa), e allora, l'incontro tra i due è sicuramente avvenuto di persona, e precisamente presso l'hotel MIRAMARE, ove il tecnico alloggia ed ove l'altro risulta essere costantemente presente, essendone "proprietario" di fatto.

Infatti, tenuto conto che si tratta di un venerdì, per Rocco AQUINO è l'ultimo giorno utile per l'incontro, attesa la pausa del fine settimana durante la quale il tecnico sarebbe ritornato a Caserta (luogo di dimora).

Infatti, il successivo lunedì 12 novembre, dalla telefonata che segue, si deduce proprio che l'incontro è avvenuto di persona, non avendo intercettato alcun dialogo a riguardo.

CAPASSO infatti contatta PERROTTA⁹¹, e questi gli dice di proseguire con il discorso mensa con il ristorante LULUS, al fine quindi d'interrompere i rapporti commerciali con il MIRAMARE, ma CAPASSO gli aggiunge di non definirlo, poiché, in un incontro avvenuto (a questo punto, per forza di cose il venerdì precedente o qualche giorno prima) gli era stato riferito da Rocco (*“perchè quel cazzo di Rocco mi ha detto di aspettare un poco...”*) di aspettare qualche giorno che sarebbe pervenuta una nuova offerta, proprio dal ristorante MIRAMARE, al fine, invece, di far lì rimanere l'impresa.

Da sottolineare sia il tono, quanto il termine anteposto al nome del soggetto *ROCCO*, utilizzati da CAPASSO, da cui emerge chiaramente il forte malumore che le interferenze di AQUINO Rocco creano nel CAPASSO che avrebbe desiderio di troncane definitivamente ogni rapporto con il soggetto, proprio in virtù dei troppi condizionamenti impostigli nel proprio ambito lavorativo.

Tale conversazione si ricollega perfettamente ad un ulteriore dialogo nel quale emerge già il dato che l'impresa vuole svincolarsi dal controllo fisico dell'Aquino ***“Prima ce ne andiamo dall'albergo e meglio è, perchè a me ha rotto il cazzo Rocco...”*** (R.I.T. 1838/2007 progr. 1590 del 19.11.2007 ore 18.56).

La frase emerge in una conversazione, sempre tra CAPASSO e PERROTTA, avvenuta il 19 novembre 2007, quindi solo una settimana dopo le minacce del TRICHILO.

Anche in quella circostanza emerge il desiderio di voler svincolarsi da ogni collaborazione commerciale con l'HOTEL MIRAMARE e spostare il luogo di consumazione del vitto presso il ristorante LULU'S. Come già detto, ciò trova inevitabilmente l'opposizione dell'AQUINO che ha tutti gli interessi affinché l'impresa continui a servirsi da lui, per non perdere gli introiti che ne derivano, ma soprattutto per non perdere il controllo della situazione mediante la costante presenza dei tecnici presso la propria struttura alberghiera, con l'ulteriore vantaggio che, in caso di bisogno, può contattarli senza dover usare il telefono.

CAPASSO:- si?...

PERROTTA:- Michele ciao...buongiorno...

CAPASSO:- o...

PERROTTA:- Michele...

CAPASSO:- ue...

PERROTTA:- ciao...buongiorno...senti una cosa...allora noi andiamo avanti col discorso della mensa, con quel LULU, la...

CAPASSO:- eee...più che andrà avanti...si diciamo...ma non chiudere ancora perchè quel cazzo di Rocco mi ha detto di aspettare un poco...

PERROTTA:- a a...

CAPASSO:- per vedere se arriva quest'altra offerta...

PERROTTA:- ho capito...

⁹¹ R.I.T. 1470/2007 progr.2905 del 12/11/07 ore 13:51:17

Proseguendo nel dialogo CAPASSO informa d'aver parlato con TRICHILO, e che quando ritorna giù sarebbe passato da lui per dargli il dovuto girandogli un assegno che si era procurato da tale PAGANO.

CAPASSO:- Senti ho parlato con Trichilo...

PERROTTA:- con chi?...

CAPASSO:- gli ho detto che passo...quando passo io gli porto l'assegno di qua...

PERROTTA:- uhm...

CAPASSO:- che ora Pagano mi da un assegno dei suoi...

PERROTTA:- uhm...

CAPASSO:- visto che i soci non ne hanno mandati e si dovrebbe essere normalizzato anche il discorso delle forniture di gabbie insomma...allora possiamo andare avanti...insomma la...

PERROTTA:- ma tu ci hai...cia hai parlato con Trichilo?...

CAPASSO:- ho parlato con Trichilo si...

PERROTTA:- aaa...quindi tutto apposto insomma...

CAPASSO:- si sis tutto apposto tutto apposto...

fino al min. 13:52:20

Dando quindi per scontato il fatto che CAPASSO è pienamente cosciente che dietro Trichilo c'è Rocco AQUINO, ciò ha sicuramente indotto il Perrotta ad accelerare ulteriormente i tempi di risoluzione *del problema*, addirittura procurandosi dei soldi dalla sua impresa di appartenenza (cioè l'Immobilgi) e non dalla consortile. Infatti, da una serie di telefonate intercorse tra il 12 e 13 novembre 2007⁹², quindi solo tre giorni dopo la prima telefonata di TRICHILO, emerge che CAPASSO, proveniente da Caserta per recarsi a Marina di Gioiosa Jonica, contatta TRICHILO per preannunciare il suo imminente arrivo in zona e, dopo un chiarimento, si accordano per la consegna di un assegno a saldo delle forniture.

Ulteriore ed importantissimo dato che giova ad ulteriore elemento di riscontro che permette di affermare che la EDIL TRICHILO sia una ditta controllata dall'AQUINO e che per conto di questi abbia operato nell'ambito dell'appalto in trattazione, emerge a chiare lettere da alcune frasi captate in una conversazione intercorsa, in data **10 dicembre 2007**⁹³, tra l'ing. EMMA Angela Liliana, dipendente della GIOIOSA SCARL ed il Geom. CORAPI Giuseppe, dipendente della ditta EDIL TRICHILO.

Dopo un breve preambolo inerente una fornitura di gabbie, EMMA chiede a CORAPI di passare dal suo ufficio poiché ha bisogno di consegnargli le tavole progettuali dello scatolato.

...OMISSIS...(poiché non utile alle indagini)

EMMA:- ah..e va bene...senti ma quando passi che ti devo dare...tutto per gli scatolari...

Alla richiesta l'altro risponde che, come lei stessa gli aveva già riferito, è ancora in attesa dell'e-mail contenente tale documentazione.

⁹² R.I.T.1470 progr.1322-1323 del 12/11/2007 e 1375-1390 del 13/11/2007.

⁹³ RIT 1470/2007 progr.4971 del 10/12/2007 alle ore 15:01:10

CORAPI:- ma tu non mi hai detto che mi mandavi la e-mail?...

La EMMA dirà che, per problemi di linea telefonica negli uffici, non è in grado di poterla inviare.

EMMA:- non...non lo sai che qua siamo...nella tua terra e non abbiamo neanche una e-mail...che ti devo dire...

A questo punto CORAPI consiglierà alla EMMA di procedere all'invio dell'E-MAIL da un altro luogo che, con non poca esitazione, prima indica come una "terza persona non meglio specificata" **...DAL NOSTRO...** (voleva forse dire AMICO?), e poi dopo un paio di battute lo indica come un luogo **...DALL'ALBERGO....**

CORAPI:- ma coso...non, non me la puoi mandare li da...da...

EMMA:- assolutamente no...da dove? da dove te la devo mandare dai!?...mi viene difficile...

CORAPI:- da, da da, da...dal nostro...com'è che...

EMMA:- dall'albergo?...

CORAPI:- eh... brava...

L'albergo cui il CORAPI fa riferimento è proprio l'HOTEL MIRAMARE poiché, come risulta dalla documentazione acquisita e da tutti gli elementi di riscontro, l'IMPRESA GIOIOSA SCARL, quindi anche la Emma, usufruivano proprio in loco di vitto (e molti dirigenti anche di alloggio) ed il riferimento di Corapi, **..."DAL NOSTRO"...**, sarà proprio all'AQUINO Rocco.

La risposta dell'EMMA sarà negativa poiché, riferendosi sempre alla stessa persona (**...DAL NOSTRO...**) ovvero AQUINO Rocco, dice che al soggetto ha già chiesto troppi favori e quindi non le sembra il caso di chiedergli anche l'invio della mail con la documentazione.

EMMA:- poverino...gliene chiedo tanti favori...no dai...non mi sembra...

CORAPI, in risposta, reciterà poche ma significative parole che offrono un importante chiave di lettura e che ancor più avvalorano le tesi sin ora addotte, circa la presenza di diversi soggetti presta nome che operano per conto della COSCA.

Egli spiegherà ad EMMA, senza mezzi termini, che chiedere al soggetto (AQUINO Rocco) l'invio dell'e-mail, non significa assolutamente chiedergli un favore, recitando testualmente **...è sempre il coso suo è!...è un lavoro suo fa parte di...di lui!....** lasciando intendere che la fornitura era cosa usa.

Pertanto tenuto conto:

- che la documentazione da inviare per e-mail riguarda una richiesta di materiale della GIOIOSA SCARL per la ditta fornitrice EDIL TRICHILO;
- che gli interlocutori dimostrano, per ragioni differenti, la reciproca conoscenza sia del luogo (HOTEL MIRAMARE) sia del soggetto cui si fa riferimento (AQUINO Rocco);

si può affermare che sia il CORAPI che la EMMA fanno riferimento proprio al citato HOTEL nonché all'AQUINO Rocco quando parlano di un luogo e di una persona da interessare per l'inoltro di documenti dell'appalto. Ma circostanza, ancor più importante, sono le parole di CORAPI che, con la sua frase, intende dire che il contratto di fornitura che

la EDIL TRICHILO ha stipulato con la GIOIOSA SCARL, relativamente la fornitura di ferro lavorato per armatura di pali di fondazione, viene gestito in effetti proprio da AQUINO Rocco e che quest'ultimo ha tutti gli interessi all'invio di quella e-mail, trattandosi proprio di un ordinativo di materiale da cui ne avrebbe tratto profitto.

CORAPI:- no...e questo...e questo...che è...mica è un favore che gli chiedi è sempre il coso suo è!...è un lavoro suo fa parte di...di lui!....

EMMA:- e...ma sono tanti sai...sono tutti in autocad...

...OMISSIS...(poiché non utile alle indagini)

Atteso quanto sopra si ritiene pertanto opportuno riportare di seguito una serie di conversazioni telefoniche tendenti a dimostrare sotto quale forma si concretizzi l'introito derivante dalle forniture della EDIL TRICHILO a Rocco nonché il totale assoggettamento della ditta al personaggio.

Anche il CORAPI mostrerà la stessa riverenza nei confronti del soggetto già dimostrata da Pino TRICHILO.

Il 28/03/2008 ⁹⁴ infatti, Rocco AQUINO, in una delle tante telefonate alla EDIL TRICHILO nelle quali ordina del materiale parla con Pino CORAPI:

Pino TRICHILO: don Rocco..

Rocco AQUINO: Pino, hanno caricato questo 20?

Pino TRICHILO: vediamo un attimo, Pino, aspettate che vi passo Pino..

Rocco AQUINO: si, si..

Pino CORAPI: don Rocco..

Rocco AQUINO: ah..

Pino CORAPI: ancora, solo il 22 è arrivato..

Rocco AQUINO: il 22 è arrivato?! e il 20 il mattino arriva?

Pino CORAPI: li hanno caricato tutti, li hanno caricati, sono tre camion caricati..

Rocco AQUINO: eh, è arrivano domani allora??

Pino CORAPI: stanotte dovrebbero arrivare..

Rocco AQUINO: ..va bene, allora ci sentiamo al mattino così al mattino stesso lo portiamo sopra il lavoro, andiamo..

Pino CORAPI: ok, va be Don Rocco..

Rocco AQUINO: ci sentiamo domani Pino..

Pino CORAPI: appena arriva io vi chiamo..

Rocco AQUINO: va bene..

Pino CORAPI: ok don Rocco, saluto..

Rocco AQUINO: ciao, ciao.

Pino CORAPI: ciao.

Come preannunciato nella precedente, il successivo giorno **viene intercettata un'ulteriore telefonata**⁹⁵ tra i medesimi soggetti. In questo caso CORAPI, gli da conferma dell'arrivo del materiale ordinato, anche se la consegna avverrà il successivo lunedì.

⁹⁴ R.I.T. 733/08 progr.78 del 28.03.2008, ore 16.03.18.

⁹⁵ R.I.T. 733/08 progr.88 del 29.03.2008 ore 09.08.21.

Rocco AQUINO: Pronto??

Pino CORAPI: don Rocco..

Rocco: ah Pino dimmi..

Pino: allora il 20 sta per arrivare, prima di mezzogiorno è qua...

Rocco: ...incomprensibile..lo puoi caricare oggi stesso...

Pino: oggi stesso lo caricano, però Lunedì mattina ve lo porta..

Rocco: ehh, Lunedì mattina??

Pino: Lunedì mattina presto è li..

Rocco: ma perchè non viaggia il camion oggi??

Pino: ...incomprensibile..non ci vengono oggi, oggi è Sabato...incomprensibile..

Rocco: va bene, va bene, allora me lo mandi Lunedì mattina?!

Pino: noi lo carichiamo già stasera per Lunedì mattina così Lunedì mattina parte presto..

Rocco: ehh..

Pino: è arriva..

Rocco: va bene, lo fai arrivare qua a Gioiosa Marina e mi fai mandare direttamente gli dci, vedi mi raccomando al prezzo, mi puoi mandare direttamente la fattura e mandami il certificato pure..

Pino: va bene, fattura e certificato, ok..

Rocco: ehh..

Pino: ok don Rocco..

Rocco, eh, va be?

Pino: ok..

Rocco: allora sono 4 fasci...

Pino: 4 da 20 e 1 da 8..

Rocco: Va bene, ciao..

Pino: ciao, ciao..

Rocco: ciao, ciao, ciao.

Emerge, dunque, la consolidata collaborazione commerciale tra la Ditta EDILTRICHILO e Rocco AQUINO, e soprattutto il fatto che CORAPI, che si occupa delle vendite dell'azienda, conosce perfettamente le "regole commerciali" che disciplinano il rapporto della sua azienda con determinati personaggi e le sue parole rivolte all'ing. EMMA nella telefonata di cui sopra, sono da ritenersi attendibili e degne di considerazione poiché la sua affermazione ...è sempre il coso suo è!...è un lavoro suo fa parte di...di lui!.... deriva senza dubbio dalla sua perfetta conoscenza di Aquino Rocco, i suoi ambiti, i suoi interessi ed il suo modo di agire.

Analogo dato emerge anche a carico di altri dipendenti della stessa ditta, ed in particolare di Mimmo, identificato in Domenico TRICHILO, fratello del già più volte menzionato Pino.

Infatti in data 31.03.2008⁹⁶, quindi proprio il lunedì successivo alla precedente telefonata con CORAPI, Rocco AQUINO si sentirà con Mimmo TRICHILO. Quest'ultimo lo contatta per avere disposizioni in merito al luogo in cui scaricare il materiale.

⁹⁶ R.I.T.733/08 progr. 119 del 31.03.2008 ore 08.45.54.

Rocco: pronto??

Mimmo: buongiorno don Rocco, Mimmo sono, TRICHILO..

Rocco: ahh, dimmi.., stai venendo col ferro?!

Mimmo: esatto ehh, dove viene l'autista Don Rocco?

Rocco riferisce che deve fare arrivare il mezzo a Marina di Gioiosa Jonica in zona Lungomare dandogli come riferimento il semaforo che dal Golosia va verso il mare, quindi la strada che conduce all' Hotel MIRAMARE).

Rocco: a Marina di Gioiosa..

Mimmo: a Marina di Gioiosa??

Rocco: fallo scendere, al semaforo del golosia..

Mimmo: non ho capito Don Rocco..

Rocco: al semaforo dove c'è il Golosia..

Mimmo: ehh.

Rocco: lo fai scendere verso la via marina, che lo aspetto io..

Mimmo: ho capito..

Rocco:..incomprensibile, il passaggio a livello e mi chiama che nel lungomare dobbiamo andare..

Mimmo: ah, dove c'è la stazione deve girare allora??

Rocco: si no pure prima, di dove viene, di qua dall'autostrada??

Mimmo: no lui adesso è qua al magazzino da me, ..incomprensibile...

Rocco: ah, allora fallo.

Mimmo: magari aspettate voi in mezzo alla strada..

Rocco: si, fallo scendere verso sotto,..

Mimmo: eh...

Rocco: ..come arriva al semaforo, lo fai, lo fai girare verso la via marina.

Mimmo: va benissimo..

Rocco: che scende dritto gli dici..

Mimmo: va bene, ok..

Rocco: fino a qua sotto, alla via marina proprio..

Mimmo: ok, va bene..

Rocco: ciao, ciao..

Dai toni usati si desume che tra i proprietari ed i vari dipendenti dell'impresa TRICHILO e l'AQUINO vi sia un forte "rapporto" dovuto, oltre che dall'assidua collaborazione commerciale, anche da un sentimento di gratitudine - quasi di assoggettamento, che questi ed il fratello nutrono nei confronti di Rocco, probabilmente per essere entrati come fornitori in un appalto pubblico così importante come quello della SS 106.

AQUINO Rocco non vuole che il suo nome sia associato all'appalto SS106 e ciò emerge in modo palese anche dalla sua reazione in una telefonata del giorno successivo (01.04.2008). AQUINO Rocco, cioè, si pone come intermediario tra i soggetti giuridici in campo, ovvero tra l'impresa appaltatrice, GIOIOSA SCARL, e le Ditte fornitrici (nella specifica circostanza con EDIL TRICHILO, fornitore di ferro), interagendo con i vari rappresentanti delle stesse, come già documentato, e questi da una parte lo temono (per cui senza il suo placet non vengono prese decisioni o assunte determinazioni – come per il movimento terra o proprio le forniture di ferro) e

dall'alta, lo ritengono indispensabile anello di collegamento al quale rivolgersi anche per semplici comunicazioni (es. e-mail delle gabbie, fax, ecc.).

Infatti il 01 aprile 2008, per un semplice fax che TRICHILO Giuseppe ha necessità di inviare al PERROTTA Nicola, entra in gioco proprio la figura di AQUINO Rocco, precisamente indicato dagli interlocutori come "ROCCO DELL'ALBERGO" (HOTEL MIRAMARE ove in data 01/04/2008 il PERROTTA risulta ancora alloggiare unitamente agli altri dipendenti della stessa impresa).

La difficoltà del TRICHILO all'invio del fax deriva dal fatto che il 31/03/2008, la Compagnia CC di Roccella Jonica ha dato esecuzione al decreto di sequestro, datato 26/03/2008, emesso nell'ambito del P.P. nr.1461/2008 R.G.N.R. D.D.A. da questo Ufficio Distrettuale.

Il sequestro riguarda anche la sede amministrativa dell'impresa GIOIOSA SCARL e pertanto il TRICHILO, essendo a conoscenza della situazione, non sa a quale numero di fax inviare la documentazione⁹⁷ (attualmente dissequestrato)

TRICHILO:- scusami se...se vi disturbo...senti un attimo...tu hai un nr. di fax...di dove...di dove...poterti inviare quel coso la?...

PERROTTA: no...no...eeeeeeeeee...non mi viene nessuno in mente...niente in mente...Pino!...nnnnnnnnnnnn...no...

TRICHILO:- eeee...perchè c'è...se la mando la a Romanò...la è tutto chiuso...no?...

PERROTTA: e certo...eee...che...no no assolutamente...io non posso entrare...

Sarà proprio lo stesso TRICHILO a proporre al PERROTTA l'invio presso l'albergo, il cui numero però il PERROTTA riferisce di non avere. Atteso ciò il TRICHILO dirà all'altro che si sarebbe fatto dare il numero di fax dell'albergo proprio da ROCCO.

TRICHILO:- se te la mando all'albergo?...

PERROTTA: e ma non so il nr...

TRICHILO:- eeeeeeee...me lo faccio dare io da ROCCO...dai!...

PERROTTA: e...fattelo dare eventualmente...e poi me lo danno quando arrivo...

TRICHILO:- va bene ok...scusami...ciao..

PERROTTA: ciao...ciao...ciao...

TRICHILO:- ciao...ciao...

Non appena chiusa la conversazione con PERROTTA, sull'utenza in uso all'AQUINO Rocco giunge, infatti, la breve telefonata del TRICHILO ⁹⁸.

ROCCO:- pronto...

PINO TRICHILO:- don rocco...

ROCCO:- eh...pino dimmi!...

Consapevole del rischio di essere intercettato, considerando altresì l'ermeticità e la prudenza da sempre utilizzata dal medesimo nel corso delle sue conversazioni, tenuto altresì conto del sequestro operato solo il giorno precedente, per far sì che non emerga la

⁹⁷ R.I.T. 1702/2007 progr. 9411 del 01.04.2008 ore 18.25

⁹⁸ R.I.T. 733/2008 progr. 175 del 01.04.2008 ore 18.26

reciproca conoscenza del PERROTTA, Trichilo cercherà di essere vago, mentre Rocco AQUINO, quando sentirà pronunciare quel cognome, avrà una reazione spropositata, rispetto al reale contenuto della conversazione (sicuramente perché l'AQUINO è cosciente che con quella telefonata il suo nome ed il suo coinvolgimento nell'appalto si appaleserà in maniera chiara) chiudendo bruscamente la telefonata con un sonoro e roboante "NOOOOOOOOO!"

PINO TRICHILO:- uah...uhhhh...quello uhmmm...non c'è un certo Nicola li da voi?...Perrotta?...che...

ROCCO:- Nooooooooooooo (rocco esclama ad alta voce e riattacca subito il telefono)

Il "NO!" dell'AQUINO, esclamato a voce alta, con tono forte e timoroso, lo indurrà a spegnere addirittura il proprio telefono cellulare poiché, per tre successivi tentativi di chiamata da parte di TRICHILO, l'apparecchio risulterà sempre irraggiungibile (VDS progr. 176-177-178 del 01 aprile 2008 R.I.T.733/08).

Ancora, proseguendo in ordine al legame, o meglio la subordinazione, di TRICHILO all'AQUINO, circa la conversazione successiva va evidenziato come Rocco redarguisce TRICHILO per la mancata risposta telefonica ai suoi vari tentativi di chiamata, ponendosi quasi come un suo superiore in ambito lavorativo, e costringendo l'altro a giustificarsi con fare ossequioso e timoroso.

Pino TRICHILO: Pronto..

Rocco AQUINO: Pino..

Pino: eh, don Rocco..

Rocco: eh la madonna e da tanto che ti telefono, come mai, ma non lo sentivi il telefono??..

Pino: ho la suoneria, ho la suoneria, non ho la suoneria e non l'ho sentito avete capito? ora lo tolta..

Proseguendo con la conversazione Rocco vorrà sapere dall'altro il prezzo di un particolare materiale edile (rete elettro - saldata) che a sua volta dovrà comunicare ad un cliente che intende acquistarlo da lui.

TRICHILO comunica il prezzo del materiale a Rocco il quale si mostra contrariato per l'importo e, il TRICHILO, si giustifica dicendo che quel prezzo è lo stesso a cui lui paga il materiale e che quindi con lui, per rispetto e timore, non vi applica alcun guadagno.

Analoghe telefonate sono state intercettate anche in tempi successivi a questa. In tutte le conversazioni l'argomento sarà analogo ed in tutte il TRICHILO si mostra sempre disponibile nei confronti di Rocco AQUINO, anche senza avere alcun guadagno dal passaggio di materiale. La possibilità lavorativa che Rocco AQUINO ha dato al TRICHILO nel fargli ottenere il contratto di fornitura di ferro con l'impresa GIOIOSA SCARL, assicurandogli un ingente guadagno, attesa la notevole quantità di materiale che l'appalto richiede, è sicuramente uno dei motivi di riconoscenza che li lega. Ma ciò non è tutto. Infatti, da una serie considerevole di conversazioni captate, inerenti la compra vendita di ferro d'armatura, si può ben comprendere quale sia il livello di influenze che il soggetto è riuscito ad imporre nel settore della fornitura di ferro per l'edilizia, in una vasta area di competenza che va ben oltre il suo territorio di

origine. Pertanto, non sarebbe stata possibile una sua esclusione dall'appalto relativo i lavori di realizzazione della nuova statale 106. A dimostrare la sua potenza settoriale, oltre che una serie innumerevole di telefonate proposte in altro capitolo della presente richiesta, tutte vertenti la compravendita di ferro d'armatura, ve ne sarà una in particolare dai toni particolarmente espliciti. Il 07 aprile 2008, tale CALOGERO⁹⁹, dipendente della FERRIERA di CATANIA, contatterà Rocco AQUINO¹⁰⁰ per avvertirlo di una proposta commerciale che ha ricevuto da un tale IERACE Vincenzo di Marina di Gioiosa Jonica. Il soggetto, a detta di CALOGERO, proprietario di un deposito di materiale edile, lo avrebbe invitato a recarsi presso la propria ditta per prendere accordi per l'inizio di una collaborazione commerciale inerente proprio la vendita di ferro.

ROCCO:- pronto...

CALOGERO:- giovanotto...

ROCCO:- eh...Calogero dimmi...

CALOGERO:- ora ora...ehh...ora in questo momento mi ha telefonato uno di gioiosa marina...

ROCCO:- eh...

CALOGERO:- Ierace Vincenzo¹⁰¹ o una cosa di queste...al secondo semaforo a sinistra...

ROCCO:- eh...

CALOGERO:- ha un magazzino e mi ha invitato come rappresentante a venire nel suo deposito...gli ho detto...non si preoccupi...

ROCCO:- ti ha invitato?...

CALOGERO:- mi ha detto di venire a visitare (sorridente)...

Nella circostanza Rocco AQUINO, con tono quantomeno infastidito dalla notizia, in modo esplicito riferirà a CALOGERO di richiamare il soggetto per comunicargli che se dovesse aver bisogno di ferro, DEVE RIVOLGERSI A LUI (*eh...tu non gli sapevi dire che a gioiosa marina ci sono io che stai servendo...*)

CALOGERO:- appunto...(sorridente)...

ROCCO:- tu se ti chiama...tu...se ti ha lasciato il nr. gli dici...se vuoi qualcheeee...

CALOGERO:- si rivolga...si rivolga a rocco...(sorridente)...

Terrà a ribadire il concetto riferendo *eh...se si...se gli serve di rivolgersi alla NUOVA EDIL...*

CALOGERO:- (sorridente)...

ROCCO:- va bene!?...

CALOGERO:- ciao vi saluto...

ROCCO:- tu gli dici...se ti ha lasciato il nr...

Il CALOGERO, allineato al sistema di AQUINO, valuta come assurda la proposta fattagli da IERACE e dirà a Rocco di aver riferito a IERACE, in modo ironico, di non sapere

⁹⁹ CALOGERO Giuseppe nato a Catania il 14.02.1942 residente a Nissoria (EN) in via Monz. D.co Orlando 14;

¹⁰⁰ R.I.T. 733/2008 progr. 276 del 07.04.2008 ore 09.52

¹⁰¹ All.21 IMPRESA EDILE FRATELLI Vincenzo e Domenico IERACI & C. s.n.c., via Nazionale Nord 123 89046 Marina di Gioiosa Jonica (RC), P.Iva 02493010801.-

neppure dell'esistenza di questo paese (Marina di Gioiosa Jonica) *va...mi ha detto di andarlo a visitare...come no...gli ho detto...io non sapevo che esisteva questo paese...perciò...(sorrìde)...*

Rocco ribadisce nuovamente *eh...comunque tu gli dici questo qua...gli chiami e gli dici che tu come vendite a gioiosa marina hai a me e se serve qualcosa di rivolgersi a me...*

Concludendo, , dunque, dall' esame degli elementi raccolti si può affermare quanto segue circa la posizione di AQUINO Rocco, riguardo la fornitura di ferro:

- ha imposto il proprio monopolio nelle forniture di ferro, sia per lavori di edilizia pubblica che privata, sia nel territorio del comune di Marina di Gioiosa Jonica che in altri centri limitrofi, riuscendo a movimentare un'ingente quantità di materiale e nell' appalto pubblico in trattazione ha preferito lasciare la propria posizione occulta, non figurando come fornitore in modo ufficiale;
- ha usato proprio il nome della EDIL TRICHILO per poter lucrare sui proventi derivanti dalle forniture relative ai lavori della S.S. 106, senza far figurare il proprio nome o quello dei suoi familiari, tra le ditte che formalmente hanno sottoscritto con la GIOIOSA SCARL dei contratti di fornitura (eccetto la fornitura del cancello del Campo Base).

Di seguito vengono, invece, riportati, numerosi elementi (prevalentemente raccolti grazie ad attività tecnica) che spiegano il collegamento tra MAZZAFERRO ERNESTO e FRASCA' Domenico titolare della ditta TRAEDIL. MAZZAFERRO Ernesto, come già ampiamente sopra enunciato, non gradendo che come unico fornitore di ferro vi sia TRICHILO, impone alla GIOIOSA SCARL un altro fornitore, la Ditta TRAEDIL di FRASCA' Domenico.

Dalle intercettazioni effettuate sull'utenza in uso a MAZZAFERRO Ernesto risultano numerosi contatti telefonici, da cui emerge un proficuo rapporto commerciale, tra questi e la Ditta TRAEDIL, dalla quale si rifornisce di materiale per propri lavori di edilizia.

Dall'analisi delle diverse linee intercettate, si nota in maniera chiara ed univoca la netta divisione che vi è all'interno dell'appalto in questione: infatti sulla linea in uso ad AQUINO Rocco non risultano mai esservi stati contatti con la Ditta TRAEDIL o con il titolare FRASCA' Domenico, ed analoga situazione si verifica analizzando la linea in uso al MAZZAFERRO Ernesto, dove non vi è assolutamente traccia di telefonate né con la Ditta EDIL TRICHILO né con il titolare TRICHILO Giuseppe o altri dipendenti.

Di seguito, seguendo l'ordine cronologico, le trascrizioni delle intercettazioni di maggiore rilievo tra il FRASCA' Domenico ed il MAZZAFERRO Ernesto dal giorno 27 settembre 2007¹⁰² quando il MAZZAFERRO prova a contattare FRASCA', ma non riceve risposta. In data 09 ottobre 2007¹⁰³ sempre il MAZZAFERRO prova a chiamare

¹⁰² R.I.T. 1838/2007 progr. 255 (tentativo di chiamata, solo squilli)

¹⁰³ R.I.T. 1838/2007 progr. 1738

il FRASCA' senza ricevere nuovamente risposta. Il giorno successivo, il 10 ottobre 2007¹⁰⁴, **MAZZAFERRO chiama il FRASCA' per raccomandargli di non versare l'assegno che lui stesso gli aveva già dato, riferendogli che tra sabato e domenica sarebbe rientrato in Calabria e che al massimo lunedì (15/10/2007) gli avrebbe consegnato un altro assegno.**

FRASCA' non si mostra molto propenso ad attendere per il versamento del titolo, ma il MAZZAFERRO lo invita a temporeggiare, adducendo difficoltà economiche sopraggiunte.

In data 16 ottobre 2007¹⁰⁵, **anche se con un giorno di ritardo, secondo quanto preannunciato dal MAZZAFERRO, il FRASCA' prima prova lui a chiamarlo, non ricevendo risposta e, dopo qualche minuto, è MAZZAFERRO a contattarlo per avvisare che dopo circa mezz'ora sarebbe andato da lui¹⁰⁶.**

Giungendo al mese di marzo 2008, si può notare come tra i due soggetti la corrispondenza telefonica si intensifica; la prima, di questo gruppo di telefonate, si ha in data 07 marzo 2008¹⁰⁷ quando il MAZZAFERRO chiama Mimmo FRASCA' per ordinarli del materiale edile.

Analoghe conversazioni si hanno anche l' **11, il 17 e il 25 marzo 2008** ed è sempre MAZZAFERRO a contattare il FRASCA' per ordinarli del materiale che gli dovrà essere scaricato al capannone, senza fornire al FRASCA' ulteriori indicazioni sull'ubicazione del cantiere, segno di una consolidata relazione.

Da ciò si desume, quindi, la perfetta conoscenza che esiste tra i due soggetti e soprattutto da parte del FRASCA' al quale basterà avere come indicazione "**qua fuori, qua sotto al capannone..**", per comprendere che si sta parlando del capannone ubicato in c.da Romanò del comune di Marina di Gioiosa Jonica (RC) nei pressi dell'abitazione di Mazzaferro Ernesto, luogo di ritrovo del predetto con diversi soggetti (all. 15) relativamente ai soggetti visti in data **15 dicembre 2007 alle ore 14,00**

R.I.T. 2539/2007 progr. 4013 del 11.03.2008

Mimmo FRASCA': Pronto.

Ernesto MAZZAFERRO: Don Mimmo buongiorno.

Mimmo: eh, salutiamo Don Ernesto, come andiamo?

Ernesto: ma voi siete con il raffreddore, che avete?

Mimmo: si ho la febbre addosso.

Ernesto: ahh, mannaggia, si sente, si sente.

Mimmo: sono combinato malamente, ditemi.

Ernesto: ehh, potete telefonare la al magazzino, che come mi portano i travertini mi portano una trentina, una decina di Kili di ferro di legatura morbido.

Mimmo: ehh, 10 Kili di ferro, ma devono portarvi altro materiale??

¹⁰⁴ R.I.T. 1838/2007 progr. 1800

¹⁰⁵ R.I.T. 1838/2007 progr. 2397 del 16.10.2007 ore 10:34

¹⁰⁶ R.I.T. 1838/2007 progr. 2398 del 16.10.2007

¹⁰⁷ R.I.T. 2539/2007 progr. 3785 del 07.03.2008

Ernesto: mi devono portare, si che sono passato ieri e gli ho ordinato un poco di calce..
Mimmo: ehh.
Ernesto: e i travertini..., quei travertini 5-5..
Mimmo: eh, e che cosa vi serve di altro, 10 kili di ferro incomprensibile..
Ernesto: una quindicina di kili di ferro ...incomprensibile..morbido..
Mimmo: ehh, di quello di 3 millimetri??
Ernesto: grossettino, che voglio che li lego..
Mimmo: ah, si si..
Ernesto: all'ultime, all'ultime parti li voglio legare belli puliti..
Mimmo: va bo..
Ernesto: ...i travertini..
Mimmo: va bono che glielo dico io ..incomprensibile..
Ernesto: ehh, me li portano per stasera??
Mimmo: si, si, si, si..
Ernesto: va bene, vi ringrazio Don Mimmo.
Mimmo: ok ok, niente, figuratevi..
Ernesto: ciao, vi saluto.
Mimmo: ciao, ciao, vi saluto.

R.I.T. 2539/2007 progr. 4029 del 11.03.2008

Ernesto MAZZAFERRO: Don Mimmo.
Mimmo FRASCA': Don Ernesto.
Ernesto: si..
Mimmo: vedi che li hanno portato già le cose..
Ernesto: ahh, allora devo venire a prenderlo con la macchina, va bene, ok..
Mimmo: si, si, se li erano già portati, li hanno portati che erano le 2 e mezza (14.30), li avevano portati già.
Ernesto: va bene, vengo io con la macchina e me li prendo, andiamo..
Mimmo: ok..vi saluto
Ernesto: grazie, vi saluto.
Mimmo: ciao, ciao.

R.I.T. 2539/2007 progr. 4426 del 17.03.2008

RAGIONIERE TRAEDIL:- traedil buongiorno...
ERNESTO:- buongiorno...FRASCA' DOMENICO?..
RAGIONIERE TRAEDIL:- il ragioniere sono...si..
ERNESTO:- eh...?..
RAGIONIERE TRAEDIL:- si..
ERNESTO:- pronto?..
RAGIONIERE TRAEDIL:- pronto?..
ERNESTO:- si...FRASCA' EDILIZIA?..
RAGIONIERE TRAEDIL:- si...(incomprensibile)...pronto?..
ERNESTO:- ragioniere?..
RAGIONIERE TRAEDIL:- si..
ERNESTO:- MAZZAFERRO...buongiorno...
RAGIONIERE TRAEDIL:- buongiorno signor MAZZAFERRO...
ERNESTO:- avete rete da 80?..
RAGIONIERE TRAEDIL:- da 80 come?..
ERNESTO:- alta...

RAGIONIERE TRAEDIL:- no...un metro la più piccola che abbiamo...
ERNESTO:- la più piccola un metro?...
RAGIONIERE TRAEDIL:- si...
ERNESTO:- eee...ma...a rotolo o la vendete pure così...
RAGIONIERE TRAEDIL:- no...oppure sfusa...per chi la vuole...
ERNESTO:- allora...a va bene che questo volevo sapere...che ho bisogno di 16 metri...va bene che vengo e meli prendo...mo...(incomprensibile)...
RAGIONIERE TRAEDIL:- va bene...ok...
ERNESTO:- grazie vi saluto...
RAGIONIERE TRAEDIL:- vi saluto...

R.I.T. 2539/2007 progr. 4872 del 25.03.2008

Mimmo FRASCA': Pronto.
Ernesto MAZZAFERRO: Don Mimmo, buongiorno..
Mimmo: buongiorno, buongiorno Ernesto..
Ernesto: me li mandate 10, 10 travertini 5-5., 15 travertini 5-5..
Mimmo: 15 muraletti??
Ernesto: si, 5-5..
Mimmo: ma con il camion, va bono andiamo, adesso vedono come posso fare..
Ernesto: ehh, 5, 5 quintali di cemento e 5 sacchi di calce..
Mimmo: uhh..
Ernesto: e un pochettino di, un paio di kili di questo ferro..incomprensibile..
Mimmo: un minuto che me li devo scrivere Don Ernesto, che devo andare nell'ufficio..pronto..
Ernesto: allora..
Mimmo: allora, 15 muraletti?!
Ernesto: si 15 muraletti..
Mimmo: ehh, poi..
Ernesto: un poco di chili da 10..
Mimmo: un poco quanto?
Ernesto: mezzo, mezzo pacco..
Mimmo: un pacco di chiodi da 10..
Ernesto: uhh..
Mimmo: poi?
Ernesto: ehh, 5 sacchi di calce..
Mimmo: 5 sacchi di calce..
Ernesto: 5 quintali di cemento..
Mimmo: 5 quintali di cemento..
Ernesto: e 2 kili di ferro di legatura, quello cotto, il ferro cotto..
Mimmo: e 2 kili di ferro cotto..
Ernesto: li mandate questa mattina??
Mimmo: si, si, si..
Ernesto: va bo, grazie, grazie..
Mimmo: Ok.

R.I.T. 2539/2007 progr. 4873 del 25.03.2008

MIMMO:- pronto...
ERNESTO:- Don Mimmo...
MIMMO:- si...

ERNESTO:- fatemi portare quattro travi di sei metri...avete la bontà!...

MIMMO:- mannaia a Dio...(incomprensibile)...va bene... adesso chiamo io...chiamo io

ERNESTO:- (incomprensibile)...

MIMMO:- adesso chiamo io...chiamo io all'ufficio...ok?...

ERNESTO:- va bene...

MIMMO:- ok...

ERNESTO:- ciao...

MIMMO:- ciao...

Oltre alle telefonate, giova evidenziare anche i numerosi tentativi di chiamata che FRASCA' risulta effettuare dal proprio telefono cellulare verso l'utenza monitorata in uso a MAZZAFERRO Ernesto. **Solo in data 11 marzo 2008 ci sono nr.7 progressivi di chiamate senza esito in entrata sull'utenza 335/1475110 (R.I.T. 2539/07 Progressivi 4015-4016-4017-4018-4019-4020-4027) provenienti tutte dall'utenza 335/1283969 in uso al FRASCA' Domenico, a cui se ne aggiunge un ulteriore in data 17 marzo 2008 (R.I.T. 2539/07 Progr. 4425).**

Ulteriore importante dato emerge da altre conversazioni captate sempre sulle utenze in uso ai vari dipendenti della consortile, nei cui dialoghi viene commentato che la ditta TRAEDIL, sin dall'inizio, non si è mai dimostrata in grado di poter soddisfare le esigenze tecniche di quel cantiere, sia in termini di quantità e tempi di consegna che in termini di qualità.

Infatti diverse e ripetute sono le lamentele dei vari tecnici e, di notevole carattere probatorio, sono alcune rivelazioni rese in sede di escussione **dall'ingegnere EMMA Angela Liliana. Quest'ultima, in relazione a quanto sopra, riferiva testualmente quanto segue:(stralcio)**

ADR: come fornitore di ferro vi era la ditta TRICHILO nella persona del Geom. CORAPI; poi vi era la Ditta FRASCA' nella persona del sig. FRASCA'; poi vi era la Ditta ATP nella persona del Dott.Giamundo che forniva barre in vtr e gabbie in vetro resina, per piastre e coree vi era la ditta di PONTICELLI, poi vi era la Ditta AGOSTINO che si occupava anche del movimento terra e la ditta dell'ing. NAPOLITANO anche per il calcestruzzo; infine vi era il sig. CACCIA per il movimento terra.

Sul cantiere vi era anche CAPASSO Pino capo cantiere per le gallerie, poi vi era GAUDIO, altro capo cantiere che unitamente a CASCINO doveva svolgere la funzione di capo cantiere per le opere esterne.

Pino CAPASSO ha iniziato a svolgere la propria attività solo al momento dell'inizio dei lavori per la realizzazione dello scavo della galleria.

ADR: il ferro fornito da TRICHILO è sempre stato ottimo mentre quello di Frascà a volte risultava di scarsa qualità per problemi inerenti alla dissaldatura della gabbia o altri problemi tecnici. Questo problema è stato più volte rappresentato sia da me che da Cascino.

Le gabbie dissaldate non sono mai state restituite, ma bensì ogni volta noi stessi abbiamo proceduto a riparare le gabbie dissaldate.

Solo in un'occasione lo stesso Frascà inviava un suo operaio che sul posto ha provveduto a eliminare i problemi tecnici che si erano presentati.

Di tutto ciò Perrotta è sempre stato messo al corrente.

Dagli elementi raccolti e di seguito indicati, emerge, inoltre, che il monopolio che inizialmente la famiglia AQUINO voleva imporre anche nella gestione delle forniture di calcestruzzo, nasce dalla partecipazione iniziale all'appalto della ditta LATERIZI ARCHINA' di Caulonia Marina, affiancata alla ditta F.lli AGOSTINO di Gioiosa Jonica. Secondo gli accordi iniziali, infatti, si vedrà che le due ditte locali citate prendono parte a quest'appalto con il pieno consenso della famiglia AQUINO con la quale, nella persona di Gianfranco AQUINO, hanno già intrapreso un'intesa commerciale che li vede coinvolti nell'acquisto di attrezzatura tecnica indispensabile all'allestimento, o quanto meno al potenziamento, dei rispettivi impianti di lavorazione.

Risulta, infatti, da alcune conversazioni telefoniche intercettate¹⁰⁸ che già nel mese di settembre/ottobre 2007, AQUINO Gianfranco ha fatturato, a nome della propria ditta, **Jonica Calcestruzzi¹⁰⁹**, poi chiusa, l'acquisto di nr.3 cisterne, più additivo e dosatore, dalla ditta ADIMENTITALIA, con sede a Bergamo,.

Nel corso del dialogo con tale SCOPELLITI, rappresentante di zona della suddetta ADIMENTITALIA, si apprende che materialmente questi macchinari sono stati installati in parte presso l'impianto di lavorazione LATERIZI ARCHINA' di Caulonia Marina ed in parte presso la Ditta FRATELLI AGOSTINO di Gioiosa Jonica.

Infatti lo SCOPELLITI chiede a Gianfranco AQUINO di produrre ed inviare presso la ADIMENTITALIA nr.2 bolle attestanti le due successive consegne presso gli impianti sopra citati recanti entrambe data di gennaio 2008.

Si apprende che, dopo la consegna del materiale di cui sopra, la ditta Jonica CALCESTRUZZI ha cessato l'attività e quindi Gianfranco comunica a SCOPELLITI la sua difficoltà a produrre le due bolle di consegna alla data indicata perché ormai successiva alla cessazione dell'attività.

Dopo pochi minuti sempre Gianfranco riceve una telefonata anche da una dipendente della Ditta ADIMENTITALIA¹¹⁰ che gli prospetta le difficoltà per la regolarizzazione della fattura del suddetto materiale, non essendo chiaro chi ne abbia effettivamente beneficiato e che quindi deve saldare quanto dovuto. Si parla di una consegna avvenuta presso il cantiere di Gianfranco AQUINO e di una successiva fatturazione, a suo nome, di tutto il materiale. Gianfranco controbatte dicendo di non essere venuto mai in possesso di una delle tre cisternette, pur avendole fatturate tutte a suo nome. Riferisce altresì che, come da accordi intercorsi con lo SCOPELLITI, lui avrebbe solo concesso, a titolo di favore, il proprio cantiere come deposito temporaneo del materiale che immediatamente dopo la consegna è stato ritirato dalle ditte acquirenti.

Gianfranco ribadisce la sua impossibilità a produrre una bolla di reso successiva alla data di ottobre 2007 perché ormai la ditta (JONICA CALCESTRUZZI) non esiste più per cessata attività.

La donna chiede l'ubicazione attuale delle due cisterne e Gianfranco riferisce che sono state installate presso la ditta ARCHINA'.

¹⁰⁸ R.I.T. 2359/2007 progr. 1405 del 05.02.2008

¹⁰⁹ All.23 JONICA CALCESTRUZZI, creata il 11.06.2007 e posta in liquidazione il 07.11.2007. Inserire estratto camera di commercio

¹¹⁰ R.I.T. 2359/2007 progr. 1406 del 05.02.2008

La discussione prosegue e la donna ribadisce le proprie difficoltà di fatturazione pretendendo da Gianfranco due bolle di reso recanti come beneficiari le ditte ARCHINA' (per due cisterne) e FRATELLI AGOSTINO (per la terza).

La donna ribadisce che la consegna della merce è avvenuta a suo favore, a cui risultano altresì intestate anche bolla di consegna e fattura e quindi per loro (ditta fornitrice), il proprietario risulta essere lui (con la ditta JONICA CALCESTRUZZI).

I potenziali accordi imprenditoriali, che inizialmente sembrano potersi concludere positivamente per gli AQUINO, come già accaduto per gli altri settori sopra argomentati, vengono invece disattesi, poiché subentra, anche in questo caso, la *famiglia MAZZAFERRO*.

La Ditta ARCHINA', come si può evincere anche dalla documentazione acquisita¹¹¹, aveva iniziato, unitamente alla Ditta F.lli AGOSTINO, la fornitura di calcestruzzo. Dopo un periodo breve (la prima fattura è del 31/07/2007), la ditta ARCHINA' rinuncia al contratto interrompendo le forniture e ciò sarà argomento di commento in alcune telefonate intercettate. Il contratto con la LATERIZI ARCHINA' risulta inviato a mezzo fax in data 30 luglio 2007 e, il giorno successivo, la predetta ditta, a margine della fattura nr.51, comunica alla GIOIOSA SCARL che la LATERIZI ARCHINA' s.p.a. stava affidando la gestione dell'attività della fornitura del calcestruzzo ad altra società ad essa collegata e, pertanto, dichiarava nullo il precedente contratto, scrivendo esplicitamente che necessitava la stipula di un nuovo contratto o con LATERIZI ARCHINA' o con la nuova società, contratto mai più definito.

L'annullamento del contratto suddetto avviene chiaramente in epoca successiva ai danneggiamenti, quindi, tale manovra imprenditoriale è da ritenersi sempre come una delle conseguenze dell'azione della famiglia MAZZAFERRO. È ipotizzabile che la ditta Archinà, su imput degli Aquino, abbia seriamente valutato di uscire fuori dal grande appalto della SS 106 poiché, a seguito dei due danneggiamenti, su quei lavori si sono accesi i riflettori dell'opinione pubblica e delle Forze dell'Ordine, preferendo effettuare le forniture in tutti gli altri numerosi appalti pubblici che, in quel periodo, si stavano avviando nei vari centri del territorio e, anche, procacciandosi tutti i lavori dell'edilizia privata.

Nel corso dell'indagine è stato, infatti, riscontrato l'avvicendamento alla ditta ARCHINA' della ditta FASMICO¹¹², mentre al contrario l'altra ditta originariamente individuata dall'impresa (F.lli AGOSTINO), manterrà costanti i propri rapporti commerciali.

Si riportano di seguito alcune conversazioni che dimostrano l'iniziale collaborazione tra la ditta ARCHINA' e l'impresa GIOIOSA SCARL.

In data 31 luglio 2007¹¹³ PALMIGIANO, all'epoca ancora responsabile acquisti, contatta il Direttore Tecnico, Ingegnere FLERES per informarlo dell'avvenuta stipula dei contratti di fornitura del calcestruzzo e ferro.

Nella mattinata di quel giorno ha concluso i contratti comunicando ai titolari i termini dell'accordo e che le due ditte interessate sono in quel momento la Ditta ARCHINA' di Caulonia Marina e la ditta F.lli AGOSTINO di Gioiosa Jonica.

¹¹¹ All.22 contratto e documentazione LATERIZI ARCHINA'

¹¹² All. 26 Fasmico, estratto della C.C.I.A.A.

¹¹³ R.I.T. 1468/2007 progr. 5 del 31/07/2007 ore 19.07

MICHELE: *io questa mattina sono arrivato qua...ho fatto i contratti per i calcestruzzi...*

FLERES: *si...*

L'ammontare dei contratti è stato inizialmente prestabilito per la somma di €.50.000 con l'indicazione per i due fornitori di tutti dettagli relativi alle forniture che dovevano assicurare.

Ulteriore contatto telefonico, attestante l'iniziale collaborazione della Ditta ARCHINA' con l'impresa, segue in data 23 agosto 2007 ¹¹⁴ quando, nel corso della telefonata che intercorre tra il PALMIGIANO e un uomo, che si presenta come ARCHINA' di Caulonia, quest'ultimo comunica all'altro di essere passato dal suo ufficio per avere notizie circa la ripresa dei lavori (quindi a quella data Archinà era ancora interessata alle forniture di calcestruzzo). Palmigiano comunica che possono vedersi nei primi giorni del mese di settembre e che il cantiere avrebbe riaperto il lunedì successivo (04.09.2007).

La rinuncia da parte di ARCHINA' LATERIZI ha determinato forti dubbi in seno all'impresa GIOIOSA SCARL, che teme che questo fatto possa provocare seri rallentamenti nella produzione dovuti all'incapacità da parte dell'altro fornitore (F.lli Agostino) di poter far fronte da solo alle ingenti forniture necessarie.

Pertanto la GIOIOSA SCARL si trova costretta a dover individuare un'altra ditta locale fornitrice di calcestruzzo, che sarà la Ditta FASMICO di NAPOLITANO Cesare.

Dalla documentazione sequestrata in data 31 marzo 2008 all'interno degli uffici dell'impresa GIOIOSA SCARL, presi ad esame alcuni atti relativi il rapporto imprenditoriale tra l'impresa e la ditta FASMISCO si evince infatti quanto segue¹¹⁵:

- **in data 15 settembre 2007** la ditta FASMICO produce ed invia alla GIOIOSA SCARL la propria offerta commerciale con i relativi prezzi;
- **in data 21 novembre 2007** A.N.A.S. invia, a mezzo fax, una richiesta alla GIOIOSA SCARL invitandola a produrre una serie di documenti per definire il contratto con la Ditta FASMICO, allo stato in corso di perfezionamento, con la Prefettura di Reggio Calabria. Da un'attenta analisi della missiva si deduce che il contratto della FASMICO viene sottoscritto in data 11/10/2007 ed inviato ad A.N.A.S. in data 25/10/2007, quindi in epoca successiva ai danneggiamenti ed agli atti d'imposizione dei Mazzaferro, cioè a tutti quegli elementi che hanno determinato le nuove scelte della GIOIOSA SCARL.

Ciò spiega come, ancora una volta ed in maniera analoga a quanto già verificatosi sia per i contratti di movimento terra che per la fornitura di ferro, la famiglia AQUINO abbia dovuto, anche in questo caso, cedere all'opposta consorteria o comunque abbia deciso di "cedere" su questo aspetto dell'importante appalto.

In data 1 ottobre 2007 PERROTTA manifesta ancora seri dubbi sulla prosecuzione positiva dei lavori senza ulteriori problematiche e rallentamenti. Infatti, in questa giornata

¹¹⁴ R.I.T. 1468/2007 progr. 712 del 23/08/2007 ore 16.42

¹¹⁵ All.5 documentazione FASMICO s.r.l. con sede a Caulonia Marina

sarà proprio PERROTTA a contattare CASCINO¹¹⁶ per avere notizie in merito e sapere se proseguono con la palificazione oppure erano ancora in attesa di decisioni “superiori”.

CASCINO:-...Pronto?...

PERROTTA:-...geometra Cascino...

CASCINO:-...geometra...

PERROTTA:-...ma allora...eh...eh...se...domani gettiamo...voglio dire gli operai dei pali stanno tranquilli quelli che...dormono all'albergo non ci sta nessun tipo di problema...

Il PERROTTA, sempre con una certa prudenza di linguaggio, chiede a CASCINO se l'indomani avrebbero proseguito con le lavorazioni e soprattutto se gli operai, che alloggiavano presso il noto Hotel, potevano stare tranquilli, quasi a voler mostrare timore per l'incolumità di queste persone che alloggiavano al MIRAMARE.

Le parole di CASCINO sono molto confortanti e riferisce all'altro **d'aver appena preso un aperitivo**, senza specificare con chi, ma fa capire all'altro che ha avuto un incontro con chi di dover e la situazione sembra essersi risolta.

CASCINO:-...no, no, no, no io ho...ho finito di, di...di, di...prendere...l'aperitivo una mezzoretta, tre quarti d'ora fà...

PERROTTA:-...ah...ah...quindi è tutto tranquillo...se per caso...

CASCINO:-...sì, sì, sì, sì...appunto dico non è che eh...come dire ho telefonato nel senso che mi sono andato a prendere l'aperitivo, noccioline, patatine, eccetera e quindi sì è tutto...

È facile desumere dalle parole di CASCINO che l'incontro, come al solito, anche per quanto concerne il calcestruzzo, si fosse svolto con i soliti soggetti in rappresentanza delle rispettive consorzierie, e tenuto conto che CASCINO anche in quella giornata alloggia presso l'HOTEL MIRAMARE, una delle persone che ha incontrato anche per questa problematica è stata proprio AQUINO Rocco.

In seguito sempre PERROTTA esprime qualche dubbio sulle capacità della nuova ditta che avrebbe fornito il calcestruzzo al posto di ARCHINA', ovvero la ditta FASMICO. Inviterà CASCINO ad eseguire dei cubetti, quindi delle prove tecniche necessarie ad avere dei dati circa la qualità del materiale prodotto dalla FASMICO.

Ciò ci fa desumere che, ancora una volta, l'impresa ha dovuto “acquistare a scatola chiusa” poiché, condizionata dai soliti “fattori locali”, si è dovuta rivolgere ad una ditta fornitrice senza avere alcuna certezza sulle sue capacità produttive.

PERROTTA:-...noi intanto...andiamo avanti così chiudiamo questi pali che ci stanno andiamo anche avanti...

CASCINO:-...no, stiamo...va be ma io, visto che diciamo eh..il..il...è tranquillo nel modo più assoluto almeno fino a stasera, più che io vado avanti anche come, come, palificazioni a questo punto eh...

PERROTTA:-...sì, sì, sì, facciamoci i cube...facciamoci i cubetti con questi...

CASCINO:-...questo sempre, questo sempre...

¹¹⁶

R.I.T.1702/2007 progr. 983 el 01.10.07 ORE 19.17.

PERROTTA:-...eh...

CASCINO:-...no per carità, no, no, niente, niente di...

PERROTTA:-...eh...va bene...

CASCINO:-...anche per avere, anche per avere... eh...per assaggiare...di vedere chi è...

PERROTTA:-...eh...eh...

CASCINO:-...quest'altri chi sono...

PERROTTA:-...eh...

CASCINO:-...e appunto...

PERROTTA:-...va be ci sentiamo grazie...

CASCINO:-...d'accordo arrivederci...

PERROTTA:-...ciao, ciao.

A qualche giorno di distanza, **precisamente in data 04 ottobre 2007**¹¹⁷, lo stesso stato di incertezza relativo gli approvvigionamenti di calcestruzzo emerge anche dal dialogo tra PALMIGIANO e FLERES. Si apprende nuovamente che l'impresa sta avendo serie difficoltà a reperire ditte disposte a fornire il materiale in questione a seguito proprio della rinuncia della Ditta LATERIZI ARCHINA' di Caulonia Marina.

Sarà valutata l'ipotesi di rivolgersi, per sopperire a questa rinuncia, ad altri fornitori che esercitano fuori dal territorio di Marina di Gioiosa Jonica.

Sarà fatto il nome di ARCHINA' di Siderno, descritto dal PALMIGIANO, oltre che cugino di primo grado dell'altro ARCHINA' di Caulonia Marina, anche come uno dei più grossi fornitori di calcestruzzo della zona, che pur non appartenendo alle forze locali con cui sino a quel momento hanno obbligatoriamente collaborato, ha comunque influenza territoriale anche nel territorio di Marina di Gioiosa Jonica.

FLERES: Pronto? ...

MICHELE: si ingegnere...

FLERES: si...

MICHELE: eh io guardi posso fare qualche telefonata, ma non la vorrei fare la telefonata punto...

FLERES: no, no, no, no io volevo sapere, infatti non deve fare telefonate...

MICHELE: eh...

FLERES: io volevo sapere soltanto com'è la situazione che lei ricorda...

MICHELE: praticamente questo qua...ah...ah...sicuramente l'Astaldi glielo dico proprio papale, papale...

FLERES: si...

MICHELE: avrà in partenza il cantiere a breve...

FLERES: si...

MICHELE: e stanno montando il campo e quindi avrà forzato i fratelli Agostino per le forniture...

FLERES: ho capito...

MICHELE: e penso da un altro...poi lei deve sapere che l'impianto di Archinà...

FLERES: si...

MICHELE: giusto?...

FLERES: si...

MICHELE: lui ha un parente un cugino di primo grado Archinà che sta al di là di Siderno...

¹¹⁷ R.I.T. 1468/2007 progr. 2290 del 04.10.2007 ore 18.50

FLERES: *si...*

MICHELE: *che praticamente e quello là più grosso impianto che c'è in quella zona... tant'è che...incomprensibile...siccome gli impianti sono solo questi qua e non ce ne sono altri in giro...*

FLERES: *si...*

MICHELE: *quindi può darsi che tutti gli altri che ci sono, sono tutti sequestrati non ce ne uno funzionante...*

FLERES: *uhm, uhm...*

Il FLERES chiede quindi all'altro se vi siano possibilità che ARCHINA' ritorni su i suoi passi e prosegua con le forniture o se sia d'accordo a far rientrare nel lavoro il cugino di Siderno.

MICHELE: *quindi bisognerebbe capire che cosa c'è sotto solo questo...*

FLERES: *ma a suo avviso c'è possibilità secondo lei che Archinà ritorni sulle sue idee? O che ci dia...ci faccia lavorare con il cugino?...*

PALMIGIANO gli risponde testualmente che ARCHINA' di Siderno "eh...senta Archinà di Siderno è un'altra storia..." per dire che tale ditta può tranquillamente agire in autonomia, senza necessariamente dover sottostare ad altre forze territoriali; e FLERES, allora, lo indica come appartenente ad altra "parrocchia" ma che hanno influenza anche a Marina di Gioiosa Jonica.

MICHELE: *eh...senta Archinà di Siderno è un'altra storia...*

FLERES: *un'altra parrocchia ho capito...*

MICHELE: *molto grossa fra l'altro che ha influenze anche su marina...*

FLERES: *ho capito...*

Il PALMIGIANO chiede quindi il consenso dell'altro, in qualità di direttore tecnico, se può a questo punto interpellare la ditta ARCHINA' con sede in Siderno. Tale proposta non trova l'appoggio di FLERES il quale, senza troppi giri di parole, respinge la proposta con un semplice *NO*.

Tale dialogo testimonia che l'impresa deve agire attenendosi in modo scrupoloso a determinati vincoli imposti dal territorio e, non può svincolarsi da quelli che sono stati gli accordi iniziali presi con le "potenze" presenti nella zona.

Ciò significa la mancanza assoluta di libertà imprenditoriale che a fronte di carenze o addirittura rifiuti o ritardi delle ditte fornitrici, non c'è comunque la possibilità di poter arginare a tali impedimenti mediante l'interessamento di altri imprenditori della zona.

Non a caso il FLERES mostrerà piena consapevolezza della situazione ed il solo fatto che la ditta propostagli non risiede nel territorio di Marina di Gioiosa Jonica lo induce a rifiutare il suo possibile inserimento, temendo il malcontento degli altri soggetti.

Di seguito si riportano alcune conversazioni (in parte saranno di seguito riprese) che mostrano come la ditta ARCHINA', controllata dalla famiglia AQUINO, non è in grado di operare sul territorio senza l'appoggio di questi, grazie ai quali detiene il controllo delle

forniture di calcestruzzo in una vasta zona, per interventi sia di edilizia pubblica che privata.

Nelle telefonate gli interlocutori sono sempre gli stessi e sempre Gianfranco AQUINO contatta la ditta ARCHINA', soprattutto nella persona di Michele, per ordini di materiale a favore di terze persone. Mai sono state captate ulteriori telefonate di Gianfranco ad altre ditte produttrici di calcestruzzo.

Nella maggior parte dei casi le forniture hanno come destinazione cantieri gestiti da terze persone, a loro volta titolari di altre ditte individuali, e mai cantieri direttamente gestiti dalla ditta rappresentata da Gianfranco AQUINO, cioè la GENERAL APPALTI.

R.I.T.1838/07 progr. 2332 del 15.11.2007, h 11.55.03.

(Dalle ore 11.55.03 alle ore 11.55.48, "omissis", dialogo futile non inerente all'indagine).

Gianfranco: Eeh niente, siccome mi stanno tempestando di telefonate perché avevano bisogno di quel calcestruzzo laaa, alla Cascina...

Donna: (impiegata laterizi ARCHINA'): uh...

Gianfranco: ... eh io non riesco a mettermi in contatto con Michele per vedere a che ora ci può andare...

Donna: (impiegata laterizi ARCHINA'): ... ma non era programmato questoo, questo lavoro?...

Gianfranco: ... verso... le dieci (h 10:00), le undici (h 11:00), così...

Donna: (impiegata laterizi ARCHINA'): ... siii, buonanotte...

Gianfranco: ... eeh...

Donna: (impiegata laterizi ARCHINA'): ... sicuramente, io penso sicuramente non prima del pomeriggio, ormai è mezzogiorno, lui ancora è la...

Gianfranco: ... eeh, eeh ma io anche per avere unnnn, un qualcosa da dirgli, vedete che lo gettiamo alle due (h 14:00), all'una (h 13:00), alle tre (h 15:00)...

Donna: (impiegata laterizi ARCHINA'): ... ditegli alle (incomprensibile), così poi arriva all'una (h 13:00) e sono più contenti...

Gianfranco: ... (incomprensibile)...

Donna: (impiegata laterizi ARCHINA'): ... e non pensate che se non vi risponde, se non risponde a voi risponde a me ah!!...

Gianfranco: ... no, no...

Donna: (impiegata laterizi ARCHINA'): ... io adesso provo...

Gianfranco: ... uh, (incomprensibile)...

Donna: (impiegata laterizi ARCHINA'): ... eeh, e viii, vi richiamo...

Gianfranco: ... se gentilmente mi può fare uno squillo o se vi dice qualcosa a voi...

Donna: (impiegata laterizi ARCHINA'): ... uh, va bene...

Gianfranco: ... perché mi stanno tartassando di telefonate, o se può mandare qualche betoniera senza pompa eventualmente...

Donna: (impiegata laterizi ARCHINA'): ... ok, allora adessoooo...

Gianfranco: ... per sapere qualcosa, mi faccia sapere qualcosa...

Donna: (impiegata laterizi ARCHINA'): ... lo chiamo e vi faccio sapere...

Gianfranco: ... uh, va bene, grazie...

Donna: (impiegata laterizi ARCHINA'): ... ok?... arrivederci, salve.

Gianfranco: ... arrivederci.

R.I.T.1838/07 progr.2755 del 23.11.2007, h 16.53.58.

Michele: Sì Gianfranco...
Gianfranco: Michele, ciao...
Michele: ... ciao, dimmi tutto...
Gianfranco: ... senti, è possibile Lunedì mattina gettare il solaio da CATALANO?...
Michele: ... non era possibile, ma io...
Gianfranco: ... eh...
Michele: ... già lo sapevo e l'ho tenuto anticipato...
Gianfranco: ... riservato...
Michele: ... sì...
Gianfranco: ... (ride)...
Michele: ... altrimenti ne avevo già un'altra, ma gli ho detto no, Lunedì mattina non posso...
Gianfranco: ... quindi gli posso dire di sì?...
Michele: ... sì, quanti mila metri sono?...
Gianfranco: ... eeh, sono duecento (200) metri quadrati di solaio, mi ha dettoooo, che lui siccome è a Torino e deve rientrare domani sera...
Michele. ... eh...
Gianfranco: ... mi ha detto Lunedì mattina mi fa sapere, però almeno le prime due (2) macchine già possono andare tranquillamente, poi arrivo io e gli dicoooo quello che devono fare...
Michele: ... va bene, va bene...
Gianfranco: ... ok?...
Michele: ... sì, ciao...
Gianfranco: ... allora a posto, ciao...
Michele: ... me la vedo io, non ti preoccupare...
Gianfranco: ... ciao Michele...
Michele: ... ciao, ciao...
Gianfranco: ... grazie, ciao.
Michele: ... niente, ciao.

R.I.T.1838/07 progr. 2861 del 28.11.2007, h 08.27.36.

Michele: Sì Gianfrà (Gianfranco)...
Gianfranco: buongiorno Michele...
Michele: ... buongiorno, dimmi tutto...
Gianfranco: ... senti, vedi, vedi che la tra un'ora massimo sono pronti...
Michele: ... eh...
Gianfranco: ... appena gliela puoi mandare, una betoniera sola ci serve, nove (9) metri a duecento (200)...
Michele: ... va bene, adesso vedo appena ha un minuto libero...
Gianfranco: ... che se ci resta, che se ci resta un pò poi lo gettano quando gettano il muro, non fa nulla, ci basta una betoniera sola...
Michele: ... va bene...
Gianfranco: ... a duecento (200)...
Michele: ... va bene...
Gianfranco: ... ok?...
Michele: ... sì, ciao.
Gianfranco: ... ciao.

R.I.T.1838/07 progr.2889 del 28.11.2007, h 18.24.58.

Gianfranco: Pronto...

Michele: pronto...
Gianfranco: ... sì, pronto...
Michele: sono Michele, con chi parlo?...
Gianfranco: ... con Gianfranco... (ride)...
Michele: ... ciao Gianfranco...
Gianfranco: ... ciao...
Michele: ... senti...
Gianfranco: ... dimmi...
Michele: ... i prezzi di quello, CATALANO, per il solaio?...
Gianfranco: ... eh?...
Michele: ... CATALANO...
Gianfranco: ... eh...
Michele: ... il prezzo del (incomprensibile)...
Gianfranco: ... come a BELCASTRO ti avevo detto, o no??...
Michele: ... no dico, del cemento, del solaio non mi hai detto...
Gianfranco: ... ah, eehe non lo so io a quanto va il solaio...
Michele: ... eeheh e allora come sei rimasto tu con lui, scontate in natura?...
Gianfranco: ... con lui no, assolutamente...
Michele: ... e che cosa ne so io?!... (ride)...
Gianfranco: ... non è il tipo...
Michele: ... (ride)...
Gianfranco: ... mio...
Michele: ... magari ti piaceva...
Gianfranco: ... no, no, assolutamente... Ehh dobbiamo vedere con te i prezzi che ci sono, non lo so, noi domani mattina non ci dobbiamo vedere?!...
Michele: ... sì...
Gianfranco: ... eh...
Michele: ... sì, pensavo che eravate rimasti, ti dice lui (incomprensibile)...
Gianfranco: ... no, no, (incomprensibile)...
Michele: ... (incomprensibile, incomprensibile)...
Gianfranco: ... mi ha detto, mi ha detto che gli portooo il solaio...
Michele: ... eh, e se poi con il prezzo non vi mettevate d'accordo?...
Gianfranco: ... eehe intanto lo pagava, poi il prossimo se ne parla...
Michele: ... (ride) ... managgia la madosca...
Gianfranco: ... eeheeh, senti...
Michele: ... è bello parlare chiaro prima...
Gianfranco: ... eh...
Michele: ... eeeeh, che cosa ti volevo dire, aah, quanti metri sono da (incomprensibile)?...
Gianfranco: ... quindici (15)...
Michele: ... questo cheee...
Gianfranco: ... quindici (15), quindici (15), quindici (15)...
Michele: ... ma che cos'è un telaio??!...
Gianfranco: ... e allora, sono muri parete eeee una, e pilastri...
Michele: ... muri parete e pilastri, quindici (15) con la pompa a Gioiosa...
Gianfranco: ... sì...
Michele: ... come si chiama che me lo sono dimenticato?...
Gianfranco: ... FRAGOMENI Giuseppe...
Michele: ... va bene, sempre la è no?...
Gianfranco: ... sì, sì...

Michele: ... con l'intestazione (incomprensibile) ...
Gianfranco: ... si ...
Michele: ... eeh la destinazione ce l'hanno pure??! ...
Gianfranco: .. si ...
Michele: ... va bene ...
Gianfranco: ... va bene? ...
Michele: ... ci vediamo domani ...
Gianfranco: ... ci vediamo domani mattina allora?! ...
Michele: ... va bene ...
Gianfranco: ... ok ...
Michele: ... ciao.
Gianfranco: ... ciao Michele, ciao.

R.I.T.1838/07 progr.2984 del 10.12.2007, h 09.34.45.

Gianfranco: Michele ...
Michele: si Gianfrà (Gianfranco) ...
Gianfranco: ... eh, è caduta la linea ...
Michele: ... eh ...
Gianfranco: ... ti stavo dicendo, possiamo gettare una ventinaa, una ventina di metri cubi con la pompa la da LAVORATA alle cantine? ...
Michele: ... quando li devi gettare? ...
Gianfranco: ... pomeriggio ...
Michele: ... va bene, (incomprensibile), adesso mi organizzo ...
Gianfranco: ... ah? ...
Michele: ... pe, penso di si ...
Gianfranco: ... eh ...
Michele: ... sono a letto che sono ammalato, comunque penso di si ...
Gianfranco: ... ah, a letto sei? ...
Michele: ... si ma tra un pò mi alzo, non posso stare qua che mi sento male ...
Gianfranco: ... aaah ...
Michele: ... venti (20) metri a trecento (300)? ...
Gianfranco: ... si, mi ha detto una ventina di metri ...
Michele: ... a che ora è? ...
Gianfranco: ... eeh ha dettoooo pure verso l'una (h 13.00), nel pomeriggio ...
Michele: ... ma sono i pilastri o la soletta? Venti (20) metri!! ...
Gianfranco: ... non lo so, gli dovrei chiedere, non lo so che cos'è di preciso ...
Michele: ... va bene, poi vado io dai ...
Gianfranco: ... eehh? ...
Michele: ... si ...
Gianfranco: ... senti, prenditi una bella supposta altrimenti non ti passa ...
(Dalle ore 09.35.43 alle ore 09.36.03, fine della conversazione, "omissis", dialogo futile non inerente all'indagine).

R.I.T.1838/07 progr.3215 del 14.12.2007, h 10.02.20.

(Dalle ore 10.02.20, inizio conversazione, alle ore 10.02.47, "omissis", dialogo futile non inerente all'indagine).
Michele: Dimmi tutto, domani mattina io penso che possiamo fare quel servizietto ...
Gianfranco: eh ...
Michele: ... eeh non sono sicuro perché dice che il pomeriggio arriva il cemento ...

Gianfranco: ... pomeriggio arriva il cemento?!...

Michele: ... si...

Gianfranco: ... e quindi io gli dico che eventualmente seee arriva nel pomeriggio il cemento, domani mattina lo gettiamo??!...

Michele: ... si...

Gianfranco: ... ah? ...

Michele: ... si...

Gianfranco: ... va bene ...

Michele: ... restiamo così...

(Dalle ore 10.03.08 alle ore 10.03.23, "omissis", dialogo futile non inerente all'indagine).

Michele: Ci vediamo domani mattina ...

Gianfranco: va bene, ok, dai...

Michele: ... solo questo dobbiamo fare no??!...

Gianfranco: ... si, si...

Michele: ... quanti metri sono? ...

Gianfranco: ... si, eeheh...

Michele: ... quanti metri sono? ...

Gianfranco: ... eehe mi sembra cheee mi ha detto, adesso non mi ricordo, eehe, quindici (15) metri e mezzo mi sembra che sono ...

Michele: ... va bene ...

Gianfranco: ... quindici (15) metri e mezzo si ...

Michele: ... allora mando prima una ...

Gianfranco: ... si, si, si, (incomprensibile) ...

Michele: ... con, con, quel ragazzo che fa il pompista, intanto ...

Gianfranco: ... eh ...

Michele: ... così lasciamo la pompa, chiamiamo l'altro e lo facciamo venire con l'altra ...

Gianfranco: ... eh, si, si, si ...

Michele: ... così loro se la cantano e loro se la suonano ...

Gianfranco: ... va bene ...

Michele: ... va bene, ciao ...

Gianfranco: ... va bene, ok, ciao, ciao

Michele: ... ciao.

R.I.T.1838/07 progr.3256 del 14.12.2007, h 17.08.10.

Gianfranco: Michele ciao ...

Michele: si, ciao, come sei rimasto? ...

Gianfranco: ... allora, lo chiamo e ti faccio sapere, dai ...

Michele: ... va bene ...

Gianfranco: ... (incomprensibile), è arrivato il cemento? ...

Michele: ... si, adesso ha finito di scaricare ...

Gianfranco: ... ok ...

Michele: ... va bene ...

Gianfranco: ... ti faccio sapere tra poco, ciao.

Michele: ... va bene, ciao.

R.I.T.1838/07 progr.3258 del 14.12.2007, h 17.10.00.

Michele: Pronto ...

Gianfranco: Michele ...

Michele: ... si ...

Gianfranco: ... gettiamo domani mattino allora??!!...
Michele: ... quando vuoi tu...
Gianfranco: ... uh, verso le sette e mezza (h 07.30)?...
Michele: ... eeeeh, verso le otto (h 08.00)?!...
Gianfranco: ... sette e mezzo, otto (h 07.30-08.00)...
Michele: ... perché il tempo che carica, che carica qua, carica, arriva la...
Gianfranco: ... sì, sì...
Michele: ... poi dobbiamo gettare con la pompa tua...
Gianfranco: ... va bene...
Michele: ... viene la, ci guardiamo in faccia un paio di minuti...
Gianfranco: ... ecco, sì, uh...
Michele: ... giriamo, rigiriamo e si sono fatti le otto (h 08.00)...
Gianfranco: ... va bene, io gli ho detto verso le sette e mezza (h 07.30)...
Michele: ... va bene dai...
Gianfranco: ... adesso non lo richiamo per dirgli (incomprensibile)...
Michele: ... no, no...
Gianfranco: ... hai capito...
Michele: ... sì, sì...
Gianfranco: ... ok?...
Michele: ... va bene, ci vediamo domani...
Gianfranco: ... tu sei in ufficio?...
Michele: ... sì, vuoi che ti passo la signora?...
Gianfranco: ... noo, vengo io adesso un minuto, dai...
Michele: ... va bene, dove sei?...
Gianfranco: ... all'ufficio...
Michele: ... va bene, ci vediamo qua, aspetto...
Gianfranco: ... ciao...
Michele: ... qua, non e che vieni tra due (2) giorni??!!...
Gianfranco: ... no, no...
Michele: ... altrimenti mi fai chiamare quandoooo, quando arrivi...
Gianfranco: ... arrivo, adesso sto venendo...
Michele: ... va bene, ciao...
Gianfranco: ... ciao.

Passando alla Ditta F.lli AGOSTINO, analogamente alla Laterizi ARCHINA', come già accennato, ottiene il contratto di fornitura sempre grazie agli accordi raggiunti con la famiglia AQUINO, con la quale, già in epoca antecedente l'indagine, ha stretto precisi accordi commerciali, sopra già proposti, riguardanti l'acquisto di materiale necessario al potenziamento dell'impianto. (ADDIMENTITALIA).

Al contrario della Laterizi ARCHINA', la Ditta F.lli AGOSTINO è riuscita, nonostante la situazione di forte instabilità vissuta, a mantenere costanti ed ininterrotti i propri rapporti commerciali con l'impresa GIOIOSA SCARL, rimanendo durante tutto il periodo dei lavori, come una delle due imprese locali fornitrici di calcestruzzo¹¹⁸.

Ciò è accaduto grazie al fatto che la ditta, rappresentata dai congiunti AGOSTINO Rocco e Francesco, ha potuto contare sia dell'appoggio degli AQUINO, in considerazione degli

¹¹⁸ All.19 Contratto F.lli AGOSTINO

accordi commerciali iniziali di cui sopra, ma anche e soprattutto dei loro stretti vincoli di parentela con la famiglia MAZZAFERRO, che ha invece determinato la rinuncia degli ARCHINA'.

AGOSTINO Rocco, risulta infatti coniugato con **AGOSTINO Graziella**, classe 1962, sorella di **AGOSTINO Maria Rosa**, vedova del defunto boss mafioso **MAZZAFERRO Vincenzo** classe 1942, [assassinato in un locale pubblico di Marina Gioiosa Jonica (Bar DIANA) nel mese di gennaio 1993], **fratello di Ernesto**, già più volte menzionato nella presente narrazione.

La famiglia AGOSTINO appare, quindi, come una forza territoriale che cerca di muoversi nel proprio ambito lavorativo, senza necessariamente crearsi attorno a se nemici o alleati. Se da un lato possono definirsi, per vincoli di parentela, più vicini alla famiglia MAZZAFERRO, da un altro lato, proprio in virtù delle ultime risultanze emerse in questa indagine, appaiono allo stesso tempo in buoni rapporti anche con gli AQUINO.

L'inserimento nell'appalto della ditta F.lli AGOSTINO non è quindi da ritenersi casuale; anzi, rientra sicuramente in un programma predefinito ed ampiamente discusso dai vari rappresentanti locali, anche quando la stessa impresa non ha ancora materialmente dato inizio alle lavorazioni.

Ciò viene ancor più avvalorato dai contatti intercorsi ed intercettati tra Gianfranco AQUINO e **Rocco AGRIPPO**¹¹⁹, nonché tra quest'ultimo e lo stesso Nicola PERROTTA, direttore di cantiere presso la Ditta GIOIOSA SCARL.

In particolare nei giorni precedenti il **29.01.2008**, sono state captate alcune conversazioni, tra PERROTTA e AGRIPPO, dalle quale si apprende che quest'ultimo ha fatto da tramite per un incontro tra il PERROTTA ed un certo Arch. CORSARO (*poi identificato in CORSARO Giuseppe nato Oppido Mamertina in data 14/01/1941 dipendente Genio Civile di R.C.*) che è avvenuto presso il Bar GOLOSIA di Marina di Gioiosa Jonica (RC) nella mattinata del 29/01/2008.

L'interessamento del predetto AGRIPPO si è reso necessario per la concessione alla ditta AGOSTINO di autorizzazioni per il prelievo di materiale inerte in alcuni tratti di una fumara della zona.

Atteso quanto sopra, passiamo alla descrizione dettagliata dell'evento. **In data 29 gennaio 2008**¹²⁰, personale della PG delegata alle indagini esegue un servizio di o.c.p. nelle

¹¹⁹ AGRIPPO Rocco, nato a Locri (RC) il 14.11.1973, residente a Marina Gioiosa Jonica (RC) Strada Cerchietto nr.106, coniugato, consigliere provinciale, con delega al Demanio e Patrimonio - Autoparco - Emigrazione ed Immigrazione, e consigliere comunale di minoranza.

LEGAME DI PARENTELA: Il fratello Vincenzo, nato a Locri il 14.05.1967, residente a Marina Gioiosa Jonica (RC), via dei Giardini nr.91, vanta vincoli di parentela con elementi di spicco della cosca mafiosa degli Aquino poi ha sposato AQUINO Graziella, nata il 03.11.1963, sorella di AQUINO Rocco classe 1960, nonché cugina dei pluri pregiudicati fratelli COLUCCIO (Giuseppe e Salvatore), entrambi già latitanti, sin dal mese di giugno 2005 a seguito di emissione nei loro confronti di provvedimento restrittivo emesso dal GIP DDA presso il Tribunale di Reggio Calabria per associazione a delinquere di stampo mafioso ed altro, nell'ambito della c.d. operazione Nostromo, e tratti arresto rispettivamente nell'agosto del 2008 ed il 10 maggio 2009.

¹²⁰ Vedasi pag.179 e seguenti VOLUME I della C.N.R. 46/1 – 350 – 2007 del 30/10/2009. All.24 Relazione di servizio del 29 gennaio 2008

vicinanze del suddetto esercizio commerciale nel corso del quale si ha modo di identificare le seguenti persone:

- **AGOSTINO Rocco** classe 1954 (Alias ò 39);
- **AGOSTINO Francesco** classe 1984 (figlio di Rocco);
- **PERROTTA Nicola** classe 1963 (Direttore di cantiere ditta Gioiosa SCARL)
- **Arch. CORSARO Giuseppe** ¹²¹classe 1941 (dipendente Genio Civile di R.C.)
- **CANDIDO Domenico** nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 15.09.1953 ¹²², assessore comunale di Marina di Gioiosa Ionica ai lavori pubblici, in carica fino ad aprile 2008.

All'appuntamento avrebbe dovuto prendere parte anche l'assessore provinciale **Rocco AGRIPPO**, che però in una conversazione con **PERROTTA** ¹²³, intercorsa nella stessa mattinata, gli comunica la propria impossibilità poiché deve recarsi a Reggio Calabria per il consiglio provinciale.

I soggetti sopra indicati, dopo essersi intrattenuti per poco tempo, sia all'interno che all'esterno del bar, (eccetto l'assessore Candido) si spostano a bordo della autovettura BMW X5, targata CP 494 CL, condotta e di proprietà di AGOSTINO Francesco.

Accanto al predetto, sul sedile anteriore dx, si posiziona l'arch. CORSARO, mentre nei sedili posteriori vi sono PERROTTA Nicola ed AGOSTINO Rocco.

Gli stessi si recavano lungo il torrente Gallizzi, in loc. Fiumarina agro del comune di Gioiosa Ionica, al fine di effettuare un sopralluogo, come si apprende da altre conversazioni, per individuare aree per il prelevamento di materiale inerte necessario per la produzione di calcestruzzo.

Ved. Informativa di PG - Foto n. 4 (la BMW X5 in loc. Fiumarina di Gioiosa Ionica)

Giorni dopo, e precisamente il **04 febbraio**, **Rocco AGRIPPO** ¹²⁴ ricontatta PERROTTA invitandolo a recarsi da lui, per quella pratica, non fornendo ulteriori particolari ma facilmente desumibili, e Perrotta gli dice che ha già dato incarico ad un geologo che avrebbe preparato una relazione planimetrica.

A questo punto Agrippa lo informa d'aver parlato con il sindaco di Mammola e che forse si sarebbe aperto, come lui dice, uno spiraglio anche in quel territorio, facendo verosimile riferimento ad altri siti per il prelevamento inerte.

Ribadendo per la seconda volta il medesimo discorso, Agrippa esorta Perrotta a preparare la documentazione necessaria, lasciando intendere che poi ci avrebbe pensato lui.

Come ampiamente dimostrato con i vari elementi appena riportati, l'impresa GIOIOSA SCARL ha dovuto operare sempre sotto lo stretto vincolo imposto delle *famiglie* locali. In questa circostanza, però, l'A.T.I. ha sfruttato le "forze locali" per riuscire a risolvere un

¹²¹ CORSARO Giuseppe nato a Oppido Mamertina (RC) il 14/01/1941 (Architetto dipendente Genio Civile di R.C.).

¹²² CANDIDO Domenico nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 15.09.1953:- in data 26.02.1993 venne tratto in arresto dalla G.di F. di Palmi, in esecuzione a OCC nr. 1255/92 RGNR e nr. 46/93 RG GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di quella residenza, per truffa aggravata ai danni della CEE ed altro. È solito accompagnarsi a persone con pregiudizi penali e, soprattutto, con elementi facenti capo alla famiglia mafiosa "AQUINO".

¹²³ R.I.T. 1702/2007 progr. 6412 del 29.01.2008 ore 09.16.

¹²⁴ R.I.T. 1702/2007 progr. 6757 del 04.02.2008

problema che si trascina da tempo: riuscire a reperire inerti¹²⁵ per il calcestruzzo per le due ditte che si erano “aggiudicate” le forniture. Per raggiungere tale scopo ha preso contatti anche con persone che ricoprono ruoli politici ed incarichi amministrativi provinciali.. Proprio il perdurante stato d’assoggettamento dell’impresa alle entità locali malavitose sono motivo di sfogo soprattutto del CASCINO in numerose, quanto esplicite, conversazioni sia con l’ing. EMMA che con alcuni suoi familiari e conoscenti.

Nonostante molti dipendenti dell’impresa GIOIOSA SCARL abbiano piena consapevolezza della situazione in cui si trovano ad operare, gli unici che si esprimono in maniera drastica sull’andamento dei lavori, ed esternano serie perplessità sulle opere in realizzazione, sono l’ing. EMMA Angela Viviana ed il geom. CASCINO, persone che, ad un certo punto, infatti, saranno rimosse dai loro incarichi.

Il forte condizionamento posto in essere dai locali di ‘NDRANGHETA si è ripercosso in maniera drastica sul buon esito delle lavorazioni ed anche, come già argomentato, sulle libere scelte dell’impresa.

Infatti, i dipendenti più rappresentativi, aventi cariche decisionali ed amministrative, hanno ritenuto di gestire l’appalto pubblico in maniera approssimativa e comunque **col fine di lucrare in modo indebito sulle lavorazioni, per reperire introiti extra, così realizzando manufatti di scarsa qualità:**

- **mediante l’impiego di quantità inferiori di materiale, rispetto a quanto invece previsto;**
- **mediante l’impiego di materiale di qualità inferiore a quanto previsto dal capitolato o comunque non adatto alla tipologia di manufatto in progetto e in realizzazione;**
- **nonché fatturando opere differenti, con un costo unitario maggiore, rispetto a quanto realmente realizzato.**

Dalla attività di indagine è emerso che:

- l’impresa GIOIOSA SCARL, sin dall’inizio, ha operato sotto lo stretto controllo della ‘NDRANGHETA (le due famiglie locali, quella dei MAZZAFERRO e quella degli AQUINO) che, in modo occulto e mediante atti intimidatori diretti, ha imposto delle ditte locali che hanno proceduto, per conto delle famiglie di riferimento, alle forniture di materiali e servizi di cantiere in genere;
- a fronte delle varie problematiche connesse all’infiltrazione nell’appalto da parte delle ‘Ndrangheta, l’impresa, al fine di proseguire senza ulteriori rallentamenti nei lavori, ha deciso di sottostare in tutto ad alcune figure locali, accettando le condizioni da essi imposte;
- trattandosi di un appalto approvato con prezzi di mercato inadeguati al periodo, e dovendo in qualche modo recuperare quanto “perso” a causa dell’interessamento delle cosche, l’impresa ha accettato di operare con l’impiego di materiali di scarsa qualità, accettando i rischi da ciò derivanti e dichiarando, falsamente, di aver seguito certe tecniche per realizzare determinati manufatti, tecniche di lavorazioni mai eseguite (cfr. informativa in atti)

¹²⁵ Problematica affrontata, per esempio, in questa conversazione tra Perrotta e Cascino. R .I.T. 1702/2007 progr. 1329 del 05.10.2007 ore 12.53

Infatti l'impresa, soprattutto nella fase iniziale del cantiere, ha utilizzato materiali di scarsissima qualità (calcestruzzo) per la realizzazione dei manufatti preliminari, in particolare per i pali di fondazione.

Dalle intercettazioni emerge che, al fine di trarre il massimo profitto da queste lavorazioni, i dirigenti dell'impresa hanno accettato di risparmiare sui materiali (basse dosi di cemento nella produzione del calcestruzzo ed inerte di grosso diametro) nonché hanno falsamente dichiarato la realizzazione di un tipo di palo di fondazione (CFA) avente un costo unitario nettamente superiore a quello invece realizzato (pali tradizionali).

Al fine di riscontrare quanto captato grazie ad attività tecnica veniva sentita a sit l'ingegnere EMMA Angela Liliana (responsabile Ufficio Tecnico dell'impresa sino al mese di gennaio 2008).

Le notizie acquisite in sede di sit davano conferma di quanto raccolto con l'attività tecnica, pertanto in data 31 marzo 2008 si procedeva con il sequestro dell'intero cantiere e successivamente con una serie di specifici accertamenti tecnici sul posto.

Si riportano di seguito una serie di conversazioni dalle quali emerge il coinvolgimento delle *famiglie locali* nell'appalto, nonché l'esecuzione delle opere edili mediante l'impiego di materiali scadenti e in difformità alla documentazione prodotta.

La prima delle conversazioni inerente l'argomento in questione, è risalente già al mese di **settembre 2007**¹²⁶, quando CASCINO chiama un proprio conoscente per avere alcune delucidazioni in merito ad alcune tipologie di calcestruzzo.

...Omissis, da min.08:13:36 a min.08:14:32, dialogo non inerente le indagini...

CASCINO: tutto apposto li da te si? ...

CAMMARONE: si tutto apposto...

CASCINO: eh l'importante e quello...

CAMMARONE: diciamo che si lavoricchia...

CASCINO: eh, eh, eh l'importante è andare avanti...

CAMMARONE: eh...

CASCINO: che io non posso trovare qua, eh Dio Santo...

All'inizio del dialogo, come al solito, CASCINO lamenta le “interferenze locali” nel proprio ambito lavorativo che, a suo dire, determinano forti ritardi nelle lavorazioni e difficoltà generali.

CAMMARONE: e che devi fare...

CASCINO: va bene...anche perché ci sono altri, altri, altri personaggi e quindi...che vogliono fare valere il loro peso, però in realtà in un mese non si è fatto una mazza...

Nel proseguo si sofferma in un lungo discorso inerente le difficoltà che il fornitore ha palesato nel dover produrre un determinato tipo di miscela di calcestruzzo, come previsto da capitolato. Allora, chiede all'altro, quali sono i rischi nell'utilizzo della miscela

¹²⁶ R.I.T.1468/2007 progr.1095 del 03/09/2007 ore 08:13

propostagli o comunque le differenze esistenti tra il calcestruzzo che lui ha richiesto, ma che il fornitore non si è in grado di fornire, e quello che invece avrebbe ricevuto e dovuto impiegare.

CAMMARONE: *eh va bene a peso...come persone penso ci saranno e tutta gente che mangia poi questa eh!...*

CASCINO: *esa...eh...eh...appunto, appunto, senti io sabato sono andato da, da cosa...all'impianto...*

CAMMARONE: *eh, eh...*

CASCINO: *ora siccome mi hanno detto...che...sinceramente...non lo so o non ricordo...incomprensibile...perché lui mi ha parlato di, di ...incomprensibile...particolari che non, non riesco ah...cioè non lo so...praticamente per quanto riguarda la palificazione...*

CAMMARONE: *ah, ah...*

CASCINO: *visto che stiamo facendo alcune prove...lui sostiene, visto che doveva essere vicino all'SGC... eh...praticamente invece di avere RCK 250, l'ha fatto RCH 250 con 50 o 100 Kg. di cemento in più, ti risulta?...*

CAMMARONE: *no, per fare l'SGC...se deve, se deve fare l'SGC si...*

CASCINO: *eh...*

CAMMARONE: *ci vogliono... quello siccome che c'è il filer calcare la, per evitare...*

CASCINO: *si, si lo so, lo so, no lui dice che poi nel, nel...*

CAMMARONE: *nell'atto pratico...no...*

CASCINO: *nella palificazione, diciamo che abbiamo fatto a metodo Cascino...*

CAMMARONE: *no...*

CASCINO: *però è stato richiesto calcestruzzo un pò più del dovuto ecco...*

CAMMARONE: *no...no, no, no, no il discorso era, diciamo...facciamo un S5 perché l'SGC non riuscivamo a farlo e abbiamo fatto un S5 eh!...*

CASCINO: *e allora su l'S5 ci ha messo qualche cosa in più...*

CAMMARONE: *no, no, no, L'S5 è normale, niente...ne di più ne di meno eh!...*

CASCINO: *cioè l'RCK 250 come S5?...*

CAMMARONE: *si, si...*

CASCINO: *sei, sei sicuro eh!...*

CAMMARONE: *si, si...*

CASCINO: *perché io stamattina devo andare...*

CAMMARONE: *no, nessuno, nessuno gli ha chiesto cemento in più eh! Il coso la...con chi hai parlato tu?...*

CASCINO: *e con, con il vecchio...*

CAMMARONE: *no, perché il discorso era, con l'altro signore che avevamo fatto se ti ricordi, lui mi aveva detto, ha detto guarda se, io adesso lo studio un attimo, ha detto, se non riusciamo a fare un SGC, ha detto...facciamo un S5 con un pò più di cemento, ma dopo era il discorso, non durante la fase, perché poi...a quel, a quel punto abbiamo detto, no ha detto...va bene facciamo un S5, proviamo così e poi vediamo no! Quindi abbiamo fatto un S5 normale...*

CASCINO: *ah quindi sempre, sempre a 250 S5 il 250...*

CAMMARONE: *si, si, si, si un S5 normale abbiamo fatto...*

CASCINO: *uhm, ho capito, ho capito...*
 CAMMARONE: *cioè adesso io non sono andato a vedere quante...*
 CASCINO: *siccome lui sostiene, ora non ricordo se mi ha detto 50 o 100 chili a metro...*
 CAMMARONE: *no, no...*
 CASCINO: *a metro cubo in più in sostanza...*
 CAMMARONE: *no, no...*
 CASCINO: *ha detto senza come se avesse fatto RCK 300 va!...*
 CAMMARONE: *no, no, no...*
 CASCINO: *uhm, va bene...*
CAMMARONE: abbiamo fatto un R...RCK...un S5 normale...
 CASCINO: *va bè, diciamo che non è niente di preoccupante, perché abbiamo fatto delle prove quando...incomprensibile...*
CAMMARONE: no, no, abbiamo fatto delle prove ma non...se poi mettila come ti pare però abbiamo fatto un S5, poi lui...
 CASCINO: **S5 normale e si...**
 CAMMARONE: *si, poi lui può dire quello che gli pare ma...poi l'hai visto il cemento no!...*
 CASCINO: **va bè, se mi dicevi sul cemento neanche eh...eh...RCK 200 è...**
 CAMMARONE: *quindi...d'altronde nessuno...*
 CASCINO: *va bene...*
 CAMMARONE: *nessuno gli ha chiesto di farlo di più, tranquillo, stai tranquillo...*
 CASCINO: *va bene, ci sentiamo...*
 CAMMARONE: *va bene! Ciao stammi bene...*
 CASCINO: *buon divertimento, ciao, ciao...*
 CAMMARONE: *ciao.-*

Le difficoltà si presentano quindi già all'inizio e proseguiranno anche dopo. In data **13 settembre 2007**¹²⁷ sempre CASCINO dialoga con il geometra SANTISI e con questo commenta in modo esplicito le carenze riscontrate sui materiali impiegati e il cattivo risultato ottenuto con le prime lavorazioni eseguite.

SANTISI: *Pronto?...*
 CESARE: *eh sempre il direttore?...*
 SANTISI: *eh così dicono...grande capo...*
 CESARE: *eh grande capo no, no io umile servitore sono...senti Santisi scusa un attimo oggi mi è arrivata la pala eh...sia chiaro questo...*
 SANTISI: *e va bene...*
 CESARE: *e praticamente ho fatto iniziare qua sulla "Pantalogna"...*
...Omissis...da min.15:42:31 a min. 15:45:22, i due parlano di vari lavori che stanno effettuando...

Nel caso specifico SANTISI lamenta la cattiva riuscita dei pali di grande diametro nella zona di cantiere ricadente in località Romanò di Marina di Gioiosa Jonica, "...abbiamo quel bello schifo sui pali...".

SANTISI: si, si mentre abbiamo quel bello schifo sui pali...
 CESARE: *come?...*
SANTISI: abbiamo quel bello schifo sui pali...

¹²⁷ R.I.T.1468/2007 progr.1645 del 13/09/2007 ore 15:41.

CESARE: lo schifo cosa mi scusi...
SANTISI: non sa niente lei dei pali?...
CESARE: no la sento malissimo ingegnere...
SANTISI: non sa niente dei pali lei?...
CESARE: no...
SANTISI: eh siamo nella merda...
CESARE: quali pali scusi!...
SANTISI: i pali di grande diametro...
CESARE: di eh...eh...eh..di "Romanò"?...
SANTISI: si...
CESARE: e lo so io ho suggerito, ho suggerito poi...
SANTISI: ...incomprensibile...
CESARE: eh?...
SANTISI: i pali sicuri siamo nella merda...
CESARE: i sicuri eh...affermativo...esatto, esatto...
SANTISI: uhm...

CESARE: io poi volevo...per telefono mi scoccia parlare...
SANTISI: eh...sicuramente...
CESARE: ma io ho suggerito..proprio non lo dovevo fare...
SANTISI: va bene...
CESARE: ho suggerito a penna di scriverli...di parlare con Santisi...
SANTISI: si, si ma in tal caso la presentiamo una letterina...

Cascino lamenta le modalità di fornitura del calcestruzzo e la poca puntualità dell'impianto fornitore e del fatto che i suoi superiori pur essendone a conoscenza, non intendono prendere alcun provvedimento.

Al contrario, a suo dire, si tende sempre a voler giustificare l'operato di questa gente, andando anche contro i dipendenti della stessa impresa.

CESARE: e di parlare con Santisi e scrivere, perché è inammissibile il giochetto che stanno facendo con la complicità dei miei superiori di questo calcestruzzo che arriva, non arriva, poi...poi danno ragione agli altri e noi abbiamo torto, ma come cazzo ragionano questi...
SANTISI: ma che ne so, che ne so...guarda se i chiari di luna sono questi la vedo dura eh!...
CESARE: io pure...
SANTISI: la vedo dura...
CESARE: perciò io, io, io ieri mi sono arrabbiato...eh...lo dico...eh...ci siamo sentiti ho fatto un casino per il bordello per il discorso del, del, del palo spezzato mi segui...
SANTISI: eh, si, si, si...
CESARE: per...con la scusa di smuovere un pò il sangue a queste due persone...
SANTISI: si, infatti, infatti la sua lettera se lei me la faceva io ero felice...
CESARE: io la lettera l'ho fatta però praticamente c'è stato un altro, un altro al terco questa mattina con Perrotta tanto per fare nome e cognome cioè , quasi , quasi l'impianto aveva anche ragione...
SANTISI: uhm, perché se lei mi manda quella lettera Cascino mi da la scusa per scrivere mi segui!...

CESARE: *e lo so, era appunto come dire ho spianato...lo spunto significa secondo me è rompere tutte le cose...*

SANTISI: *perché così vogliamoci bene con il mio sedere scusando la volgarità...*

CESARE: *no, no, no, no, no non è volgarità ma realtà dei fatti...*

SANTISI: *no, non mi sta bene, ma già Cillo è un bel pezzo che mi dice di scrivere però mi sto assumendo una responsabilità, cavolo nemmeno il tempo che arrivi e già metti i puntini sulle i...*

CESARE: *eh non solo, non solo oggi per esempio quello si da, da fare...eh...incomprensibile...si da, da fare...*

SANTISI: *uhm, uhm...*

Proseguendo nella conversazione, CASCINO lamenta anche i ritardi delle forniture; precisa che in quel periodo non è più lui a tenere i contatti con le ditte del posto, ma ad occuparsi di ciò sono delle persone subentrate nell'impresa, facendo riferimento al nuovo direttore di cantiere, PERROTTA Nicola, e al Presidente, CAPASSO Michele.

Riferisce, anche, che non è affatto dispiaciuto di non dover più trattare con questi soggetti, che lui definisce come *persone storiche locali*, marcando il loro spessore nonché la notevole influenza che sono in grado di esercitare.

CESARE: *telefono io pure all'impianto ancora si aspetta il calcestruzzo dopo due ore, cavolo, gliel'ho dico a lui perché e loro che oramai hanno le redini nelle mani ed io sono contento perché non ho avu...così non ho a che fare con persone storiche locali e me ne sono uscito alla grande però questo è il risultato...*

SANTISI: *e questo è il risultato...incomprensibile...*

CESARE: *quindi non so cosa aggiungere Santisi...io l'ho detto pure a Fleres ieri, ma a me il geometra Santisi mi è simpatico è grazioso eh...sa ragionare sa prendere per fessi le persone ma io finché l'ho potuto aiutare l'ho aiutato ma ora purtroppo non posso fare più niente...*

SANTISI: *geometra è così una mano lava l'altra e tutte e due lavano il viso...*

CESARE: *allora questi non sono all'altezza di condurre niente, io gliel'ho detto, gliel'ho detto e lo ripeterò sempre...*

SANTISI: *eh...quando lei arriverà con le spalle al muro come ci arriverò io, una persona con le palle alza il telefono, Cascino io purtroppo devo scrivere non se la prenda a male, Cascino che purtroppo che è una persona intelligente mi capirà...*

CESARE: *eh infatti...*

SANTISI: *non è che non mi capisce...incomprensibile...*

CESARE: *eh infatti, io ieri, ieri...*

SANTISI: *...incomprensibile...ora...*

CESARE: *infatti io ieri ho detto Santisi purtroppo devo scrivere...*

SANTISI: *bene...incomprensibile...*

CESARE: *ma anche, anche per il buon rapporto che c'è stato e in essere io questo dico...*

SANTISI: *perché poi alla fine che cosa succede! Eh succede che poi tutti se ne lavano le mani...*

CESARE: *si...*

SANTISI: *e i cazzi in culo restano a me e a lei...incomprensibile...*

CESARE: *si, si ma infatti questa mattina questo c'è stato...*

SANTISI: *...incomprensibile...*

CESARE: *c'è stato un discorso di questo, ha detto lei è responsabile...io sono responsabile! Tu però si che sei il direttore del cantiere...*

SANTISI: *uhm...*

CESARE: *e questo...e se, e se lei è insensibile io sono costretto a scrivere ancora più in alto...*

SANTISI: *si, si, si...*

CESARE: *gliel'ho detto in faccia questa mattina perchè ha avuto l'arroganza di dare ragione agli...agli estranei...*

SANTISI: *uhm, uhm...*

CESARE: *guarda non aggiungo altro poi ne parliamo dai...*

SANTISI: *no, no per questo...*

CESARE: *già abbiamo parlato abbastanza per telefono...*

SANTISI: *infatti...*

CESARE: *va bene Santisi niente...*

SANTISI: *...incomprensibile...*

CESARE: *allargo la stra...cinque metri...*

...Omissis...da min.15:49:54 a min. 15:51:01, i due parlano di vari lavori nel cantiere...

Sempre CASCINO è protagonista di altra importante telefonata con l'ingegnere EMMA¹²⁸ con la quale parlano dei problemi tecnici riscontrati da SANTISI sempre nella realizzazione dei pali di fondazione.

EMMA: *Pronto?...*

CESARE: *ciao ingegnere...*

EMMA: *buonasera, ero passata dall'albergo per farmi offrire un amaro e lei...*

CESARE: *e qual è il problema...*

EMMA: *non mi risponde...*

CESARE: *ora è arrivata la chiamata...*

EMMA: *e che ci posso fare tre volte l'ho chiamata...*

...Omissis...da min.22:04:17 a min. 22:14:13, dialogo non inerente le indagini i due parlano delle varie discussioni tra gli operai...

Nel dialogo si colgono importanti particolari riguardanti le difficoltà del SANTISI nel dover realizzare una determinata tipologia di palo, noto come palo CFA, anziché come inizialmente previsto dal progetto, che prevede la messa in opera di pali tradizionali con l'utilizzo di fanghi bentonitici.

I due non riescono a spiegarsi il perché di questa sostituzione progettuale, anche in considerazione delle difficoltà che ciò comporta per l'inefficienza dei fornitori che, come si vedrà più avanti, non sono mai stati in grado di fornire calcestruzzo adatto al tipo di lavorazione.

EMMA: *ma io non ho capito oggi, quando ci siamo riuniti...ad un certo punto Santisi ha detto va bene, lo facciamo con il fango bentonitico eccetera, eccetera, perché lui deve insistere con il CFA perché deve cambiare questo cavolo di contratto?...*

CESARE: *come CFA...*

¹²⁸ R.I.T.1468/2007 progr.1816 del 17/09/2007 ore 22.03

EMMA: *io se fossi di Fondazioni Speciali, cioè io non mi abbasso a dire io non li so fare i CFA...io se fossi Fondazioni, non esiste che io dico no...*

CESARE: *e il problema non esiste...non esiste se...*

EMMA: *io mi posso adeguare ma ah?...*

CESARE: *ma il CFA non lo possono fare, cioè in queste...*

EMMA: *non lo posso fare...*

CESARE: *a ah?...*

Dicono esplicitamente che l'impossibilità riscontrata per il tipo di palo non deriva affatto dall'incapacità della ditta per cui opera il SANTISI (Fondazioni Speciali), bensì dall'inadeguatezza del materiale che sino ad allora è stato fornito

EMMA: *ma io dico se ad un certo punto Santisi ha detto va bene, li facciamo con i fanghi bentonitici...*

CESARE: *eh...*

EMMA: *o con il coso, cioè li facciamo così... arrivati ad un certo punto se è solo cambiare il contratto non si è fatto problemi ha detto li facciamo così...perché lui a insistere no ne facciamo un altro perché si doveva far dire a Fondazioni Speciali che non sono in grado di farlo, ma secondo me...incomprensibile... non lo dirà mai...*

CESARE: *eh...eh...*

EMMA: *una cosa del genere mica è stupido...*

CESARE: *no, no, no, no ma tu hai visto che io ho sottolineato che pali di questo genere non si sono fatti mai...*

EMMA: *e io gli ho detto ma perché era palo CFA quello lì con quel calcestruzzo là!...*

CESARE: *che poi il discorso del calcestruzzo...*

EMMA: *me lo chiama CFA?...*

CESARE: *e la cosa...incomprensibile...*

EMMA: *ci vuole coraggio...*

CESARE: *però fino...fino ad oggi...*

EMMA: *e quando gliel'ho detto a...incomprensibile...se l'è presa...*

CESARE: *ma io l'ho...*

EMMA: *ma non ...incomprensibile...*

CESARE: *no, siccome lui, lui fa...e fa...ha detto, dice abbiamo fatto...anche Santisi ha sbagliato a questo punto quando ha marcato chia...abbiamo sbagliato la gabbia più alta...*

EMMA: *infatti...*

CESARE: *no tu dovevi dire...*

EMMA: *anche io ho detto ma quanto sei cretino, ti pare che non lo sapeva...*

CESARE: *e tu non devi giocare su queste e fattela tua la cosa...no tutti lo sanno...*

EMMA: *eh...*

CESARE: *che la gabbia è stata sbagliata eccetera...persino l'altra...*

EMMA: *ma infatti non ho capito perché...*

CESARE: *c'è, cioè anche Santisi vedi che ci marcia su queste cose...non ti illudere che Santisi è un santo...no...Santisi ci marci pure su...su queste cose...talmente che ci marcia che secondo lui, secondo lui tutti sono CFA, infatti questa sera l'ho ribadito il discorso ancora un palo CFA non è stato fatto...*

EMMA: *ma certo che non è stato fatto...*

CESARE: *assolutamente...*

EMMA: *ma domani è una partita...io capisco che lui dal suo punto di vista di capo cantiere vuole, vuole dimostrare che non si riesce a fare un palo CFA, cioè che fondazioni Speciali dichiara che per il terreno che c'è non riesce a fare il palo CFA...*

CESARE: *no, no, no, no...*

EMMA: *poi mi ha rimproverata...*

CESARE: *no, no, poi all'ultimo che cosa ha detto...siccome abbiamo trovato quella miscela chissà qualcuno lo fa in SCC, quindi CFA in SCC...*

EMMA: *si...*

CESARE: *abbiamo la forma...però...*

EMMA: *aspetta...però non gli ha dato l'imput a Santisi facciamolo con il fango bentonitico, abbiamo 17 pali da fare...*

CESARE: *si c'è scritto...*

EMMA: *tutti...incomprensibile...non gli ha dato alla fine quest'input...cioè dopo io non lo posso...incomprensibile...*

CESARE: *no, no, io...no fa...fanghi bentonitici e Santisi ha detto con la resina là come si chiama...*

EMMA: *con la resina!...*

CESARE: *con la, con la resina...*

EMMA: *però immediatamente...incomprensibile...*

CESARE: *perchè no quella, no, no in questo senso infatti io eh...ribadisco il concetto, non accetto i quindici pali di que, cioè il rimanente dei pali...a quindici metri...*

EMMA: *ma io gliel'ho detto non che io...io ho detto come ufficio tecnico io...*

CESARE: *assolutamente...*

EMMA: *io non lo approvo basta io gliel'ho detto subito, quindici...metri, quindi pali tutti così come ufficio tecnico non do la mia approvazione poi...*

CESARE: *no cavolo e non, non infatti...non e mi sa che se la cosa non...si risolve, io intanto a cosa...incomprensibile...a Fleres già gliel'ho detto...incomprensibile...*

EMMA: *gliel'ha detto?...*

CESARE: *si, si...*

EMMA: *ha fatto benissimo...ha fatto benissimo...perché...*

CESARE: *ha detto no, no assolutamente ha detto...*

EMMA: *...incomprensibile...*

CESARE: *cioè io vi posso accettare qualche palo, qualche palo nell'insieme, pure, pure meno...*

EMMA: *...incomprensibile...qualche palo...*

CESARE: *quindici metri...*

EMMA: *già li sappiamo i pali che sono stati fatti...*

CESARE: *va bene diciamo è giusto...*

EMMA: *infatti lo sappiamo...*

CESARE: *però tutto il settore, tutto il settore in quelle condizioni gli ho detto no io, no ha detto quando mai assolutamente ha detto non... e quindi, e quindi...*

EMMA: *e comunque io da quello che ho capito oggi...alla fine cosa ha detto, proviamo domani un altro palo CFA...*

CESARE: *esatto...*

EMMA: *gli ho detto no...*

CESARE: *si va bene poi anche perché...*

EMMA: *non ho capito una cosa...*

CESARE: *per tenere la soluzione, ma la soluzione qual è...eh...quindici metri non è possibile...*

EMMA: *e infatti io, io no, no io gliel'ho detto...incomprensibile...non approvo...tu dici quello che vuoi...*

CESARE: *ma eh...eh ma senza documenti sempre io la metto la firma pure...parte da me...ma io firmerò per lo più o farò fare...*

EMMA: *ma se lui...*

CESARE: *per...incomprensibile...*

EMMA: *lo sa fare a questo scrivo, io scrivo che c'è un...questo che non va...la mando a Perrotta a tutti quelli Fleres poi...cioè io non mi devono dire l'ufficio tecnico non ne sapeva niente, lo sapeva e non ha detto niente...*

CESARE: *no è impossibile...no...*

EMMA: *cioè...*

CESARE: *se è libero e decide di fare 15 metri io mi dissocio comu...comune...gliel'ho dico io devo comunicarlo al direttore tecnico...e basta...*

EMMA: *si...*

CESARE: *in modo e forma ufficiale...assolutamente non, non accetto...*

EMMA: *ma lui ha visto che comunque...*

CESARE: *queste soluzioni...*

EMMA: *comunque ha capito...*

CESARE: *se vedo qualche scala, ammesso e concesso...*

EMMA: *eh...*

Emergono, lampanti, i primi indizi dai quali desumere incongruenze tra la documentazione prodotta e lo stato effettivo dei lavori messi in opera. Infatti, l'impresa oltre ad operare sotto stretto vincolo da parte "dell'entità locali", in termini di approvvigionamenti di materiali e mezzi, deve anche adeguarsi alla qualità del materiale fornito nonché ai prezzi che vengono applicati. A questo si aggiunge, però, che l'A.T.I., anche la fine di finanziarsi, e per "recuperare" quanto "pagato" sul territorio (a causa delle influenze mafiose) dichiara in modo falso l'esecuzione di determinate lavorazioni, anziché altre più economiche effettivamente realizzate, che permettono maggiori introiti. La scarsa qualità del materiale, nonché la pessima organizzazione delle ditte locali, determina oltre che un rallentamento dei lavori, anche la realizzazione di opere di dubbia resistenza e durata: infatti EMMA dice esplicitamente che una zona di cantiere, da lei indicata come "muro C", verte in uno stato negativo e che all'interno dei pali già realizzati non sarebbe stato difficile ritrovare grosse quantità di acqua o sabbia, cioè una miscela di calcestruzzo qualitativamente molto scadente.

CESARE: *e sappiamo com'è il muro "C" combinato punto...*

EMMA: *certo...*

CESARE: *però poi saperlo e farlo no...va bene se si deve andare con l'idea di fare...*

EMMA: *vede, ma poi abbiamo detto...che anche a quelli da 24 metri, alcuni si troveranno l'acqua, alcuni si troveranno la ghiaia, quindi questo cavolo di...*

CESARE: *non mi interessa si devono fare...incomprensibile...*

EMMA: *...incomprensibile...ci vuole...*

CESARE: *si devono fare a...incomprensibile...si inventeranno quello che si devono inventare per dire 4 mesi...*

Tutto finalizzato, a detta dei due, per un accordo avvenuto tra alcuni personaggi dell'A.T.I., che mirano intenzionalmente a farsi pagare i pali di fondazione come CFA, anzichè come pali tradizionali meno remunerativi.

EMMA: *e poi diciamo Fondazioni Speciali li sanno fare i pali oh...se le trovano loro le soluzioni, non noi...*

CESARE: *qua, qua praticamente era il CFA per...e farli in modo tradizionali e farsi pagare in CFA, allora che significa...*

EMMA: *lo so, lo so...*

CESARE: *si fanno in modo tradizionale e quindi vanno avanti con la produzione molto velocemente facendosi pagare il CFA...io non farò nel muro "C" il verbale il verbale di constatazione CFA, questo è poco ma è sicuro...*

EMMA: *uhm, uhm...*

CESARE: *ci sarà un momento, che gli occorreranno i verbali di...di constatazione...io non metterò nei guai Nunnari assolutamente, quella, la partita l'ho sostenuta io, e chi vuole fare i verbali di constatazione li fa io con me non lo farò...*

EMMA: *uhm...*

CESARE: *non mi interessa...io voglio fare la...incomprensibile...allora, allora sei andiccappato non hai capito niente...*

EMMA: *eh...*

CESARE: *infatti non è che...*

EMMA: *non ma non ha capito...è stupido...*

CESARE: *no è cretino vero...*

EMMA: *uno stupido...*

CESARE: *lui è proprio eh...fa cosa...eh...come dire...Rotella che sono d'accordo eccetera, Rotella ha sempre il vizio, gliel'ho detto pure questa sera a la... Perrotta, quando c'era Montomoli lui parlava dei lavori e...incomprensibile... favori, ora, ora c'è lei, lei parla di lavoro e con me vuole favori...*

EMMA: *uhm...*

CESARE: *e gliel'ho detto...a si! Ah, ah...*

EMMA: *va bene ma ci marcia Perrotta su questa cosa...sul fatto che lei ha questi scontri con, con Rotella...*

CESARE: *come?...*

EMMA: *è una persona molto cattiva Perrotta...ci marcia...*

CESARE: *si, si...*

EMMA: *e secondo me il fatto che lei, lei non va d'accordo con Rotella lui ci marcia su questa cosa...*

CESARE: *e be ma lì c'è stato...*

EMMA: *si fa il bello con Rotella...*

CESARE: *perfetto, perfetto...*

EMMA: *si...*

CESARE: *e che cosa ci...che cosa che...che cosa ci guadagna scusa...*

EMMA: *però se c'è la riunione glielo deve dire, deve uscire fuori secondo me...*

CESARE: *certo...*

EMMA: *venerdì...*

CESARE: *certo...*

EMMA: *perché Rotella è rimasto quando io gli ho detto...a ma tu sai quando Perrotta ha chiamato e ha detto che se ne doveva andare a mezzogiorno tu...no ma io non sono andato via a mezzogiorno...ah ti ha chiamato...se era una persona*

onesta te lo diceva, ma perché va via a mezzogiorno mi deve consegnare questo, questo, e quell...se ha bisogno di questa chiamata! Dai non si fa così...

CESARE: e appunto...

EMMA: in ambiente di lavoro...cioè se hai una cosa da dire la dici in faccia...non...

CESARE: e infatti, infatti...però la falsità vedi bisogna saperla fare perché poi arriva il nodo al pettine...

EMMA: a sì, questo sicuramente...

CESARE: bisogna saperla...bisogna essere intelligenti per fare questi tipi di...di rapporti...

EMMA: giochetti...

CESARE: sì...

EMMA: sì...

CESARE: e bisogna essere molto intelligenti che non è che è tanto facile farlo eh! Perché alla fine poi arriva il nodo al pettine non è che...infatti questa sera l'ho coinvolto in determinati discorsi di personaggi storici che ci sono qua... l'ho tirato nuovamente in ballo..e l'ho, l'ho coinvolto nuovamente... incomprensibile...così no...bisogna...eh...va bene comunque...è...e stupido...

EMMA: uhm...

CESARE: ma poi, tutti, tutti gli scimuniti a me mi capitano...bo...Rotella gliel'ho detto, Rotella tu, tu devi seguire quello...no perché sono io Cascino, sono il capo cantiere, devi seguire il capo cantiere...l'altra volta con Montoma, mi sono arrabbiato con Montoma e che ha...ma eh...ma che cosa gli vai a dire a lui... con me devi parlare non con il direttore tecnico, devi parlare con me...e Montoma intelligentemente come ho deciso io, ha ragione il capo cantiere segue i lavori, con me possiamo discutere come se, se, si è corretto Perrotta, come possiamo fare delle discussioni così generali...certo gli ho detto, è ovvio ma deve essere così...con me io...eh la produzione io ce l'ho non ce l'ha nessuno...infatti...incomprensibile...non si deve neanche immischiare una volta fatto il programma...già gliel'ha cantate belle e chiare... con il cantiere non conti niente e non conta...tu gli ho detto sei il direttore...hai...eh...puoi avere tu la misura dell'interfaccia con l'esterno basta e fare un programma, programma secondo le esigenze e le potenzialità del capo cantiere punto...questo è...

EMMA: uhm...ma...

CESARE: va bene comunque domani è un altro giorno dai...

EMMA: uhm...uhm...

CESARE: e domani si vedrà...

EMMA: si vedrà!...

CESARE: non è che...

EMMA: io non so...

CESARE: ci fermiamo...assolutamente...almeno...comunque la chiacchierata questa sera mi ha fatto bene, mi ha rilassato un pò ...eh...ho comunicato che siamo andati in ufficio nuovo gli ho detto...

EMMA: uhm...

CESARE: lì al...incomprensibile...al campo e, gli ho detto io sono partito prima...ha detto...ha fatto bene...

EMMA: uhm, uhm...

CESARE: perché voleva tutti insieme...ha detto allora già avevo tutte le cose pronte e poi...ha detto ha fatto bene...no gli ho detto non è niente di...niente e

praticamente eh...questo poi di altro che...eh...niente gli ho detto il discorso della, della...de...che dobbiamo parlare un pò forse venerdì...

EMMA: *eh...*

CESARE: *di, di questi personaggi eccetera...poi gli ho detto il discorso dei quindici metri...*

EMMA: *eh...incomprensibile...*

CESARE: *no assolutamente no...*

EMMA: *ha fatto bene...*

CESARE: *e basta...tutto qua e niente effettivamente...*

EMMA: *la prova sul palo la vuole fatta con altri due pali...*

CESARE: *va bene, la prova sui pali guarda no, non...non mi interessa più di tanto la prova sul palo...però io gliel'ho detto devi stare attento come sono fatti gli altri due...*

EMMA: *no io adesso, adesso ho parlato con un mio amico e mi ha detto la puoi anche fare ma ti consiglio di usare...di prendi gli altri due pali di contrasto non usare i pali di...i pali strutturali, fai fare due, due pali a parte...*

CESARE: *no...si eh...*

EMMA: *perché li fai fare più corti ma non usare quelli strutturali, perché con il fatto che vanno prima in trazione e poi in compressione il palo strutturalmente...*

CESARE: *va be poi, può essere sollecitato...*

EMMA: *...incomprensibile...*

CESARE: *un pò...incomprensibile...*

EMMA: *eh...mi ha detto ne fai fare due più corti, li potremmo anche fare prendere un pali d'angolo...*

CESARE: *ma...*

EMMA: *farne fare due più corti non c'è bisogno di farli di 24 metri alti perché devono andare in trazione...*

CESARE: *eh...*

EMMA: *...incomprensibile...*

CESARE: *lo so...eh...si va be lo so...no questo andrebbe fatto nel caso se ha paura del risultato del palo...*

EMMA: *e si anche questo...*

CESARE: *quello non è di cenere perché tu non sai...siccome il calcestruzzo per esempio che è stato gettato senza tubo-jet per esempio...*

EMMA: *e si...*

CESARE: *e molto differente di quello che getta con il tubo-jet...*

EMMA: *eh, eh...*

CESARE: *e quindi se tu ancora nel contrasto due pali di cui uno dei due...mi segui è, gettato in quella maniera stai tranquilla che quello rispetto all'altro si può sollevare di più...*

EMMA: *e certo perché il calcestruzzo non è...*

CESARE: *eh...eh quindi a tipo, tipo a tubo-jet è come se fo...no come se fosse...è un pò sbagliato...*

EMMA: *...incomprensibile...*

CESARE: *comunque come se fosse vibrato...*

EMMA: *si vibrato giusto...*

CESARE: *è giusto, invece senza tubo-jet...*

EMMA: *niente...*

CESARE: *no, no...*

EMMA: uhm...

CESARE: e quindi io questo gli ho detto e ma bisogna vedere se tengono quelle due... infatti prima si facevano così, poi si è abbandonato questa cosa perché c'era sempre il rischio eh...di, di, di...danneggiarne due se uno non era sicuro...eh, eh...lui lo vuol fare così si può fare pure così, però siamo sicuri e tranquilli che è quello...il palo va bene? O i pali vanno bene! Non lo sappiamo...perché lì di tonnellate di tonnellate di spinta ci sono eh...

EMMA: e certo che ci sono...incomprensibile...

CESARE: eh...io mi ricordo...

EMMA: ...incomprensibile...

CESARE: mi ricordo per, per alleviare se per alleviare il contrasto dei due laterali è stata fatta una struttura non so di trenta, quaranta tonnellate tutte in ferro...per essere appesantito mi segui?...

EMMA: uhm, uhm...

CESARE: quindi non di sfruttare i due pali e sollevare...ma sopra la torre di collegamento dei due pali laterali c'è tutta una struttura a piramidale fatto tutto con piastre di uno spessore di 5 cm e do...doppie travi...e dove va a 30, 35 tonnellate una cosa di questa tutta la struttura e allora ti schiacciava...cioè il peso stesso di evitava lo schiacciamento del palo centrale...mi segui...

EMMA: uhm, ho capito...

CESARE: quindi alleggeriva la trazione degli altri due...

EMMA: uhm...

CESARE: eh...invece questa se è una trave semplice, questa trave semplice è stata abbandonata perché ripeto tutto lo sforzo lo devono ottenere i due pali laterali...

EMMA: ma chissà chi gliel'avrà detta la versione dei due pali...cioè lui non l'ha mai vista...

CESARE: no ma sono due pali io ripeto l'ho fatto diverse volte però c'è la struttura in ferro...

EMMA: uhm...

CESARE: eh...perché uno consiglia questo però si può avere il risultato contrario, ci possiamo...incomprensibile...le stesse...

EMMA: uhm...

CESARE: perché tutta la...la...come dire il peso, lo, lo, lo sforzo li mantiene i due pali laterali...due pali laterali che...incomprensibile...come sono fatti...e che risultati ci dà! Allora per evitare maggiore sforzo ai pali laterali, sopra la trave di collegamento in ferro...bisogna mettere...saldare dei pezzi, delle cose di, di soprappeso...mi segui che ti voglio dire?...

EMMA: uhm...

CESARE: sono chiaro?...

EMMA: si ho capito...

CESARE: o non mi segui!...

EMMA: no, ho capito, ho capito...

CESARE: cioè praticamente...

EMMA: non so...incomprensibile...

CESARE: se devono sollevare 100 tonnellate per intenderci e le travi ognuna deve per 10 tonnellate l'una perché. Deve sopportare 100 tonnellate di pressione dei martinetti io sopra...

EMMA: devi mettere...incomprensibile...

CESARE: la trave di collegamento quindi sopra i martinetti io ci metto 30 tonnellate quindi non è più cento tonnellate...

EMMA: si, si...incomprensibile...

CESARE: ma sono 70 tonnellate che devono sopportare...

EMMA: si...

CESARE: mi segui?...

EMMA: si...

CESARE: questo è...io questo...infatti gli ho detto aveva una struttura...ma queste cose le ho fatte ma con la struttura però...e se mi ha capito mi ha capito...altrimenti...domani, domani glielo ridico nuovamente...e glielo spiego se le capisce certe cose...però non lo so...comunque domani abbiamo tante cose da fare...

EMMA: ma infatti...

CESARE: dobbiamo vedere quello che dobbiamo fare...

*EMMA: prima di tutto che domani alle nove ho quello del gas e gliel'ho ripetuto, c'è quello del gas, devo dire a Rotella che alle nove c'è...bisogna andare là...
22.31.12*

Proseguendo con l'analisi delle telefonate il **20 settembre 2007**¹²⁹, CASCINO parla al telefono con tale DECIMO Quinto, e dal tipo di discorso si comprende essere un suo ex collega in altro cantiere. Inizialmente i due si soffermeranno a parlare in generale della situazione lavorativa di entrambi, sino a quando CASCINO gli accenna qualche particolare della sua attuale situazione di cantiere.

Gli riferisce esplicitamente che, nonostante i due attentati già subiti, comunque l'impresa continuerà a lavorare finché le sarà permesso. Gli attentati cui CASCINO fa riferimento sono senza dubbio quelli verificatisi nei mesi di giugno/luglio 2007.

DECIMO: ma lei sempre là è?...

CASCINO: sì, sì qua sono, ancora qua sono...

DECIMO: eh...

CASCINO: anche se...abbiamo avuti due attentati lo sai?...

DECIMO: due?...

CASCINO: attentati...

DECIMO: ah...

CASCINO: ...(ride)...cavolo...comunque siamo ancora...

DECIMO: ho capito...

CASCINO: ancora qua chiacchieriamo dai finché ci fanno lavorare andiamo avanti dai...

DECIMO: va bene certo...

*CASCINO: eh niente di altro niente di...tutti quei...
...Omissis, da min.20:24:04 a min.20:29:51, dialogo non inerente le indagini, i due parlano di operai di loro conoscenza...*

Da questa si comprende il forte stato di incertezza che, nel mese di settembre, a seguito dei primi danneggiamenti, si respira tra i dipendenti dell'impresa, molto scettici circa il buon esito del cantiere.

¹²⁹ R.I.T. 1468/2007 progr. 1914 del 20.09.2007 ore 20.21

Nella telefonata che segue sempre CASCINO¹³⁰ affronta l'argomento calcestruzzo in maniera molto più esplicita, riferendo al proprio direttore tecnico, ing. Fleres, che alcune prove di schiacciamento eseguite su alcuni cubi hanno dato un risultato negativo e che, a suo dire, quel calcestruzzo non rispecchia affatto i parametri previsti per il tipo di miscela che, sulla carta, risulta essere stata consegnata.

...Omissis, da min. 22:31:12 a min. 22:34:03, dialogo non inerente le indagini ...

FLERES: Pronto? ...

CASCINO: ah...e...ingegnere buonasera...

FLERES: buonasera...

CASCINO: buona sera ingegnere...e allora...

FLERES: eh...

CASCINO: oggi grosse novità...

FLERES: eh...

CASCINO: io intanto la informo ufficiosamente non ufficialmente...

FLERES: si...

CASCINO: io oggi sono andato a fare l'ennesima prova dello schiacciamento dei cubetti...esito pessimo...

FLERES: eh...

CASCINO: siamo al livello di...di sette giorni intorno a dodici, undici, perché...

FLERES: a quanti giorni!...

CASCINO: a sette giorni...

FLERES: undici a sette giorni un "R30"?...

CASCINO: undi...si esatto...bassa perché dovrebbe dare diciassette...

FLERES: un sessanta per cento dovrebbe dare si...

CASCINO: e quindi...è ba...e così pure le altre, comunque infatti sono ritornato all'impianto...

FLERES: uhm, uhm...

CASCINO: dice che forse ha capito...il materiale eccetera che già questa è la terza prova che stiamo facendo con risultati...solo il CFA si è salvato diciamo...

FLERES: eh, eh...ho capito...

CASCINO: perché è stato seguito come dire, dall'inizio alla fine...

FLERES: si, si...

CASCINO: che eravamo lì all'impianto...

FLERES: uhm, uhm...

CASCINO: ho visto eccetera eh...comunque l'esito è stato accettabile, buono dai...incomprensibile...

FLERES: si, si...

CASCINO infatti dice che dal risultato si evince trattarsi più di una miscela del tipo RCK200 e non RCK 300, come invece previsto, e che per raggiungere un risultato che rispecchi il dato cartaceo i parametri di resistenza dovevano essere molto più alti di quelli sin ad allora ottenuti.

CASCINO: mentre per quelli altri "RCK300", eccetera sembra più un 200...

FLERES: uhm, ho capito...

¹³⁰ R.I.T.1468/2007 progr.2106 del 26/09/2007 ore 19:58

CASCINO: *un 200, siamo sui quei parametri...mentre il 300 dobbiamo...*

FLERES: *si...*

CASCINO: *andare molto più alti...*

FLERES: *eh...*

CASCINO: *niente eh...ripeto oggi si è continuato a fare i pali, ha piovuto ieri e quindi le lascio immaginare un pò...*

FLERES: *si, si...*

CASCINO: *il cantiere...ma comunque si è andato avanti...incomprensibile...sette tiranti là a Pantalogna lato...*

FLERES: *si...*

CASCINO: *Reggio Calabria...stavo facendo tutto inerente al...là ai muri laterali diciamo la barriera...*

FLERES: *si...*

CASCINO: *laterale...*

FLERES: *si...*

CASCINO: *mentre per quanto riguarda "Buonastalla" stiamo continuando oh...*

FLERES: *a "Buonastalla" cosa stiamo facendo! Stiamo facendo già pali? ...*

CASCINO: *...incomprensibile...no sto preparando le aree per...*

FLERES: *ah perfetto...*

CASCINO: *...incomprensibile...*

FLERES: *va bene...*

CASCINO: *per...incomprensibile...*

FLERES: *perfetto...*

CASCINO: *così pure ho completato la pista per fare le aree di intervento sulla Pantalogna lato Taranto...*

FLERES: *perfetto benissimo...*

CASCINO: *e quindi è questo...*

FLERES: *e la seconda macchina quando arriva? ...*

CASCINO: *io so che dovrebbe arrivare la settimana prossima...*

...Omissis, da min.20 :01 :09 a min. 20:06:02, i due parlano dei vari lavori che si stanno svolgendo nel cantiere...

CASCINO: *però e comunque lei sa ufficiosamente questa situazione del calcestruzzo penso...*

FLERES: *va bene...*

CASCINO: *che a lei la devo gioco forse informarla...*

FLERES: *io dico di no...*

CASCINO: *eh io...incomprensibile...*

FLERES: *io l'ho sentito questa, io l'ho sentito questa mattina e non mi ha detto niente...*

CASCINO: *allora io le dico che dieci giorni fa...*

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *c'è stata una prova oh...*

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *che è collassata questa di...preoccupante...*

FLERES: *si...uhm...*

CASCINO: *si è fatta un'altra prova che lo schiacciamento lo ha seguito oh...Santisi...*

FLERES: *si...*

CASCINO: *la settimana scorsa è...è preoccupante!...*

FLERES: *uhm, uhm, uhm...*

CASCINO: *l'abbiamo fatta...e oggi l'abbiamo fatta nuovamente...*

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *quindi...*

FLERES: *io ho giovedì, giovedì prossimo sono lì...e gli dico come stanno andando i calcestruzzi! Mi fate vedere le prove?...*

CASCINO: *perfetto...*

FLERES: *eh...*

CASCINO: *si, si, si, si, si...perché veramente...*

FLERES: *si ma io non glielo chiedo a lui...io lo chiedo al responsabile della qualità...*

CASCINO: *certo e qua adesso vediamo...*

FLERES: *e poi vediamo...*

CASCINO: *...(ride)...va bene niente poi di altro...*

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *niente ingegnere al solito ho tutte le gengive rotte...20.07.00*

...Omissis, da min.20 :07 :00 a min. 20:08:31, i due parlano dei vari lavori che si stanno svolgendo nel cantiere...

Quindi Cascino rappresenta la situazione come molto preoccupante perché le prove di schiacciamento a cui ha assistito sono pessime, **mentre Fleres, si comprende, non vuole sapere ufficialmente che le forniture di calcestruzzo sono di pessima qualità, perché non vuole assumersi la responsabilità. Dice infatti che, quando verrà giù, chiederà al responsabile della qualità qual è la situazione e, in tal modo, farà cadere ogni colpa su questi e su ciò che gli certifica.**

Nella telefonata del successivo **28 settembre 2007**¹³¹ CASCINO chiama nuovamente il proprio direttore tecnico, Ing. FLERES, per informarlo dell'andamento NEGATIVO del cantiere e per lamentare alcune carenze organizzative che determinano inevitabilmente dei seri rallentamenti nella produzione, nonché rischi per la sicurezza degli operai e scarsi controlli sulla qualità delle opere realizzate.

FLERES: *...Pronto?...*

CASCINO: *...eh...ingegnere buonasera...*

FLERES: *...buonasera...*

CASCINO: *...come va apposto?...*

FLERES: *...tutto bene...*

CASCINO: *...tutto bene...senta, niente volevo...eh...vi volevo informare...ma ah...praticamente oggi pomeriggio ho saputo che...il capo cantiere della Sicos non c'è più eh...lei ne sa niente...*

FLERES: *...no...non ne so niente io di queste cose...*

CASCINO: *...eh...comunque eh..eh...siccome...eh...è stato un pò assente in questi giorni...anche...*

FLERES: *...uhm...uhm...*

CASCINO: *...se era presente...e siccome Nunnari gli ha chiamato per una...eh...essere diciamo aggiornato sulla produzione dei pali, abbiamo chiamato a questo Pin che è il capo cantiere...*

FLERES: *...si...*

CASCINO: *...della Benfigo, dice si li ho io i documenti dice però da lunedì non ci sono più, come non ci sei più...*

¹³¹ R.I.T. 1468/2007 progr. 2206 del 28.09.2007 ore 19.19.

FLERES:-...uhm...uhm...

CASCINO:-...gli ha detto sì, dice e chi viene Lunedì...dice ma Santisi forse viene Santisi eccetera, comunque uhm...è uno...come dire è un andamento un po' preoccupante, perchè già questi lavorano per quelli che sono...eh...

FLERES:-...certo...

CASCINO:-...e come lavorano, sappiamo come...eh...

FLERES:-...certo...

CASCINO:-...che sono...non so seguiti eh...l'interlocutore manca tra l'impresa e loro...

FLERES:-...certo...

CASCINO:-...quindi diciamo lascia un po' perplessi...tra le altre cose oggi eh...eh...ci...ci stava scappando pure una disgrazia **perchè è caduta addirittura una gabbia dal camion...**

FLERES:-...ah...

CASCINO:-...quindi, meno male che non c'era nessuno...cioè tanto per avere l'ordine idee, di questi che sono un po', oh...sciolti senza controllo...

FLERES:-...sì...

CASCINO:-...sia nella...nel lavoro, **nella qualità** e sia anche in questi casi nella sicurezza...

FLERES:-...uhm...

CASCINO:-...comunque io ho...ho detto a Perrotta che già oggi alle due non c'era più nessuno, letteralmente sono tutti fuggiti...no...dalle due...alle due...

FLERES:-...uhm...uhm...

CASCINO:-...eh...è sono rimasto io e l'ingegnere Emma in cantiere, domani ci conto di lavorare eccetera...eccetera...facciamo altre operazioni...e io l'ho chiamato, gli ho detto io ma si tratta di...così...dice no non può essere io non ne so niente ora chiamo Santisi e le faccio sapere...è da, da, da quattro ore che aspetto una chiamata, comunque non è questo il punto...cioè mi preoccupa un po' l'andamento...

FLERES:-...uhm...

CASCINO:-...uh...di, di, di poco controllo anche nell'ambito del cantiere stesso...è da...è da diverse settimane non voglio essere esagerato, ma da diverse settimane che il direttore di cantiere non si fa un giro in cantiere, o facciamo un giro in cantiere...

FLERES:-...uhm...

CASCINO:-...cioè...

FLERES:-...certo...

Proseguendo nel dialogo vi sono importanti accenni da parte di CASCINO alla situazione generale dell'appalto e questi attribuisce il blocco di alcune lavorazioni, nello specifico riguardanti i lavori di movimento terra, a problematiche estranea all'impresa ma che riconduce, come testualmente riferisce, al disaccordo tra "LE PARROCCHIE".

L'appellativo utilizzato per descrivere il genere di problema riguarda senza dubbio, tenuto conto del periodo in cui si svolge la conversazione, al disaccordo iniziale tra le due *cosche* per la gestione dei lavori iniziali di movimento terra, in particolare all'imposizione della ditta di Caccia Giuseppe da parte di Mazzaferro Ernesto.

Quindi anche i disaccordi tra le *famiglie* hanno avuto un peso rilevante nel rallentamento dei lavori.

CASCINO:-...completamente seduto in ufficio...per quello l'andamento che...non lo so comunque non voglio...estime più di tanto, cioè racconto il fatto poi lei

giustamente ne...tème le conseguenze... eh...invece stasera io ho finito dieci minuti fa perchè Pantalogna lato Taranto mi hanno stoppato stasera...

FLERES:-...uhm...

CASCINO:-...eh...niente diciamo che...

FLERES:-...come mai l'hanno stoppata?...

CASCINO:-...perchè è altra parrocchia...

FLERES:-...uhm...ho capito...

CASCINO:-...eh...allora siamo andati a prenderci un caffè con i vari clienti eh...

FLERES:-...si...

CASCINO:-...e niente diciamo che si è chiarito ed è, è tutto apposto...s'è...diciamo rimesso in moto eh...

FLERES:-...si...

CASCINO:-...domani continuo nelle altre zone eh...e lunedì eh...con gli altri personaggi..

FLERES:-...uhm...uhm...

CASCINO:-...e l'altro fornitore eccetera, eccetera...

FLERES:-...si...

CASCINO:-...andiamo sulla Pantalogna, anche perchè devo dare un colpo di mano perchè io ho assicurato che in settimana quella zona deve essere pronta, eh...e quindi di conseguenza stiamo facendo in buona stalla...eh...

FLERES:-...uhm...uhm...

CASCINO:-...del, del...del l'altra zona del...lato, lato Reggio Calabria per intenderci...niente poi ho saputo non so se...penso che lei sia informato, che a quanto sembra l'ingegnere Russo abbia detto che c'è il, il benessere dell'ente fluviale lì del...del...per quanto riguarda i...i lavori sui torrenti, quindi...

FLERES:-...uhm...uhm...

CASCINO:-...martedì dice che arriva...martedì dice di qua, arriva questo benessere, e quindi diciamo l'altro fronte si sblocca e quindi come produzione di pali eccetera...eh...che si va oh...via, via aumentando, anche se si lamenta non so perchè si lamentano uhm, questi della fondazione, ma in realtà abbiamo un fronte oggi come oggi di ottantuno pali, dice non sono granché ma intanto abbiamo ottantuno pali, altri venti pali lì, ora il buanastalla si sta sbloccando, oh...lì...il lato Taranto in settimana si sblocca, il martedì si sbloccano tutti i viadotti per intenderci, e dell'attraversamento...ma lo so comunque...giustamente si dice stare bene e lamentati...eh...per carità...

FLERES:-...certo su questo non c'è dubbio...

CASCINO:-...eh...incomprensibile...niente eh...questo...uhm...poi niente di, di,di particolare, niente di...un pò, giornata un pò piatta, tranne ripeto questo fatterello.

FLERES: ...incomprensibile...

CASCINO:- di un paio di ore fa ectcetera... ecco, non... e basta...

...(da 19.24.38 omissis...dialogo non inerente alle indagini)...

La stessa problematica viene trattata sempre da CASCINO qualche minuto dopo la precedente telefonata, in una conversazione con il capo cantiere, PERROTTA Nicola.¹³²

¹³² R.I.T. 1468/2007 progr. 2208 del 28.09.2007 ore 19.53

Cascino chiama PERROTTA per informarlo che su una zona di cantiere, da lui indicata come lato TARANTO, nella giornata ci sarebbero stati dei problemi, dei "CASINI".

PERROTTA:-...Si pronto?...

CASCINO:-...geometra buonasera...

PERROTTA:-...buona sera...dica...

CASCINO:-...allora...eh...la volevo informare che praticamente sul lato Taranto...

PERROTTA:-...uhm...

CASCINO:-...eh...eh...c'è stato un mezzo casino, nel senso buono della parola, niente di, di particolare negativo...

PERROTTA:-...uhm...

CASCINO:-...è partito così, così, diciamo, comunque praticamente eh...domani non posso operare sul lato Taranto, opererò lunedì con l'altra parrocchia...

PERROTTA:-...uhm, va bene...

CASCINO:-...va bene...anche, va be, be non aggiungo altro, intanto questo...

PERROTTA:-...va be ma si sono calmati gli animi almeno?...

CASCINO:-...si, si, affermativo eh...e diciamo che eravamo tutti al bar a prenderci un caffè...

PERROTTA:-...bene...perfetto...

CASCINO:-...va bene... così si è chiarito un pò tutte le varie posizioni, quei...eh...

PERROTTA:-...ho capito...

CASCINO:-...hanno tirato fuori questo nome, che eh...va be poi ne parliamo, uhm...nel senso non negativo, ma neanche positivo, eh..eh...

PERROTTA:-...uhm...va bene...

CASCINO:-...eh...una via di mezzo va...comunque il discorso è questo, domani di Taranto non posso fare nulla, continuo su Reggio Calabria - Buonastalla, eh...lunedì Taranto, con l'altra parrocchia, va bene?...

PERROTTA:-...va bene, grazie...arrivederci...

CASCINO:-...si sentiamo, arrivederci.

Sempre lo stesso tecnico è ancora una volta protagonista della successiva telefonata dove il soggetto, unitamente all'ingegnere EMMA¹³³, si sofferma a commentare in modo chiaro ed esplicito il problema della scarsa qualità del calcestruzzo.

CASCINO: Pronto? ...

BORRELLI: pronto Cascino, sono Borrelli, Fondazioni...

CASCINO: si...

BORRELLI: Ti passo l'ingegnere Emma che ti vuole parlare...

CASCINO: si...

EMMA: Cascino...

CASCINO: Emma...

¹³³ R.I.T.1468/2007 progr.2285 del 03/10/2007 ore 08:39

EMMA riferisce d'aver proceduto ad effettuare su due betoniere la prova dello slump test¹³⁴; la prova avrebbe dato un pessimo risultato, tale da farle pensare, in un primo momento, di non accettare la fornitura di calcestruzzo.

La circostanza trova pienamente d'accordo anche CASCINO che la invita a non proseguire con la gettata, bensì di rifiutare il materiale se, a suo parere, di scarsa qualità o comunque non consono alla lavorazione.

EMMA: *ascolti, ho fatto provare lo slump a queste due betoniere...è terribile, neanche si abbassa il cono, io adesso le sto facendo gettare, per non avere il palo spezzato...incomprensibile...*

CASCINO: *se non vanno bene si mandano, si mandano di nuovo indietro...*

Il dubbio di EMMA, però, deriva dal fatto che se anche in questa circostanza non avesse accettato la consegna, si sarebbe trovata nuovamente costretta a dover interrompere la costruzione del palo di fondazione che sarebbe diventato così **l'ennesimo palo spezzato**.

La donna intende dire che, tecnicamente, l'interruzione del manufatto, dovuta alla pessima qualità del calcestruzzo, avrebbe allo stesso tempo interrotto anche la continuità del palo, andando molto verosimilmente ad incidere, in maniera negativa, sul risultato finale e quindi sulla portata stessa del manufatto.

Il dover rifiutare la consegna avrebbe significato, inoltre, dover interrompere o comunque rallentare la produzione, cosa che risulta non molto gradita all'impresa nelle persone di PERROTTA e CAPASSO Michele.

Infatti dal contesto del dialogo si deduce, in maniera ai chiara, che sia CASCINO che EMMA sono pienamente convinti del fatto che non é ammissibile poter accettare quel tipo di materiale, ma ritengono opportuno doverlo rifiutare e far presente, all'impianto di lavorazione, la scarsa qualità del calcestruzzo prodotto.

CASCINO attribuisce le colpe di ciò non solo all'impianto ma anche ad altri soggetti, i predetti PERROTTA e CAPASSO che, a suo dire, avrebbero il solo interesse di proseguire a ritmo serrato con la produzione, assicurandosi quindi l'introito, senza preoccuparsi molto della qualità dei materiali e dell'esito finale dei manufatti realizzati.

¹³⁴ La prova di slump è una valutazione della deformazione che un impasto subisce per effetto del proprio peso, quando viene privato del recipiente che lo sostiene. Questo recipiente, chiamato cono di Abrams, solitamente costruito in lamiera di acciaio zincato o inossidabile piuttosto spessa, è uno stampo a forma di tronco di cono che serve a determinare la consistenza del calcestruzzo fresco. La prova che viene eseguita utilizzando il cono di Abrams prende il nome di slump test. Il recipiente tronco-conico viene riempito con tre strati successivi, costipando ogni strato con 25 colpi dati con un pestello (lunghezza 2'=61 cm, diametro 2/3'=1,6 cm punta arrotondata). Si livella la superficie e si estrae il cono con molta delicatezza, in un lasso di tempo fra i 5 e i 10 secondi. La prova deve essere eseguita entro 150 secondi, dal momento in cui si versa il primo strato fino alla misurazione dell'abbassamento. Il calcestruzzo comincia così ad abbassarsi. Dalla misura dell'abbassamento relativo si deduce la consistenza dell'impasto: - asciutta (0-5 cm); - plastica (5-10 cm); - fluida (>10 cm).

L'abbassamento può avvenire in diversi modi: l'unico accettabile è lo slump vero, cioè un abbassamento regolare dell'impasto. Gli altri (slump di taglio, collasso) sono indice di qualche irregolarità nel confezionamento del calcestruzzo. Quando al primo tentativo si ottiene un abbassamento per scorrimento (abbassamento non idoneo) la prova viene ripetuta una seconda volta e se viene confermato lo stesso risultato del precedente tentativo, il calcestruzzo preso in esame è da scartare poiché non idoneo al test.

EMMA: *e abbiamo di nuovo il palo spezzato, geometra...*
CASCINO: *no, eh...*
EMMA: *ci fermiamo con le produzioni, chiami...chiama eh, eh gli dici...non portano più calcestruzzo così, che devo fare?*

CASCINO: *min...*
EMMA: *io un altro palo, palo spezzato non lo faccio, gli ho detto che con questo lo, lo, lo completano...*

CASCINO: *si...va bene...*
EMMA: *ma non ho bene, o si va a parlare all'impianto...*
CASCINO: *e va bene...eh...prima di farli gettare vedi lo slump, se non va bene lo mandi indietro...*

EMMA: *no, non va bene geometra non va bene...*
CASCINO: *lo hai fatto gettare il primo? ...*
EMMA: *lo sto facendo gettare si...*
CASCINO: *perfetto, il secondo palo dico, per non fare il palo spezzato, visto che è tutto così, prima di gettare, lo slump, se non va bene, indietro...*

EMMA: *e faccio di nuovo il palo spezzato...*
CASCINO: *no forse non mi so spiegare, completiamolo questo palo...*
EMMA: *ah va bene, questo pure io lo voglio completare questo palo...*
CASCINO: *io, io dico il prossimo palo, si devono, devono imparare...Santisi "porco di Dio" (Bestemmia) che prima di gettare devono fare lo slump, ora lo chiama Santisi, perché mi hanno rotto i coglioni pure questi...*
EMMA: *si ma il discorso è un altro che bisogna andare all'impianto e a questo punto...incomprensibile...da ieri...*

CASCINO: *ma questo d'accordo, siccome loro vedono solo la produzione se ne sbattono del risultato, ora chiama questa...fai il, il...prendi, prendi il magazziniere...*

EMMA: *si...*
CASCINO: *con tutte le corna e gli dici di stare qua a fare lo slamp, tu stai là pure e là il prossimo palo se non va...mandali indietro...*

EMMA: *va bene...*
CASCINO: *senza problemi Emma, senza problemi...*
EMMA: *Va bene, va bene...*
CASCINO: *senza problemi...*
EMMA: *va bene...*
CASCINO: *ti saluto ciao.*

Ricollegandosi alla precedente telefonata, **anche nella successiva, con FLERES¹³⁵**, CASCINO spiega le difficoltà riscontrate durante i lavori nella giornata precedente, a causa delle quali non è riuscito a proseguire, come aveva previsto, nelle proprie attività di cantiere.

CESARE: *Pronto ingegnere buongiorno...*
FLERES: *buongiorno...ieri sera l'avevo chiamata ma non prendeva...*

¹³⁵ R.I.T. 1468/2007 progr. 2288 del 03.10.2007 ore 08.50

CESARE: ieri sera...

FLERES: e l'ho visto, l'ho visto che mi ha richiamato nuovamente ma io avevo già staccato...

CESARE: *si perché a quell'orario hanno fatto una piccola riunione di quei personaggi...*

FLERES: uhm...

CESARE: *eh...che poi alla fine non lo so che cosa si è concluso comunque...*

FLERES: uhm, va bene...

CESARE: niente le volevo dire che...un attimo che...incomprensibile...Taranto qua proprio davanti...

FLERES: uhm...

Dice esplicitamente che, per i problemi verificatisi nelle giornate di lunedì e martedì, non gli è stato possibile andare avanti, perché, vi è stato un **“change le dame”**, ovvero un avvicendamento tra ditte nell'ambito dei lavori che erano in corso.

Da notare la corrispondenza della data di questa telefonata (**03/10/2007**), con quelle già commentate, avvenute nei medesimi giorni, cioè nel periodo in cui vi sono stati i vari interventi decisi da parte del MAZZAFERRO che hanno determinato la definizione del contratto a favore della ditta C. & C. di CACCIA Giuseppe e la rinuncia da parte della Ditta GENERAL APPALTI.

Altra circostanza importante è che alcune gabbie (quelle fornite da Frascà di Edilfrascà) sono state restituite perché, dopo un mancato incidente sul lavoro per un puro caso fortuito, la gabbia caduta si è dissaldata. Comunque Cascino fa presente che a suo giudizio quella gabbia non era conforme a quanto richiesto.

CESARE: *eh niente...lunedì e martedì non ho potuto fare niente...*

FLERES: *eh...*

CESARE: *lato Taranto perché ci è stato nuovamente “change le dame” (nrd: cambio di dama, Cascino gli fa capire che sono cambiati le persone)*

FLERES: *ah, ah...ho capito...*

CESARE: *e quindi spero che ieri e anche l'altro ieri e finché non li scarica tutti...incomprensibile...tutti eh...si sta andando avanti...stamattina effettivamente sono sul lato Taranto...*

FLERES: *si...*

CESARE: *con la, con la ve...vecchia amante eh eh...qua che si sta lavorando...*

FLERES: *va bene io, domani mattina sono lì...*

CESARE: *si, si eh...non le racconto altre cose...*

FLERES: *no, no ci vediamo domani...*

CESARE: *in qualche modo...*

FLERES: *ci vediamo domani...*

CESARE: *...incomprensibile...*

FLERES: *in qualche modo parliamo...*

CESARE: *...incomprensibile...va bene...*

FLERES: *un pochettino...*

CESARE: *va bene...*

FLERES: *Cascino un informazione volevo sa...volevo...*

CESARE: *si...*

FLERES: *è vero che le gabbie sono tornate indietro perché non erano saldate?...*

CESARE: *no, negativo...*
 FLERES: *uhm...*
 CESARE: *là...eh...stava succedendo una disgrazia per una gabbia...*
 FLERES: *uhm...*
 CESARE: *ma spettate di chi però?...*
 FLERES: *come? Le gabbie non di Trichilo dell'altro...*
 CESARE: *eh, eh appunto perché hanno trasportato una gabbia su una motrice...*
 FLERES: *si...*
 CESARE: *no su un carrellone...*
 FLERES: *eh...*
 CESARE: *e quindi era piegata per la sponda non so se rendo l'idea...*
 FLERES: *uhm, si perfettamente...*
 CESARE: *eh...e poi quando hanno slegato...*
 FLERES: *si...*
 CESARE: *è caduta la gabbia dal camion...*
 FLERES: *uhm...*
 CESARE: *e in quel momento non c'era nessuno sotto...*
 FLERES: *si...*
 CESARE: *nel cadere si è...si è dissaldata...*
 FLERES: *ah ho capito...*
 CESARE: *al che ho detto te la ricarichi e te la porti...*
 FLERES: *certo...si, si...*
 CESARE: *è venuto Frascà...ora, ora ha detto la posso saldare nel cantiere? Fai quello che vuoi, perché questa gli ho detto io **non è conforme**...*
 FLERES: *va bene...*
 CESARE: *quindi io avevo dato...incomprensibile...*
 FLERES: *va bene d'accordo...ci vediamo domani mattina...*
 CESARE: *okay d'accordo arrivederci...*
 FLERES: *arrivederci.-*

FINE TRASCRIZIONE

Durante il mese di ottobre il problema calcestruzzo ancora non del tutto risolto poiché i vari dipendenti dell'impresa, in più battute telefoniche, si trovano ad affrontare in modo esplicito la questione, a volte sminuendo l'importanza del fatto ed a volte, invece, manifestando profonda preoccupazione.

Il 03 ottobre 2007¹³⁶ sempre CASCINO chiede, infatti, a PERROTTA Nicola di voler contattare NAPOLIATNO, titolare di una delle due ditte fornitrici di calcestruzzo, al fine di poter migliorare la qualità della fornitura.

CASCINO: *eh...per telefono che vuole che le...*
PERROTTA: *arrivederci...incomprensibile...*
CASCINO: *eh...ah geometra...io poco fa la chiamavo...*
PERROTTA: *eh...*
CASCINO: *perché aggiustare il tiro sul calcestruzzo...ieri...ie...*
PERROTTA: *allora...scusi...*

¹³⁶ R.I.T.1468/2007 progr.2291 del 03/10/2007 ore 09:12

CASCINO: *ieri avevo detto...*

Perrotta gli risponde d'aver già provveduto in tal senso bloccando momentaneamente le forniture e che si stava recando presso l'impianto per cercare di definire i termini della questione.

PERROTTA: *scusi, scusi l'anticipo...le forniture sono state temporaneamente bloccate, io ho sentito il laboratorio e sto andando...eh...ho sentito... contemporaneamente...*

CASCINO: *eh, eh...*

PERROTTA: *Napoletano e sto andando con il laboratorio la per affinare la situazione...*

CASCINO: *perfetto, va bene...*

PERROTTA: *ma lei viene in cantiere per questo discorso del cavo per piacere?...*

CASCINO: *eh, io sono momentaneamente qui bloccato, bloccato tanto per dire a lato Taranto che c'è...ci sono due scavatori e una pala ci stiamo organizzando in modo tale da mandarci una botta qua...*

PERROTTA: *va bene okay...*

CASCINO: *e poi e poi avvicino là in cantiere si...*

PERROTTA: *va bene, grazie...*

CASCINO: *eh, eh...ciao.-*

Come evidente la ditta locale citata è quella subentrata in un secondo momento, quando Archinà si è completamente ritirato dalle forniture, forse proprio per l'eccessiva incidenza dei MAZZAFERRO.¹³⁷

FASMICO ha iniziato le forniture in un periodo successivo all'inizio dei lavori e, già immediatamente, ha mostrato le proprie carenze in termini di materiale prodotto ma, ciò nonostante, ha comunque proseguito con le consegne.

La circostanza è confermata da un telefonata immediatamente successiva alla precedente¹³⁸ nella quale CASCINO contatta la ditta FASMICO di NAPOLITANO Cesare per avere notizia circa le loro forniture.

UOMO: *Pronto?...*

CASCINO: **pronto signor Napolitano?...**

UOMO: *no sono un operaio...*

CASCINO: *ma lui non c'è?...*

UOMO: *no ancora non c'è...*

CASCINO: *a che ora lo trovo?...*

UOMO: *volete parlare con il figlio?...*

CASCINO: *e me lo passi si...*

UOMO: *si aspettate un attimo...*

NAPOLITANO: *pronto?...*

CASCINO: *si pronto buongiorno...*

NAPOLITANO: *buongiorno...*

CASCINO: *io Cascino sono della Gioiosa...*

NAPOLITANO: *eh...*

¹³⁷ All.5 documentazione FASMICO s.r.l. con sede a Caulonia Marina.

¹³⁸ R.I.T.1468/2007 progr.2309 del 03/10/2007 ore 14:32

Napolitano riferisce che le forniture sono sospese in attesa che vengano effettuate alcune, non meglio precisate, verifiche che dovevano essere eseguite sui macchinari nonché sull'inerte da utilizzare nella miscela, a seguito del fatto che alcune betoniere sono state restituite. Sembra quasi di capire che la ditta fornitrice voglia fare un dispetto all'A.T.I..

CASCINO: *senta avevo chiamato...si sentiva tra le altre cose molto male al telefono... per il calcestruzzo per continuare l'RCK 300 ma mi hanno risposto... volevano una cosa firmata cioè non, no ho capito cosa...l'interlocutore volesse...*

NAPOLITANO: *si no infatti, no infatti noi siccome noi al momento siamo in una fase e abbiamo sospeso le forniture perché dobbiamo fare prima delle verifiche sulla...sul coso quindi al momento noi...siccome ci sono tornate indietro le macchine e quindi al momento...cioè fino a quando non abbiamo definito alcune cose avevamo intenzione di sospendere le forniture questo è il discorso...*

CASCINO: *ah ho capito no siccome...*

NAPOLITANO: *eh, eh...*

CASCINO: *è...è venuto lì il geometra Perrotta...*

NAPOLITANO: *si, si, si ci siamo visti questa mattina...*

CASCINO: *e perfetto e mi ha chiamato che era tutto sistemato e che potevo chiamare...*

NAPOLITANO: *no al momento per questi primi giorni sospendiamo le forniture perché dobbiamo prima vedere, valutare e vedere gli inerti e poi riprendiamo il discorso avete capito?...*

CASCINO: *quindi non è che, non è che allora ho capito male io o si è espresso male lui di telefonare e chiedere calcestruzzo...*

NAPOLITANO: *e ho capito, no, no, no noi...abbiamo valutato che al momento diciamo stiamo sospesi..*

CASCINO: *lei...*

NAPOLITANO: *sospendendo le forniture...*

CASCINO: *è il signor Napolitano?...*

NAPOLITANO: *sono io, si, si, si...*

CASCINO: *ah perfetto eh...*

NAPOLITANO: *eh...*

CASCINO: *tanto piacere di conoscerla telefonicamente...*

NAPOLITANO: *altrettanto...*

CASCINO: *va bene e niente dirò a Perrotta che mi ha dato un, un una risposta sbagliata ecco...*

NAPOLITANO: *eh forse c'è stato qualche frainteso perché noi...*

CASCINO: *e appunto penso perché...aspettavo il calcestruzzo e mi ha detto si, si è tutto sistemato si può chiamare...*

NAPOLITANO: *uhm...va bene...*

CASCINO: *va bene la ringrazio...eh...*

NAPOLITANO: *di niente...*

CASCINO: *arrivederci...*

NAPOLITANO: *arrivederci.-*

Questo periodo vedrà, altresì, l'inasprirsi dei rapporti tra gli stessi dipendenti dell'A.T.I. sia per effetto delle troppe influenze esterne che per logiche di tornaconto interne ed il crearsi

di due gruppi contrapposti: da un lato, CASCINO unitamente alla EMMA, dall'altro PERROTTA e CAPASSO Michele.

Quest'ultimi, perseguendo solo interessi di parte e, allo stesso tempo, incuranti della qualità dei materiali ad essi forniti e del buon esito dei manufatti realizzati, poco gradiscono il modo di fare dell'ingegnere EMMA Angela Viviana la quale, pienamente cosciente della situazione negativa in cui si trova ad operare, cerca in coscienza, di migliorarla o comunque di portare avanti i lavori secondo criteri tecnici.

La donna, come si evince dal dialogo che segue¹³⁹, viene dai suddetti "invitata" a non prendere posizioni relativamente alle forniture di materiale, ovvero le verrà impedito di rifiutare le consegne di calcestruzzo, anche se di scarsa qualità.

L'ing. Emma, Responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Impresa, sino a quel momento, pur non avendone l'obbligo derivante dal proprio incarico, ha inteso collaborare con l'ufficio preposto al controllo qualità dei materiali, effettuano dei controlli sulle forniture di calcestruzzo. Per eseguire tali controlli è necessario una proiezione esterna ed il dover presenziare al momento dell'esecuzione dei manufatti. L'iniziativa intrapresa dal tecnico non è però gradita ai suoi colleghi, PERROTTA e CAPASSO, che la obbligano ad assolvere solo ed esclusivamente i compiti per i quali è stata assunta, senza doversi preoccupare di procedere al controllo della qualità del materiale.

Ciò denota, in modo palese, da una parte, il forte stato d'assoggettamento dell'impresa *ai locali* e, quindi, l'impossibilità di poter avere libera gestione e facoltà decisionali nei lavori, ma dall'altra, anche il fatto che, pur di introitare gli ingenti capitali dell'appalto, alcuni dirigenti dell'A.T.I. sono disposti a qualunque cosa.

Cascino: Pronto?...

Emma: Cascino buonasera...

Cascino: pronto?....

Emma:pronto? Cascino buonasera...

...Omissis, da min.19:33.47 a min. 19:34.34, dialogo non inerente le indagini...

Emma: ho chiamato a Fleres...

Cascino: eh...

Emma: gli ho detto che stamattina non ho potuto parlare perché c'era Ippolito...

Cascino: si...

Emma: in macchina e mi scocciava e gli ho raccontato...

Cascino: si...

Emma: cosa è successo ieri...

Cascino: eh, eh...

La donna riferisce che la sua opera trova il dissenso di CAPASSO e PERROTTA, ma anche del direttore tecnico, ing. FLERES. Anche quest'ultimo, sempre a detta della donna, l'avrebbe invitata a non procedere più al controllo dei materiali, dicendole

¹³⁹ R.I.T.1468/2007 progr.2523 del 09/10/2007 ore 19:33

esplicitamente che tale mansione compete al DISALVO¹⁴⁰, in qualità di responsabile dell'ufficio controllo e qualità.

Il DISALVO è il responsabile proprio dell'ufficio che avrebbe dovuto procedere ai controlli relativi la qualità dei materiali impiegati e le norme di sicurezza. Ciò non avviene, poiché il tecnico esercita prevalentemente attività d'ufficio e, non avendo tempo a sufficienza per effettuare controlli esterni, come la stessa EMMA sottolinea, si limita esclusivamente al controllo cartaceo da cui, ovviamente, scaturisce che tutte le forniture sono in regola con i dati che prevede il capitolato del progetto.

Il FLERES, a detta sempre della EMMA, le avrebbe detto che in un'altra situazione questo suo modo di operare, il collaborare con l'ufficio di DISALVO, sarebbe stato pure apprezzato ma, nel contesto ambientale in cui si trova il cantiere, ciò non è cosa gradita.

Emma: eh...niente, mi ha detto...lo fanno apposta, gli ho raccontato anche il discorso che secondo me, lui gli da fastidio che io sono in cantiere, lo fa...lo sottolinea sempre in qualche modo, gli ho raccontato che la settimana scorsa, quando avevamo fermato la betoniera...

Cascino: sì...

Emma: che poi Capasso mi ha, ripreso...

Cascino: sì...

Emma: mi fa, sai...io non lo sapevo questo, mi ha detto...ma non dovresti essere tu, dovrebbe essere DISALVO...comunque trova possibile mai, se io mi trovo sul campo, al momento...e lo so sarebbe apprezzato in un altro cantiere, però qua trovano tutte le scuse per andarti contro, quindi, cerca di stare in ufficio di, di...

Cascino: sì...

Emma: uhm...incomprensibile...

Cascino: va bene quello che ti ho detto io eh...

Emma: sì, sì, sì va bene...

Cascino: fregatene e basta e buona notte...

Emma: niente di...

Cascino: qua, quello che arriva, arriva...quello che non arriva niente arrivati a un certo punto...e a questo punto, vedi Di Salvo, e Di Salvo se la piange la...incomprensibile...la vede la qualità eccetera...fregatene...

Emma: sì, sì...

Cascino: te l'ho detto sempre...

Emma: sì ma...non ci trovo più...mi sta passando questa...anche il minimo di entusiasmo che avevo...

¹⁴⁰ DISALVO Angelo, nato a Milazzo (ME) il 03.09.1981 è il responsabile proprio dell'ufficio che avrebbe dovuto procedere ai controlli relativi la qualità dei materiali impiegati, nonché che venissero osservate tutte le norme di sicurezza. Ciò non avverrà, poiché il tecnico esercita prevalentemente attività d'ufficio e, non avendo tempo a sufficienza per effettuare controlli esterni, come la stessa EMMA dirà, si limita esclusivamente al controllo cartaceo da cui scaturiva che tutte le forniture sono in regola con i dati che il capitolato del progetto.

Cascino: *va bene l'entusiasmo nel lavoro, può essere quando le cose...dipende tutto da te, allora c'è entusiasmo nel lavoro, ma quando dipende da tante persone, da tanti fattori, di, di gelosie, di contrasti di, di antipatie, entusiasmo non c'è ne può essere mai, mai non c'è ne può essere mai...io...comunque io questa sera ho dato quella cosa lì, all'architetto eh!...*

Emma: *si l'ho visto, ho visto che glielo ha fatto...*

Cascino: *eh e glielo, gliel'ho detto, gli ho detto c'è ne sono due...eh...ha detto là...ha detto perché...ha detto, sì, sì, sì...se ne vuole andare eh...gli ho detto...vediamo di...nella zona di Caltanissetta...incomprensibile...e basta...mah questo...*

Emma: *doveva dire Palermo...*

Cascino: *ma questo ti volevo dire, questo ti ho detto...*

Emma: *...(ride)...*

Cascino: *infatti poi gli ho detto...che poi ci sentiamo...incomprensibile...e basta...*

Emma: *ma che ha avuto oggi! È arrabbiato con me?...*

Cascino: *no perché...no...*

Emma: *è antipatico...*

Cascino: *antipa...antipatico io? Se non ho fatto niente, anzi...*

Emma: *appunto...*

Cascino: *sono rilassato, no assolutamente...e perché dovevo averla con te...*

Emma: *va bene dai niente...eh...volevo saperlo...*

Cascino: *no, no, no e perché se...no, no...perché...ah...ho capito, perché non ho allungato le mani!...*

Emma: *eh...infatti, mi sembrava strano...*

...Omissis, da min.19:37.25 a min. 19:37.51, dialogo non inerente le indagini...

Analogo argomento, viene trattato, sempre dagli stessi interlocutori, **anche il 15 ottobre 2007¹⁴¹**, quando CASCINO, per rispondere ad alcuni quesiti rivoltigli dall'altra, esamina l'agenda fornendole le risposte. Dalla conversazione emerge che, per il solito problema della scarsa qualità del calcestruzzo fornito da NAPOLITANO, i lavori risultano ormai fermi da circa due settimane e le forniture sono state sospese a data da definirsi.

Cascino: *Pronto!...*

Emma: *si è calmato con la...incomprensibile...*

Cascino: *...(ride)...*

Emma: *antipatico...*

...Omissis da min.19:52.52 a min. 19:53.24, dialogo non inerente le indagini...

Cascino: *senti, ti ricordi quando eh...non hanno portato più il calcestruzzo?...*

Emma: *sì...*

Cascino: *quando...*

Emma: *ce l'ho scritta la data...*

Cascino: *e dov'è?...incomprensibile...*

Emma: *va bene ma non era il primo agosto comunque...*

Cascino: *e quando era?...*

Emma: *ora è stato, quando stavano facendo i muri quando hanno bloccato il calcestruzzo...*

Cascino: *quali muri? Io ho la SICOS ferma da lunedì, SICOS...incomprensibile...*

¹⁴¹

R.I.T.1468/2007 Progr. 2704 del 15/10/2007 ore 19:52;

Emma: ferma? ...

Cascino: *giorno quattro è stato l'ultimo giorno del, fermo, come pal...SICOS ferma alle 16:30, giorno quattro è stato visto?...*

Emma: uhm...

Cascino: *e giorno quattro era giovedì...*

Emma: uhm...

Cascino: *ora vediamo giorno tre se c'è scritto...incomprensibile...ecco qua...*

Emma: aspetta, ma perché hai lo...incomprensibile...

Cascino: *giorno tre CLS fermo...*

Emma: eh infatti, sempre quelli sono i pali...hanno ragione, secondo me dovevano chiedere 180.000€ di danni, no 90.000€ di danni...

Cascino: *calcestruzzo fermo per...so...so...scarsa qualità, Napolitano era fermo...*

Emma: *gliel'ha portato indietro...*

Cascino: si, si...

Emma: *lo ha portato indietro e non ha portato più calcestruzzo...*

Cascino: eh, eh...

Emerge un ulteriore importante dato, che dimostra come effettivamente l'impresa non avesse sino a quella data, mai messo in opera pali con il metodo CFA. Lo si deduce dal fatto che il tipo di lavorazione non prevede lo scavo a vuoto del foro da riempire in una fase successiva, bensì le fasi lavorative, che determinano la buona riuscita del palo CFA, devono essere contemporanee e lo scavo deve andare di pari passo con il getto del materiale e con l'infissione della gabbia d'armatura.

La frase seguente di CASCINO fa, invece, dedurre il contrario poiché, riferendo che a causa del blocco delle forniture dodici pali risultano aperti, significa che si è proceduto solo allo scavo di più fori senza completare i manufatti, che di conseguenza devono essere realizzati con un metodo di realizzazione tradizionale.

Tale dato, che emerge chiaramente dal dialogo che segue, non trova alcuna corrispondenza con i dati riportati sulla documentazione prodotta in varie fasi dall'impresa (S.A.L.), da cui si evince, invece, che sono stati realizzati solo pali CFA, retribuiti ad un costo nettamente superiore rispetto a quelli tradizionali.

Emma: *e sono rimasti con dodici pali aperti quanti erano! Un macello...*

Cascino: eccolo qua, giorno tre, abbiamo chiuso giorno tre in sostanza, si, si...

Emma: uhm...

Cascino: si, si...

Emma: *ma lei ha lo specchietto del...*

Cascino: *no io ho l'agenda...*

Emma: eh...eh...Sicos non ha presentato lo specchietto delle giornate di presenza!...

Cascino: *no, non ce l'ho lo specchietto, no sto guardando qua, fermo oggi pomeriggio quadro muro "B", per mancanza calcestruzzo...*

Emma: uhm, uhm...

Cascino: *Rocco fermo, Sicos fermo, giorno quattro si è concluso tutto dai, giorno quattro si è chiuso...*

Emma: siamo al quindici, anzi, ancora...

Cascino: e come giorno quattro lo stesso, appunto giovedì scorso è, no, siccome ho parlato con Fleres, ha detto...

Emma: eh...

Cascino: questa è la terza settimana, ha detto no la seconda, gli ho detto, comunque, lunedì scorso abbiamo fermato il movimento terra...

Emma: si...

Cascino: e il calcestruzzo è stato prima...

Emma: mercoledì, giovedì, si...

Cascino: quindi significa giorno quattro era l'ultimo giorno...

Emma: ma due settimane fa questo eh!...

Cascino: eh...

Emma: non la settimana scorsa, tutta la settimana scorsa fermi sono stati...

Cascino: esatto...

Emma: oggi è infatti il quindici...

Cascino: quindi oggi, oggi è la terza settimana? ...

Emma: da giovedì...ah...

Cascino: diciamo la terza...

Emma: no ma questa è la seconda settimana geometra...

Cascino: la seconda settimana, e va bene...

Emma: la seconda è...

Cascino: comunque, ho parlato con Fleres...

Emma: eh...

Cascino: ha detto, non lo avevo capito, ha detto, ma il calcestruzzo, gli ho detto, ma guardi che il calcestruzzo, le sto dicendo che ho chiamato a Perrotta per dirgli, com'è finito con il calcestruzzo e mi ha detto, se...eh...lunedì...settimana prossima...

Emma: eh...

Cascino: no lunedì, se...settimana prossima, gli ho detto, ma oggi è lunedì però... quindi lui ...incomprensibile...ha detto, ma è grave questa cosa, gli ho detto, grave! Questa è la terza settimana, dice, no la seconda? O la prima o la seconda, anche la prima settimana, un'impresa non è che può avere una settimana di fermo produzione...

Emma: eh...

Cascino: ha detto è grave questo, perfetto...gli ho detto, allora gli ho detto vista l'occasione, ingegnere parliamoci chiaro, che fa...io devo stringere i denti o mi devo metter il cuore in pace? Ha detto, per ora non c'è niente si deve mettere il cuore in pace...va bene, a saperlo, così io mi so organizzare...

Emma: uhm...

Cascino: ha detto, se ne parla tra cinque, sei mesi, e allora non mi dire tu ogni mese, mi dici tra cinque sei mesi ne riparlamo e uno si mette il cuore in pace e quindi si muove autonomamente ecco questo...se uno riesce bene, se uno non riesce, te l'ho detto oggi, chi cazzo me lo fa fare, quello che passano, passano, quello che non passa niente, va bene? Non mi conviene fare tutte questi discorsi, prendermi affanno, prendermi dispiaceri, il cuore amaro, chi cazzo me lo fa fare...non mi conviene...incomprensibile...come viene, viene, così, questo si fa, questo non si fa, chi vuole comandare a destra, chi a sinistra, vuole fare il

direttore generale il figlio di Capasso, si fa il direttore generale...cioè non... non devo fare carriera, non devo fare altri 5, 6, 7 anni, mi segui?...

Emma: uhm, uhm...

Cascino: pronto?...

Emma: sì, sì, l'ascolto...

Cascino: e, quindi non mi interessa...

...Omissis da min.19:58.12 a min. 20:53.24, dialogo non inerente le indagini...

L'argomento emerso dalle precedenti telefonate tra CASCINO ed EMMA, viene dalla stessa trattato e confermato anche nel corso dell'escussione avvenuta in data **10 marzo 2008**¹⁴², quando, chiamata a deporre come persona informata sui fatti innanzi al PM, spiegava i particolari della questione, indicando, altresì, anche la causa che ha determinato il suo allontanamento dal cantiere, su decisione dei soliti CAPASSO Michele e PERROTTA Nicola.

Nella circostanza il tecnico, avvalendosi della consultazione di una propria agendina su cui aveva annotato alcuni fatti accorsi al cantiere di Marina di Gioiosa Jonica, racconta di due episodi avvenuti il 02 e 03 ottobre 2007 quando, constatata la scarsa qualità del calcestruzzo che le era stato proposto, aveva deciso di rifiutare la consegna.

A suo dire, questi sarebbero stati solo alcuni dei tanti episodi simili che avrebbero indotto il Direttore di Cantiere, PERROTTA Nicola, a rivolgerle l'invito di evitare nella maniera più assoluta di procedere a tali controlli, non essendo di sua specifica competenza.

Al fine di evitare il ripetersi dei suoi interventi, che senza dubbio ostacolavano *i piani predefiniti*, sempre il PERROTTA le aveva impedito di potersi recare sulle aree di cantiere, togliendole l'autovettura di servizio in origine a lei assegnata.

La donna riferiva che, inizialmente, l'automezzo che era stato assegnato in uso esclusivo all'Ufficio Tecnico, quindi a lei e all'Ufficio Qualità e Sicurezza (gestito dall'ingegnere DISALVO), su decisione del PERROTTA, veniva affidato, per il solo fine settimana, al Geometra IPPOLITO e, dopo, l'assegnazione avveniva in via definitiva.

Tale decisione del PERROTTA non era assolutamente giustificabile tenuto conto che i compiti del Geometra IPPOLITO erano di carattere prettamente amministrativo, e quindi non determinavano affatto la sua necessità di disporre di un mezzo, mentre era più logico lasciarla agli addetti dell'Ufficio Tecnico ed a quelli dell'Ufficio Qualità e Sicurezza, preposti a controlli esterni che, invece, in questo modo, non potendosi spostare, erano costretti a rimanere in ufficio.

I due uffici avevano come compiti primari da assolvere il dover controllare che le opere fossero eseguite come da progetto; la qualità dei materiali impiegati nonché che venissero rispettate le norme di sicurezza sul cantiere, tutte mansioni per cui era indispensabile l'utilizzo di un autovettura per gli spostamenti lungo tutta l'area cantierizzata che contava uno sviluppo di più di tre chilometri lineari.

Da ciò si desume inevitabilmente che tali controlli non venissero effettuati come previsto, o comunque con costanza nel tempo, e che allo stesso tempo alcuni dipendenti dell'impresa preferivano che nessuno, al di fuori di essi, prendesse atto di determinate situazioni che accadevano sistematicamente sul cantiere nel corso delle lavorazioni.

¹⁴² All.25 S.I.T. EMMA Angela Liliana del 10 marzo 2008.

ADR: il 2 e 3 ottobre 2007 preso atto della qualità inappropriata alle lavorazioni in corso decidevo di mandare indietro nr.2 (due) betoniere di calcestruzzo fornito nell'occasione dalla ditta di NAPOLITANO; in realtà non ricordo bene, ma mi sembra che la fornitura di giorno 2 era di AGOSTINO mentre la seconda di giorno 3 era di NAPOLITANO.

Però consultando l'agenda e trattandosi di due forniture entrambe per il muro B posso dedurre, anche se non ne sono certa, che entrambe le forniture fossero di NAPOLITANO.

Successivamente a questi episodi il Geom. PERROTTA, direttore di cantiere, in data 8 ottobre 2007 mi faceva notare che io ero troppo presente sul cantiere, con riferimento ai miei controlli sulla qualità del materiale e troppo puntigliosa su tale tipo di controlli, rischiando di trascurare le mie specifiche mansioni inerenti l'ufficio tecnico.

Faccio presente, peraltro, che già in precedenza, verso la fine del mese di settembre 2007, il geom. Perrotta mi aveva comunicato la necessità che l'autovettura di servizio inizialmente assegnata all'ufficio tecnico e all'ufficio qualità e sicurezza fosse assegnata al Geom. IPPOLITO, inizialmente per il solo fine settimana e successivamente in via definitiva ed esclusiva.

*Anche nel periodo in cui IPPOLITO usava l'auto per il solo fine settimana la cosa mi creava disagio visto che io lavoravo anche il sabato, fatto presente ciò al Perrotta, lo stesso mi riferiva che il sabato potevo tranquillamente restare a casa. **La mancata disponibilità dell'autovettura mi limitava chiaramente negli spostamenti, ciò oltre a non permettermi un controllo sulla qualità dei materiali mi impediva anche di poter controllare l'opera stessa in realizzazione.***

ADR: Come ho spiegato prima, nel momento in cui Perrotta mi disse che dovevo stare meno sul cantiere e che non era mia competenza il controllo della qualità materiali, non c'era un altro soggetto interno al cantiere che svolgesse tale attività, almeno in relazione al ferro.

Analogo malcontento sarà manifestato, in modo esplicito, anche da CASCINO il quale tenta, in ogni modo, di far rispettare le regole a dispetto dei suoi colleghi, invece, troppo accondiscendenti con i fornitori locali.

Una serie di conversazioni ¹⁴³ dimostrano che le divergenze tra il CASCINO, da una parte, e PERROTTA con CAPASSO, dall'altra, sono dovute essenzialmente alle continue contestazioni mosse nei confronti di quest'ultimi relativamente alle loro decisioni.

Cascino, nell'interloquire con il geometra SANTISI, si mostra contrario al fatto di dover dichiarare, falsamente, che i pali sono stati realizzati col metodo CFA.

Cascino: Pronto...

Santisi: capo...

Cascino: eh...ciao direttore, senti, scusa se ti chiamo perché...

Santisi: no, non disturbi, non disturbi, ho saputo di Di Salvo...

Cascino: ti disturbo, perché io oggi ho avuto un colloquio con l'ingegnere Russo, che è venuto qui in cantiere...

Santisi: uhm...

¹⁴³ R.I.T.1468/2007 progr.2575 del 10/10/2007 ore 18:17

Cascino: e praticamente si parlava del muro...oh non vado nei particolari per telefono, capiscimi al volo...

Santisi: uhm...

Cascino: si parlava per quanto riguarda il muro D, C, B...

Santisi: uhm, uhm...

Cascino: sulla, sulla "Romanò", al ché, che io, io intrufolato oh...discorso, CFA, che qua...

Santisi: uhm...

Sempre CASCINO, nello stesso dialogo, si sprime in termini chiari dicendo all'altro che, anche la direzione lavori, nella persona sia del primo dirigente ANAS, Ingegnere RUSSO, che del geometra NUNNARI, hanno preso piena cognizione della situazione (cioè che le opere vengono realizzate con materiali di scarsa qualità e non secondo il metodo C.F.A.) ma, nonostante ciò, sembrano non voler prendere alcun provvedimento in merito. [addirittura l'ing. Russo, con la sua firma sul S.A.L., avallerà la richiesta dell'A.T.I. di richiesta di pagamento per pali, falsamente dichiarati, realizzati in C.F.A.]

Cascino dichiara che si rifiuterà, in modo categorico, di firmare i verbali di esecuzione relativi ai manufatti in questione, poiché li ritiene completamente falsi.

Cascino: praticamente hanno assistito tutti , anche perché...oh...altra alternativa non la posso dire, perché quel coglione lo ha chiamato alla direzione dei lavori per fare vedere come si fa il CFA...

Santisi: uhm...

Cascino: e tutte e tre le volte è andato a ...incomprensibile...prima...comunque, ero diciamo intenzionato a fare in questa maniera, anche perché lui mi ha chiesto...ha detto...ma i verbalini fatti, gli ho detto, no li ho scritti, ma insomma, gli ho detto, il geometra Nunnari praticamente e sempre presente, che poi è la verità, cioè niente di particolare...

Santisi: si

Cascino: però io purtroppo devo dire, io ti sto chiamando per, eh...scusarmi se io faccio qualche cattiva azione, ma sono costretto...

Santisi: no, no...

Cascino: sono costretto dall'atteggiamento del direttore di cantiere...

Santisi: uhm...

Cascino: e che comunque domani se ci sarà verbale...incomprensibile...CFA...

Santisi: uhm, uhm...

Cascino: quindi...mi dispiace, lo sto dicendo a te per primo eh...non, non vale la pena, perché questo è un cafone, non, no sa ragionare, non è all'altezza della situazione...

Santisi: uhm...

Cascino: vuole vincere sempre lui e sempre, qualsiasi cosa che io dica non gli sta bene...

Santisi: uhm, uhm...incomprensibile...

Cascino: *e mi sta bene così, così io poi lo posso affrontare, attenzione, non è che, anzi, se andiamo d'amore e d'accordo, non lo posso fregare...io già al contabile gliel'ho detto...*

Santisi: *uhm, uhm...*

Cascino: *attenzione non sono CFA e domani viene Nunnari infatti a fare i verbali, tutto tranne CFA Santisi, mi dispiace...*

Santisi: *uhm...*

Cascino: *quindi...poi chi se la vuole piangere se la piange questa situazione...*

Santisi: *va bene ma prima di fare una cosa di questa non conviene parlarne un attimino con Perrotta e con gli altri?...*

Cascino: *Perrotta?...*

Santisi: *o quantomeno con Fleres e così via, prima che ci andiamo ad incasinare...*

Cascino: *no, io intanto la prima persona con cui sto parlando è con te...*

Santisi: *si ma io, quello che dico io di fare no, a prescindere che io possa perdere un guadagno da questa operazione, Cascino no?...*

Cascino: *si...*

Santisi: *va bene? Quello che dico io, non converrebbe parlarne anche con Fleres eh...*

Cascino: *e che gli dico per telefono a Fleres!...*

Santisi: *quello niente...incomprensibile...*

Cascino: *gli dico le, le cazzate e le puttanate e le situazioni...che poi io ho discusso con lui e gli altri si affiancano e diventiamo tre contro uno nella discussione? Perché così qua è diventato, cioè, se io ho un discorso con Perrotta, gli altri due, perché si affiancano e danno man forte a lui!...*

Santisi: *uhm...*

Cascino: *cioè, si è arrivati a questo punto e sto punto non...*

Santisi: *ma io, io quello che penso è una cosa geometra Cascino, la sua azione è più che giusta, per non dire giustissima, visti gli eventi, però visti anche i rapporti che lei ha con...con Fleres, non dico con me, che comunque sono...penso che siano ottimi, però prima di ogni cosa c'è anche Fleres, perché comunque oltre...cioè non...come glielo posso dire? Potrebbe avere un piccolo problema da questo punto di vista...*

Cascino: *chi...*

Santisi: *con questa gente...*

Cascino: *chi?...*

Santisi: *lei...*

Cascino: *io?*

Santisi: *uhm...*

Cascino: *piccolo...che problema devo avere, che mi licenziano?...*

Santisi: *no, quello no, però comunque non...non lo so, io ne parlerei un attimino con Fleres...*

Cascino: *ma se io da ieri sera che tento di parlare con...e non sono riuscito, io questa sera lo chiamo, glielo dico...*

Santisi: *uhm...*

Cascino: *ma...nu...nulla toglie dalla, dalla mia posizione...*

Santisi: *uhm, uhm...*

Cascino: *no perché, non...non è possibile eh...non so lavorare così...*

Santisi: *non lo so...ne abbiamo parlato non più tardi di stamattina eh!..*

Cascino: eh...quindi non è che...non, non...
Santisi: penso...
Cascino: non, non, riesco...
Santisi: penso che capisca...incomprensibile...
Cascino: no a dare il meglio, il minimo indispensabile non ci riesco a darlo...
Santisi: l'indispensabile...no, io in questo momento con la testa non ci sono, perché sto pensando a Di Salvo, sa che ha avuto l'incidente no?...
Cascino: sì lo so, ero lì, ero lì ho dato un pò di assistenza...
Santisi: uhm...
Cascino: lo so...no eh ripeto siccome è giusto che questa mattina abbiamo parlato, ci siamo visti, abbiamo preso il caffè ecc...
Santisi: sì, sì...uhm, uhm...
Cascino: è' giusto, almeno mi è sempre giusto...
Santisi: ...incomprensibile...
Cascino: intanto avve...avvertire a Santisi, perché...
Santisi: ascolti, io voglio fare una cosa, perché un'altra persona, a noi, che ci può aiutare, in questo senso a tutti e due è il dottor Cillo, perché è uno che peli sulla lingua non ne ha, io...guardate...facciamo una cosa, io vedo se domani riusciamo a fare un salto a Marina di Gioiosa...
Cascino: sì, sì, sì, va bene...
Santisi: uhm?...
Cascino: va bene, io sono qua...
Santisi: ...incomprensibile...
Cascino: perché lui, eh...coso viene in tarda mattinata...
Santisi: chi?...
Cascino: Nunnari, a fare questi verbali...
Santisi: addirittura...
Cascino: sì, mi ha chiamato, mi ha chiesto, mi ha chiesto eccetera... poi Nunnari mi ha chiamato, ha detto, domani sono lì così lì, li prepariamo...
Santisi: uhm, uhm...
Cascino: perciò sto chiamando...
Santisi: ho capito...
Cascino: siccome io con...non c'è...
Santisi: ...incomprensibile...
Cascino: colloquio con questa persona qua...
Santisi: guardi che anche io...incomprensibile...telefonare da Fleres, magari chiama Palmigiano, se si vedono e così via...le spiace?...
Cascino: come, non ho capito...scusa...
Santisi: io posso anche chiamare Palmigiano, per dire di chiamarla, di farsi, di, di Fleres di farsi mettere in contatto con lei...incomprensibile...
Cascino: no va bene Palmigiano...non voglio coinvolgere altre persone, io più tardi comunque tento di parlare con Fleres e glielo dico...
Santisi: va bene...
Cascino: non...non...non...non riesco...
Santisi: uhm, uhm...
Cascino: a, a come dire, a...ad avallare cose...eh...cioè non, non...
Santisi: senza la sua, senza che qualcuno...incomprensibile...

Cascino: non stanno ne in cielo e ne in terra, ci sono persone che non meritano niente...

Santisi: uhm, uhm...

Cascino: e per questo piangono tutti gli altri eh attenzione!...

Santisi: certo, certo e poi non ha nessuno che le copre le spalle va!...

Cascino: non è che...si, si, si

Santisi: va bene, geometra...

Cascino: va bene dai, scusami ma insomma...non è che....

Santisi: no, no, no, io la ringrazio sempre invece, okay!...

Cascino: va bene ci sentiamo...

Santisi: grazie tante, saluti, saluti...

Cascino: ciao...

Santisi: grazie, grazie.-

Se nella precedente telefonata SANTISI si è dimostrato pienamente d'accordo con l'altro, dalla successiva si apprende, invece, che lo stesso non appena conclusa la telefonata con CASCINO contatta PERROTTA ¹⁴⁴ per metterlo in guardia su quanto CASCINO gli ha confidato e che intende fare.

PERROTTA:-...Santisi...

SANTISI:-...si geometra...

PERROTTA:-...io..so...sono qua...quando viene a disposizione...

SANTISI:-...no, no, no, esco fuori un attimo io che mi allontanano da qui eh...eh...parliamo un attimino...no confido molto nella sua discrezione perchè se io resto nell'anonimato ma...magari gli posso essere da aiuto, perchè stasera ho ricevuto...uhm...mi segue Perrotta...

PERROTTA:-...si, ma perchè non l'hanno avvisato del discorso di Disalvo?...

SANTISI:-...no, ma lasci stare questo...Disalvo sta bene per ora e quindi...so che non ci sono problemi...da questo punto di vista...

PERROTTA:-...uhm...no...

Santisi dice a PERROTTA che CASCINO avrebbe intenzione di produrre dei verbali attestando il fatto che non avrebbero mai realizzato, come invece dichiarato, dei pali CFA nelle zone di cantiere convenzionalmente indicate come Muri C e B. Sempre SANTISI riferisce che ciò l'avrebbe saputo direttamente da CASCINO il quale, confidando nella sua amicizia e fidandosi di lui, glielo avrebbe confidato.

SANTISI:-...io invece ho ricevuto una telefonata dal geometra Cascino...

PERROTTA:-...uhm...

SANTISI:-...che confidando nella mia amicizia mi confida che domani deve fare dei verbali...

PERROTTA:-...uhm...

¹⁴⁴

R.I.T. 1702/2007 progr.1582 del 10.10.07 ore 18.54.

SANTISI:-...di...io non so se lei lo sa con Nunnari, del CFA dei muri di C e B e lui ha intenzione a dichiarare quello che realmente è stato fatto anzichè quello che non è stato fatto...

PERROTTA:-...uhm...

SANTISI:-...ora siccome lui dice, mi rispetta, mi vuole bene...e così via no...mi ha detto...e me l'ha detto così dice io ti informo perchè è così, colì colì, colà...fare il più...incomprensibile...ma scusi eh...lei prima che faccia una cosa del genere ne parli con chi di...con chi di dovere...

PERROTTA:-...uhm...

SANTISI dirà anche che ha già messo al corrente CILLO il quale lo ha invitato ad informare subito Perrotta.

SANTISI:-...perchè eh...eh...a prescindere del danno che arrechi a me io penso che arrechi un danno anche alla Gioiosa da questo punto di vista...

PERROTTA:-...eh...be lui che vuole fare?...

SANTISI:-...no lui vuole dichiarare che abbiamo fatto pali e non abbiamo fatto CFA, però oh...io cosa le voglio dire, ne ho parlato subito con Cillo giustamente no, Cillo mi ha detto guarda avverti Perrotta magari di, di essere discreto di scoprire questo fatto come sta come non sta...così...tu ti mantieni pulito e non fai il prendi e porta no, che è una cosa antipatica...risolviamo...

...Omissis...dalle ore 18.56"36 alle ore 18.56"51...Perrotta conversa con altra persona...

SANTISI:-...eh...ma infatti, perchè poi mi diceva Cillo giustamente...perchè c'è una sola persona adesso che lo difende...

PERROTTA:-...una sola persona?...

SANTISI:-...che lo difende...

PERROTTA:-...eh...ho capito eh...ma re...ma reca il danno pure a lui...che cazzo devo fare io...eh...

SANTISI:-...bo...

PERROTTA:-...io, mica è colpa mia...

SANTISI:-...bo...

PERROTTA:-...io non so perchè sta prendendo questa...

SANTISI:-...no a me mi evita...mi dispiace fare il piglia e porta...come i bambini di due anni alla scuola elementare mi segui, però è giusto che lei lo sappia, lei...

PERROTTA, una volta appresa la circostanza, sicuramente timoroso delle conseguenze che l'azione di CASCINO avrebbe provocato sia per lui che per i propri colleghi, invita SANTISI a ricontattare CASCINO sia per distoglierlo dalle proprie intenzioni che per invitarlo, prima di muoversi in quel modo, a parlare con il direttore di cantiere.

PERROTTA:-...lei deve fare una cosa invece...

SANTISI:-...uhm...

PERROTTA:-...mi segui, gliel'ha detto, lo chiami, gli dici senti non mettermi in difficoltà tu...

SANTISI:-...uhm...

PERROTTA:-...questa cosa ne devi parlare con il direttore di cantiere...

SANTISI:-...uhm...

PERROTTA:-...questa cosa gliela devi assolutamente dire, non fare una cosa di questo genere, glielo, glielo dai come consiglio...non fare una cosa del genere...

SANTISI:-...uhm...uhm...

PERROTTA:-...perchè a questa cosa potrebbe essere, una cosa determinante per tutta la ...incomprensibile...te la senti tu di prenderti questa responsabilità, perchè...non gliel'ho detto mica io di fare questa cosa qua, questa cosa qua è stata detta...

SANTISI:-...ma io penso che quello che...

PERROTTA:-...da tutti...no aspetti, aspetti...

SANTISI:-...no...

PERROTTA:-...da tutti cioè un fatto aziendale tutti lo sanno...

SANTISI:-...ma infatti...

PERROTTA:-...tutti hanno detto questa cosa...adesso lui vuole fare in questo modo, però lei gli dia questo consiglio se lo fa bene se non lo fa...si assume...

SANTISI:-...cioè l'unica cosa, l'unica cosa che mi spiego...perchè un'età ce l'ha...la capacità ce l'ha...l'intelligenza ce l'ha, che abbia fatto questa telefonata nei miei confronti solo per fare il terrorismo in giro... mi segue...

PERROTTA:-...ho capito, intanto lei mi faccia questa cortesia glielo dica...

SANTISI:-...no, no, no, va bene...

PERROTTA:-...dopo di chè lui vuole...mi faccia sapere quello che dice, dopo di chè lui faccia quello che vuole...

SANTISI:-...sì, sì...

PERROTTA:-...sì, sì...

SANTISI:-...ora più tardi poi gli telefono perchè se chiamo subito pare che abbia fatto un giro di telefonate...

PERROTTA:-...va bene, va bene...

SANTISI:-...va bene geometra...

PERROTTA:-...grazie, grazie...

SANTISI:-...no grazie a lei eh...anche per il consiglio...

PERROTTA:-...no ma sa a me dispiace questa cosa, però purtroppo eh...

SANTISI:-...ma quando le dico io che ci sono voci sotto banco, però fin quando uno non ha le prove di quello che deve...che può dire, o accusare...

PERROTTA:-...ma perchè questa cosa...

SANTISI:-...purtroppo va, va...

PERROTTA:-...e ma perchè...io non...

SANTISI:-...incomprensibile...vago...io non lo capisco nemmeno io, perchè alla fine ognuno di noi si è assunto le proprie responsabilità...

PERROTTA:-...certo...

SANTISI:-...io in primo, lei, lui dopo, lei a seguire poi il direttore tecnico poi presidente tutti, non è che, cioè alla fine poi si sta facendo qualcosa di diverso, si sta facendo quello che si deve fare...

PERROTTA:-...certo...

SANTISI:-...che è comune fare...ed ognuno di noi è pagato per fare quello che deve fare, non penso che...

PERROTTA:-...e si...

SANTISI:-...va bene...

PERROTTA:-...provvedo subito, visto e considerato che...incomprensibile...

SANTISI:-...eh...

PERROTTA:-...no, cerchiamo di capirlo subito che questo qua...

SANTISI:-...ah...

PERROTTA:-...incomprensibile...subito...

SANTISI:-...va bene dai...Disalvo poi mi faranno sapere i risultati delle radiografie, mi hanno detto che stava bene era solo per sicurezza...

PERROTTA:-...va bene...va bene...mi faccia sapere e lo chiami, grazie...

SANTISI:-...uhm...uhm...no grazie a lei...

PERROTTA:-...arrivederci...

SANTISI:-...vi saluto...

PERROTTA:-...arrivederci...

SANTISI:-...grazie, grazie.

Sia PERROTTA che SANTISI si mostrano seriamente preoccupati dell'accaduto poiché le parole del CASCINO sono vere e testimoniano una reale situazione che l'impresa aveva posto in essere mediante una falsa documentazione attestante manufatti differenti da quelli realmente realizzati. l'A.T.I. consapevolmente sta fatturando lavorazioni più costose con lo scopo di frodare lo Stato (Perrotta: ... (omissis) è un fatto aziendale, tutti lo sanno).

Come riferitogli da PERROTTA, pochi minuti dopo, SANTISI ¹⁴⁵ contatta nuovamente CASCINO per invitarlo a voler rendere partecipe della situazione anche il suo direttore di cantiere, per evitare una sua sovra esposizione nella vicenda.

CESARE: Pronto?...

SANTISI: capo mi scusi se la disturbo...

CESARE: dica...

SANTISI: ma aspetti che esco fuori così non mi sente nessuno...

CESARE: uhm...

SANTISI: sono all'ufficio di Catanzaro...

CESARE: eh, eh...

SANTISI: ma io pensavo, se mi permette pensavo una sola cosa...su quel discorso no!...

CESARE: si...

SANTISI: che mi ha fatto poco fa...

CESARE: uhm...

¹⁴⁵ R.I.T.1468/2007 progr.2576 del 10/10/2007 ore 19:14

SANTISI: *io parlerei, se fossi in lei, chiaro con.. con il direttore del cantiere in modo tale che prende il fumo con le mani anche lui...in modo tale che non sia solo lei a prendere il fumo con le mani ogni volta...*

CESARE: *no ma io questo se, se è così anche eh...prima di iniziare questi...questo intervento qua diciamo che ho messo le pietre...*

SANTISI: *...incomprensibile...caro Perrotta vedi che passa questo, questo e quest'altro che dobbiamo fare? ...*

CESARE: *no, no, no, no, no per qualsiasi cosa e tutto il contrario di quello che dico io no non ...incomprensibile...assolutamente...*

SANTISI: *perché così lei ha un fardello sulle spalle e vi...è giusto e sbagliata la decisione che prende il fardello ce l'ha solo lei, mi scusi se mi permetto...*

CESARE: *no non è così no, no, no, no, no...è soltanto che posso rifiutare e basta...no assolutamente non è che altrimenti...*

SANTISI: *anche perché i verbali poi non spettano al direttore di cantiere? ...*

CESARE: *e appunto se lo fa lui...appunto...perciò dico...*

SANTISI: *scusi la dialettica, mi scusi mi permetta un attimo vale a dire che lei se ne esce dagli imbrogli...*

CESARE: *come? ...*

SANTISI: *che lei se ne esce dagli imbrogli no! ...*

CESARE: *eh...eh quello...appunto dico io non è che...io ho ...incomprensibile... Pantalogna l'ho firmato io...mi sono preso la responsabilità amen...*

SANTISI: *si va bene ma non c'era il direttore di cantiere, il direttore di cantiere...non c'è nessuno...*

CESARE: *eh? ...*

SANTISI: *non c'era il direttore di cantiere non c'era...*

CESARE: *no, no, no diciamo che poi si è continuato e...ad agosto ancora si continuava e lui era qua...*

SANTISI: *si certo...*

CESARE: *quindi sì, si poteva...comunque il discorso l'ho iniziato io e l'ho finito io...*

SANTISI: *uhm...*

CESARE: *siccome pure qua iniziavano gliel'ho detto chiaro a tutti...*

SANTISI: *uhm...*

CESARE: *facciamo un pò di fumo con...eh...eh...e abbiamo visto che per un motivo o per un altro...cioè per motivi di calcestruzzo non pote...non è stato possibile far saltare queste cose...poi siccome a uno...poi ripeto se il discorso è in famiglia e allora...come dire eh...si fa anche tranquillamente se in famiglia, ma siccome qua si vuole prevaricare...*

SANTISI: *uhm, uhm...*

CESARE: *sempre su fesserie e che non ...qualsiasi cosa che uno dice è tutto sbagliato... e quindi...*

SANTISI: *ah, ah...*

CESARE: *praticamente ragione in tutto e deve essere così...*

SANTISI: *uhm, uhm...*

CESARE: *a questo punto no, perché se domani viene Nunnari e mi dice i verbali...io gli dico io non ne firmo...*

SANTISI: *uhm, uhm...*

CESARE: *vatteli a firmare...evidentemente quello si mette in allarme...perché l'altra...*

SANTISI: *certo...*

CESARE: *volta abbiamo fatto imbrogli tutti e due...e ...incomprensibile...e come mai me lo hai firmato...*

SANTISI: *uhm...perché non mi fido di lei...*

CESARE: *...incomprensibile...*

SANTISI: *si metterà in allarme, si metterà sul chi va là comunque...*

CESARE: *esatto, esatto e se la vede Perrotta...*

SANTISI: *uhm, uhm...*

CESARE: *Perrotta lo sa che là, che io non sono...sono stato sempre contrario in questa...incomprensibile...specialmente con il calcestruzzo...incomprensibile...eh...mettendo il becco...su, su fesserie...*

SANTISI: *uhm...*

CESARE: *cioè io stasera abbiamo avuto una discussione per il magazziniere, se il magazzino deve essere un chiostro che si beve la birra e se ne va, no per me il magazziniere...e dal magazziniere deve passare tutto dal chiodo al, al ferro perché è il magazzino che gestisce tutta la situazione...*

SANTISI: *certo...*

CESARE: *si controlla il materiale e deve...sulla qualità ci sono altre persone ma lui si deve controllare la quantità del materiale...incomprensibile...no così...*

SANTISI: *uhm...*

CESARE: *il magazziniere deve stare fermo al cantiere, allora quando gli sta comodo a lui sta fermo in cantiere, quando gli...io dico che deve stare in cantiere dice no il magazziniere deve girare...*

SANTISI: *mah...*

CESARE: *deve controllare... cioè è sempre una contraddizione continua...*

SANTISI: *uhm, uhm...*

CESARE: *quindi non è che questa cosa non, non è stata detta precedentemente, è stata detta pure precedentemente, è ho detto io arrivati ad un certo punto io mi dissocio...*

SANTISI: *certo...*

CESARE: *visto che si continuava...*

SANTISI: *uhm, uhm...*

Il discorso tra i due cade nuovamente sul discorso delle lavorazioni ed, in particolare, sul fatto che all'ANAS venga mostrata una falsa situazione del cantiere, ovvero, secondo quanto CASCINO dice, ogni volta che è presente la direzione lavori il palo CFA non si riesce mai a realizzare, mentre, quando non sono presenti, tutti i pali realizzati puntualmente vengono **verbalizzati** come CFA. Le parole appena analizzate spiegano ampiamente quali siano state le intenzioni dell'impresa, nelle persone di PERROTTA Nicola e CAPASSO Michele, da una parte, e SANTISI e CILLO, dall'altra, nel voler intenzionalmente **falsare i dati verbalizzati** inerenti la produzione al fine di ottenere ingiustamente maggiori introiti per delle lavorazioni, come vedremo più avanti, mai compiute.

CESARE: *con il sedere degli altri e lui tranquillo a fare vedere all'ANAS che il CFA non ci siamo riusciti...*

SANTISI: *uhm...*

CESARE: *che va a chiamare l'ANAS per fare le prove davanti a loro...*

SANTISI: *uhm...che poi quando ci siamo riusciti a fare il CFA, l'ANAS non c'era... (ride)*

CESARE: è ovvio visto e perciò...quindi non è che pò...posso...
SANTISI: uhm...
CESARE: sopperire ad una situazione di fatto...
SANTISI: uhm...si, si...
CESARE: ma, ma quindi ormai...
SANTISI: va bene ma comunque io penso...
CESARE: **ammesso e non concesso che io...che cosa gli vado a dire questa sera...io domani non firmo i verbali? Lui lo sa che io non sono d'accordo...**
SANTISI: uhm...
CESARE: già lo sa in precedenza, è ribadire un qualcosa che comunque...
SANTISI: perché alla fine, alla fine scusate...
CESARE: eh...

Cascino ha deciso di dissociarsi dal grande “imbroglio” e il resto del gruppo dirigente teme che, se porta a compimento il suo intento, possa far scoppiare lo scandalo.

Dalle parole dei due emerge, quindi, il dolo delle azioni, da parte sia dell'impresa, nelle eseguire le opere edili in questione; che la Direzione Lavori ANAS avrebbe già preso piena coscienza della situazione, ma è accondiscendente con il modo di operare del direttore di cantiere e del presidente del consiglio d'amministrazione dell'impresa, infatti, fino a quel momento, nonostante le prove ufficiali dei pali C.F.A. alla presenza della D.L. Anas sono sempre andante male, la D.L. ha creduto ai verbali e ha liquidato il 1° S.A.L. dell'impresa circa lavorazioni, avvenute in sua assenza, in cui viene dichiarato (e verbalizzato) lavorazioni in C.F.A., falsamente attestate.

SANTISI: comunque io penso pure un'altra cosa, per quello che so io e per tutta la situazione, che tutti siamo al corrente, dico tutti siamo al corrente di quello che si sta facendo anzi, si era stato in un certo senso programmato un discorso del genere...
CESARE: si, si...
SANTISI: **quindi alla fine le sue responsabilità sono limitate...**
CESARE: no ma infatti...eh...
SANTISI: **per non dire, per non, per non dire nulla mi segue?...**
CESARE: **no, no, no ma infatti io dico io responsabilità non ne ho...**
SANTISI: uhm...
CESARE: **a maggior ragione non firmo...**
SANTISI: uhm, uhm...
CESARE: no, no questa sera le corna così mi dicono...ahm...
SANTISI: si, si, si...
CESARE: e poi quando...è difficile smontare specialmente un cantiere...
SANTISI: no geometra lei mi deve scusare se mi sono ripermesso a telefonarla...
CESARE: no Santisi...
SANTISI: però...
CESARE: a me fa piacere di parlare con qualcu...qualche, qualche volta con qualche persona intelligente...
SANTISI: uhm, uhm...incomprensibile...
CESARE: altrimenti la confidenza nemmeno gliela davo, parliamoci chiaro...
SANTISI: grazie geometra ricambio con affetto...

CESARE: *...incomprensibile...io sono certe volte garibaldino, se una persona mi fa antipatia non gli do retta...*

SANTISI: *certo...*

CESARE: *se mi fa simpatia lo rispetto automaticamente...*

SANTISI: *no, no...ma io permetto perché ho una stima nei suoi confronti...*

CESARE: *no...eh...*

SANTISI: *poi magari sa nella vita, nella vita un confronto e parlare è sempre bello...*

CESARE: *ma è logico...*

SANTISI: *risolvere problemi...*

CESARE: *eh...è che deve essere...tu poi essere tu presidente della repubblica...*

SANTISI: *uhm, uhm, ma...incomprensibile...*

CESARE: *ma non devi...non devi parlare dall'alto dei cieli...*

SANTISI: *uhm, uhm...*

CESARE: *devi scendere perché tu dall'alto dei cieli quello che sta in basso ti può levare lo sgabello da sotto i piedi e cadi...*

SANTISI: *certo, certo, certo...*

CESARE: *e questo ancora non lo ha capito lui...e domani lo capisce perché se domani ho le corna dure come questa sera...*

SANTISI: *ah...*

CESARE: *domani Nunnari giustamente è spiazzato...*

SANTISI: *ah...*

CESARE: *e che devo fare e gli dico e che ne so, là c'è il direttore del cantiere...*

SANTISI: *uhm...*

CESARE: *e quindi...*

SANTISI: *senta...*

CESARE: *perché, perché si vede da questo...*

SANTISI: *uhm, uhm...*

CESARE: *e non ci sono altre soluzioni...per colpa di questo purtroppo c'è una situazione abbastanza calda...tu non hai idea di come si è investito, si è investito a Emma questa sera, tu non hai idea...che si prende una ragazza...e non ha, non ha...*

SANTISI: *educata, dolce e simpatica...*

CESARE: *non ha, non ha polso perché è donna e non ha lavorato mai in cantiere... minchia non si deve muovere dall'ufficio...anche quando a quella gli interessa una cosa e se lo va a controllare, perché praticamente io so che ha coadiuvato, aiutato a Di Salvo perché quello era impegnato e lui, e lei è andata a controllare il materiale sulla qualità e conformità...*

SANTISI: *uhm, uhm..*

CESARE: *non vuole, non...assolutamente ha sbagliato, lei tralascia il suo lavoro...*

SANTISI: *e va bene scusa...*

CESARE: *siamo arrivati a questo punto...*

SANTISI: *Di Salvo fa altre cose che non dovrebbe fare e tralascia il suo lavoro...*

CESARE: *e appunto, appunto...*

SANTISI: *sullo spirito di collaborazione è così...*

CESARE: *e no, non deve essere...e non...perché...*

SANTISI: *se poi...(incomprensibile si accavallano le voci)...e poi non dobbiamo far lavorare il magazziniere...*

CESARE: *eh, eh...no ma...*

SANTISI: *non dobbiamo far lavorare il ragioniere è un altro discorso no...*

CESARE: *perciò dico...e perciò siccome quello non, non deve essere così come...*
 SANTISI: *va bene...*
 CESARE: *deve essere come dice lui...bo non lo so come dice lui, che ne so poi non è che ha detto una cosa...tralascia il suo lavoro quella e quella dice ma io sono, sono all'inizio...oh ha detto pure la verità sono...incomprensibile...*
 SANTISI: *ah, ah...*
 CESARE: *mi piace cose ordinate, ordinate da me, vedere che cosa ordinate...*
 SANTISI: *uhm, uhm...*
 CESARE: *cioè nulla da dire...senza...*
 SANTISI: *solo per avere una soddisfazione personale...*
 CESARE: *se solo, se solo a questo...*
 SANTISI: *lo so ma in questi casi...*
 CESARE: *punto, forse e a me...lo posso considerare ma lei non si deve muovere dalla stanza oh...in comprensibile...*
 SANTISI: *ma poteva dire...*
 CESARE: *...incomprensibile...*
 SANTISI: *e poteva dire ascolti ingegnere stavolta è andata la prossima volta per cortesia...*
 CESARE: *c'è modo e modo di dirle le cose...*
 SANTISI: *infatti non è che...*
 CESARE: *no, non si deve muovere...*
 SANTISI: *uhm...*
 CESARE: *su, su cose che lei tralascia il lavoro per vedere il materiale, allora io ero là e che se sentivo il capo cantiere, gli ho detto che cos'è che il capo cantiere che avete sentito! Si perché il magazziniere...eh...dopo che ha fatto...è perché il magazziniere a che cosa serve il magazziniere...visto che lei dice sempre un lavoro di settanta milioni di euro...*
 SANTISI: *uhm...*
 CESARE: *il magazziniere deve essere o un chioschetto per la birra...*
 SANTISI: *certo il magazziniere gestisce un pò tutto il magazzino...*
 CESARE: *ma il magazzino...ma oh...eh...dal magazzino deve passare tutto...*
 SANTISI: *uhm...*
 CESARE: *deve passare tutto sia come materiale, sia come quantità sia come scarico...di gomma deve essere allora ha detto fa la contabilità industriale...e coglione allora tu non lo hai fatto mai il direttore di cantieri...che centra la contabilità industriale con il magazziniere...*
 SANTISI: *il lavoro del magazziniere per la contabilità industriale...*
 CESARE: *bravo eh...bravo...*
 SANTISI: *...incomprensibile...*
 CESARE: *può servire...incomprensibile, parlano entrambi...*
 SANTISI: *ognuno, gli fornisce il rapportino a ognuno e dice lui dove sta mandando il materiale...*
 CESARE: *perciò...*
 SANTISI: *per quale UBS...*
 CESARE: *e siccome sono tutti, tutti d'accordo...*
 SANTISI: *uhm...*
 CESARE: *e se io sono fuori, allora gli ho detto al, al ragioniere a mezzogiorno, ma ragioniere una copia del magazziniere degli ordini delle cose non si può avere? Non si ci può dare in modo tale che il magazziniere è aggiornato...*

SANTISI: certo per vedere...
CESARE: e quello mi viene e mi dice...
SANTISI: se il materiale che arriva è conforme quanto meno...
CESARE: lo sai che mi ha risposto? Non è...ha detto compito mio a darglielo, viene lui e se lo viene a prendere, quindi questo ogni giorno, ogni minuto fa avanti e indietro e chiede ce ne sono ordini avanti e indietro ce ne sono ordini...visto che ragionamenti, che risposte danno...
SANTISI: uhm...va bene fa un fascicoletto...
...Omissis da min19:24:58 a min.19:27:19, i due parlano di come dovrebbero coordinare i vari lavori e materiali...
SANTISI: a meno che sta attaccando la, la Emma pesantemente per costringerla a dare le dimissioni...
CESARE: esatto no è così...
SANTISI: perché hanno qualcuno da sistemare...
CESARE: sii...per questo è...
SANTISI: uhm...
CESARE: è per questo...
SANTISI: Di Salvo, Di Salvo si salva perché non è dipendente Gioiosa è dipendente fondazioni...
CESARE: e esa...esatto e arrivati ad un certo punto Di Salvo...
SANTISI: si sa...si salva, si salva relativamente...
CESARE: no, no ma è questo, è questo...in modo tale che quella ragazza si annoia...
SANTISI: uhm...
CESARE: prende da le dimissioni e se ne va...
SANTISI: si esatto...perché se lei...
CESARE: oppure io mi annoio...però se io mi annoio...
SANTISI: uhm...

Quindi Cascino vuole far scoppiare lo scandalo perché l'ing. Emma viene trattata male, perché lui non è rispettato dal direttore del cantiere e perché pensa che Perrotta e Capasso vogliono costringere lui ed Emma a dare le dimissioni, per sistemare qualcuno altro dei "loro".

Dal proseguo della stessa telefonata vengono colti e messi in evidenza ulteriori particolari che denotano l'insoddisfazione di CASCINO sul modo di gestire l'appalto da parte di PERROTTA e CAPASSO.

Sempre CASCINO lascerà spazio ad esplicite esternazioni per descrivere all'altro, lo stato di coinvolgimento da parte dei citati tecnici con le "entità malavistose locali".

Ribadisce la propria volontà di effettuare una deposizione ufficiale ai Carabinieri per poter denunciare il tutto.

CESARE: io sono...io me ne vado...
SANTISI: uhm...
CESARE: ma qualcuno piange...piangerà...
SANTISI: certo...lei ha una certa età...
CESARE: perché io ce l'ho, a...a cinquanta metri ce l'ho i Carabinieri...

SANTISI: ... (ride)...
CESARE: non è che sono lontani...
SANTISI: eh e infatti...
CESARE: quindi io so quello che gli devo dire...
SANTISI: ... (ride)...

CASCINO, manifestando il forte stato di sofferenza vissuto a causa degli avvenimenti di cantiere, si augura addirittura che il proprio telefono cellulare sia sotto controllo, testimoniando così la volontà, o comunque il desiderio, che certe situazioni fossero apprese anche da organi preposti a controlli ed indagini, quali magistratura e forze dell'ordine.

CESARE: e mi, e mi piacerebbe che il telefono fosse sotto controllo ed ascoltassero...
SANTISI: uhm...
CESARE: quello che sto dicendo adesso...
SANTISI: va bene sicuramente...
CESARE: qualcuno, qualcuno piange però...
SANTISI: sicuramente è sotto controllo, sicuramente è sotto controllo il telefono...
CESARE: sì e qualcuno piangerà, se io me ne vado qualcuno piange però...
SANTISI: se c'è qualche magistrato che non ha un cavolo da fare l'avrà ordinato di mettere sotto, sotto controllo...incomprensibile...
CESARE: se questo...è sicuro...
SANTISI: ...incomprensibile...
CESARE: il vecchio e il giovane che si chiamano...incomprensibile...
SANTISI: che si chiamano...
CESARE: Pe...Perrotta l'altra volta mi ha presentato il geometra Capasso
SANTISI: ...incomprensibile...
CESARE: il vecchio...
SANTISI: uhm...
CESARE: è il mio padre mi ha detto...
SANTISI: è suo padre! Ma allora sei bastardo...
CESARE: perciò vedi che ci deve essere...
SANTISI: okay...
CESARE: lui che si atteggia con i personaggi qua locali...
SANTISI: uhm...
CESARE: perciò quindi non è che...se me ne vado, io me ne posso andare a casa...
SANTISI: bo...
CESARE: un anno e me ne vado in pensione, me li pago io i versamenti volontari...
SANTISI: esattamente, sì, sì...
CESARE: ringraziando il signore ce li ho i soldi per, per, per fare i versamenti volontari...
SANTISI: ...incomprensibile...
CESARE: però qualcuno piange...
SANTISI: certo...
CESARE: perché no...io non gli faccio una lettera anonima...
SANTISI: uhm...
CESARE: no perché la devo fare anonima! Ci vado e gli faccio una deposizione...
SANTISI: ce la fai già bella fatta di che vi vergognate...

CESARE: *basta...già ce ne una precedente...ce ne una precedente e questa è la seconda parte...*

SANTISI: *uhm...*

CESARE: *perciò...*

SANTISI: *uhm...*

CESARE: *io, io non vorrei arrivare a questo punto...*

SANTISI: *certo, certo...*

CESARE: *ma siccome lui proprio me le tira con la pinza le cose...*

SANTISI: *uhm, uhm...*

La situazione a suo dire sarebbe già stata prospettata al proprio direttore tecnico, Ingegnere FLERES, il quale (anche a detta di Santisi) avrebbe le sue colpe, avendo lasciato carta bianca ai quei soggetti, non a caso tutti dipendenti della medesima ditta consorziata sia con la società del FLERES (*DEMOTER*) che con quella del SANTISI (*FONDAZIONI SPECIALI*); il riferimento è a CAPASSO e PERROTTA, entrambi dipendenti dell'IMMOBILGI FEDERICI STIRLING, i quali hanno assunto la direzione dell'impresa GIOIOSA SCARL. I due interlocutori faranno riferimento anche all'epoca in cui vi era PALMIGIANO con il quale, a loro dire, la situazione era migliore e non vi erano le attuali problematiche.

CESARE: *letteralmente me le tira le cose...gliel'ho detto anche a Fleres...gli ho detto stringo i denti perché lei mi dice di stringere i denti però io già sono arrivato alle gengive...*

SANTISI: *no ma troppo potere hanno dato a questi guardi io...*

CESARE: *si...*

SANTISI: *io la colpa la do a Fleres perché...*

CESARE: *esatto...*

SANTISI: *era partito Fleres...con uomini Demoter tutte cose...l'uomo Fondazioni c'era io dall'esterno bene o male coprivo a questi hanno dato troppo potere comunque...*

CESARE: *esatto...*

SANTISI: *troppo potere...*

CESARE: *e stanno andando avanti con il sedere degli altri...e anche criticano...*

SANTISI: *io infatti...incomprensibile...l'ho mandata a Cillo e gli ho detto...chi decide le assunzioni? Domanda...*

CESARE: *si...*

SANTISI: *perché mi sembra il minimo, se il ragioniere scusi lo portano loro, il direttore dei cantieri è loro, il capo cantiere delle gallerie è stata...*

CESARE: *è loro...*

SANTISI: *una bella, una bella invenzione per tagliare le gambe a lei...e stringere...incomprensibile...no!...*

CESARE: *esatto...*

SANTISI: *perché cioè...incomprensibile...ma gliel'ho detto pure a Demoter, vedete che voi avete abbandonato un cantiere lì...gliel'ho detto a Fleres quel famoso venerdì quando siamo passati...*

CESARE: *si, si, si...*

SANTISI: *...incomprensibile... gli ho detto, gli ho detto eh...ma come ragionate...che prima ci svendiamo diversi milioni di euro e poi vi ricordate che avevate un cantiere?...*

CESARE: *uhm, uhm appunto...*
 SANTISI: *se ne viene al mio discorso?...*
 CESARE: *eh...*
 SANTISI: *a prescindere dalla bravura, dalla bravura delle persone no!...*
 CESARE: *eh...*
 SANTISI: *però un controllo incrociato io poi fino che c'era Michele...*
 CESARE: *si...*
 SANTISI: *con tutti i difetti che può avere Palmigiano...però comunque era una persona di cui...*
 CESARE: *no va bene eravamo in due già era diversa la cosa...*
 SANTISI: *e è già era...incomprensibile...*
 CESARE: *su due, su due punti passa la retta, su un punto non passa la retta...*
 SANTISI: ***perché l'altro giorno quando eravamo a pranzo e mi ha detto...a questo cantiere lo chiuderemo con due milioni di euro di perdita...e come...se so già che due milioni con le forniture li avevamo recuperati...***
 CESARE: *e appunto...*
 SANTISI: *che fai ci...incomprensibile...questi due milioni...*
 CESARE: *boh, boh comunque...non...va bene...incomprensibile...*
 SANTISI: *tra un pò chiamo Aldo e vediamo che decide per Di Salvo...incomprensibile... questo ragazzo...*
 CESARE: *eh...va bene...*
 SANTISI: *okay? Grazie...*
 CESARE: *ti saluto...niente..*
 SANTISI: *grazie...*
 CESARE: *ciao, ciao...*
 SANTISI: *saluti, saluti grazie eh!...*

L'assunzione di pieni poteri da parte del nuovo direttivo, a loro parere, sarebbe stata la causa scatenante di tutte le problematiche che si trovano a discutere e proprio ad essi sono riconducibili i falsi commessi in determinati atti prodotti.

Le parole dei due soggetti sono facilmente riscontrabili, infatti, come già sopra esposto, al momento della apertura del cantiere vi erano altri tecnici a gestire l'opera e nel mese di agosto/settembre 2007 alcuni di questi, tra cui PALMIGIANO Michele, all'epoca responsabile dell'Ufficio Acquisti, sarebbero stati rimossi e sostituiti dalle nuove figure dirigenziali ed operative, non a caso, tutti dipendenti della medesima società consorziata (IMMOBILGI FEDERICI STIRLING) e tutti originari della stessa regione (CAMPANIA) e della stessa provincia (CASERTA).

I soggetti a cui si fa riferimento sono proprio CAPASSO Michele, con il figlio CAPASSO Giuseppe¹⁴⁶e VITALE Luigi¹⁴⁷, quest'ultimo figlio in seconde nozze, PERROTTA Nicola, GAUDIO Luigi¹⁴⁸.

I ruoli assunti all'interno del impresa dai soggetti di cui sopra, già accomunati o da stretti vincoli di parentela o da consolidata amicizia, risultano tutti ruoli di particolare importanza nell'ambito della gestione dell'appalto. Infatti il CAPASSO Michele, in forza della propria

¹⁴⁶ CAPASSO Giuseppe, nato a Pietramelara (CE) il 22.07.1969 residente a Alife (CE) via Ponte Meola nr.18;

¹⁴⁷ VITALE Luigi, nato a Caserta il 10.07.1975 domiciliato a Riardo (CE);

¹⁴⁸ GAUDIO Luigi, nato a Cosenza il 14.01.1954;

posizione di presidente del consiglio d'amministrazione dell'impresa GIOIOSA SCARL, non a caso aveva posto PERROTTA Nicola come direttore di cantiere, il figlio Giuseppe, Capo Cantiere unitamente a GAUDIO Luigi, mentre all'altro suo figlio, VITALE Luigi, il compito di responsabile alla gestione del magazzino nonché addetto agli acquisti. Questa situazione permetteva, pertanto, di poter gestire a proprio favore e secondo uno specifico disegno imprenditoriale i lavori in corso di esecuzione, mantenendo altresì i rapporti con l'esterno e cercando di screditare coloro i quali si opponevano alle loro decisioni prese.

Da ciò scaturiva l'allontanamento dal cantiere prima di EMMA Angela Liliana e, a distanza di pochi giorni, anche di CASCINO Cesare, i quali, a loro parere, mettevano in pericolo la prosecuzione dei lavori andando a svelare particolari che preferivano far rimanere oscuri.

Proseguendo con il commento delle numerose telefonate ritenute utili, di rilievo è anche quella del **31 ottobre 2007**¹⁴⁹; sempre Cascino contatta, come quasi ogni giorno è solito fare, l'ingegnere FLERES per aggiornarlo sull'evolversi del cantiere a suo dire sempre molto negativo.

FLERES: Pronto?

CASCINO: Buongiorno CASCINO sono.

FLERES: Oh CASCINO buongiorno.

CASCINO: Sono, sono sulla carante.

FLERES: Ma io sono già, sto andando a Palermo, però quelle cose le ho firmate.

CASCINO: Io, va bè, la copia, intanto stamattina l'ha mandato via fax l'ingegnere EMMA

FLERES: Sì, si ce l'ho, me la sono presa così posso guardarla.

CASCINO: Va bè, Ingegnere, niente, ci sentiamo insomma.

FLERES: Ci sentiamo comunque io Giovedì sono lì in cantiere.

Ancora una volta emerge, in modo esplicito, un dato degno di interesse: Cascino riferisce che sono state effettuate alcune prove di schiacciamento da cui sono emersi risultati molto negativi, sia dalle prove effettuate dopo 7 giorni che dopo 28.

CASCINO: Ah perfetto, perfetto, io tanto per, si sono fatte le prove di schiacciamento, ma non hanno dato gran chè.

FLERES: Non hanno dato gran chè?!

CASCINO: A 7 (sette) giorni siamo intorno a 170, 190.

FLERES: 170, 190, ma a 28 giorni li abbiamo mai schiacciati??

CASCINO: Ehh, 28 giorni sì, ..incomprensibile..

FLERES: E come vanno?

CASCINO: Niente, li ho scritti siamo addirittura al di sotto di questa dicitura.

FLERES: Addirittura?! Ho capito.

CASCINO: Sì, sì, sì, ..incomprensibile.. pesanti, è stato proprio all'inizio insomma, diciamo cheeee rispetto qualcosa in più c'è, rispetto a prima, prima, per carità, non è unaaa, però siamo un pò lontanucci.

¹⁴⁹

R.I.T.1468/2007 progr. 3372 del 31/10/2007 ore 12:09;

FLERES: Ho capito.

Emerge ancora una volta che non si è mai proceduto alla messa in opera di pali CFA, poiché CASCINO parla nuovamente di pali aperti e quindi perforazioni a vuoto eseguite come fase iniziale del processo di realizzazione e non come fase contemporanea alle altre.

CASCINO: Ingegnere io però vado sempre per quella soluzione...incomprensibile..ieri sera, per i pali?!

FLERES: Sì, sì, ..incomprensibile..

CASCINO: Erano 2 (due) aperti e li ho fatti gettare...incomprensibile..

FLERES: Ha fatto bene, da 14?!, c'è, ci sono i margini, ci sono.

CASCINO: La sento malissimo Ingegnere, poi ci risentiamo dai.

FLERES: Ok, arrivederci.

CASCINO: Arrivederci.

Il successivo **06 novembre 2007** ¹⁵⁰, durante un tentativo di chiamata di CASCINO sull'utenza della Ditta FASMICO di Caulonia Marina, si sente il predetto lamentarsi con una terza persona circa i ritardi nella fornitura di calcestruzzo da parte della citata ditta. Lamenta, altresì, l'indisponibilità di questi a fornire il materiale oltre un determinato orario che lui definisce inconcepibile per il buon proseguo dei lavori.

“ Minchia, se.. se questi si chiudono il telefono...e va be ma con l'impresa gliel'ho detto...qualsiasi orario...indipendentemente che è un lavoro...ma uno la sera vuole fare un programma per domani che fa...lasciamo perdere...incomprensibile...lasciamo perdere, lasciamo stare...se noi domani...incomprensibile...quattro pali aperti com'è successo...gliel'ho dico domani mattina alle otto quando aprono...alle cinque e mezza non può essere che uno non chiami...noi altri abbiamo, con questi abbiamo problemi... un'altra, un'altra parrocchia è...ma adesso...incomprensibile...

Le difficoltà che il CASCINO ha rilevato, sull'inefficienza del fornitore, lo indurrebbero, trovandosi in un diverso contesto di esercizio libero dell'attività imprenditoriale, a superare le carenze, rivolgendosi ad altro fornitore. Ma, sempre per l'assoggettamento imposto dalle organizzazioni malavitose locali, si comprende che questo problema non è così superabile perché la ditta in questione appartiene ad altra “*PARROCCHIA*”, lasciando quindi intendere che non può in alcun modo decidere diversamente, bensì può solo limitarsi a far presente il problema, con la speranza che venga, in qualche modo, risolto.

L'impossibilità, da parte dell'impresa di poter prendere decisioni per risolvere i problemi e le carenze che man mano si presentano, non fa altro che ripercuotersi sul buon esito delle opere, infatti CASCINO riferisce che il ritardo nelle forniture gli impedisce di poter ultimare determinate lavorazioni, che andavano invece necessariamente ultimate in giornata, e non il giorno successivo.

¹⁵⁰ R.I.T. 1468/2007 progr. 3519 del 06.11.2007 ore 17.47

Nello specifico emerge nuovamente il problema dei pali scoperti, ovvero le trivellazioni dei pali di fondazione che non vengono ultimate per mancanza dei materiali.

Tale dato appena riportato andrà più avanti approfondito e completato e sarà uno dei molteplici riscontri che ha permesso di dimostrare la circostanza dei pali C.F.A. mai realizzati, ma per i quali l'impresa ha ricevuto il corrispondente compenso.

Nella stessa serata sempre CASCINO ¹⁵¹ comunica al proprio direttore tecnico, ingegnere FLERES, l'esito del tutto negativo di altre prove di schiacciamento effettuate in quella giornata.

FLERES: Pronto?...

CASCINO: ingegnere buonasera...

FLERES: buonasera come andiamo?...

CASCINO: mah...bene, bene...

FLERES: uhm...

CASCINO: io ieri sera ho chiamato...incomprensibile...niente per avvisarla che, che praticamente oggi si è iniziato...

FLERES: uhm...

CASCINO: oh...eh ho completato lo scavo di "buona stalla"

FLERES: ah si, si l'ho visto, però ero a cena con delle persone non le ho potuto rispondere...

CASCINO: va bene, va bene io volevo informarla che ieri sono arrivati, sono arrivate, è arrivato un escavatore e una pala cingolata piccolina...

FLERES: si...

CASCINO: comunque oggi io ho completato...devo mettere in sicurezza la, la scarpatina sulla spalla del... "buona stalla"...

FLERES: si...

CASCINO: sulla spalla "buona spalla" e devo fare la pista perchè ho parlato con i proprietari, lì c'è una pista privata...

FLERES: si...

CASCINO: eh...agevoliamo lo spostamento lato "150" perché si può spostare...

FLERES: si...

CASCINO: abbiamo finito i pali sullo scatolare del muto"D" e quindi si, si sta lavorando sul viadotto "Romanò" e "Spilinga" per intenderci...sulle tre spalle...

FLERES: si, si...

CASCINO: eh...poi di altro diciamo come movimento questo...

FLERES: si...

CASCINO: oh...sulla "Pantalogna" eh... il venerdì gettiamo la...la trave di fonte diciamo della, della...

FLERES: si, si...

CASCINO: della berlinese...

FLERES: si...

CASCINO: eh...in modo tale che poi si abbassano, si abbassa il terrapieno fatto per, per la trave...

FLERES: si...

¹⁵¹ R.I.T.1468/2007 progr.3527 del 06/11/2007 ore 19:42

CASCINO: *eh...mettiamo all'altezza del...incomprensibile...e quindi il tiraggio...oggi si è fatto un pò, un pò il programmino con, con Santisi pure...*

FLERES: *si, si...*

CASCINO: *e questo io gliel'ho confermato, la settimana prossima lo possiamo fare...*

FLERES: *si...*

CASCINO: *e infatti venerdì gettiamo e ho due giorni eh...per preparare il piano di posa per le coree per intenderci...*

FLERES: *si, si...*

CASCINO: *così posiamo, saldiamo eccetera...sul lato Taranto io devo fare come si dice...lato valle una leccatina e ce l'ho pure pronto e quindi posso iniziare domani perché ho avuto carenza di, di mezzi da parte di Agostino, domani con due escavatori e una pala lato monte...*

FLERES: *si...*

CASCINO: *visto che ci sono queste consegne e già mi sto preparando con l'apri pista per fare la pista sulla schiavo uno per intenderci...*

FLERES: *si...*

CASCINO: *quindi entrare dall'altro lato...*

Continuando, CASCINO dice che delle prove se ne è occupato il geom. PERROTTA Nicola, unitamente a quello del laboratorio ¹⁵². I due, visto i pessimi risultati, si sono recati agli impianti di lavorazione per cercare di risolvere la problematica.

FLERES: *si...*

CASCINO: *poi per quanto riguarda il calcestruzzo...esito pessimo...*

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *sono state fatte...de...degli schiacciamenti fino a ieri...diciamo l'altro ieri...ieri e oggi Perrotta insieme a quello del laboratorio sono andati all'impianti...*

FLERES: *si...*

CASCINO: *praticamente facendo le prese loro in sostanza...*

FLERES: *si, si...*

CASCINO: *per vedere cioè...a prendere il bandolo della matassa...*

FLERES: *si...*

CASCINO: *perché non...effettivamente è un pò, un pò assurda la cosa...*

FLERES: *si...*

CASCINO: *eh...e quindi ieri sono state fatte da, da Agostino oggi dall'altro lato...*

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *quindi il calcestruzzo abbiamo questi cubetti eh...comunque vediamo tra cinque giorni, sette giorni massimo quindi li schiacciamo e vediamo il risultato...io ho la preoccupazione che...di una cosa ingegnere...*

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *mi è venuta così pensando...quello che mi è successo in Albania...*

FLERES: *si, si...*

CASCINO: *gliel'ho detto pure a Perrotta e a quello del laboratorio, gli ho detto, non vorrei che questo cemento può...possa mai...possa essere, viene dalla Tunisia! Che quello dalla Tunisia deve...*

FLERES: *può venire dalla Grecia, può venire dalla Grecia che è cattivo...*

¹⁵² LUCIANO Vincenzo, nato ad Avellino il 15.02.1978, dipendente GEOCONSULT

CASCINO: *oh...però a noi veniva dalla Tunica e pur essendo vicinissimi...*

FLERES: *si...*

CASCINO: *veniva dalla Tu...infatti non si è riuscito a trovare la soluzione talmente che l'impresa, due ingegneri del laboratorio li ha mandati via che pi colpa non ne avevano...poi finalmente...incomprensibile...di naso, ha detto ma poi sul cemento hanno fatto...insomma degli esami non lo che cavolo...*

FLERES: *ma questi qua usano cemento della Buzzi-Unicem quindi...*

CASCINO: *uhm...va bene eh...qui dove scusa!...*

FLERES: *là in Calabria non usano la Buzzi-Unicem?...*

CASCINO: *eh...va bene eh...sulla carta...*

FLERES: *capire se è vero, capire se è vero...*

CASCINO: *eh...sulla carta...*

FLERES: *certo...*

CASCINO: *è oro...biso...bisogna vedere se è vero...*

FLERES: *certo...*

CASCINO: *ho detto questa mia perplessità perché ripeto mi è successo non è questione... non farla...*

FLERES: *ho capito...*

CASCINO: *comunque si sono fatte queste prove, cubetti eccetera...eh...poi niente eh...di, di, di grossi problemi diciamo non ce ne sono via...insomma si sta tirando avanti...si va avanti...eh...completando il campo...*

FLERES: *diciamo che adesso, la cosa che ci servirebbe sarebbe la macchina per pali...*

CASCINO: *è esatto...*

FLERES: *perché di fatto sulla "Romanò" quando cominciate per sbancare l'artificiale a "Romanò"...*

CASCINO: *ma eh...le macchine! C'è bisogno delle macchine...*

FLERES: *eh...*

CASCINO: *per il movimento terra...*

FLERES: *e quando le porta Caccia?:...*

CASCINO: *ma...il...lui mi, mi aveva confermato già dalla settimana scorsa...lasciamo perdere la settimana scorsa...*

FLERES: *si...*

CASCINO: *o questa settimana immancabilmente io avevo, devo avere un 355 addirittura...*

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *ma è arrivato un 215 una cosa del genere, quindi piccolino come escavatore...*

FLERES: *Fiat-Hitachi...*

CASCINO: *e anche pure un apri...eh e anche come...eh...apri, apri pista...una pala apri pista...*

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *per tanti...incomprensibile...e invece è arrivato tipo un SL14 per intenderci...*

FLERES: *cioè niente...*

CASCINO: *tanto per...piccolino niente di che...*

FLERES: *SL14 niente...*

CASCINO: *niente piccolino tanto per...tanto per dare una mano a...a...*

FLERES: *si...*

CASCINO: *alla Sicos per fare le pulizie diciamo dell'ala...*

FLERES: *si, si, si...*

CASCINO: ma di altro...ora so che in settimana devono arrivare altri mezzi...ora so che arrivano lunedì, cioè non vorrei che questo ha preso come dire il punto di riferimento e allunga il sugo perché così non è che abbiamo risolto il problema...spero io sempre dio sbagliarmi...

FLERES: certo...

CASCINO: ma ho la sensazione che questo...voglio dire, importante è entrare che poi risolvere insomma dopo no...

FLERES: uhm...

CASCINO: insomma deve essere una cosa veloce perché se io ho fatto un programma... oggi in seduta con Santisi cioè si è fatto un programma che io ho la possibilità domani di fare l'altra spalla lato Taranto...incomprensibile... confermare Taranto poi farmi eh...lato monte...

FLERES: certo...

CASCINO: devo avere l'altre macchina apri pista come dico io per gli scatolari della "Schiavo" altrimenti non risolvo una mazza io...

FLERES: certo...

...Omissis, da min.19:49:07 a min.19:52:03, i due parlano di programmi per il proseguo dei lavori...

Cascino pone il dubbio che le prove di schiacciamento siano andate male perché, forse, il cemento usato non è quello che risulta dalle carte. Poi, ancora, si lamenta con l'ingegnere che i mezzi che la ditta Caccia ha mandato sono piccoli per le lavorazioni che si devono porre in essere e ciò sta comportando altri ritardi.

Il problema della scarsa qualità del calcestruzzo sarà esplicito nel breve dialogo che segue, quando **CASCINO, nel corso delle esecuzione di un palo, chiama PERROTTA** ¹⁵³ per avvertirlo che ha dovuto interrompere la gettata poiché, a suo dire, il **calcestruzzo** risultava prevalentemente **composto da acqua**.

CASCINO, invita, l'altro a raggiungerlo sul posto, unitamente al tecnico del laboratorio, al fine di verificare il dato da lui riscontrato e decidere insieme sul da farsi. PERROTTA risponde che in quel momento sta procedendo allo schiacciamento di alcuni cubetti, ma che subito lo avrebbero raggiunto.

PERROTTA:-...Si Cascino...

CASCINO:-...eh...geometra...eh...quello del laboratorio può avvicinare perchè qua...

PERROTTA:-...si, si...

CASCINO:-...sta arrivando acqua...

PERROTTA:-...niente di meno...

CASCINO:-...si...eh...ho dovuto fermare eh...tutta la buiaccia se ne sta andando con l'acqua...sta rimandando tutto l'inerte...perchè se questa...

PERROTTA:-...va bene io sto...

CASCINO:-...è la soluzione siamo a posto...

PERROTTA:-...io sto, io sto con lui in questo momento a schiacciare i cubetti, vuol dire che adesso ci fermiamo e viene un attimo dai...

CASCINO:-...va bene grazie...

¹⁵³

PERROTTA: -...ciao, ciao.

Altrettanto importanti sono i contenuti emersi da un altro dialogo sempre **CASCINO e FLERES, in data 05/12/2007** ¹⁵⁴ nel corso quale viene affrontato il problema inerente le troppe difficoltà lavorative che sia lui che l'ingegnere EMMA stanno ormai da tempo avendo per l'inasprirsi dei rapporti con il PERROTTA Nicola.

A dire di Cascino l'atteggiamento del soggetto è ingiustificabile e facendo riferimento ad uno specifico episodio, riferisce che non trova giusto nel modo che PERROTTA si sia rivolto alla donna con toni maleducati per il solo fatto che lei si è lamentata riguardo a determinate lavorazioni.

CASCINO: Pronto?...

FLERES: si sono Fleres...

CASCINO: ingegnere buonasera...

FLERES: buonasera...

CASCINO: niente eh...la volevo aggiornare anche...io ho dato vediamo anche a che quota stiamo perché...uhm...tra la pioggia di ieri...comunque si è andato avanti sbancando eccetera...eh sulla galleria...quindi...la domani dovremmo essere pure pronti per l'altro tratto di venti metri...

FLERES: uhm...

CASCINO: uhm...poi per quanto riguarda...

FLERES: stiamo parlando del "Romanò",...

CASCINO: "Romanò" si galleria ro...ro... "Romano" si, si...per quanto riguarda invece lato Reggio Calabria...anche se in questi giorni ci sono stati degli infiltrati...mamma...ma mi viene da ridere...eh...per coordinare un pò il lavoro perché io dico una cosa poi ne viene un'altra...incomprensibile...eh...eccetera, eccetera...comunque...domani eh...che Caccia mi porta la macchiane quindi ho pure il carrellone disponibile...

FLERES: perfetto...

CASCINO: e quindi iniziamo a portare le coree e fare i tiranti e qualche...eccetera...per quanto riguarda quel discorso...

FLERES: uhm...

CASCINO: io principalmente, veramente questa sera l'ho chiamata per un fatto increscioso...oh...

FLERES: uhm...

CASCINO: di, di...poca educazione e rapporto sociale...

FLERES: uhm...

CASCINO: e un pò per quanto riguarda il Perrotta come si è avventato su in mia presenza eh...contro l'ingegnere Emma perché, non si doveva permettere visto che lui aveva dato disposizioni indirettamente perché io l'ho saputo da terzi...

FLERES: uhm...

CASCINO: eh...per quanto riguarda quei tira...quella corea diciamo della...e quindi richiede in sostanza la nota al..alla, alla cosa...

FLERES: si, si, si...

CASCINO: dice ma io veramente ho sentito poi l'ingegnere Fleres...

¹⁵⁴ R.I.T. 1468/2007 progr.4242 del 05/12/2007 ore 20:13;

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *quando tu...una disposizione deve essere quella senza, senza battere ciglio...al che l'ingegnere Emma ha detto...capisco che lei è dell'ufficio tecnico che non gliene importa niente, non gliene frega una mazza...*

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *e talmente che io lavoro in queste condizioni senza avere la possibilità neanche di fare un calcolo e va be lasciamo stare...comunque...è stato un pò pesante...*

FLERES: *uhm, uhm...*

CASCINO: *io ripeto un pò pesante per non andare oltre...*

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *eh...però proprio si, si, si, si nota la decadenza di questo di questo ufficio...*

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *no, non esprimo giudizi perché non sono magari all'altezza di esprimere giudizi...ma la decadenza si vede non...*

FLERES: *ah non ne ho dubbi...*

CASCINO: *non, no assolutamente anche nei modi più puerili...*

FLERES: *si...*

Cascino, poi, ricollegandosi all'argomento della scarsa qualità dei manufatti realizzati, da sempre contestati e posti in evidenza dalla EMMA, indica che i pali della PANTALOGNA, lato Reggio Calabria, hanno avuto tutti un esito negativo in termini di risultato finale.

CASCINO: *se io faccio dei, dei pali eh, eh visto che il risultato "Pantalognia" Reggio Calabria e tutti i pali hanno avuto un esito negativo...*

FLERES: *uhm, uhm...*

Gli elementi che Cascino evidenzia riguardano vari fattori, l'altezza delle quote del calcestruzzo, circostanza dalla quale è possibile desumere una profondità inferiore a quella in progetto; l'altezza dei ciuffi da cui, invece, si deduce che verosimilmente le gabbie d'armatura non sono state inserite completamente all'interno del foro; il mancato allineamento dei manufatti stessi lungo gli assi previsti dalle planimetrie.

I dati indicati dal CASCINO, come meglio indicati più avanti, saranno tutti meglio esplicitati dalla relazione tecnica redatta dai C.T.U. a seguito degli accertamenti tecnici eseguiti sulle opere.

CASCINO: *sia per l'altezza delle quote del calcestruzzo, dei ciuffi, l'allineamento eccetera...e che quella la, la, la, la il cordolo non bisogna fare lo scalone obliquo...perfetto...allora io ti faccio il piano, qualcuno sarà interrato e via, via il ciuffo fuori esce...*

FLERES: *certo...*

CASCINO: *e che praticamente io metto un cassero in lamiera o qualche cosina che quel metro che fuori esce o anche l'avan pozzo mi getto e ce l'ho già in linea, ce l'ho già in linea...*

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *sul controllo allineamento, ho i ciuffi sani, dritti e calcestruzzo...e senza calcestruzzo, quindi io già tutta quella perdita di tempo di preparazione me*

l'ha...me l'ha contestata ha detto, non sono d'accordo, lei per caso lo faccia...ma io dissento...ma come dissento gli ho detto...lei fa fare scavo in più perché viene pagato, viene pagato a vuoto...

FLERES: uhm, uhm...

CASCINO: e poi dobbiamo noi penare per andare a scavare...

FLERES: per scarificare...

CASCINO: a pulire, prego? Pronto?...

FLERES: si, si...la sento la sento...

CASCINO: eh...dico a scavare a pulire...

FLERES: uhm...

CASCINO: a scapitozzare...gli ho detto, non so cosa conviene fare questo tipo di porcheria di lavoro o trovarsi già, già pronto...ha detto sì, però Santisi può reclamare che viene pagato il casserino eccetera...va bene questo se la affronti in questa maniera è un discorso sì, si può andare a vedere se ha un costo...ma un costo a parità di condizioni di...cioè di scavo a vuoto e di intervento di sanare...

FLERES: uhm, uhm...

CASCINO: tutto quello che è stato fatto...

FLERES: uhm...

CASCINO: perché io non, io pure ho fatto lo scavo a vuoto...oh...eh quindi però io i ciuffi me li trovo senza calcestruzzo...

FLERES: certo...

CASCINO: cioè è bassa è sbagliata alla grande come quota eh la maggior parte...io ho delle fotografie conservate...

FLERES: uhm, uhm...

CASCINO: insomma a rompere pali di, di di un metro un metro e mezzo di scapitozzolare da fare insomma...insomma...

FLERES: e certo...

CASCINO: e quindi questo tempo a me nessuno lo paga...non giro io alla Sicos ah...eh...eh...eh..eh di addebitare...

FLERES: uhm...

CASCINO: interventi di sanatoria...

FLERES: certo...

CASCINO: anche se loro a novembre hanno presentato, presentato un'altra nota...

FLERES: certo...

CASCINO: eh un'altra nota che io ho scritto accanto tutte le mie uhm...

FLERES: osservazioni...

CASCINO: non per...incomprensibile...soluzioni diciamo la, la situazione reale... quindi gliel'ho dato pure a, a Perrotta...questo...diciamo che mi dispiace di tutta questa, questa...sinceramente...

FLERES: uhm...

CASCINO: non, non io già vedendo a loro già l'animo ce l'ho agitato...però sinceramente ci sono rimasto male...più male forse io che Emma...

FLERES: uhm...

CASCINO: sinceramente mi creda sulla parola sono...uhm...ho ancora la bocca amara... perché volevo rispondere adeguatamente e le dico...parola d'onore...

FLERES: uhm...

CASCINO: pensando a casa e ai miei figli mi sono trattenuto...

FLERES: uhm...

CASCINO: *no eh per me il, il eh...eh...*
 FLERES: *comunque...*
 CASCINO: *siamo arrivati diciamo eh...*
 FLERES: *si lo so ma non si può mollare perché questi qua altrimenti fanno un danno che noi ce lo ricordiamo purtroppo...*
 CASCINO: *e lo so, lo so ma io, ma io non voglio essere monotono io sto qua...io ho il... il...eseguo, eseguo il concordato con Perrotta cioè per carità non è che faccio di testa mia perché che lungi da me non ho...incomprensibile...mai di testa... eh...e parlo con lei e le dico la situazione e che lei sia informato sulla realtà dei fatti...*
 FLERES: *certo...*
 CASCINO: *se io sbaglio lo dico...ingegnere ho combinato una fesseria...una cazzata...*
 FLERES: *certo, certo...*
 CASCINO: *può capitare...*
 FLERES: *certo, certo...*
 CASCINO: *va bene...ci mancherebbe altro...avere lucidità che loro non hanno...*
 FLERES: *uhm, uhm...*
 CASCINO: *non hanno...no assolutamente...*
...Omissis da min.20:20:18 a min. 20:22:36, dialogo non inerente le indagini, si danno appuntamento per l'indomani ...

Proseguendo, si ritiene opportuno riportare altra conversazione tra i precedenti interlocutori¹⁵⁵ che descrivono lo stato effettivo del cantiere con tutte le sue varie problematiche.

CASCINO: *Pronto?...*
 FLERES: *si sono Fleres ciao...*
 CASCINO: *ingegnere buonasera...*
 FLERES: *buonasera...*
 CASCINO: *niente...eh...le volevo solo aggiornare anche qua, se, se sabato c'è stato il diluvio insomma...*
 FLERES: *...incomprensibile...*
 CASCINO: *comunque sulla, sulla galleria "Romanò" si è continuato a lavorare...*
 FLERES: *bene...*
 CASCINO: *con tutto eh...il casino del...dell'acqua comunque si è lavorato...*
 FLERES: *si...*
 CASCINO: *così pure del ponte "Romanò" ...*
 FLERES: *si...*
 CASCINO: *e così pure in altri posti...l'unico un pò così che domani final...spero che mi danno un pò di, di rifiuto di cava...*
 FLERES: *si...*
 CASCINO: *diciamo sulla "schiavo1" e che comunque non hanno finito di smontare la macchina intanto...*
 FLERES: *ah...*
 CASCINO: *oggi...eh, stavo...*
 FLERES: *quella lato "Pantalognia" ancora non l'hanno montata?...*
 CASCINO: *no...eh oggi ho avuto conferma da Colella che praticamente non l'hanno completata di montare...*

¹⁵⁵ R.I.T.1468/2007 progr.4412 del 10/12/2007 ore 20:21;

FLERES: uhm...

CASCINO: mentre sulla "Pantalognia" lato Reggio Calabria si è iniziato a fare i...
(tossisce) tiranti secondo ordine...

FLERES: ...incomprensibile...

CASCINO farà un accenno al S.A.L. prodotto dall'impresa che, da quanto lui dice, avrebbe inserito all'interno del documento riepilogativo attestante l'attuale stato dei lavori, dei dati che non rispecchiano affatto la realtà. Secondo lui sono state indicate delle quantità superiori rispetto a quanto sino a quel momento realizzato e tali quantità riguardavano proprio il numero totale dei pali di fondazione.

CASCINO: dei tiranti...niente questa è un pò tutta la situazione, poi non so se lo ha saputo tutto il discorso, lo stato di avanzamento, mamma mia che hanno fatto...boh...eh il discorso delle, delle prove soniche, non so se è stato...

FLERES: delle?...

CASCINO: prove soniche...

FLERES: si mi ha detto qualche cosa Emma ma non sono riuscito a capire che cosa fosse...

CASCINO: praticamente nello stato di avanzamento hanno messo...faccio dei numeri per farle capire...

FLERES: si...

CASCINO: invece di...(tossisce)...cinquecento oh...

FLERES: metri...

CASCINO: pali...pa...

FLERES: si...

Tale circostanza avrebbe suscitato qualche dubbio anche nel Geometra NUNNARI, della D.L Anas, il quale avrebbe espresso la propria intenzione di operare un controllo finalizzato a stabilire se quanto realizzato corrisponde alle quantità dichiarate.

CASCINO: cinquecento metri scusi si...cinquecento metri per i pali di...con la prova sonica hanno messo mille metri...il doppio...

FLERES: uhm...

CASCINO: quindi è successo che tra le altre cose Nunnari voleva una verifica di questo...eh...forse qualcuno era un pò in aspetto alla risposta e si è messo in allarme...allora...

FLERES: uhm, uhm...

CASCINO: ho detto a..a Ippolito di...

FLERES: uhm...

CASCINO: ...incomprensibile...veramente Nunnari, digli che sono sessanta pali...

FLERES: uhm, uhm...

CASCINO: che già sono fatti che non ha...poi sono stati distrutti perché c'è lo scavo a vuoto...

FLERES: uhm...

CASCINO: quindi in fin dei conti non sono seicento pali, sono sessanta pali...

FLERES: uhm...

CASCINO: un pò messi nella berlinese lì a "Pantalognia" ...

FLERES: uhm...

CASCINO: e un pò in altre parti eccetera che...

FLERES: *uhm...*
 CASCINO: *nel modo di scavare e di, di portarle su...*
 FLERES: *certo...*
 CASCINO: *eh...lo scavo a vuoto i ciuffi si sono distrutti...*
 FLERES: *uhm...*
 CASCINO: *e quindi...io ho detto così...*
 FLERES: *si...*
 CASCINO: *però domani viene Nunnari perché per telefono non...sinceramente non... volevo iniziare il discorso...*
 FLERES: *si...*
 CASCINO: *domani Nunnari è qua...*
 FLERES: *certo...*
 CASCINO: *quindi a quanto sembra...forse con l'ingegnere Russo pure...*
 FLERES: *uhm...*
 CASCINO: *perché da questo, da questo sembra che non lo so...oh...darà la scusa di trovare qualche cosa perché c'era Ippolito giustamente molto preoccupato... ha detto l'errore l'ho fatto io...qua gli ho detto non si parla di errore, si parla di come si parla con le persone che anche se la persona è amica ma bisogna mantenere sempre la guardia alta, non bisogna mai abbassarla...*
 FLERES: *uhm...*
 CASCINO: *e non prendere le persone che sono cretini è meglio dire di impatto come ho fatto io l'altra volta che invece tentennare...allora questo tentennio...*
 FLERES: *uhm...*
 CASCINO: *a messo in allarme Nunnari...allora ci saranno qualche altre cosa...*
 FLERES: *uhm...*
 CASCINO: *ripeto che domani è qua...vede di cosa si tratta non so...perché poi è intervenuto pure Perrotta che non era in cantiere, hanno chiamato...uhm...si, si sono sentiti, non so i risultati sinceramente...*
 FLERES: *ho capito...*
 CASCINO: *e niente...oggi mi sono fatto il giro con cosa...con Claudio...*
 FLERES: *si...*

Altro importante dato che emerge dalle parole di CASCINO riguarda le condizioni che l'impresa deve rispettare nei confronti delle ditte locali al fine di poter soddisfare le esigenze di tutti.

Il tecnico riferirà a FLERES che ha fatto presente a PERROTTA la necessità di definire in modo dettagliato la suddivisione delle lavorazioni per evitare, a suo dire, interferenze o comunque dissidi tra i vari personaggi. *...in modo tale che non c'era intersezione tra i vari personaggi...*

CASCINO: *anche se Perrotta mi ha detto...incomprensibile...guardi io questa mattina sono stato come lei ben sa...dovevo esserci venerdì ho fatto tardi e sono stato con l'ingegnere Fleres e per quanto riguarda la suddivisione...anche perché se si ricorda gli ho detto...geometra Perrotta anche lei era d'accordo in modo delineato e definitivo...*

FLERES: *certo...*

CASCINO: *in modo tale che non c'era intersezione tra i vari personaggi...*

FLERES: *si...*

CASCINO: *eh...incomprensibile...e anche per la sicurezza, cioè è ben definito dalla "A" alla "Z" qui sotto...ha detto effettivamente ha detto, potrebbe andare pure bene così, ha detto però sa com'è bisogna sentire il geometra Capasso, gli ho detto io per carità io...oh...ripeto questo è un pò più plausibile possibile...*

FLERES: *certo...*

CASCINO: *perché ognuno fa...non è che facciamo la guerra perché c'è una gru...io non te la do...e ferma gli ho detto...poi è veramente lo spirito di collaborazione e lì si vede...*

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *gli ho detto se c'è spirito di collaborazione o meno...va bene, va bene niente mi ha chiamato per, per quanto riguarda un pò tutta la situazione della produzione gliel'ho detta e quindi...eh...niente domani...eh...fi...finalmente posso dire faccio questa prova a queste benedette gabbie...gabbie in vetro resina ma, comunque già le abbiamo scese quelle in ferro eccetera, ho sollecitato Frasca' per al forniture...cosa...ah...e Trichilo...*

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *è mezzo, mezzo come dire bloccato per quanto riguarda le macchine sono ferme per questo sciopero...infatti se effettivamente ho detto a Trichilo, se effettivamente sono quattro giorni e tu sei nell'impossibilità che hai tutte le gabbie a Siderno...*

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *gli ho detto...senti bello mio ci dobbiamo organizzare così io prendo un carrellone e me le vado a prendere...ha detto poi per i pagamenti...gli ho detto tu vai a trovare la scusa del pagamento e non che io vada avanti con la produzione dei pali...gli ho detto...incomprensibile...insomma non è che...eh...*

FLERES: *ma se lui ce l'ha a Siderno le macchine non è un problema no!...*

CASCINO: *e appunto...*

FLERES: *perché...incomprensibile...*

CASCINO: *siccome le macchine devono venire non so da dove...*

FLERES: *i blocchi non sono in autostrada?...*

CASCINO: *eh...eh appunto ha detto o a Siderno ah...ripeto o lui mi ha fatto...nel senso che stavano rientrando da Lamezia non lo so da dove...*

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *sinceramente me lo ha detto...*

FLERES: *si, si...*

CASCINO: *ma non mi ricordo adesso non...incomprensibile...e poi gli ho detto che se ancora domani sono ancora in queste condizioni evidentemente dobbiamo trovare una soluzione, soluzione che si deve prendere immediatamente domani mattina e, infatti domani mattina ci sentiamo o lui sblocca e quindi passa o incarica qualcuno di fatti io ho bisogno delle gabbie per la "Pantalognia" lato Taranto per intenderci...*

FLERES: *uhm, uhm...*

CASCINO: *che sono arrivate proprio...quattro gabbie complete non...facciamo ridere con quattro gabbie neanche se ne parla...*

FLERES: *uhm...*

CASCINO: *eh...e niente poi...*

FLERES: *senta...*

CASCINO: *mi aspetto...*
 FLERES: *veda se in questa settimana che c'è il blocco dei TIR...*
 CASCINO: *si...*
 FLERES: *riuscite a non firmare nulla di eseguito che poi gli chiediamo una proroga...*
 CASCINO: *affermativo...va bene...*
 FLERES: *va bene?...*
 CASCINO: *...incomprensibile...*
 FLERES: *perché siccome...siccome è un dato oggettivo che ci sono i blocchi dei TIR...*
 CASCINO: *si...*
 FLERES: *a me non mi arriva gasolio, non mi arriva il ferro e chiedo una proroga...*
 CASCINO: *ma questa osservazione...*
 FLERES: *per delle situazioni particolari...*
 CASCINO: *questa osservazione sono molto, molto contento che lei l'abbia fatta perché effettivamente è mancata produzione...20.27.52-
 ...Omissis, da min.20:27:52 a min. 20:29:00, i due parlano del proseguo dei lavori...*

Il condizionamento quindi che il territorio impone all'impresa é tale che la stessa si trova costretta ad attenersi in modo scrupoloso a determinate regole. Infatti, come sempre CASCINO non avrà neppure la libertà di poter interpellare l'uno o l'altro fornitore allorquando uno dei due é impossibilitato, per varie ragioni, a procedere con le forniture, a riprova che se in una determinata zona, come da accordi, è prevista la presenza di un fornitore, anche se questo é impossibilitato a poter soddisfare le esigenze del momento, l'impresa comunque é costretta a fermarsi e a non rivolgersi a nessun'altro.

Del resto, per come verrà anche chiarito successivamente, emerge che gli impedimenti che le ditte locali avranno, saranno sempre causati dai ritardi nei pagamenti dell'impresa mal tollerati, a fronte dei quali, a testimonianza del pieno potere decisionale che hanno, queste ditte locali, in un qualsiasi momento e senza alcun preavviso, interrompono arbitrariamente le consegne.

Nel mese di gennaio 2008, precisamente al giorno 05¹⁵⁶ nel corso della conversazione con FLERES, sempre CASCINO lascia trasparire proprio questo aspetto, raccontando di alcune problematiche inerenti alcune lavorazioni di movimento terra.

CASCINO: *Pronto?...*
 FLERES: *ingegnere buonasera...*
 CASCINO: *buonasera...mi dica...*
 FLERES: *com'è apposto!,...*
 CASCINO: *io si, lei?...*
 FLERES: *eh...io...si...no va be niente...oggi niente di particolare, mi sono...fatto venire uhm...tre persone per la pulizia della strada per mettere qualcosa in sicurezza...*

...Omissis, da min.18:46:47 a min. 18:49:16, Cascino rappresenta a l'ingegnere Frese, lo stato di avanzamento dei lavori ...

¹⁵⁶ R.I.T.1468/2007 progr.5332 del 05/01/2008 ore 18:46

FLERES: ho capito...

CASCINO: eh niente ingegnere questo in linea di massima questo...Caccia è molto disponibile i ragazzi...ah poi Caccia ha assunto un, un operatore...un escavatorista che conoscevo lì a Treviglio molto, molto bravo, questo infatti oggi l'ho sentito a Caccia e gli ho detto...sei stato fortunato a incontrare questa persona...

FLERES: uhm, uhm...

CASCINO: che effettivamente lo conosco lì da Treviglio eh...molto, molto bravo...
infatti...

FLERES: bene...

...Omissis, da min.18:49:42 a min.18:51:20, Cascino riprende il discorso dello stato di avanzamento dei lavori...

CASCINO: io l'unica cosa che mi preoccupa ingegnere...

FLERES: sì...

Cascino riferisce che AGOSTINO si è completamente fermato, non permettendo quindi il regolare svolgimento delle operazioni di cantiere.

CASCINO: e questo poi...è che...eh...devono risolvere il problema di Agostino...

FLERES: eh...e infatti...

CASCINO: o si deve...

FLERES: l'altra cosa che vi volevo domandare...Agostino ha continuato a non mandare niente...adesso...

CASCINO: niente completamente...assente...oggi completamente...eh perché io...io l'impresa ha, ha fatto tutta questa lavorazione e ho fatto lo stupido per intenderci cioè, siamo andati avanti al di là del vallone "Meringa" per intenderci...

FLERES: sì, sì...

CASCINO: ha capito giusto!...

FLERES: sì, sì...

CASCINO: quindi e ma...eh...eh posso arrivare fino ad un certo punto...

FLERES: sì, sì...

CASCINO: ma ammesso e non concesso posso parlare con Agostino e non...tra le altre cose non mi dice no, però poi il calcestruzzo...

FLERES: certo...

CASCINO: io sono fermo...

FLERES: certo....

CASCINO: quello che mi preoccupa...

FLERES: certo, certo...

CASCINO: diciamo ora...sabato sera...

FLERES: certo...

CASCINO: lunedì può essere che si sblocca la cosa e amen e abbiamo fatto come dire...facciamo chiacchiere e buona notte...

FLERES: sì, sì...

CASCINO: ma in realtà anche se la pista dall'altro lato Pantalognia, lato Taranto non è completata perché si è...incomprensibile...però ci posso andare dalla stradina quella di emergenza io la chiamo...

FLERES: che è...incomprensibile...

La cosa che, infatti, preoccupa CASCINO é proprio l'impossibilità di potersi rivolgere all'altro fornitore al fine di proseguire, a fronte del rifiuto dell'altro " *...che non posso fare suonare l'altra campana, perché l'altra campana l'ho fatta suonare per il magrone... incomprensibile...*

Il senso delle sue parole è questo: gli accordi con le ditte locali devono essere rispettati in modo molto rigido, vi è una dettagliata spartizione delle zone e delle quantità che devono garantire medesimi introiti per tutte le ditte interessate dal medesimo servizio, pertanto, non è possibile interessare un'altra ditta per sopperire una mancanza od un blocco *di una ditta di quella determinata zona*. Dunque, in questo caso, parlando del calcestruzzo, CASCINO fa riferimento al fatto che non può assolutamente contattare la ditta FASMICO (*la campana che non può suonare*) per ricoprire il gap tecnico relativo le forniture di materiale da parte di AGOSTINO.

Allo stesso tempo, come già accennato, la ditta locale in questione, facente capo ai congiunti AGOSTINO Rocco e Francesco, arbitrariamente, e mettendo quindi in seria difficoltà l'impresa, decide di interrompere arbitrariamente le consegne verosimilmente per dei ritardi nei pagamenti da parte dell'A.T.I.

CASCINO: *quindi problemi di ingresso non ce ne...*

FLERES: *uhm, uhm...*

CASCINO: *però ci serve risolvere il problema della cosa...che non posso fare suonare l'altra campana, perché l'altra campana l'ho fatta suonare per il magrone...incomprensibile...*

FLERES: *certo, certo...*

CASCINO: *ma per la palificazione non so se il vecchio mi dice...va bene...*

FLERES: *uhm, uhm...*

CASCINO: *ma ecco così...*

FLERES: *va bene...*

CASCINO: *eh...questa l'unica mia...diciamo preoccupazione di sabato sera è questa...*

FLERES: *uhm, uhm...*

CASCINO: *che le vari, le varie operazioni le fa, dall'altro lato non c'è problema anche perché eh...eh...siamo, siamo con eh...pure sulla, sulla...eh...il discorso della Romanò oh...che mi interessa pure e solo dall'altro lato comunque...*

FLERES: *ma noi sulla Romanò quanto abbiamo fatto? Lato Taranto quanto abbiamo fatto?...*

CASCINO: *allora lato Taranto abbiamo fatto tanto per intenderci eh...cinquanta metri intorno a ottanta, ottantacinque pali diciamo...*

FLERES: *quindi cinquanta metri e invece...*

CASCINO: *cinquanta...i primi cinquanta metri che sono questi primi cinquanta metri...*

...Omissis, da min.18:53:31 a min.18:59:52, Cascino riferisce all'ingegnere Fleres dello stato di avanzamento dei lavori...

Ulteriore importante dato si coglie dal **dialogo intervenuto il 10 gennaio 2008**¹⁵⁷ tra CASCINO ed EMMA, allorquando si trovano ad interloquire sempre del problema del calcestruzzo fornito, in questa specifica circostanza, dalla ditta F.lli AGOSTINO.

¹⁵⁷ R.I.T.1468/2007 progr.5501 del 10/01/2008 ore 18:55

Cascino, prima racconta all'altra l'episodio accaduto in quella giornata quando si è trovato costretto a rifiutare la consegna di calcestruzzo da parte della citata ditta poiché, a suo dire, stavano effettuando il getto del calcestruzzo all'interno di un palo di fondazione senza l'utilizzo del "tubo jet".

CASCINO: *lo sai che, lo sai che ho fermato il getto?...*

EMMA: *giusto, hai fatto bene...finalmente...*

CASCINO: *perché eh...eh era senza tubo getto...*

EMMA: *di Napolitano?...*

CASCINO: *no...Agostino...*

EMMA: *Agostino!...*

CASCINO: *ah...*

EMMA: *perché?...*

CASCINO: *gli ho detto...è il tubo getto? Ha detto va bene...no il tubo getto altrimenti non si getta...gli ho fatto perdere quasi un'ora, più di un'ora, un'ora e mezza...e poi l'ho fatto gettare...*

EMMA: *ha fatto bene...*

CASCINO: *eh...eh...*

EMMA: *devono imparare...incomprensibile...*

CASCINO: *ha chiamato Perrotta...gli ho detto geometra qua siamo sempre alle solite...tutti i pali sono senza tubo getto...che si deve, deve fare mi dica lei... ha detto no...ha visto Santisi...va bene...questa sera stava mettendo Colella con un programmino scritto...*

EMMA: *uh...*

CASCINO: *con la giacenza dei pali e di quello che ha bisogno...*

EMMA: *uh...*

Immediatamente dopo, le racconta che intende riferire a FLERES di alcuni accordi che l'impresa, nella persona di PERROTTA, avrebbe preso con AGOSTINO relativamente a degli introiti **in nero** derivanti dal calcestruzzo fornito. A suo dire, i soggetti fatturerebbero di comune accordo una miscela prevista, corrispondente ad RCK300S5, ma in effetti il materiale effettivamente impiegato corrisponde ad una miscela qualitativamente inferiore, identificabile con la sigla RCK200 o 250. Così facendo, la differenza di prezzo, secondo lui, sarebbe corrispondente ad €20,00 per ogni metro cubo di materiale.

Tale somma AGOSTINO la restituisce all'impresa in modo occulto "...queste venti euro che l'impresa ti paga in più lo devi stornare in nero...", garantendo così un ulteriore guadagno, sia per lui che per la stessa impresa.

CASCINO: *si...si, si, si...infatti quello che devo dire a Fleres domani che la situazione del calcestruzzo...glielo dirò del fatto del...che si era messo d'accordo per uno storno...quello che succede, succede...*

EMMA: *che vuol dire per uno storno...*

CASCINO: *se io...tu nella bolletta, nella fattura gli mette RCK trecentoS5 e costa cento euro per dire...*

EMMA: *uhm...*

CASCINO: *e in realtà fai un duecento...duecentocinquanta che costa ottanta euro...*

EMMA: *uhm...*

CASCINO: *queste venti euro che l'impresa ti paga in più lo devi stornare in nero...*

EMMA: ...incomprensibile...

CASCINO: *le devi ridare all'impresa in nero...*

EMMA: *eh...ho capito...*

Dalle parole del Cascino si comprende che il dato lo ha appreso direttamente da AGOSTINO e che PERROTTA era infastidito che lui (Cascino) sapesse di questa circostanza relativa la **sovrapproduzione**.

CASCINO: *quindi a buon intenditore poche parole...succede un bordello succede... non mi interessa niente...guarda che io...tu hai ragione, tu hai ragione con... cioè io...cioè tu lo vedi dall'esterno quindi mi puoi...non giudicare...così guardare se effettivamente qualcuno potrebbe avere paura che effettivamente qualcuno forse ha paura...*

EMMA: *così prendono paura...eh!...*

CASCINO: *uhm...perché io quando...*

EMMA: *uhm...*

CASCINO: *lui era, era incavolato...che era tutto nervoso...che io gli ho detto sì, va bene i pali provvisori eccetera...ma indipendentemente da questo...ma lei ad Agostino che cosa gli ha detto...che facevamo trecento sulla carta e c'era uno storno interno...va bene che centra...come che c'entra...quindi si è andato avanti così...*

EMMA: *vero...*

CASCINO: *e che chi!...*

EMMA: *cioè gli paghiamo il due e cinquanta, gli pagano il trecento...*

CASCINO: *sì e questi soldi!...incomprensibile...*

EMMA: *e i soldi se li prende, se li prende l'impresa?...*

CASCINO: *sì e chi se li prende!...*

EMMA: *loro...*

CASCINO: *a meno che quello non glieli ridà indietro, perché ha messo cemento in più, stranamente ha messo cemento in più, senza, senza aumentare i prezzi...*

EMMA: *...(ride)...*

CASCINO: *quindi qualche cosa non torna...quando si lamentava con me che i prezzi erano troppo bassi e ci avete...quella è la formula...con quel prezzo quella è la formula...ora con laboratorista si è accorto che mancava il cemento è aumentato...ma non è aumentato il prezzo...*

EMMA: *come può essere...*

CASCINO: *come può essere questo...voglio dire...*

EMMA: *per caso non gli tornano...non gli da niente indietro l'impresa?...*

CASCINO: *esatto...*

EMMA: *si tiene tutto lui?...*

CASCINO: *quello, quello se li tiene tutti lui eh...eh va a sbattere le corna...incomprensibile...*

EMMA: *va bene...*

CASCINO: *va bene ingegnere...*

EMMA: *va bene...*

I due si trovano a trattare identico argomento anche il giorno successivo ¹⁵⁸ e, nella circostanza, CASCINO riferisce che sempre da AGOSTINO ha saputo che quest'ultimo aveva discusso della circostanza del calcestruzzo e delle bollette con PERROTTA, riferendogli che l'indicazione sulle bolle di consegna RCK300 è solo per dimostrare che sono stati eseguiti dei pali CFA e non dei tradizionali.

...Omissis, da min.19:09:41 a min.19:11:11, dialogo non inerente le indagini...

EMMA: Pronto?...

CASCINO: ingegnere!...

EMMA: allora com'è andata?...

CASCINO: com'è andata che praticamente...non può fare nulla...

EMMA: per chi?...

CASCINO: quindi...perché...quindi...di conta...a poi ha detto che ha avuto il colloquio con Perrotta che quel, quel calcestruzzo dei pali no!...

EMMA: eh...

CASCINO: che hanno gettato...almeno sulla carta è S300, è sbagliato perché ho sbagliato io...

EMMA: eh...

CASCINO: quando la situazione al 250, lavorano a sua volta il laboratorio e io l'ho saputo ieri...

EMMA: eh...

CASCINO: mi segui?...

EMMA: sì, sì...

CASCINO: cioè il 300 doveva essere finalizzato alla formula...

EMMA: sì...

CASCINO: CFA mi segui?...

EMMA: sì...

CASCINO: e siccome per dimostrare che facciamo pali CFA quel mix andava bene, però poi quel mix a 250 andava bene perché quello del laboratorio ha sistemato i quantitativi di cemento, ma l'ho saputo ieri questo...

EMMA: uhm...

CASCINO: però gliel'ho detto...

EMMA: sì...

Nonostante ciò il problema dello storno comunque è esistente poiché l'impresa ha retribuito alla ditta un calcestruzzo RCK300 e non il 200/250 effettivamente impiegato.

CASCINO: gli ho detto poi...incomprensibile...tacitamente l'accordo con uno storno ha detto, questo è grave...eh che vuoi gli ho detto io...c'è uno storno per la differenza del 250, ha detto, ma là per il trecento è stata presa già una decisione! Non lo so questo...so che è a 300...lì doveva essere a 250 e doveva essere fatto uno storno...che poi è stato sistemato e nessuno ha avvisato gli ho detto non lo so...io non lo sapevo, l'ho saputo direttamente dal laboratorio neanche da lui...

EMMA: uhm...

CASCINO: perciò con quelli del laboratorio...quindi per ora bisogna stare lì...non ci sono altri sbocchi e altre cose...io ah...

¹⁵⁸ R.I.T.1468/2007 progr.5536 del 11/01/2008 ore 12:16

EMMA: *ma per lei o per tutti e due...che non l'ho capito...*

CASCINO: **eh...ma mi sa tanto per tutti e due...**

EMMA: *ma se a me mi ha detto...io l'ho chiamato poco fa...*

CASCINO: *eh...che cosa ti ha detto...*

EMMA: *eh...mi ha detto che lunedì lui sarebbe andato lì a Cannolata...*

CASCINO: *eh...*

EMMA: *mio ha detto te...tu sei interessata, ti è piaciuto come lavoro...gli ho detto, sì, sì, sì io sono interessata, va bene poi lunedì sera ti chiamo...*

CASCINO: *no eh...no, non lo so io ho parlato di me comunque non ha detto sinceramente forse perché vedevo cose negative e vedo tutte le cose in nero...eh...niente... gli ho detto di Platì ma se ne parla...ancora ci vogliono mesi...quindi bisogna stare lì, gli ho detto ma stanno facendo di tutto per non rinnovare il contratto perché mi scade l'otto marzo...*

EMMA: *uhm...comunque lei...*

CASCINO: *e se ne va dall'avvocato mi ha detto...*

EMMA: *uhm...mah...*

CASCINO: *che razza di risposta...te ne vai dall'avvocato...allora faccio bene a dire alla direzione dei lavori com'è combinata questa situazione....*

EMMA: *e sì...ha visto che la sta lasciando a piedi?...*

CASCINO: *come?...*

EMMA: *non mi è piaciuto quello che le ha detto l'ingegnere Fleres...*

CASCINO: *e appunto...neanche a me...aspetta che alzo il volume che non ti sento...*

EMMA: *pronto?...*

CASCINO: *sì ora sì...*

EMMA: *le dico non mi è piaciuto quello che le ha detto va...*

CASCINO: *eh e appunto neanche a me, c'era anche Carlo Borrella...come va... malissimo gli ho detto...incomprensibile...eventualmente nel CDA viene pure lei, ha detto così...gli ho detto se io vengo devo dire cose che non voglio dire e poi dopo che dico tutte le cose che faccio me ne vado in cantiere a fare che!*

...

EMMA: *infatti...*

CASCINO: *cioè ora sono, sono bruciato...una volta che vado là mi brucio completamente...ma che ragionamenti sono...va bene anche a Fleres...que... questa situazione non è che gli dispiace tanto va...*

EMMA: *pure secondo me, ci sguazza lui dai...*

CASCINO: *sì, sì, sì...stanno facendo un pò di tutto per sistemare eccetera...quindi ci vuole...non lo so...*

EMMA: *va bene io non so che dirle, sicuramente a questo punto faccia le sue telefonate alle persone che conosce eh...per spostarsi...*

CASCINO: *sì, sì, sì....*

EMMA: *...incomprensibile...*

CASCINO: *eh, eh...*

EMMA: *non ci pensi più...*

CASCINO: *no, no, no, no io prendo qua per una situazione di fatto poi...*

EMMA: *no, no si guardi subito, subito, subito attorno subito, subito...io boh, io spero che lunedì mi dica...sì va bene vattene a Cammarata...incomprensibile... spero che mi dica così...*

CASCINO: *certo...*

EMMA: *però...fino a quando non mi chiama e mi dice va bene...boh...anche io non lo so...*

CASCINO: *eh...*

EMMA: *se non dovesse essere così anche io mi do da fare, vogliamo andare qui...incomprensibile...e basta...eh!...*

CASCINO: *va bene dai...ci sentiamo si sente, si sente malissimo...*

EMMA: *ciao buon lavoro...*

CASCINO: *ci sentiamo...*

EMMA: *va bene, ciao...*

CASCINO: *ti chiamo io eh!...*

EMMA: *ciao, ciao...*

CASCINO: *va bene ciao, ciao.-*

Successivamente sono state captate una serie di conversazioni, sempre tra CASCINO e l'ingegnere EMMA, dopo l'allontanamento di EMMA, anche CASCINO è prossimo al licenziamento. Lo stato di tensione che l'impresa ha vissuto viene, anche, descritto da CASCINO in una telefonata del **14 gennaio 2008**¹⁵⁹ con tale Valvo al quale esterna, in maniera esplicita, le difficoltà operative riscontrate in questo cantiere e le forti paure che stanno vivendo a seguito di diverse intimidazioni subite.

Dal 17.01.47 al 17.02.45 Omissis, dialogo futile non inerente all'indagine.

CASCINO: *Niente, ti voglio, ti voglio e sei il primo.*

VALVO: *Uhm.*

CASCINO: ***Dellaaa, praticamente me ne sto andando dal cantiere.***

VALVO: *Si?*

Si comprende come le paure di Cascino scaturiscano dalla eccessiva pressione esercitata sull'impresa dalle organizzazioni malavitose locali, che hanno posto in essere gravissimi gesti intimidatori, presentandosi addirittura armati dinnanzi ai dipendenti dell'impresa.

CASCINO: ***Si, si, perchè, le cose, non ti posso parlare per telefono, ma le cose così con l'artiglieria in mano, no però...***

VALVO: *No.*

CASCINO: ***È finito, è morto il cane, quindi non è possibile.***

VALVO: ***Ho capito, ho capito.***

Racconta di un episodio *avvenuto venerdì* che gli ha provocato tensione e di cui preferisce parlare nel dettaglio personalmente, limitandosi a dire ***“Venerdì si sono presentati con i ferri”***, lasciando intendere che *qualche soggetto* si è presentato in cantiere con armi in pugno a scopo intimidatorio.

CASCINO: ***Ho preso uno spavento Venerdì, che io solo lo so.***

VALVO: ***Allora meglio perdere che stravedere.***

CASCINO: *Si, si, si, si, e niente questo, e ora che mi sono calmato un pò, sto prendendo un pò di ossigeno.*

VALVO: *Porca miseria.*

CASCINO: *Niente, poi ne parliamo di presenza, niente di quello che ti aveva accennato non lo so, un amico se tu ecco, parliamone papale, papale.*

VALVO: *Ora vediamo, dai vediamo..*

¹⁵⁹

R.I.T. 1468/2007 progr. 5638 del 14.01.2008 ore 17.01

CASCINO: Venerdi si sono presentati con i ferri.

VALVO: Minchia...

CASCINO: E basta, non ti dico più niente.

VALVO: Ci vediamo dai.

CASCINO, Va bo, ciao, ciao.

VALVO: Ciao.

Sempre CASCINO, nel parlare con la figlia Roberta ¹⁶⁰, mostra perplessità sulla sua permanenza presso il cantiere di Marina di Gioiosa Jonica.

Roberta: Pronto

Cascino: E Roberta

Roberta: E Papà

Cascino: Ciao che è?

Roberta: No, niente, sono tornata a casa ora

Cascino: Niente, volevo chiedere se ci sono notizie di Stefano

Roberta: Di Stefano?

Cascino: Non di Stefano ma Di Stefano

Roberta: No, no papà te l'ho detto, lui, appena sa qualche cosa, non è che c'era qualcosa ora

Cascino: Va be (incomprensibile) non si è informato, c'è da aspettare un mese, una settimana, non c'è niente

Roberta: Papà lui mi ha detto, che in questo momento non c'è niente, per ora non c'è niente di ricerca di questo genere, mi ha detto che ultimamente cercavano topografi

Cascino: Hu..

Roberta: Mi ha detto, appena so qualche cosa ti faccio sapere subito

Cascino: Va be, tu però puoi chiamare

Roberta: E lo chiama oggi, l'ho detto ieri e lo chiama oggi?

Cascino: Già ieri, ieri lo hai detto

Roberta: L'altro ieri, quando è tornato lui

Cascino: Lunedì, lunedì, sì, vero, va bè lo chiami domani

Roberta: Sì domani va bè, gli scrivo un messaggio, ma lui lo sa che mi deve fare sapere, che lo chiamo...

Cascino: Roberta, quà abbiamo finito

Roberta: L'ho capito papà, ma quello non è nelle condizioni di fare chissà che cosa, di informarsi, ma non è ... Lo chiamo e gli dico, hai saputo qualcosa, no, ma non è nelle... Non voglio... Non è che dico... Per dire che tu non ti aspetti qualche cosa va, in questo senso, perchè non è in condizioni di dire o di cambiare le cose

Cascino: Lo sai com'è, sempre una porta aperta per potere sapere notizie, ecco

Roberta: Sì, notizie certo, ma non contare su questa cosa, questo ti voglio dire, perchè lui, quando gli dicono qualche cosa e bene, ma non è che può scegliere lui qualcuno

Cascino: No, no che centra, lo so che non è lui, lo so che non è lui ad assumere il personale

Roberta: E, non è che poi ci conti e facciamo...

¹⁶⁰ R.I.T. 1468/2007 progr. 5789 del 16/01/2008 ore 18.57

Cascino: No, no, che centra, soltanto per avere una persona fidata che sa che appena

Roberta: E, già informata, io domani lo chiamo e gli dico, ricordati quella cosa

Cascino: Va bene

Roberta: Avete finito che cosa vuol dire?

Cascino: Niente forse faccio Febbraio, forse

Roberta: Febbraio finisce?

Cascino: Sì, sì, se non ora Gennaio, Febbraio, una cosa del genere

Roberta: Ho capito

Cascino: È una cosa è una cosa, che poi ti devo dare i documenti da... Va be poi ne parliamo di presenza, nel senso che se io sono... Ho un contratto io di formazione, com'è?

Roberta: Di inserimento

Cascino: Di inserimento? E che ho delle carte firmate che mi davano continuità, mi segui?

Roberta: Sì, sì

Cascino: E, perciò dico, non lo so se dobbiamo andare a finire ad avvocati

Roberta: Secondo me avvocato

Cascino: Sì, sì

Omissis dalle 19:01.44 alle 19:02.30 (continuano a discutere del bisogno dell'avvocato)

Roberta: Non ci puoi parlare con questi a quanto ho capito?

Cascino: No, completamente, guarda, stanno buttando tutti fuori, ci sono mafiosi nel mezzo, non ...

Roberta: E appunto

Cascino: Poi stanno imputando tutte le carenze, tutte le carenze su di me

Roberta: A, ho capito

Cascino: Il capro espiatorio in sostanza, mi stanno creando tutta questa situazione di capro espiatorio in modo tale che, non rinnovano, mi mandano via, il comitato di amministrazione dice, questo completamente ci ha rovinati e mi mandano via, non rinnovando e avvalorando ciò che hanno scritto

Roberta: Quindi loro ti licenziano?

Cascino: Non lo so, a me l'otto Marzo scade il contratto, perciò ti dico Febbraio, c'è la cadenza naturale, non è che licenziano, mi segui?

Roberta: A, sì

Cascino: Non lo rinnovano, mi segui? E basta, automaticamente sono fuori

Roberta: Hu, hu

Omissis dalle 19:03.33 fino a fine tracciato (Continuano a parlare della ricerca di un nuovo lavoro per Cascino)

Anche nella telefonata che segue, avvenuta tra **CASCINO ed EMMA, il 18 gennaio 2008**¹⁶¹, si evince a chiare lettere quale sia la difficile situazione del cantiere dislocato a Marina di Gioiosa Jonica. Il dialogo di questa telefonata preannuncia l'imminente allontanamento, che avverrà a distanza di pochi giorni, di entrambi gli interlocutori per i motivi che di seguito sono illustrati. Cascino riferisce esplicitamente che non hanno alcuna intenzione di rinnovargli il contratto e che pur di allontanarlo dal cantiere sono addirittura disposti a pagargli un intero anno di stipendio o comunque i contributi i.n.p.s..

Emma: Pronto

¹⁶¹ R.I.T. 1468/2007 progr. 5850 del 18.01.2008 ore 10.45

Cascino: Ingegnere buongiorno

Emma: Allora, come è andata?

Cascino: E come è andata, io non gioco al totocalcio, non gioco all'enalotto, perchè altre cose... Dovrei giocare, l'indovino

Emma: Perchè?

Cascino: Praticamente, non mi rinnovano il contratto

Emma: Hu

Cascino: Allora diciamo che però, quindi tienitelo per te, praticamente Fleres mi ha dato tre opzioni, perchè dice, lei deve uscire a testa alta ed io devo garantire, diciamo i soldi, in sostanza, mi danno un anno intero di stipendio, in anticipo

Emma: Hu

Cascino: Nel frattempo lui mi garantisce che mi cerca anche lavoro

Emma: Hu

Cascino: Tu che ne pensi?

Emma: Ma dove la fa lavorare, non si sa

Cascino: Non lo so, dice che nel frattempo noi andiamo alla camera del commercio, giustamente ecc., Le garantisco i versamenti dei contributi fino alla pensione, un anno di contributi, più il... Ora bisogna vedere il 60% / 70% della retribuzione, quindi significa, altri otto mesi, dai e due che ne ho fatti diciamo che fino a tutto l'anno, in questo caso

Emma: Um..

Cascino: Come retribuzione è coperto tutto il 2008, come retribuzione fino a Febbraio 2009

Emma: Fino a quando va in pensione

Cascino: Esatto , però nel frattempo, dice, se io mi sblocco qualche cantiere, che per ora non ne ho

Emma: Certo lei va a lavorare

Cascino: Lei va a lavorare, mantenendo quello che lei ha già concordato, non e che le vengono tolte

Emma: Um, um, ho capito

Cascino: E questa è un pò tutta la, in due parole va, ecco

Emma: Ma, ha detto tre opzioni, questa è una

Cascino: No, no, le opzioni queste, stare lì, quindi fare causa...È iniziato dicendo, lei pure mi firma la lettera, quale lettera è? gli ho detto, quella del calcestruzzo?, ma perchè, gli ho detto, che lettera è? È una comunicazione che è stata fatta a lui, che secondo le bollette ci sono delle variazioni di metri cubi, non è che lei l'ha mandata poi per conoscenza alla direzione dei lavori, dice, questo non si fa mai, appunto, gli ho detto, è una situazione che si è comunicata, visto che io sono colpito da tutte le parti, gli ho detto, ogni tanto un punto di riferimento lo devo avere, ed è un controllo, mica una comunicazione che questi si sono fottuti il calcestruzzo, si però questo scivolone, ma scivolone di che? Gli ho detto, ingegnere, guarda che non c'è nessuno scivolone, non è stato detto, il calcestruzzo non serve alla direzione dei lavori, non è stato detto che... Mi segui cosa ti voglio dire?

Emma: Sì

Cascino: Che poi diciamo, perchè dice, no perchè mi viene difficoltoso difenderla, e difendermi di che cosa, gli ho detto, su questa, una semplice comunicazione, che ci sono delle bollette, che non c'è nessuna giustificazione per questa operazione... È legittimo comunicare oppure no? Verbalmente, ma verbalmente tante cose sono

state dette, purtroppo, gli ho detto, non c'è sostanza e poi siamo andati su questo argomento

Emma: Hu.

Cascino: E allora, questo dice (incomprensibile) la causa, si rinnova, non si rinnova, cazzate varie ecc. E... Poi c'era un'opzione di contributi, solo, poi un'opzione di stipendio, solo, no gli ho detto, no

Emma: No, vabè questo no

Cascino: In questo senso, c'è tutti e due, il 100% dei contributi fino alla pensione

Emma: Infatti, e il 30% dello stipendio

Cascino: E poi, diciamo che essendo Febbraio, quindi mi copre tutto il 2008, nel senso come stipendio, penso che non sia tanto malvagia la cosa

Emma: No, non... Anzi

Cascino: Anche perchè io...Mi sono scocciato, ti dico la verità

Emma: Noo, ma secondo me non è malvagia (Incomprensibile)

Cascino: Come?

Emma: Non è malvagia come proposta

Cascino: Io Lunedì gli devo dire se va bene, mi fa, te la pensi, con molta calma, gli ho detto., parli chiaro, perchè io tento di trovare un'altra, gli ho detto, questa è la prima volta, anche per me è la prima volta, allora ingegnere, io sono pessimista per natura, devo stare per i contributi fino alla pensione, per essere coperto e poi per la retribuzione vediamo 60...Aveva messo 50, no, gli ho detto 50 non è possibile, che fa, mi vado a prendere i soldi che non ho per coprire l'anno? Dice il 60, il 60 poi vediamo

Emma: Um, um

Cascino: E questo...Mi ha accompagnato, dice, mi faccia sapere Lunedì, per questa situazione, io in sostanza devo vedere, dice, non lo so i prezzi quali sono, perchè praticamente io, i contributi volontari ho la posizione aperta, dovrei andare all'INPS e verificare quant'è al mese

Omissis dalla 10:51.17 alle 10:52.09 (Cascino continua parla del calcolo dei suoi contributi)

Inizio trascrizione dalle 10:52.10:-

Cascino: Anche perchè, praticamente gli ho detto, tutto, tutto, io... Me lo ingoio e non...E muore con me, gli ho detto, questo è ovvio, dice, certo

Emma: Um

Cascino: Quindi anche il mio silenzio viene pagato

Emma: Um, um

Cascino: Attenzione, perchè se non c'era questa situazione, tutti questi discorsi non c'erano questa mattina, ne sei convinta?

Emma: Sì, sì, sì, Certo, certo, le stanno pagando il silenzio è un contentino per dire...Vattene a casa

Cascino: A me ha detto, puoi andare a casa in attesa retribuito, mi ha detto, gli ho detto, retribuito stando a casa e se succede l'infortunio, siamo tutti in mezzo ai guai.Quindi diciamo che in un modo o nell'altro e... Dice quando vai in pensione, un anno a febbraio del 2009, chiude come settimane, evidentemente se io faccio qualche cosa in anticipo è tutto guadagnato per me

Emma: Certo

Cascino: *E basta, questa è l'opzione, per no, che un anno di copertura di contributi e 2008 coperto non è malvagio.*

Emma: *Così male sono messi che non riescono che non riescono ad inserirla in qualche cantiere, io sono sconvolta*

Cascino: *Dice che cantiere non ne ha e non lo so fino a che punto, Emma*

Emma: *Um*

Cascino: *Vogliono pagare il mio silenzio e me ne devo andare, e inutile che...Cantieri io lo so, gli ho detto, ingegnere lei mi parla di cantieri, io sono pessimista*

Emma: *Um*

Cascino: *Cantiere, chissà se c'è, glielo detto in faccia, non è che...*

Emma: *Um, um*

Cascino: *Appena gli ho detto questa cosa da 50 è saltato a 60, mi segui?*

Emma: *Um*

Cascino: *Ed io gli ho detto...Emma, mi stanno pagando il silenzio*

Emma: *Sì,sì,sì,*

Cascino: *E basta, mi stanno dando un anno... Come contributi di più, ma un anno di stipendio con i contributi, un anno intero*

Emma: *Sì,sì,sì ho capito... Ma!*

Cascino: *E questo è tutto*

Emma: *Che ti devo dire?*

Cascino: *E che ci dobbiamo dire, ci vediamo Lunedì, ci vediamo Lunedì*

Emma: *Non c'è niente da dire*

Cascino: *O Dio, non è che mi dispiace tanto, ti dico la verità, perchè se c'è effettivamente la copertura dei contributi, non mi dispiace tanto*

Emma: *E lo so, no, no, dal punto di vista... Da questo punto di vista ha ragione, alla fine, pagano i contributi, le danno lo stipendio e tutto, se le capita qualche altra cosa da fare a Palermo la può fare pure*

Cascino: *A questo (incomprensibile), come se fossi già in pensione*

Emma: *E poi è come se fosse già in pensione, se le capita qualche lavorino se lo fa in nero e basta*

Cascino: *Esatto, esatto*

Emma: *Se lei ora si vuole fare tre mesi di vacanza a Pantelleria ci può andare*

Cascino: *E appunto (incomprensibile)*

Emma: *È già in vacanza, già può andare a Pantelleria, mi può invitare qualche fine settimana*

Cascino: *E certo è ovvio (Risata)*

Emma: *Risata*

Cascino: *Va bene ing... Com'è combinato lì?*

Emma: *Ma sono in ufficio, non mi sto muovendo, non lo so, ho chiamato poco fa Fleres*

Cascino: *E?*

Emma: *Perchè avevo un dubbio sulle gabbie in vetroresina sulla "Schiavo2", perchè c'era una gabbia lateralmente, non c'era l'imbocco, quindi ho chiamato il progettista, mi ha detto, no l'abbiamo messa in più perchè conveniva al livello economico erano pagate n più, le gabbie in vetroresina*

Cascino: *Va be, fottitene, ma che ti interessa*

Emma: *Però ho chiamato Fleres, per dire, che devo fare, ha detto, no,no, lascialo come da progetto, non ti preoccupare (incomprensibile)*

Cascino: *E appunto non e che...*

Emma: Poi gli ho detto, sempre verbalmente, guardi, c'è Russo, Iannone che mi chiedono sempre il monitoraggio, però effettivamente, gli inclinometri non sono stati messi le (incomprensibile) non sono state messe, io come mi devo comportare, dice, o parlane con Perrotta, diglielo che ti pressano

Cascino: Di nuovo

Emma: Mò vedo, e poi gli ho detto, senta ma, stanno facendo loro, hanno cominciato ieri il consolidamento del fronte, ma non hanno fatto il getto dello "Spriz beton" al livello strutturale è un problema?, che ne so, Dice, no,no, non è un problema, devo sollevare il problema gli faccio come ufficio tecnico

Cascino: No, no, no,

Emma: Però volevo saperla da lui

Cascino: No,no, nel senso, io già la risposta la immagino, no, no ,no

Emma: Um, vero?

Cascino: Quindi, anche a te, per quella carta intestata della Questura, e pure ti hanno trasferito in quella via di Cammarata, perchè non sei capocantiere e non sei direttore di cantiere, sei ufficio tecnico, diciamo che si è ripiegato così ma anche a te hanno tappato la bocca e..

Emma: Si non e che

Cascino: Non ti immaginare

Emma: No a ragione, mi ha trovato un altro lavoro solo per questo e basta

Cascino: Si,si, si, si è interessato solo per questo, perchè tu hai scritto, giustamente, nella funzione di, anzi guai se fosse stato il contrario, guai veramente e quindi la soluzione qual'è? Che tu hai scritto, ci sono degli scritti, responsabili dell'ufficio tecnico, più c'è la Questura nel mezzo e anche...Mi segui, il risvolto della medaglia c'è questo pure

Emma: Ma che schifo, dove siamo andati a finire geometra

Cascino: Una merda, una merda d'impresa, mai mi è capitato in 58 anni

Emma: Ma che devo fare? Mi devo guardare vero attorno? Ma dove me ne devo andare a lavorare? Io non lo so più, devo tornare di nuovo a Milano

Cascino: Guarda che forse è la migliore cosa, intanto tu vai la, può essere che sia una zona meno merdosa di questa, perchè questo è proprio il cantiere che io ricorderò con molto allarme, nel senso dello schifo che c'è stato e della corruzione che c'è stata e che c'è. Fai esperienza, vedi la com'è, ma non mollare, sei giovane tu Cazz., non mollare.

Omissis dalle 10:58.53 alle 11:04.35 (Dialogo futile)

Anche al telefono con la moglie, in modo esplicito, Cascino parla delle difficoltà lavorative riscontrate e delle connivenze dell'impresa GIOIOSA SCARL con alcuni personaggi locali che lui stesso definisce "MAFIOSI"¹⁶²; in particolare, fa riferimento ad alcune incomprensioni, sfociate in un accesso litigioso con il Presidente della SCARL (Geom. CAPASSO Michele) e con il Direttore di Cantiere (Geom. PERROTTA Nicola).

CASCINO:- sisi vado a mangiare...stasera mi sono litigato di brutto...

ROSA CASCINO:- con chi?...

CASCINO:- con...con quella specie di presidente...(Capasso)

ROSA CASCINO:- eh...

CASCINO:- eh...il direttore di cantiere...quello che c'è qua (Perrotta)

¹⁶² R.I.T. 1468/2007 progr. 6083 del 23.01.2008

ROSA CASCINO:- eh...

CASCINO:- ma di brutto...perchè mi sono alzato e ci...ci stavo dando quattro schiaffoni...

ROSA CASCINO:- ma che fai cesare!...ti devi compromettere...

CASCINO:- che praticamente io...a tipo che sono spione con...con la direzione lavori (ANAS)...

ROSA CASCINO:- eh...

CASCINO:- ce l'hanno con me da sempre, eee, non mi fanno lavorare, so, so, sobillano pure i personaggi locali...

Nel seguito della conversazione CASCINO fa, invece, riferimento alla propria intenzione di voler formalizzare una denuncia per il modo di gestire l'appalto, parlando di connivenze dei propri colleghi di lavoro con mafiosi locali ed in generale di infiltrazioni mafiose.

CASCINO:- poi si decide...perchè sinceramente non...si può continuare...tra il fuori...ed il dentro...qua...

ROSA CASCINO:- eh...

CASCINO:- non...qua c'è da mettere mano all'avvocato si denunciano e basta...

ROSA CASCINO:- uhm...

CASCINO:- all'ispettorato del lavoro...alla magistratura...perchè c'è infiltrazione mafiosa...c'è la connivenza di queste persone che...con i mafiosi...questo è...la verità questa è...

Analogo argomento lo tratta sempre con la moglie in data 25 gennaio 2008 ¹⁶³ **quando la informa delle ultime decisioni prese dall'impresa circa il suo allontanamento che a breve sarebbe avvenuto.**

ROSA: Pronto?...

CASCINO: pronto!...

ROSA: eh...

CASCINO: ciao che fai...

ROSA: ciao, niente qua...

CASCINO: uhm...ora non mi dici che non hai niente da fare e telefoni tra cinque minuti magari!...

ROSA: no...

CASCINO: niente...eh...questa mattina c'è stato anche il ragioniere quello responsabile della, della società e mi ha detto...niente ora prepariamo il tutto, l'importante che tu sia pagato eh...sia per la mensilità che per eh...la questione pensionistica e la, la i versamenti fino ad arrivare alla pensione, ha detto sui è discusso ieri sera questo erano tutti presenti hanno dovuto accettare...eh si, si deve andare all'ufficio del lavoro a mettere nero su bianco che poi gli ho detto certo non è che...io sono magari assunto e devo stare per forza qua, perché gli ho detto io voglio stare libero...se me ne voglio andare me ne devo andare, se devo andare a casa vado a casa per fare i fattacci miei, ha detto no certo allora niente abbiamo fatto! Va bene questo è tutto...

¹⁶³ R.I.T. 1468/2007 progr. 6144 del 25.01.2008 ore 14.20

ROSA: *uhm...*
 CASCINO: *eh....*
 ROSA: *uhm...*
 CASCINO: *questo diciamo...*
 ROSA: *ma i soldi te li danno?...*
 CASCINO: *i soldi....eh certo che me li danno...*
 ROSA: *eh...*
 CASCINO: *ora stanno vedendo, stanno vedendo o me li danno nel senso mensile mi segui?...*
 ROSA: *eh...*
 CASCINO: *cioè come se fossi sempre presente qua...quindi a fine mese mi danno i soldi mi segui?...*
 ROSA: *eh...*
 CASCINO: *o una certa trance, una certa parte e l'altra parte in contanti...*
 ROSA: *eh...*
 CASCINO: *per la copertura...*
 ROSA: *uhm...*
 CASCINO: *comunque l'importante che...incomprensibile...*
 ROSA: *uhm...*
 CASCINO: *e poi tutto qua...discussioni sempre discussioni certamente tranne...non è che io...si me ne voglio andare perché è una situazione però sai l'amaro in bocca sempre che resta non è che...uno è abituato eh...incomprensibile...sempre per me sempre è una sconfitta dai...*
 ROSA: *perché?...*
 CASCINO: *e così che vuoi...eh...uno che dopo trentacinque anni, trentasei anni che lavora nei cantieri sempre a battagliare, eh...se ne va...è sempre...*
 ROSA: *va bene tanto qua c'è quello che ti aspetta perciò non...incomprensibile...*
 CASCINO: *si lo so, no che centra...*
 ROSA: *e allora...*
 CASCINO: *ma sai non...non...*
 ROSA: *ma che ti interessa basta che ti pagano...*
 CASCINO: *no va bene no questo sì, questo sì, questo sì...*
 ROSA: *eh...*
 CASCINO: *...incomprensibile...comunque...*

La moglie si mostra pienamente d'accordo con la decisione del congiunto che mostra amarezza a dover concludere in quel modo la propria carriera lavorativa, essendo giunto ad un solo anno di lavoro dal raggiungimento della pensione; che la scelta è inevitabile sia per i problemi interni all'impresa ma, soprattutto, per la sua incapacità a convivere con gli ambienti malavitosi locali, riferendo testualmente “...*qua c'è collusione mafiosa all'interno qua con, con l'esterno...*” alludendo quindi a quanto sinora ampiamente enunciato e il timore di rischiare di essere coinvolto in situazioni spiacevoli “...*non voglio rischiare fino...*”.

ROSA: *non si può lavorare, Cè che ci stai a fare...*
 CASCINO: *no, no...*
 ROSA: *eh...*
 CASCINO: *no ma per motivi sia per...anche per le persone interne stesse che qua...*
 ROSA: *eh...*

CASCINO: *qua c'è collusione mafiosa all'interno qua con, con l'esterno...*
ROSA:*eh...*
CASCINO: *insomma un casino è qui infatti non, non...*
ROSA:*eh...*
CASCINO: *non voglio rischiare fino...*
ROSA:*va bene ti volevo dire un'altra cosa...*
CASCINO: *eh...*
ROSA: *però non ti arrabbiare...*
CASCINO: *o bella madre santissima...cosa c'è...*
ROSA: *no, no...*
CASCINO: *eh volevo che domani sera...*
ROSA: *eh...chiamavi a Di Stefano...*
CASCINO: *eh...*
ROSA: *e gli dici siccome mia moglie si è accorte che le case le fate vedere...*
CASCINO: *eh...*
...Omissis, da min.14.23.15 a min. 14.24.24, dialogo non inerente le indagini...

FINE TRASCRIZIONE

In data al 31 gennaio 2008 ¹⁶⁴ viene intercettata altra conversazione telefonica tra CASCINO e l'ing. EMMA, nel corso della quale vengono fatti espliciti riferimenti ai rappresentanti ANAS costituenti la Direzione Lavori preposti al controllo delle lavorazioni (Ing. RUSSO Nicola, Arch. IANNONE Giuseppe, Geom. NUNNARI Vincenzo, Arch. CAPOZZA Vincenzo).

I due interlocutori parlano in termini espliciti circa la consapevolezza da parte dei tecnici ANAS delle **varie problematiche di cantiere (scarsa qualità dei materiali e difformità al progetto)** e la loro totale indifferenza ed incapacità a far rilevare tali problemi all'A.T.I. anche comunicandoli ai propri superiori.

CASCINO:- perché praticamente questi (DIREZIONE LAVORI ANAS) vengono...perciò lui viene qua... vengono...e gli dice...va be...tu...tu aspetta qua in cantiere noi ci facciamo un giro...

EMMA:- si...si...si...ehmm...non si fa così...com'è quello...è il tuo...(incomprensibile)...

CASCINO:- ma dai...(incomprensibile)...assurdo dai com'è è stato nominato ispettore...quindi se...la parola stessa significa che deve (incomprensibile)...pure oggi...

EMMA:- ma ora cosa vuole fare Iannone?...

CASCINO:- ma che ne so...quello che vuole fare fa...ora vuole scrivere...vuole fare...gli ho detto senti bello...

EMMA:- si ma non ha...no ha...

CASCINO:- non ha la spi...la spina dorsale

EMMA:- esatto...non c'è l'ha...

CASCINO:- non ne ha...non ha carattere...

EMMA:- si spaventa...uhm...

CASCINO:- si...si spaventa...

I due commentano in particolare l'esito di una lavorazione rientrante nella zona della galleria di c.da Romanò che, sempre per inefficienza ed incapacità della ditta a cui il lavoro

¹⁶⁴ RIT 1468/07 Progr. 6286 del 31/01/2008 ore 20:09

è stato commissionato (**Ditta Fratelli Agostino s.a.s.**), è stata realizzata verosimilmente in difformità al progetto.

Nello specifico avrebbero realizzato pali in modo tradizionale anziché **pali CFA**¹⁶⁵ come invece documentato, spesato e riscontrabile dai S.A.L. prodotti. Cosa ancor più grave è che il tutto, a detta dei due, è stato fatto in presenza della Direzione Lavori ANAS.

EMMA:- ma oggi che si è fatto?...la galleria Romanò niente...

CASCINO:- niente...galleria Romanò...no si è fatto il piazzale...si è fatto due volte il tentativo di cfa...una volta i tubi si sono intasati...e la seconda volta la pompa calcestruzzo...ohohoh...aveva difetto di alimentazione e si spenta e per tutte due le volte...

EMMA:- non si è fatto...

CASCINO:- si è gettato il palo a tipo tradizionale va...

EMMA:- come al solito...come...

CASCINO:- al solito

EMMA:- con la d.l. (Direzione Lavori ANAS) là davanti...

CASCINO:- ehm ehm...si perchè io mi sono portato Iannone e qualcuno...e...Perrotta si è portato...l'iiii...Nunnari e Russo (incomprensibile)...

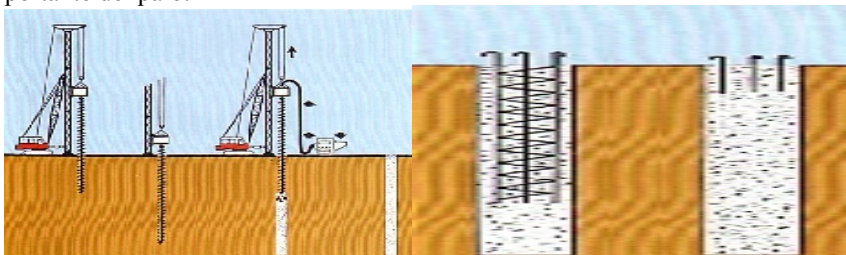
EMMA:- bello!!!...e quindi che si fanno portare via davanti alla prova...ehmmm...complimenti...

CASCINO:- eheheheh...ma se ne andassero a fare in culo veramente...assurdo assurdo...

Successivamente i due parlano anche di documentazione dagli stessi fotocopiata e che conservano quali prove per un eventuale denuncia verosimilmente relativa una difformità dei dati comunicati all'ANAS circa lo stato effettivo dell'opera.

CASCINO:- si!...io qui...sto lottando sempre...lo stesso...e non solo...eeeeee...io sempre sul piede di guerra sono...ohmmehmmihmmm...oggi appunto che non

¹⁶⁵ **PALO (C.F.A.) TRIVELLATO AD ELICA CONTINUA:-** Si tratta di un palo di medio - grande diametro (\varnothing 450÷800 mm), trivellato con elica continua ed iniettato con calcestruzzo a pressione; successivamente, nel foro già cementato, viene inserita l'armatura costituita da una gabbia in acciaio. Questo tipo di palo è realizzabile in **tutti i terreni poco addensati** (dalle argille alle sabbie ghiaiose) e, grazie all'iniezione in pressione, migliora la portata laterale rispetto al palo trivellato con metodo tradizionale. **L'elica continua** è l'elemento principale di questa tecnica che viene infissa nel terreno senza estrazione di materiale, al centro della spirale è posto un tubo attraverso il quale viene pompato il calcestruzzo. **Il pompaggio del calcestruzzo a pressione**, avvia la fase di risalita dell'elica che risalendo asporta anche il terreno presente nelle sue spire. A getto ultimato, che come comprenderete avviene sino alla quota del piano di lavoro viene infissa la **gabbia metallica** di armatura. **I vantaggi che presenta tale tecnica sono:-** la produzione di circa 200 ml al giorno; l'esecuzione senza l'ausilio di fanghi bentonitici o polimerici, tubi forma etc; data l'assenza di fanghi un minore impatto ambientale con conseguente abbattimento dei costi per il loro smaltimento; minor ingombro nelle aree di cantiere; maggiore capacità portante del palo.



c'è gran che da fare mi sono rivisto un pò tutte le carte che mi sono preso...per...per quel discorso del SAL e!!!...io la testa, fissa la ce l'ho...

EMMA:- *ma lei se le deve conservare quelle fotocopie che le ho fatto...guarda...*

CASCINO:- *sisi...*

EMMA:- *me ne sono quasi pentita che non ho una copia di quelle copie la...ci crede?...*

CASCINO:- *no io tutte me...tutte...*

EMMA:- *perchè io dico...un giorno se mi...mi...mi...gira voglio fare una denuncia non ce l'ho quelle cose la...*

CASCINO:- *ma io ce l'ho...*

Cascino, in particolare, rivela della sua intenzione di denunciare tutto, citando anche un diario in suo possesso sul quale, a suo dire, avrebbe annotato tutto ciò che si è verificato in cantiere dall'apertura sin a quella data. Nell'occasione l'ingegnere EMMA invita il CASCINO a conservare tutto non escludendo, a sua volta, che sia lei stessa a formalizzare il tutto con una denuncia.

EMMA:- *una volta che si parte con una cosa tutto...*

CASCINO:- *siiii...vado...o dal questore che tu conosci (fratello di Emma)... o*

EMMA:- *(ride)...*

CASCINO:- *che ti è vicino gomito gomito...o vado dal capitano dei carabinieri che mi conosce...uno dei due e comincio da giorno 8 marzo che ho messo piede qua...tutte le varie tiritere...e sta volta non e che salvo a nessuno...tutti me li porto...sisi...*

EMMA:- *va be geometra...basta più chiacchierare dai...*

CASCINO:- *io...io...appunto rimugino perchè mi ricordo...mi rinfresco sempre la memoria ...*

EMMA:- *(ride)...*

CASCINO:- *dal primo giorno, giorno per giorno...*

EMMA:- *va be...lei ha il suo bel diaretto che c'è scritto tutto...*

CASCINO:- *e appunto...oggi con la battuta quella di cosa... Iannone fa...dice... è nel libro nero...no gli ho detto...il libro nero questo è...e lo ha...gli ho detto...lo apriamo per caso...gli ho detto...vediamo che cosa c'è scritto...eeee...*

EMMA:- *(ride)...*

CASCINO:- *e gli ho detto quello che c'era scritto...è sbiancato in viso...gli ho detto...tutto scrivo...pure quando vai al bagno tu ci scrivo...*

Sempre in data 31.01.2008 è stata intercettata una telefonata di notevole importanza investigativa tra il Geom. Pino CAPASSO ed il Geom. PERROTTA ¹⁶⁶. Il primo chiama l'altro per avvertirlo dell'avvenuta rottura di un palo (STESSO PALO DI CUI PARLANO CASCINO ED EMMA) e nella circostanza chiede, preoccupato per quanto accaduto, se l'ING. RUSSO (D.L. ANAS)¹⁶⁷ fosse in quel momento presente in cantiere.

CAPASSO PINO:- *oeh...è arrivato Russo? (ING. ANAS)...*

¹⁶⁶ R.I.T. 1702/2007 progr. 6606 del 31.01.2008 ore 08.53

¹⁶⁷ Ing. RUSSO Nicola (D.L. ANAS)

PERROTTA:- no...ancora no...

CAPASSO PINO:- eh...vedi che là hanno rotto i pali...eh...

PERROTTA:- eh...

CAPASSO PINO:- hanno rotto i pali...

PERROTTA:- ma come hanno rotto i pali!...pino...

CAPASSO PINO:- eh...mannaggia cristo...però si sono rotti...eh...

PERROTTA:- ma come hanno rotto!?!...

PERROTTA:- va bene va...

CAPASSO PINO:- (incomprensibile)...erano già rotti...

PERROTTA:- ma non esiste...ferma tutte cose...ma come fanno a fare...

CAPASSO PINO:- e c'era...(incomprensibile)...

PERROTTA:- ma stiamo uscendo pazzi...

CAPASSO PINO:- sono arrivati...

PERROTTA:- e andiamo dai...ti voglio bene dai!!!...

CAPASSO PINO:- ehehehe...nicola...(incomprensibile)...domani mattina e rompi...

PERROTTA:- e ho capito ed adesso che devo fare!?!...

CAPASSO PINO:- e si è rotto direttamente...

PERROTTA:- (incomprensibile)...e chi cazzo li comanda...

CAPASSO PINO:- e adesso siamo fermi...abbiamo finito...sta tutto fermo adesso...

PERROTTA:- ho capito ma chi cazzo...ma chi li comanda a questi...pino...fanno di testa loro ste persone...fammi capire!?!...ed io non capisco...

CAPASSO PINO:- e infatti...

La preoccupazione del Perrotta alla notizia del Capasso deriva essenzialmente dal fatto che di ciò ne poteva in qualche modo venire a conoscenza anche l'ing. RUSSO, cosa che mostrerà non gradire affatto.

PERROTTA:- mamama...ma che cazzo...volete mettere la merda in faccia adesso...dai!...avevo detto che non si dovevano rompere...non si dovevano rompere...quello (RUSSO D.L. ANAS) che...deve fare un altro show stamattina...che deve fare!?!...e io non lo so...!!!

A questa telefonata, dopo poche ore, ne segue altra tra PERROTTA e Francesco AGOSTINO (Ditta Fratelli Agostino s.a.s.)¹⁶⁸, da cui si capisce in modo univoco quale siano state le cause della non riuscita della posa in opera del palo in argomento, derivanti da un'inefficienza del fornitore sia a livello qualitativo di materiale (calcestruzzo) che per mancanza delle quantità richieste.

PERROTTA:- ciao...senti la prova che abbiamo fatto è andata a puttane...perchè le macchina non ci stanno tutte quante...questo è tutto il problema...

AGOSTINO FRANCESCO:- a si?!..

¹⁶⁸ R.I.T. 1702/2007 progr. 6611 del 31.01.2008 ore 10.09

PERROTTA:- perchè noi avevamo ordinato 22 metri e adesso cosa è successo 18 sono arrivati, 4 si stanno caricando, ma intanto i 18 che abbiamo gettato se...sese...si è indurito praticamente...

AGOSTINO FRANCESCO:- ahhhhhhh...

PERROTTA:- e nenenenene...na...è una cosa incredibile...io l'avevo raccomandato ieri sera a salvatore...gli avevo detto..."uaglio" dobbiamo fare la prova e ci vogliono quattro betoniere una dietro l'altra...adesso abbiamo gettato 18 metri cubi di calcestruzzo...

Tutto ciò, in questa come altre situazioni, comporta inevitabilmente un forte rallentamento dei lavori nonché una spesa extra per l'impresa (Gioiosa SCARL), ma allo stesso tempo costituisce un vantaggio economico per la ditta fornitrice (**Ditta Fratelli Agostino s.a.s.**) che si assicurava, nel caso specifico, ulteriori 18 metri cubi di calcestruzzo per una lavorazione che andava necessariamente ripetuta per una seconda volta.

AGOSTINO FRANCESCO:- e adesso che facciamo?...

PERROTTA:- questa è il problema...

AGOSTINO FRANCESCO:- rifacciamo un'altra volta?...

PERROTTA:- e ma no...e ce...eheheheh...e dobbiamo fare un'altra volta...se noi dobbiamo fare una prova per dio...io non lo so se salvatore te l'ha detto...quando dobbiamo fare una prova...dobbiamo fermare tutto il mondo e dobbiamo fare la prova...

La conversazione prosegue sempre con toni accesi e si apprende dalle parole di Perrotta che l'inconveniente verificatosi in quella specifica lavorazione si è già presentato in altre situazioni, ad esempio, come lo stesso riferisce, il giorno precedente in cui la malta fornita da AGOSTINO è risultata di scarsa qualità, apostrofando l'accaduto come **"L'ENNESIMA FIGURA DI MERDA"**.

PERROTTA:- mi dispiace...mi dispiace proprio tanto...perchè abbiamo fatto una prova...tutte le persone stavano a vedere...ed abbiamo fatto l'ennesima figura di merda...ieri sera la malta non era buona...oggi era buona, non arrivano i quattro metri finali...

I problemi di scarsa qualità dei materiali forniti dalle ditte locali e quindi le varie difficoltà lavorative, nello specifico il calcestruzzo e i pali di fondazione, sono state le problematiche principali riscontrate dall'impresa già dall'inizio dei lavori. La situazione si è comunque protratta in maniera analoga sino alla data del sequestro del cantiere, avvenuto il 31 marzo 2008.

Infatti dal percorso delle varie fasi di cantiere, mediante un'attenta analisi delle conversazioni captate sulle varie utenze intercettate, si è potuto delineare un quadro chiaro che mostra il perdurare delle accennate problematiche e la piena consapevolezza sia dell'impresa che dell'ANAS dell'esistenza di tali difficoltà.

Atteso quanto anzi detto, giova far presente che, dalle varie conversazioni intercettate, questa difformità al progetto si stava verificando ormai da tempo e nella maggior parte delle lavorazioni che erano state poste in essere. In particolare le difformità riguardavano i lavori di preparazione delle varie opere d'arte (gallerie, ponti e viadotti), mediante

l'installazione di pali che dovevano essere costruiti anziché che con il metodo tradizionale (trivellazione, formazione delle pareti di contenimento del suolo, inserimento della gabbia e getto del calcestruzzo), col metodo CFA, che risulta teoricamente più economico e veloce, per l'effettuazione contemporanea di tutte le fasi, ma anche più adatto al tipo di suolo presente in zona (argille e sabbie ghiaiose) e che garantiva opere (pali) con una maggior capacità di carico.

Quanto sopra è da attribuirsi in buona parte proprio all'incapacità della ditte fornitrici nel produrre calcestruzzo in quantità e qualità adatta al tipo di lavorazione.

Di conseguenza queste carenze tecniche hanno comportato un innalzamento dei costi di produzione dovuti all'utilizzo di metodi di realizzazione antieconomici, inadatti e che causavano anche un rallentamento dello stato d'avanzamento dell'opera.

Nonostante questo andamento negativo delle lavorazioni, comunque sia la ditta esecutrice (Gioiosa SCARL) che l'ente committente (ANAS), pur avendo riscontrato da sempre le menzionate carenze tecniche, hanno comunque continuato a mantenere sempre gli stessi rapporti lavorativi con i soliti fornitori.

È l'ing. EMMA, nel mese di febbraio 2008, dopo essere stata obbligata ad accettare l'allontanamento dal cantiere ed il suo trasferimento in altra sede, a fornire una serie di ulteriori elementi utili a rafforzare la tesi investigativa. Infatti la donna continua ad avere i suoi dialoghi con CASCINO che, a sua volta, fornisce altrettanti elementi degni di commento.

Partendo dalla prima di queste conversazioni, del **04 febbraio 2008**¹⁶⁹, EMMA, da poco tempo allontanata dal cantiere di Marina di Gioiosa Jonica (RC), racconta a Cascino d'aver letto un articolo di stampa relativo la ITALCEMENTI e le rivelazioni di un pentito di nome RIZZUTO. La donna dice che leggendo l'articolo le è sembrato di rivivere tutto quanto era accaduto e stava accadendo nel cantiere di Marina di Gioiosa Jonica.

EMMA:- senti ma lo hai letto l'articolo ieri?...

CASCINO:- no...

EMMA:- di quello della cementeria de...la ital cementi...

CASCINO:- no...non lo ho letto...

EMMA:- sembrava...io quando l'ho letto...c'era questo Rizzuto il pentito che praticamente tramite questi pentiti sono arrivati al...

CASCINO:- certo e mi pare logico...

EMMA:- eheh...ed io quando ho letto l'articolo mi sembrava di leggere tutto quello che succede la... impressionante...

Le parole del tecnico sono facilmente riscontrabili poiché riferiti a quanto gli organi di stampa avevano qualche giorno prima divulgato circa quanto avvenuto in Sicilia per lo scandalo relativo la società ITALCEMENTI s.p.a. (**La società, a seguito delle rivelazioni del pentito Calogero Rizzuto¹⁷⁰, è stata indicata come responsabile di una serie di illeciti compiuti nella realizzazione di importanti opere di edilizia pubblica, tra cui il nuovo palazzo di giustizia di Gela, il Porto Isola-Diga Foranea di Gela, la strada a**

¹⁶⁹ R.I.T. 1468/2007 progr. 6369 del 04.02.2008 ore 19.31

¹⁷⁰ RIZZUTO Calogero, nato a Sambuca di Sicilia (AG) il 29.04.1960 ivi res, C.da Casa Bianca sn.-

scorrimento veloce Licata-Torrente Braemi e lo svincolo di Castelbuono-Pollina, sul tratto autostradale A20 Palermo-Messina)

Le rivelazioni del pentito citato riguardavano proprio quest'argomento ed in particolare, sovra-fatturazioni ed imposizione, da parte della malavita locale, nei confronti delle imprese, di servirsi solo ed esclusivamente di determinate ditte del posto.

EMMA:- Rizzuto parlava appunto che i... che i... che tutte le imprese sono costrette a scegliere i fornitori... a scegliere... a fornirsi da certi fornitori...

CASCINO:- si esatto esatto...

EMMA:- sono impo... che i fornitori fanno delle sovrapproduzione...

CASCINO:- si...

EMMA:- che se forniscono 80 mila metri cubi fatturano per cento mila metri cubi

CASCINO:- vabbe ing...ing...ing...

EMMA:- eh...

CASCINO:- aspe...lascia stare per telefono queste cose...ehehehe...

Anche nella telefonata del successivo 12 febbraio CASCINO parla con *tale* Giovanni della situazione lavorativa del cantiere di Marina di Gioiosa Jonica e delle varie problematiche riconducibili alle interferenze nell'appalto da parte dei locali di NDRANGHETA ¹⁷¹.

Giovanni: Pronto

Cascino: Ciao Giova

Giovanni: Ciao Cesare come va?

Cascino: Come va... a (incomprensibile), tutto...

Giovanni: e le solite cose

Cascino: le solite cose, non niente io non mi sono fatto sentire, perchè, non è che mi sono dimenticato

Giovanni: Si va bene

Cascino: No, no, praticamente ho dato le dimissioni, me ne sono andato da quel cantiere

Giovanni: A si Cesare?

Cascino: Si, perchè io ho avuto due attentati

Giovanni: Si?

Cascino: Mi hanno tagliato i copertoni della macchina

Giovanni: Miii

Cascino: Praticamente posso rischiare la vita per un Cantiere, per un'impresa, che poi arriva in un certo punto, diciamo, non ti copre le spalle, ecco va.

Giovanni: Ma che è una zona brutta Cesare?

Cascino: E la Locride

¹⁷¹ R.I.T. 1468/2007 progr. 6555 del 12.02.2008 ore 15.16

Parla del danneggiamento a mezzo incendio dei containers dell'impresa, in riferimento al primo atto intimidatorio di giugno 2007, e del successivo incendio della gru, fatti tutti effettivamente accaduti e da cui ha preso vita proprio l'indagine relativa tali aspetti.

Giovanni: Mamma mia, dov'è?

Cascino: E la, Reggio Calabria, dove c'è Siderno, Locri

Giovanni: Mi, addirittura si lavora in questo modo?

Cascino: Sì, sì, quindi... Già sei mesi fa... Quando è stato, aspetta, Aprile dell'anno scorso, hanno incendiato otto container, quelli abitativi

Giovanni: Mamma mia

Cascino: Dopo due mesi la gru, poi la (incomprensibile), due mesi fa, a Gennaio, il mese scorso, bugiardo sono, Gennaio mi hanno fatto trovare la macchina con tutte le ruote tagliate

Giovanni: Mamma mia

Cascino: A sto punto... Infatti io sono a Palermo, mi sto vedendo un pò come documentazione se sono vicino alla pensione, faccio i versamenti, vediamo come sono combinato, se mi conviene o non mi conviene, evidentemente fermo non ci sono, ci mancherebbe, lo so che famiglia e quindi...Pronto

Giovanni: Sì pronto, ti sento Cesare

Cascino: E questo ti stavo dicendo, comunque, indipendentemente da questo, sto sempre cercando, ammesso che me ne vada in pensione che me ne sto fermo

Giovanni: Certo

Cascino: Uno che ha lavorato sempre in prima linea, non mi posso

Giovanni: Chiaramente

Cascino: No, no, ho chiamato appositamente, perchè, sicuramente Giovanni penserà che io

Giovanni: No, no

Cascino: L'ho dimenticato, ma assolutamente è cambiato tutto in modo tragico, in modo tragico, purtroppo.

Giovanni: Ho pensato, per ora ci saranno impedimenti, non è che ho pensato altre cose.

Cascino: No, infatti, anche Luciano Maniscalco, l'ho messo attesa, io veramente con lui già, qualche avvisaglia l'avevo accennata, che è una zona un pò bruttina, però era sempre in attesa di

Giovanni: Certo

Cascino: Da la, non e che sono io, io uno degli ultimi che me ne sono andato

Giovanni: Certo

Cascino fa riferimento a quando alcuni mezzi di cantiere furono bloccati per strada, senza che potessero effettuare le forniture. Quest'ultimo episodio si riferisce, senza dubbio, al blocco dei mezzi della ditta EDIL TRICHILO, in data 18 settembre 2007, a seguito dell'intervento di MAZZAFERRO, che voleva ottenere una suddivisione equa tra cosche dei contratti inerenti l'appalto, episodio di cui si è già ampiamente parlato precedentemente.

Cascino: Se ne sono andati ingegneri, assistenti, geometri, perchè è tutta una situazione che... Tu vivi in sostanza, alla presenza quasi continua di Carabinieri, della Finanza, che ti vengono a controllare

Giovanni: Minc... ma proprio non cambia niente

Cascino: Dei mezzi che arrivano e li bloccano, perchè da quel pezzo non devono passare, ma devono passare da un'altra strada, a questi livelli.

Giovanni: C'è non cambia niente li

Cascino: Niente completamente, quindi, una cosa veramente, veramente assurda

Giovanni: Ma tu come marche non rientri Cesare, nella...

Cascino: Ma guarda, io... Si sta verificando, perchè praticamente.. Potrei andare... A Gennaio 2009 Diciamo

Giovanni: Ma dimmi una cosa, ma con quelle marche di contratto di collaborazione, con questa legge non c'è la possibilità di unificarle ora?

Cascino: Ma quando mai, non mi risulta niente

Giovanni: aha

Cascino: Tra le altre cose, se mi risultavano io a quest'ora sarei...

Omissis dalle ore 15:21.09 alle ore 15:24.05 (Dialogo futile)

Dalle varie conversazioni sinora argomentate si può , quindi, affermare che l'impresa GIOIOSA SCARL, nelle persone dei suoi dipendenti più rappresentativi, i Geometri PERROTTA e CAPASSO Michele, di comune accordo con la ditta FONDAZIONI SPECIALI, nella persona di CILLO, ha intenzionalmente prodotto documentazione attestante la falsa realizzazione dei noti pali CFA i quali, dalla successiva documentazione acquisita, risultano essere stati pagati da ANAS ad un costo unitario maggiore di €.69,00 rispetto allo stesso manufatto tradizionale (realmente realizzato).

Originariamente la Gioiosa Scarl, molto verosimilmente, voleva realizzare pali CFA e questo spiega perché aveva noleggiato l'attrezzatura necessaria al particolare tipo di lavorazione. Infatti dalla documentazione acquisita si evince che, in data 26.06.2007, era stato sottoscritto il contratto nr.4 di AFFIDAMENTO LAVORI A TERMINE ABBREVIATI PER ESECUZIONE CON IMPRESA ASSOCIATA, tra la COMMITTENTE GIOIOSA SOCIETA' CONSORTILE a r.l. e l'A.T.I. composta da FONDAZIONI SPECIALI s.p.a. (mandataria) e S.I.C.O.S. s.p.a. (mandante)¹⁷², nelle persone di DEL MONTE Vittorio nato a Arona (NO) il 23/08/1940 (presidente consiglio d'amministrazione GIOIOSA SCARL) e VANIN Armando nato a Bassano del Grappa (VI) il 05/06/1954 (legale rappresentante FONDAZIONI SPECIALI s.p.a.)¹⁷³. Queste lavorazioni non sono più state poste in essere (come risulta dalle telefonate e dalle perizie dei C.T.U.) ma le predette società hanno scientemente atteso il falso (perché come ha riferito SANTISI a Cascino, è una scelta aziendale, tutti sanno tutto) per introitare il massimo possibile.

L'art. 5 del contratto in questione prevede un elenco composto di nr.6 (sei) prezzi unitari, di seguito meglio descritti, e con queste voci è possibile dedurre quanto illecitamente guadagnato dalle **persone fisiche e giuridiche coinvolte** con la falsa attestazione d'aver eseguito palificazioni CFA anziché tradizionali:

Prezzo 5.1:- compenso per approntamento attrezzatura pari ad €.0,00 poiché compreso nel prezzo nr.5.2;

- Voce Tariffa:- sub – NP.1c

¹⁷² All.26 contratto nr.4 del 26/06/2007 tra GIOIOSA SCARL e ATI FONDAZIONI SPECIALI/SICOS;

¹⁷³ VANIN Armando nato a Bassano del Grappa (VI) il 05/06/1954 (legale rappresentante FONDAZIONI SPECIALI s.p.a.)

di palificazione CFA, trasporto andata e ritorno, montaggio in cantiere per nr.3 attrezzature complete per una di quantità di 4 operazioni di cantiere ed un totale di **€.80.000;**

- **Voce Tariffa:- sub – NP.2c**

Per lo spostamento delle attrezzature di perforazione per pali CFA.di palificazione CFA, per una di quantità di 4 operazioni di cantiere previste ed un totale di **€.80.000;**

Prezzo 5.4:- voce tariffa NP.12 e NP.13

- **Esecuzione di pali ad elica continua TRELICON della profondità massima pari a ml.24,00**, in terreni di adeguata caratteristica meccanica, compreso il getto del calcestruzzo, l'allontanamento dei materiali di risulta in prossimità delle aree di lavoro entro un raggio di mt.50, esclusa la fornitura di CLS, le gabbie di armatura, il trasporto a discarica dei materiali di risulta, la scapitozzatura dei pali e le prove previste nel capitolato.

NP.12 (pali TRELICON del diametro di 1.200 mm.) la somma pattuita è di €.54,00 al metro lineare per una quantità prevista di ml.26.550 per un totale previsto di €.1.433.700,00;

NP.13 (pali TRELICON del diametro di 1.000 mm.) la somma pattuita è di €.49,00 al metro lineare per una quantità prevista di ml.7.500 per un totale previsto di €.367.500,00;

La ditta FONDAZIONI SPECIALI così, oltre a percepire il costo del noleggio di detta attrezzatura, ha percepito anche i profitti derivanti dalla sua partecipazione all'appalto come ditta consorziata, unitamente a IMMOBILGI FEDERICI STIRLING, DEMOTER e SICOS.

Nel presente contratto non vi è menzione alcuna, della realizzazione di pali di tipo tradizionale, dato poi ulteriormente confermato anche dal S.A.L. del 06 dicembre 2007¹⁷⁴, da cui si evince la corresponsione, da parte dell' ANAS, di un compenso scaturito dalla sola realizzazione di pali TRELICON (e nessun palo di tipo tradizionale) più gli altri oneri risultanti nel documento.

GIOIOSA SCARL, nelle persone dei suoi dipendenti più rappresentativi, PERROTTA e CAPASSO Michele, nonché la ditta FONDAZIONI SPECIALI, nella persona di CILLO Guida, mandataria nell'A.T.I. costituita con SICOA, avevano tutti interesse affinché, che le lavorazioni proseguissero in quel senso e, comunque, far figurare dal carteggio che invece tutto era stato realizzato come previsto inizialmente, perché in tal modo ottenevano maggior profitto, sia in termini di fatturazione interna per noleggio attrezzatura, sia in termini di guadagno per le lavorazioni dichiarate come CFA ma eseguite col metodo tradizionale.

Il duplice guadagno chiaramente non trova favorevole CAPASSO Michele in rappresentanza della ditta cui apparteneva, la IMMOBILGI, e questo è il motivo della discussione che segue tra il soggetto e **CILLO**¹⁷⁵, **di Fondazioni Speciali, in data 28/02/2008.**

PERROTTA Nicola:- dottore buongiorno...

CILLO:- buongiorno...

¹⁷⁴ All.11:- SAL del 06 dicembre 2007

¹⁷⁵ R.I.T.1702/2007 progr.7727 del 28/02/2008 ore 11:44;

PERROTTA Nicola:- *io comunque ti rammento quella cosa di ieri...*

CILLO:- *si... si ma è proprio per questo ti chiamo... tutto a posto dal primo di marzo cioè dal primo di marzo gli faccio dare l'indennità non limitazione d'orario che sarebbe una forfetizzazione degli straordinari insomma che gli aumenta buono...*

PERROTTA Nicola:- *quando sarà più o meno?...*

CILLO:- *ma diciamo al lordo dovrebbero essere circa 400 euro poi tolte le tasse saranno arriveranno a un 300...*

PERROTTA Nicola:- *uhm ho capito... va bene... va bene... va bene...quindi...*

CILLO:- *mica poco insomma è il 30 per cento cioè al lordo è... parecchio d'aumento insomma in percentuale...*

PERROTTA Nicola:- *dal primo di marzo no... dal primo febbraio non è stato possibile eh?...*

CILLO:- *ma perché ci abbiamo pure gli altri mo per un mese avanti un mese dietro insomma...*

PERROTTA Nicola:- *va bene... ok... va bene... va bene...*

CILLO:- *adesso lo chiamo e glielo dico pure io dai mo non e che per un mese cambia niente...*

PERROTTA Nicola:- *no no no niente niente niente...*

CILLO:- *poi al limite qualcosa gli vedo un attimino... se riusciamo a darci qualche premio... (incomprensibile)... mo vediamo dai... comunque dal primo di marzo vediamo dai... dal primo di marzo è quello e se lo vedrà in busta paga adesso poi vediamo se riusciamo a fare qualche altra cosa va bene?*

...

PERROTTA Nicola:- *(incomprensibile)... ci sta Michele te lo passo un attimino...*

CILLO:- *chi ci sta?...*

CAPASSO Michele:- *...(incomprensibile)...*

CILLO:- *pronto?...*

CAPASSO Michele:- *come va... senti... (incomprensibile)... ma voi siete impazziti la a fondazioni speciali dai...*

CILLO:- *Non ho capito scusa...*

CAPASSO Michele:- *ho visto il preventivo dei pali... normali... mannaggia quel porco di giuda... ma ti pare possibile che si fanno a quel prezzo... le perforazioni... gli spostamenti le madonne ma come si fa a... (incomprensibile)... insomma io capisco tutto ma insomma aiutatemi a capire... o no...*

CILLO:- *eh va bene... ascolta il palo normale... togli togli la bentonite eh... quello è il palo normale... cioè che cambia dal palo...*

CAPASSO Michele:- *che cambia... tu fino adesso mi hai detto che quelle attrezzature costano 70.000 soldi in più rispetto a quegli altri quindi...(le voci si accavallano)... se parliamo di noleggio insomma e chiaro che il noleggio costa un pò di meno no per un'attrezzatura piccola per fare un trivellato... o no... e insomma e... io non dico metà per metà... ma insomma giù di lì...*

CILLO:- *no eh... si metà per metà mamma mia no...*

CAPASSO Michele:- *e cazzo e questa è... in Italia sarebbe così... in Calabria non lo so... ma in Italia dovrebbe essere così... metà per metà... o no...*

CILLO:- *no non è non è così dai... poi dipende dipende per i numeri ci stanno pure che ti devo dire e... non ti nascondo... probabilmente le imprese che hai lavorato tu... lo fanno pure metà per metà... ma noi non lo facciamo eh...*

CAPASSO Michele:- *noi parliamo sempre di risultati dobbiamo vedere... non e che imprese che non mi danno risultati (incomprensibile)... sempre...*

Emerge chiaramente la soluzione adottata dalle parti per ovviare al problema pali. Non avendo mai realizzato, dall'inizio del cantiere sino alla sua chiusura, un solo palo TRELICON, ma solo pali tradizionali e non potendo documentare in modo ufficiale la lavorazione in questione, CAPASSO contesta innanzitutto a CILLO il prezzo troppo alto per il noleggio delle attrezzature per pali tradizionali, ma si preoccupa di non far risultare tale contratto, che infatti non è stato mai rinvenuto. CILLO propone quindi a CAPASSO di trovare qualche ditta che fa pali tradizionali, di assumerne il personale come GIOIOSA SCARL, e fargli realizzare i manufatti: in tal modo non avranno necessità di far risultare il nuovo contratto di affidamento per i pali tradizionali o, eventualmente, il sub-appalto.

CILLO:- *oh ma non c'è mica problema eh... voglio dire quello che è il palo normale eh... eh... già glielo avevamo detto quello non fa parte contrattualmente siamo liberi di darlo... anzi voglio dire risparmio pure io se troviamo uno che c'è lo fa a dieci euro il palo prendiamolo lì eh... ma te lo dico pure io prendilo...*

CAPASSO Michele:- *a dieci euro no ma neanche a cinquantacinque euro...*

CILLO:- *ma pure a venti a tre quello che è... se risparmiamo (incomprensibile le voci si accavallano)...*

CAPASSO Miche:- *tu non puoi scendere... tu... allora io ho un solo problema che è questo... come nascondere questo subappalto però...hai capito?...*

CILLO:- *ci troviamo uno che ci... che ci assumiamo il personale come gioiosa scarl e gli facciamo fare i pali... capisci...*

CAPASSO Michele:- *e (incomprensibile si accavallano le voci)... io tengo io tengo fondazioni dentro... che sta a fare il resto dei pali poi devo andare in subappal... o devo fare... insomma diventa complicato... non e che lo puoi gestire tu poi sta cosa eventualmente...*

CILLO:- *e come la gestisco io...*

CAPASSO Michele:- *e come la gestisci eh...*

CILLO:- *e come la gestisco...*

CAPASSO Miche:- *e come stai gestendo mo il resto... solo al prezzo che chiudo io con loro... che poi si si copre in una maniera diversa... perché a trovare uno che ti fa meno eh... perdo un quarto d'ora a fare due telefonate... questo è fuori dubbio...*

CILLO:- *... ma quanti sono questi pali... dove stanno questi pali...*

CAPASSO Michele:- *sono sei mila... sono sei mila metri di pali...*

CILLO:- *ma non sono a secco... perché già quelli che stiamo facendo lo scatolare che abbiamo iniziato ieri... siamo... (incomprensibile)... i polimeri... dove li vai a fare questi pali a secco... me lo dici dove li vai a fare... questi pali qua sono tutti nelle... nei... nei... nei... (incomprensibile)...*

CAPASSO Michele:- *aspetta tengo Nicola vicino a me glielo chiedo... (CAPASSO chiede a PERROTTA) i pali dove stanno?... PERROTTA risponde stanno...allo Spilinga uno stanno allo svincolo di Gioiosa est...*

CILLO:- *ma allo Spilinga uno... secondo te vai a fare il palo... vai a fare il palo... vai a fare il palo a secco... ma non esiste proprio...*

CAPASSO Michele:- *dice a secco non lo fa il palo deve fare con la bentonite?...*

CILLO:- *si stiamo facendo adesso lo scatolare...li quelli del mille e stiamo a fare i polimeri dove lo vai a fare a secco...*

CAPASSO Michele:- *(Si sente la voce di Perrotta in sottofondo che dice è un palo normale a secco è fatto insomma...*

CILLO:- *(incomprensibile)... per lo Spilinga assolutamente no... adesso io non ho visto le carte... le carte... per il... per il per quelli del Gioiosa est... probabilmente a Gioiosa est facciamo un sopralluogo la prossima volta e vediamo se ci sta da fare...però da quello che... da quello che dobbiamo fare noi... lo scatolare che già lo abbiamo iniziato a fare e ho chiesto proprio stamattina a Colella... pure io ho chiesto a Colella stai preparando a secco... dice no no a secco non è possibile... stiamo utilizzando i polimeri... e quello lo abbiamo iniziato ieri quindi la e non ci sta... lo Spilinga due che è vicino mi ha detto secondo me ancora peggio ha detto Colella perché la probabilmente ci stanno ancora i boccioni ... (incomprensibile)... etc... e che rimane che rimane dove stanno... mo non so non ho visto bene le carte di Gioiosa est... probabilmente a Gioiosa est (incomprensibile si accavallano le voci)... io non lo so mo la... dobbiamo andare a vedere... quindi ci rimarrebbe solo Gioiosa est...*

CAPASSO Michele:- *uhm...*

CILLO:- *eh... andiamo a vedere... accertiamoci li e ne discutiamo... voglio dire non è quello mo pe pe... però pure alla fine tolto questo tolto questo stiamo a discutere per mille metri di palo... che pure a dieci euro quanto sono?...*

CAPASSO Michele:- *diecimila euro eh... eh... eh...*

CILLO:- *diecimila euro... voglio dire non che e...*

CAPASSO Michele:- *eh... buttali... buttali...*

CILLO:- *va bene bisogna vedere se è fattibile voglio dire eh...eh...*

Ad un certo punto della conversazione, CAPASSO esprime la necessità di un imminente incontro con l'altro poco dopo si comprende che riguarda la divisione degli utili per la contabilizzazione delle false lavorazioni trelicon.

CAPASSO Michele:- *senti tu quanto pensi di venire in zona?...*

CILLO:- *e no per il comitato li no... il 18...*

CAPASSO Michele:- *ah il 18...*

CILLO:- *ma perchè!...*

CAPASSO Michele:- *no non è che capiti prima... vieni ogni tanto insomma... se dovessi*

capitare prima perché dobbiamo discutere di un problema serio...

Infatti CAPASSO, senza sprecare troppe parole, per farsi comprendere dall'altro ...*eh... eh... eh... trelicon no! per capire per... per... farti inquadrare il problema insomma...* dicendo anche che gli sembrava essere giunto il momento di definire la questione.

CILLO:- quale?...

CAPASSO Michele:- eh... eh... eh... trelicon no! per capire per... per... farti inquadrare il problema insomma...

PERROTTA NICOLA:- eh... quello che mi accennavi l'altra volta li?...

CAPASSO Michele:- eh eh... sì... sì... sì... e una cosa che mò è il momento... adesso...

CILLO:- uhm...

CAPASSO Michele:- eh...

CILLO:- va bene eh...

CAPASSO Michele:- approfittando di una certa situazione eh... adesso è il momento per venirne a capo...

CILLO:- eh ho capito... è tu non puoi fare niente e poi ne discutiamo tra di noi...

CAPASSO Michele:- eh... eh...eh... adesso vedo un pò che ne so...

L'argomento che i due cercano di nascondere telefonicamente riguarda le modalità di suddivisione degli introiti extra derivanti dalla falsa attestazione e contabilizzazione dei pali CFA o TRELICON.

Si percepisce che CAPASSO non condivide il dover corrispondere a CILLO parte di questi guadagni, poiché secondo lui già gli vengono corrisposti mediante il noleggio delle attrezzature.

L'altro, riconoscendo che si tratta di una situazione per lui già molto favorevole, ma allo stesso tempo vantaggiosa anche per la GIOIOSA SCARL, dice esplicitamente che non ha alcuna intenzione di essere estromesso, lasciando intendere che comunque una parte di questo incasso spetta anche a lui.

CILLO:- vai avanti tu e dopo quello che c'è da fare lo facciamo insomma...ognuno si prende la propria parte... (incomprensibile le due voci si accavallano)... cioè sicuramente c'è da fare perché voglio dire... ritorniamo ritorniamo sempre al solito discorso... è una convenienza comune quindi voglio dire io non voglio nascondere che è una mia convenienza ma è una convenienza pure per Gioiosa quindi... è interesse comune... andiamo avanti e dopo troveremo una formula come come come gestirla questa cosa... questi oneri qua come prenderne una parte pure io... cioè io non voglio uscire fuori dal (incomprensibile)... eh...perché me... me... però voglio dire se è una cosa che tu mi dici urgente e tu puoi sistemare la faccenda...

CAPASSO Michele:- e adesso adesso è un problema...(incomprensibile si accavallano le voci)...

CILLO:- poi quando ci vediamo a quattrocchi vediamo come sistemarla tra noi due (incomprensibile)...

CAPASSO Michele:- allora io rientro domani mi fermo lunedì... lunedì sera devo stare qui con... con la soluzione del problema insomma...

CILLO:- eh... io direi... non penso che sono cose fuori dal mondo no... più o meno quello che mi dicevi tu li...

CAPASSO Michele:- ma assolutamente assolutamente no insomma (incomprensibile)...

CILLO:- e allora vada... mettila e sistemala che dopo noi... noi ci mettiamo sicuramente d'accordo dai...

CAPASSO Michele:- va bene ok...

CILLO:- ci mettiamo d'accordo vediamo come ripartirli questi oneri qua dai...

CAPASSO Michele:- va bene va bene ok...

CILLO:- ok

CAPASSO Michele:- d'accordo...

CILLO:- ciao...

CAPASSO:- ciao...

Tutte le conversazioni riportate dimostrano quanto detto in apertura: insediamento del cantiere e l'imposizione come principali referenti per la gestione dell'appalto nel territorio di Marina di Gioiosa Jonica di AQUINO Rocco e MAZZAFERRO Ernesto, a cui si aggiunge anche la figura di AGOSTINO Rocco, padre di Francesco titolare della Ditta "F.lli AGOSTINO & C. S.a.s."

I predetti, con consolidata logica di NDRANGHETA, hanno, sin dall'inizio, manifestato il loro interesse nel voler gestire a proprio vantaggio **l'ingente appalto pubblico (131 milioni di euro complessivi)**, imponendo persone ad essi vicine e rendendo consapevoli i dipendenti della Gioiosa SCARL del fatto che, per qualsiasi cosa concernente l'appalto, forniture o servizi, dovevano necessariamente rivolgersi a loro.

Proseguendo, nel corso della attività di indagine si è ritenuto opportuno procedere all'escussione ing. EMMA Angela Viviana, quale persona informata sui fatti.

Dall'escussione del tecnico¹⁷⁶, presente presso il cantiere di Marina di Gioiosa Jonica (RC) in qualità di responsabile dell'ufficio tecnico fino al mese di gennaio 2008, si è appreso e si ha avuto la conferma che, per la costruzione delle opere d'arte previste per la realizzazione della variante S.S. 106 nel centro abitato suddetto, sono stati

¹⁷⁶ S.I.T. del 10 marzo 2008 rese dall'Ing. EMMA Angela Liliana classe 1975 e documentazione nella circostanza spontaneamente consegnata dall'escussa.

impiegati materiali per lo più di scarsa qualità o comunque inadeguati alla tipologia di manufatti che erano stati realizzati.

L'impresa appaltatrice (GIOIOSA SCARL), nonostante l'ampia presa di coscienza dell'incapacità delle ditte locali a fornire materiali adeguati (calcestruzzo), è stata comunque costretta ad approvvigionarsi sempre dalle medesime ditte che, come già si è detto in precedenza, sono state controllate e gestite dalle locali di 'NDRANGHETA operanti nel territorio.

Infatti, il calcestruzzo impiegato, a detta del tecnico, in più occasioni, oltre a non superare le prove di resistenza previste, non avrebbe consentito le particolari lavorazioni (pali CFA) richieste nei documenti progettuali.

La stessa, inoltre, ha indicato le due ditte fornitrici del calcestruzzo firmatarie di contratto con la Gioiosa SCARL, la Ditta di Agostino (Vds Allegato nr.4) e la ditta Fasmico dell'ing. Napolitano, specificando che il calcestruzzo, risultato di scarsa qualità, era stato prodotto e fornito da entrambe le ditte suddette.

Il tecnico ha specificato alcuni particolari inerenti le fasi di lavorazione cui all'inizio del cantiere aveva preso parte.

Nel descrivere dettagliatamente la suddivisione dei compiti tra i vari dipendenti dell'impresa si è soffermata particolarmente sulla descrizione di alcune prove da lei effettuate al fine di controllare la qualità dei materiali impiegati. Ha spiegato che l'ufficio preposto a tali mansioni ispettive doveva essere l'Ufficio Qualità e Sicurezza, diretto dall'ingegnere DISALVO il quale, a suo dire, poiché oberato da numerose faccende prettamente di carattere burocratiche, non era in grado di adempiere a pieno ai propri compiti e, allora, ha omesso di esperire, come previsto, i dovuti controlli sul materiale.

Atteso ciò, sia lei che il Geometra CASCINO, avevano deciso di collaborare con l'altro ufficio, effettuando alcuni controlli sia sul ferro d'armatura che sul calcestruzzo impiegato.

Nello specifico la donna ha riferito che sul ferro venivano effettuate delle verifiche finalizzate a stabilire se vi era corrispondenza con il materiale previsto dal capitolato e se i dati riportati sulla certificazione del prodotto corrispondevano per caratteristiche al materiale fornito.

Per il calcestruzzo, il tecnico ha riferito d'aver proceduto, in più circostanze, ad effettuare la prova con il c.d. *Cono di Abrams* a cui associava, sempre, un controllo visivo fine a verificare innanzitutto che il diametro dell'inerte utilizzato fosse appropriato al tipo di miscela richiesta.

ADR: “quando ho iniziato a lavorare il gruppo di lavoro era così composto. Io ero preposta all’ufficio tecnico, assunta direttamente dal Consorzio Gioiosa scarl; all’epoca il precedente direttore di cantiere Ing. Montomoli, dipendente della Gioiosa scarl, era già andato via e si attendeva la nomina del nuovo direttore di cantiere; il capo cantiere era il geom. Cascino, anche lui assunto dal consorzio ed indicato dalla Demoter come me; poi c’era il Geom. Palmigiano, anche lui indicato dalla Demoter, non so se assunto direttamente dal Consorzio, il quale si occupava degli acquisti e dei rapporti con i fornitori; l’Ing. Di Salvo, assunto da “Fondazioni Speciali”, che doveva occuparsi della qualità e sicurezza. Devo dire che l’Ing. Di Salvo, per carenze organizzative che c’erano in quel momento ed anche a causa del fatto che doveva occuparsi principalmente della sicurezza (POS e altro) ed altre questioni burocratiche, non riusciva a seguire anche il controllo della qualità, per cui sia io che il Geom. Cascino in questa prima fase ci occupavamo anche di questo, sia in relazione al ferro che al calcestruzzo. In particolare, sul ferro controllavo sia che le misure e la qualità del materiale fossero corrispondenti al progetto, sia la corrispondenza tra il materiale effettivamente fornito e la certificazione di accompagnamento dello stesso; circa il calcestruzzo effettuavo sia un controllo visivo sia le c.d. prove di “Abrams” che servono per misurare la fluidità (slump) del materiale che deve essere ricompresa in una forbice di valori indicata nel progetto; all’inizio queste attività le svolgevo sempre insieme al Cascino; inoltre svolgevo il mio compito specifico di preposta all’ufficio tecnico che era quello di tenere i rapporti con i progettisti, controllare la corrispondenza dei lavori al progetto, segnalare eventuali problemi o imprevisti ai progettisti, indicare al preposto agli acquisti la qualità e quantità del materiale necessario alla prosecuzione dei lavori”.

Proseguendo nell’escussione l’ingegnere ha specificato che nel periodo luglio/settembre 2007, nell’effettuare alcune prove di Abrams, queste le davano un risultato negativo non rispecchiando quelli che erano i parametri progettuali. Il rifiuto del materiale determinava un forte rallentamento delle lavorazioni tanto che rimanevano ferme per circa due settimane.

EMMA ha riferito altresì che, ogni qual volta si verificavano problemi sul cantiere lei, come previsto, informava immediatamente il proprio direttore di cantiere il quale, notando il protrarsi delle solite problematiche inerenti la scarsa qualità dei materiali, successivamente al periodo sopra indicato, riteneva opportuno assumere una ditta esterna, la GEOCONSULT¹⁷⁷, a cui assegnare il compito specifico dei controlli di qualità.

ADR: “Nel periodo luglio – settembre in almeno due occasioni le prove di “Abrams” hanno dato esito negativo; in questi casi, d’accordo con il capo cantiere, abbiamo rimandato indietro il materiale e la fornitura di calcestruzzo è rimasta ferma per due settimane, con conseguente rallentamento dei lavori. Di ciò era sempre informato il direttore di cantiere geom. Perrotta; questi, infatti, dopo tali episodi decise di affidare il controllo di qualità alla ditta Geo Consult, sia per quanto riguarda il calcestruzzo che l’acciaio (barre di ferro); per la Geo Consult lavorava il geom. Vincenzo

¹⁷⁷ ALL.20 GEOCONSULT Scheda C.C.I.A.A.

LUCIANO. In particolare il Luciano si occupava anche di predisporre i fasci di barre di ferro di diverse misure da inviare alla direzione dei lavori (ANAS) in vista dei controlli previsti dal contratto; a tal fine lui mi indicava i tipi e le quantità necessarie che io poi richiedevo ai fornitori tramite e-mail o più spesso tramite fax.

Il tecnico, avvalendosi dell'ausilio di propria agenda, riusciva ad indicare le date precise di alcuni episodi di cui era stata protagonista. Infatti, indicava che il 2 e 3 ottobre 2007 si era vista costretta, come già in altre occasioni, a dover rifiutare la consegna del calcestruzzo poiché, dalle prove effettuate e da una analisi visiva, il materiale risultava di scarsa qualità.

Successivamente a tali episodi, e precisamente il successivo 8 ottobre, diceva che PERROTTA Nicola le aveva dimostrato di non gradire molto il suo modo di operare, facendole notare che non era cosa gradita la sua continua presenza sulle aree di cantiere, i suoi controlli e, soprattutto, il rallentamento della produzione perché restituiva le forniture. In più l'uomo le aveva riferito che, se continuava ad essere così puntigliosa nei controlli, rischiava di trascurare le proprie mansioni per cui era stata assunta.

ADR: il 2 e 3 ottobre 2007 preso atto della qualità inappropriata alle lavorazioni in corso decidevo di mandare indietro nr.2 (due) betoniere di calcestruzzo fornito nell'occasione dalla ditta di NAPOLITANO; in realtà non ricordo bene, ma mi sembra che la fornitura di giorno 2 era di AGOSTINO mentre la seconda di giorno 3 era di NAPOLITANO.

Però consultando l'agenda e trattandosi di due forniture entrambe per il muro B posso dedurre, anche se non ne sono certa, che entrambe le forniture fossero di NAPOLITANO.

Successivamente a questi episodi il Geom. PERROTTA, direttore di cantiere, in data 8 ottobre 2007 mi faceva notare che io ero troppo presente sul cantiere, con riferimento ai miei controlli sulla qualità del materiale e troppo puntigliosa su tale tipo di controlli, rischiando di trascurare le mie specifiche mansioni inerenti l'ufficio tecnico.

L'ingegnere ha sostenuto che, proprio a causa di questi episodi, sempre PERROTTA, per impedirle di potersi recare sulle aree di cantiere e procedere ai controlli del materiale, a fine settembre, le aveva comunicato la necessità di dover consegnare la propria autovettura di servizio al Geometra IPPOLITO, inizialmente, per il solito fine settimana e, successivamente, in via definitiva.

La decisione di PERROTTA, come già accennato, è risultata insensata e finalizzata solo ed esclusivamente a porre un ostacolo all'ingegnere EMMA la quale, con i suoi

numerosi controlli a cui erano seguiti sistematicamente la mancata accettazione del materiale, aveva creato senza dubbio delle difficoltà. Infatti, la mancata accettazione del materiale aveva creava dei ritardi nei lavori, ma ciò per il PERROTTA non costituiva certamente il motivo primario del proprio malcontento. Il Geom. Perrotta era più che altro interessato affinché non venissero meno i buoni rapporti e gli accordi iniziali con le ditte del posto, dimostrando la sua connivenza con queste entità imprenditoriali riconducibili agli ambienti malavitosi locali.

Al contrario, era interesse primario di EMMA, che sicuramente non era mai scesa a patti con questi personaggi, che i manufatti in corso d'opera fossero realizzati con i criteri previsti dal capitolato progettuale, rispettando innanzitutto le richieste caratteristiche tecniche dei materiali.

Faccio presente, peraltro, che già in precedenza, verso la fine del mese di settembre 2007, il geom. Perrotta mi aveva comunicato la necessità che l'autovettura di servizio inizialmente assegnata all'ufficio tecnico e all'ufficio qualità e sicurezza fosse assegnata al Geom. IPPOLITO, inizialmente per il solo fine settimana e successivamente in via definitiva ed esclusiva.

Anche nel periodo in cui IPPOLITO usava l'auto per il solo fine settimana la cosa mi creava disagio visto che io lavoravo anche il sabato, fatto presente ciò al Perrotta, lo stesso mi riferiva che il sabato potevo tranquillamente restare a casa. La mancata disponibilità dell'autovettura mi limitava chiaramente negli spostamenti, ciò oltre a non permettermi un controllo sulla qualità dei materiali mi impediva anche di poter controllare l'opera stessa in realizzazione.

La donna ha indicato ulteriori particolari, dichiarando che, prima che giungesse in cantiere la ditta GEOCONSULT, le prove di schiacciamento erano state eseguite da PERROTTA il quale si era occupato del prelievo dei cubetti, affidando poi lo schiacciamento ad altri soggetti, che lei non ha mai saputo chi fossero o se effettivamente l'accertamento fosse stato compiuto.

ADR: per quanto riguarda le prove di resistenza del calcestruzzo inizialmente Perrotta disponeva che alcuni operai dovevano effettuare tre prelievi di calcestruzzo per betoniera, per un totale di sei cubetti da sottoporre allo schiacciamento per stabilirne la resistenza. In quelle circostanza io vedevo effettuare i prelievi ma non so chi eseguisse le prove di schiacciamento. Con l'arrivo della Ditta GEOCONSULT l'attività veniva effettuata solo da loro nella persona del Geom. Luciano Vincenzo, il quale procedeva sia al prelievo del calcestruzzo che alla prova di schiacciamento.

Ha riferito, altresì, che vi erano stati problemi anche sulla qualità delle gabbie d'armatura fornite dalla ditta TRAEDIL di FRASCA'.

Queste gabbie, a differenza di quelle fornite dalla EDIL TRICHILO, sono risultate spesso di scarsa qualità poiché presentavano poca cura nelle saldature, tanto che in alcune occasioni si era reso indispensabile dover procedere alla loro risaldatura poiché, appena consegnate, si dissaldavano, o risultavano già danneggiati o comunque non impieghiabili.

ADR: il ferro fornito da TRICHILO è sempre stato ottimo mentre quello di Frascà a volte risultava di scarsa qualità per problemi inerenti alla dissaldatura della gabbia o altri problemi tecnici. Questo problema è stato più volte rappresentato sia da me che da Cascino.

Le gabbie dissaldate non sono mai state restituite, ma bensì ogni volta noi stessi abbiamo proceduto a riparare le gabbie dissaldate.

Solo in un'occasione lo stesso Frascà inviava un suo operaio che sul posto ha provveduto a eliminare i problemi tecnici che si erano presentati.

Di tutto ciò Perrotta è sempre stato messo al corrente.

Ritornando a parlare nello specifico del calcestruzzo, il tecnico ha aggiunto che il materiale, almeno nel periodo in cui lei era riuscita a controllarlo, presentava sempre le medesime caratteristiche, a suo parere di qualità scadente o comunque non adatto a quel tipo di lavorazione.

In particolare, la poca fluidità rilevata con le prove di Abrams, era dovuta essenzialmente alla mancanza di alcuni componenti nella miscela prodotta, filler o cemento, nonché all'utilizzo di un interte di diametro troppo grande. Diceva che il materiale era risultato qualitativamente uguale per entrambi i fornitori che quindi, a suo dire, commettevano analoghi errori nella produzione del calcestruzzo.

Sin dall'inizio ho sempre notato che il calcestruzzo che ci veniva fornito non andava bene per le lavorazioni, ciò lo notavo dal fatto che il materiale mi appariva sempre poco fluido per mancanza proprio o di Filler o di cemento. Inoltre il diametro del materiale inerte era troppo grande.

Prove fondamentali per stabilire l'adeguatezza del calcestruzzo fornito erano proprio le prove di SLAMP, da me fatte in più circostanze e che per due volte davano esito negativo; voglio infatti precisare che le prove slump negative hanno registrato in entrambi i casi una scarsa fluidità del prodotto, dato che appunto corrispondeva all'esito dei miei controlli visivi, allorchè ravvisavo la presenza di inerte di grosso diametro o la scarsa quantità del legante. Questa mia rilevazione, nei termini appena descritti, si verificava per il calcestruzzo fornito da entrambe le ditte di cui ho parlato ed erano caratteristiche costanti delle forniture anche nei casi in cui gli esiti delle prove di ABRAMS risultavano nei margini prescritti.

Lo slump ci può dire subito se il calcestruzzo non sia adeguato alla lavorazione e ciò imponeva a mio avviso di mandare indietro betoniere di calcestruzzo, ma per stabilire la riuscita di un palo vi sono altre prove che devono essere effettuate per accertare con assoluta certezza che la lavorazione in questione sia conforme alle caratteristiche di progetto (oltre alle prove di resistenza vi sono anche prove soniche ed altre). Peraltro non è previsto che le prove di fluidità e resistenza del calcestruzzo vengano effettuate su ogni betoniera ma bensì solo ad nr. di metri cubi di calcestruzzo prestabilito.

Il controllo sui pali realizzati è comunque compito della Direzione Lavori, in questo casquindi ciò spetterebbe ad ANAS.

Nel corso dell'escussione il tecnico, al fine di dare contezza ai fatti dichiarati, ha prodotto documentazione da lei acquisita durante i lavori da cui si evince che a quell'epoca dei dati attestanti la scarsa qualità del calcestruzzo impiegato erano a conoscenza della Gioisa S.C.a.r.l.

Si dà atto che l'ing. EMMA produce nr. tre prospetti relativi a prove di schiacciamento effettuate su cubetti di calcestruzzo relativi alle forniture effettuate alla Gioiosa SCARL per il muro C e D in data 19-25 e 26 settembre 2007.

Si dà atto altresì che l'ing. EMMA riferisce che i risultati delle prove di schiacciamento che pone in visione sono venuti in suo possesso in parte dal Geom. CASCINO ed in parte dall'Ing. DI SALVO.

Il prospetto viene siglato e allegato al presente verbale.

La stessa si è soffermata a commentare il contenuto del documento dicendo che i risultati ottenuti, attestanti nella maggior parte dei casi la pessima qualità del prodotto, le avevano dato conferma ai dubbi le si erano manifestati all'atto dell'esecuzione dei lavori. Ha aggiunto che, tenuto conto dell'epoca in cui queste prove erano state effettuate, secondo lei il calcestruzzo era stato fornito dalla ditta di AGOSTINO, poiché in quel periodo era l'unico fornitore che lavorava per conto della GIOIOSA SCARL.

Il documento, che si è ritenuto opportuno riportare, chiaramente indica la situazione di cantiere a quella data e riporta i dati relativi solo di una minima quantità di manufatti già posti in opera, ma nonostante ciò, diviene un dato molto significativo poiché, in termini di percentuale, si nota che il 75 % delle prove effettuate sono da considerarsi estremamente negative.

In termini numerici, invece, si nota che su 12 pali posti a verifica, su 9 era già risultato essere stato impiegato un calcestruzzo che, dalle prove di schiacciamento, aveva una resistenza di molto inferiore a quella prevista.

ADR: ritengo che il calcestruzzo sottoposto alle prove di cui al prospetto sia proveniente dalle forniture di AGOSTINO anche perché, se non sbaglio, all'epoca la ditta Napolitano non forniva ancora calcestruzzo per il cantiere. Visionando tale prospetto che le propongo, dal confronto tra i parametri prestabiliti e i risultati scaturiti da diverse prove di schiacciamento, si può facilmente desumere che il calcestruzzo esaminato prima dell'intervento GEOCONSULT, era di pessima qualità e più di una volta si distanziava dai parametri di confronto anche di parecchio (solo i dati evidenziati in giallo sono relativi a delle prove di schiacciamento con esiti positivi). D'altra parte gli esiti delle prove così come emergenti dal prospetto che vi ho prodotto non rappresentavano affatto una sorpresa per me, perché, come prima accennato, mi ero già accorta stando sul cantiere e visionando il prodotto (oltre che dalle prove di AMBRAMS) che il calcestruzzo era di pessima qualità; in tal senso

questi risultati non sono stati altro che delle conferme di ciò che già avevo capito e di ciò che già altri operai sul cantiere avevano avuto modo di notare, tanto che spesso commentavano in questo senso sulla cattiva qualità del prodotto.

La donna ha ulteriormente specificato che, in qualità di responsabile dell'ufficio tecnico, era tenuta a conoscere costantemente i risultati delle prove di resistenza del calcestruzzo, ma ciò non era mai avvenuto poiché tali dati le venivano sistematicamente nascosti.

Infatti dirà che il documento cartaceo non lo aveva ottenuto in via ufficiale, ma lo aveva ricevuto di nascosto da altri suoi colleghi ed era frutto della trascrizione di una fotografia ricevuta da DISALVO, recante i dati delle prove del giorno 19 settembre, a cui aveva aggiunto, e riportato nella stessa tabella, alcuni dati manoscritti da CASCINO, a seguito di alcune prove effettuate negli altri giorni.

Ciò fa, quindi, desumere che era interesse dell'impresa non fare conoscere determinati particolari ad alcuni tecnici, tra cui anche e soprattutto l'ingegnere EMMA, al fine di non rendere notorio il fatto che stavano commettendo illeciti nelle lavorazioni.

Tengo a precisare che, a mio parere, quale responsabile dell'ufficio tecnico, io avrei dovuto ricevere costantemente i risultati di queste prove da parte della direzione del cantiere, mentre invece non mi venivano mai comunicati. Come ho già accennato il prospetto relativo alla prova del 19 settembre l'ho ottenuto trascrivendo i dati di una foto avuta dal DI SALVO mentre gli altri due prospetti sono scaturiti trascrivendo i dati cartacei manoscritti forniti dal CASCINO. Non ho mai ricevuto formalmente tali prospetti relativi alle prove di schiacciamento del calcestruzzo neppure dopo l'intervento in materia della GEOCONSULT. Non so, per quanto riguarda il periodo precedente all'avvento della GEOCONSULT, a quale laboratorio siano state affidate le prove di schiacciamento.

Sempre dall'escussione dello stesso tecnico sono emersi importanti elementi anche relativi alla situazione dei pali di fondazione.

La EMMA fornisce conferma alle notizie carpite dell'ascolto delle varie telefonate intercettate. Ha confermato, infatti, che mai l'impresa, sempre per le solite carenze delle ditte fornitrici, era riuscita nell'intento di realizzare pali con il metodo CFA dell'elica continua. Dichiara che le risultavano essere stati realizzati solo due o tre pali col metodo CFA e che, per tutti gli altri, ciò non era stato possibile poiché il calcestruzzo si era sempre rivelato inappropriato al tipo di lavorazione.

Il risultato ottenuto era la diretta conseguenza dei dati che la stessa già aveva compiutamente indicato all'inizio dell'escussione, allorquando aveva riferito che il calcestruzzo aveva avuto caratteristica di poca fluidità e risultava composto da inerti di grosso diametro, ciò chiaramente rendeva impossibile un getto veloce che è alla base della buona riuscita di un palo CFA.

ADR: la differenza tra trelicon e tradizionale sta nella resistenza laterale che il palo trelicon offre in maniera maggiore del tradizionale oltre che nel costo che nel caso di palo tradizionale è inferiore; almeno nel progetto in discorso e nel cantiere di Marina di Gioiosa Jonica alcuni pali trelicom sono stati fatti ma altri no perché serve un tipo di calcestruzzo particolare che la ditta fornitrice non è stata in grado di fornire. Sono stati effettuati solo due o tre pali Trelicom perché tutti gli altri previsti non sono stati realizzati con questa procedura perché il calcestruzzo non rispecchiava le caratteristiche necessarie utili al particolare tipo di lavorazione. Nei progetti iniziali non viene indicato il tipo di palo da realizzare ma bensì solo la portata che il palo deve garantire, talo dato viene poi ricavato da un computo metrico preliminare con il quale si stabilisce la portata necessaria del palo per il tipo d'opera che sarà realizzata. Al mio arrivo il computo metrico era stato già redatto.

ADR: posso riferire che anche laddove era previsto che fosse realizzato un palo CFA, per le solite difficoltà derivanti dalla scarsa qualità del calcestruzzo, veniva invece realizzato un palo col metodo tradizionale che non dava le stesse garanzie di portata del palo CFA, non rispettando così quello che era previsto dal computo metrico precedentemente redatto. Va detto comunque che tutta la progettazione è stata effettuata considerando, nei calcoli, i pali come se fossero stati tutti di tipo tradizionale, quindi, al di là dell'aspetto relativo ai costi, che non mi competeva, per me non vi erano differenze dal punto di vista strutturale.

ADR: parlando di pali CFA, posso riferire che tra pali ben riusciti e pali invece riusciti male non si supera il nr. di 10 unità presenti attualmente sul cantiere della gioiosa Scarl. Non ho mai comunicato questo problema al progettista anche perché chi doveva far presente ciò alla D.L. era il direttore di cantiere, che tra l'altro era presente ogni qual volta vi erano difficoltà di realizzazione e che anche se non presente sul posto comunque veniva reso edotto di tutto.

ADR: con il direttore di cantiere abbiamo spesso discusso la problematica pali e lui stesso ci teneva affinché fossero realizzati pali in CFA ma ciò non è mai stato possibile perché il calcestruzzo non era adatto ma bensì di scarsissima qualità.

ADR: non posso dire che le mie divergenze con Perrotta derivino essenzialmente dal problema pali. Personalmente posso riferire che a livello qualitativo non vi siano differenze tra pali CFA e tradizionali, per i motivi che ho detto prima, la differenza invece subentra a livello di costi.

Le rivelazioni rese dal tecnico in sede di escussione danno, pertanto, piena conferma delle circostanze emerse dall'ascolto delle telefonate intercettate e della ricostruzione effettuata degli illeciti commessi nel corso delle lavorazioni. Tali illeciti, da come si può desumere sia dal contenuto dei dialoghi che dalle dichiarazioni della EMMA, sono stati gestiti solo da alcuni dipendenti dell'impresa, tra cui in modo particolare il PERROTTA Nicola ed il CAPASSO Michele, subentrati in ambito decisionale ai loro predecessori, tra cui PALMIGIANO.

A seguito delle dichiarazioni assunte dall'Ing. EMMA con decreto emesso da questo Ufficio Distrettuale, in data 31 marzo 2008, si è proceduto al sequestro (poi dissequestrato in data 18.05.2010) dell'intero cantiere interessato dai lavori di realizzazione della variante alla S.S.106 al centro abitato di Marina di Gioiosa Jonica.

Prima di passare alla descrizione degli accertamenti tecnici effettuati a seguito del sequestro, si ritiene opportuno riportare di seguito alcune conversazioni intercorse tra i vari dipendenti dell'impresa, a seguito della notizia dell'invito pervenuto all'ingegnere EMMA, chiamata a sit presso la sede della D.D.A. di Reggio Calabria. Tali conversazioni sono avvenute, infatti, dopo che la donna rendeva edotto il proprio direttore tecnico, Ingegnere FLERES, il quale, appresa la circostanza, informava immediatamente i propri colleghi di Marina di Gioiosa Jonica.

Emerge subito la preoccupazione di alcuni dei dipendenti dell'impresa, ancor prima di sapere quale fosse il motivo per cui l'ing. EMMA era stata convocata, di nominare un legale di fiducia.

Passando alla analisi dettagliata dei contenuti di alcune telefonate, è bene iniziare dalla conversazione intervenuta in data tra 08 marzo 2008 con la quale l'ingegnere EMMA rende edotto il geometra CASCINO¹⁷⁸ della propria convocazione presso la D.D.A. di Reggio Calabria.

¹⁷⁸ R.I.T.526/08 progr.142 del 08/03/2008 ore 18:55

Proprio in questa telefonata, come sopra accennato, si apprende che EMMA, oltre ad informare CASCINO, ha portato a conoscenza della circostanza anche il proprio direttore tecnico, ingegnere Vincenzo FLERES.

CASCINO: *Pronto?...*

EMMA: *ehi, ciao Cè...*

CASCINO: *ciao ehi...che è...come va?...*

EMMA: *ho sentito l'ingegnere Fleres...*

CASCINO: *eh...eh...appunto...*

EMMA: *mi ha chiamato poi...*

CASCINO: *eh...*

EMMA: *niente, secondo lui mi stanno convocando per il discorso di quando c'è stato l'incendio...l'unica procedura aperta lui pensa che sia quella...*

CASCINO: *ah...ho capito e può essere, può essere...*

EMMA: *può darsi...incomprensibile...tutto questo tempo...*

CASCINO: *va bene...eh...per questo...*

EMMA: *ma va bene...però allora ha detto non ti hanno ascoltata perché tu eri appena arrivata...*

CASCINO: *eh può essere pure... però ma tu che cosa potresti sapere...niente...*

EMMA: *io di quello? Niente...*

CASCINO: *appunto...ma io non lo so...*

EMMA: *che cacchio ne so...io proprio niente vero!...*

CASCINO: *rimango, rimango sempre dell'idea che...del discorso di...di Messina...*

EMMA: *io rimango dell'idea che non è questo...*

CASCINO: *e che cosa pensi tu...*

EMMA: *secondo me...*

CASCINO: *cosa pensi tu...*

EMMA: *non ci credo, non penso che sia per questo motivo...*

CASCINO: *ma ha detto l'unica procedura aperta questa è...*

EMMA: *lui era passato tranquillo...Fleres mi ha detto...*

CASCINO: *eh...*

EMMA: *per me l'unica procedura...c'è il numero di procedura...è del 2007 gli ho fatto da quello che riesco a capire...dal co...dalla codifica poi non lo so...*

CASCINO: *certo, esatto, esatto...*

EMMA: *ha detto no...allora quello è non ti preoccupare poi se hai tempo, se non fai tardi passa dal mio ufficio...*

CASCINO: *ah, ah...*

EMMA: *se hai tempo, se non si fa troppo tardi...gli ho detto va bene...*

CASCINO: *va bene certo, certo...*

EMMA: *e poi...*

CASCINO: *ma tu poi ritorni in cantiere? Come sei combinata...*

EMMA: *no a casa, con mio fratello Michele ci vado, mo fratello vuole venire...*

CASCINO: *si per carità...*

EMMA: *mi vuole accompagnare...*

CASCINO: *...incomprensibile...*

EMMA: *certo martedì io torno in cantiere...*

CASCINO: *va bene poi ci sentiamo...perché io...*

EMMA: *si...*

CASCINO: *appunto non è che...va bene stai tranquilla non...*
EMMA: *e poi niente mi ha detto come...mi ha chiesto come andava qua in cantiere...*
CASCINO: *...ride...*
EMMA: *come va qua...gli ho detto guardi...diciamo che...*
CASCINO: *va bene...*
EMMA: *loro mi devono conoscere, io li devo, li devo conoscere pure...*
CASCINO: *esatto...*
EMMA: *hanno fatto un pò di restio per mandarmi in cantiere...ha detto...è...è stata la prima volta che mi ha detto...lo so mi ha detto, sicuramente quel cornuto gli ha fatto...*
CASCINO: *certo...*
EMMA: *la telefonata...*
CASCINO: *esatto però...incomprensibile...*
EMMA: *si è finalmente si è espresso appena mi ha detto quel cornuto...perché mai me lo ha detto...*
CASCINO: *esatto...incomprensibile...*
EMMA: *eh ha detto quel cornuto sicuro gli ha fatto la telefonata...*
CASCINO: *si perfetto però lui non è che, che agisce...non può fare finta di non sapere dai...*
EMMA: *chi...certo che non lo sa e finge di non saperlo...*
CASCINO: *un altro cornuto...un altro cornuto...*
EMMA: *eh certo...*
CASCINO: *ma che hai già...*
EMMA: *sono stanca...*
CASCINO: *e lo so dai...co...coraggio...*
EMMA: *si...incomprensibile...in macchina ho sempre pensato...*
CASCINO: *io...*
EMMA: *mi sento stanca mentalmente...stanca...*
CASCINO: *senti...io intanto a mia moglie gli ho detto che è successo tutto di qua quindi l'ho preparata psicologicamente un domani eccetera...così ho l'alibi ti telefonare anche a lei...*
EMMA: *uhm...mi mamma oggi mi ha chiesto...*
CASCINO: *eh...*
EMMA: *ma...vi sentite spesso con il geometra...*
...Omissis, da min.18:58:30 a min.19:00:54, dialogo non inerente le indagini...

A questa telefonata seguono ulteriori conversazioni, successive all'escussione del tecnico, seguono una serie di telefonate tra FLERES, CAPASSO Michele e PERROTTA Nicola, i quali prendono tra essi precisi accordi telefonici per incontrarsi e discutere di persona l'accaduto senza dilungarsi telefonicamente nei dettagli.

Infatti in data 14 marzo 2008 FLERES si sente telefonicamente con CAPASSO¹⁷⁹ chiedendo se si possono incontrare prima della presentazione dell'ultimo S.A.L. contabilizzato.

FLERES:- pronto?...

¹⁷⁹ R.I.T.2539/07 PROGR.2508 DEL 14/03/2008 ORE 12:05

CAPASSO:- Vincenzo...

FLERES:- vai...

CAPASSO:- ciao...

FLERES:- ti sente un pò meglio?...

CAPASSO:- e insomma...ho preso qualche pillola in più e pare che si siaaddrizzata...

FLERES:- e...

CAPASSO:- comunque...senti...novità?...

FLERES:- eeeeeeee...siiiiiiiiii...io ho...e...mi volevo incontrare con voi...

CAPASSO:- e...

FLERES:- però...dovremmo farlo o qua su Messina oggi pomeriggio, perchè io sto partendo...che ho organizzato delle ferie e non posso fare diversamente...

CAPASSO:- e...

FLERES:- o martedì con Carlo...

CAPASSO:- e ma martedì...eeee...è lunga...ma che faccio mando avanti il S.A.L., o no?...

FLERES:- eee...dovremmo decidere tutti e tre assieme...io sono dell'opinione...sì...e ti vorrei pure spiegare le motivazioni...

Si desume l'incertezza di CAPASSO nel voler proseguire con la contabilizzazione dei lavori eseguiti sino a quel momento, anche a causa della circostanza che non sa cosa la EMMA abbia riferito al Magistrato in sede di escussione ed intende, pertanto, ricevere maggiori dettagli proprio da FLERES. FLERES, minimizza, ma specifica che comunque ha bisogno di parlare della situazione personalmente sia con lui che con PERROTTA.

CAPASSO:- eee...insomma...pensi che sia...un discorso tranquillo...non è un discorso agitato insomma...o sì?...le sue rivendicazioni...che cazzo può essere?...

FLERES:- ma...uhm...

CAPASSO:- sai...

FLERES:- generale...

CAPASSO:- in generale...

FLERES:- generale...

CAPASSO:- e a Messina...al limite...vederci dove?...

FLERES:- appe...anche alla Caronte...appena voi passate...eeeeeeeeee...ci vediamo e ci prendiamo un caffè alla Caronte stessa...

CAPASSO:- a qualunque ora...più o meno ti sta bene?...

FLERES:- sisi...io non ho difficoltà...

CAPASSO:- tu quando parti?...

FLERES:- dico se avete...

CAPASSO:- quindi oggi stai in zona?...

FLERES:- parto domattina alle cinque...

CAPASSO:- a perfetto, perfetto...quindi diciamo...quindi pure nel pomeriggio va bene!...

FLERES:- stammi a sentire...se trovate...

CAPASSO:- e...

FLERES:- confusione a Villa...

CAPASSO:- e...

FLERES:- arrivate a Piedi con la Caronte...

CAPASSO:- no...ma è chiaro che a piedi passiamo!...

I due infatti prendono precisi accordi per incontrarsi quel pomeriggio stesso a MESSINA unitamente al PERROTTA.

FLERES:- e...passate a piedi e rip...e poi ripassate...così abbiamo modo di incontrarci...

CAPASSO:- sisi...ci vediamo alllla...Caronte...all'uscita insomma...

FLERES:- perfetto...

CAPASSO:- senza venire con la macchina...che veniamo a fare con la macchina...

FLERES:- perfetto...va bene...aspetto una tua chiamata...

CAPASSO:- ok...

FLERES:- va bene...?...

CAPASSO:- daccordo...daccordo...

FLERES:- ciao, ciao...

CAPASSO:- ciao...

PERROTTA¹⁸⁰contatta FLERES per avvisarlo del suo imminente arrivo assieme a CAPASSO.

PERROTTA: Si Vincenzo..

FLERES: si, siete sulla nave già?...

PERROTTA: ... no, l'abbiamo persaaaa a volo, praticamente (incomprensibile)...

FLERES: ... quindi prendete quella delle due e quaranta...

PERROTTA: ... quella delle due e?...

FLERES: ... e quaranta...

PERROTTA: ... cazzo sono ogni quaranta minuti?...

FLERES: ... ogni quaranta minuti sono...

PERROTTA: ... eh la puttana della miseria, e va bene, prendiamo quella la, nonnn...

FLERES: ... allora ci vediamo tre e un quarto davanti alla caronte...

PERROTTA: ... tre e un quarto davanti la caronte, va bene...

FLERES: ... si, (incomprensibile) venticinque minuti per arrivare, ok?...

PERROTTA: ...va bene, ciao...

FLERES: ... ciao, grazie.

PERROTTA: ... ciao.

Dal contenuto delle conversazioni di seguito analizzate, si desume, in maniera chiara, che il motivo dell'incontro tra i soggetti riguarda proprio la convocazione della EMMA presso gli uffici della D.D.A. di Reggio Calabria e, in modo particolare, è interesse sia del CAPASSO che del PERROTTA conoscere le notizie che la stessa EMMA ha fornito al FLERES. Senza dubbio sarà proprio il colloquio a determinare gli ulteriori commenti da parte dei soggetti nonché la decisione di CAPASSO di rivolgersi ad un legale. Ciò denota la consapevolezza, da parte loro, degli illeciti commessi in fase lavorativa nonché i rischi che corrono dal momento che determinate situazioni sono giunte a conoscenza della magistratura.

¹⁸⁰ R.I.T. 1702/2007 progr.8435 del 14.03.2008 ore 14:04

Infatti, proprio il giorno successivo all'incontro tra CAPASSO, PERROTTA e FLERES¹⁸¹, viene intercetta una telefonata, particolarmente significativa, tra Pino CAPASSO e Nicola PERROTTA.

Nel dialogo vengono fatti espliciti riferimenti ai lavori in corso di realizzazione, relativi la costruzione di una delle gallerie che rientra tra le specifiche competenze di Pino CAPASSO, Capo Cantiere ai lavori interni (nel gergo dell'impresa si distinguono, infatti, la categoria dei Capi Cantieri ai lavori esterni, quindi pali di fondazione, ponti e viadotti, dai Capi Cantieri ai lavori interni, quindi incaricati di sovra intendere alle fasi realizzative delle gallerie).

PERROTTA risprende sottolineando che le uniche lavorazioni che potranno proseguire riguardano proprio le gallerie poiché, secondo lui, per quanto concerne gli altri lavori già iniziati, quindi i pali di fondazione, non si potrà andare avanti nella produzione.

PINO CAPASSO:- *pronto... direttore...*

PERROTTA NICOLA:- *we we...*

PINO CAPASSO:- *Nicola... we tutto a posto?...*

PERROTTA NICOLA:- *we comè che stai a fare?...*

PINO CAPASSO:- *ehm è moscio purtroppo... speriamo che migliori...eh... eh...*

PERROTTA NICOLA:- *eh tutto a posto...*

PINO CAPASSO:- *e... tutto a posto... sto mangiando da Giuseppe...*

PERROTTA NICOLA:- *che hai fatto oggi?...*

PINO CAPASSO:- *eh abbiamo quasi finito di demolire... siamo a tre quarti...*

PERROTTA NICOLA:- *niente di meno...*

PINO CAPASSO:- *e si si si.. ci mancano altri tre pali sotto... da togliere... li spezzi sotto insomma ah...*

PERROTTA NICOLA:- *quindi funziona è andato bene insomma è?...*

PINO CAPASSO:- *e... si è tutto fermo... non ho fatto neanche sprizz perché è rimasto come... come l'ho lasciato cioè dalla mattina (incomprensibile si accavallano le voci)...*

PERROTTA NICOLA:- *no no... fottitene... tanto si vede...*

PINO CAPASSO:- *stiamo a stesso domani... mi danno disponibilità sotto mezzogiorno per un pò di sprizz... quindi...*

PERROTTA NICOLA:- *soltanto gli infilaggi si si vedono insomma... quindi non è un problema...*

PINO CAPASSO:- *si si si si si.. stanno tutti la figurati...*

PERROTTA NICOLA:- *ah mi fa piacere...*

PINO CAPASSO:- *no problemi non ce ne dovrebbero essere insomma... speriamo bene...*

PERROTTA NICOLA:- *no e perché ci devono sta... (incomprensibile)... eh quali problemi... i problemi i teng...*

PINO CAPASSO:- *no io voglio arrivare in tempo hai capito...in tempo... (incomprensibile si accavallano le voci)...*

PERROTTA NICOLA:- *i problemi i problemi li tengo io non li tieni tu... non ti preoccupare...*

PINO CAPASSO:- *tieni tu i problemi?...*

¹⁸¹ R.I.T.1702/2007 progr.8462 del 15/03/2008 ore 22:07.

PERROTTA NICOLA:- *assai wagliò... comunque... (incomprensibile)...*

PINO CAPASSO:- *ma per quello che mi hai accennato?...*

PERROTTA NICOLA:- *e... e... hai capito bene...*

PINO CAPASSO:- *ma come tengo il collega mio che non va bene?... (incomprensibile)...
a me ha dato da pensare quello... (incomprensibile)...*

PERROTTA NICOLA:- *no no... Pino... (incomprensibile)... però non... (incomprensibile
si accavallano le voci)...*

PINO CAPASSO:- *ma per il fatto di quella stronza la?...*

PERROTTA NICOLA:- *uhm... uhm... uhm... uhm...*

PINO CAPASSO:- *bravo bravo...*

PERROTTA succesivamente riferisce la possibile conclusione delle lavorazioni e testualmente *“eh... è finita la giostra eh... va bene... senti quindi tutto tranquillo li... no no... la cosa fondamentale che...”*

PERROTTA NICOLA:- *comunque andiamo avanti... senza preoccupazioni insomma...
diciamo che... devi lavorare soltanto tu adesso... perché per fuori
secondo me... è merda...*

PINO CAPASSO:- *è finita la storia...*

PERROTTA NICOLA:- *eh... è finita la giostra eh... va bene... senti quindi tutto
tranquillo li... no no... la cosa fondamentale che...*

PINO CAPASSO:- *per il momento si...*

PERROTTA NICOLA:- *eh... la cosa fondamentale è che ci acchiappiamo con... con la
galleria e andiamo avanti... questa è l'unica cosa che è rimasta...*

PINO CAPASSO:- *eh... perché la fuori si fermerà?...*

PERROTTA NICOLA:- *no però ci sono dei problemi... comunque... tutto a posto...*

PINO CAPASSO:- *tutto si aggiusta...*

PERROTTA NICOLA:- *(incomprensibile)...*

PINO CAPASSO:- *tengo a (incomprensibile)... con trentanove e mezzo di febbre...*

PERROTTA NICOLA:- *chi è?...*

OMISSIS *(poiché dialogo non inerente alle indagini) dal min 22:10:02, al minuto
22:10.55.*

PERROTTA NICOLA:- *stringiamo i denti che questo è un momento particolare...
veramente particolare... va bene ok... ci sentiamo... ciao...*

PINO CAPASSO:- *ciao...*

PERROTTA NICOLA:- *ciao... ue senti una cosa...*

PINO CAPASSO:- *stai sereno che tu stai tranquillo...eh... eh...*

PERROTTA NICOLA:- *no al limite...*

PINO CAPASSO:- *tu tieni la coscienza a posto...quindi stai sereno...*

PERROTTA NICOLA:- *eh... ci sentiamo domani mattina va...*

PINO CAPASSO:- *ciao...*

PERROTTA NICOLA:- *va buono... ciao... ciao... ciao... ciao...*

FINE TRASCRIZIONE *al min. 22:11:20 del 15/03/2008*

Lo sconforto che il PERROTTA manifesta fa quindi presupporre che lo stesso sia profondamente cosciente che le notizie fornite dall'EMMA trovino fondamento in dati di fatto facilmente riscontrabili e che inevitabilmente causeranno, sia a lui sia ai propri colleghi, non pochi problemi.

Analoga reazione avrà anche al CAPASSO Michele il quale, proprio a seguito dell'incontro avuto con FLERES deciderà di interpellare un legale.

In data 19 marzo 2008 ¹⁸² viene intercettata una telefonata tra CAPASSO e Vittorio DEL MONTE¹⁸³, rappresentante legale della società IMMOBILGI, il quale vuole sapere cosa gli ha consigliato di fare il legale. CAPASSO di suo, gli riferisce che il consiglio che gli ha dato l'avvocato è di attendere l'evolversi della vicenda perché giocare in anticipo sembra quasi un'ammissione di colpa.

FUTILE DALL'INIZIO SINO AL MIN.17:29:23

DEL MONTE:- allora, com?...

CAPASSO:- si praticamente lui...consiglia di aspettare gli eventi e poi..correre ai ripari...ma non...prevenire...perchè dice...sembra quasi una...

DEL MONTE:- va be...va be...va be...

CAPASSO:- così è...

DEL MONTE:- comunque segui i suoi consigli e poi loro si parleranno...

CAPASSO:- sicuramente...

DEL MONTE:- ok...quando ci vediamo noi?...martedì?...o giù?...

CAPASSO:- eeee...si noi praticamente il consiglio...quando ce lo avevamo?...giovedì?...

DEL MONTE:- giovedì...

FUTILE DAL MIN.17:29:46 SINO ALLA FINE

Analoghi saranno i termini del dialogo che CAPASSO ha con CILLO Guido ¹⁸⁴ il quale chiama Capasso per sapere cosa gli ha riferito l'avvocato e per avere notizie della situazione.

CAPASSO riferisce che il consiglio del legale è quello di attendere e non anticipare gli eventi poiché potrebbe essere controproducente. Aggiunge di essere tranquillo del consiglio ottenuto dal legale poiché quest'ultimo, a detta di chi lo conosce, è il numero uno del foro di Reggio Calabria quindi un avvocato particolarmente capace ed in grado, secondo lui, di poter gestire la situazione che poteva verificarsi a seguito delle rivelazioni dell'EMMA.

CAPASSO:- si Guido!?!...

CILLO:- ciao Michele...

CAPASSO:- ciao...

CILLO:- no...volevo sapere seee...come andata la visita...

CAPASSO:- a e...

CILLO:- per il parere del legale...li...

CAPASSO:- e diciamo...mi ha detto...di aspettare gli eventi di non ga...che è controproducente...

CILLO:- di non...(incomprensibile poiché si accavallano le voci)...vada bene...

CAPASSO:- di non mettere le mani avanti perchè se no poteva essere controproducente...comunque...

¹⁸² RIT.2539/2007 progr.2626 del 19/03/2008 ore 17:29

¹⁸³ DEL MONTE Vittorio nato a Arona (NO) il 23/08/1940

¹⁸⁴ R.I.T.2539/2007 progr.2648 del 20/03/2008 ore 16:37

CILLO:- *uhm...*

CAPASSO:- *si è preso un pò di appunti...e dice...va be...appena dovesse succedere qualcosa, mi faccia sapere, ci siamo scambiati i biglietti da visita...*

CILLO:- *ho capito...ma questo è uno che lavora con IMMOBILGI?...diciamo fa consulenza con IMMOBILGI...*

CAPASSO:- *no...questo è un ami...eeee...diciamo il nostro legale a Roma ha come corrispondente giù sto professore che ma...ha detta di tutti i Reggini...io non...quando...pure Nunnari...il Geometra Nunnari lo ha sentito...cazzo ha detto...questo è?...è il principe del...è il numero uno del...del foro di Reggio Calabria...*

CILLO:- *addirittura!...*

CAPASSO:- *e...ha studio a Milano a Roma...*

CILLO:- *uhm...*

CAPASSO:- *infatti oggi stava a Roma e si vedeva direttamente col nostro avvocato...*

CILLO:- *come si chiama...come si chiama?...*

CAPASSO:- *D'Ascola...ehmm...Professor Avvocato Vincenzo D'ASCOLA...*

CILLO:- *D'ASSCOLA...*

OMISSIS DAL MIN.16:38:37 SINO AL MIN.16:39:20 (COMMENTI FUTILI SUL LEGALE IN QUESTIONE)

CILLO:- *va bene...meglio così dai...*

CAPASSO:- *si...comunque...insomma...ma nononon...mi ha lasciato piuttosto tranquillo...*

CILLO:- *siamo in buone mani...*

CAPASSO:- *intanto...lo stato d'avanzamento...diciamo...l'ingegnere...il direttore dei lavori lo ha firmato...e lo ha lasciato al responsabile del procedimento..*

CILLO:- *uhm...*

CAPASSO:- *ehm...perchè lo ha convinto il responsabile del procedimento...che Russo non voleva firmare...dice...ma che firmo prima io e poi firma l'impresa, perchè il buon Fleres non c'è...e allora ho avvertito Fleres che prat...Giovedì*

CILLO:- *uhm...*

CAPASSO:- *ehm...invece di venire lì direttamente...va prima a Catanzaro a firmare queste carte da...*

CILLO:- *ehm...*

CAPASSO:- *dall'ingegnere Pullano, il direttore dei lavori...e dal responsabile del procedimento...*

CILLO:- *ho capito...*

CAPASSO:- *in maniera che...ee...lo stesso giovedì se ne fa dare una copia conforme o venerdì pa...*

CILLO:- *va be dai...*

CAPASSO:- *passo a prendermela io insomma...*

CILLO:- *am ascolta...hai avuto conferma del giro di fondi che abbiamo fatto?...*

CAPASSO:- *no...non ho avuto conferma anche perchè io Caserta non la ho chiamata proprio...passo domani in sede...*

CILLO:- *uhm...*

CAPASSO:- *perchè...*

CILLO:- *fammi sapere se...*

OMISSIS DAL MIN.16:40:21 SINO ALLA FINE

Poi Capasso informa Cillo che il S.A.L. è stato redatto, firmato da lui, da Fleres ed è stato inviato al responsabile del procedimento a Catanzaro e proprio la presentazione del S.A.L., è uno dei motivi di particolare preoccupazione e di commento da parte dei vari dipendenti della Gioiosa SCARL.

L'argomento viene anche introdotto da CASCINO nel corso della telefonata avuta con la EMMA in data 15 marzo 2008¹⁸⁵, a soli cinque giorni dall'escussione della donna e solo il giorno successivo l'incontro tra CAPASSO, PERROTTA e FLERES.

CASCINO: *Pronto?...*

EMMA: *Cè oh...*

CASCINO: *ma sei ancora in cantiere?...*

EMMA: *si, si...*

CASCINO: *mamma mia quanto lavori...*

EMMA: *come?...*

CASCINO: *quanto lavori dico...*

EMMA: *ma che...non ho fatto un cacchio...*

CASCINO: *non hai fatto un cazzo...*

EMMA: *...ride...allora dimmi com'è andata...*

CASCINO: *senti, senti, senti...*

EMMA: *...incomprensibile...dimmi ti hanno dato tutto quello che ti dovevano dare?...*

CASCINO: *stasera questo con la cena com'è carino com'è?...*

EMMA: *no ma guarda che io non vado...mica andiamo da soli a cenare, andiamo con gli altri...incomprensibile...*

CASCINO: *tutti insieme eh...*

EMMA: *ah?...*

CASCINO: *tutti insieme dico...*

EMMA: *si, si, si, si, si...*

CASCINO: *eh...ho capito, io pensavo...*

EMMA: *giustamente...*

CASCINO: *ma...eh ti ha fatto delle avances...*

EMMA: *no...questo lo conosco da sei anni fa...*

...Omissis, da min. 18:12:39 a min. 18:12:56, dialogo non inerente le indagini...

EMMA: *allora...*

CASCINO: *eh...*

EMMA: *dimmi com'è andata...*

CASCINO: *"minchia" praticamente...*

EMMA: *Di Salvo come sta?...*

CASCINO: *chi?...*

EMMA: *Di Salvo...*

CASCINO: *buono, ottimo, in ottima forma l'ho visto...*

EMMA: *si!...*

Nel proseguo CASCINO racconta ad EMMA che PERROTTA lo ha invitato ad entrare in ufficio con lui, ha chiuso la porta ed insieme hanno parlato dell'attuale situazione del cantiere. Nell'occasione PERROTTA avrebbe riferito a CASCINO che oramai terze

¹⁸⁵ R.I.T.526/2008 progr.361 del 18/03/2008 ore 15:14.

persone, riferendosi a Magistratura e Forze dell'ordine, hanno saputo tutto, ovvero sono venuti a conoscenza degli illeciti compiuti in fase di lavorazioni, facendo particolare riferimento ai S.A.L. sino allora prodotti.

La EMMA manifesta ovvio stupore sulla circostanza, chiedendo a CASCINO come mai PERROTTA è venuto a conoscenza di queste cose ed in particolare della escussione.

La deduzione più ovvia dei due interlocutori è che, a riferire i dettagli della vicenda, è stato FLERES e ciò è confermato proprio dalle telefonate precedenti, relative l'appuntamento e successivo incontro tra CAPASSO, PERROTTA e FLERES.

CASCINO: *oh si, si...poi ho visto ah...ah topografi...tutti i ragazzi perché entrando nell'ufficio Perrotta era da poco che se ne era andato...i leganti di qua...di qua eh...incomprensibile...tutto, tutto normale...incomprensibile...in realtà loro...che eh, eh...gli ho detto sono in ferie ancora non è che...niente poi... si...mi sta avviando la da Marco e Perrotta mi ha fatto segno di entrare ha chiuso la porta in sostanza...era un pò decantato...ho cantato...più che decantato...eh...un pò tutta la situazione dalla sua presenza a oggi...quindi personaggi che si conoscono direttamente...*

EMMA: *ma cos'è che sa...non ho capito quello che poco fa mi hai detto...*

CASCINO: *praticamente ha detto ma...ha detto lo sa? Sanno tutto...gli ho detto ma chi! Ha detto sanno...tutto! Gli ho detto mah...ha detto e sanno pure ...incomprensibile...come...incomprensibile...che fa sta scherzando gli ho detto! No, no sanno tutto...ha detto va bene geometra allora...qua all'interno dell'ufficio è...io, lei...l'ingegnere eh...la donna eh...Garroso, Ippolito, eh...Di Salvo di Michele Capasso gli ho detto questi lo sapevano, quindi ha detto sanno tutto...ha detto non ha importanza...incomprensibile...che lo sapevamo...per ora mi fa...*

EMMA: *non ha importanza!...*

CASCINO: *no gli ho detto che lo sapevamo sette, otto persone questo discorso dello...SAL, del SAL...eh...gli ho detto io ma intanto, intanto sono sempre io che ho comunicato a Nunnari che c'era questa situazione, lo ho avvertito...in un certo senso quindi siamo un pò...si però...*

EMMA: *si ma come fa a sapere tutto...Perrotta?...*

CASCINO: *come?...*

EMMA: *come fa a saperlo Perrotta...*

CASCINO: *e che ne so...chi...Fleres ha cantato?...*

EMMA: *no io spero di no...scusa...non può farlo perché io me ne sono andata fuori cioè non è una persona...incomprensibile...*

CASCINO: *e allora, e allora è stato chiamato da qualche altra persona...*

EMMA: *appunto...*

CASCINO: *è stato chiamato da qualche altra pe...ma io parlo no perché...tu sei stata chiamato attenzione...io parlo che lui sa...sa tutte quelle cose che tu sai...*

EMMA: *e allora...*

CASCINO: *eh...*

EMMA: *se lo sa...non ha...secondo me non lo ha saputo da, da...ne da me, de da Fleres...vuol dire che è stato chiamato da un'altra persona...*

CASCINO: *si, si...*

EMMA: *sei d'accordo?...*

CASCINO: *si, si...eh...che...*

EMMA: *Fleres non è stupido...*

CASCINO: *sanno, sanno, sanno tutto...gli ho detto ma che fa scherza...si, si ha detto, sanno pure il discorso del SAL...ha detto in sostanza uno, due pali in più...gli ho detto, certo non ha importanza...però come è uno è così cento...come cento è uno è la stessa, la stessa equivalenza ha...però in realtà cento è un numero uno non fa testo...*

EMMA: *va bene, non parliamo di queste cose al telefono evitiamo...*

CASCINO: *no va bene, va bene non è che c'è niente da, da nascondere oppure qualche cosa di anomalo...poi infatti la verità è che...cioè la verità...la...non è che praticamente gli ho detto a Perrotta che uno mangiando, mangiano fa molliche...così pure anche per i pali, pali...certo...c'è chi riesce bene, c'è chi non riesce, si ora ha detto da, da questo periodo il calcestruzzo è ottimo, fatalità io ho pensato ho detto tra le...ora inizia ho detto...comunque il discorso...questo è...diciamo si è centrato un pò di tutto...ha detto a me dispiace che io e lei stavamo iniziando a camminare a braccetto però le posso assicurare, che non è nato qui ma tutto dall'alto...ho detto, o dall'alto o dal basso la situazione mia era quella, quindi non è che si poteva continuare...anche se come...eh...come lei si ricorda gli ho detto io, io ho fatto di tutto per andare avanti eh...eh come dire smussare un pò di...si, si, si ha detto...noi due stavamo andando a braccetto, ha detto in alto, ha detto in alto...che non devono...non sono andato a braccetto...non ci dovevano andare a braccetto...*

EMMA: *uhm, uhm...*

CASCINO: *in alto quale...Michele Capasso e poi Fleres...questi sono in alto...chi c'è altro?...*

EMMA: *uhm...*

CASCINO: *almeno io la penso come...la posso pensare pure...sbagliando...niente poi Marco mi ha dato quella cosa, hanno fatto un pò di confusione delle note spese...ma me ne sbatto di come va a finire...ci vediamo, poi telefonerò a Coco domani o dopodomani con la scusa che gli faccio gli auguri, vediamo marzo quando ci dobbiamo...marzo, aprile per, per marzo quando ci dobbiamo vedere...eh basta...altro...tutto qua...*

EMMA: *uhm...*

CASCINO: *dopo di che sono sceso con la scusa che c'era una persona a Messina...ma comunque non rimanevo lo stesso anche se mi invitavano eh...e niente...*

EMMA: *ma ti ha invitato?...*

CASCINO: *ah?...*

EMMA: *ti ha invitato?...*

CASCINO: *no, no, no, no gliel'ho anticipato il colpo...nel senso...*

EMMA: *uhm...*

CASCINO: *che vado di fretta, saluto, ci siamo fatti gli auguri di Buona Pasqua per carità, ora mai niente di particolare eh...niente sono sceso piano, piano...eh...ma molto piano perché poi sono andato a...*

EMMA: *ma tu hai accennato qualcosa sul fatto che ti avevo chiamato?...*

CASCINO: *chi?...*

EMMA: *eh!...*

CASCINO: *non ho capito!...*

EMMA: *tu gli hai accennato qualcosa del fatto che ti ho chiamato?...*

CASCINO: *no...a chi a loro?...*

EMMA: *si...*

CASCINO: *no assolutamente l'ho detto solo a Fleres...*

EMMA: *uhm...*

CASCINO: *che sanno che...ti hanno fatto quell'invito al matrimonio...*

EMMA: *uhm, uhm...*

CASCINO: *no, no, no, no solo lui...so...io sono cascato dalle nuvole...gli ho detto lei ma che mi dice...no, no lo sanno tutti lei forse...con quella mima facciale... nel senso di conferma, loro sanno tutto, tutto, tutto, tutto, tutto, tutto...tutto... pure persone estranee...che mi...che mi sta dicendo...ha detto si...poi parlando avanti gli ho detto lei non metta la pulce nell'orecchio gli ho detto di questo fatto del SAL...e gli ho ripetuto qua è...tutto l'ufficio qua dentro era... poi non lo so...gli ho detto...uno parlando...*

EMMA: *e ora penseranno che sono io...uhm si!...*

CASCINO: *eh? No, no è stato chiama...quindi sanno...*

EMMA: *che ne sanno che io sono stata chiamata...*

CASCINO: *come?...*

EMMA: *mica lo sanno loro...*

CASCINO: *che tu sei stata chiamata?...*

EMMA: *eh...*

CASCINO: *loro non lo sanno...*

EMMA: *no...*

CASCINO: *e appunto, quindi come fanno a dire...*

EMMA: *e quindi si immagino che c'è una persona che ha parlato...incomprensibile... che sono io...*

CASCINO: *si ma sanno...diciamo le domande che hanno detto a te, quindi è stato chiamato...*

EMMA: *che è stato chiamato qualcun altro...*

CASCINO: *eh, eh appunto...questo si, si pensa adesso...*

EMMA: *si che è stato chiamato qualcun altro...che sanno...che mi dici...no l'unica cosa che mi stupisce, no non so se...Fleres mi ha detto una stupidaggine... che lui era andato lì, ha chiesto se qualcuno aveva...e che aveva avuto conferma che nessuno era stato chiamato, cioè lui è sicuro che io sono stata la prima a essere chiamata...*

CASCINO: *e come...allora, allora ha parlato con, con Perrotta!...*

EMMA: *si però mi ha detto che non gli ha fatto capire che io ero...è andato un pò in largo...*

CASCINO: *anche se queste cose in largo non si dicono, no, no...comunque...*

EMMA: *allora...hai ragione tu...gliel'ha detto...*

CASCINO: *si...*

EMMA: *che ti devo dire...non lo so che gli ha detto...*

CASCINO: *poi, poi il discorso del SAL, dai...cioè quella è la cosa...delicata...non è che sono altre cose...*

EMMA: *e allora vuol dire che si sono parlati...che le devo dire...*

CASCINO: *si...*

EMMA: *io spero che siano stati...*

CASCINO: *ma io non penso...*

EMMA: *evitiamo di parlare al telefono, ripeto evitiamo...evitiamo, evitiamo...*

CASCINO: *chi!...*

EMMA: *va bene...*

CASCINO: *come chi ti chiama, chiama...che cosa...*

EMMA: *no evitiamo a parlare al telefono di queste cose...*
 CASCINO: *ah...si a bene si evitiamo non è che dai...*
 EMMA: *lo so però mi scoccia cioè...perché alla fine se io ho fatto...mi sembra corretto parlarne con il mio capo giusto!...*
 CASCINO: *e basta...*
 EMMA: *perché è il mio capo...gliel'ho dovevo dire...*
 CASCINO: *e poi la figura di merda lui la fa...*
 EMMA: *io...*
CASCINO: *non è che la fai tu...anzi hai fatto più del tuo dovere...e per la correttezza del rapporto hai fatto più del tuo dovere...la correttezza...la figura di merda se è così la fa lui...perché non ha moralità eh...eh...non ha stagionatura in essere... basta...*
 EMMA: *va bene comunque...*
 CASCINO: *e lascia stare che...ma hai comprato le uova?...*
 EMMA: *certo che ce l'ho le uova...sempre...*
 CASCINO: *come ce l'hai...e allora come faccio ora...*
...Omissis, da min.18:21:59 a min. 18:24:04, dialogo non inerente le indagini...

Dalle conversazioni successive si evince, inoltre, che prima preoccupazione dei soggetti, sarà quella di sistemare alcuni dati all'interno del S.A.L. che proprio in quei giorni avrebbero dovuto presentare all' ANAS per la successiva liquidazione. Infatti **in data 17 marzo 2008**¹⁸⁶ CAPASSO Michele chiama PERROTTA e parlano dell'eventualità di apportare qualche correzione al S.A.L. prima di farlo sottoscrivere da RUSSO¹⁸⁷.

Michele CAPASSO: *Nicola..*
 PERROTTA: *pronto, eih..*
CAPASSO: .. senti, ti volevo dire una cosa, ma, è il caso di fare quelle correzioni al SAL di avanzamento?..
 PERROTTA: *.. perchè?..*
CAPASSO: .. eeh, perchèèè io volevo chiamare RUSSO, per vedere un poco se domani ci sta, però mi piacerebbe poi andare..
 CAPASSO: *.. uh..*
PERROTTA: ..anche a fargli vedere questa correzione eventuale fatta, o no?..
 PERROTTA: *.. dici tu (incomprensibile)..*
 CAPASSO: *.. oh aspettiamo prima, ah?..*
 PERROTTA: *.. uh, vogliamo aspettareeee..*
 CAPASSO: *.. o aspetto che ci (incomprensibile) io e poi eventualmente cambiamo?!..*
 PERROTTA: *.. uh, o Dio, o a limite, si potrebbe pure, potrebbe essere pure giusto insomma eh...*
CAPASSO: .. ah, va bene allora adesso provo a sentire quando lo posso vedere, magari...
PERROTTA: .. eh eh, a limiteee se lo senti un attimino, vediamo un poco..
 CAPASSO: *.. ah, va bene, ok...*
 PERROTTA: *.. ciao.*
 CAPASSO: *.. ciao ciao.*

¹⁸⁶ R.I.T.1702/2007 progr.8522 del 17.03.2008, h 17.44.55.

¹⁸⁷ Ingegnere Nicola RUSSO, Direttore dei Lavori ANAS.

Nella stessa serata, PERROTTA si premura di chiamare il ragioniere dell'impresa, Giovanni IPPOLITO, il quale procede a trascrivere i dati relativi la produzione e li riporta sul documento ufficiale (S.A.L.) da produrre all' ANAS, e lo informa che sta per giungere in cantiere¹⁸⁸.

IPPOLITO :-...Buon giorno geometra...buonasera...

PERROTTA:-...eh...buonasera geometra Ippo...se non chiamo io con il cazzo che mi chiami, dici fammi sapere questo, questo stro...che...che...che...è successo, che, che, che...perchè non è venuto, una stronzata...

IPPOLITO :-...ma dove si trova?...

PERROTTA:-...che vo...vogliamo essere nemici?...

IPPOLITO :-...no...

PERROTTA:-...e ma se vogliamo essere nemici io non ho problemi io lo divento subito...senza nessun tipo di problema...

IPPOLITO :-...a quello...in questo caso, in questo...in questo caso in modo semplice, però chi ci perde è lei...

PERROTTA:-...ah...ah...ride...perchè?...

IPPOLITO :-...perchè si...

PERROTTA:-...eh..eh..eh...ride...

IPPOLITO :-...ride...perchè si...

PERROTTA:-...perchè?...

IPPOLITO :-...cioè ci, ci pensi un attimo...

PERROTTA:-...eh...eh...ah...eh be...forse ha pure ragione...

IPPOLITO :-...uhm...

PERROTTA:-...come sta tutto bene?...

IPPOLITO :-...tutto a posto qua siamo aspettiamo a lei eh...e ai ragazzi...

PERROTTA:-...e noi siamo a Pizzo Calabro...eh...

IPPOLITO :-...e dov'è?...

PERROTTA:-...Pizzo Calabro è un po prima di Vibo Valentia, praticamente siamo a mezzora, tre quarti d'ora del cantiere...

IPPOLITO :-...mezz'ora?...

PERROTTA:-...si, tre quarti d'ora, no, no ma voi andate a mangiare tranquillamente perchè questi qui puzzano di merda eh...ride...

IPPOLITO :-...stanno bene?...

PERROTTA:-...si, si, si stanno bene però hanno...hanno i fanghi bentonitici addosso...

IPPOLITO :-...ah...e va bene va l'importante che stanno bene va...

PERROTTA:-...va bene...

IPPOLITO :-...allora tutto a posto?...

PERROTTA:-...si, si, ci vediamo dopo...ciao, ciao...

IPPOLITO :-...incomprensibile.

Il successivo **18 marzo 2008**¹⁸⁹ PERROTTA chiama l'architetto IANNONE¹⁹⁰ (della D.L. Anas) per dirgli che ha urgente bisogno che questi si rechi in cantiere poiché l'indomani il presidente (Michele CAPASSO) deve andare a Catanzaro per la consegna del S.A.L., e pur

¹⁸⁸ R.I.T.1702/2007 progr.8526 del 17.03.08 ore 19:04

¹⁸⁹ R.I.T.1702/2007 progr.8565 del 18.03.2008, h 13.48.14.

¹⁹⁰ IANNONE Giuseppe nato a Catanzaro in data 01/12/1971 res. Via Lia Dir. Priv. 6;

di chiudere la questione del S.A.L. potevano vedersi in serata ed andare avanti tutta la notte.

IANNONE: Pronto, pronto...

PERROTTA: eih ciao, Nicola PERROTTA..

IANNONE: .. eih, ueih Nicola, dimmi..

PERROTTA: .. senti una cosa, noiìi uuh domani mattina dobbiamo portare il sale e pepe (SAL) aaa Catanzaro..

IANNONE: .. si..

PERROTTA: .. però ci sono alcune attività da fare eccetera, noiìi quando ci possiamo vedere?, non è che ci possiamo vedere questa sera, stiamo questa notte eee chiudiamo tutto?..

IANNONE: .. eeeeh, a questo punto, perchè io domani mattina dovevo venire, ma...

PERROTTA: .. eh, però il Presidente domani mattina, domani mattina piglia tutto il faldone e lo porta..

IANNONE: .. aah..

PERROTTA: .. e lo porta a Catanzaro..

IANNONE: .. ho cap..

PERROTTA: .. quindi se noi eventualmente ci potessimo vedere...

IANNONE: .. eh eh..

PERROTTA: .. ci prenotiamo una stanza qua, dormi qua ee chiudiamo il discorso..

IANNONE: .. ho capito, ho capito, va bene maa tu dici c'è bisogno addiritturaaa di fare tardi?..

PERROTTA: .. no no, può darsi pure che riusciamo subito eh, non è un problema eh..

IANNONE: .. eh, eh, eh...

PERROTTA: .. è estrema (incomprensibile)...

IANNONE risponde a PERROTTA che gli sembra strana questa convocazione, poiché NUNNARI¹⁹¹ gli aveva riferito che il S.A.L. era già completo ed andava bene. PERROTTA replica, invece, che è necessario apportare **alcune correzioni** prima di consegnarlo e che quindi è indispensabile quel loro incontro (il riferimento di PERROTTA alle correzioni verosimilmente si rende necessario a seguito delle dichiarazioni dell'ing. EMMA)

IANNONE: .. ma, ma senti, ma io ho parlato con NUNNARI..

PERROTTA: .. eh..

IANNONE: .. e mi aveva detto che era tutto a posto..

PERROTTA: .. no è che ci sono comunque delleee, degli aggiusti che dobbiamo fare..

IANNONE: .. eh, ho capito, ho capito..

PERROTTA: .. e quindi voglio dire, saranno delle piccole cose, peròòò..

IANNONE: .. eh, eh va bene allora ci vediamoooo nel pomeriggio..

PERROTTA: .. eh, nel pomeriggio ti aspetto dai, va bene?!..

IANNONE: .. va bene dai, va bene...

PERROTTA: .. grazie, ciao..

IANNONE: .. a dopo, ciao Nicola, ciao.

¹⁹¹ NUNNARI Vincenzo nato a Palmi il 17/10/1955 ivi res. Piazza Carbone nr.6

Nello stesso pomeriggio sempre PERROTTA chiama Vittorio COCO¹⁹² per chiedere di portargli alcune cose, da lui non meglio indicate, su cui riferisce dover scrivere (le prove) dei cubetti.

Anche in questo caso è facile supporre che l'impresa si preoccupa di mettere in ordine alcune situazioni in cantiere, tra cui anche cercare di dimostrare che hanno eseguito, come previsto, i dovuti controlli sul calcestruzzo ed hanno quindi prodotto dei cubetti da sottoporre a verifica.

PERROTTA: Vittorio...

COCO: Nicola...

PERROTTA: ... ti volevo chiedere una cosa, quelle quelle cose per scriverci iiii cubettiiii, il calcestruzzo, (incomprensibile) dei dei cubetti?...

COCO: ... le dovrei prendere in questi giorni, quindi presumo...

PERROTTA: ... va bene...

COCO: ... che per la riapertura ce li dovrete avere...

PERROTTA: ... quando quando scendi li dovrete portare, giusto?...

COCO: ... yes...

PERROTTA: ... ok, grazie bello, scusami...

COCO: ... va bene?.. ciao.

PERROTTA: ... ciao, ciao ciao.

Nella serata sempre del 18 marzo 2008¹⁹³, a confermare che l'incontro per la correzione del S.A.L. è avvenuto, sempre PERROTTA, nel corso di una telefonata con CAPASSO Giuseppe, dice di essere con IPPOLITO e l'ARCHITETTO, ovvero proprio il predetto IANNONE.

Da tutto quanto su esposto è chiaro che c'è stata una stretta complicità tra la Direzione Lavori Anas e la Gioiosa Scarl nel corso delle lavorazioni nell'appalto di Marina di Gioiosa Jonica. In particolare la D.L. non ha eseguito i dovuti controlli sull'appalto e, addirittura, ha cercato di favorire l'A.T.I. nel camuffare le irregolarità commesse.

Il sequestro operato in 31 marzo 2008, che ha riguardato tutto il cantiere relativo l'appalto in argomento, con la contestuale esecuzione di una serie di perquisizioni domiciliari a carico degli indagati, ha inevitabilmente generato dei commenti tra gli stessi indagati, i quali si sono intrattenuti in una serie di conversazioni telefoniche, alcune delle quali dai contenuti interessanti e di seguito riportati. Nella mattinata del sequestro, la prima telefonata di rilievo è tra PERROTTA e CASCINO¹⁹⁴ per informare quest'ultimo della perquisizione e per sapere se l'atto di P.G. fosse stato eseguito anche presso l'abitazione dell'altro.

CASCINO:-...Pronto?...

PERROTTA:-...geometra Cascino...

CASCINO:-...si...

PERROTTA:-...Perrotta sono...

CASCINO:-...eh...geometra buongiorno...

PERROTTA:-...tutto bene, tutto male...che cos'è?...

¹⁹² R.I.T.1702/2007 progr.8583 del 18.03.2008, h 16.13.03.

¹⁹³ R.I.T.1702/2007 progr.8599 del 18/03/2008 ore 21:24 (SINTESI)

¹⁹⁴ R.I.T.1702 progr.9310 del 31/03/2008 ore 11:04

CASCINO:-...tutto...eh...seconda, seconda ipotesi...

PERROTTA:-...seconda ipotesi eh...eh...va bene, niente...

CASCINO:-...che...ha avuto visite?...

PERROTTA:-...eh...sì, sì ho avuto visite...sgradite...

CASCINO:-...eh...pure io...

PERROTTA:-...comunque...

CASCINO:-...stamattina...

PERROTTA:-...noi abbiamo...eh...quello che ci siamo detti quella volta che ci siamo incontrati, avanti per la nostra strada...

CASCINO:-...no io...

PERROTTA:-...stiamo tranquilli andiamo avanti, non è un problema...

CASCINO:-...no, assolutamente non è niente di..di eccezionale...eh...e basta, mi hanno...mi hanno messo quasi la casa sotto sopra...comunque...

PERROTTA:-...ah...sì, sì, anche a me, a me non solo quella mia ma anche quella di mio padre quindi...si immagini un attimo, quindi voglio dire...

CASCINO:-...certo...

PERROTTA:-...va bene...

CASCINO:-...cioè qualche pezzo di carta l'hanno trovate le copie mie eccetera copie che...

PERROTTA:-...e va bene eh...

CASCINO:-...però...no, no ma niente di eccezionale, cioè risulta ...incomprensibile...

PERROTTA:-...va bene dai...voglio dire noi non c'è...cioè voglio dire è...è un discorso tranquillo normale andiamo avanti per la nostra strada...no...giusto per sentirci perchè siamo tutti nella stessa barca ...(ride)...

CASCINO:-...no eh...appunto non è che c'è niente...infatti...non si aggiunge altro era solamente un...incomprensibile...

PERROTTA:-...incomprensibile per cattiva ricezione audio...era solo per sentirci e per avere un pò di...

CASCINO:-...ecco qua...

PERROTTA:-...solidarietà...

CASCINO:-...sì, sì, sì ma...ripeto niente, niente di eccezionale comunque...

PERROTTA:-...sì, sì, lo so, lo so...va bene grazie ci sentiamo...

CASCINO:-...va bene, va bene...

PERROTTA:-...ciao, ciao...

CASCINO:-...arrivederci, arrivederci...

Anche Cascino è stao destinatario di un avviso di garanzia e decreto di perquisizione e di ciò avvisa l'ing. Emma, precisando che gli hanno sequestrato della documentazione che aveva a casa.

R.I.T. 526/2008 progressivo 560 delle ore 10:04 del 31.03.2008

CASCINO: Pronto?...

EMMA: ciao...

CASCINO: ciao ti ho chiamato sabato, domenica...

EMMA: mi hai chiamato sempre in momenti inopportuni...oh...

CASCINO: a sì! Perché sabato dov'eri! Ah capisco che c'era la segreteria e domenica? Alle nove...

EMMA: eh, sabato, sabato dov'ero!...

CASCINO: *capisco che stavi dormendo...*

EMMA: *sabato...dov'ero sabato...*

CASCINO: *eh appunto non ho insistito infatti...*

EMMA: *eh...*

CASCINO: *alle undici e mezza, che ora erano, non mi ricordo...*

EMMA: *esatto...eh le undici e qualcosa...*

CASCINO: *eh, eh poi domenica ti ho chiamata...*

EMMA: *eh vedi cosa c'era, te lo avevo detto...*

CASCINO: *dov'eri? No non mi ricordo...*

EMMA: *c'era il battesimo di mio nipotino...*

CASCINO: *ah, vero e me lo sono dimenticato...che cosa vuoi...oh...stamattina ho avuto visite...*

EMMA: *che visite hai avuto? A si!...*

CASCINO: *i Carabinieri...i Carabinieri si...*

EMMA: *...ride...*

CASCINO: *mi hanno, hanno, se...una perquisizione...mi hanno sequestrato tutte le carte...*

EMMA: *vero?...*

CASCINO: *si, si...*

EMMA: *mi...*

CASCINO: *eh, eh...come persona indagata...*

EMMA: *mamma mia è grave...*

CASCINO: *è grave perché scusami...*

EMMA: *come persona informata...*

CASCINO: *tutti, tutti ci sono...*

EMMA: *tutti ci sono?...*

CASCINO: *non è che mi faccio...non è niente di personale, va bene l'intero...incomprensibile...*

EMMA: *perché tu l'elenco tu lo sai? Come fai a saperlo, le altre persone perché c'è scritto?...*

CASCINO: *c'è tutto nella stessa lettera...tutti la stessa convocazione, già il direttore già pure l'avvocato d'ufficio nominato...*

EMMA: *ma sul serio?...*

CASCINO: *si, si...*

EMMA: *ma il cantiere lo hanno fermato? Lo hanno bloccato?...*

CASCINO: *non lo so, questo non lo so...incomprensibile...*

EMMA: *a questo punto penso di si...*

CASCINO: *ma io gli ho detto che ne so dov'è il cantiere, non lo so se lavorano, non lavorano...tutto, tutto per il CLS...*

EMMA: *a per quel motivo c'è scritto?...*

CASCINO: *e si, si, no io, io la verità...incomprensibile, per pessima ricezione audio...c'era il laboratorio che controllava, c'era...*

EMMA: *ma ti hanno interrogato?...*

CASCINO: *no quelli che pa...eh...eh...*

EMMA: *eh...*

CASCINO: *no che mi hanno interrogato, mentre si cercava si parlava se, se così del più e del meno...*

EMMA: *ma c'era il maresciallo quello di, di cosa, quello di Roccella?...*

CASCINO: *che ne so, che ne so qua, mi hanno detto che devo venire qua...eh...se li sono presi e gli ho detto no io le fotocopie le, le voglio...e mi sono portata la risma di carta e mi faccio fare le fotocopie, tutta eh...tutta la documentazione si sono presi, perciò a buon intenditore poche parole...tutto...*

EMMA: *si, si, si ho capito, ho capito benissimo...*

CASCINO: *qui...quindi significa che chi se la vuole piangere se la piange la...incomprensibile,...*

EMMA: *uhm, uhm,...*

CASCINO: *io, ma io la realtà dei fatti eh...Emma! Io qual'era il problema! Io sulla produzione io...ci sono problemi? Questo io facevo, anche perché c'era un responsabile...*

EMMA: *ma adesso che cosa ti hanno detto ti interrogano!...*

CASCINO: *no, no niente il...queste carte poi verranno portate al Pubblico Ministero, giustamente la prassi normale...che vaglierà e che quindi verrò...*

EMMA: *si ma si stanno muovendo velocissimamente...*

CASCINO: *verrò chiamato...e verrò chiamato ed io gli dico ma io sulla produzione...io un capo cantiere quindi non è che dici di, di...decisioni...eh la verità eh...non c'è niente da nascondere le, le, le decisioni le faceva le, le...il geometra Perrotta il direttore dei cantieri e basta, poi è subentrato Michele Capasso in qualità di Presidente quindi della mandataria quindi...*

EMMA: *ma adesso...*

CASCINO: *ma il calcestruzzo chi lo controllava? Gli ho detto il laboratorio...incomprensibile...c'era un laboratorio preso...la Geocunsultin preso appositamente per il controllo qualità calcestruzzo...ed io siccome ho tutti il rapportini dei pali, mi segui?...*

EMMA: *si lo so, lo so...io lo so...*

CASCINO: *ed io...*

EMMA: *io lo so quello che hai non c'è bisogno che me lo dici...incomprensibile...*

CASCINO: *e quando di conseguenza tutte queste cose...firmate e non firmate...ho detto questo è...sulla produzione infatti è giusto che io tenevo una copia della produzione...per me per gli altri...incomprensibile...*

EMMA: *senti, non lo sai se hanno bloccato il cantiere...*

CASCINO: *no, no...*

EMMA: *questo non lo sai...*

CASCINO: *però me lo ha detto due volte...ma lei in cantiere c'è stato? No è da più di un mese che non ci vado la verità cioè non è che...*

EMMA: *uhm, uhm...e mi sa che secondo me questa mattina bloccano...*

CASCINO: *si!...*

EMMA: *fino a...però ne sono sicura che fino a venerdì, giovedì funzionava ...*

CASCINO: *si...*

EMMA: *boo...*

CASCINO: *senti tu mercoledì come sei combinata!...*

EMMA: *perché?...*

CASCINO: *e dai...*

EMMA: *no, no, no...no, no dai...*

CASCINO: *eh!...*

EMMA: *lo sai che non mi va per ora...no, no...*

CASCINO: *no per parlare di questa situazione...*

EMMA: *eh...per parlare è una cosa...se devi restare è un'altra cosa...*

CASCINO: *no e restare come resto...*

EMMA: ah? ...
 CASCINO: restare come resto non lo so poi a che ora mi sbrigo...
 EMMA: se è per parlare e prenderci una pizza e poi basta per me va bene...tu me lo devi dire...
 CASCINO: e ora vediamo...e non lo so che faccio...all'una, alle due parto...
 EMMA: di che!...
 CASCINO: dico, dico se vengo tardi e ce, ceniamo tardi eh...
 EMMA: eh...allora vedi che è questo...se vuoi vengo io a Palermo io non ho problemi a guidare di sera...
 CASCINO: e dove ci...dove...dove ci mettiamo...dietro un cantuccio! Va bene comunque...come non detto dai...non, non ha importanza...va bene dai eh...ed io telefonicamente non, non...
 EMMA: no ma telefonicamente neanche io voglio...
 CASCINO: e perciò dico...
 EMMA: per mercoledì...tu...io alle quattro, quattro e mezza posso uscire dall'ufficio...
...Omissis, da min.10:10:17 a min.10:11:14, i due si danno appuntamento per vedersi...

La conversazione riprende¹⁹⁵ nella tarda mattinata, sempre tra CASCINO Cesare ed EMMA Angela Liliana, nel corso della quale commentano le modalità di perquisizione che hanno riguardato CASCINO, e la telefonata che quest'ultimo ha ricevuto dal PERROTTA riguardo la medesima situazione che ha visto coinvolto anche l'altro.

CASCINO: Pronto? ...
 EMMA: ciao...incomprensibile...
 CASCINO: ciao...ah con il tuo hai chiamato io pensavo dall'ufficio...
 EMMA: come? ...
 CASCINO: pensavo che chiamassi con quello dell'ufficio...
 EMMA: no ci hanno staccato la linea telefonica perché non pagavano la bolletta...
 CASCINO: ...ride...
 EMMA: ti pare, questi peggio degli altri sono...
CASCINO: comunque mi sono fatto fare in linea di massima le fotocopie che si sono presi...
 EMMA: eh...
CASCINO: eh...e niente di confermo tutte le varie comunicazioni che ho fatto, che hai fatto e se li sono presi...
EMMA: l'avevo capito...che tu non le avevi buttate...
 CASCINO: uhm...
 EMMA: ti pare che non lo avevo capito!...
 CASCINO: ...ride...incomprensibile...
EMMA: bravo...
CASCINO: e il bello, il bello è che te lo avevo detto che alcune cose non...
 EMMA: io che le avevo...ti avevo detto che le avevo buttate? No!...
CASCINO: però se ti dico che non ne ho parlato...va bene niente...
 EMMA: e bene ma tu...
 CASCINO: non è niente...
 EMMA: e che ci devi fare...

¹⁹⁵ R.I.T.526/08 progressivo 567 delle ore 12:43 del 31.03.2008

CASCINO: *ma scusa sabato...incomprensibile...ti hanno, ti hanno invitata per la pizza pure?...*

EMMA: *come?...*

CASCINO: *sabato ti hanno offerto la pizza?...*

EMMA: *no, assolutamente no...*

CASCINO: *...incomprensibile...*

EMMA: *me ne sono andata subito, no, no, no...*

CASCINO: *ah...sì, sì ho capito...*

EMMA: *no, no subito me ne sono andata...un ora ho perso e me ne sono andata...*

CASCINO: *cioè è più la strada che le altre cose a questo punto...*

EMMA: *certo mi sono fatta sette ore di strada...*

CASCINO: *ah...*

EMMA: *e un'ora di...*

CASCINO: *ho capito...*

EMMA: *colloquio...*

CASCINO: *ho capito... però qua nella cosa non mettono il nominativo dell'avvocato d'ufficio...per cui...*

EMMA: *ma chi sono gli altri nomi, non me li puoi dire vero?...*

CASCINO: *certo... quello dell'ufficio qua...*

EMMA: *il contabile?...*

CASCINO: *qualità niente, Ippolito niente...*

EMMA: *eh e appunto a loro no, perché sul calcestruzzo...*

CASCINO: *perché sul calcestruzzo no...assolutamente...che centra...assolutamente negativo, le, le, le l'ufficio qualità e controllo allora che cosa esisteva a fare scusa...*

EMMA: *e allora perché non c'è pure lui...*

CASCINO: *ah non lo so perché nessuno lo ha, lo ha nominato...*

EMMA: *e perché tutti lo abbiamo parato...almeno io l'ho parato alla fine...*

CASCINO: *a lui perfetto...*

EMMA: *ah?...*

CASCINO: *lo hai parato...hai fatto bene ma in realtà...*

EMMA: *ma è la verità...ho detto la verità, la verità era quella...*

CASCINO: *sì ...incomprensibile...sì però è sempre lui era il...non ci arrivava e lo, lo...incomprensibile...*

EMMA: *va bene però è, è così...*

CASCINO: *eh in realtà è sempre lui quello che ne risponde, va bene allora...*

EMMA: *va bene comunque...*

CASCINO: *sì, sì poi...*

EMMA: *e quindi a parte loro due poi ci sono tutti giusto!...*

CASCINO: mi ha chiamato Perrotta...

EMMA: ora, questa mattina?...

CASCINO: *sì, sì, sì...e ha...*

EMMA: ma lui pure è arrivato questa mattina lui...

CASCINO: *ieri, ieri...ieri...*

EMMA: *ieri è arrivato?...*

CASCINO: ...incomprensibile...sabato, non capito comunque questi mi hanno... messo sotto sopra...ha detto...a me pure...ha detto da me e da mio padre...

EMMA: *uhm...e da? E da?...*

CASCINO: suo padre...

EMMA: *suo padre?...*

CASCINO: *si...*

EMMA: *ah...*

CASCINO: *comunque eh...va bene suo padre intende...figlio Michele, quello naturale...*

EMMA: *ah...va bene...*

CASCINO: *...ride...*

EMMA: *infatti non avevo capito...*

CASCINO: *perché lui lo definisce papà...mio padre non è che...incomprensibile...*

EMMA: *eh...eh...*

CASCINO: *eh...niente...eh quello che ...incomprensibile...praticamente è il calcestruzzo, sempre quello...*

EMMA: *ma non c'è Fleres giusto?...*

CASCINO: *no, no lui non c'è...*

EMMA: *eh, infatti...ma...*

CASCINO: *si però verrà...incomprensibile...perché eh...quando mettono Agostino eh...la, l'altro per il calcestruzzo perché è per il calcestruzzo...*

EMMA: *uhm, uhm...*

CASCINO: *che hanno fatto quello che hanno voluto...eh...a questo punto loro hanno detto...incomprensibile...*

EMMA: *ma il cantiere non lo hanno fermato giusto?...*

CASCINO: *ma...penso di no...perché...a meno che ancora non era arrivato questa mattina Perrotta...*

EMMA: *quando ti ha chiamato non era arrivato?...*

CASCINO: *no penso di no perché era presto le nove e mezza potevano essere...*

EMMA: *eh...era in viaggio...*

CASCINO: *e quindi in viaggio pure...incomprensibile...*

EMMA: *può essere... per questo secondo lo fermano adesso il cantiere cioè sicuramente...*

CASCINO: *ma non lo so...*

EMMA: *che fai...*

CASCINO: *non lo...va bene, ma sono, sono delle indagini che stanno facendo non è che...e poi anche per questo...*

EMMA: *certo...e ora appunto perché...ci sono...c'è in corso...cioè durante le indagini...*

CASCINO: *eh...*

EMMA: *se già ci sono delle persone indagate eh...eccetera, eccetera...penso che la mossa successiva...*

CASCINO: *non lo so...io...incomprensibile...*

EMMA: *è quella che tu fermi...poi non lo so veramente...*

CASCINO: *non lo so, io so soltanto che è da un mese che non ci sono e quindi non, non...*

EMMA: *ma è la prima volta che ti capita?...*

CASCINO: *si questo...così si...*

EMMA: *vi siete spaventati questa mattina?...*

CASCINO: *no, no hanno bussato in tre eccetera giustamente, siamo poi rimbalzati poi come, se lo sapessi se lo avessi saputo insomma...e quindi...incomprensibile...*

EMMA: *tua moglie si è spaventata?...*

CASCINO: *era certo tutta agitata insomma...era...*

EMMA: *eh...incomprensibile...*

CASCINO: *mi è dispiaciuto che si è agitata mia figlia che ha, ha la pancia insomma ah...questo è...*

EMMA: *eh, eh...*

CASCINO: *questo è quello che mi ha dato fastidio, ma niente di più e niente di meno...*

EMMA: *ah...*

CASCINO: *la che...ma quello che mi spaventa è che tu non ci sei...perché!...*

EMMA: *come?...*

CASCINO: *tu non ci sei...*

EMMA: *e certo che non ci sono che fai, non lo sai!...*

CASCINO: *e perché non ci sei?...*

EMMA: *ma sei scemo o lo fai!...*

CASCINO: *non ho capito...*

EMMA: *sei scemo o lo fai...*

CASCINO: *perché sono scemo scusa...se...*

EMMA: *scusami se io sono stata citata come persona che conosce i fatti...eh!...*

CASCINO: *quindi come teste!...*

EMMA: *eh...scusa non te l'avevo detto...*

CASCINO: *e che teste sei?...*

EMMA: *va bene...*

CASCINO: *testa di cazzo...ma va...comunque...*

EMMA: *invece di essere contento ti dispiace...*

CASCINO: *no...*

EMMA: *cioè non lo so...*

CASCINO: *no...*

EMMA: *okay vedi tu...*

CASCINO: *no è la persona sbagliata come teste, è questo che non mi...cioè che puoi sapere scusami...*

EMMA: *va bene...non mi faccia parlare di queste cose dai...*

CASCINO: *no...*

EMMA: *abbiamo parlato troppo...*

CASCINO: *va bene comunque questo pomeriggio telefono a questo avvocato qua di Reggio Calabria...incomprensibile...*

EMMA: *uhm...*

CASCINO: *che cosa vuole, giustamente mi devo presentare con un...con una persona, con un avvocato, un legale...*

EMMA: *ma quando ci...ti devi presentare...*

CASCINO: *no mi chiameranno loro...*

EMMA: *ah...ho capito...*

CASCINO: *e poi vediamo...io quello che posso dire, le carte se le sono prese a maggior ragione le note che avevo fatto anche...scritte a mano a Perrotta se le sono prese pure senza firmate da Perrotta...le lamentele del calcestruzzo ci sono e lo, lo sapevano amen, che ci posso fare io...non dipende da me...io i contratti non lui ho fatti, quindi non ho fatto ne prezzi e ne contratti quindi non...i contatti li ha presi ecco...Palmigiano sicuramente se si tirerà fuori...*

EMMA: *va bene...ma non parlare più così al telefono sai che abbiamo...incomprensibile...*

CASCINO: *che cazzo me ne frega, non è che, non è che c'è niente di, va bene eh...*

EMMA: *eh...va bene oh...*

CASCINO: *io sono, sono...non è che sto dicendo una bugia...*

EMMA: *eh...*

CASCINO: *visto che non ci possiamo...*

EMMA: *ma non me lo devi raccontare a me...io le so le cose come sono andate...perché me, me lo ribadisci...*

CASCINO: *eh...così tanto per...non lo posso ribadire? Non lo ribadisco, va bene...*

EMMA: *no...lo ribadisci come se vuoi convincere me...ma che fa non le so io le cose!...*

CASCINO: *convincere!...*

EMMA: *eh...*

CASCINO: *no che ti devo convincere scusa...*

EMMA: *appunto dai...incomprensibile...che fai non le so le cose...*

CASCINO: *ma stai...al di là...anzi a maggior ragione visto che sei teste ne sai più di me...*

EMMA: *eh...scusa...*

CASCINO: *prego non c'è di che...che stai facendo?...*

EMMA: *niente il solito...cioè no niente...sto facendo, sto tirando fuori delle sezioni...*

CASCINO: *ah, ah ho capito...*

EMMA: *uhm, uhm...*

CASCINO: *che sezioni...di pizze?...*

EMMA: *...incomprensibile...*

CASCINO: *si...ma ce l'hai con questa pizza però mamma mia...*

EMMA: *come?...*

CASCINO: *dico hai la testa alla pizza...*

EMMA: *io non ho detto nulla...*

CASCINO: *ma che non puoi parlare?...*

EMMA: *no, mi, mi agita a me tutta questa situazione...*

CASCINO: *a te e gli altri che sono sangue freddo sono!...*

EMMA: *appunto...*

CASCINO: *si...*

EMMA: *eh...lo so a maggior ragione mi scoccia parlare al telefono, vedi adesso penso o il tuo o il mio...*

CASCINO: *ma sono costretto a fare...*

EMMA: *ce l'abbiamo sotto controllo e mi scoccia parlare...*

CASCINO: *perché eh...*

EMMA: *tante cose sono, te le devo dire ad una ad una...*

CASCINO: *a una a una...*

EMMA: *eh perché qui...*

CASCINO: *si però...*

EMMA: *perché pure...*

CASCINO: *le cose se quando sono sotto controllo...ma, ma la verità si sta dicendo quindi non è che...*

EMMA: *e si mi se...mi scoccia che per ora ci sentiamo anche per tutte queste cose...*

CASCINO: *va bene, va bene...*

EMMA: *capito!...*

CASCINO: *va bene, va bene...va bene...*

EMMA: *cioè questa situazione che mi agita e certo che tu sei pure agitato come...cioè è arrivato questa mattina...immagino che sei agitato...*

CASCINO: *uhm...eh va bene agitato perché anche...va bene niente...*

EMMA: *uhm...*

CASCINO: *va bene apposto io dico, faccio questi discorsi visto che non ci possiamo vedere più...*

EMMA: *uhm...*

CASCINO: *prendo l'occasione del telefono ecco...quindi...*

EMMA: *e lo so...però...dai...*

CASCINO: *però?...*

EMMA: *metti che ce l'hai sotto controllo che è così sicuro...*

CASCINO: *eh...*

EMMA: *no è di sicuro...*

CASCINO: *eh no io sto parlando così perché non...solo per telefono ti posso parlare...*

EMMA: *e infatti...*

CASCINO: *infatti e ribadisci il concetto infatti...va bene...dai...*

EMMA: *okay dai...oh statti bene...*

CASCINO: *va bene se...ti fa piacere una pizza mi mandi un messaggio altrimenti niente...*

EMMA: *va bene...okay...ciao, ciao, ciao...*

CASCINO: *ciao, ciao.-*

I due sono sorpresi che tra gli indagati non ci sono né il responsabile dell'Ufficio Controlli e Qualità né il direttore tecnico, l'ing. Fleres, né tanto meno l'iniziale responsabile dei contratti di fornitura, Geom. Palmigiano. Cascino dice di essere tranquillo perché i contratti, i prezzi ed i contatti con le ditte (special modo con Agostino) non li ha fatti lui.

Sempre il 31 marzo 2008 CASCINO chiama anche FLERES¹⁹⁶ per informarlo dell'accaduto ed in particolare d'aver ricevuto un'informazione di garanzia, si accordano per vedersi di persona l'indomani a Palermo al Jolly Hotel.

CASCINO: *Pronto?...*

FLERES: *si sono Fleres...*

CASCINO: *ingegnere buongiorno...*

FLERES: *buongiorno...*

CASCINO: *stamattina ho avuto visite...*

FLERES: *si lo so, lo so...*

CASCINO: *uhm...ma addirittura eh...eh...cose di garanzie...*

FLERES: *come?...*

CASCINO: *con informazione di garanzia...*

FLERES: *u' informazione di garanzia ha avuto!...*

CASCINO: *uhm, uhm... e con la...non solo io comunque e...*

FLERES: *si, si, lo so, lo so...*

CASCINO: *con la nomina dell'avvocato di ufficio...*

FLERES: *uhm...ho capito...*

CASCINO: *io veramente non ho capito comunque...*

FLERES: *senta io sono a Palermo domani...*

CASCINO: *eh...*

FLERES: *lei è a Palermo?...*

CASCINO: *si, si, si a Palermo...*

FLERES: *eh...ci vediamo alle nove e un quarto al Jolly Hotel...*

¹⁹⁶ R.I.T. 526/2008 progr. 569 delle ore 13:13 del 31.03.2008

CASCINO: *va bene...*
FLERES: *okay?...*
CASCINO: *d'accordo...*
FLERES: *arrivederci...*
CASCINO: *anche a lei arrivederci.-*

Il successivo 01 aprile 2008, CASCINO ed EMMA si sentono nuovamente al telefono¹⁹⁷ e si dilungheranno in un ulteriori commenti relativi il provvedimento adottato nei confronti di CASCINO e degli altri co-indagati. Cascino dà conferma che, quella mattina, si è incontrato a Palermo con l'ing. Fleres.

EMMA: *Pronto?...*
CASCINO: *pronto buonasera...*
EMMA: *ehi ciao come stai?...*
CASCINO: *ma...insomma ammaccato...*
EMMA: *come...*
CASCINO: *com'è tutto apposto?...*
EMMA: *dove sei stato?...*
CASCINO: *io sono...come?...*
EMMA: *dove sei stato oggi?...*
CASCINO: *ma in giro per dei lavori che dovevo iniziare a fare eccetera...*
EMMA: *uhm, uhm...*
CASCINO: *ho visto pure...Fleres è da te?...*
EMMA: *come?...*
CASCINO: *Fleres è da te?...*
EMMA: *si...*
CASCINO: *ah...*
EMMA: *si, si...*
CASCINO: *è andato via?...*
EMMA: *no, non è con me...no, no è ancora di là...eh...*
CASCINO: *no...incomprensibile...mi ha chiamato e l'ho visto questa mattina insomma...*
EMMA: *vi siete visti stamattina?...*
CASCINO: *si, si, si...ci siamo visti...*
EMMA: *e che dice...*
CASCINO: *eh...che dice...che praticamente...no eh...che non sono cose di...come dire...di, di, di massima importanza perché non è che è un discorso mafioso... effettivamente non è che si...incomprensibile...il discorso che con lo stato di avanzamento si è favorita la mafia, ha detto tutto più...come dire...*
EMMA: *a si questo sì, questo sì...*
CASCINO: *che il calcestruzzo, nel calcestruzzo all'inizio ma era per il pali chiamiamo pali provvisionali e si facevano le prove quindi...*
EMMA: *uhm, uhm...*
CASCINO: *e poi c'era l'addetto sulla qualità quindi non ...incomprensibile...c'era l'addetto, c'era l'incaricato sulla qualità quindi non...*
EMMA: *uhm, uhm...*
CASCINO: *eh cos'è...anche perché serviva per la pre qualifica che nessuno aveva fatto c'era chi ci dava una mano Cammarone, ti ricordi Cammarone!...*

¹⁹⁷ R.I.T.526 progr.609 delle ore 18:42 del 01.04.2008

EMMA: *uhm, uhm, si...*

CASCINO: *quando eravamo soli e praticamente era...c'era pure lui...tutto qua niente di che eh...*

EMMA: *eh...*

CASCINO: *basta... comunque per, per l'avvocato mi ha suggerito giustamente di scrivere al presidente Michele CAPASSO di, di sapere il nominativo dell'avvocato difensore...*

EMMA: *uhm...*

CASCINO: *eh...eh pe...penso che la ditta...incomprensibile...l'impresa anche la mandataria abbi l'avvocato da parte sua...*

EMMA: *certo...uhm, uhm...*

CASCINO: *e quindi...quindi...*

EMMA: *ma...*

CASCINO: *niente tutto apposto, oggi sono stato in giro tu che mi dici? ...*

EMMA: *hai letto gli articoli di giornale, gli ha letti gli articoli? ...*

CASCINO: *come eh...no...quale...dove...*

EMMA: *io li ho letti...*

CASCINO: *e che dice...*

EMMA: *gli ho scaricati da internet...*

CASCINO: *c'è, c'è, c'è...non...*

EMMA: *leggiteli...*

CASCINO: *non, non...*

EMMA: *leggiteli...*

CASCINO: *da internet...io non ce l'ho, non ce l'ho internet...*

EMMA: ***fatteli scaricare da tua figlia, diglielo che te li scarica...***

CASCINO: *non, non è che c'è...*

EMMA: ***basta che entra in un giornale di Calabria o la gazzetta del sud...***

CASCINO: *ma hanno fatto nomi? ...*

EMMA: ***no, no ma si capisce benissimo chi ha parlato...***

CASCINO: *cioè? ...*

EMMA: *proprio chiaro, chiaro...*

CASCINO: *e cioè? ...*

EMMA: ***cioè qualcuno dell'Anas...***

CASCINO: *ah...*

EMMA: *proprio chiaro...*

CASCINO: *e se l'ha cantata! ...*

EMMA: ***se è chiarissimo...perché c'è scritto che l'Anas è stata indotta a errore nella valutazione della qua...dei quantitativi di opere realizzate...***

CASCINO: *eh, eh...*

EMMA: ***e nelle...e nella tipologia di realizzazione...è stata indotta a errore...cioè io posso capire solo il secondo motivo ma il primo...***

CASCINO: *è stata indotta no...allora che facevano questi pancia e presenza...*

EMMA: *eh...eh...*

CASCINO: *a questo punto...anche...incomprensibile...*

EMMA: ***eh...a parte che questi...sono stupidi loro perché io Anas fermo tutti voi perché...***

CASCINO: *esatto, esatto...*

EMMA: *non avete fatto il vostro lavoro... a questo punto...*

CASCINO: *fermo il cantiere...fermo...*

EMMA: *eh, perché dice, voi che facevate lì! ...*

CASCINO: *ma poi, ma poi stupidi per quanto possono essere a questo punto...*

EMMA: *si ma...*

CASCINO: *eh...anche...*

EMMA: *quella frase cosa ti fa capire! Che sono stati uno di loro ad andare là...*

CASCINO: *esatto si, si, si...*

EMMA: *eh...*

CASCINO: *ma...incomprensibile per pessima ricezione audio...no eh...si sono dati la zappa sui piedi...eh...*

EMMA: *si sono dati la zappa sui piedi...*

CASCINO: *è assurdo...è assurdo anche perché Ippolito stesso cretino quanto possa essere...*

EMMA: *no...*

CASCINO: *ha senti...ha sentito che io l'ho messo in guardia che c'era lui...*

EMMA: *uhm...*

CASCINO: *giusto...non è che non lo sapeva...e lui come se...si sapeva quella situazione...*

EMMA: *ma...*

CASCINO: *eh...*

EMMA: *a quanto pare io fino ad adesso sono l'unica che sono stata sentita...*

CASCINO: *sei stata?...*

EMMA: *l'unica che sono stata sentita...*

CASCINO: *ma è strano...*

EMMA: *e che ne so io...gliel'ho richiesto a Fleres...gli ho detto ma è possibile, ma è sicuro, ma poi è possibile che non è stato...guarda no...sei l'unica...*

CASCINO: *e allora quello dell'Anas è stato, è stato dai...*

EMMA: *eh...*

CASCINO: *ti hanno fatto referente a te...*

EMMA: *però non so chi dei due...a questo punto...*

CASCINO: *va bene a questo punto...non si sa...*

EMMA: *non lo so chi è...*

CASCINO: *si ma eh...ma questa...un discorso che Anas e Impresa...Anas che praticamente il suo lavoro è quello di controllo a questo punto giusto?...*

EMMA: *certo, certo...si è data pure la zappa sui piedi...si, si, si...*

CASCINO: *l'impresa, l'impresa, l'impresa...fa come dire il lavoro per il proprio torna conto a questo punto giusto? Va avanti...se tu non te ne accorgi e fai finta e non accorgerti...quindi significa va bene che non sai fare il lavoro...non vado avanti...*

EMMA: *si, io non ho capito...eh...c'è anche un'altra persona con Fleres, uno pienotto che io avevo visto una volta...*

CASCINO: *...incomprensibile...si, si, si...*

EMMA: *come si chiama?...*

CASCINO: *non lo so, si, si, si...non...*

EMMA: *e ma di che si occupa?...*

CASCINO: *eh...ma...mi è stato presentato...eh...lavora in Albania...incomprensibile...*

EMMA: *e comunque lui...incomprensibile...mi ha detto ah...sei famosa...ecco chi è la famosa ingegnere Emma...*

CASCINO: *eh...*

EMMA: *ti, ti chiamano "delatrice" non solo...se ti senti...comincia a farmi tutte queste battutine eh...ha incominciato a dire, va bene per ora è normale che ti fischiano*

le orecchie eh...tra poco verrai citata come persona che ha raccontato fatti falsi, che cavolo ne so che si è messo a dire...ma che, che...

CASCINO: ma che cazzo gli interessa alle persone...

EMMA: io non...

CASCINO: ma perché non si fanno il loro lavoro...ma, ma, ma vanno a fare in culo... tutti quanti insieme, insieme...comunque stavo...

EMMA: ma dimmi tu...io non l'ho capito perché dicono queste cose, come dall'articolo è così chiaro, chi è stato a parlare...

CASCINO: senza, se...senza nessun fine...domani ci mangiamo la pizza? ...

EMMA: no, no...no...

CASCINO: va bene...non...anche per parlare del, nel telefono...

EMMA: no, no, no, no lo so, lo so però non voglio...

CASCINO: uhm...va bene...no comunque poi chiudendo poi i discorsi di poco fa che le.....

EMMA: sì...

CASCINO: praticamente questo è un discorso tra Anas eccetera che non ha fatto il lavoro...quindi non vedo che si sia favorita la...l'azione mafiosa cioè questo non...poi...

EMMA: ah, sì da questo sì...

CASCINO: io ho avuto delle bollette di, di calcestruzzo all'inizio però che sono state annullate, c'è scritto annullate cioè come...

EMMA: sì, sì, sì...

CASCINO: come favorisco...l'azione mafiosa quando annullo le bollette...mi segui anzi...al contrario...

EMMA: uhm, uhm...

CASCINO: poi ripeto c'era chi doveva controllare...non è che...doveva fare un po' tutta la situazione di controllo e di pre qualifica che l'ha seguita Perrotta fin dall'inizio...incomprensibile...

EMMA: uhm, uhm...

CASCINO: va bene comunque niente dai...

EMMA: va bene ciao...

CASCINO: okay...va bene...

EMMA: okay ci sentiamo, ciao...

CASCINO: ci sentiamo ciao, ciao...

EMMA: ciao, ciao.-

Il 03 aprile 2008 CASCINO contatta il Geometra LUCIANO Vincenzo, dipendente della GEOCONSULT¹⁹⁸, responsabile delle prove dei materiali impiegati.

VINCENZO: Pronto?...

CASCINO: Vincenzo te l'ho detto sono, sono confuso, mi sono dimenticato quello che mi hai detto te, te l'immagini tu?...

VINCENZO: ...ride...

CASCINO: allora, scu...scusami eh...

VINCENZO: no perché...

CASCINO: allora i verbali di prelievo fino a ottobre...

VINCENZO: allora...

CASCINO: ...incomprensibile...

VINCENZO: da quando avete...da...mi senti?...

CASCINO: sì, sì...

VINCENZO: da quando avete cominciato i lavori...

CASCINO: sì...

VINCENZO: da luglio, da luglio fino al ventidue ottobre cioè...

CASCINO: eh...

VINCENZO: avete...cioè io sono arrivato in cantiere il ventitre, il ventidue ottobre sera...

CASCINO: si va bene, sì, sì...

VINCENZO: uhm...

CASCINO: fino al venti...da luglio fino a 22 ottobre c'è...

VINCENZO: da luglio da quando avete cominciato fino al 22 ottobre...

CASCINO: sì...

VINCENZO: ci sono i verbali di prelievo...

CASCINO: eh...verbali di prelievo...verbali...

VINCENZO: perché voi facevate...eh...voi...

CASCINO: ...incomprensibile...

VINCENZO: voi facevate dei prelievi uno su ogni palo...

CASCINO: sì, si va bene...diciamo sono stati fatti i prelievi...

VINCENZO: invece io li...io invece li ho sistemati da capitolato cioè ho fatto un prelievo...

CASCINO: perfetto...

VINCENZO: per ogni cento metri quadri...

CASCINO: io ho fatto, va bene, io ho fatto prelievo così a cazzo di cane diciamoci così dai...

VINCENZO: e va bene sì...

CASCINO: e quindi questi verbali diciamo firmati da me...

VINCENZO: da te...

CASCINO: da Nunnari...

VINCENZO: da Nunnari e dal e...poi c'è il visto del direttore dei lavori che ci vuole per forza...

CASCINO: perfetto, perfetto...

VINCENZO: e sempre su tutti, su tutti i verbali...

CASCINO: e questo fino al 22 ottobre...

¹⁹⁸ R.I.T.526 progr.652 delle ore 20:16 del 03.04.2008

VINCENZO: *questo fino al 22 ottobre...*
 CASCINO: *dal 22 dieci...*
VINCENZO: dal 22 dieci fino a fine dicembre, cioè fino...a me, a me era fino a quando stava...fino a quando non hanno chiuso...
 CASCINO: *a dicembre si...*
 VINCENZO: *eh...per te fino a dicembre...*
 CASCINO: *si...*
VINCENZO: è stato firmato da me...
 CASCINO: *...incomprensibile...firmati da...*
 VINCENZO: *è stato firmato da me perché io facevo, io facevo...*
 CASCINO: *eh...*
 VINCENZO: *i prelievi...*
 CASCINO: *si...*
 VINCENZO: *da, da te...*
 CASCINO: *si...*
VINCENZO: e poi da chi stava presente della direzione dei lavori o l'architetto Iannone o il geometra Nunnari ma soprattutto l'architetto Iannone...perché l'architetto Iannone è arrivato quando più o meno quando sono arrivato io...
 CASCINO: *ah, ho capito, ho capito...si, si, si, si...*
 VINCENZO: *e poi c'era, e poi c'era sempre il visto del direttore dei lavori...*
 CASCINO: *e più il visto esatto di Russo...va bene e questo, e questo e perciò, vista la... sono confuso è inutile, mentre il verbale di schiacciamento interno nostro era firmato da me e da te...*
 VINCENZO: *si i verbali di schiacciamento era da me...tra...cioè era firmato da me e da te...e poi nel momento in cui c'era qualcuno dell'architetto...cioè della delegazione lavori...*
 CASCINO: *si...*
VINCENZO: che voleva assistere allo schiacciamento automaticamente lo mettevo presente...
 CASCINO: *e più esatto...presente...*
 VINCENZO: *però io eh...però noi non eravamo tenuti a chiamarli hai capito? Dovevano essere loro che dovevano venire...*
 CASCINO: *si, si, si ho capito...*
 VINCENZO: *uhm...*
CASCINO: non erano, no, no perfetto...visto che tu sai più di me se...se...perché dai laboratori non è mai uscito niente è inutile dire che è una cosa...mentre poi gli altri due provini...tu facevi...eh...le...
VINCENZO: poi i due provini, due provini...andava...cioè rimanevano...erano sei...
 CASCINO: *si esatto, si...*
VINCENZO: quindi due li schiacciavamo in cantiere...
 CASCINO: *si...*
VINCENZO: due andavano al laboratorio ufficiale...
 CASCINO: *si...*
 VINCENZO: *e due rimanevano per scorta lì al cantiere...*
CASCINO: ho capito, ho capito uhm...quindi la...Russo faceva in sostanza la lettera di accompagnamento di invio più con il verbale di prelievo in sostanza...
 VINCENZO: *si al laboratorio ufficiale andava la lettera...*
 CASCINO: *...incomprensibile...*
VINCENZO: che faceva Russo...

CASCINO: *si...*
VINCENZO: *la lettera di trasmissione che faceva l'Anas...*
 CASCINO: *si...*
 VINCENZO: *insieme ad una copia dei verbali di prelievo...*
 CASCINO: *esatto, esatto sempre con le firme mie, tue e quelli che erano lì presenti...*
 VINCENZO: *e si quella era una copia dell'originale...*
CASCINO: *esatto, esatto...va bene niente questo era...ripeto io di queste cose e tu, e tu lo dici io quando firmavo, firmavo perché non masticavo, non mastico niente di laboratorio, io ero sulla produzione e si doveva andare avanti con il calcestruzzo...*
 VINCENZO: *e va bene e lo so...*
 CASCINO: *e quindi, ti sto, ti sto rompendo le scatole questa sera dai...*
 VINCENZO: *no ma non esiste proprio Cascino è un piacere, non ti preoccupare...*
 CASCINO: *piacere veramente mio perché sei un bravo ragazzo, ti ringrazio Vincenzo...*
 VINCENZO: *di niente Cascino...*
 CASCINO: *ci sentiamo...*
 VINCENZO: *a disposizione...*
 CASCINO: *grazie...*
 VINCENZO: *ciao, ciao, ciao.-*

A seguito del sequestro operato il 31.03.2008, viene successivamente assegnato l'incarico ai C.T.U.¹⁹⁹, nominati da questo Ufficio di Procura, affinché fossero esperiti tutti gli accertamenti tecnici necessari per stabilire l'effettiva esistenza degli illeciti presupposti nell'ambito delle lavorazioni in questione, illeciti, fino a quel momento, emersi solo grazie agli elementi delle intercettazioni telefoniche e dell'escussione dell'ing. EMMA.

La consulenza mirava a svilupppare i punti di seguito indicati:

- l'impresa esecutrice ha falsamente dichiarato l'esecuzione di sole palificazioni del tipo TRELICON, a fronte di una verosimile produzione di soli pali di tipo tradizionale, percependo così un indebito introito;
- vi sono altresì seri elementi tali da poter ritenere che sono stati impiegati materiali di scarsa qualità o comunque inadeguati al buon esito delle opere in progetto, in particolare viene presupposta un qualità scadente di calcestruzzo, nonché una notevole incapacità, da parte dei fornitori locali, di adempiere alle richieste tecniche che l'impresa gli ha indicato.

Come si evince proprio dalle relazione tecnica prodotta dai due C.T.U. incaricati, il primo aspetto da essi curato nella fase dell'accertamento è stato quello di determinare con estrema certezza la tipologia di pali realizzati dall'impresa.

CONFRONTO TRA PALI TRADIZIONALI E PALI TRELICON.

I tecnici incaricati hanno proceduto ad un raffronto caratteristico delle due tipologia di palo (TRELICON e TRADIZIONALE), spiegando compiutamente le differenze esistenti tra i due tipi e, soprattutto, evidenziando che il palo TRELICON, se pur più costoso, presenta senza dubbio dei vantaggi in termini di qualità conclusiva dell'opera (**Par.5 della Relazione di Consulenza Tecnica**).

¹⁹⁹ All.38 Relazione di Consulenza Tecnica P.P. 1461/08

VERIFICA DELLE LAVORAZIONI.

Gli accertamenti esperiti dai C.T.U. sono sostanzialmente suddivisi in due fasi (*Par.6 della Relazione di Consulenza Tecnica*) :-

- la prima fase ha riguardato inizialmente un controllo numerico delle palificazioni realmente eseguite, rispetto a quelle contabilizzate dall'impresa negli Stati d'avanzamento Lavori;
- la seconda fase, invece, ha visto impegnati i tecnici incaricati in un controllo ben più laborioso, che ha riguardato le modalità esecutive delle opere, sotto il profilo della lunghezza di infissione, della qualità dei materiali impiegati e del generale rispetto del contratto e del capitolato, sempre tenendo in considerazione che l'impresa si era impegnata ad eseguire la maggior parte dei pali con la tecnologia TRELICON, il cui prezzo unitario, scrivono i C.T.U., è risultato essere quasi il doppio rispetto al palo di tipo tradizionale.

ANALISI DEI RISULTATI:

LUNGHEZZA DEI PALI

Esplicate in modo tecnico le modalità e le tipologie di accertamenti eseguiti, come meglio descritto all'interno della relazione, i C.T.U. hanno, ben distinto, le varie fasi esecutive del proprio lavoro, riportando i vari risultati ottenuti (*Par.7 della Relazione di Consulenza Tecnica*).

Dal primo accertamento esperito, che ha riguardato la profondità delle palificazioni su un campione di nr.50 pali, corrisponde a circa il 5% del totale degli elementi sino a quella data realizzati, i risultati hanno dato un esito sicuramente negativo in termini di qualità.

Infatti, solo 15 delle 50 unità sottoposte a verifica, presentano una profondità stimata confrontabile e corrispondente a quella prevista dal progetto.

Al contrario, gli altri 35 pali presentati delle caratteristiche anomale, infatti 24 pali risultano avere una discontinuità strutturale a varie profondità e quindi non è stata registrata una rispondenza con l'altezza di progetto (*sono spezzati*); altri 5 pali presentano materiale estraneo a varie altezze; per gli ultimi 6 pali, se pur presentando un'altezza corrispondente a quella di progetto, presentano però una resistenza strutturale inferiore a quella prevista.

Nel proseguo della relazione, ottenuti già i primi risultati relativi alle profondità delle opere poste ad esame mediante le prove ECOMETRICHE, i C.T.U. scrivono che tali dati emersi, risultano già utili per la comprensione di un altro aspetto dell'indagine fine a stabilire l'utilizzo o meno della tecnologia TRELICON.

A detta dei tecnici, la corretta applicazione della tecnologia TRELICON, unitamente alle migliori caratteristiche del calcestruzzo, avrebbe dovuto evitare proprio i difetti di interruzione (*PALI SPEZZATI*) nella continuità dei pali, invece, evidenziati con le prove ecometriche.

Ciò fa quindi già presupporre che non si tratta affatto di pali realizzati con tecnologia TRELICON.

Sempre nel testo della relazione, i C.T.U. colgono un ulteriore importante aspetto per poter affermare che l'impresa non ha realizzato pali TRELICON.

Scrivono infatti che, a seguito di specifici accertamenti eseguiti, la ditta incaricata ISTEDIL ha accertato che la granulometria (inerti utilizzati nella miscela di calcestruzzo) porta ad escludere che si tratti di pali TRELICON, poiché gli inerti utilizzati presentano un diametro ben superiore a quello dell'interte previsto per comporre la miscela necessaria al tipo di lavorazione.

Atteso ciò viene documentato che l'impresa ha percepito, in modo indebito, una somma per delle lavorazioni mai eseguite o comunque eseguite in modo differente a quanto invece dichiarato.

I C.T.U. pertanto, dal computo delle quantità prodotte (1.019 pali dichiarati TRELICON), dato acquisito dai tre S.A.L. presi in esame, preso atto del costo unitario degli stessi, si addivene ad un totale di €2.947.623,00; rapportando il costo di questi con il prezzo unitario del palo tradizionale effettivamente eseguito (quasi la metà rispetto al prezzo unitario del palo TRELICON), hanno potuto stabilire che l'impresa ha percepito indebitamente dall' A.N.A.S. la somma totale di €1.187.705,90.

PROVA DI COMPRESSIONE – LINEE DI ROTTURA DEI PROVINI.

La seconda delle prove tecniche compiute è stata eseguita sui provini di calcestruzzo (carotaggi) prelevati in cantiere sui 50 pali presi a campione.

L'indagine è stata prima di carattere visivo, dopo è stata effettuata la prova di compressione, al fine di verificare le caratteristiche della miscela di calcestruzzo.

I risultati ottenuti hanno attestato che 15 delle 50 prove hanno dato un esito non soddisfacente, presentando una linea di rottura ben inferiore a quella corrispondente ai parametri richiesti.

I C.T.U. scrivono, inoltre, che i provini su cui si è avuto una rottura insoddisfacente, in alcuni casi non corrispondono agli stessi provini su cui invece è stata accertata una resistenza inferiore del calcestruzzo rispetto a quella prescritta dal progetto.

Pertanto, la percentuale di provini negativi, poiché aventi caratteristiche inferiori a quelle progettuali, è più alta di quella emersa dai singoli accertamenti di laboratorio ed è stimabile intorno al 50% dei pali campionati.

PROVA DI COMPRESSIONE-RESISTENZA DEL CALCESTRUZZO.

La terza prova di laboratorio è stata eseguita al fine di stabilire la resistenza del calcestruzzo utilizzato in ogni palo campionato.

Anche in questo caso il risultato ottenuto **non è stato del tutto soddisfacente**, attestando la presenza, in almeno 17 dei 50 provini, di calcestruzzo di resistenza inferiore a quella prescritta dal progetto.

Va anche sottolineato, come scrivono altresì i C.T.U., che i pali che presentano resistenze non adeguate, sono stati realizzati prevalentemente nel periodo iniziale, quello d'avvio del cantiere, ovvero nei mesi che vanno dal settembre 2007 a novembre 2007, per poi registrare nel tempo un miglioramento.

Sempre i tecnici incaricati aggiungono che, a loro parere, sarebbe necessario approfondire gli accertamenti andando a campionare ulteriori pali atteso che, essendo stati analizzati solo un palo per fondazione, risultato spesso non perfettamente conforme ai parametri di progetto, ciò può far ipotizzare un comportamento **statico disomogeneo** del sistema di fondazione, e quindi vi sono **seri dubbi sulla solidità delle opera fin qui realizzate o che su quei sistemi di fondazione andranno a essere realizzate.**

CONCLUSIONI

A termine della relazione, i C.T.U. trarranno le loro conclusioni scaturite dai risultati delle prove tecniche esperite. Le conclusioni da loro adottate collimano perfettamente con le risultanze delle altre investigazioni fin qui riportate.

Quindi riassumendo, sia gli esiti degli accertamenti esperiti dai C.T.U. che quanto raccolto nel corso delle indagini, emerge il seguente quadro d'insieme.

I C.T.U. scrivono nella loro relazione quanto segue:

- per le attività di cantiere poste in essere hanno ipotizzato delle deficienze costruttive ed il mancato rispetto delle norme contrattuali.
- che i pali realizzati corrispondono numericamente a quelli documentati;
- che l'impresa non ha realizzato affatto palificazioni con la tecnologia TRELICON, bensì, con una diversa tecnica che gli ha permesso, per la presenza di terreni per la maggior parte argillosi, di gettare il fusto del palo direttamente dalla betoniera con un calcestruzzo di qualità inferiore a quello richiesto normalmente per quelli CFA (fluidità del calcestruzzo e dimensioni inerti)
- la mancata realizzazione dei pali TRELICON ha determinato che il fusto del manufatto presentasse diverse spezzature e poca omogeneità, risultando interrotto a svariate altezze.
- come anzidetto l'impresa, dichiarando falsamente la realizzazione dei pali TRELICON, ha quindi percepito in maniera indebita la somma totale di **€.1.187.705,00.**
- i risultati delle prove di laboratorio eseguite sui carotaggi effettuati sui 50 pali sottoposti anche a prove soniche, per stabilirne la profondità, davano come risultati che 17 provini su 50 sono inadeguati rispetto al progetto. L'inadeguatezza dei risultati ha riguardato la scarsa resistenza del calcestruzzo, linee di rottura non soddisfacenti nonché una granulometria (dimensione dell'inerte) non rispondente alle richieste del capitolato.

Stessi argomenti si possono trarre dalle seguenti attività d'intercettazione:

R.I.T.1468/2007 progr.1816 del 17/09/2007 ore 22.03

EMMA: e poi diciamo Fondazioni Speciali li sanno fare i pali oh...se le trovano loro le soluzioni, non noi...

CESARE: qua, qua praticamente era il CFA per...e farli in modo tradizionali e farsi pagare in CFA, allora che significa...

EMMA: lo so, lo so...

CESARE: *si fanno in modo tradizionale e quindi vanno avanti con la produzione molto velocemente facendosi pagare il CFA...io non farò nel muro "C" il verbale il verbale di constatazione CFA, questo è poco ma è sicuro...*

EMMA: *uhm, uhm...*

CESARE: *ci sarà un momento, che gli occorreranno i verbali di...di constatazione...io non metterò nei guai Nunnari assolutamente, quella, la partita l'ho sostenuta io, e chi vuole fare i verbali di constatazione li fa io con me non lo farò...*

R.I.T. 1702/2007 progr. 6611 del 31.01.2008 ore 10.09

PERROTTA:- *ciao...senti la prova che abbiamo fatto è andata a puttane...perchè le macchina non ci stanno tutte quante...questo è tutto il problema...*

AGOSTINO FRANCESCO:- *a si?!..*

PERROTTA:- *perchè noi avevamo ordinato 22 metri e adesso cosa è successo 18 sono arrivati, 4 si stanno caricando, ma intanto i 18 che abbiamo gettato se...sese...si è indurito praticamente...*

AGOSTINO FRANCESCO:- *ahhhhhhhh...*

PERROTTA:- *e nenenenene...na...è una cosa incredibile...io l'avevo raccomandato ieri sera a salvatore...gli avevo detto..."uaglio" dobbiamo fare la prova e ci vogliono quattro betoniere una dietro l'altra...adesso abbiamo gettato 18 metri cubi di calcestruzzo...*

AGOSTINO FRANCESCO:- *e adesso che facciamo?...*

PERROTTA:- *questa è il problema...*

AGOSTINO FRANCESCO:- *rifacciamo un'altra volta?...*

PERROTTA:- *e ma no...e ce...eheheheh...e dobbiamo fare un'altra volta...se noi dobbiamo fare una prova per dio...io non lo so se salvatore te l'ha detto...quando dobbiamo fare una prova...dobbiamo fermare tutto il mondo e dobbiamo fare la prova...*

PERROTTA:- *mi dispiace...mi dispiace proprio tanto...perchè abbiamo fatto una prova...TUTTE LE PERSONE STAVANO A VEDERE...ED ABBIAMO FATTO L'ENNESIMA FIGURA DI MERDA...ieri sera la malta non era buona...oggi era buona, non arrivano i quattro metri finali...*

RIT 1468/07 Progr. 6286 del 31/01/2008 ore 20:09

EMMA:- *ma oggi che si è fatto?...la galleria Romanò niente...*

CASCINO:- *niente...galleria Romanò...no si è fatto il piazzale...si è fatto due volte il tentativo di cfa...una volta i tubi si sono intasati...e la seconda volta la pompa calcestruzzo...ohohoh...aveva difetto di alimentazione e si spenta e per tutte due le volte...*

EMMA:- *non si è fatto...*

CASCINO:- *SI È GETTATO IL PALO A TIPO TRADIZIONALE VA...*

EMMA:- *COME AL SOLITO...COME...*

CASCINO:- *AL SOLITO*

EMMA:- *CON LA D.L. (DIREZIONE LAVORI ANAS) LA DAVANTI...*

CASCINO:- *EHM EHM...SI PERCHÈ IO MI SONO PORTATO IANNONE E QUALCUNO...E...PERROTTA SI È PORTATO...L'IIIIII...NUNNARI E RUSSO (INCOMPRESIBILE)...*

EMMA:- bello!!!...e quindi che si fanno portare via davanti alla prova...ehmmm...complimenti...

CASCINO:- eheheheh...ma se ne andassero a fare in culo veramente...assurdo assurdo...

R.I.T.1702/2007 progr.7727 del 28/02/2008 ore 11:44

CAPASSO Michele:- senti tu quanto pensi di venire in zona?...

CILLO:- e no per il comitato li no... il 18...

CAPASSO Michele:- ah il 18...

CILLO:- ma perchè!...

CAPASSO Michele:- no non è che capiti prima... vieni ogni tanto insomma... se dovessi capitare prima perché dobbiamo discutere di un problema serio...

CILLO:- quale?...

CAPASSO MICHELE:- EH... EH... EH... TRELICON NO! PER CAPIRE PER... PER... FARTI INQUADRARE IL PROBLEMA INSOMMA...

...OMISSIS...

CILLO:- vai avanti tu e dopo quello che c'è da fare lo facciamo insomma...ognuno si prende la propria parte... **(incomprensibile le due voci si accavallano)**... cioè sicuramente c'è da fare perché voglio dire... ritorniamo ritorniamo sempre al solito discorso... è una convenienza comune quindi voglio dire io non voglio nascondere che è una mia convenienza ma è una convenienza pure per Gioiosa quindi... è interesse comune... andiamo avanti e dopo troveremo una formula come come come gestirla questa cosa... questi oneri qua come prenderne una parte pure io... cioè io non voglio uscire fuori dal **(incomprensibile)**... eh... perché me... me... però voglio dire se è una cosa che tu mi dici urgente e tu puoi sistemare la faccenda...

...OMISSIS...

CILLO:- e allora vada... mettila e sistemala che dopo noi... noi ci mettiamo sicuramente d'accordo dai...

CAPASSO Michele:- va bene ok...

CILLO:- ci mettiamo d'accordo vediamo come ripartirli questi oneri qua dai...

CAPASSO Michele:- va bene va bene ok...

R.I.T.1468/2007 progr.2291 del 03/10/2007 ore 09:12

CASCINO: eh...per telefono che vuole che le...

PERROTTA: arrivederci...incomprensibile...

CASCINO: eh...ah geometra...io poco fa la chiamavo...

PERROTTA: eh...

CASCINO: perché aggiustare il tiro sul calcestruzzo...ieri...ie...

PERROTTA: allora...scusi...

CASCINO: ieri avevo detto...

R.I.T.1468/2007 Progr. 2704 del 15/10/2007 ore 19:52

Emma: uhm...

Cascino: ora vediamo giorno tre se c'è scritto...incomprensibile...ecco qua...

Emma: aspetta, ma perché hai lo...incomprensibile...

Cascino: **giorno tre CLS fermo...**

Emma: eh infatti, sempre quelli sono i pali...hanno ragione, secondo me dovevano chiedere 180.000€ di danni, no 90.000€ di danni...

Cascino: **calcestruzzo fermo per...so...so...scarsa qualità, Napolitano era fermo...**

Emma: **gliel'ha portato indietro...**

Cascino: si, si...

Emma: **lo ha portato indietro e non ha portato più calcestruzzo...**

Cascino: eh, eh...

R.I.T.1468/2007 progr.5501 del 10/01/2008 ore 18:55

CASCINO: **si...si, si, si...infatti quello che devo dire a Fleres domani che la situazione del calcestruzzo...glielo dirò del fatto del...che si era messo d'accordo per uno storno...quello che succede, succede...**

EMMA: **che vuol dire per uno storno...**

CASCINO: **se io...tu nella bolletta, nella fattura gli mette RCK trecentoS5 e costa cento euro per dire...**

EMMA: uhm...

CASCINO: **e in realtà fai un duecento...duecentocinquanta che costa ottanta euro...**

EMMA: uhm...

CASCINO: **queste venti euro che l'impresa ti paga in più lo devi stornare in nero...**

EMMA: ...incomprensibile...

CASCINO: **le devi ridare all'impresa in nero...**

EMMA: eh...ho capito...

Le medesime problematiche, come sopra già ampiamente argomentato, sono state altresì confermate dall'Ing. EMMA nel corso della sua escussione, avvenuta in data 08 marzo 2008, e di cui se ne riportano di seguito alcuni significativi stralci²⁰⁰.

ADR: "Nel periodo luglio – settembre in almeno due occasioni le prove di "Abrams" hanno dato esito negativo; in questi casi, d'accordo con il capo cantiere, abbiamo rimandato indietro il materiale e la fornitura di calcestruzzo è rimasta ferma per due settimane, con conseguente rallentamento dei lavori. Di ciò era sempre informato il direttore di cantiere geom. Perrotta; questi, infatti, dopo tali episodi decise di affidare il controllo di qualità alla ditta Geo Consult, sia per quanto riguarda il calcestruzzo che l'acciaio (barre di ferro); per la Geo Consult lavorava il geom. Vincenzo LUCIANO. In particolare il Luciano si occupava anche di predisporre i fasci di barre di ferro di diverse misure da inviare alla direzione dei lavori (ANAS) in vista dei controlli previsti dal contratto; a tal fine lui mi indicava i tipi e le quantità necessarie che io poi richiedevo ai fornitori tramite e-mail o più spesso tramite fax.

²⁰⁰ All.25 S.I.T EMMA Angela Liliana del 10 marzo 2008

ADR: il 2 e 3 ottobre 2007 preso atto della qualità inappropriata alle lavorazioni in corso decidevo di mandare indietro nr.2 (due) betoniere di calcestruzzo fornito nell'occasione dalla ditta di NAPOLITANO; in realtà non ricordo bene, ma mi sembra che la fornitura di giorno 2 era di AGOSTINO mentre la seconda di giorno 3 era di NAPOLITANO.

Però consultando l'agenda e trattandosi di due forniture entrambe per il muro B posso dedurre, anche se non ne sono certa, che entrambe le forniture fossero di NAPOLITANO.

Successivamente a questi episodi il Geom. PERROTTA, direttore di cantiere, in data 8 ottobre 2007 mi faceva notare che io ero troppo presente sul cantiere, con riferimento ai miei controlli sulla qualità del materiale e troppo puntigliosa su tale tipo di controlli, rischiando di trascurare le mie specifiche mansioni inerenti l'ufficio tecnico.

Faccio presente, peraltro, che già in precedenza, verso la fine del mese di settembre 2007, il geom. Perrotta mi aveva comunicato la necessità che l'autovettura di servizio inizialmente assegnata all'ufficio tecnico e all'ufficio qualità e sicurezza fosse assegnata al Geom. IPPOLITO, inizialmente per il solo fine settimana e successivamente in via definitiva ed esclusiva.

Anche nel periodo in cui IPPOLITO usava l'auto per il solo fine settimana la cosa mi creava disagio visto che io lavoravo anche il sabato, fatto presente ciò al Perrotta, lo stesso mi riferiva che il sabato potevo tranquillamente restare a casa. La mancata disponibilità dell'autovettura mi limitava chiaramente negli spostamenti, ciò oltre a non permettermi un controllo sulla qualità dei materiali mi impediva anche di poter controllare l'opera stessa in realizzazione.

ADR: per quanto riguarda le prove di resistenza del calcestruzzo inizialmente Perrotta disponeva che alcuni operai dovevano effettuare tre prelievi di calcestruzzo per betoniera, per un totale di sei cubetti da sottoporre allo schiacciamento per stabilirne la resistenza. In quelle circostanze io vedevo effettuare i prelievi ma non so chi eseguisse le prove di schiacciamento. Con l'arrivo della Ditta GEOCONSULT l'attività veniva effettuata solo da loro nella persona del Geom. Luciano Vincenzo, il quale procedeva sia al prelievo del calcestruzzo che alla prova di schiacciamento.

Sin dall'inizio ho sempre notato che il calcestruzzo che ci veniva fornito non andava bene per le lavorazioni, ciò lo notavo dal fatto che il materiale mi appariva sempre poco fluido per mancanza proprio o di Filler o di cemento. Inoltre il diametro del materiale inerte era troppo grande.

Prove fondamentali per stabilire l'adeguatezza del calcestruzzo fornito erano proprio le prove di SLAMP, da me fatte in più circostanze e che per due volte davano esito negativo; voglio infatti precisare che le prove slamp negative hanno registrato in entrambi i casi una scarsa fluidità del prodotto, dato che appunto corrispondeva all'esito dei miei controlli visivi, allorchè ravvisavo la presenza di inerte di grosso diametro o la scarsa quantità del legante. Questa mia rilevazione, nei termini appena descritti, si verificava per il calcestruzzo fornito da entrambe le ditte di cui ho parlato ed erano caratteristiche costanti delle forniture anche nei casi in cui gli esiti delle prove di ABRAMS risultavano nei margini prescritti.

Lo slamp ci può dire subito se il calcestruzzo non sia adeguato alla lavorazione e ciò imponeva a mio avviso di mandare indietro betoniere di calcestruzzo, ma per stabilire la riuscita di un palo vi sono altre prove che devono essere effettuate per accertare con assoluta certezza che la lavorazione in questione sia conforme alle caratteristiche di progetto (oltre alle prove di resistenza vi sono anche prove soniche ed altre). Peraltro non è previsto che le prove di fluidità e resistenza del calcestruzzo vengano effettuate su ogni betoniera ma bensì solo ad nr. di metri cubi di calcestruzzo prestabilito. Il controllo sui pali realizzati è comunque compito della Direzione Lavori, in questo casquindi ciò spetterebbe ad ANAS.

ADR: la differenza tra trelicon e tradizionale sta nella resistenza laterale che il palo trelicon offre in maniera maggiore del tradizionale oltre che nel costo che nel caso di palo tradizionale è inferiore; almeno nel progetto in discorso e nel cantiere di Marina di Gioiosa Jonica alcuni pali trelicom sono stati fatti ma altri no perché serve un tipo di calcestruzzo particolare che la ditta fornitrice non è stata in grado di fornire. Sono stati effettuati solo due o tre pali Trelicom perché tutti gli altri preveisti non sono stati realizzati con questa procedura perché il calcestruzzo non rispecchiava le caratteristiche necessarie utili al particolare tipo di lavorazione. Nei progetti iniziali non viene indicato il tipo di palo da realizzare ma bensì solo la portata che il palo deve garantire, talo dato viene poi ricavato da un computo metrico preliminare con il quale si stabilisce la portata necessaria del palo per il tipo d'opera che sarà realizzata. Al mio arrivo il computo metrico era stato già redatto.

ADR: posso riferire che anche laddove era previsto che fosse realizzato un palo CFA, per le solite difficoltà derivanti dalla scarsa qualità del calcestruzzo, veniva invece realizzato un palo col metodo tradizionale che non dava le stesse garanzie di portata del palo CFA, non rispettando così quello che era previsto dal computo metrico precedentemente redatto. Va detto comunque che tuta la progettazione è stata effettuata considerando, nei calcoli, i pali come se fossero stati tutti di tipo tradizionale, quindi, al di là dell'aspetto relativo ai costi, che non mi competeva, per me non vi erano differenze dal punto di vista strutturale.

ADR: parlando di pali CFA, posso riferire che tra pali ben riusciti e pali invece riusciti male non si supera il nr. di 10 unità presenti attualmente sul cantiere della gioiosa Scarl. Non ho mai comunicato questo problema al progettista anche perché chi doveva far presente ciò alla D.L. era il direttore di cantiere, che tra l'altro era presente ogni qual volta vi erano difficoltà di realizzazione e che anche se non presente sul posto comunque veniva reso edotto di tutto.

ADR: con il direttore di cantiere abbiamo spesso discusso la problematica pali e lui stesso ci teneva affinché fossero realizzati pali in CFA ma ciò non è mai stato possibile perché il calcestruzzo non era adatto ma bensì di scarsissima qualità.

ADR: non posso dire che le mie divergenze con Perrotta derivino essenzialmente dal problema pali. Personalmente posso riferire che a livello qualitativo non vi siano differenze tra pali CFA e tradizionali, per i motivi che ho detto prima, la differenza invece subentra a livello di costi.

Infine, a conclusione della propria Relazione, i C.T.U. dicono che, atteso il limitato numero di pali sottoposti ad esame, non è escluso che un'indagine più approfondita, quindi su un numero maggiore di pali, aggravi il dato già di per se critico. Affermeranno, infatti, che i dati emersi, attestanti la presenza di alcune opere di fondazione (pali) non corrispondenti alle caratteristiche strutturali previste da progetto, fanno presupporre che le opere d'arte ultimate non offrono garanzia di tenuta. Cioè, che allo stato, vi sono seri dubbi sulla stabilità delle opere d'arte che sono state realizzate e su quelle che si andranno ad allocare sulle opere di fondazione sottoposte a verifica.

Infine che, a parer loro, per la prosecuzione dei lavori sarebbe necessario approfondire i controlli su tutte le palificazioni realizzate.

- 7.2 ATTIVITA' IMPRENDITORIALI GESTITE DALLA FAMIGLIA AQUINO

Proseguendo con l'esame delle infiltrazioni della 'ndrangheta nelle attività economiche e commerciali, di seguito si riportate una serie di conversazioni dalle quali si desume, con chiarezza e facilità, che i fratelli AQUINO, si siano imposti, grazie alla forza del vincolo associativo, in diversi settori dell'economia pubblica e privata, creando dei veri e propri monopoli, imponendosi sul mercato e determinandone condizioni e situazioni a loro esclusivo vantaggio ed a quello della cosca d'appartenenza.

Nella ricostruzione dei fatti, anche al fine di chiarire quale la proiezione dei loro affari, si riportano conversazioni ambientali captate all'interno di un'autovettura in uso a ROMANO Nicola²⁰¹.

Quest'ultimo, transitando nel comune di Marina di Gioiosa Jonica, unitamente a MELIA Vincenzo²⁰², spiega all'altro quali sono i possedimenti e le attività imprenditoriali della famiglia AQUINO.²⁰³

Analizzando in maniera dettagliata le due successive conversazioni, si carpiscono elementi di particolare rilevanza che sono utili elementi per poter dire che si sta parlando di persone, a tutti gli effetti, appartenenti alla 'NDRANGHETA.

La prima di queste conversazioni tra i soggetti sopra citati è del **09 luglio 2006**²⁰⁴, mentre gli stessi, partendo dal Comune di Ardore con direzione nord, attraversano prima il centro abitato di Locri, poi Siderno, per giungere nel comune di Marina di Gioiosa Jonica e da lì ripercorrere al contrario la stessa strada. All'inizio del dialogo, i soggetti, si soffermano a parlare prima della situazione di Locri, in particolare ROMANO riferisce che il giorno precedente aveva incontrato Cordì, il figlio di Totò, che da poco era uscito dal carcere.

... la prima parte della registrazione, e precisamente fino al minuto 10.13, il dialogo non viene trascritto in quanto verte su argomenti non ritenuti utili ai fini dell'indagine...

²⁰¹ ROMANO Nicola nato ad Antonimina (RC) il 21.08.1948, ivi residente frazione bagni m.li nr.14;

²⁰² MELIA Vincenzo nato a Plati il 20.04.1929, residente ad Ardore in via Leopardi nr.42. INFORMAZIONI

²⁰³ Procedimento Penale Nr. 4818/06 R.G.N.R. Mod. 21 DDA, indagine del GRUPPO CC di LOCRI - NUCLEO INVESTIGATIVO.

²⁰⁴ Proc.. Pen. nr. 4818/06 R.G.N.R. Mod. 21 Rit. 1897/06 DDA RC progr.580 e 581 del 09.07.2006.

ROMANO	<i>Questa è una vitaccia</i>
VINCENZO	<i>È una vita indegna.. indegna compare Cola!</i>
ROMANO	<i>E oggi è diventata difficile la vita! È stata sempre difficile! Ma oggi come oggi lontani da tutti per quello che c'è! È una cosa pericolosa.. una fiamma di fuoco è!</i>
VINCENZO	<i>E pochi amici trovate onesti..</i>
ROMANO	<i>Eahhh! Togliendo qualcuno.. amici! .. eh.. eh.. Ieri sera parlavamo con.. .. con questo che è uscito.. con il figlio di Totò.. no!</i>
VINCENZO	<i>Quale Totò?</i>
ROMANO	<i>CORDI' .. no!</i>
VINCENZO	<i>Mò.. ma l'avete visto che è uscito?</i>
ROMANO	<i>Uhm!</i>
VINCENZO	<i>L'avete visto.. questo è libero?</i>
ROMANO	<i>Si.. in Locri si! .. Diceva che.. è passato da un carcere all'altro.. che ha girato tanti carceri .. no!</i>
VINCENZO	<i>Eh.. che ha detto?</i>
ROMANO	<i>Ehh.. parlava.. a me mi ha detto: ogni cento cristiani.. trovi uno mezzo discreto! .. eh.. eh.. eh..</i>
VINCENZO	<i>Ah.. ora si è accorto?</i>
ROMANO	<i>Ah si.. ti sei accorto! .. te lo dicevo prima di andare a girare.. credevi? .. Quello è buono.. quello è buono.. quello è buono! .. Mi ha detto: si! .. E quante volte ve l'ho detto io..</i>
VINCENZO	<i>Quanti anni ha?</i>
ROMANO	<i>Eh.. 30 e più anni..</i>
VINCENZO	<i>È maritato?</i>
ROMANO	<i>No!</i>

Parlando del Cordi, Vincenzo chiede a Romano se tutti questi anni di galera siano serviti al soggetto affinché si sia dato una calmata, oppure, se lui, con la sua famiglia, avessero ancora intenzione di proseguire sulla falsa riga di quanto già fatto a Locri negli anni passati. Il riferimento dell'uomo è facilmente ricollegabile ai tanti anni di sangue della faida tra la cosca dei Cordi e quella dei Cataldo.

VINCENZO	<i>Allora se li è tranquillizzati i cervelli o no?</i>
ROMANO	<i>Io penso di sì, ormai sono maturi.. sono stanchi..</i>
VINCENZO	<i>O ancora vanno vedendo quale forno fuma? (Vanno cercando storie).</i>
ROMANO	<i>Ehh.. quanto meno a me..</i>
VINCENZO	<i>Se questo..</i>

Romano per rispondere e dare contezza ai dubbi manifestati dall'altro, circa il raggiungimento di una tregua tra le due famiglie, dice d'aver avuto notizia di una richiesta "ambasciata" da parte di Cordi Antonio "alias il ragioniere" perché fosse raggiunto un accordo pacifico con l'opposta famiglia dei Cataldo.

ROMANO	<i>A me mi hanno detto che aveva mandato.. “ambasciata” il “Ragioniere” (Soprannome di CORDI Antonio).. che se vogliono questi altri .. fare pace!</i>
VINCENZO	<i>Ma lo diceva mò?</i>
ROMANO	<i>Il “Ragioniere CORDI”..</i>
VINCENZO	<i>Si.. si.. il “Ragioniere CORDI” .. Se vogliono questi altri.. chi i CATALDO?</i>
ROMANO	<i>Uh!</i>
VINCENZO	<i>Ma non avevano fatto la pace fra una volta e l'altra questi CORDI? Cosimo! .. La pace si compra con denari compare Cola..</i>
ROMANO	<i>Così era una volta pure lui..</i>
VINCENZO	<i>E chi fa.. se loro avevano fatto pace erano i “Re” in questo Locri!</i>
ROMANO	<i>Eh.. che gli mancava!</i>
VINCENZO	<i>Avevano “pane” per loro e per altri..</i>

I due muovono delle critiche alla situazione Locrese e sull'incapacità, da parte delle cosche ivi operanti, di progredire, ma al contrario, d'aver solo pensato alla reciproca distruzione.

Il paragone ricade immediatamente sulla situazione di Marina di Gioiosa Jonica dove, se pur esistente una rivalità storica tra due famiglie, gli AQUINO ed i MAZZAFERRO, sono stati più capaci e i loro dissidi non sono mai sfociati in una faida paragonabile a quella di Locri.

ROMANO	<i>C'è stato sempre il “pane”!</i>
VINCENZO	<i>Eh!</i>
ROMANO	<i>E non finisce mai il “pane”.. chi se lo sa mangiare però!</i>
VINCENZO	<i>Mah.. a che fine..</i>
ROMANO	<i>Per chi se lo sa mangiare il “pane” c'è stato sempre e ci sarà sempre!</i>
VINCENZO	<i>Come qua.. gli AQUINO con i MAZZAFERRO!</i>

(Si precisa che come riportato dal sistema GPS la vettura si trova all'entrata, lato sud, del centro abitato di Marina di Gioiosa Jonica.)

ROMANO	<i>Va bene.. ma questi sono andati calmi, questi hanno costruito sempre..</i>
VINCENZO	<i>Ah?</i>
ROMANO	<i>Hanno costruito, pure che si non guardati a vista ma non.. non hanno fatto morti! Allora.. all'epoca per fatti...</i>

L'altro, Vincenzo, ribadisce che i morti anche qui, inteso a Marina di Gioiosa Jonica, ci sono stati. Fa riferimento ai morti durante lo scontro per il contrabbando di T.L.E.. Sempre ROMANO dice che, anche se ci sono stati morti, non sono mai paragonabili a quelli avuti a Locri ed anche a Siderno, facendo riferimento anche all'altra faida sfociata in quest'ultimo comune negli anni passati. Accenna ai traffici illeciti gestiti in passato dalle cosche, con riferimento al contrabbando di sigarette. Dice che questo LOCALE, proprio per il modo di gestire in maniera contenuta la rivalità tra la due famiglie, è stato in grado di far progredire sia il centro abitato di Marina di Gioiosa Jonica che quello di Gioiosa Jonica.

VINCENZO	<i>Li hanno fatti.. li hanno fatti!</i>
ROMANO	<i>Noo sigarette cose.. hanno fatto.. Poi non sono stati tanti.. Si sono tenuti rigidi gli uni con gli altri, però morti non ci furono, come a Locri, come altri..</i>
VINCENZO	<i>Qua no?</i>
ROMANO	<i>No.. Come a Siderno che hanno avuto quell'altra "battuta".. A Siderno sono morti 50 cristiani in un batter d'occhio! .. Ma i Gioiosani hanno costruito lo stesso, guardate che Gioiosa ha una bella economia..</i>
VINCENZO	<i>Ora..</i>
ROMANO	<i>Sia Gioiosa Marina che Gioiosa Superiore..</i>

Andando avanti nel dialogo, Vincenzo sostiene che, tra le *famiglie*, quella che è riuscita ad imporsi è quindi a prevalere sull'altra è stata quella degli AQUINO. Tale affermazione trova perfettamente d'accordo anche ROMANO, che riferisce che gli AQUINO sono gente che hanno saputo investire, lavorando e facendo lavorare, che mirano a mantenere, in un certo senso, la pace territoriale e che non ammettono che vi siano elementi nella loro zona che possano turbare la stabilità raggiunta.

Infatti proprio ROMANO cita testualmente che *"Se vedono uno giovanotto scapestrato lo prendono e gli dicono.. che vai a fare, vai a lavorare e non rompere le scatole!"*, attribuendo in questo modo a tali soggetti, appartenenti alla famiglia AQUINO, la capacità di poter gestire secondo il loro volere l'intero territorio. Gli AQUINO, poiché detentori di una notevole forza intimidatrice, li reputa capaci di poter gestire al meglio la situazione, andando a contenere e contrastare i soggetti più giovani, che anziché la pace, tendono a creare dissidi inutili e penalizzanti per tutti.

Il dato spiega, in maniera esplicita, come viene gestita territorialmente la situazione dai soggetti che detengono le redini di una famiglia di 'NDRAGHETA.

L'assunto precedente di ROMANO viene meglio spiegato dal proseguo del dialogo, in cui fa riferimento proprio ai fratelli Rocco, Giuseppe e Domenico AQUINO, come attuali reggenti della *cosca* omonima.

VINCENZO	<i>Però i più forti sono gli AQUINO Però!</i>
ROMANO	<i>Ma chi sono forti.. a Gioiosa vanno e lavorano.. non è che, mettono avanti discorsi commerciali, la gente che va e lavora! Se vedono uno giovanotto scapestrato lo prendono e gli dicono.. che vai a fare, vai a lavorare e non rompere le scatole!</i>
VINCENZO	<i>Fanno bene.. fanno bene..</i>
ROMANO	<i>E questa è! Per mantenere una tregua.. una pace, devono logicamente che sappiano pure.. chi è che deve.. come si comportano con questi giovani! Se no.. non è che la guerra l'andate a fare voi o io.. questi giovani cominciano ad armare guerra!</i>
VINCENZO	<i>La pace è bella.. e il pesce puzza dalla testa!</i>
ROMANO	<i>Sempre!</i>
VINCENZO	<i>Giusto o no compare Cola?</i>

ROMANO	<i>Sempre! .. Dobbiamo ricordarcele certe parole e che stiamo attenti prima di mettere cose avanti, che quello che arma ..(catrighe).. storie è sempre quello grosso!</i>
VINCENZO	<i>Certo!</i>

omissis

Proseguendo il suo tragitto l'autovettura, con a bordo i soggetti, si ferma. Si sente ROMANO che saluta qualcuno a cui dice che sta andando a trovare Rocco, nel contempo, chiede all'altro interlocutore, verosimilmente posizionato esternamente al veicolo, se Rocco fosse lì dentro.

ROMANO	<i>Che c'è?</i>
---------------	-----------------

... si sente abbassare il finestrino della macchina.

UOMO	<i>A bellezza!</i>
ROMANO	<i>Come andiamo, come ve la passate?</i>
UOMO	<i>Ogni tanto..</i>
ROMANO	<i>Che si dice?</i>
UOMO	<i>Siamo qua che sono venuto da Rocco un momentino..</i>
ROMANO	<i>Tante belle cose.. vi saluto.. vi saluto..</i>
UOMO	<i>Ciao.. ciao..</i>
ROMANO	<i>Vi saluto.. tante cose! Qua dentro è Rocco?</i>
VINCENZO	<i>Quale Rocco? ..compare Rocco?</i>
ROMANO	<i>AQUINO..</i>
VINCENZO	<i>Ah?</i>

Si fermano nuovamente, si sente ROMANO che prima dice all'altro, con verosimile riferimento a degli immobili, che lì nel posto dove in quell'istante si trovano è tutto di proprietà degli AQUINO.

ROMANO indica all'altro che il soggetto che cerca e lì, ne indica la sua posizione, nonché il fatto che è in compagnia del fratello Domenico. (i fratelli Rocco e Domenico AQUINO successivamente indicati come fratelli di Peppe²⁰⁵)

ROMANO	<i>Qua è.. tutto degli AQUINO, come lo vedete, vedete qua.. qua questo qua è AQUINO!</i>
VINCENZO	<i>..incomprensibile..</i>
ROMANO	<i>È qua.. è qua compare Rocco vedi..</i>
VINCENZO	<i>Ah?</i>
ROMANO	<i>C'è Rocco e Mico.. Rocco e Mico sono qua!</i>
VINCENZO	<i>Dove sono qua dentro?</i>

²⁰⁵ AQUINO Rocco nato a Marina di Gioiosa Ionica il 04.07.1960, ivi residente in via Porticato 1° Tronco n.11; AQUINO Giuseppe nato a Marina di Gioiosa Ionica il 20.02.1962, ivi residente; AQUINO Domenico nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 09.05.1965, ivi residente via Porticato 1° Tronco nr.9, coniugato, fabbro;

ROMANO	<i>Sono lì in piedi, li vedete li dove sono..</i>
VINCENZO	<i>Dove sono.. questi due?</i>
ROMANO	<i>Questi due sono fratelli sì..</i>
VINCENZO	<i>Chi sono?</i>
ROMANO	<i>I fratelli di Peppe..</i>
VINCENZO	<i>Di Peppe.. di Peppe AQUINO?</i>
ROMANO	<i>Uh!</i>

Dopo l'incontro, avvenuto presso l'HOTEL MIRAMARE, tra ROMANO ed i soggetti nominati, i due si avviano per fare rientro nella loro zona. Vincenzo non ha preso parte all'incontro, ma ha atteso ROMANO in auto. Infatti, al ritorno di quest'ultimo, gli chiede se ha risolto quanto doveva discutere con i soggetti.

VINCENZO	<i>Ma voi vi siete sbrigato ora?</i>
ROMANO	<i>Si.. sì.. mi sono sbrigato.. che dovevo dirgli una cosa ma poi ho risolto diversamente.. sono bravi.. c'è Peppe.. Peppe.. Rocco è bravo, Rocco è quello che tiene sempre..</i>

I due si soffermano nuovamente ad interloquire dei soggetti già menzionati e descritti, offrendo ulteriori elementi di indubbio interesse investigativo. ROMANO descrive Rocco AQUINO come il fratello più pacifico, ma allo stesso tempo testardo, al contrario di Peppe, che ritiene essere quello, come testualmente dice, "più duro".

VINCENZO	<i>Quello?</i>
ROMANO	<i>Si.. tiene sempre il discorso pacifico, però è duro di testa!</i>
VINCENZO	<i>Si.. Rocco sì!</i>
ROMANO	<i>Ma Peppe.. Peppe è più duro, pare mai!</i>
VINCENZO	<i>Eh..</i>

A suo dire, Peppe, proprio per la sua indole differente da quella del fratello Rocco, è capace di prendere e squartare la gente, descrivendolo, quindi, come un soggetto sanguinario capace di compiere delitti efferati. Proprio in virtù delle sue vicende giudiziarie e delle informazioni da sempre raccolte a carico del soggetto, Peppe AQUINO, viene indicato e riconosciuto, sia negli ambienti criminali e non, con l'alias di **PEPPE IL PAZZO**.

ROMANO	<i>Peppe se prende con le mani ad uno lo squarta!</i>
VINCENZO	<i>Ah?</i>

Proseguendo nel dialogo, ROMANO indica gli AQUINO come proprietari di diverse attività commerciali della zona:-

- tre ristoranti o comunque attività nel settore alberghiero o alimentare;

ROMANO	<i>Peppe ha la testa come ..incomprensibile.. hanno questo ristorante.. questo è tutto suo..</i>
VINCENZO	<i>Si.. si..</i>
ROMANO	<i>Quell'altro è pure suo, hanno.. hanno un ben di Dio, stanno bene non è che.. Ne hanno un altro qua fuori..</i>
VINCENZO	<i>Il Signore di bene in meglio.. basta che sanno..</i>
ROMANO	<i>Ma lavorano..</i>
VINCENZO	<i>Il lavoro sanno lavorare..</i>

- un'impresa edile nella quale, a dire di Romano, oltre a lavorare loro offrono occupazione anche ad altri;

ROMANO	<i>Hanno l'impresa pure, lavorano, gli danno lavoro a tutti non è che..</i>
---------------	---

- ed una ditta che si occupa della vendita di ferro, riferendo che in questi settori, i soggetti sono ben inseriti e che anche lui ha sempre acquistato il ferro, inteso come ferro d'armatura per edilizia, da loro.

VINCENZO	<i>Hanno il ferro pure no?</i>
ROMANO	<i>Si..</i>
VINCENZO	<i>Sono attaccati bene con queste cose? Siete attaccato bene con questi?</i>
ROMANO	<i>Si.. ho preso tutto il ferro che mi abbisogna a me, qualche amico glielo porto pure.. Ma loro hanno una fiducia orma che.. ci mandano roba..</i>
VINCENZO	<i>..incomprensibile.. l'amicizia se la sono fatta.. dove andate qua?</i>
ROMANO	<i>Vado di qua che volevo vedere uno zingaro..</i>
VINCENZO	<i>Quale ..incomprensibile..</i>

Successivamente i due si recheranno da uno zingaro e, nel corso del tragitto, Romano parla di una vicenda avvenuta poco tempo addietro, tra gli AQUINO ed i MAZZAFERRO, che avrebbe quasi rotto gli equilibri tra le due famiglie.

ROMANO	<i>Gli AQUINO hanno avuto mò.., recentemente una discussione di nuovo con i MAZZAFERRO.. avete capito?</i>
VINCENZO	<i>Ah?</i>
ROMANO	<i>I MAZZAFERRO si erano riscaldati l'altro giorno..</i>
VINCENZO	<i>Eh! .. con loro?</i>
ROMANO	<i>Uh!</i>
VINCENZO	<i>Un'altra volta?</i>
ROMANO	<i>Si.. mò.. mò!</i>
VINCENZO	<i>Tz.. tz.. sono pazzi! Sono pazzi compare Cola.. sono pazzi compare Cola!</i>

Nell'illustrare nel dettaglio la vicenda accaduta, fa riferimento ad alcune scritte sui muri recanti, come testualmente dirà, le parole "AQUINI BASTARDI" che sono state scritte da alcuni ragazzi appartenenti alla famiglia MAZZAFERRO.

ROMANO	<i>sono andati due ragazzi dei MAZZAFERRO, hanno fatto sopra a questi muri qua sotto..</i>
VINCENZO	<i>Eh..</i>
ROMANO	<i>Due ragazzi, nipoti dei MAZZAFERRO.. .. hanno scritto: “gli AQUINI bastardi”!</i>

La situazione si è immediatamente risolta, senza ulteriori ripercussioni, e i ragazzi, subito individuati, hanno ricevuto una punizione dai loro stessi parenti, senza essere condotti al cospetto della famiglia rivale.

VINCENZO	<i>Ahhh!</i>
ROMANO	<i>Eh.. eh.. eh.. Solo che gli hanno detto chi furono, chi è stato a scriverlo che li hanno acchiappati! .. Quando sono venuti che.. Ciccio.. uno.. l'altro, sono intervenuti con altri amici.. dice.. non vogliamo qua e non vogliamo la dice! .. Li acchiappiamo noi dice.. li puniamo noi dice.. Poi hanno fatto.. Poi ci siamo visti l'altro giorno.. dice.. mò aspettiamo che vogliono che chiariamo! E poi dice che si sono visti e hanno chiarito!</i>
VINCENZO	<i>Meno male.. meno male che la pace si compra con denaro!</i>

Collegandosi al precedente discorso, indica i MAZZAFERRO come la cosca perdente, asserendo che ormai hanno perso di credibilità sia all'interno, inteso come territorio d'appartenenza, che all'esterno, ovvero fuori dalla propria zona e quindi in un ambito malavitoso più ampio.

ROMANO	<i>Questi dei MAZZAFERRO hanno perso quota!</i>
VINCENZO	<i>Si!</i>
ROMANO	<i>Non li calcola nessuno più.. non esterno.. e non interno!</i>
VINCENZO	<i>No.. no..</i>

A differenza invece dell'altra famiglia, gli Aquino, che è riuscita ad inserirsi in diversi settori, facendo scaturire negli altri quasi un sentimento di invidia.

ROMANO	<i>Questi si danno da fare, è gente giustamente.. gli danno lavoro, gli danno lavoro.. gli danno.. Loro hanno mandato uno alla provincia dei suoi, gli hanno preso i voti pure attorno a casa sua, allora questi qua si risentono!</i>
---------------	--

Viene fatto esplicito riferimento ad un personaggio che, proprio grazie alla spinta degli AQUINO, a dire del Romano, si è inserito nell'amministrazione Provinciale di Reggio Calabria.

Indica questa persona come cognato o fratello di un cognato degli AQUINO: si sta facendo riferimento all'assessore provinciale Rocco Agrippo, fratello di Vincenzo marito di Aquino Graziella, sorella di Rocco, Giuseppe e Domenico²⁰⁶.

²⁰⁶ AGRIPPO Rocco classe1973 Consigliere Provinciale di Reggio Calabria.

VINCENZO	<i>Chi hanno mandato uno alla Provincia dei suoi?</i>
ROMANO	<i>Questi.. gli AQUINO.. no!</i>
VINCENZO	<i>L'hanno mandato?</i>
ROMANO	<i>Si..</i>
VINCENZO	<i>A chi?</i>
ROMANO	<i>Ad uno dei loro.. un cognato.. quel cognato.. .. Non so se è un cognato loro o.. un cognato di.. di.. o un fratello del cognato, un fratello del cognato!</i>
VINCENZO	<i>Va bene è chiaro..</i>
ROMANO	<i>A me l'hanno presentato quel giorno là al matrimonio.. eh.. è buono che..</i>
VINCENZO	<i>E l'hanno mandato alla Provincia.. a Reggio?</i>
ROMANO	<i>Si!</i>
VINCENZO	<i>Meno male..</i>
ROMANO	<i>..incomprensibile.. non è qua.. .. E questi capite che.. se la stricano.. (si risentono)..</i>
VINCENZO	<i>Chi i MAZZAFERRO?</i>
ROMANO	<i>Si.. e parlano.. parlano e i giovanotti sentono!</i>
VINCENZO	<i>Il pesce puzza dalla testa.</i>
ROMANO	<i>I giovanotti sentono e poi..</i>
VINCENZO	<i>Poi vanno con l'acqua..</i>
ROMANO	<i>Dice.. andiamo e difendiamo lo zio e gli facciamo questi dispetti.. però non è che.. e non vi muovete, se no gli dici.. non vi muovete che non facciate qualche scherzo! .. si sono buttati a pancia in aria lì..</i>
VINCENZO	<i>Vedi chi ci pensa compare Cola.. che il bene ..incomprensibile..</i>
ROMANO	<i>Abbiamo sempre da apprendere, ma devono smetterla di andare facendo scherzi, perché con gli scherzi.. scherza oggi.. scherza domani.. scherza dopodomani..</i>
VINCENZO	<i>L'anfora va all'acqua..</i>
ROMANO	<i>Con gli scherzi.. con gli scherzi..</i>
VINCENZO	<i>Vengono le cose gravi! .. e va bene..</i>

omissis

Successivamente I due si soffermano a parlare della situazione giudiziaria di Vincenzo, nel suo periodo di permanenza in America, allorquando è stato tratto in arresto, unitamente a Remo COMMISSO, con l'accusa di omicidio.

ROMANO	<i>Ma quando vi siete visto con loro, con loro.. ancora eravate in America voi, siete venuto..?</i>
VINCENZO	<i>Si eravamo in America..</i>
ROMANO	<i>Allora.. allora c'era coso.. come si chiamava quello che era in America.. in Canada?</i>
VINCENZO	<i>Chi?</i>
ROMANO	<i>Questo di Gioiosa.. che poi l'hanno arrestato pure a lui..</i>
VINCENZO	<i>Era un COMMISSO?</i>

ROMANO	<i>Remo..</i>
VINCENZO	<i>Questo era di Siderno..</i>
ROMANO	<i>Di Siderno era o di Gioiosa?</i>
VINCENZO	<i>Siderno..</i>
ROMANO	<i>Remo COMMISSO..</i>
VINCENZO	<i>Ci hanno arrestati assieme..</i>
ROMANO	<i>Vi hanno arrestato assieme?</i>
VINCENZO	<i>Per omicidio..</i>
ROMANO	<i>Si.. lo conoscevo a questo.. lo conoscevo tramite a Cosimino COMMISSO..</i>
VINCENZO	<i>Questo era un cugino, era un cugino..</i>
ROMANO	<i>Me l'ha presentato lui..</i>
VINCENZO	<i>Un cugino.. di più galera l'ho fatta io, sono stato tre mesi con l'ergastolo, qua si chiama ergastolo, là si chiama ..incomprensibile.. se ne sono andati tutti ..incomprensibile.. e chi ha preso quattro anni, chi tre anni, chi sei anni.. a me.. Poi all'ultimo.. e 375 mila dollari mi è costato! Poi.. dopo che mi hanno portato a Toronto.. mi ha detto l'avvocato.. l'ergastolo te lo cacciano, però ha detto che io ti garantisco.. ti garantisco da 10 anni fino a 25 anni! Mi hanno dato 10 anni mannaggia alla.. Mi sono fatto sette anni ..incomprensibile e poi tre anni con la sorveglianza.. In quei tre anni quello della sorveglianza che era di Bari.. un bravo giovanotto.. mi ha mandato ..incomprensibile.. e quando l'ho chiamato che sono arrivato qua.. che cazzo mi chiami a fare disse.. quando vieni ci vediamo, pensa alla salute! Quando è venuto gli ho regalato ..incomprensibile.. nel 89 son voluto venire, mi sono comprato la casa a Schiavo (Contrada di Ardore) ..incomprensibile..</i>

... omissis

ROMANO	<i>Mimmo CRISAFI fino a ieri sera.. si è congedato dalla bonifica ed ha fatto un pranzetto ..incomprensibile.. al chiosco..</i>
VINCENZO	<i>Mimmo CRISAFI?</i>
ROMANO	<i>Uh e ci ha invitato ad un paio..</i>
VINCENZO	<i>Ma si è congedato?</i>
ROMANO	<i>Eh! E poi parlavamo del più e del meno, ha detto non voglio sapere niente più Cola.. che sono tante pagliacciate!</i>
VINCENZO	<i>..incomprensibile..</i>
ROMANO	<i>Si..</i>
VINCENZO	<i>Siamo arrivate alle grosse con Peppe VARACALLI..</i>
ROMANO	<i>Ah si?</i>
VINCENZO	<i>Peppe VARACALLI è un coso lordo! .. Chi altro c'era?</i>
ROMANO	<i>Mah.. Antonio STRANGIO sono venuti di là, lui.. il figlio.. c'era il capo cantiere Antonio ROMEO, quello di Cirella.. ..incomprensibile..</i>
VINCENZO	<i>..incomprensibile..</i>
ROMANO	<i>C'erano altri quattro o cinque di Ciminà.. operai della Bonifica no! .. e quattro mi pare che eravamo di Antonimina! C'era il cognato mio e altri due.., cinque.. eravamo cinque!</i>
VINCENZO	<i>..incomprensibile..</i>

ROMANO	<i>Uh?</i>
VINCENZO	<i>Era gonfiato? .. Mimmo CRISAFI era gonfio?</i>
ROMANO	<i>Si.. poi parlava.. disse.. si gli zingari che un altro paio di giorni li cacciano a calci in culo da Ardore!</i>
VINCENZO	<i>..incomprensibile.. "Ntoni STRANGIO che dice?</i>
ROMANO	<i>Che deve dire amaro.. ..incomprensibile..</i>
VINCENZO	<i>Ah?</i>
ROMANO	<i>Gli zingari.. appresso agli zingari.. se voi gli date confidenza allo zingaro.. viene e vi caccia di casa.. loro gli hanno dato confidenza, li hanno usati, quando.. fai questo, fai quell'altro.. e poi li ricattano!</i>

... omissis.

Si riprende da quando i due, come si evince dal sistema GPS, transitano davanti al Bar del Corso sito di fronte piazza dei Martiri a Locri.

VINCENZO	<i>Questo è il Bar dei CORDI'..</i>
ROMANO	<i>Cognato di Cosimino..</i>
VINCENZO	<i>Ah?</i>
ROMANO	<i>Il cognato di Cosimello..</i>

VINCENZO	<i>Don Cosimo! .. Aveva una testa quel Cosimo.. mannaggia alla Madonna! ..incomprensibile..</i>
ROMANO	<i>E lui non vede che si deve guardare, se la testa ce l'ha.. la deve usare.. e che la usi sopra il giusto!</i>
VINCENZO	<i>È giusto! Purtroppo ..incomprensibile..</i>
ROMANO	<i>Cioè non è che può pensare che lui è..</i>
VINCENZO	<i>Gesù Cristo!</i>
ROMANO	<i>Gesù Cristo per davvero o un pezzo d'acciaio inossidabile!</i>
VINCENZO	<i>Eh.. certo!</i>
ROMANO	<i>Invece non l'hanno usato la testa!</i>
VINCENZO	<i>No!</i>
ROMANO	<i>Compare Vice.. ehh.. il dispiacere sapete qual è? .. Perché.. se un giovanotto.. senza esperienza? .. Mah! Ma gente con sofferenze.. di anni di sofferenze e di esperienze di galera e di morti.. vi è andata bene avete fatto ..incomprensibile.. avete chiarito e siete tornati a fare che? .. Tu non lo sai che oggi o domani qualcuno scoppia! Tu hai fatto un progetto.. uno al mese, decimavi uno al mese per dire.. Ma per quanto tempo puoi fare questo?</i>
VINCENZO	<i>Si.. si giusto!</i>
ROMANO	<i>E impossibile mai.. che la gente o mò o mò.. mò.. arriva la tua! .. ognuno sta.. sta.. sta.. poi quando perde le staffe dice vai a fare in culo dice!</i>
VINCENZO	<i>A male via.. a male via.. è meglio ..incomprensibile..</i>
ROMANO	<i>Eh.. eh.. Perciò.. gente che logicamente non aveva più misura, dobbiamo dire così!</i>
VINCENZO	<i>Eh..</i>
ROMANO	<i>Perché se tu sai che giustamente stai mandando allo sbaraglio un paese, più la tua famiglia, i tuoi figli, i tuoi nipoti, i tuoi cugini!</i>

	<i>Ehhh!.. Allora tu non devi usare la testa, ma qua per davvero.. questi hanno gestito e hanno agito..</i>
VINCENZO	<i>Si..</i>

Il ROMANO continua a parlare della situazione di Locri, dando specifiche indicazioni sull'identità delle famiglie interessate alle vicende, ovvero i Cordì ed i Cataldo. Coglie l'occasione per muovere delle critiche sul modo di gestione che le predette famiglie hanno inteso adottare negli ultimi anni.

ROMANO	<i>Avevano.. avevano il passato loro.. i CATALDO avevano pure il passato loro!</i>
VINCENZO	<i>Eh!</i>
ROMANO	<i>Tu non sai che una volta o l'altra non scoppiano!</i>
VINCENZO	<i>Una volta o l'altra..</i>
ROMANO	<i>Perché giustamente anche, anche che.. vanno pacificando che non volevano la guerra, ma una volta o l'altra scoppiano! .. Non possono vedere che tu fai questo discorso!</i>
VINCENZO	<i>..incomprensibile..</i>

Dice d'aver preso parte ad alcuni di questi incontri "Poi un altro discorso che io tante volte quando sono capitato, volte che poi non sono andato più! Come li vedevano e li toglievano dal tavolo!" e per il modo poco prudente di interloquire nel corso di queste riunioni, ha deciso di non prenderne più parte.

ROMANO	<i>Poi un altro discorso che io tante volte quando sono capitato, volte che poi non sono andato più! Come li vedevano e li toglievano dal tavolo!</i>
VINCENZO	<i>Cazzo!</i>
ROMANO	<i>E parlavano liberi! "Ndrangheta.. di questo.. di quell'altro.. e allora.. allora voi non la usate più la testa!"</i>
VINCENZO	<i>No!</i>

Immediatamente ROMANO crea il collegamento con la situazione di Marina di Gioiosa Jonica per spiegarne le analogie, a parer suo esistenti con la gestione territoriale.

ROMANO	<i>Ecco il fatto del collegamento qua del discorso dei MAZZAFERRO con i giovani! Perché giustamente al tavolo se ci sono dieci giovani, voi state, voi parlate liberi contro un'altra persona e quelli copiano!</i>
VINCENZO	<i>È vero che copiano.. ..incomprensibile..</i>
ROMANO	<i>Ehh.. quelli hanno copiato che voi stavate parlando giustamente nei confronti degli AQUINO.. sono questi.. sono quest'altri e sono quest'altri! Quelli la allora sono andati e hanno scritto come li hanno sentiti parlare! .. Invece l'uomo che usa la testa.. al ragazzo gli devi imparare una ..incomprensibile.. con il grande devi parlare delle cose che devi parlare! .. Dopo al ragazzo ci vai e parli quello che parli con il grande..</i>
VINCENZO	<i>..incomprensibile.. ci vuole pazienza.. ma quanto</i>
ROMANO	<i>Si ma ci vuole pazienza eccome.. un sacco veramente.. scopri tutti questi mal fatti, ve li porto fuori.. ragazzi vedete che state sbagliando qua!</i>
VINCENZO	<i>Certo!</i>
ROMANO	<i>Perché senno qua una catastrofe ci sarebbe!</i>
VINCENZO	<i>..incomprensibile..</i>
ROMANO	<i>Ci vuole pure quell'uomo che logicamente usa il cervello, però quello che vi trovate di fronte quando voi gli illustrate il discorso migliore, deve pensare e valutare, se no giustamente ..incomprensibile.. carcere e galera l'uomo torna peggio di com'era!</i>

... omissis

ROMANO	<i>Ah l'hanno preso a Turi CREA.. sono un paio di giorni che non prendevo il giornale..</i>
VINCENZO	<i>L'hanno preso.. hanno preso a lui.. a Peppe RUGOLO, al nipote di Peppe RUGOLO, la sorella di ..incomprensibile e ad un altro.. a tavola che mangiavano..</i>
ROMANO	<i>A Castellace o a Rizziconi?</i>
VINCENZO	<i>A Castellace!</i>

... omissis

Come si evince dal sistema GPS, ROMANO preleva ed accompagna Vincenzo davanti alla propria abitazione.

Tanto riportato, ora, è possibile partire proprio dalle parole del ROMANO Nicola per introdurre l'argomento che segue, relativo le attività commerciali riconducibili alla famiglia AQUINO.

Il soggetto riferisce testualmente le seguenti frasi , estratte dal contenuto della conversazione ambientale precedentemente commentata:

ROMANO:- *Peppe ha la testa come ..incomprensibile.. hanno questo ristorante.. questo è tutto suo..*

Indica il posto in cui si è incontrato con Rocco e Domenico AQUINO, l'HOTEL MIRAMARE, come struttura di proprietà dei predetti soggetti.

Nel proseguo del dialogo, indica come di proprietà degli stessi soggetti anche un'impresa edile che, senza dubbio, si identifica nella Ditta GENERAL APPALTI.

ROMANO:- *Hanno l'impresa pure, lavorano, gli danno lavoro a tutti non è che..*

Indica gli AQUINO ben addentrati nel commercio del ferro per edilizia, altro dato positivamente riscontrato.

VINCENZO:- *Hanno il ferro pure no?*

ROMANO:- *Si.. ho preso tutto il ferro che mi abbisogna a me, qualche amico glielo porto pure.. Ma loro hanno una fiducia ormai che.. ci mandano roba..*

- 7.2.1 LA FITTIZIA INTESAZIONE DELL'HOTEL MIRAMARE

Il paragrafo nello specifico tratta il reato previsto e punito dagli artt. 12 quinquies D.L. 8 giugno 1992 nr. 306 conv. In L. 7 agosto 1992 nr. 356 e art. 7 L.203/91 e del reato di cui agli artt. 56 - 629 c.p. e 7 l. n. 203/91

AQUINO Rocco, AQUINO Giuseppe, AQUINO Domenico, TOTINO Rossella, TOTINO Domenico, GAGLIUSO Giuseppe, ZAVAGLIA Carlo e TOTINO Salvatore:-

del delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv. c.p., 12 quinquies D.L. 8 giugno 1992 nr. 306, conv. in L. 7 agosto 1992 nr.356, e art.7 L. nr.203/91, perché, previo accordo tra loro, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, AQUINO Rocco, Giuseppe e Domenico, soci occulti ed amministratori di fatto dell'attività commerciale Hotel Ristorante MIRAMARE s.a.s., ubicata in Marina di Gioiosa Jonica (RC), attribuivano in modo fittizio prima a TOTINO Salvatore, TOTINO Rossella, TOTINO Domenico, GAGLIUSO Giuseppe e ZAVAGLIA Carlo, successivamente (dal 13.11.2003, data in cui TOTINO Rossella, TOTINO Domenico, GAGLIUSO Giuseppe formalmente cedevano le loro quote a TOTINO Salvatore) soltanto a TOTINO Salvatore e ZAVAGLIA Carlo, la esclusiva titolarità formale delle quote sociali ed a ZAVAGLIA Carlo in via esclusiva la carica di amministratore della citata società.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni previste dall'art 416 bis c.p. e per agevolare l'organizzazione mafiosa denominata 'ndrangheta ed in particolare la cosca degli Aquino di Marina di Gioiosa Jonica.

In Marina di Gioiosa Jonica (RC) fino al 13.11.2003.

AQUINO ROCCO

del delitto p. e p. dagli artt. 56 - 629 c.p. e 7 l. n. 203/91,

perché, mediante violenza e minaccia consistite:

1) nel prospettare, con tono minaccioso, a GABRIELE Gwendolina cl. 91 di pubblicare su internet delle note negative sul suo conto;

2) nell'avvalersi della forza intimidatrice derivante dalla appartenenza alla famiglia "Aquino" di Marina di Gioiosa Jonica;

compiva atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere la suddetta p.o. a non far valere le proprie pretese in relazione al rapporto di lavoro tra la medesima e l'Hotel MIRAMARE (cfr. capo che precede) ed, in particolare, a rinunciare alla retribuzione a lei spettante per aver prestato servizio presso la citata struttura alberghiera dal 17 giugno 2009 al 12 luglio 2009, così tentando di procurarsi un ingiusto profitto in danno della p.o. sopra menzionata.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416bis c.p. ed al fine di agevolare la organizzazione mafiosa denominata 'ndrangheta ed in particolare la cosca degli Aquino di Marina di Gioiosa Jonica.

In Marina di Gioiosa Jonica (RC) il 17.07.2009

Questo paragrafo è interamente dedicato a dimostrare che **AQUINO ROCCO (cl. 60), AQUINO GIUSEPPE e AQUINO DOMENICO sono, di fatto, i proprietari della struttura alberghiera HOTEL MIRAMARE**, e che sono emersi elementi sufficienti per procedere in tale sede nei confronti dei sopracitati indagati e procedere con sequestro della struttura **HOTEL MIRAMARE** ai sensi dell'art 321 co 3 bis c.p.p.

L'Hotel Miramare. struttura turistico – ricettiva, risulta ufficialmente gestita dalla società Hotel Ristorante Miramare s.a.s. di ZAVAGLIA Carlo & C.. Gli approfondimenti accertativi esperiti, attraverso la consultazione della Banca Dati della C.C.I.A. hanno evidenziato che la stessa società, nel corso del tempo, ha avuto le seguenti vicende (cfr. visure camerali – All. **185**):

- iscritta al registro delle società in data 09.07.1975;
- inizialmente composta da:
 - TOTINO Giuseppe, nato a Marina di Gioiosa Ionica il 19.07.1925 (dec. il 14.09.1996), socio accomandatario;
 - TOTINO Salvatore, nato a Marina di Gioiosa Ionica il 08.01.1927, amministratore provvisorio;
 - TOTINO Salvatore, nato a Marina di Gioiosa Ionica il 17.05.1948, amministratore provvisorio;
- a seguito della morte di TOTINO Giuseppe, TOTINO Salvatore (cl. 1927) cessava dalla carica di amministratore provvisorio e acquisiva quella di socio accomandatario (quota per £. 196 mln.) sino a che, in data 16.10.1999, la società incrementava i propri quadri come a seguito:
 - TOTINO Salvatore (cl. 1948), socio accomandante con quota di partecipazione di £. 98mln.;
 - TOTINO Domenico, nato a Marina di Gioiosa Ionica il 03.03.1944, socio con quota di £. 98mln.;
 - TOTINO Rossella Maria Antonietta, nata a Marina di Gioiosa Ionica il 30.10.1962, quota di partecipazione per £. 98mln.;

- TOTINO Francesco Paolo, nato a Marina di Gioiosa Ionica il 08.04.1956, socio per £. 98mln.;
- TOTINO Giuseppina, nata a Marina di Gioiosa Ionica il 03.01.1924, socio accomandante per £. 49mln.;
- TOTINO Maria Anna, nata a Marina di Gioiosa Ionica il 13.04.1930, socio accomandante con quota di £. 49mln.;
- TOTINO Natalina, nata a Marina di Gioiosa Ionica il 18.12.1922, socio accomandante con quote per £. 49mln.;
- in data 14.09.2000, quindi:
 - variava la denominazione da Hotel Miramare di TOTINO Giuseppe & C. sas a Hotel Miramare di TOTINO Salvatore & C. sas;
 - TOTINO Domenico (03.03.1944) cessava dalla carica di socio accomandante e subentrava, con la stessa qualifica, GAGLIUSO Giuseppe GGLGPP56L21E212L, con una quota pari a £. 98mln.;
 - entrava nella società ZAVAGLIA Carlo Domenico, nato a marina di Gioiosa Ionica il 01.02.1950, quale socio accomandatario e con quota sociale di £. 49mln.;
- in data 13.11.2003 TOTINO Rossella Maria Antonietta (30.10.1962) e TOTINO Domenico (Marina di Gioiosa Ionica 02.10.1963), nel frattempo nominati soci accomandanti, cessavano dalla carica, unitamente a GAGLIUSO Giuseppe;
- da quella data la società cambiava ancora denominazione ed assetto assumendo quello attuale di Hotel Miramare di ZAVAGLIA Carlo & C., con sede a Marina di Gioiosa Ionica in via dei Mille n. 5-8, con un valore nominale dei conferimenti ammontante a Euro 367.500,00, divisi tra i quadri societari formati da:
 - TOTINO Salvatore, nato a Marina di gioiosa Ionica il 08.01.1927, ivi residente in via Lepanto n. 24, socio accomandante e in possesso di quote per euro 343.000,00;
 - ZAVAGLIA Carlo Domenico, nato a Marina di Gioiosa Ionica il 01.02.1950, ivi residente in strada nazionale Nord n. 43/A, socio accomandatario (con data di iscrizione 17.08.2000) e possessore di quote per euro 24.500,00.

Panoramica centrale dell'Hotel a 4 stelle MIRAMARE



Tuttavia, le attività tecniche hanno permesso di accertare che AQUINO Rocco, titolare, unitamente al fratello Giuseppe²⁰⁷, della “Nuova Edil di AQUINO Giuseppe & C. s.a.s.”²⁰⁸ è – di fatto – il proprietario dell’Hotel Miramare.

A tal riguardo, assolutamente significativo risulta, tra l’altro, il fatto che, nei lavori di ammodernamento eseguiti recentemente alle strutture dell’albergo, AQUINO Rocco si sia interessato in prima persona, mantenendo costanti rapporti con l’architetto che ha curato gli interni, le aziende fornitrici di materiali, la manodopera specializzata, facendosi carico personalmente delle decisioni relative alle spese da sostenere e alla scelta dei materiali nonché alla produzione delle insegne stesse.

Sull’argomento, a puro titolo esemplificativo, si riportano le seguenti conversazioni:

- ❖ contatti avvenuti sull’IMSI 222887410058256, abbinata all’utenza 328.6526530, (RIT 354/09), in uso a AQUINO Rocco originate/ricevute dallo stesso (All. **186 alla informativa di PG – ROS Servizio centrale – del 05.02.2010**):
 - *i.t. 1037 delle ore 12.03 del 11.03.2009 (in uscita sull’utenza 333.9263416²⁰⁹). Rocco Aquino chiama un architetto al quale richiede la presenza del proprio figlio al bar per dei lavori. L’architetto chiede se si tratta del Miramare e Rocco conferma;*
 - *i.t. 1490 delle ore 16.41 del 20.03.2009 (in uscita sull’utenza 339.8906127 intestato ed in uso a PETROLO Andrea²¹⁰). Rocco Aquino chiama Andrea Petrolo e gli dice che serve urgente suo padre lì al Miramare, poiché lo sta aspettando insieme a Roberto. Andrea risponde che riferirà;*
 - *i.t. 1633 delle ore 08.15 del 24.03.2009 (in entrata dal 334.6985117²¹¹). Rocco Aquino viene chiamato da un architetto di Edil Merici. Si accordano per vedersi verso le 11.30 al Miramare;*
 - *i.t. 1942 delle ore 11.13.59 del 30.03.2009 (in entrata dall’utenza 333.9263416). Un architetto riferisce di essere al Miramare. Rocco AQUINO dice di essere anche lui all’hotel;*
 - *i.t. 2307 delle ore 12.07.14 del 07.04.2009 (in entrata dall’utenza 338.7780001 intestata ed in uso a FUDA Domenico²¹²). Domenico Fuda chiama Rocco Aquino e gli chiede se può passare perché l’architetto vuole cambiare materiali dove c’è la scritta Miramare. Rocco osserva che saliranno di prezzo e non vuole. Rocco domanda anche di una ragazza da assumere come cassiera. Domenico conferma che sta cercando in giro;*

²⁰⁷ nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 20/02/1962, ivi residente Via Porticato, 43

²⁰⁸ Con sede legale in Marina di Gioiosa Ionica (RC), Via S. Finis, 114, Codice fiscale: 00662070804, numero REA: RC-88589, partita IVA 00662070804, data di iscrizione: 19/02/1996. Ha per oggetto sociale: il commercio all’ingrosso ed al dettaglio di materiale da costruzione, ferro, cemento sanitari, piastrelle, calce, legno, infissi, esterni ed interni, in legno ed in qualunque altro materiale, mattoni, ceramica, rubinetteria, plastica ed ogni altra cosa occorrente per l’edilizia. Socio accomandatario AQUINO Giuseppe; socio accomandante AQUINO Rocco.

²⁰⁹ Intestata a SAVERINO ARENA Maria Rita, nata a Roccella Ionica (RC) il 21/05/1955 ivi residente in Via Vittorio Emanuele, 34

²¹⁰ nato a Locri (RC) il 15/02/1985 residente in Marina di Gioiosa Ionica (RC) Via Camocelli, snc

²¹¹ Intestata a EDIL MERICI S.R.L., c.f./p.i. 02355580800 con sede in Contrada Merici, 12 a Locri (RC)

²¹² nato a Locri (RC) il 22/06/1978 residente in Siderno Marina (RC) Via Fiume, 66

- *i.t. 2327 delle ore 14.14 del 07.04.2009 (in entrata dall'utenza 338.7780001 in uso a FUDA Domenico). Aquino Rocco e Fuda Domenico discutono in merito alla composizione della nuova insegna del ristorante. Domenico dice che avevano pensato di farla completamente in marmo;*
- *i.t. 3718 delle ore 13.58 del 05.05.2009 (in uscita sull'utenza 320.8479374²¹³). Rocco Aquino chiama Pino per chiedergli di passare da "là sotto" al Miramare a prendere delle misure di un telaio;*
- *i.t. 3740 delle ore 16.12 del 05.05.2009 (in uscita sull'utenza 0964415413²¹⁴) Aquino Rocco chiama Vincenzo perché ha bisogno di reperire un sollevatore. Vincenzo chiede se serve lì "al Miramare" e Rocco conferma;*
- *i.t. 4055 delle ore 10.59 del 09.05.2009 (in entrata dall'utenza 338.7780001 in uso a FUDA Domenico). Fuda Domenico chiama Rocco Aquino per discutere del costo dell'insegna. Domenico riferisce che è costata 2461 euro;*
- *i.t. 4269 delle ore 10.12 del 14.05.2009 (in uscita sull'utenza 338.5419127²¹⁵ in uso a tale Giuseppe. Rocco Aquino chiama Giuseppe per informarlo che sta montando un ufficio là sotto da lui (intende il Miramare, ndr) e che dovrebbe spostare dei fili. Giuseppe dice che passerà nel pomeriggio;*
- *i.t. 5589 delle ore 12.44 del 10.06.2009 (in uscita sull'utenza 320.1531827 in uso a PETROLO Andrea). Rocco Aquino chiama Petrolo Andrea e lo invita ad andare lì da lui a montare i pilastri. Andrea risponde che alle 13.00 sarà da lui, quindi Rocco si raccomanda poichè sono in ritardo coi lavori;*
- *i.t. 5775 delle ore 07.38 del 15.06.2009 (in uscita sull'utenza 335.1206244²¹⁶). Rocco Aquino con Nuccio al quale riferisce che l'insegna è finita, quindi gli chiede se può mandare un operaio per montarla. Aquino Rocco chiede, inoltre, quando potranno montare quella esterna e Nuccio dice che in settimana finiranno il lavoro;*
- *i.t. 5963 delle ore 18.13 del 18.06.2009 (in entrata dall'utenza 338.7780001 in uso a FUDA Domenico). Domenico Fuda chiama Rocco Aquino per ricevere un fax con il conteggio. Rocco gli detta il fax del Miramare 415343;*
- *i.t. 6230 delle ore 10.11 del 25.06.2009 (in uscita sull'utenza 0966.643870²¹⁷). Rocco Aquino chiama Legnoarte e chiede di Salvatore. La donna risponde che questi è raggiungibile sul cellulare. Rocco dice che devono portargli dei*

²¹³ Intestata a PANAIA Giuseppe, nato a Stignano (RC) il 03/03/1963 residente in Via Carlo Alberto, 22 a Marina di Gioiosa Jonica (RC)

²¹⁴ Intestata a MINICI F.LLI S.A.S. (Concessionario SIVAM) Via Montezemolo, 50 Marina di Gioiosa Jonica (RC)

²¹⁵ Intestata a MINNICI Giuseppe, nato a Locri (RC) il 21/08/1971 residente in Contrada Agliocani, 19/A Gioiosa Ionica (RC)

²¹⁶ Intestata a ALBANESE Rocco, nato a Siderno (RC) il 13/04/1970

²¹⁷ Intestata a LEGNANTE DI TROPEANO DONATELLA, c.f. TRPDTL74R45C747S - p.i. 01554960805 con sede in Contrada Ragonese, 8 a Taurianova (RC)

divanetti e la donna risponde che tra poco arriverà Domenico e lo farà chiamare;

- *i.t. 6237 delle ore 11.17 del 25.06.2009 (in uscita sull'utenza 329.3786863²¹⁸). Rocco Aquino chiama Enzo gli dice che serve del materiale ed una lavastoviglie per il locale;*
- *i.t. 6253 delle ore 16.53 del 25.06.2009 (in uscita sull'utenza 338.7030840²¹⁹). Rocco Aquino chiama Salvatore e lo invita ad andare lì da lui perchè sono arrivati i divani e sta per arrivare anche l'architetto. Salvatore assicura che sarà in arrivo in pochi inuti;*
- *i.t. 6580 delle ore 18.01 del 02.07.2009 (in uscita sull'utenza 0964.82002²²⁰). Rocco Aquino chiama la ditta Archinà e chiede di Vincenzo, ma una donna gli dice che è uscito e gli passa Michele. Rocco Aquino chiede a Michele la disponibilità di una gru per arrivare al quinto piano. Michele per capire l'altezza del fabbricato chiede se si tratta dell'Hotel di Rocco. AQUINO Rocco conferma. Michele osserva che la gru potrà arrivare sino al quinto piano. Rocco gli dice che sabato lo chiamerà per farlo andare lunedì;*
- *i.t. 7216 delle ore 17.17 del 15.07.2009 (in uscita sull'utenza 0964.82002). Rocco Aquino chiama la Laterizi Archinà per ordinare dei mattoni per il Miramare. Si risentiranno domani mattina.*

Che sia stato Rocco Aquino ad interessarsi in prima persona della ristrutturazione dell'HOTEL Miramare, risulta anche dagli sviluppi investigativi di seguito sintetizzati (cfr nota del ROS Centrale in atti) Infatti, sebbene gli elementi raccolti nel corso dell'attività sul conto di AQUINO Rocco non consentono allo stato di fissare con data certa l'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'Hotel Miramare. (a tal fine, dovrà essere necessariamente acquisita la documentazione presso le autorità competenti), vicerversa si può, senza dubbio affermare che i lavori erano già in atto nel momento in cui sono state avviate le operazioni di intercettazione della sua utenza corrispondente all'IMSI 222887410058256, ovvero precedentemente al **16.02.2008**. Infatti, proprio tale giorno Rocco AQUINO contatta un architetto all'utenza 335.5278954 col quale discute di alcuni documenti inerenti la sopraelevazione, l'impianto elettrico e quello termico, necessari per il ritiro della concessione edilizia, documentando effettivamente che l'attività di restauro era già operativa. Che si trattava proprio dei lavori da compiere sullo stabile dell'Hotel in questione, veniva, altresì, confermato più avanti nel tempo, precisamente il 13.03.2009 (cfr. i.t. 1162 - IMSI 222887410058256), quando tale CASSANO Luana riferisce a AQUINO Rocco di aver saputo della sopraelevazione del quarto piano. Rocco conferma la situazione e aggiunge che alla sua prossima visita avrebbe trovato tutto rinnovato, compreso il bar, quindi le chiede di aiutarlo a trovare del personale da impiegare tutto l'anno.

²¹⁸ Intestata a FUTIA Vincenzo, nato a Siderno (RC) il 24/12/1971 residente in Via Trigoni, 43 Siderno (RC)

²¹⁹ Intestata a VARONE Salvatore, nato a Cinquefrondi (RC) il 22/01/1969 ivi residente in Contrada Gunnari, 8

²²⁰ Intestata a LATERIZI ARCHINA' S.P.A., c.f./p.i. 00118930809 con sede in Contrada Vasi, 130 a Caulonia (RC)

Oltre a quanto già prima riportato, per quanto attiene la responsabilità tecnica nella ristrutturazione dell'Hotel MIRAMARE, si rileva che:

- i lavori sono stati seguiti, ognuno per le rispettive competenze professionali specifiche, da due architetti e un geometra che nel corso dell'intero periodo di ristrutturazione si sono avvicendati, come si evince dalle sottoelencate conversazioni telefoniche (se ne riporteranno solo alcune per ragioni di sintesi):

- . architetto **COSTABILE Pasquale**²²¹ il quale dovrebbe aver redatto il progetto della sopraelevazione del Miramare (c.f.r. i.t. nr. 20 delle ore 19.09 del 16.02.2009 (in entrata sull'utenza 3355278954):

- . *“AQUINO Rocco chiama l'Architetto Costabile. Gli dice che deve dargli il numero dell'ingegnere Rocco Aquino e gli deve mandare una mail del progetto poiché sono arrivati alla fine della sopraelevazione (fa riferimento alla sopraelevazione del Miramare, ndr). Rocco aggiunge che l'art. 55 è tutto a posto e per il ritiro bisogna fare l'impianto termico e l'impianto elettrico. Rocco gli dice di segnarsi il numero 3388565874 che ed è il numero dell'ingegnere Rocco Aquino e la mail roccoaquino@libero.it. Rocco gli dice di sentirsi con l'ingegnere e di fare subito poiché entro il mese deve ritirare la **concessione edilizia** altrimenti cambia la normativa sismica”;*

- . architetto **ALESSIO Rocco Mario**²²², il quale dovrebbe aver curato la realizzazione degli interni e la sistemazione degli impianti (c.f.r. i.t. nr. 1220 delle ore 08.14 del 16.03.2009 (in uscita dall'utenza 3477955944):

- . *“Rocco Aquino viene chiamato dall'Architetto Alessio. Rocco gli dice che gli hanno portato i colori e ora vorrebbe vedere anche per un passamano. L'architetto poi dice che oltre a vedersi per i colori dovrebbe andare lì anche per vedersi con Claudio Silvestri per gli impianti. Si vedranno nel primo pomeriggio anche per far vedere i disegni al piastrellista”;*

- . geometra **ANDRIANÒ Nicola**²²³, responsabile della parte tecnica relativa alla redazione della Dichiarazione di Inizio Attività (c.f.r. i.t. nr. 723 delle ore 11.02 del 04.03.2009 (in uscita dall'utenza 3335250179):

- . *“Il Geometra Nicola Andrianò chiama Rocco Aquino e gli dice che ha visto che hanno messo il ponteggio e gli chiede se la **DIA** era a posto. Rocco Aquino conferma. Si accordano per vedersi domani in cantiere per prendersi una copia della Dia”*

Al termine della ristrutturazione che, come detto ha interessato l'intero fabbricato, la struttura ha cambiato la propria categoria turistica da tre a quattro stelle, come riportato nella home page del sito istituzionale www.miramarehotel.biz.

In tale ambito, sempre secondo quanto scaturito dalle attività di censura telefonica, si è avuto modo di rilevare alcune società e/o artigiani intervenuti nelle varie fasi della ristrutturazione, come di seguito riportato:

- ❖ *Contatti avvenuti sull'IMSI 222887410058256, abbinata all'utenza 328.6526530, (RIT 354/09), in uso a AQUINO Rocco originate/ricevute dallo stesso.*

²²¹ Nato a Cosenza il 15.01.1963 residente a Castrolibero (CS) Via A. Moro

²²² Nato a Ciminà (RC) il 28.12.1967 ivi residente in Via G. Bruno

²²³ Nato in Canada il 29.01.1983 residente a Grotteria (RC) Contrada Marcinà Superiore nr. 1

- *i.t. 1037 delle ore 12.03 del 11.03.2009 (in uscita sull'utenza 333.9263416). Rocco Aquino chiama un architetto al quale richiede la presenza del proprio figlio al bar per dei lavori. L'architetto chiede se si tratta del Miramare e Rocco conferma;*
- *i.t. 1942 delle ore 11.13.59 del 30.03.2009 (in entrata dall'utenza 333.9263416²²⁴). Un architetto riferisce di essere al Miramare. Rocco AQUINO dice di essere anche lui all'hotel;*
- *i.t. 1633 delle ore 08.15 del 24.03.2009 (in entrata dal 334.6985117²²⁵). Rocco Aquino viene chiamato da un architetto di Edil Merici. Si accordano per vedersi verso le 11.30 al Miramare;*
- *i.t. 2307 delle ore 12.07.14 del 07.04.2009 (in entrata dall'utenza 338.7780001 intestata ed in uso a FUDA Domenico²²⁶). Domenico Fuda chiama Rocco Aquino e gli chiede se può passare perché l'architetto vuole cambiare materiali dove c'è la scritta Miramare. Rocco osserva che saliranno di prezzo e non vuole. Rocco domanda anche di una ragazza da assumere come cassiera. Domenico conferma che sta cercando in giro;*
- *i.t. 2327 delle ore 14.14 del 07.04.2009 (in entrata dall'utenza 338.7780001 in uso a FUDA Domenico). Aquino Rocco e Fuda Domenico discutono in merito alle fattezze della nuova insegna del ristorante. Domenico dice che avevano pensato di farla completamente in marmo;*
- *i.t. 4055 delle ore 10.59 del 09.05.2009 (in entrata dall'utenza 338.7780001 in uso a FUDA Domenico). Fuda Domenico chiama Rocco Aquino per discutere del costo del costo dell'insegna. Domenico riferisce che è costata 2461 euro;*
- *i.t. 5963 delle ore 18.13 del 18.06.2009 (in entrata dall'utenza 338.7780001 in uso a FUDA Domenico). Domenico Fuda chiama Rocco Aquino per ricevere un fax con il conteggio. Rocco gli detta il fax del Miramare 415343;*
- *i.t. 3718 delle ore 13.58 del 05.05.2009 (in uscita sull'utenza 320.8479374²²⁷). Rocco Aquino chiama Pino per chiedergli di passare da "là sotto" al Miramare a prendere delle misure di un telaio;*

²²⁴ intestata a SAVERINO ARENA Maria Rita, nata a Roccella Ionica (RC) il 21/05/1955 ivi residente in Via Vittorio Emanuele n. 34, probabilmente facente parte dell'equipe responsabile dei lavori

²²⁵ intestata alla Intestata a EDIL MERICI S.R.L., c.f./p.i. 02355580800 con sede in Contrada Merici, 12 a Locri (RC). Della società fanno parte LIZZI Domenico (cod.fisc. LZZDNC66P09D975K) residente a Gerace (RC) in contrada Palombaro n. 11, amministratore unico; LIZZI Francesco (cod.fisc. LZZFNC78D02D976G) residente a Antonimina (RC) in contrada Bagni snc; LIZZI Rudi (cod.fisc. LZZRDU84P26H224G) residente a Gerace (RC) in contrada Azzurria 82

²²⁶ intestata a FUDA Domenico, nato a Locri (RC) il 22/06/1978 residente in Siderno Marina (RC) Via Fiume 66, dipendente della società FUDA Antonio srl, corrente in Siderno c/o zona industriale, via Industria snc, attiva nel campo della lavorazione dei marmi, pietre e affini

²²⁷ Intestata a PANAIÀ Giuseppe, nato a Stignano (RC) il 03/03/1963 residente in Via Carlo Alberto, 22 a Marina di Gioiosa Ionica (RC). Risulta essere stato dipendente, fino al 2006, della ditta SOTIRA Pietro (25.02.1950), corrente a Riace (RC) in via Nazionale snc, operante nel campo della saldatura

- *i.t. 4269 delle ore 10.12 del 14.05.2009 (in uscita sull'utenza 338.5419127²²⁸ in uso a tale Giuseppe. Rocco Aquino chiama Giuseppe per informarlo che sta montando un ufficio là sotto da lui (intende il Miramare, ndr) e che dovrebbe spostare dei fili. Giuseppe dice che passerà nel pomeriggio;*
- *i.t. 5589 delle ore 12.44 del 10.06.2009 (in uscita sull'utenza 320.1531827 in uso a PETROLO Andrea²²⁹). Rocco Aquino chiama Petrolo Andrea e lo invita ad andare lì da lui a montare i pilastri. Andrea risponde che alle 13.00 sarà da lui, quindi Rocco si raccomanda poichè sono in ritardo coi lavori;*
- *i.t. 5775 delle ore 07.38 del 15.06.2009 (in uscita sull'utenza 335.1206244²³⁰). Rocco Aquino con Nuccio al quale rifeisce che l'insegna è finita, quindi gli chiede se può mandare un operaio per montarla. Aquino Rocco chiede, inoltre, quando potranno montare quella esterna e Nuccio dice che in settimana finiranno il lavoro;*
- *i.t. 6230 delle ore 10.11 del 25.06.2009 (in uscita sull'utenza 0966.643870²³¹). Rocco Aquino chiama Legnante e chiede di Salvatore. La donna risponde che questi raggiungibile sul cellulare. Rocco dice che devono portargli dei divanetti e la donna risponde che tra poco arriverà Domenico e lo farà chiamare;*
- *i.t. 6253 delle ore 16.53 del 25.06.2009 (in uscita sull'utenza 338.7030840²³²). Rocco Aquino chiama Salvatore e lo invita ad andare lì da lui perchè sono arrivati i divani e sta per arrivare anche l'architetto. Salvatore assicura che sarà in arrivo in pochi inuti;*
- *i.t. 6580 delle ore 18.01 del 02.07.2009 (in uscita sull'utenza 0964.82002. Rocco Aquino chiama la ditta Archinà e chiede di Vincenzo, ma una donna gli dice che è uscito e gli passa Michele. Rocco Aquino chiede a Michele la disponibilità di una gru per arrivare al quinto piano. Michele per capire dell'altezza del fabbricato chiede se si tratta dell'Hotel di Rocco. AQUINO Rocco conferma. Michele osserva che la gru potrà arrivare sino al quinto piano. Rocco gli dice che sabato lo chiamerà per farla andare lunedì;*

²²⁸ Intestata a MINNICI Giuseppe, nato a Locri (RC) il 21/08/1971 residente in Contrada Agliocani, 19/A Gioiosa Ionica (RC), titolare della INSERVICE snc, sita a Gioiosa Ionica (RC) in contrada Agliocani 19, attiva nella realizzazione, manutenzione e verifica di impianti elettrici, sistemi di sicurezza ecc.....

²²⁹ PETROLO Andrea, nato a Locri (RC) il 15/02/1985, residente a Marina di Gioiosa Ionica Strada Camocelli Inferiore, 118, titolare della ditta individuale GENERAL FERRO attiva a Marina di Gioiosa Ionica Strada Camocelli Inferiore, 118, nel campo della costruzione di strutture in ferro

²³⁰ Intestata a ALBANESE Rocco, nato a Siderno (RC) il 13/04/1970, titolare della società NUCCIO INSEGNE, sita a Siderno in via Nazionale n. 58, operante nel campo della fabbricazione di insegne e segnalatori elettrici

²³¹ Intestata a LEGNARTE DI TROPEANO Donatella, c.f. TRPDTL74R45C747S - p.i. 01554960805 con sede in Contrada Ragonese, 8 a Taurianova (RC)

²³² Intestata a VARONE Salvatore, nato a Cinquefrondi (RC) il 22/01/1969 ivi residente in Contrada Gunnari n. 8, ufficialmente titolare dell'omonima ditta individuale attiva nell'ambito delle colture agrumicole, sedente nello stesso indirizzo di residenza

- *i.t. 7216 delle ore 17.17 del 15.07.2009 (in uscita sull'utenza 0964.82002). Rocco Aquino chiama la Laterizi Archina²³³ per ordinare dei mattoni per il Miramare. Si risentiranno domani mattina.*

- i lavori di ristrutturazione hanno interessato diverse ditte, tutte riconducibili al territorio:

Società	Impiego per la fornitura	Assetto societario	Collegamenti
G.D.A. CAATERING di AQUINO Giuseppe	Commercio all'ingrosso non specializzato di altri prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	Sede: Marina di Gioiosa Jonica (RC) Via Traversa Torre Vecchia 12/A Codice fiscale: QNAGPP78C16I725A. Partita IVA 02340450804 TITOLARE FIRMATARIO: AQUINO Giuseppe nato a Siderno (RC) il 16/03/1978, residente a Marina di Gioiosa Jonica (RC) in via Gramsci snc	Cugino di AQUINO Rocco cl. 60 e figlio di AQUINO Salvatore, nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) il 29.02.1944 allo stato detenuto di cui si è ampiamente parlato nella informativa cui si fa seguito
FEMIA Sergio Impresa individuale	commercio all'ingrosso di mobili, articoli casalinghi, elettrodomestici, apparecchi radio e televisivi ed altri apparecchi per la registrazione e la riproduzione sonora e visiva e materiale accessorio, materiale elettrico, cartoleria, articoli da regalo. Rappresentante per conto della ditta Gamma Elettronica srl di Galla-	Sede: Marina di Gioiosa Jonica (RC) via Montezemolo 45 Codice fiscale: FMESRG59C02I725I Numero REA: RC-87566 TITOLARE FIRMATARIO: FEMIA Sergio, nato a Siderno (RC) il 02/03/1959 residente a Marina di Gioiosa Jonica (RC) in via Montezemolo 47 RESPONSABILE TECNICO: AQUINO Rocco nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) il 05/06/1958 residente a Marina di Gioiosa Jonica (RC)	

²³³LATERIZI ARCHINA' S.P.A., c.f./p.i. 00118930809 con sede in Contrada Vasi, 130 a Caulonia (RC), della quale si è ampiamente riferito nell'informativa finale e nella presente nota.

	rate.	Contrada Cattolica 18.	
AQUINO Rocco Impresa individuale	Altri lavori di completamento edifici.	Sede: Marina di Gioiosa Jonica (RC) Strada Spilinga numero rea: rc-143652 TITOLARE FIRMATARIO: AQUINO Rocco nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) il 12/11/1964, residente a Marina di Gioiosa Jonica (RC) via Strada Spilinga	
CIESSE S.N.C. di CINNANTE Francesco & C.	La società ha per oggetto l'attività di rappresen- tanza, con e senza deposito, di materiali da costruzione (in- clusi i materiali igienico-sanitari), la vendita e l'esposizione, in proprio e per conto terzi.	Sede legale: Rende (CS) via Crati 81 Codice fiscale: 02747010789 Numero REA: CS-186891 SOCIO AMMINISTRATORE: CINNANTE Francesco, nato a Cosenza (CS) il 01/01/1965, ivi residente in via Francesco Petrarca 30; SOCIO: SPATARO Mario, nato a Corigliano Calabro (CS) il 16/04/1974, residente a Mandatoriccio (CS) Via Nazionale 161.	
D'AGOSTINO Francesco sas di Cosimo D'AGOSTINO & C.	Tinteggiatura e posa in opera di vetri	Sede legale: Siderno (RC) via Matteotti n.27 numero rea: rc-86646 SOCIO ACCOMANDATARIO: D'AGOSTINO Cosimo nato a Siderno (RC) il 12/02/1974, ivi residente, Contrada Donisi 284; SOCIO ACCOMANDANTE: PANETTA Giuseppe nato a Siderno (RC) il 25/12/1981	

		residente a Siderno (RC) Contrada Donisi 172.	
EDIL MERICI srl	<p>Commercio all'ingrosso di materiali da costruzione (inclusi gli apparecchi igienico-sanitari)</p> <p>Commercio all'ingrosso di altri materiali per rivestimenti (inclusi gli apparecchi igienico-sanitari).</p> <p>Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termo- idraulico.</p> <p>Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari</p>	<p>sede legale: Locri (RC) contrada merici 12</p> <p>PROPRIETA': LIZZI Domenico, nato a Gerace (RC) il 09/09/1966, ivi residente in contrada Palombaro 11</p>	
EDIL TRICHILO srl	<p>Commercio all'ingrosso di materiale idrotermo-sanitario, materiale da costruzione e altri articoli per l'edilizia, materiale elettrico, pali.</p> <p>Produzione di solai prefabbricati e manufatti in cemento, lavorazione ferro per cemento armato.</p>	<p>Sede legale: Lamezia Terme (CZ) localita' Bosco Amatello</p> <p>Codice fiscale: 01970550792</p> <p>numero rea: cz-146939</p> <p>PROPRIETA': TRICHILO Domenico TRICHILO Giuseppe TRICHILO Antonio</p>	

	Commercio al dettaglio di ferramenta, pitture, materiali da costruzione, articoli igienico-sanitari, articoli da giardinaggio, carta da parati, rivestimenti per pavimenti, legname e metalli ferrosi posa in opera del ferro lavorato		
FUDA Antonio s.r.l.	Lavorazione di materiali lapidei ed affini (a carattere industriale).	Sede legale: Siderno (RC) via dell'Industria snc c/o zona industriale Codice Fiscale: 02161670803 Numero Rea: rc-151469 PROPRIETA' FUDA Antonio FUDA Francesco FUDA Giuseppe FUDA Domenico	
GENERAL APPALTI srl	Lavori edili in genere; costruzione di	Sede legale: Marina di Gioiosa Jonica (RC) via S. Finis 47	

	strade ed autostrade. Costruzione di opere idrauliche.	Codice Fiscale: 02165280807 Numero Rea: rc-151774 PROPRIETA' AQUINO Gianfranco LOPRESTI Rosanna	
KOLLMAX srl - Societa' Unipersonale	Fabbricazione di pitture, vernici, smalti, inchiostri	Sede legale: Siderno (RC) via Campanella 13 Codice Fiscale: 02511100808 Numero Rea: rc-171581 PROPRIETA' CUSATO Antonella	Compare anche nei quadri societari della sottostante MERIDIONALE INTONACI di Canolo (RC)
LAROSA Francesco Impresa Individuale	Impresa edile	Sede legale: Siderno (RC) via Conciliazione Codice Fiscale: LRSFNC71C09D976U Numero Rea: rc-148955 TITOLARE FIRMATARIO	

		LAROSA Francesco nato a Locri (RC) il 09/03/1971 residente a Siderno (RC) in via Circonvallazione nord 12	
LEGNARTE di Tropeano Donatella	falegnameria, produzione di mobili a carattere industriale.	Sede legale: Taurianova (RC) contrada Rago-nese 8 Codice Fiscale: TRPDTL74R45C747S Numero Rea: rc-138773 TITOLARE FIRMATARIO TROPEANO Donatella nata a Cittanova (RC) il 05/10/1974 residente a Rizziconi (RC) in contrada Stracozzi	
LOCRIDE AMBIENTE	servizi di raccolta, trasporto,	Sede legale: Siderno (rc) via delle	

<p>S.P.A.</p>	<p>recupero, riciclaggio e smaltimento di rifiuti solidi urbani pericolosi e non pericolosi, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, allo spazzamento delle vie, delle aree degli edifici pubblici, alla pulizia delle caditoie stradali, alla dettrattizzazione, alla disinfezione e alla disinfezione, alla pulizia delle spiagge e del</p>	<p>Industrie sn Localita' Pantanizzi Codice Fiscale: 02386040790 Numero Rea: rc-147588 PROPRIETA' Ecologia Oggi spa Regione Calabria – Uff. del Com. del. Emerg. Set. Smalt. Rif. Sol. Urbani Consorzio Locride Ambiente Comune di Siderno Comune di Condofuri Comune di Locri Comune di Bova Comune di Bova Marina</p>	
----------------------	--	--	--

	mare nelle aree di competenza, alla raccolta differenziata e ai servizi ambientali in genere;		
"COSTRUZIONI GENERALI 2000" DI BAFFA Atanasio	lavori di isolamento e posa in opera di rivestimenti ed altri lavori edili	Sede Legale: Rende (CS) via G. de Chirico 80 Codice Fiscale: BFFTNS61S11I309K Numero Rea: cs-155133 Titolare Firmatario BAFFA Atanasio nato a Santa Sofia d'Epiro (CS) il 11/11/1961 ivi residente in contrada Serra di Cicco	

		RESPONSABILE TECNICO: MERENDA Gaetano nato a Reggio di Calabria (RC) il 14/09/1962 ivi residente in via de Chirico II traversa	
MERIDIONALE INTONACI srl	lavorazione intonaci, collanti granulati e loro derivati	Sede legale: Canolo (RC) Contrada Bosco Codice Fiscale: 00904660800 Numero Rea: rc-104664 PROPRIETA' CUSATO Antonella GULLACI Nicola	
"JONICA PAVIMENTI" DI NOVEMBRE	lavori edili pavimentazione piastrellazione lavoro-	Sede legale: Gioiosa Jonica (RC) via Abate Michele 35	

Rocco	ri di ristrutturazione per enti pubblici e privati. Costruzione di opere pubbliche costruzioni edilizie residenziali e non	Titolare firmatario: NOVEMBRE Rocco nato a Locri (RC) il 16/08/1972 residente Gioiosa Jonica (RC) via Abate Michele 35	
NUCCIO INSEGNE DI ALBANESE Rocco	insegne luminose, serigrafia, cartellonistica	Sede legale: Siderno (RC) via Nazionale 58 numero rea: rc-145309 titolare firmatario: ALBANESE Rocco nato a Siderno (RC) il 13/04/1970,	

		ivi residente in contrada Ferraro	
GENERAL FERRO DI PETROLO Andrea	fabbricazione di strutture metalliche e parti di strutture	Sede legale: Marina di Gioiosa Jonica (RC) via Camocelli Inferiore 119 Numero Rea: rc-167900 titolare firmatario: PETROLO Andrea nato a Locri (RC) il 15/02/1985 residente a Marina di Gioiosa Jonica (RC) via	Sottoposto ad intercettazione nell'ambito dello odierno procedimento cui al RIT 955/09 poiché ritenuto uno dei favoreggiatori della latitanza di COLUCCIO Sal-

		Camocelli Inferiore 118	vatore (vds pag. 406 della nota 226/1-423 datata 05.02.2010 cui si fa seguito)
PRESTIA Vincenzo Impresa Individuale	installazione impianti elettrici, impianti elettrici esterni, linee te- lefoniche ed	Sede legale: Marina di Gioiosa Ionica (RC) via P.Togliatti n.7 Numero Rea: rc-111585 titolare firmatario:	

	opere connesse	PRESTIA Vincenzo nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) il 15/11/1962, ivi residente in via Palmiro Togliatti n.7	
SAHAMI - S.R.L.	rivestimenti pavimenti e muri	Sede legale: Reggio di Calabria (RC) via Trapezzoli 25 frazione San Gregorio Codice Fiscale: 02370760809	

		Numero Rea: rc-164712 proprietà' MAKKI SEYED HAMID REZA BATTAGLIA Stella Maria	
SILTOFRIGOR di SILVESTRI Claudio Impresa Individuale	Commercio al minuto di ricambi elettrodomestici, attrezzature per negozi.	sede legale: Siderno (RC) corso Garibaldi 232/234 Codice Fiscale: SLVCLD48P10I725A	

	Posa in opera di elettrodomestici e attrezzature per negozi	Numero Rea: rc-138586 TITOLARE FIRMATARIO SILVESTRI Claudio nato a Siderno (RC) il 10/09/1948, ivi residente in via delle Agavi	
ELETTROMAR KET DI BRUZZESE Giuseppe & C. sas	Commercio al dettaglio di elettrodomestici, apparecchi	Sede Legale: Marina di Gioiosa Jonica (RC) Via Gobetti Numero REA: RC-140895	BRUZZESE Giuseppe cl. 79 e BRUZZESE Filippo Antonio

	radiotelevisivi; apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono e dell'immagine	Socio accomandatario: BRUZZESE Giuseppe, nato a Locri (RC) il 14.10.1976 residente a Marina di Gioiosa Jonica (RC) Via Preti nr. 10; Socio accomandante: BRUZZESE Giuseppe, nato a Locri (RC) il 05.01.1979 residente a Grotteria (RC) Contrada Agliona nr. 89;	sono entrambi figli dell'indagato BRUZZESE Carmelo (vds nota 226/1-423 datata 05.02.2010 cui si fa seguito)
--	---	--	--

		<p>Socio accomandante: BRUZZESE Rocco, nato a Locri (RC) il 08.05.1979 residente a Marina di Gioiosa Jonica (RC) Via Preti nr. 10;</p> <p>Socio accomandante: BRUZZESE Filippo Antonio, nato a Locri (RC) il 15.01.1982 residente a</p>	
--	--	---	--

		Grotteria (RC) Via Ligonìa nr. 4;	
LATERIZI ARCHINÀ SPA	Industria laterizi. Commercio ingrosso di materiale da costruzione, ferramenta, idraulica, igienico-sanitari,	Sede legale: Caulonia (RC) contrada Vasi' 130 Codice Fiscale: 00118930809 Numero Rea: rc-84243 Amministratore unico rappre-sentante	Società in stretto contatto con gli indagati AQUINO Rocco e VERDIGLIONE Bruno. (vds nota 226/1-

	ceramica, colori, vernici, legna-mi e laterizi.	dell'impresa ARCHINA' Paolo, nato a Siderno (RC) il 16/06/1946 residente a Caulonia (RC) contrada Vasi'	423 datata 05.02. 2010 cui si fa seguito e paragrafo 2 della presente)
--	---	---	---

Oltre ad essere interessato personalmente alla ristrutturazione/arredamento del MIRAMARE, AQUINO Rocco ha provveduto anche al reclutamento del personale stagionale da impiegare all'interno della struttura, raccomandandosi con la fornitrice della manodopera di far presentare solo persone qualificate ed all'altezza dei cambiamenti strutturali e di stile assunti dal Miramare, come riportato nelle conversazioni telefoniche a seguire:

❖ *Contatti avvenuti sull'IMSI 222887410058256, abbinata all'utenza 328.6526530, (RIT 354/09), in uso a AQUINO Rocco originate/ricevute dallo stesso (All. 187):*

- *i.t. 1162 delle ore 21.10 del 13.03.2009 (in entrata dall'utenza 320.6368003 intestata ed in uso a CASSANO Luana). Rocco Aquino viene chiamato da una ragazza la quale riferisce di aver saputo da Samanta che hanno fatto il quarto piano all'albergo. Rocco le dice che quando verrà a Marina di Gioiosa Jonica troverà tutto rinnovato, anche il bar. Rocco chiede alla ragazza di cercare qualcuno che sa lavorare bene al bar e che sa anche parlare bene per lavorare tutto l'anno. Rocco si raccomanda che si tratti di gente qualificata;*
- *i.t. 1500 delle ore 19.38 del 20.03.2009 (in uscita sull'utenza 320.6368003 intestata ed in uso a CASSANO Luana). Rocco Aquino chiama una ragazza la quale dice di aver contattato Sabrina, una sua collega brava con i cocktails. Rocco si mostra favorevole ad ingaggiarla per l'estate, quindi chiede di riferire a Sabrina di ritenersi assunta lì da lui;*
- *i.t. 3582 delle ore 19.58 del 01.05.2009 (in uscita sull'utenza 320.6368003 intestata ed in uso a CASSANO Luana). Rocco Aquino chiama una ragazza che dice di lavorare al bar dello zio. Rocco si raccomanda di continuare a cercare personale per lavorare. La ragazza dice che anche lei andrà sicuramente a lavorare con il fratello. La ragazza dice che deve avere la risposta da parte di Francesco e di Angela. Rocco osserva che c'è molta gente che vuole andare a lavorare da lui. La ragazza dice che si sente con Samanta, la quale ha osservato che il locale sta venendo su bene. Rocco promette di farle sapere la data dell'inaugurazione;*
- *i.t. 4323 delle ore 20.43 del 15.05.2009 (in entrata dall'utenza 320.6368003 intestata ed in uso a CASSANO Luana). AQUINO Rocco viene chiamato da una ragazza. Rocco dice che ha sentito Sabrina che sembrerebbe essere interessata quale addetta al bar. Dal contenuto del colloquio emerge che AQUINO ha bisogno di qualche ragazza per lavorare nel suo locale e la sua interlocutrice gli sta procurando dei nominativi di persone che potrebbero lavorare per lui in estate tra cui il fratello. Dopo il 20 giugno AQUINO pensa di aprire il locale, se riescono a concludere*

determinati lavori visto che hanno avuto dei problemi per il pavimento;

- *i.t. 5668 delle ore 18.15 del 11.06.2009 (in entrata dall'utenza 320.6368003 intestata ed in uso a CASSANO Luana). Luana chiama Rocco Aquino. Rocco dice di avere del personale qualificato a lavorare da lui. Luana dice che arriverà intorno al 25 luglio, quindi gli conferma che andranno a lavorare lei e il cugino Francesco;*
- *i.t. 5880 delle ore 19.40 del 16.06.2009 (in entrata dall'utenza 320.6368003 intestata ed in uso a CASSANO Luana). Aquino Rocco e Luana che domanda che genere di abbigliamento dovranno usare per il locale. Rocco dice che hanno una nuova divisa. Luana dice che il fratello arriverà la prossima settimana e Rocco pronostica l'apertura per il 25-26, pertanto, chiede di far venire il fratello prima dell'apertura, così potrà dargli una mano anche per la spiaggia;*
- *i.t. 6302 delle ore 17.40 del 26.06.2009 (in entrata dall'utenza 329.3786863). AQUINO Rocco viene contattato da Enzo²³⁴ il quale propone l'assunzione di un suo amico cuoco. Rocco risponde di farlo andare da lui per assumerlo;*
- *i.t. 7932 delle ore 16.11 del 01.08.2009 (in uscita sull'utenza 320.6368003 intestata ed in uso a CASSANO Luana). Rocco chiama Luana e gli dice di organizzare i camerieri per il lavoro in quanto Enzo sta male. Luana gli propone di fermarsi in cassa in maniera tale che Davide andrà a dare una mano fuori ai tavoli .*

È lo stesso AQUINO Rocco, tra l'altro, a sovrintendere all'ultimazione dei lavori e ad organizzare la festa di inaugurazione dei nuovi locali dell'hotel, nonché a ricevere prenotazioni ed altre prestazioni alberghiere relative alla stagione estiva appena trascorsa, nonché per contributi alle feste religiose. Significativa, al riguardo, risulta una conversazione telefonica intercettata in data 23.06.2009 (cfr. i.t. 6143 - IMSI 222887410058256, delle ore 11.45 – All. **188**) nella quale AQUINO Rocco compone l'utenza di SCARFÒ Rocco (347.3820272) per avvisarlo che là ci sono alcuni operai che stanno lavorando e, di seguito, per chiedergli di chiamare una terza persona per invitarla all'inaugurazione dei nuovi locali. AQUINO specifica che, per l'occasione, saranno organizzate *cose belle e particolari* ed estende l'invito a partecipare anche al suo interlocutore.

Ulteriore dimostrazione del fatto che sia stato AQUINO Rocco, in persona, a dettare i tempi per l'esecuzione dei lavori si ha il 26.06.2009 (cfr. i.t. 6274 - IMSI 222887410058256 – ore 07.30 All. **189**), quando sollecita l'utente dell'utenza 338.9654905²³⁵ a terminare gli ultimi lavori, raccomandando la puntualità siccome la sera stessa si sarebbe dovuto tenere *“la serata”*, ossia l'inaugurazione.

Le conversazioni appena illustrate sono seguite/precedute dalle seguenti emergenze tutte di interesse per l'argomento:

❖ *Contatti avvenuti sull'IMSI 222887410058256, abbinata all'utenza 328.6526530,*

²³⁴ FUTIA Vincenzo, n. Siderno (RC) 24/12/1971 Via Trigoni, 43 Siderno (RC).

²³⁵ Intestata a CARBONARO Salvatore, nato a Locri (RC) il 25/01/1973 residente in Via Pola, 42 Siderno (RC)

(RIT 354/09), in uso a AQUINO Rocco originate/ricevute dallo stesso (All.190):

- *i.t. 4956 delle ore 09.30 del 28.05.2009 (in entrata dall'utenza 335.8442442²³⁶). Antonio chiama Rocco Aquino e gli chiede se l'inaugurazione è confermata per il 13. Rocco gli risponde di no e gli dice che lo chiamerà per fargli sapere la data esatta, poi i due parlano della quotazione del ferro;*
 - *i.t. 5761 delle ore 10.16 del 14.06.2009 (in entrata dall'utenza 347.3820272). Rocco Aquino con Rocco Scarfò al quale dice di chiamare "Marrice" per stabilire anche la data per fargli dare una mano quando dovranno fare l'inaugurazione. Scarfò assicura che lo chiamerà e organizzerà l'inaugurazione del locale. Rocco gli chiede quando è sua intenzione aprire e Rocco Aquino afferma di avere programmato l'inaugurazione il 25 giugno. Si risentiranno;*
 - *i.t. 6300 delle ore 16.10 del 26.06.2009 (in entrata dall'utenza 331.7251955²³⁷). Rocco Aquino e donna. Rocco dice di essere molto impegnato in quanto stasera c'è l'inaugurazione. La donna gli fa gli auguri;*
 - *i.t. 6303 delle ore 18.39 del 26.06.2009 (in uscita sull'utenza 388.6578993²³⁸). in uso a CRINITI Caterina²³⁹. Rocco Aquino e Criniti Caterina. Rocco gli dice che stasera apre il locale e c'è l'inaugurazione, poi afferma di aver provveduto anche all'affissione dei manifesti in giro;*
 - *i.t. 7491 delle ore 10.16 del 22.07.2009 (in entrata dall'utenza 333.8371297²⁴⁰). Monteleone da Locri chiama Rocco Aquino per prenotare al Miramare per il 28 sera per festeggiare un compleanno;*
 - *i.t. 8128 delle ore 19.02 del 05.08.2009 (in entrata dall'utenza 320.4216060). Valentina Suraci chiama Rocco Aquino per chiedere notizie circa il logo dell'hotel Miramare per inserirlo nella commissione della festività di San Rocco. Per il pagamento Rocco dice che hanno provveduto con la signora Teresa. Valentina dice che gli serviva per il manifesto dei festeggiamenti di San Rocco;*
 - *i.t. 8483 delle ore 18.22 del 13.08.2009 (in entrata dall'utenza 338.8641407). Valentina Suraci chiama Rocco Aquino e gli chiede se hanno la possibilità e un occhio di riguardo al Miramare per una stanza per due persone per venerdì e sabato a nome di Valentise, il venditore di gomme della Piana. Rocco che si trova al Miramare chiede alla reception e poi dice a Valentina di far chiamare direttamente in Hotel in quanto una sistemazione la trovano.*

²³⁶ Intestata a ISCA DREAM S.R.L. IMMOBILIARE, c.f./p.i. 02807000795 con sede in Piazza Monsignor Feudale, snc a Isca Sullo Ionio (CZ)

²³⁷ Intestata a GUTTA' Cosimo, nato a Siderno (RC) il 08/01/1955 residente in Via Gonia, 3 a Siderno (RC)

²³⁸ Intestata a CRINITI Aurelio, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 01/06/1945 ivi residente in Via Piave, 20

²³⁹ Nata a Torino il 22.08.1970 residente a Marina di Gioiosa Ionica (RC) Via Piave nr. 20

²⁴⁰ Intestata a MONTELEONE Fernando, nato a Locri (RC) il 03/03/1953 residente in Via Abascanto, 5b a Roma

Ed in ragione della materiale disponibilità dell'Hotel Miramare, AQUINO Rocco è apparso solito impiegarne i *locali* per organizzarvi, all'interno, appuntamenti/incontri. Ciò dimostra ulteriormente come egli ne abbia - di fatto - l'assoluta disponibilità:

❖ *Contatti avvenuti sull'IMSI 222887410058256, abbinata all'utenza 328.6526530, (RIT 354/09), in uso a AQUINO Rocco originate/ricevute dallo stesso (All.191):*

- *i.t. 47 delle ore 09.09 del 17.02.2009 (in entrata dall'utenza 339.6155884²⁴¹). AQUINO Rocco e Pino. Rocco gli dà appuntamento davanti al Miramare;*
- *i.t. 501 delle ore 08.58 del 28.02.2009 (in entrata dall'utenza 347.3820272²⁴² in uso a SCARFÒ Rocco²⁴³). Scarfò Rocco chiama Rocco Aquino e gli chiede se è al Miramare. Aquino gli risponde di sì. Scarfò dice che lo sta raggiungendo;*
- *i.t. 1670 delle ore 18.20 del 24.03.2009 (in uscita sull'utenza 339.5056798²⁴⁴). Rocco Aquino chiama Cinnante il quale dice di trovarsi con un cliente. Si accordano per vedersi l'indomani al Miramare;*
- *i.t. 1707 delle ore 13.25 del 25.03.2009 (in entrata dall'utenza 347.4878730²⁴⁵). Mario e Rocco Aquino si danno appuntamento al Miramare tra 5 minuti;*
- *i.t. 2482 delle ore 14.24 del 09.04.2009 (in entrata dall'utenza 335.5394885²⁴⁶). Rocco Aquino e Luigi del supermercato. Luigi gli chiede se lo trova in albergo. Rocco dice che tra un quarto d'ora sarà lì;*
- *i.t. 2513 delle ore 09.28 del 10.04.2009 (in entrata dall'utenza 320.8608049²⁴⁷). Il signor Ieraci chiama Rocco Aquino e gli dice che lo raggiungerà al Miramare;*
- *i.t. 3159 delle ore 17.39 del 23.04.2009 (in entrata dall'utenza 339.2166008²⁴⁸). Il sig. Rametta chiama Aquino Rocco e gli dice che è arrivato a Gioiosa e che si vedranno all'hotel. Rocco gli dice che sarà all'hotel tra 20 minuti;*
- *i.t. 3259 delle ore 10.46 del 25.04.2009 (in entrata dall'utenza 349.2851225²⁴⁹). Il signor Vallone chiama Rocco Aquino e gli dice che si trova davanti all' Hotel. Rocco lo invita ad attendere un minuto per portargli la certificazione;*

²⁴¹ Intestata a MICHELIZZI Vincenzo, nato a Locri (RC) il 02/02/1978 residente a Caulonia (RC) Via Strada XII, 29

²⁴² Intestata a DITTA ROCCO SCARFÒ, c.f./p.i. 02327250805 Corso della Repubblica, 60 Siderno (RC)

²⁴³ Nato a Siderno (RC) il 01.01.1961 ivi residente in Corso della Repubblica nr. 60

²⁴⁴ Intestata a CINNANTE Francesco, c.f. CNNFNC65A01D086J con sede a Cosenza Via Petrarca, 30

²⁴⁵ Intestata a CUSATO Mario, nato ad Agnana Calabria (RC) 18/06/1961 ivi residente in Via Roma, 1

²⁴⁶ Intestata a GROSS ALIMENTARI O.F. DI FUDA LUIGI S.A.S., c.f./p.i. 01356830800 Contrada Dragoni Inferiore, snc Grotteria (RC)

²⁴⁷ Intestata a IERACI Domenico, nato a Siderno (RC) il 02/10/1983 residente in Strada Nazionale Nord, 117 Marina di Gioiosa Ionica (RC)

²⁴⁸ Intestata a RAMETTA Antonio, nato a Taormina (ME) il 04/04/1962 residente in Via Giorgio Sidney Sonnino, 5 Misterbianco (CT)

²⁴⁹ Intestata a VALLONE Antino, nato a Locri (RC) il 26/11/1965 residente in Via Torre, 24 Caulonia (RC)

- i.t. 3596 delle ore 10.36 del 02.05.2009 (in entrata dall'utenza 366.3309788²⁵⁰). Enza chiama Rocco Aquino e gli chiede se è in hotel e, alla risposta affermativa, la donna dice che stanno andando da lui;
- i.t. 5467 delle ore 11.54 del 07.06.2009 (in uscita sull'utenza 349.8457686²⁵¹). Rocco Aquino con il dottore Clemente. Rocco dice di trovarsi in albergo. Il dottore Clemente gli dice che appena finisce una visita passerà dall'albergo;
- i.t. 5503 delle ore 10.25 del 08.06.2009 (in entrata dall'utenza 347.3820272). Rocco Scarfò chiama Rocco Aquino e gli chiede se si trova al Miramare. Rocco Aquino conferma e gli dice che tra mezz'ora saranno lì;
- i.t. 5587 delle ore 11.54 del 10.06.2009 (in entrata dall'utenza 366.3309790²⁵²). Carmelo chiama Rocco e gli chiede se si trova in albergo. Rocco dice di sì e Carmelo dice che lo sta raggiungendo in albergo;
- i.t. 9408 delle ore 11.43 del 09.09.2009 (in entrata dall'utenza 335.8443103²⁵³). Pasqualino chiama Rocco Aquino e gli dice che si trova in albergo per salutarlo. Rocco dice che arriverà tra pochi minuti.

La costante presenza di AQUINO Rocco presso la citata struttura ricettiva è peraltro dimostrata dagli esiti degli accertamenti svolti alla banca dati SDI, dai quali si evidenzia come egli sia stato controllato con indicativa frequenza proprio nei pressi del MIRAMARE (controlli effettuati negli anni a dimostrazione dell'interesse continuativo). Infatti, risulta che AQUINO Rocco:

- 18.05.2009, alle ore 13.24 è stato controllato dalla Stazione Carabinieri di Marina di Gioiosa Ionica (RC), in quel centro Via Cristoforo Colombo presso Hotel "MIRAMARE" unitamente a IERACI Vincenzo, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 27.09.1955 e FEMIA Rocco, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 30.10.1959;
- 04/06/2008, alle ore 11,35 è stato controllato dalla Stazione Carabinieri di Marina di Gioiosa Ionica (RC), in quel centro Via Cristoforo Colombo fermo a piedi davanti ristorante "MIRAMARE" lato mare unitamente a CARBONE Carmelo, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) l'01/02/1943;
- 24/03/2008, alle ore 12,35 è stato controllato dalla Stazione Carabinieri di Marina di Gioiosa Ionica (RC), in quel centro Piazza dei Mille angolo Via C. Colombo a piedi davanti ristorante "MIRAMARE" unitamente a CARBONE Carmelo, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) l'01/02/1943, AQUINO Domenico, nato a Marina di

²⁵⁰ Intestata a FOTI Vincenza, nata a Reggio Calabria il 29/05/1968 residente in Via Fiume, 41 Polistena (RC)

²⁵¹ Intestata a CLEMENTE Domenico, nato a Taranto il 04/11/1957 residente in Via Cannolaro, 30 Roccella Ionica (RC)

²⁵² Intestata a FOTI Vincenza, nata a Reggio Calabria il 29/05/1968 residente in Via Fiume, 41 Polistena (RC)

²⁵³ Intestata a COPPOLA Pasquale, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 08/02/1939 ivi residente in Via Pioppaino, 22/C

Gioiosa Ionica (RC) il 04/12/1973, AQUINO Domenico, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 09/05/1965 e AGRIPPO Rocco, nato a Locri (RC) il 14/11/1973;

- *12/07/2007, alle ore 22,35 è stato controllato dalla Stazione Carabinieri di Marina di Gioiosa Ionica (RC), in quel centro a piedi davanti bar-ristorante "MIRAMARE" unitamente a ROMEO Vincenzo, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 06/10/1951 e TAVERNESE Giuseppe, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 17/09/1956;*

- *10/06/2007, alle ore 18,55 è stato controllato dalla Stazione Carabinieri di Marina di Gioiosa Ionica (RC), in quel centro Piazza dei Mille davanti bar-ristorante "MIRAMARE" unitamente a FEMIA Giuseppe, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 26/02/1953;*

- *04/12/2005, alle ore 18,30 è stato controllato dalla Stazione Carabinieri di Marina di Gioiosa Ionica (RC), in quel centro Via Cristoforo Colombo (Lungomare) davanti Hotel "MIRAMARE" unitamente a CARBONE Carmelo, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) l'01/02/1943;*

- *04/12/2005, alle ore 18,30 è stato controllato dalla Stazione Carabinieri di Marina di Gioiosa Ionica (RC), in quel centro Via Cristoforo Colombo (Lungomare) davanti Hotel "MIRAMARE" unitamente a CARBONE Carmelo, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) l'01/02/1943;*

- *28/03/2004, alle ore 19,50 è stato controllato dalla Stazione Carabinieri di Marina di Gioiosa Ionica (RC), in quel centro Via C. Colombo (lungomare) pressi Hotel MIRAMARE unitamente a CALAUTTI Salvatore, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) l'11/10/1962;*

E sempre circa l'effettiva disponibilità di AQUINO Rocco della citata struttura alberghiera, vale la pena riportare un commento intercettato in ambientale tra TAVERNESE Vincenzo²⁵⁴ e MAZZAFERRO Rocco²⁵⁵; mentre l'autovettura monitorata si trovava in transito lungo via C. Colombo (come si evidenzia dalla localizzazione GPS) ove insiste l'Hotel Miramare, MAZZAFERRO Rocco confidava a TAVERNESE Vincenzo: " ... questo è il miglior business di Gioiosa Marina ... speriamo che gli vadano bene le cose e non lo arrestino ... ". L'identità del protagonista, ossia colui che gestiva *il business* ed al quale veniva augurato di non essere arrestato, si svelava negli istanti successivi poiché TAVERNESE fermava la marcia, proprio in quella via C. Colombo, e si metteva a colloquiare con Rocco AQUINO il quale riferiva di trovarsi *al lavoro*. TAVERNESE Vincenzo, quindi, gli faceva presente di averlo già cercato in precedenza da quelle parti per parlare con lui, ma di non averlo trovato. AQUINO Rocco, in quei frangenti, per sua stessa ammissione, infatti, si trovava *sotto al mare* a parlare con il fratello Giuseppe e con l'ingegnere VERDIGLIONE. Di seguito viene prodotta la versione integrale della citata conversazione (cfr. intercettazione ambientale nr. 463 iniziata alle ore 01.57 del 25.07.2009 all'interno dell'autovettura FIAT PUNTO targata DX593TA in uso a TAVERNESE Vincenzo – All. 192):

V: Tavernese Vincenzo

²⁵⁴ Nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) il 30.04.1955 residente a Toronto (Canada)

²⁵⁵ Nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) il 05.08.1940 ivi residente in Strada Gagliardi nr. 2

R: Mazzaferro Rocco

A: Aquino Rocco

...omissis...(dalle risultanze GPS l'autovettura si trova in Marina di Gioiosa Jonica (RC) Lungomare Cristoforo Colombo)

R: *Questo è il miglior business di Gioiosa Marina ... speriamo che gli vadano bene le cose e che non lo arrestino*

(si sente abbassare il finestrino)

V: Rocco

A: dove andate?

V: *ero con un compare mio di Toronto di Locri e poi l'ho portato a prendersi la macchina ... ci siamo fatti un giro, siamo andati a Siderno, come va?*

A: *tutto apposto, ora sono arrivati i ragazzi ... e me ne stavo andando*

V: *ma non c'è nessuno ... cazzo ... ma ovunque vai*

R: *eh*

A: *noi stiamo lavorando Vi*

V: *solo qua al Miramare*

R: *eh, deserto in ogni posto*

V: *ce ne siamo venuti io e Ciccio Lucà e lui ed era pieno ma tu non c'eri, erano verso le sette*

A: *no, ero qua, è che sono qui dalle*

R: *no, la macchina vostra era là*

A: *era in quella via ... ah sapete dove ero io ... là sotto al mare che parlavo ed eravamo io, mio fratello Peppe e l'ingegnere Verdiglione*

V: *senti e per tuo zio Turi?*

A: *a l'Aquila*

V: *lo hanno riportato lì dove era?*

A: *Si ... non lo so se andiamo o lunedì o martedì*

V: *ah ... lo hanno riportato là*

A: *uhm*

V: *e dove era meglio a Spoleto?*

R: *ma sempre al 41*

A: *era meglio se lo lasciavano là*

Cade la linea

L'ammissione di AQUINO Rocco evidenzia come egli operi in stretto raccordo con il fratello Giuseppe.

Inoltre si deve evidenziare che dagli accertamenti eseguiti:

- **l'Hotel Miramare, sito a Marina di Gioiosa Ionica, via C. Colombo n. 2/A, è inserito nell'immobile di proprietà della società Hotel Ristorante Miramare di TOTINO Giuseppe & C. sas. (foglio 17 – particella 1003 – cat. D/2 – rendita euro 17.311,64 – visura catastale All.193).**
- attualmente la ragione sociale della struttura ricettiva è Hotel Ristorante

Miramare di ZAVAGLIA Carlo & C. sas.;

- AQUINO Rocco non risulta né tantomeno è mai risultato dipendente della società che formalmente gestisce l'albergo in parola, i cui componenti, alla stregua del proprietario dell'immobile, risultano – di fatto – prestanome di AQUINO Rocco (cl. 60).

Orbene, anche con riferimento l'attività di indagine effettuata in ordine la fittizia intestazione dell'Hotel Miramare, è presente la formidabile circostanza che alle medesime conclusioni si perviene anche attraverso altra attività di indagine; infatti da attività delegata al Comando Compagnia CC di Locri, attività sempre coordinata da questa Procura distrettuale (interamente acquisita agli atti del presente p.p.) egualmente sono emersi elementi chiari di responsabilità per i fatti in esame (cfr. informativa CC di Locri Nucleo Investigativo in atti). A ben vedere, la effettiva titolarità dell'attività commerciale è riconducibile *al soggetto* e non a chi formalmente risulta intestatario della licenza è circostanza *chiara*, come si avrà modo di dimostrare, anche per i soggetti che intervengono nelle conversazioni intercettate sull'utenza di Rocco AQUINO: dalle parole pronunciate si comprende che essi danno per scontata la presenza del soggetto sempre presso lo stesso luogo (l'albergo Miramare). Ciò, unito ad ulteriori elementi di riscontro sia visivi che derivanti dall'attività di intercettazione, dimostrano in modo univoco la responsabilità per l'ipotesi di reato di cui all'art 12 quinquies.

Infatti , se anche, come già detto, dalla consultazione degli archivi della C.C.I.A.A. i dati emersi sono i seguenti²⁵⁶:-

Denominazione:-

HOTEL RISTORANTE MIRAMARE di ZAVAGLIA Carlo & C. S.A.S.;

Forma Giuridica:- Società in accomandita semplice;

Sede Legale:- Marina di Gioiosa Jonica (RC) Via C. Colombo nr.2/A cap.89046;

Codice Fiscale:- 00123150807;

Numero REA:- RC-79134.

Come da ultima modifica la società risulta composta come segue:-

SOCIO ACCOMANDANTE con Quota di €.343.000,00:-

- **TOTINO Salvatore, nato a Marina di Gioiosa Jonica il 08/01/1927 ivi residente in via Lepanto nr.24;**

SOCIO ACCOMANDANTARIO con Quota di €.24.500,00:-

- **ZAVAGLIA Carlo, nato a Marina di Gioiosa Jonica il 01/02/1950 ivi residente in via Nazionale Nord nr. 43/A.**

dalle risultanze emerse dalle mirate attività d'indagine esperite, risulta che AQUINO Rocco, unitamente anche ai suoi fratelli Domenico e Giuseppe, detiene la totale gestione, controllo e proprietà di fatto del locale.

²⁵⁶ All.6 Visura C.C.I.A.A. Hotel Ristorante MIRAMARE

A tal proposito si ritiene indispensabile riportare di seguito, ed in ordine cronologico, alcune conversazioni telefoniche intercese sull'utenze in uso sia ad AQUINO Rocco che ad altri.

Dal contenuto dei dialoghi si desume, in modo univoco, che i tre fratelli, oltre a gestire in modo occulto l'attività turistica in questione, la utilizzino anche come luogo di incontro con altri soggetti, forti proprio dell'intestazione fittizia a terzi soggetti, ma allo stesso tempo, certi che la loro presenza, all'interno dei locali HOTEL e all'interno dei locali BAR della medesima attività, è un modo per ostentare a TUTTI che quel bene è "cosa loro".

Chiunque contatta AQUINO Rocco per prendere un appuntamento con lui, da per scontato che l'incontro debba avvenire, come di solito riferiscono "LA SOTTO AL BAR, o ALL'HOTEL, o ALL'ALBERGO o AL RISTORANTE", che corrisponde senza alcun dubbio all'Hotel MIRAMARE.

Ancor più significativo, e degno di nota, risulta il fatto che, quando in alcune conversazioni gli altri interlocutori, forse "distratti e poco prudenti", indicano la struttura/luogo di incontro come di proprietà di AQUINO Rocco o Peppe, questi ultimi, puntualmente e infastiditi, subito correggono l'affermazione dei loro interlocutori, precisando che essi non hanno nessun HOTEL.

A dimostrare la costante presenza dei personaggi in loco, vengono allegate importanti relazioni di servizio, opportunamente prodotte a seguito di osservazioni sul posto, che attestano sia la presenza delle autovetture, in uso ai soggetti, parchate nell'immediate vicinanze del locale, ed in particolare l'autovettura di Rocco AQUINO, parcheggiata, numerosissime volte, in corrispondenza dell'ingresso all'hotel, che la presenza degli Aquino all'esterno od all'interno della struttura.

Dalle numerose conversazioni, che di seguito sono prese in esame, emerge essenzialmente che:

AQUINO Rocco risulta costantemente presente all'interno della struttura alberghiera e comunque, chiunque lo contatti dà per scontata la sua presenza lì. Il predetto utilizza proprio questo luogo per la maggior parte dei suoi incontri, apparentemente per fini commerciali (vendita del ferro) ma si è potuto verificare che gli incontri sono anche di altro tipo.

Alcune delle telefonate che seguono vengono supportate da riscontri visivi attestanti o l'avvenuto incontro preannunciato telefonicamente, o comunque, la presenza del soggetto in loco. Gli interlocutori si limitano ad indicare convenzionalmente il luogo di incontro con il termine "lì sotto" che è già sufficiente per loro per poter comprendere l'esatta ubicazione del posto. In altre circostanze, la frase è completata dalla denominazione precisa del locale "Miramare, Hotel, Albergo, Ristorante o Bar" e non lascia alcun margine interpretativo.

Prima un tale Mimmo, presentatosi come un cugino; poi Osvaldo²⁵⁷ ed, a seguire, il direttore, ovvero CARBONE Carmelo²⁵⁸, sono i protagonisti delle seguenti telefonate.

²⁵⁹**ROCCO:-** pronto...

MIMMO:- o rocco domenica sono...

ROCCO:- pronto...

MIMMO:- rocco...mi senti?...

ROCCO:- si...

MIMMO:- domenica sono...tuo cugino...

ROCCO:- ah...e dove sei domenica?...

MIMMO:- qua sotto...

ROCCO:- sto arrivando...

MIMMO:- va bene...ciao...

ROCCO:- ciao...

²⁶⁰**OSVALDO:-...Oh..Rò...**

ROCCO:-...passi da qui sotto un minuto Osvaldo...

OSVALDO:-...va be che adesso vengo, sei lì adesso...

ROCCO:-...si...si...si,,,si...

OSVALDO:-...e arrivo subito ciao.

²⁶¹**ROCCO:-...Pronto?...**

DIRETTORE:-...oh...Rocco...

ROCCO:-...ah...direttore...ditemi...

DIRETTORE:-...senti eh...mi ha telefonato Mimmo Sorace il collega la quello della banca che ha quella pratica là tua pronta...

ROCCO:-...eh...

DIRETTORE:-...però mancano alcune firme...

ROCCO:-...eh...

DIRETTORE:-...eh... e ha tutti i documenti che se l'è portati lui qua...

ROCCO:-...eh...vado io...

DIRETTORE:-...ma scusa, alle cinque tu sei qua?...

ROCCO:-...si...si...e andiamo e li firmo...

DIRETTORE:-...no, no, non c'è bisogno viene lui qua...

ROCCO:-...ah si, dove ci vediamo, ci vediamo lì sotto?...

DIRETTORE:-...la sotto al Miramare...

ROCCO:-...va bene alle cinque ci vediamo là, prendo...

DIRETTORE:-...allora ci vediamo...

ROCCO:-...il timbro e vengo là...

DIRETTORE:-...ah...okay...

ROCCO:-...uhm...

²⁵⁷ IERINÒ Osvaldo nato a Siderno (RC) il 03.08.1977 residente a Marina di Gioiosa J. (RC) via Pantalogna

²⁵⁸ CARBONE Carmelo nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) il 01.02.1943 ivi residente via G. Vittorio 47

²⁵⁹ R.I.T. 733/08 progr. 4 del 26032008 alle ore 09:52

²⁶⁰ R.I.T. 733/08 progr. 28 del 27.03.08 ore 08:05

²⁶¹ R.I.T. 733/08 progr.103 del 29.03.08 ore 13.27

DIRETTORE:-...porta il timbro, non so se lo vuole, portalo...
ROCCO:-...si...si...
DIRETTORE:-...che dopo se lui ha bisogno là firmi...
ROCCO:-...si...
DIRETTORE:-...senza che vai là eh...
ROCCO:-...uhm..va be...
DIRETTORE:-...la porta lui qua...
ROCCO:-...va bene, va bene...grazie...direttore...
DIRETTORE:-...**va bene ci vediamo alle cinque lì sotto allora..ciao...**
ROCCO:-...va bene, grazie direttore...
DIRETTORE:-...ciao...
ROCCO:-...grazie, ciao, ciao.
R.I.T. 733/08 progr.6723 del 03.11.08 ore 18.38
ROCCO:-...Direttore...
CARBONE:-...presidente...
ROCCO:-...**dove siete?...**
CARBONE:-...**io sono con il cuoco tuo quà mi dice...**
ROCCO:-...eh...
CARBONE:-...**io non ho niente...dice che se non lo cucina questo coso stasera ha detto...**
ROCCO:-...no...il mattino...
CARBONE:-...che non ve lo mangiate...
ROCCO:-...digli che sono già ammazzate, digli che il mattino li ha lì o più tardi...non ci sono pro...
CARBONE:-...lui dice che te li porta domani mattina...vanno, vanno bene...
ROCCO:-...no, no, sono nella cella digli di stare tranquillo...
CARBONE:-...ah...li metti tu nella cella...
ROCCO:-...si li ho io quà, digli che li ha...
CARBONE:-...li ha lui nella cella...
ROCCO:-...uhm...
CARBONE:-...già..
ROCCO:-...digli, digli...che adesso arrivano...
CARBONE:-...uhm...uhm...
ROCCO:-...di stare tranquillo...tu sei lì...adesso arrivo...
CARBONE:-...si quà sono, ciao, ciao.
ROCCO:-...ciao.

Da notare come, in alcuni casi, sono proprio gli altri a precedere l'invito di Rocco, comunicando la loro presenza già all'albergo, dando quindi per scontato che lui fosse lì.²⁶²

²⁶³**ROCCO**:-...**Che Pè...**
BELCASTRO:-...Rò ciao...
ROCCO:-...dove sei?...
BELCASTRO:-...pronto?...
ROCCO:-...**eh, dimmi Pè...**
BELCASTRO:-...**ero qui all'albergo, tu sei qua?...**
ROCCO:-...**ah...**

²⁶² BELCASTRO Giuseppe nato a Grotteria (RC) il 28.05.1961;

²⁶³ R.I.T. 733/08 progr.310 del 08.04.08 ore 20.22

BELCASTRO:-...ero qui sotto al Miramare...

ROCCO:-...ah..io qua davanti al tabacchino sono, con chi sei?...

BELCASTRO:-...fermati lì dai...ferma lì dai...

ROCCO:-...ciao.

BELCASTRO:-...ciao.

²⁶⁴SALVATORE:-...Pronto?...

ROCCO:-...si...

SALVATORE:-...Rocco, io, io sono Salvatore...Rò...

ROCCO:-...ah...Sà, adesso non conoscevo il numero che... non mi prendeva...

SALVATORE:-...si, si, che ho il numero di Raffaele che il mio si è scaricato la batteria...

ROCCO:-...ah...

SALVATORE:-...e non riesco a telefonare...

ROCCO:-...ah...

SALVATORE:-...senti un minuto che...sei impegnato o ci vediamo lì sotto adesso...

ROCCO:-...e va bene dai che arrivo, dieci minuti e arrivo...

SALVATORE:-...va bene ti aspettiamo lì sotto, ciao, ciao...

ROCCO:-...ciao...

SALVATORE:-...ciao.

In altre circostanze, invece, sarà lui ad invitarli a raggiungerlo, sempre e comunque nello stesso luogo, ormai da considerarsi **la sede operativa** preferita dal soggetto.

²⁶⁵ROCCO:-...Pronto?...

SALVATORE:-...Rocco...

ROCCO:-...si...

SALVATORE:-...vuoi che ci vediamo che sono a Gioiosa un'altra volta?...

ROCCO:-...pronto...ah...

SALVATORE:-...mi senti?...

ROCCO:-...si...

SALVATORE:-...Salvatore sono...

ROCCO:-...eh...eh...

SALVATORE:-...dove sei?...

ROCCO:-...qui a Gioiosa Marina, tu?..

SALVATORE:-...eh...io ora sono rientrato che ora devo andare a Reggio, dobbiamo...

ROCCO:-...ah...eh...

SALVATORE:-...passo un attimo allora...

ROCCO:-...qua, qua sotto al bar sono, vieni...

SALVATORE:-...si, sto arrivando, sto arrivando...ciao...

ROCCO:-...ciao, ciao.

Gli interlocutori indicano addirittura la struttura ricettiva come **l'ufficio del soggetto**.

Da ciò si desume che, verosimilmente, proprio all'interno della attività AQUINO abbia la disponibilità di un ambiente a suo uso esclusivo e che lo sfrutti proprio per gli incontri con altri.

²⁶⁴ R.I.T. 733/08 progr.372 del 10.04.08 ore 17.23

²⁶⁵ R.I.T.733/08 progr.416 del 12.04.08 ore 13.31

Infatti, prima Roberto Buttiglieri²⁶⁶ e poi Cosimo Iacopetta²⁶⁷, a distanza di un mese preciso l'uno dall'altro, offrono il medesimo dettaglio: entrambi indicano l'Hotel come l'ufficio dell'AQUINO ed entrambi, piccoli imprenditori locali, risultano avere col soggetto una consolidata collaborazione commerciale nel settore edile per l'acquisto di ferro d'armatura.

²⁶⁸ROCCO:-...Pronto?...

ROBERTO:-...la bellezza di Rocco...Roberto...

ROCCO:-...eh...Roberto dimmi...

ROBERTO:-...ciao...siete all'ufficio...

ROCCO:-...ah...

ROBERTO:-...voi siete all'ufficio...

ROCCO:-...eh...tu dove sei?...

ROBERTO:-...qui al Miramare...

ROCCO:-...eh...arrivo subito...

ROBERTO:-...oh bello mio, ciao...

ROCCO:-...ciao Roberto.

²⁶⁹ROCCO:-...Pronto?...

IACOPETTA:-...buongiorno Rocco Iacopetta sono...pronto...

ROCCO:-...ah...Iacopetta dimmi...

IACOPETTA:-...dove sei?...

ROCCO:-...qui sotto Iacopetta...

IACOPETTA:-...sei lì all'ufficio, se sei all'ufficio sto passando di là un attimo...

ROCCO:-...eh...vieni, quà sono, ti aspetto prima di uscire dai...

IACOPETTA:-...va bene ferma che arrivo...

ROCCO:-...ciao...

IACOPETTA:-...ciao,ciao, ciao.

²⁷⁰ROCCO:-...Pronto?...

ROBERTO:-...oh...Rò...

ROCCO:-...dove sei?...

ROBERTO:-...quì all'ufficio...

ROCCO:-...ah...lì da me...

ROBERTO:-...al Miramare, sì...

ROCCO:-...ah...no...lì all'ufficio quà...lì al bar...e ferma dieci minuti che sto arrivando...

ROBERTO:-...va bene, ciao...

ROCCO:-...ciao.

Sempre lo stesso luogo è utilizzato da altri per il recapito di buste o documenti. Fabio VARACALLI²⁷¹, che con Rocco risulta intrattenere rapporti commerciali nell'ambito delle forniture di ferro per edilizia, lascia proprio presso l'Hotel MIRAMARE una busta contenente degli assegni per il pagamento del suddetto materiale.

²⁶⁶ BUTTIGLIERI Roberto, nato a Locri il 11.02.1981, residente a Grotteria c.da Maida 103

²⁶⁷ IACOPETTA Cosimo, nato a Locri il 29.02.1956, residente a Placanica via S. Tommaso n. 87/C.

²⁶⁸ R.I.T.733/08 progr.1149 del 09.05.08 ore 16:29

²⁶⁹ R.I.T. 733/08 progr.1826 del 09.06.08 ore 09:00

²⁷⁰ R.I.T. 733/08 progr.4826 del 09.09.08 ore 19:41

²⁷¹ VARACALLI Fabio nato a Locri (RC) il 28.11.1973 res. a Ardore (RC) via San Francesco da Paola nr.30;

²⁷²FABIO:-...Rò...
 ROCCO:-...eh...Fabio...
FABIO:-...vedi che te l'ho lasciato in una busta li sotto...
ROCCO:-...va bene vado adesso subito dai...
 FABIO:-...okay...caio...ciao...
ROCCO:-...un assegno circolare hai fatto?...
FABIO:-...si, si circolare, circolare...
ROCCO:-...uhm va bene grazie...
 FABIO:-...ciao Rò, ciao...
 ROCCO:-...ciao...
 FABIO:-...ciao.

A distanza di poche ore è intercettata una telefonata, particolarmente sintetica, in cui MARANDO Fiorella²⁷³, con la propria utenza cellulare²⁷⁴, e non dal telefono dell'HOTEL MIRAMARE, come sarebbe stato più logico vista la sua presenza lì in qualità di addetta alla reception, contatta Rocco per dirgli di passare di là senza aggiungere null'altro²⁷⁵.

ROCCO: Si!...
 FIORELLA: eh...Rò...
 ROCCO: eh...
 FIORELLA: tu puoi passare da qua? ...
 ROCCO: sì, si vengo sì...sì...
 FIORELLA: okay...
 ROCCO: ciao.-

Sempre lo stesso Fabio è solito contattarlo e dare per scontata la presenza dell'altro all'hotel.

²⁷⁶ROCCO:-...Pronto?...
 FABIO:-...Rò Fabio sono...
 ROCCO:-...chi è...
 FABIO:-...ti disturbo?...
 ROCCO:-...no...
FABIO:-...senti tu...sei per...per lì sotto?...
ROCCO:-...eh...una diecina di minuti, un quarto d'ora e arrivo...
FABIO:-...va..va benissimo e ci vediamo là allora così ci prendiamo un caffè...dai...
 ROCCO:-...va bene...
 FABIO:-...ciao...

²⁷² R.I.T. 733/08 progr.1239 del 14.05.08 ore 14:39

²⁷³ MARANDO Fiorella nata a Locri (RC) il 09/05/1980 residente a Marina di Gioiosa Jonica (RC) in via P.Togliatti nr.9/A;

²⁷⁴ 339/8831284 utenza transitata verso il gestore WIND in data 28/04/2005 ore 06:10:03 che da interrogazione AGSERVICE TELECOM è intestata a MARANDO Fiorella nata a Locri (RC) il 09/05/1980 residente a Marina di Gioiosa Jonica (RC) in P.Togliatti nr.9/A.

²⁷⁵ R.I.T.733/08 progr.1243 del 14/05/2008 ore 18:01;

²⁷⁶ R.I.T. 733/08 progr.2999 del 10.07.08 ore 14:25

ROCCO:-...ciao...

FABIO:-...ciao, ciao,ciao, ciao.

²⁷⁷ROCCO:-...Pronto?...

FABIO:-...Rocco...Fabio sono...Rò...

ROCCO:-...eh...Fà...

FABIO:-...vedi che sono qui sotto ah...

ROCCO:-...al Miramare...

FABIO:-...all'hotel...si, si ...

ROCCO:-...sto venendo...

FABIO:-...si...al bar...si, si...ciao...

ROCCO:-...eh...sto venendo...ciao...

FABIO:-...ciao...ciao,ciao, ciao

In data 26 giugno 2008²⁷⁸ nel transitare nei pressi dell'Hotel MIRAMARE si notavano parchate nei pressi della struttura le seguenti autovetture:-

- FIAT GRANDE PUNTO, CZ308LZ, colore ORO intestata e/o in uso a AGRIPPO Rocco nato a Locri (RC) 14/11/1973.
- FIAT MULTIPLA BW664LH, di colore BORDEAUX intestata e/o in uso a Domenico AQUINO nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) 09/05/1965.
- HYUNDAI SANTAFÈ CL433ZK di colore ARGENTO intestata e/o in uso a Rocco AQUINO nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) 04/07/1960

Da evidenziare che l'ultima dell'auto indicate è parchata proprio dentro il viale d'accesso all'hotel, in corrispondenza della porta d'ingresso anteriore che da sul mare e non, come le altre, lungo la strada che costeggia la struttura (lungomare Cristoforo Colombo).

Successivamente, a riprova che Rocco AQUINO è all'interno dell'albergo, quest'ultimo riceve due telefonate, a distanza di poche ore l'una dall'altra, in cui conferma il fatto.

Prima Carmelo²⁷⁹, contatta Rocco per comunicargli che è a Gioiosa e chiede dove si possono incontrare.

Rocco lo invita a raggiungerlo come testualmente dice **"... e scendi qua, ci vediamo la sotto, scendi qua sotto al bar che sto arrivando, dai..."**.

Rocco: Pronto..

Carmelo: Rocco, Carmelo sono..

Rocco: .. ehhi Carmè, dimmi..

Carmelo: .. io sono qua a Gioiosa..

Rocco: .. ah, eee dove sei?

Carmelo: .. qua al Golosia..

Rocco: ... e scendi qua, ci vediamo là sotto, scendi qua sotto al bar che sto arrivando, dai..

Carmelo: .. ok, va bene..

²⁷⁷ R.I.T. 733/08 progr.5197 del 19.09.2008 ore 10:43

²⁷⁸ All.7:- Relazione di servizio del 26/06/2008

²⁷⁹ R.I.T. 733/08 progr.2509 del 26.06.2008 h 10:32.

Rocco: .. cinque (5) minuti che arrivo..
Carmelo: .. ciao, ciao.
Rocco: .. ciao.

Dopo mezz'ora circa, riceve la chiamata²⁸⁰ anche di Gesumino²⁸¹ ed anche a lui riferisce di raggiungerlo lì.

Gesumino: Pronto..
Rocco: pronto..
Gesumino: .. o Rò, il biondo sono Rò..
Rocco: .. a dimmi Gesumì..
Gesumino: ... (incomprensibile), se ci possiamo vedere che ti do la misura di quellee gabbie..
Rocco: .. gabbie..
Gesumino: .. a dove sei?
Rocco: .. e sono qua, qua sotto sono, Gesumì..
Gesumino: .. va bono, ok, ciao.
Rocco: .. ciao, ciao.

Entrambi gli interlocutori comprendono, senza nessun indugio e senza ulteriori indicazioni, dove devono recarsi per incontrarlo, segno lampante che accomuna tutte le persone che nel corso dell'indagine hanno avuto necessità di incontrare AQUINO Rocco. Anche il già citato ROMANO Nicola, anch'egli cliente dell'AQUINO, come già dimostrato dalle conversazioni ambientali riportate in precedenza, contatta diverse volte l'altro e, in quelle circostanze, senza mezzi termini gli viene riferito di recarsi proprio al Miramare.

²⁸²ROCCO:-...Pronto?..
NICOLA:-...Pronto Rocco, Nicola..
ROCCO:-...eh...ah Nicola...dove sei?..
NICOLA:-...senti io sono a Siderno...
ROCCO:-...e allora ci vediamo...mi aspetti al bar del Miramare che ti offro il caffè...
NICOLA:-...uhm...va bene..
ROCCO:-...va bene...grazie Nicola..
NICOLA:-...ciao...Rocco...ciao..
ROCCO:-...ciao, ciao, ciao.

Nella seguente telefonata a chiamarlo è invece un tale Franco²⁸³, dipendente della Filiale BNL di Siderno, che senza dar preavviso a Rocco, gli comunica che lo attende già in Hotel.

²⁸⁴ROCCO:-...Pronto?..
FRANCO:-...Rocco...dove sei?..
ROCCO:-...sì...ah...sto venendo là sotto Franco...

²⁸⁰ R.I.T. 733/08 progr.2514 del 26.06.2008 h 11:04.

²⁸¹ TRIMBOLI Girolamo Gesumino, nato a Melito di Porto (RC) il 30.05.1967 res. a Siderno (RC) C.da Scina nr.7.

²⁸² R.I.T. 733/08 progr.3447 del 26.07.08 ore 10:24

²⁸³ MARTINO Franco nato a Reggio Calabria in data 29.12.1950 residente a Marina di Gioiosa Jonica (RC) in via A.Manzoni 37

²⁸⁴ R.I.T. 733/08 progr.3881 del 11.08.08 ore 10:11

FRANCO:-...e ti aspetto all'hotè...all'hotel...

ROCCO:-...va bene...ciao...

FRANCO:-...okay.

Innumerevoli sono poi le conversazioni intercettate con il Dott. TROPEPE, medico presso l'ospedale di Locri, con il quale è solito incontrarsi nel medesimo posto.

²⁸⁵**ROCCO:-...Pronto?...**

TROPEPE:-...ah...ciao Rò...

ROCCO:-...medico...dove sei...

TROPEPE:-...ah...io sono a Roccella ci vediamo tra una...mezzoretta...

ROCCO:-...va bene...

TROPEPE:-...un quarto d'ora...

ROCCO:-...io qui sotto sono, medico...

TROPEPE:-...ah...e allora vengo là va bene...

ROCCO:-...ciao...

TROPEPE:-...ciao, ciao...

Ancora, **in data 29 agosto 2008**²⁸⁶, militari della PG delegata alle indagini, si recano proprio presso l'hotel MIRAMARE al fine di rintracciare AQUINO Giuseppe, per chiedere a quest'ultimo notizie in merito ad un'aggressione di cui si era appreso essere stato vittima il giorno precedente. Nell'occasione i militari intervenuti verbalizzano che sul posto, **oltre a rintracciare AQUINO Giuseppe**, con cui instaurano un breve colloquio, **notano altresì la presenza del fratello di quest'ultimo, Domenico**. Inoltre, nell'andare via, notano sopraggiungere, a bordo della propria autovettura anche **AQUINO Rocco**, che si dirige in direzione dell'Hotel. Ciò prova che il posto in questione risulta costantemente *presidiato* a turno dai fratelli.

Nella stessa giornata, al fine di acquisire elementi relativi un episodio di cui era stato vittima AQUINO Giuseppe, altri sottufficiali, sempre della Compagnia CC di Roccella Jonica, si recano anch'essi presso l'HOTEL MIRAMARE per rintracciare il soggetto ed avere un colloquio con lui²⁸⁷. I militari riscontrano sul posto la presenza dei due fratelli, **AQUINO Rocco e Giuseppe**, questi ultimi, **informati del motivo della presenza dei militari, li invitano a seguirli all'interno dell'hotel MIRAMARE per poter parlare**.

Ancora una telefonata del dottore TROPEPE, in data 31.08.2008

²⁸⁸**ROCCO:-...Pronto?...**

TROPEPE:-...la bellezza di Rocco...

ROCCO:-...eh...medico dove siete?...

TROPEPE:-...dove sei?...

ROCCO:-...qui sotto...

TROPEPE:-...sto venendo...ah...eh...

²⁸⁵ R.I.T. 733/08 progr.4119 del 20.08.08 ore 20:19

²⁸⁶ Vedasi pag.118 del VOLUME II C.N.R. 46/1 – 350 – 2007 del 30/10/2009. All.8 vedasi relazione di servizio del 29/08/2008 a firma Mar.Ord. Antonio RIGGIO e App. Angelo GRECO.

²⁸⁷ Vedasi pag.120 del VOLUME II C.N.R. 46/1 – 350 – 2007 del 30/10/2009. All.8:- relazione di servizio del 29/08/2008 a firma Mar.Ord. Gabriele CATENIELLO e Brig.C. Fedele FERRARESE.

²⁸⁸ R.I.T. 733/08 progr.4425 del 31.08.08 ore 11.31 circa

ROCCO:-...quà sono medico...

TROPEPE:-...sotto al...al coso...

ROCCO:-...si...si, si...

TROPEPE:-...va be, sto arrivando...

ROCCO:-...al bar...si...

TROPEPE:-...ciao...

ROCCO:-...ciao.

A questa, se ne aggiungono molte altre di cui, per alcune, viene di seguito riportato l'integrale contenuto.

²⁸⁹**ALESSANDRO**:-...Ciao Rocco...

ROCCO:-...eh...Alessandro dove sei?...

ALESSANDRO:-...senti io sto partendo ora da Siderno, vuoi che ci vediamo ...pure al Miramare...

ROCCO:-...si...

ALESSANDRO:-...eh...

ROCCO:-...eh...vieni che ti offro il caffè...dai...

ALESSANDRO:-...va bene...sto arrivando ciao.

ROCCO:-...ciao.

²⁹⁰**ROCCO**:-...Pronto?...

RODOLFO:-...ciao Rocco, Rodolfo sono...

ROCCO:-...ah...Rodolfo dimmi...

RODOLFO:-...ti volevo dire...

ROCCO:-...eh...dove sei?...

RODOLFO:-...avanti la posta...

ROCCO:-...e ci vediamo lì sotto al bar che sto andando là...

RODOLFO:-...va vabe, va bene...

ROCCO:-...ciao.

²⁹¹**ROCCO**:-...Pronto?...

PEPPE:-...Rocco...

ROCCO:-...si...

PEPPE:-...Pè, Pè sono...

ROCCO:-...pronto?...

PEPPE:-...Peppe sono, Peppe...

ROCCO:-...eh...ah...dove sei?...

PEPPE:-...qui sotto al...

ROCCO:-...e sto arrivando...al bar?...

PEPPE:-...al...al bar, qui sotto...si...

ROCCO:-...arrivo subito...si...

²⁸⁹ R.I.T. 733/08 progr.4171 del 23.08.08 ore 10:03

²⁹⁰ R.I.T. 733/08 progr.4628 del 05.09.08 ore 11:03

²⁹¹ R.I.T. 733/08 progr.4672 del 06.09.08 ore 15:19

PEPPE:-...va bene...ciao...

ROCCO:-...ciao.

²⁹²ROCCO:-...Pronto?...

COMMISSO:-...eh...ciao Rocco...Alessandro Commisso sono...

ROCCO:-...ah...si...

COMMISSO:-...senti ho fatto quelle modifiche...

ROCCO:-...eh...

COMMISSO:-...che mi ha chiamato Nicola...

ROCCO:-...eh...eh...

COMMISSO:-...eh...siccome Nicola non c'è qui allo studio...eh...passo e te lo lascio al Miramare come...

ROCCO:-...si, si, si, lasciamelo lì, si...

COMMISSO:-...eh...te lo lascio lì...

ROCCO:-...così glielo faccio, domani faccio che se lo viene a prendere...eh...il progetto e glielo porta a Reggio...

COMMISSO:-...deve riformare...praticamente la dichiarazione di responsabilità...le prime pagine te li ho lasciate scritte...

ROCCO:-...e li deve firmare l'ingegnere...

COMMISSO:-...si, li deve firmare l'ingegnere...

ROCCO:-...eh...eh...va bene così glieli porto e li faccio firmare dai...

COMMISSO:-...perfetto ciao...Rocco...

ROCCO:-...va bene...

COMMISSO:-...ti saluto...

ROCCO:-...ciao grazie ci sentiamo dopo...

COMMISSO:-...ciao...

ROCCO:-...ciao, ciao...

COMMISSO:-...ciao.

²⁹³ROCCO:-...Pronto?...

CECÈ:-...oh...Rò...eh...Cecè sono...

ROCCO:-...dove sei?...

CECÈ:-...ah...e sto venendo...all'albergo sei?...

ROCCO:-...va bene e ci vediamo li dai...

CECÈ:-...okay...si ciao...

ROCCO:-...aspettami là che sto arrivando...

CECÈ:-...va bene va...

ROCCO:-...ciao...

CECÈ:-...eh...

ROCCO:-...ciao.

Andando ad argomentare un'altra conversazione supportata da riscontro visivo, si giunge al **22 settembre 2008**²⁹⁴. Rocco riceve la telefonata di un tale COMMISSO Domenico il quale lo chiama per avvisarlo che lo sta raggiungendo al MIRAMARE.

²⁹² R.I.T. 733/08 progr.4850 del 10.09.08 ore 11:23

²⁹³ R.I.T. 733/08 progr.5102 del 16.09.08 ore 09:15

²⁹⁴ R.I.T. 733/08 progr.5228 del 22.09.08 ore 09.29 circa

ROCCO:-...Pronto?...
COMMISSO:-...Rocco, buongiorno Mico Commisso sono...
ROCCO:-...pronto?...
COMMISSO:-...Rocco...buongiorno...
ROCCO:-...si...
COMMISSO:-...Mico Commisso sono...
ROCCO:-...ah...
COMMISSO:-...come andiamo?...
ROCCO:-...non c'è male...

COMMISSO nella circostanza, dando per scontata la sua presenza lì, gli chiede esplicitamente se in quel momento è al Miramare, e Rocco, prima risponde di essere a casa, ma che a breve l'avrebbe raggiunto al Miramare.

COMMISSO:-...sentitemi che vi dico, voi siete per lì...al Miramare per caso...
ROCCO:-...no...e ci possiamo vedere...
COMMISSO:-...eh...che vi dovrei...
ROCCO:-...eh...
COMMISSO:-...vi dovrei dire...
ROCCO:-...va bene...
COMMISSO:-...voi venite...
ROCCO:-...cinque minuti e arrivo...
COMMISSO:-...dove siete lì al Miramare...
ROCCO:-...no...no, sono qui a casa...
COMMISSO:-...eh...ci vediamo lì sotto al Miramare allora va bene...
ROCCO:-...va bene Mico...ciao...
COMMISSO:-...ci vediamo tra cinque minuti ciao, ciao.

Nell'occasione viene predisposto servizio di osservazione nei pressi della struttura alberghiera ed, infatti, durante i transiti, a debita distanza, si riesce a scorgere il soggetto, unitamente ad altre persone, intenti a dialogare proprio nei pressi dell'HOTEL MIRAMARE²⁹⁵.

Soggetti presenti:-

- 1) AQUINO Rocco classe 1960, in posizione frontale, con polo di colore rosso e pantaloni colore beige;
 - 2) Nr.1 donna, non meglio identificata;
 - 3) AGRIPPO Enzo²⁹⁶, Polo a righe colore azzurro/celeste e pantaloni jeans blue scuro;
 - 4) Nr.1 uomo, non meglio identificato.
- Sul posto vengono inoltre notate parchate le seguenti autovetture:-

²⁹⁵ Vedasi pag.123-124-125 del VOLUME II C.N.R. 46/1 – 350 – 2007 del 30/10/2009. All.9:- allegata relazione di servizio

²⁹⁶ AGRIPPO Vincenzo nato a Locri il 14.05.1967, residente a Marina Gioiosa Jonica (RC), ivi residente via dei Giardini nr.91, fratello dell'assessore provinciale Rocco e marito di Aquino Graziella.

- **BMW 525 TDS targata AV401JN** di colore grigio chiaro intestata a **FIEROMONTE Susanna** nata a Locri il 04/03/1978 e residente a Siderno in via Nosside nr.8;
- **FIAT GRANDE PUNTO DM082VB** colore blue scuro intestata a **AQUINO Graziella** nata a Marina di Gioiosa Jonica il 03/11/1963 ivi residente in via dei Giardini nr.91;
- **CITROEN C3 targata DR115JE** colore grigio intestata a WINT RENT spa via Delle Arti 123 Fiumicino (ROMA).

Vengono altresì notate ulteriori autovetture, parchate più distanti dai soggetti, pertanto non ritenute utili alle indagini, nonché le rispettive autovetture in uso ai fratelli Rocco e Domenico AQUINO.

- **HYUNDAI SANTAFÈ DN940KY** di colore nero intestata ed in uso a **Rocco AQUINO** nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) 04/07/1960, quest'ultima parchata proprio dentro il viale d'accesso all'hotel in corrispondenza della porta d'ingresso anteriore che da sul mare.
- **FIAT MULTIPLA BW664LH** di colore BORDEAUX intestata ed in uso a **Domenico AQUINO** nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) 09/05/1965.

Ancora ulteriori telefonate che provano sempre lo stesso dato.

²⁹⁷ROCCO:-...Pronto?...

TOTÒ:-...buongiorno signor Aquino Totò Falcomatà sono...

ROCCO:-...ah...siete arrivato?...

TOTÒ:-...no, io sto partendo ora quì da Bovalino, dove vi trovo?...

ROCCO:-...eh, va be, ci vediamo lì sotto al bar...dove siete venuto l'altra volta...

TOTÒ:-...okay vi saluto, arrivederci...

ROCCO:-...va bene, come arrivate mi aspettate, mi fate uno squillo...che vengo...

TOTÒ:-...una mezzoretta, una mezzoretta...

ROCCO:-...sì., sì...

TOTÒ:-...arrivederci...

ROCCO:-...va bene, va bene.

²⁹⁸ROCCO:-..Pronto?...

ZAPPIA:-...buongiorno compare Rocco...come andiamo?...

ROCCO:-...ah, non c'è...chi sei?...ah...sentitemi un minuto vedete che devo dargli...gli do il numero perchè non possono venire stamattina loro...

ZAPPIA:-...ah...mannaggia, mannaggia, mannaggia...eh...va bene dai...

ROCCO:-...no...

ZAPPIA:-...e con quello...

ROCCO:-...eh...vi faccio che ha...vicini nostri quà...faccio oggi che vi chiamano...

²⁹⁷ R.I.T. 733/08 progr.5553 del 01.10.08 ore 18:05

²⁹⁸ R.I.T. 733/08 progr.6102 del 20.10.08 ore 08:27

ZAPPIA:-...uhm...no perchè dobbiamo fare...
ROCCO:-...gli do il numero vostro...
ZAPPIA:-...eh...più presto possibile...perchè senno'...noi stamattina eravamo...
ROCCO:-...si...no, no...no...vi chi...può darsi pure che vi chi...oggi stesso vi faccio chiamare oggi stesso...eh...
ZAPPIA:-...io sono qui all'ufficio vostro adesso, che ero venuto quà pensavo che eravate quà, quindi non eh...eh...
ROCCO:-...no, no...e passate che sono qui sotto dal coso...se volete passare...un minuto...
ZAPPIA:-...dove siete?...
ROCCO:-...qui sotto al bar...
ZAPPIA:-...al bar quale?...
ROCCO:-...scendete quà...sotto dopo del passaggio a livello al Miramare...
ZAPPIA:-...ah...okay si, si, si...ora passo...
ROCCO:-...vi saluto...
ZAPPIA:-...compare...okay...ciao...

²⁹⁹ROCCO:-...Pronto?...
LUIGI:-...ciao Rò sono Luigi...senti...quel ragazzo che ha il magazzino a Roccella...tu sei a Marina?...
ROCCO:-...si, si...
LUIGI:-...eh...
ROCCO:-...a Marina...sono...
LUIGI:-...senti vedi che sono qui sotto all'albergo...
ROCCO:-...adesso arrivo cinque minuti...
LUIGI:-...okey...
ROCCO:-...che adesso arrivo...ciao...
LUIGI:-...va bene grazie...ciao...ciao...
ROCCO:-...ciao...ciao.

³⁰⁰ROCCO:-...Pronto?...
FILIPPO:-...oh...Rocco Filippo sono...ciao...
ROCCO:-...ah...dimmi Filippo...
FILIPPO:-...dove sei?...
ROCCO:-...qui sotto...vieni che sono qui sotto...
FILIPPO:-...okay, ciao...
ROCCO:-...ciao.

MARANDO Fiorella ³⁰¹, addetta alla Reception dell'hotel MIRAMARE, spesse volte si trova anche a prendere ordini di materiale edile o dare disposizioni a soggetti, per conto di Rocco AQUINO, in relazione alle altre attività imprenditoriali dell'uomo.

³⁰²ROCCO:-...Pronto?...
DONNA:-...eh..Ro...

²⁹⁹ R.I.T. 733/08 progr.6366 del 27.10.08 ore 10:50

³⁰⁰ R.I.T. 733/08 progr.7044 del 13.11.08 ore 08:13

³⁰¹ MARANDO Fiorella nata a Locri (RC) il 09/05/1980 residente a Marina di Gioiosa Jonica (RC) in P. Togliatti 9/A.

³⁰² R.I.T. 733/08 prog.21 del 26.03.08 ore 19.03

ROCCO:-...uhm...
DONNA:-...ciao..ascolta...
ROCCO:-...ciao...
DONNA:-...eh...c'è Domenico Zavaglia...
ROCCO:-...eh...sto venendo...
DONNA:-...no...eh...a va be..okay...
ROCCO:-...ah...si ha lasciato, mi ha lasciato i cataloghi?...
DONNA:-...si, li ho io qua...
ROCCO:-...eh, adesso vendo...ciao.

³⁰³ROCCO:-...Si...
FIORELLA:-...eh...Rò...vedi...
ROCCO:-...eh...
FIORELLA:-...che c'è quello...gruppo Aquino...
ROCCO:-...si...
FIORELLA:-...che ha portato la porta...
ROCCO:-...eh...
FIORELLA:-...l'ho mandato lì all'appartamento...
ROCCO:-...si digli di aspettare che sto arrivando...
FIORELLA:-...eh, gliel'ho detto...uhm...
ROCCO:-...grazie eh..
FIORELLA:-...ciao...
ROCCO:-...ciao, ciao.

³⁰⁴Fiorella: Pronto..
Rocco: buongiorno..
Fiorella: .. buongiorno..
Rocco: .. eehh, io che cosa posso fare per essere..
Fiorella: .. (ride)..
Rocco: .. siccome non sono stato tormentato terribile, voglio dire, ho detto va va vado a vedere seeee gli posso portare il cornetto, qualcosa, che vuoi?...
Fiorella: ... nooo Rò, ho già fatto ho già fatto, non ti preoccupare, (ride)..
Rocco: .. ti sei sve, ti sei svegliata presto?..
Fiorella: si si...
Rocco: .. ehh, tutto a posto?..
Fiorella: .. si tutto a posto, tu?..
Rocco: .. a posto, a posto..
Fiorella: ..uumh, ma sei la sotto?..
Rocco: .. si si si si apposta..
Fiorella: .. si tu si..
Rocco: .. (ride)..
Fiorella: .. c'è gente?..
Rocco: .. aahh nooo, pochi, ancora è presto..
Fiorella: .. uuhh, vabò..
Rocco: .. che stai facendo?..

³⁰³ R.I.T. 733/08 progr.1360 del 19.05.08 ore 09:46

³⁰⁴ R.I.T. 733/08 progr.1482 del 25.05.2008 ore 10:21

Fiorella: .. niente mi stavo preparando che (ride) gli ho detto ad Antonio che volevo andare al mare..

Rocco: .. uuhh..

Fiorella: .. sennò se non approfitto adesso..

Rocco: .. ahh ah..

Fiorella: .. almeno, visto che devo fare la sera, almeno il giorno sto in all'aria aperta..

Rocco: .. all'aria fresca..

Fiorella: .. eeehh uhh..

Rocco: .. va bene, ciao..

Fiorella: .. uhm, ci vediamo dopo..

Rocco: .. ti abbraccio, ciao..

Fiorella: .. ciao grazie..

Rocco: .. ciao ciao.

Fiorella: .. ciao ciao.

Nella conversazione che segue, Carmelo CARBONE, proprio con il telefono di MARANDO Fiorella, contatta Rocco per informarlo che si trova al Miramare.

³⁰⁵Rocco: Fiò..

Carmelo CARBONE (con il cellulare di Fiorella MARANDO): o Rò..

Rocco: .. ah..

Carmelo: .. ma tu dove sei?

Rocco: .. ah sto arrivando direttò..

Carmelo: .. io sono qua davanti all'bar, dai..

Rocco: .. eeh sto sto arrivando che ero qua al lutto, sono arrivato già..

Carmelo: .. ciao ciao ciao.

Rocco: .. ciao.

³⁰⁶FIORELLA:-...Eh..Rò...

ROCCO:-...dove sei?...

FIORELLA:-...eh...adesso sono entrata alla Grù...

ROCCO:-...ah...

FIORELLA:-...uhm...uhm...

ROCCO:-...mi avevi chiamato?...

FIORELLA:-...si, giusto per spostare la macchina che non potevo uscire...

ROCCO:-...ah...

FIORELLA:-...apposta...

ROCCO:-...e ma c'erano le chiavi sulla macchina...

FIORELLA:-...eh...no...e poi l'ha spostata coso...

ROCCO:-...uhm...

FIORELLA:-...eh...che hai lasciato tutto li dentro...

ROCCO:-...ah...

FIORELLA:-...che hai lasciato le chiavi li dentro...

ROCCO:-...eh...

FIORELLA:-...eh...e niente...

ROCCO:-...va bene...

³⁰⁵ R.I.T. 733/08 progr.1650 del 31.05.2008 ore 17:47

³⁰⁶ R.I.T. 733/08 progr.3912 del 11.08.08 ore 18:33

FIORELLA:-...okay ormai sono uscita...eh...
ROCCO:-...eh...
FIORELLA:-...uhm...
ROCCO:-...ma io l'ho vista gli ho chiesto, gli ho chiesto a Franco...oh...Frà ma c'è Fiorella...quà...no ha detto se n'è andata...
FIORELLA:-...ah...
ROCCO:-...ho detto...ho detto io la macchia sua è...
FIORELLA:-...uhm...
ROCCO:-...ma...
FIORELLA:-...si con Valentina ero...
ROCCO:-...eh...
FIORELLA:-...con tua figlia...eh...
ROCCO:-...ah...
FIORELLA:-...apposto...
ROCCO:-...va bene...
FIORELLA:-...va bene...
ROCCO:-...ciao...
FIORELLA:-...ciao...ciao.

³⁰⁷ROCCO:-...Pronto?...
FIORELLA:-...oh...Rò...
ROCCO:-...eh...
FIORELLA:-...mi dici il nome...tu sai se c'è Cataldo li a Locri?...perchè sto andando all'ospedale...
ROCCO:-...no...Cataldo no...se...se c'è Basilio...ah...tu passi...dove passi...
FIORELLA:-...incomprensibile...
ROCCO:-...dal pronto soccorso?...
FIORELLA:-...aspetta...eh?...
ROCCO:-...vai dal pronto soccorso o vai direttamente nella chirurgia?...
FIORELLA:-...eh...dimmi tu che pensi?...
ROCCO:-...no conviene...andare direttamente in chirurgia ma però bisogna...
FIORELLA:-...eh...
ROCCO:-...vedere se c'è Cataldo...eh...ferma che che adesso ritorno lì dai...
FIORELLA:-...no non ti preoccupare dai...
ROCCO:-...e sennò come arriva là mi telefoni...
FIORELLA:-...eh...ma come si chiama Basiglio?...
ROCCO:-...eh...Basiglio Oiero...
FIORELLA:-...Oliero...
ROCCO:-...Iero, Iero Iero...
FIORELLA:-...Iero...
ROCCO:-...eh...vedi se è al pronto soccorso pure glielo dici che ti mando io...
FIORELLA:-...va bene okay...grazie...
ROCCO:-...va bene...o se nò prima vai nella chirurgia vedi se c'è Cataldo coso...
FIORELLA:-...certo...va bene...dai...
ROCCO:-...uhm...va bene...
FIORELLA:-...ciao...Rocco, grazie...
ROCCO:-...va bene...

³⁰⁷ R.I.T. 733/08 progr.4068 del 19.08.08 ore 10:41

FIORELLA:-...ciao, ciao...

ROCCO:-...ciao, ciao.

³⁰⁸FIORELLA:-...Rò...

ROCCO:-...eh...dove sei?...

FIORELLA:-...eh...quà in chirurgia d'urgenza...

ROCCO:-...eh...e chi c'è?...

FIORELLA:-...eh...niente hanno detto che Cataldo non c'è...

ROCCO:-...eh...e qua, quale dottore c'è?...

FIORELLA:-...eh...niente adesso vado al pronto soccorso...e vedo se c'è Basiglio...

ROCCO:-...uhm...sennò non ti può vedere nessun altro chirurgo là...

FIORELLA:-...eh...quà non lo so, ho detto se qualche altro chigurgo se c'è...

ROCCO:-...eh...chi è? come si chiama? vedi se c'è...

FIORELLA:-...eh...non...

ROCCO:-...uno con la barba, uno grosso con la barba...

FIORELLA:-...eh...quà non ci fanno neanche entrare Rò...

ROCCO:-...eh...eh...

FIORELLA:-...uhm...

ROCCO:-...eh...e allora...

FIORELLA:-...Tallarida...

ROCCO:-...ah...ah...

FIORELLA:-...eh...pure lui eh...

ROCCO:-...chiama, chiama a Tallarida...se c'è Tallarida...

FIORELLA:-...devo chiamare Tallarida okay...

ROCCO:-...eh...digli...

FIORELLA:-...di chiamare...

ROCCO:-...eh, come ti chiama Tallarida digli, digli che ti ho mandata io, digli dottore...

FIORELLA:-...uhm...

ROCCO:-...vi saluta, mi manda Rocco Aquino...hai capito e me lo saluti...

FIORELLA:-...uhm...

ROCCO:-...che è il primario, che è bravissimo...Talla...

FIORELLA:-...eh...ah...okay...

ROCCO:-...eh...Tallarida...

FIORELLA:-...si infatti si, si, okay...

ROCCO:-...eh, eh, eh...

FIORELLA:-...ciao...

ROCCO:-...va bene...

FIORELLA:-...ciao, ciao...

ROCCO:-...se in caso c'è qualche problema scendi alla radiologia e vedi che c'è Tropepi...

FIORELLA:-...eh...infatti...

ROCCO:-...e ti fai accompagnare da lui...

FIORELLA:-...eh...okay...

ROCCO:-...hai capito...

FIORELLA:-...okay, grazie...

ROCCO:-...mi sono dimenticato di dirtelo quando mi hai chiamato prima, per farti accompagnare da lui...dal dottore Tropepi...

³⁰⁸ R.I.T. 733/08 progr.4070 del 19.08.08 ore 11:43

FIORELLA: -...no, no...non ti preoccupare...
ROCCO: -...eh...
FIORELLA: -...va bene...
ROCCO: -...chiama a Tallarida e gli dici che ti ho mandato io va bene...
FIORELLA: -...okay, va bene grazie...
ROCCO: -...e me lo saluti, gli dice che ti ho mandato io, ciao...
FIORELLA: -...okay...ciao...
ROCCO: -...ciao, ciao, ciao.

Dall'analisi della conversazione di seguito riportata ³⁰⁹, MARANDO Fiorella viene chiamata in causa da Rocco per prendere appunti circa una compravendita di ferro. Da quanto sopra riportato, e da ulteriori elementi di seguito forniti, emerge che la donna agisca scientemente come collaboratrice di Rocco Aquino sia all'interno della struttura alberghiera che nelle altre imprese ed attività gestite dall'uomo. All'inizio della telefonata Rocco rappresenta all'ingegnere le proprie difficoltà ad inviargli, per fax, una fattura necessaria all'altro per poter ottenere degli aumenti di capitolato.

Rocco: Pronto, pronto, pronto...
Eugenio: pronto compare Rocco Eugenio VARCA sono..
Rocco: .. ah, salve, ditemi..
Eugenio: .. ascoltate compà, avevo bisogno, ..(incomprensibile).., quella, un fax di quella fattura, siccome stiamo vedendo se riusciamo ad avere qualche aumento..
Rocco: .. ehh..
Eugenio: .. dei prezzi dentro dei capitolati, avete capito??..
Rocco: .. eh, allora, ehh siccome vi spiego subito, tento di vedere se la posso fare per domani..
Eugenio: .. uhh..

Le difficoltà di Rocco riguardano dei problemi tecnici dell'apparecchiatura e nello specifico l'esaurimento del toner.

Rocco: .. eehh, perchè ho la stampante del computer che si si si è rotto il toner, altrimenti ve l'antico per fax..

A questo punto l'ingegnere propone a Rocco l'invio di tale documentazione per e-mail, chiedendogli se vi sia la segretaria lì in grado di poterlo fare.

Eugenio: .. nooo, me la potete mandare come e-mail, non e che per forza, pure come e-mail, ehh, mi manda l'e-mail la Ragioniera, avete la Ragioniera all'ufficio che vi fa queste cose??..
Rocco: .. ehh, l'e-mail com'è?..
Eugenio: .. allora Va eeh VARCA COSTRUZIONI..

Rocco ha delle difficoltà ad annotare l'indirizzo e-mail dell'altro ed è pertanto costretto a chiamare in suo aiuto proprio Fiorella.

³⁰⁹ R.I.T. 733/08 progr.1938 del 11.06.2008, h 15.03.08.

Rocco: .. aspettate, aspettate un attimino che adesso faccio che mi prende la cosa, **VARCA COSTRUZIONI.**

Eugenio: .. chiocciola (@)gi mail, punto com.

Rocco: .. ferm, femate, VARCA COSTRUZIONI, chiocciola?..

Eugenio: .. gi mail, punto com, altrimenti mandate un e-mail..

Rocco: . gi mail??..

Eugenio: .. si..

Rocco: .. gi mail!..

Eugenio: .. gi..

Rocco: .. ehh..

Eugenio: .. emme, a..

Rocco: .. fermate che vi passooo la Segretaria..

Eugenio: .. ah si, che è meglio dai..

Si sente l'ing. VARCA dettare telefonicamente l'indirizzo e-mail proprio a MARANDO Fiorella, raccomandando a quest'ultima di inviargli, entro la giornata, la documentazione che aveva chiesto al signor AQUINO.

(Eugenio con Fiorella):

Fiorella: Pronto..

Eugenio: allora, se mi potete fare eeeh l'e-mail della fattura che diceva il signor AQUINO..

Fiorella: ... si..

Eugenio: .. sul, sul, l'indirizzo di posta è, VARCA costruzioni..

Fiorella: .. si..

Eugenio: .. chiocciola (@) gi mail..

Fiorella: .. si..

Eugenio: .. punto com, gi mail scritto gi mail, lo sapete si?..

Fiorella: .. uh, va bene..

Eugenio: .. se me la potete mandare entro oggi che domani ho una riunoneee con la committente e vediamo se riusciamo a risparmiare qualche centesimo, avete capito?!..

Fiorella: .. uh, va bene..

Eugenio: .. ok?!..

Fiorella: .. va bene..

Eugenio: .. gra, grazie, buonasera..

La telefonata prosegue tra Rocco e VARCA, i due definiscono i termini della questione e si salutano.

(Eugenio con Rocco):

Rocco: Pronto...

Eugenio: si compare Rocco, vedete se me la fate entro oggi, l'ho detto anche alla ragazza qua..

Rocco: .. eh..

Eugenio: .. ok?..

Rocco: .. uh..

Eugenio: .. che domani ho una riunione con la committente, vediamo se riusciamo a spuntare (risparmiare) qualche centesimo, perchè non ce la facciamo più con questo ferro noi..

Rocco: .. ehh, no, vedete che è alle stelle..

Eugenio: .. eh, adesso com'è la situazione, la situazione com'è adesso, compà?..

Rocco: .. se non sale, è la stessa..

Eugenio: .. ahh, l'abbiamo bloccato diciamo?!..

Rocco: .. ehh, ottantanove (89) e cinquanta (50) è bloccato..

Eugenio: .. ottantanove (89) e cinquanta (50)?..

Rocco: ..ehh, com'è l'ultimo carico..

Eugenio: .. ma ottantanove (89) e cinquanta (50)..incomprensibile..

Rocco: .. ahh?..

Eugenio: .. il quattordici (14)?..

Rocco: .. si si si certo, poi cambia l'extra..

Eugenio: .. ma l'altro carico ancora non è arrivato, quando me lo portate l'altro carico, ..incomprensibile.. arrivato..?..

Rocco: .. eh, vi sono arrivati tutti e due (2)..

Eugenio: .. ah, tutti e due (2), ma adesso la fattura di tutti e due (2) riuscite a farmela, si?..

Rocco: .. si, vi sono arrivati tutti e due (2), Lunedì, è arrivato ieri, vi è arrivato Lunedì l'altro camion..

Eugenio: .. eh si si, vabè non vi preoccupate, siccome io non sono sopra il cantiere..

Rocco: .. si si no, vedete che poi le bolle me li dovete dare, perchè sono i miei gli originali..

Eugenio: .. si si si..

Rocco: ..(incomprensibile)..

Eugenio: .. una ..(incomprensibile)..già data (incomprensibile)..

Rocco: .. ehh..

Eugenio: .. una ce l'ho qui..

Rocco: .. ehh..

Eugenio: .. che ce l'ho nella mia valigetta, che..

Rocco: .. eh eh..

Eugenio: .. ve la torno..

Rocco: .. eh..

Eugenio: .. quando ci vediamo..

Rocco: .. eh, uh..

Eugenio:.. (incomprensibile)..

Rocco: .. uh, adesso allora fermate che ve li mando per e-mail e poi li facciamo..

Eugenio: .. (incomprensibile)..

Rocco: .. va bene?..

Eugenio: .. (incomprensibile)..

Rocco: .. eh (cosa)?..

Eugenio: ..(incomprensibile).. a visione, adesso mi serve dalla e-mail a me..

Rocco: .. uhh..

Eugenio: .. (incomprensibile)..

Rocco: .. va bene..

Eugenio: .. statevi bene, ciao ciao.

Rocco: .. vi saluto, ciao, ciao.

Analoga situazione si presenta anche il giorno successivo ³¹⁰, quando Rocco riceve una telefonata da un soggetto che si presenta come il geometra di Sandro CIRILLO. Anche questo risulta chiamare Rocco per un ordinativo di ferro d'armatura ed anche in questa

³¹⁰ R.I.T. 733/08 progr.1950 del 12.06.2008 ore 08:53;

circostanza Rocco è assieme a MARANDO Fiorella e quindi di conseguenza presso l'Hotel MIRAMARE.

ROCCO:- pronto?...

CIRILLO:- buongiorno...

ROCCO:- buongionro...

CIRILLO:- il geometra di Sandro Cirillo sono...

ROCCO:- a (incomprensibile)...

CIRILLO:- dovevano portare il ferro per lunedì...c'è la facciamo?...

Prima di ricevere il quantitativo di materiale necessario all'altro, lo invita ad attendere che avrebbe preso un'appunto.

ROCCO:- si aspettate che...mi prendo un appunto...

CIRILLO:- si..

ROCCO:- allora...

In sottofondo, pochi istanti prima che si interrompa la conversazione, si sente Rocco dire testualmente:- ***"...uhm...oh Fiorella*, dammi un pezzo di...con una penna..."***

Il giorno dopo³¹¹, nel corso di un ulteriore conversazione sempre tra Rocco e Fiorella, emergono altri elementi dai quali desumere la presenza del soggetto nel solito posto.

Fiorella: Pronto..

Rocco: o Fiò..

Fiorella: .. eh..

Rocco contatta Fiorella per chiederle se ha lasciato lì da lei due ricevute di pagamento dell'energia elettrica.

Rocco: .. senti, ma per caso mi sono scordato due (2) ricevute della luce, la?..

Fiorella: .. che io sappiaaa, aspettaa, qua no..

Rocco: .. pagate, che li avevo, allora, e dove li ho lasciate?..

Fiorella si rivolge ad una terza persona presente per chiedere quanto Rocco le aveva chiesto. Fiorella fa il nome di Carlo, che senza dubbio si identifica in ZAVAGLIA Carlo ³¹² direttore proprio dell'HOTEL MIRAMARE.

Fiorella: (Si rivolge a Carlo e dice:"ci sono due (2) ricevute della luce Carlo, qua?")..

Rocco: .. non e che mi sono cadute?!

Fiorella: .. no niente, ee, no qua no, non c'è niente..

Rocco: .. li avrò perduti..

Fiorella: .. eehh, non e che sono in macchina?..

Rocco: .. no e adesso stavo guardando in macchina, non credo che l'ho buttati la nella spazzatura quando ho buttato le ricevute..

³¹¹ R.I.T. 733/08 progr.2008 del 13.06.2008 ore 13:01.

³¹² ZAVAGLIA Carlo, nato a Reggio Calabria il 01.02.1950, res. a Marina di Gioiosa Jonica (RC);

Fiorella: .. umh..
Rocco: .. eeh quando ho aperto la busta, bu?..
Fiorella: .. non lo so..
Rocco: .. uh, va bene..
Fiorella: .. ciao..
Rocco: .. grazie ciao..
Fiorella: .. niente ciao.

La medesima circostanza si ripresenta anche qualche giorno dopo ³¹³, quando Rocco riferisce in maniera esplicita di trovarsi presso gli uffici del Miramare e, avendo necessità di stampare dei documenti, ma non riuscendoci, chiama proprio in suo aiuto Fiorella la quale riferisce di trovarsi a casa.

Fiorella: Pronto..
Rocco: ehh..
Fiorella: .. dimmi..
Rocco: .. ehh, sentimi una cosa, ma il computer la dentro, per stampare qua dentro, come stampa?..
Fiorella: .. ehh no, ehh normale, devi inviare la stampa..
Rocco: .. ferma che ti passo a Rocco, voglio vedere, incomprensibile, eh (poi Rocco chiama Rocco e dice che passa Fiorella).
(Dalle 20.42.10 alle ore 20.44.53 "omissis", conversazione tra Rocco e Fiorella, Fiorella spiega a Rocco il procedimento da eseguire per effettuare la stampa).

Attesa l'impossibilità da parte di Fiorella di raggiungere l'hotel, Rocco le dice che andava a prenderla a casa.³¹⁴

Rocco: Si..
Fiorella: eh Rò, sono a piedi perchè ce l'ha mio fratello la macchina..
Rocco: .. ehh..
Fiorella: (incomprensibile)..
Rocco: .. ma perchè, per venire qua?..
Fiorella: .. ehh..
Rocco: .. e adesso vendo e ti prendo io, dai..
Fiorella: .. e non lo so, se è una cosa urgente?!
Rocco: .. si, dobbiamo stampare questi verbali per domani, dai che vengo e ti prendo io, dai..
Fiorella: .. va bene, ciao..
Rocco: ..dai, ciao.

Anche nella telefonata che segue³¹⁵, sempre MARANDO Fiorella, dal proprio telefono cellulare, chiama Rocco per avvertirlo della presenza lì da lei, quindi presso l'Hotel, di un certo Natalino che **deve eseguire dei lavori**.

Rocco: Si..

³¹³ R.I.T. 733/08 progr.2380 del 23.06.2008 ore 20:41.

³¹⁴ R.I.T. 733/08 progr.2381 del 23.06.2008 ore 20:45;

³¹⁵ R.I.T.733/08 progr. 3589 del 29.07.2008 ore 13.59.

Fiorella: oh Rò scusa, ascolta...

Rocco: .. ah..

Fiorella: .. c'è Natalino qua che deve fare quei lavori..

Rocco: .. eh..

Fiorella riferisce a Rocco che il soggetto, se non coadiuvato da qualcuno, non sa come procedere e quindi invita Rocco a recarsi lì per dargli le dovute indicazioni.

Da evidenziare due di particolari:-

- innanzitutto il fatto che Fiorella non specifica affatto l'entità ed il tipo di lavori da eseguirsi e pertanto si deduce che Rocco ne sia già perfettamente a conoscenza;
- in secondo luogo, l'interlocutrice, vista la difficoltà, chiama proprio lui a conferma che la gestione e la proprietà dell'attività è di Rocco AQUINO.

Fiorella: .. eh, solo che dice cheee uuh non sa dove mettere mani, se non viene qualcunooooo...

Rocco la invita a chiamare l'elettricista, ma lei gli risponde che lo ha già chiamato, ma che non è ancora giunto e quindi invita Rocco a rintracciare Domenico (AQUINO Domenico fratello di Rocco) per dirgli di andare prima lì, così nel caso avrebbe provveduto lui a risolvere il problema.

Rocco: .. aaah devo fare, e dobbiamo, vedi devi dirgli a coso che chiamaaa all'elettricista, che gli ha lasciato il numero..

Fiorella: .. noo, l'ho chiamato a quello..

Rocco: .. eh..

Fiorella: .. eeh eh stiamo aspettando, è da mezz'ora che l'ho chiamato..

Rocco: .. (incomprensibile) e che ti ha detto che arriva quello la?..

Fiorella: .. eh lui ha detto di sì, però..

Rocco: .. eh, fallo aspettare che nell'arrivare è allora..

Fiorella: .. eh, e senti, se se vedi a Domenico..

Rocco: .. eh..

Fiorella: .. se gli dicii se può venire prima qua..

Rocco: .. ah, va bene, sì..

Fiorella: ..va bene? uh, ciao.

Rocco: .. va bene, ciao bella ciao.

In assenza di Rocco AQUINO, il controllo della struttura viene assicurato dal di fratello Domenico che ufficialmente risulta esperire lì la sua attività lavorativa, in qualità di magazziniere³¹⁶ e, quest'ultimo, quasi con cadenza giornaliera, non appena ve ne sia necessità, con una telefonata estremamente sintetica, invita il fratello Rocco a recarsi in Hotel per vedersi.

Infatti nel corso di tutto il periodo è stato intercettato un numero considerevole di contatti telefonici attestante quest'ultimo dato. Le conversazioni captate sembrano quasi la registrazione di un messaggio che si ripete quotidianamente: i due fratelli si limitano, in

³¹⁶ All.10:- stralcio sit Aquino Domenico rilasciate in occasione omicidio IERACI Michelangelo;

ognuna di esse, ad esprimere le solite *due* frasi, la prima concernete l'invito e, la seconda, l'accettazione.

Non è mai indicato da nessuno dei due con precisione ove l'incontro debba avvenire ma è facile comprendere che si tratti proprio dell'hotel Miramare.

³¹⁷**ROCCO**:- *cosa c'è mimmo?...*

MIMMO:- *passi di qua?...*

ROCCO:- *si...dieci minuti e adesso arrivo...*

MIMMO:- *va bene...ciao...*

(in sottofondo mimmo dice a qualcuno dieci minuti)

³¹⁸**ROCCO**:-...*Cos'è Mimmo?...*

MIMMO:-...*tu puoi passare di qua?...*

ROCCO:-...*si, sto arrivando...*

MIMMO:-...*va bene ..*

ROCCO:-...*ciao...*

MIMMO:-...*ciao.*

³¹⁹**ROCCO**:-...*Mi...*

MIMMO:-...*passi di qua?...*

ROCCO:-...*si...*

MIMMO:-...*va bene.*

³²⁰**ROCCO**:-...*Adesso arrivo Mi due minuti che arrivo...*

MIMMO:-...*va bene ciao...*

ROCCO:-...*ciao.*

³²¹**ROCCO**:-...*Chi è Mi?...*

MIMMO:-...*oh Rocco tu passi di quà?...*

ROCCO:-...*si, si, sto venendo...*

MIMMO:-...*va bene, ti aspetto.*

³²²**ROCCO**:-...*Chi è Mimmo...*

MIMMO:-...*tu passi di qua?...*

ROCCO:-...*si...adesso vengo...*

MIMMO:-...*va bene.*

³²³**ROCCO**:-...*Chi è Mimmo...*

MIMMO:-...*tu passi di qua?...*

ROCCO:-...*no, sono qui sotto la casa con l'architetto che sto...aspettando quello delle tende quà fuori...*

³¹⁷ R.I.T.733/08 progr.66 del 28.03.2008 alle ore 10:07

³¹⁸ R.I.T.733/08 progr.197 del 02.04.08 ore 15:34

³¹⁹ R.I.T.733/08 progr.200 del 02.04.08 del 16:25

³²⁰ R.I.T.733/08 progr.236 del 04.04.08 ore 11:43

³²¹ R.I.T.733/08 progr.407 del 12.04.08 ore 09:41

³²² R.I.T.733/08 progr.736 del 24.04.08 ore 12:08

³²³ R.I.T.733/08 progr.989 del 03.05.08 ore 10:11

MIMMO:-...lì...lì a casa lì...
ROCCO:-...sì, sì...
MIMMO:-...e vengo lì dai...
ROCCO:-...ciao...
MIMMO:-...ciao.

³²⁴**ROCCO:-..Chi è...**
PEPPE:-...tu puoi venire per qui sotto...un minuto?...
ROCCO:-...va be un minuto solo... ciao...
PEPPE:-...ciao.

In data **22/05/2008** vi è ancora la solita telefonata di Domenico che invito il fratello a recarsi da lui.³²⁵

ROCCO:- cosa c'è Mimmo?...
MIMMO:- o rocco...tu puoi scendere qua sotto?...
ROCCO:- si adesso vengo sì...
MIMMO:- va bene...ciao...

A distanza di pochi minuti Rocco contatta il figlio Vincenzo ³²⁶ per dirgli, come a lui riferito dal fratello Domenico (che è presente là con lui, quindi i due sono insieme), che sotto il balcone della casa di quest'ultimo, vi sono i sacchi di cemento che lo stesso Vincenzo ha già richiesto al padre.

Vincenzo: Che c'è?...
Rocco: vedi che mi diceva lo zio Mimmo che la sotto il balcone...
Vincenzo: .. che c'è?..
Rocco: .. fuori, ci sono i sacchetti di cemento, sotto il balcone, vicino a (incomprensibile).. da lui..
Vincenzo: .. ahh, che vuoi?..
Rocco: .. ma tu mi sembri, ma tu mi sembri un cazzo di malato..
Vincenzo: .. che vuoi?..
Rocco: .. mi disse, che, lo zio Mimmo, che la sotto il balcone da lui, la nella rampa c'è il cemento..
Vincenzo: .. ma sono cose bianco, non è, non è cemento quello...
Rocco: .. ahh sono cose bianche, non è cemento?!..
Vincenzo: .. no, non ce n'è, sono quelli, non è cemento quello..
Rocco: .. eh, che ha fatto la?..
Vincenzo: .. no non ho visto, (incomprensibile), sono tutte, sono tutte quelle cose bianche tipo quella carta di scagliola, non o so che carta è quella la..
Rocco: .. ma vedi che non è scagliola..
Vincenzo: .. sono quelle cose, non lo so come sono quelli io..

Si comprende che Rocco riferisce al figlio quanto appreso dal fratello Domenico, presente con lui al momento della telefonata, ciò in considerazione dell'invito telefonico ricevuto solo pochi istanti prima.

³²⁴ R.I.T.733/08 progr.990 del 03.05.08 ore 16:17

³²⁵ R.I.T.733/08 progr.1423 del 22.05.2008 ore 15:45:

³²⁶ R.I.T.733/08 progr. 1432 del 22.05.2008 ore 16.03

Rocco: .. dice che è un sacchetto di (25) venticinque chili, vai a guardare che vedi che dice cemento, vai, leggi, altrimenti chiama il muratore dentro che esce fuori che ti dice se è cemento.

Vincenzo: .. va bene, ciao.

Alle successive ore 16:15³²⁷, quindi solo dieci minuti dopo la telefonata che precede, i due fratelli vengono notati a bordo delle rispettive autovetture transitare con direzione Mare/Monti in corrispondenza del passaggio a livello ferroviario che conduce proprio presso il lungomare di Marina di Gioiosa Jonica e, quindi, è chiaro che provenivano dall'Hotel Miramare.

Ulteriori telefonate tra i due.

³²⁸**ROCCO:-...Cos'è Mi...**

MIMMO:-...oh...Rocco...eh...

ROCCO:-...eh...

MIMMO:-...c'è lo zio Rocco, tu ritardi?...

ROCCO:-...no, no, dieci minuti che vengo...

MIMMO:-...dieci minuti?...

ROCCO:-...una diecina di minuti che arrivo, sono con lo zio...

MIMMO:-...va bene...

ROCCO:-...ciao...

MIMMO:-...ciao.

³²⁹**Rocco: Che c'è Mi?..**

Mimmo: oh Rò, c'è quello dell'aria condizionata, deve parlare con te, quando vi potete vedere oggi che à qua in zona? lo faccio aspettare o viene più tardi?..

Rocco .. ehh, adesso sono fuori..

Mimmo: .. eh..

Rocco: ... eh, e se qua nel pomeriggio, perchè adesso prima di un'altra oretta non torno..

Mimmo: .. eh..

Rocco: .. chi è quello di Reggio?..

Mimmo: .. si, nel pomeriggio verso che ora gli dico di passare?..

Rocco: .. (incomprensibile), come è qua fa uno squillo..

Mimmo: .. lui il numero tuo ce l'ha?..

Rocco: .. si si si..

Mimmo: .. eh, va bene..

Rocco: .. uh, ciao.

Mimmo: .. ciao.

In questa telefonata il Miramare è ancora l'ufficio dove vengono lasciate e ritirate le fatture del Ferro dell'altra ditta di Rocco, la Ferro Sud

³²⁷ Vedasi pag.139 del VOLUME II C.N.R. 46/1 – 350 – 2007 del 30/10/2009. All.11:- relazione di servizio 22/05/2008 di transito nei pressi della GENERAL APPALTI

³²⁸ R.I.T.733/08 progr.1608 del 30.05.08 ore 11.08

³²⁹ R.I.T.733/08 progr.2748 del 01.07.2008 ore 11.48

³³⁰ **ROCCO**: -... *Chi è Mimmo...*

MIMMO: -... *oh Rò, gli dovevi lasciare la fattura del ferro qui sotto?...*

ROCCO: -... *eh... e solo che adesso... sono...*

MIMMO: -... *tu sei fuori?...*

ROCCO: -... *eh... no, no, in banca sono, adesso vengo dieci minuti...*

MIMMO: -... *e sennò pure... lo faccio passare domani mattina?... gliela lasci qua domani mattina e lo faccio passare per prendersela...*

ROCCO: -... *si, si...*

MIMMO: -... *va bene...*

ROCCO: -... *o più tardi, pure più tardi vengo e gliela porto...*

MIMMO: -... *non c'è problema...*

ROCCO: -... *che ce l'ho...*

MIMMO: -... *ma tu nella banca a Siderno sei...*

ROCCO: -... *si, si, si...*

MIMMO: -... *va bene dai...*

ROCCO: -... *più tardi vengo lì...*

MIMMO: -... *va bene... ciao...*

ROCCO: -... *ciao...*

MIMMO: -... *caio.*

³³¹ **MIMMO**: -... *Pronto?...*

ROCCO: -... *cos'è Mi...*

MIMMO: -... *niente, se passavi... di... là poi...*

ROCCO: -... *va bene, eh... ciao...*

MIMMO: -... *ciao.*

³³² **ROCCO**: -... *Cos'è Mi?...*

DOMENICO: -... *tu puoi passare di qua?...*

ROCCO: -... *si... cinque minuti che arrivo...*

DOMENICO: -... *va bene...*

ROCCO: -... *ciao.*

³³³ **ROCCO**: -... *Cos'è Mi...*

MIMMO: -... *oh... Rò, vieni qui un minuto.*

³³⁴ **ROCCO**: -... *Pronto?...*

DOMENICO: -... *oh.. Rò...*

ROCCO: -... *ah...*

DOMENICO: -... *ma tu scendi qui sotto...*

ROCCO: -... *no, voglio... una mezzoretta Mi...*

DOMENICO: -... *una mezzoretta...*

³³⁰ R.I.T.733/08 progr.3017 del 11.07.2008, h 10.01.18.

³³¹ R.I.T.733/08 progr.6142 del 20.10.08 ore 18:24

³³² R.I.T.733/08 progr.6404 del 28.10.08 ore 10:50

³³³ R.I.T.733/08 progr.6406 del 28.10.08 ore 11:01

³³⁴ R.I.T.733/08 progr.7066 del 13.11.08 ore 14:57

ROCCO:-...uhm...si, si, si...eh...
DOMENICO:-...va bene...
ROCCO:-...che so...sono fuori...una mezzoretta...
DOMENICO:-...va bene...
ROCCO:-...e poi vengo...ciao...
DOMENICO:-...va bene, verso le tre e mezza le quattro...
ROCCO:-...si, si...
DOMENICO:-...va bene...
ROCCO:-...ciao...
DOMENICO:-...ciao.

Dalle telefonate in questione, si deduce comunque che Domenico, il minore dei tre fratelli, occupa sicuramente un ruolo meno importante rispetto a Rocco ed anche a Giuseppe, e pertanto, non può in autonomia prendere decisioni.

Considerando inoltre, come sopra già detto, che il luogo viene solitamente utilizzato da Rocco per gestire l'altra sua attività di vendita di materiale edile (la ditta Ferro Sud), atteso altresì che chiunque voglia incontrarlo, anche senza preavviso si rechi a priori sempre in quel posto, è facile anche desumere che, spesso, quando Domenico lo chiama per invitarlo a passare dall'albergo è perché ci sono da sbrigare affari relativi all'impresa edile.

Inoltre terze persone, che si recano in Hotel per incontrare Rocco, non trovandolo, chiedono necessariamente al fratello e quest'ultimo, puntualmente, lo contatta senza dilungarsi in ulteriori commenti, e senza la necessità di dire all'altro il motivo della chiamata.

Il modo molto sintetico di interloquire denota la prudenza che, da sempre, il soggetto ha dimostrato nell'utilizzo del proprio telefono cellulare, circostanza che lo accomuna anche all'altro fratello Giuseppe.

AQUINO Rocco ha contatti con camerieri, o comunque gente interessata a lavori stagionali nel settore turistico alberghiero e con gli stessi prende precisi accordi commerciali, curando personalmente le trattative e le assunzioni.

Le telefonate che seguono offrono ulteriori ed altrettanto importanti elementi dai quali si deduce che Rocco ha forti interessi nell'attività commerciale in questione. Egli, nel periodo di intercettazione che precede i mesi più favorevoli per il turismo estivo della zona, è impegnato a reperire personale stagionale da impiegare presso la struttura turistica in questione. È proprio lui che personalmente si preoccuperà di contattare soggetti interessati a tali lavori, nonché proprie conoscenze sul territorio, come lui addentrate nel settore, ai quali chiede esplicitamente aiuto nel reperire personale per la stagione estiva. Come si nota i primi contatti telefonici, inerenti l'argomento, si hanno a partire dal mese di giugno 2008. In questo periodo sono intercettati alcuni sms da parte di una certa Mara. Dal contenuto si comprende che i due soggetti si conoscono da tempo e che Mara è una delle ragazza che, nella precedente stagione estiva, ha lavorato proprio per conto di Rocco.

Nell'occasione porge al soggetto le proprie scuse poiché è impossibilitata per la stagione che sta per giungere a lavorare da lui.

³³⁵**SMS:-** ...Ciao rocco sono Mara volevo dirti ke quest'estate non posso più venire a lavorare da voi xké sto avendo problemi a casa.. un giorno di questi ti chiamo c

³³⁶**SMS:-** ...osì parliamo meglio..Ora volevo solo avvisarti..mi dispiace davvero tanto e soprattutto scusami..

Sempre nello stesso periodo seguono una serie di telefonate, alcune delle quali integralmente riportate, con una ragazza dall'accento verosimilmente pugliese, con la quale Rocco prende accordi precisi, sia per l'impiego della giovane presso l'Hotel e sia perché la stessa trovi altre ragazze da impiegare nello stesso ambito lavorativo. Anche per queste telefonate, i riferimenti sono diretti ed espliciti e si può notare come anche questa ragazza abbia già una precedente conoscenza del soggetto poiché, sicuramente, ha già lavorato per suo conto nella citata struttura alberghiera.

³³⁷**Rocco:** Pronto?..

Luana: Rocco?..

Rocco: .. si..

Luana: .. sono Luana..

Rocco: .. ahh, Luà Luà ma che numero hai?..

Luana: .. mi stavi, no è di mia madre, perchè io non ho soldi nel cellulare..

Rocco: .. amore mio, non mi facevi uno squillo che ti richiamavo io?

Luana: .. noo, e come facevo a farti uno squillo che non ho i soldi..

Rocco: .. ehh..

Luana: .. va bene eh non ti preoccupare, tanto..

Rocco: .. si, allora..

Luana: .. dimmi..

Rocco si preoccupa di sapere quando la ragazza ha intenzione di giungere da lui per iniziare a lavorare; la giovane gli dice che sarà da lui non appena termina gli esami universitari e quindi non prima del 26 luglio 2008.

Rocco: .. come siamo messi, tu quando vieni?..

Luana: .. allora, io ho l'ultimo esame..

Rocco assicura Luana che è riuscito a spostarla nel turno serale, cosa che appare molto gradita dalla ragazza.

Rocco: .. vedi che ho fatto di tutto per spostarti di sera ehh, fuori..

Luana: .. grazie (sorridente)..

Rocco: .. uh..

Luana: .. allora ehh..

Rocco: .. uh..

Luana: .. io ho l'ultimo esame il ventiquattro (24)..

Rocco: .. uh..

³³⁵ R.I.T.733/08 progr.1732 del 04.06.08 ore 15.32

³³⁶ R.I.T.733/08 progr.1733 del 04.06.08 ore 15.47

³³⁷ R.I.T.733/08 progr.2352 del 23.06.2008 ore 11:35

Luana: .. Luglio..
Rocco: .. eh, e poi parti subito?!..
Luana: .. quindi, si si si, no, non c'è nessun problema..
Rocco: .. uh..
Luana: .. il tempo di preparare la valigia e vengo..

Nella stessa telefonata chiede alla ragazza, prima notizie di un suo conoscente, Francesco e delle intenzioni lavorative di questo, e poi le chiede contestualmente di trovare altri camerieri e baristi.

Rocco: ..eh, Francesco?
Luana: .. Francesco dimmi tu quando vuoi..
Rocco: .. allora..
Luana: .. come l'anno scorso, a metà Luglio, come vuoi tu..
Rocco: .. uh, allora adesso gli domando, senti poi hai qualche barista, qualcosa bravo tu, c'è qualche altro?..
Luana: .. ma avete provato a chiamare a Cosimo?..
Rocco: .. Cosimo no..
Luana: .. perchè se non mi sbaglio lui sta senza far niente..
Rocco: .. ma lui mi diceva, mi diceva cheee, fai caso mai un giro tu per vedere se c'è qualche cameriere bravo, anche donna cose o barista bravo..
Luana: .. ho capito ..
Rocco: .. e mi fai, fammi uno squillo che ti chiamo io poi se tu riesci a trovarlo e mi dici..
Luana: .. va bene, va bene, va bene..
Rocco: .. vedi che ti voglio sempre bene ehh..
Luana: .. va bene (sorride)..
Rocco: .. hai capito?!
Luana: .. si, si (sorride)..
Rocco: .. diavoletta ti aspetto qua..
Luana: .. fammi sapere poi per Francesco..
Rocco: ..si si si si..
Luana: .. oppure lo chiami tu direttamente, come vuoi..
Rocco: .. ahh, va bene perchè..
Luana: .. ok..
Rocco: (incomprensibile) se viene poi, prima mi ha detto vengo va bene va bene vengo, adesso mi ha detto che non viene..
Luana: .. si va bene, non mi chiedere niente perchè abbiamo avuto una discussione quindi non ci stiamo sentendo..
Rocco: .. ah ah,ah, ho capito, adesso vedi un attimino, pure che incomprensibile, lavorare bene fuori, ehh..
Luana: .. va bene, va bene, va bene..
Rocco: .. eh, vedi un attimino mi richiami che poi vediamo come dobbiamo fare, va bene?!..
Luana: .. va bene, ok.
Rocco: .. ciao ciao, tanti saluti a tua mamma..
Luana: .. ciao, ciao..
Rocco: .. ciao..
Luana: .. ok grazie, ciao, ciao.
Rocco: .. ciao ciao ciao.

Analogo argomento si ripropone tra i due nelle seguente conversazione, di qualche giorno dopo; parlano nuovamente di Francesco e del fatto che deve riuscire ad essere da lui entro i primi giorni del mese di luglio.

³³⁸*Luana: Rocco dimmi..*

Rocco: che hai finito i soldi?..

Luana: .. io?..

Rocco: .. eh..

Luana: .. dimmi, io finisco sempre i soldi (risata)..

Rocco: .. (risata)..

Luana: .. no perchè ho i messaggi gratis e quindi me li scala automaticamente la Wind..

Rocco: .. aah, senti una cosa..

Luana: ... dimmi...

Rocco: .. allora vedi che ho chiamato Francesco e gli ho detto di arrivare qua i primi di Luglio..

Luana: .. ahh..

Rocco: di part, partire subito, gli dici di partire subito per i primi di Luglio, che il primo di Luglio che sia qua..

Luana: . ok, va bene..

Luana ribadisce i propri impegni universitari ed il fatto che non riesce ad iniziare a lavorare prima del 26 luglio p.v.

Rocco: ... eh senti, tu come sei messa, come mi dicevi l'altra volta?..

Luana: ...e io purtroppo, (incomprensibile), da oggi, però (incomprensibile) esami, altrimenti non posso fare domanda di borsa di studio...

Rocco: .. ahh, ho capito, senti..

Luana: .. solo per questo..

Rocco: ... il ventiquattro (24) finisci allora no?...

Luana: ... si io il ventisei (26) arrivo, il venticinque (25) preparo la valigia il ventisei (26) sto la...

Rocco: ... va bene, allora il ventisei (26) tu sei qua?!...

Luana: ...anche perchè penso che a fine Luglio mi sa che c'è la festa di San Nicola...

Rocco: .. si..

Luana: .. non mi ricordo, e quindi starò lì proprio per la festa..

Rocco: ..uhh...sentimi una cosa..

Luana: .. dimmi..

Rocco le chiede nuovamente se è riuscita a trovargli altri ragazzi da impiegare o come camerieri o come baristi.

Rocco: ... eeehh, hai trovato qualche altro ragazzo, ragazza?..

Luana: ...io ho chiesto ad un altro ragazzo e mi deve far sapere...

Rocco: ... ehh..

³³⁸ R.I.T.733/08 progr.2497 del 25.06.2008 ore 21:05

Luana: ... poi non so, sinceramente non so proprio a chi chiedere, non non so proprio a chi chiedere..

Rocco:.. . eh eh...

Luana: ... glielo ho detto anche a Francesco se conosce lui qualcuno, glielo ho detto ad Angela di vedere ancora conosce lei qualcuno...

Rocco: ... uh uh uh, va bene, allora...

Luana: ... non ti preoccupare...

Il soggetto ha la totale gestione dell'attività, circostanza che si desume dalle sue parole quando è alla ricerca di due ragazzi/e, uno da impiegare presso il bar del lido estivo, sempre della medesima struttura alberghiera, *...allora vedi se trovi, per fuori...* ed uno per il bar del Hotel *... qualcuno per il bar, dentro poi...*

Rocco: ... allora vedi se trovi, per fuori...

Luana: ... si si si...

Rocco:uh (incomprensibile)...

Luana: ... non ti preoccupare...

Rocco: ... qualcuno per il bar, dentro poi...

Luana: ... va bene, va bene...

Rocco: ... vediamo ..(incomprensibile)... fuori, va bene?...

Luana: ... va bene...

Rocco: ... allora se hai novità, mi chiami tu...

Luana: .. non ti preoccupare..

Rocco: .. va bene..

Luana: ..ciao, ciao.

Rocco: .. ciao, ciao ciao.

Ad un mese di distanza dall'altra, viene captata un'ulteriore telefonata, vertente identico argomento, da cui vanno evidenziate alcune frasi ritenute molto significative.

³³⁹Dalle ore 20.48.00 alle ore 20.48.35, "omissis", dialogo futile non inerente alle indagini.
Dalle ore 20.48.36:

Chiede alla ragazza notizie di una sua amica, che a detta di Luana non ha mai lavorato come cameriera, ma che è una ragazza molto volenterosa e che quindi può facilmente imparare.

Rocco: Senti, eeh allora quest'altra amica tua, che hai detto che riesce a fare?..

Luana: cameriera, lavorare dentro non penso proprio, non l'ha mai fatto, cioè potrebbe impegnarsi al massimo e riuscire a farlo, però ha bisogno di imparare..

Rocco: .. eh, ma sentimi una cosa..

Luana: .. è di buona volontà, può fare qualsiasi...

Rocco: .. eh..

Luana: .. cosa, te l'ho assicurato..

Rocco: .. eh (incomprensibile)..

Luana: .. è educata, tranquillo..

³³⁹ R.I.T.733/08 progr.3279 del 20.07.2008 ore 20:47

Attesa la poca esperienza della ragazza nel settore, Rocco riferisce a Luana che l'avrebbe impiegata all'esterno; dunque, Rocco decide in merito alle mansioni stagionali e come impiegare il personale nei turni giornalieri.

Rocco: .. se la metto con te fuori ci riesce, si?!..

Luana: .. si si no, tranquillissimo, anzi, sarebbeee molto meglio se sta con me, almenoo..

Rocco: .. eh e allora te la porti eh..

Luana: .. no no, è bellissima, ogni anno io ti porto sempre ragazze belle..

Rocco: .. si lascia perdere?..

Luana: .. no.. (risata)..

Rocco: .. (risata)

Luana: .. no, questo no..

Rocco: .. vedi che scherzo, vedi..

Luana: .. no no, però è proprio, è veramente bella...

Rocco: .. uh..

Luana: .. bella bella..

Rocco: .. eh, va bene, quando venite allora?..

Luana: .. Sabato, partiamo insieme così almeno non mi faccio tutto il viaggio da sola..

Rocco: .. uh..

Luana: .. partiamo insieme..

Rocco: .. uh..

Luana: .. la chiamo domani e glielo dico..

Rocco: .. va bene..

Luana: .. va bene..

Rocco .. ti aspetto Sabato che ti voglio abbracciare..

Luana: .. va bene, (risata), va bene..

Rocco: .. ciao bella..

Luana: .. ciao ciao.

Rocco: .. salutami tua mamma.

I rapporti tra i due, come si evince dagli sms che seguono, vanno oltre la stagione estiva, in questo caso sempre Luana contatta Rocco per comunicargli il proprio arrivo chiedendo nel contempo la disponibilità di una stanza (che senza dubbio non è presso l'abitazione dell'altro, ma bensì nel solito Hotel).

³⁴⁰**SMS:-** *Ciao rocco come va?qui tutto bene!!volevo chiederti se é possibile avere una camera per venerdi e sabato..poi domenica mattina riparto!buona giornata,io*

³⁴¹**SMS:-** *...ora sono a lezione all'università! un bacio grande!...*

Nello stesso periodo, analogo argomento è discusso dal soggetto con tale SCARFÒ Rocco ³⁴², a cui chiede di interessarsi per reperirgli persone da impiegare come camerieri o baristi. Rocco si mostra molto insistente nella richiesta perché la stagione estiva sta per cominciare e gli mancano ben 6 persone.

³⁴⁰ R.I.T.733/08 5683 del 06.10.2008 alle ore 11:03 sms in entrata

³⁴¹ R.I.T.733/08 5684 del 06.10.08 alle ore 11:03 sms in entrata

³⁴² SCARFÒ Rocco nato a Siderno (RC) il 01.01.1961 ivi res. C.so della Repubblica nr.60

³⁴³ *Rocco SCARFÒ: Ròò..*

Rocco AQUINO: come andiamo?..

SCARFÒ: .. maa, non c'è male, tu?..

AQUINO: .. tutto a posto, senti una cosa..

SCARFÒ: .. dimmi.

AQUINO: .. tu per casoo, hai, riesci perr, può essere ho detto io, voglio chiamare a lui che è nel giro, mi servivano un tre (3) camerieri..

SCARFÒ: .. camerieri?..

AQUINO: .. ma non per sala, che che fanno lavorare fuori, hai capito, per il bar, no?..

SCARFÒ: .. e lascia che domani, domani domando..

AQUINO: .. pure fè, pure femmine, tre (3), quattro (4) Rò..

SCARFÒ: .. va bene, (incomprensibile)..

AQUINO: .. un paio, se se trovi barista..

SCARFÒ: .. eh..

AQUINO: .. eh, allora mi mancano sei (6) persone che comincia, mi hanno chiamato ad uno (1) ad uno (1) che erano confermate e mi mancano sei (6) persone..

SCARFÒ: .. va bene, ed io domaniiii..

AQUINO: .. uhh..

SCARFÒ: .. domani comincio a vedere..

AQUINO: .. eh eh, praticamente sai cosa, questi che fanno e riescono a prendere comande fuori, hai capito?..

SCARFÒ: .. si si si, ho una signora brava che lavorava con me al Bingo..

AQUINO: .. eh..

SCARFÒ: ..(incomprensibile) e questa ha bisogno, è una mamma di famiglia che ha di bisogno, ed è, sta lavorando la all'Infotec a Gioiosa sopra, domani..

AQUINO: .. uhh..

SCARFÒ: .. la chiamo..

AQUINO: .. eh ma questaa, eh ma questa dove lavora, lavora dietro al bar o fuori?..

SCARFÒ: .. questa sa lavorare in tutte le parti Rò..

AQUINO: .. eh..

SCARFÒ: .. questa lavora dietro al bar, può andare fuori a prendere comande, a portare comande, se gli interessa il lavoro..

AQUINO: .. eh..

SCARFÒ: .. domani glielo dico, comunque adesso voglio, domani do voce e ti faccio sapere..

AQUINO: .. eh eh, vedi chee, vedi che mio mancano sei (6) persone..

SCARFÒ: .. va bene..

AQUINO: .. va bene, mi chiami tu?..

SCARFÒ: .. si, domani ti faccio sapere...

AQUINO: .. uhh..

SCARFÒ: .. ciao Rò..

AQUINO: .. (incomprensibile)..

SCARFÒ: .. ciao..

AQUINO: .. ciao..

SCARFÒ: .. ciao.

³⁴³ R.I.T.733/08 progr.2498 del 25.06.2008 ore 21:13

³⁴⁴Rocco SCARFÒ: Pronto..

Rocco AQUINO: Rocco SCARFÒ...

SCARFÒ: ..si..

AQUINO: ..ti stai prendendo il caffè??..

SCARFÒ: ... noo, mi stava facendo la barba..

AQUINO: .. aahh, senti un minuto, eeh l'hai vista poi a quella barista la?...

SCARFÒ: .. no io gli ho telefonato allora e mi ha detto che veniva..

AQUINO: ..eehh..

SCARFÒ?: ... ma non è venuta ancora?..

AQUINO: ... no no, noo see se gli fai uno squillo e mi dici quando viene così l'aspettiamo per parlare che ci serve, hai capito..

SCARFÒ: .. e adesso chiamo adesso, stamattina la chiamo..

Dice che per completare il quadro operai da impiegare nella stagione estiva, ormai prossima a giungere, gli mancano ancora **sei persone** per il turno serale.

AQUINO: ..perchè mi mancanoo, mi mancano tre (3) quattro (4) persone di sera, hai capito?..

SCARFÒ: .. e ti faccio sapere...

AQUINO: ... ehh..

SCARFÒ: ... la chiamo stamattina e ti faccio sapere...

AQUINO: ... ehh...

SCARFÒ: ... va bene?..

AQUINO: ... va bene...

SCARFÒ: è passato per prendersi la fattura (incomprensibile)..?..

AQUINO: .. eehh non era, io l'avevo nella macchina ed era alla banca a Siderno, se passa stamattina glieli do..

SCARFÒ: ... va bene..

AQUINO: ... era passato per prenderseli solo che io quando mi ha chiamato mio fratello era alla banca a Siderno, l'hai capito?..

SCARFÒ: ... va bene, e stamattina magari facciamo un salto perchè siamo insieme alle nove (9) e mezzo abbiamo un appuntamento...

AQUINO: ... eehh io sono qua, si si si...

SCARFÒ: ... va bene, ciao...

AQUINO: ... non ti dimenticare di chiamare a questa Rò...

SCARFÒ: .. no, ora la chiamo, ciao...

AQUINO: ... o se conosci qualche altro figliuolo che è un bravo barista, cose..

SCARFÒ: ..ok..

AQUINO: ... ciao...

SCARFÒ: ..ciao ciao.

Anche in due conversazioni avute con CLAUDIO³⁴⁵, è particolarmente esplicito nel chiedergli di reperire gente da impiegare presso l'hotel MIRAMARE. Il **12 luglio 2007** lo contatta e gli chiede due o tre ragazze in grado di lavorare bene al bar, l'altro si rende subito disponibile ad aiutarlo, dicendogli che conosce una ragazza.

³⁴⁴ R.I.T.733/08 progr.3058 del 12.07.2008, h 08.28.55.

³⁴⁵ SILVESTRI Claudio, nato a Siderno (RC) il 10.09.1948 ivi residente

³⁴⁶(Dalle ore 11.59.28 alle ore 12.00.02 "omissis", dialogo futile non inerente alle indagini).

Rocco: Sentimi una cosa Cla...

Claudio: ah..

Rocco: ... allora avrei bisogno di due (2) figliuoli che sanno lavorare, mi diceva mio cognato Pino che forse tu ne hai qualcuna per le mani, per il bar..

Claudio: ..(incomprensibile)...

Rocco: .. ahh?..

Claudio: .. ah, si si..

Rocco: .. vedi che mi servono due (2) tre (3), o li puoi portare, mettile nella macchina e vieni subito che ti aspetto e parliamo..

Claudio: ... sono a Catania, gli dico di venire?!..

Rocco: ... si si, ma sanno lavorare al bar?..

Claudio: ... si, ne ho una che è bravissima, che èèè...

Rocco: .. e allora falla venire subito..

Claudio: ..è la fidanzata è la fidanzataa del figlio della compagna mia..

Rocco: .. e allora..

Claudio: .. (incomprensibile) della compagna mia..

Rocco: ... chiamali per farli partire subitooo Clà...

Nella circostanza CLAUDIO, pur non ricevendo dall'altro specifiche indicazioni sul luogo di lavoro, da già per scontato che si tratti proprio dell'HOTEL MIRAMARE.

Claudio: .. (incomprensibile), e dove li vuoi lì al Miramare?..

Rocco: .. si si..

Claudio: ... tutti e due (2)?

Rocco: .. si si, tutti e due (2)...

Claudio: ... eehh come facciamo, li devo chiamare e gli dico che vengono?!..

Atteso l'imminente inizio della stagione estiva, Rocco raccomanda a CLAUDIO affinché le contatti immediatamente e le faccia andare da lui quanto prima.

Rocco: ... si si, falli partire subito ti sto dicendo..

Claudio: .. ah..

Rocco: ..eh..

Claudio: .. vabò dai, eee maa arrivano non prima di domani, arrivano..

Rocco: ... non ci fa niente voglio dire, io ti sto dicendo che partono subito no, così ah ah...

Claudio: .. e vabò..

Rocco: ..ahh? così li mettiamo subito al..

Claudio: Senti una cosa..

Rocco: .. eh..

Claudio: ..Enzo è venuto a trovarti?..

Rocco: ..chi?..

Claudio: ..il genero mio..

Rocco: .. eee per portarmi le cose?..

Claudio: .. che cosa?..

³⁴⁶ R.I.T.733/08 progr.3072 del 12.07.2008 ore 11:59

Rocco: .. no, non l'ho visto io, dice che è venuto e ha portatooo tritacarne che ca, lui li ha portati?..

Claudio: .. si, li ha mandato prima, avant'ieri..

Rocco: ..si..

Claudio: .. no ieri gli ho detto di venirti a trovare (incomprensibile) tu con Peppe se volete venire, che dato che con Tommaso facciamo una mangiatella qua sopra al lungomare...

Rocco: .. ahh..

Claudio: .. che hanno finito i lavori..

Rocco: .. ahh..

Claudio: ... (incomprensibile) Rocco pure..

Rocco: .. si me l'hanno detto ma ero impegnato coso, adesso vediamo dai..

Claudio: .. ehh..

Rocco: ..uh..

Claudio: .. che c'è pure Rocco, siamo tutti tra noi qua (incomprensibile)..

Rocco: ... vabò vabò..

Claudio: .. che ci mangiamo (incomprensibile) di pesce fresco (incomprensibile)..

Rocco: .. vabò vabò..

Claudio: ..ok..

Rocco: .. va bene Cla..

Claudio: ... allora ora li chiamo e li faccio venire dai..

Rocco: .. chiamali a tutti e due (2), ma loro hanno lavorato nel bar no Cla?..

Claudio: .. si si si, hanno lavorato tutti e due (2) come cameriere, lei è pure brava (incomprensibile)..

Rocco: .. si si allora chiamali chiamale e falli venire, chiamali e falli venire..

Claudio: .. ok ciao..

Rocco: .. che così prendono servizio subito..

Claudio: .. d'accordo..

Rocco: ..eh..

Claudio: .. ciao.

Rocco: .. ciao ciao.

Alla precedente telefonata ne segue un'altra, a distanza di pochi giorni, e precisamente in data 16 luglio 2008. Nella circostanza CLAUDIO contatta ROCCO per avvisarlo che è giunto al **MIRAMARE** e lo attende.

³⁴⁷*Rocco: Pronto..*

Claudio: pronto, buongiorno..

Rocco: .. eih Clà, dove sei?..

Claudio: .. qua, al miramare, dove sei?..

Rocco: .. sto arrivando, due (2) minuti e vengo...

Claudio: .. ah va bono, ti aspetto qua?..

Rocco: .. si si, sto venendo, ciao.

Claudio: .. ciao.

Anche con altri soggetti si trova ad interloquire circa la propria difficoltà nel reperire personale di cucina.

³⁴⁷ R.I.T.733/08 progr.3173 del 16.07.2008 ore 10:17

³⁴⁸*Rocco: Pronto..*
Totò: eh Rocco, Totò sono..
Rocco: .. ah Totò, dove siete?..
Totò: .. o Rocco...
Rocco: ... uh...
Totò: ... ora sono arrivato a Gioiosa io..
Rocco: .. eh..
Totò: .. eeh..
Rocco: .. quando viene domani mattina a vedere?..
Totò: .. no viene adesso viene, che è arrivato già a Gioiosa Marina..
Rocco: .. (incomprensibile), chi?..

Contatta prima un tale Totò³⁴⁹ a cui chiede esplicitamente aiuto perché l'altro gli indichi dei **cuochi** disponibili a lavorare.

Totò: .. eeh quello SPANÒ la, il cuoco..
Rocco: .. il cuoco?..
Totò: .. sì..
Rocco: .. ma li da voi è, dico?..
Totò: .. allora, no è a Gioiosa Marina dalla cognata..
Rocco: .. ah, a che ora vuole...?
Totò: .. o lui vi ha detto...?
Rocco: .. uh..
Totò: .. adesso, e adesso vi ho chiamato a posta a voi, ha detto..
Rocco: .. uh..
Totò: .. che può venire adesso, più tardi, quando volete voi..
Rocco: .. va bene, ci vediamo più tardi, dai..
Totò: .. a che ora ditee?..
Rocco: .. eeh ditemi voi..
Totò: .. verso le sei (6) e un quarto, là al Miramare?..
Rocco: .. eeh..
Totò: .. non lo so..
Rocco: .. ci deve essere qualcuno?!..
Totò: .. voi non siete la?..
Rocco: .. io vengo, certo, vengoo vengo io vengo io..
Totò: .. eeh..
Rocco: .. voi dove siete Totò?..
Totò: .. io sono a Gioiosa, ora sono arrivato qua, Rocco..
Rocco: .. ah aahh, e vi faccio uno (1) squillo io?..
Totò: .. nooo, non c'è bisogno, io adesso gli chiamo di nuovo a questo qua, io di persona non l'ho conosco nemmeno io..
Rocco: .. eh eeh..
Totò: .. eeh gli ho detto di venire la al gravello, che se viene lo accompagno, ha detto e mi ha detto no ha detto, chiamate che vado pure solo la al Miramare..
Rocco: .. va bene, allora sapete che fate?..
Totò: .. eh..

³⁴⁸ R.I.T.733/08 progr.3092 del 13.07.2008 ore 15:50

³⁴⁹ TASSONE Antonio nato a Nardodipace il 21.03.1958 residente a Gioiosa Jonica (RC) in via C.da Mozzarella nr.11

Rocco: .. fa facciamo una cosa, dai, lo chiamate e gli dite che ci vediamoooo, alle quattro (4) e mezzo...

Totò: .. adesso, adesso?..

Rocco: .. sì, o no?..

Totò: .. quando volete voi, lo faccio scendere, vale la pena che vengo pure io?...

Rocco: .. no..

Totò: .. io lo conosco dopo, io non lo conosco veramente, che a me me l'avevano indicatoo delle persone..

Rocco: .. uh uh..

Totò: .. allora, adesso gli dico alle quattro (4) e mezzo di trovarsi all'hotel o al bar..

Rocco: .. no, all'hotel perchè se non lo conosco così eeeeh ci ci chiama, chiama, no?!

Totò: .. viene la e gli dice che cerca di voi..

Rocco: .. sì, che vado io, voglio vedere che cuoco è..

Totò: .. eeh no, mi hanno detto che è bravo perchèèè, cioè sa il fatto suo..

Rocco: .. eh eh..

Totò: .. dopo vedete voi Rocco, io..

Rocco: .. eh..

Totò: .. che volete che vi dico..

Rocco: .. alle alle quattro (4) e alle quattro e mezza ci vediamo la, gli dovete dire..

Totò: .. sono adesso le quattro (4)..

Rocco: .. alle quattro (4) e mezza precise..

Totò: .. ok..

Rocco: .. ciao..

Totò: .. adesso gli dico che si presenta, e dopo gli dico che se vuole che ci conosciamo, passa la da me..

Rocco: ... si si si, voglio vedere quanto vuole, quanto non vuole..

Totò: .. ecco, giustamente deve parlare con voi, lui con me non siamo mai scesi a questi patti qua perchè non miii, cioè a me non mi è interessato, parliamoci chiari..

Rocco: .. va bene, va bene, va bene...

Totò: .. ok Rocco?!..

Rocco: .. alle quattro (4) e mezza ci vediamo la..

Totò: .. va bene..

Rocco: .. ciao grazie..

Totò: .. ciao Rocco, e di che figuratevi, ciao.

Identico sarà il motivo della chiamata anche a Giorgio GAGLIUSO³⁵⁰ il quale, essendo originario di Grotteria o comunque di quella zona, gli parla di un cuoco di Mammola che forse poteva essere disponibile a lavorare. Rocco cerca anche un pizzaiolo.

³⁵¹**Gino: Signor Rò..**

Rocco: come state signor CAGLIUSO?..

Gino: .. fa caldo..

Rocco: ... ahh, sentimi una cosa, non vedi la in questo Grotteria se mi trovi unaaa un cuoco o un pizzaiolo cheee sono rimasto a piedi...

Gino: ... sì?..

³⁵⁰ GINO GAGLIUSO nato a Grotteria (RC) il 06.05.1965 residente a Locri (RC)

³⁵¹ R.I.T.733/08 progr.3106 del 14.07.2008 ore 11:51

Rocco: .. che doveva venire uno, era venuto ieri uno che viene, adesso hanno avuto problemi in famiglia per eredità capocchia di cazzo, tu, non c'è una persona seria che vuole lavorare, parola d'onore..

Gino: ... (incomprensibile)..

Rocco: ... poi dicono, poi poi dicono che c'è crisi qua..

Gino: .. sii..

Rocco: ... che non hanno cosa mangiare però quando è ora del lavoro non vuole lavorare nessuno, hai capito?

Gino: ... sì, passeggiare vogliono..

Rocco: ... si si..

Gino: ... lascia che vediamo dai..

Rocco: ... però, o Gino però ti devi mettere in movimento oggi, subito..

Gino: ... subito dai...

Rocco: .. eh...

Gino: ... subito vado a Mammola, a Mammola...

Rocco: .. eh, vedi mettiti in movimento in caso trovi a uno...

Gino: .. ma cuoco hai detto?..

Rocco: ... lo metti nella lo metti nella macchina e lo porti subito che parliamo..

Gino: ... ma eeh cuoco no?..

Rocco: ... si si si si, pure cuoco, si..

Gino: ... va benissimo dai..

Rocco: ..va bene?..

Gino: ... lascia che devo vedere uno a Mammola che lui andava cercandooooo, è un bravo cuoco, è mezzo è mezzo pazzo ma è un bravo cuoco, è sposato e tutto, (incomprensibile)..

Rocco: .. va bene eehh..

Gino: .. se non è andato a lavorare a qualche parte quello era buono..

Rocco: .. ma vai a trovarlo subito, oggi, adesso devi andarlo a trovare, mettiti nella macchina e vai a trovarlo, casomai lo metti nella macchina lo scendi e mi telefoni..

Gino: ... ti ho detto di sì..

Rocco: .. ciao.

Gino: ... ciao Rò.

Rocco gli intima di andare subito da questo cuoco e di portarglielo, perché ha disperato bisogno di questa figura professionale.

Nella telefonata che segue, invece, Rocco, a tarda ora (sono quasi le 23.00) si occupa di reperire della mozzarella

³⁵²Marina: Pronto..

Rocco: Marina..

Marina: .. sì..

Rocco: .. Rocco AQUINO sono, Mimmo dov'è?..

Marina: .. ah ciao, un attimo, un attimo..

Rocco: .. sì.

Marina: (Si rivolge a Mimmo e dice "uh Rocco, Mimmo).

Mimmo: Pronto..

Rocco: Mì..

³⁵² R.I.T.733/08 progr.3705 del 02.08.2008 ore 22:50

Mimmo: .. sì..

Rocco: .. ho provato a chiamare a Salvatore e avrà il telefono chiuso, che che hanno finito fior di latte, tu, aah?..

Mimmo: .. e adesso vengo e te lo faccio io, dai..

Rocco: .. vieni tu?..

Mimmo: .. si si, vengo io..

Rocco: .. va bene dai, grazie, ciao..

Mimmo: .. ciao.

Rocco: .. ciao.

In diverse occasione Rocco riceve personalmente delle prenotazioni per stanze dell'albergo. Infatti, sempre Rocco AQUINO, in più occasioni, viene contattato da alcuni suoi conoscenti per delle prenotazioni.

Di seguito vengono integralmente riportate solo alcune di queste telefonate, di cui quattro con il CALOGERO³⁵³ che con lui risulta intrattenere altresì costanti rapporti lavorativi per quanto concerne la vendita del ferro per edilizia.

ROCCO:-...Calogero...

CALOGERO:-...giovannotto...

ROCCO:-...eh...dimmi...

Addirittura in questa, come in altre conversazioni captate, a lui sarà richiesta la disponibilità di posti letto, fatto che ne attesta in maniera univoca come il soggetto sia in grado di gestire in tutto e per tutto l'attività.

CALOGERO:-...stasera come siamo combinati in albergo?...

ROCCO:-...eh, non lo so credo non si sono, credo che non ci sono problemi tu passi di qua?...

CALOGERO:-...eh...io passo di qua...eh...e poi ci dobbiamo vedere perchè ci sono dei sospesi e poi io voglio...

ROCCO:-...eh...

CALOGERO:-.. voglio comprare un pò di pesce domani mattina, com'è il tempo?...

ROCCO:-...il tempo è buono e credo che domani mattina dovrebbero...uscire le barche non lo so...

CALOGERO:-...eh..e allora...

ROCCO:-...il tempo è buono...

CALOGERO:-...allora digli che là...che stasera dormo là...

ROCCO:-...va bene adesso glielo dico...

CALOGERO:-...ciao...

ROCCO:-...adesso glielo dico...

CALOGERO:-...ciao...

ROCCO:-...ciao,ciao, ciao.

³⁵³ R.I.T.733/08 progr.201 del 02.04.08 alle ore 17.46; R.I.T.733/08 progr.2126 del 18.06.08 ore 15.44; R.I.T.733/08 progr.2795 del 02.07.2008, h 18.07.42; R.I.T.733/08 progr.2796 del 02.07.2008, h 18.09.18.

ROCCO: -...Pronto?...
CALOGERO: -.. giovanotto...
ROCCO: -...eh...
CALOGERO: -...eh...stasera che fai c'è posto?...
ROCCO: -...ma si, si, si...si...penso di si...
CALOGERO: -...ho capito...
ROCCO: -...uhm...
CALOGERO: -...niente eh...poi...
ROCCO: -...ci...
CALOGERO: -...rientro, rientro stasera...va...
ROCCO: -...va bene...allora...
CALOGERO: -...oh...coi vediamo domani mattina, o ci vediamo stasera...che dici tu?...
ROCCO: -...va bene, adesso vedo a secondo l'orario che cosa...che mi disbrigo o ci vediamo stasera o ci vediamo domani mattina presto...dai...
CALOGERO: -...ciao, ti saluto...
ROCCO: -...ciao Calogero ciao.

In questa telefonata Calogero lo chiama per sapere se c'è disponibilità di stanze e Rocco gli dice che non dovrebbero esserci problemi, ma comunque, dopo aver controllato, gli avrebbe dato una risposta di conferma.

Rocco: Calogero..
Calogero: Rocco, ee glielo hai detto per stasera per l'albergo?..
Rocco: .. eehh noo ma adesso vado maa penso che non ci sono problemi Calogero, a che ora arrivi?
Calogero: .. (incomprensibile) ee maa io sto partendo daaa da Amantea per arrivare, un'ora ee un'ora..
Rocco: .. si si va bene, vieni vieni.
Calogero: .. ciao.
Rocco: .. a posto a posto.
Calogero: .. ciao.

Dopo pochi minuti lo richiama ed in modo molto sintetico gli fornisce assicurazione della disponibilità della stanza per quella notte, addirittura riferendo testualmente **...vedi che te l'ho assegnata....**

Calogero: Pronto.
Rocco: vedi che te l'ho assegnata..
Calogero: .. va bene, ciao ti saluto..
Rocco. ..ciao ciao, ciao.

Analoga³⁵⁴ situazione si presenta anche nelle telefonate, di cui tre integralmente proposte, intercorse con il **dottor TROPEPE**.³⁵⁵

³⁵⁴ R.I.T. 733/08 progr.4558 del 03.09.08 ore 21.05 circa

³⁵⁵ TROPEPE Vincenzo nato a Caraffa del Bianco (RC) il 02/01/1947 residente a Locri, via Fiume n. 10, medico presso l'Ospedale Civile di Locri (le anagrafiche delle due utenze intestate ed in uso al medico sono entrambe errate).

ROCCO:-...Pronto?...
TROPEPE:-...la bellezza di Rocco...
ROCCO:-...eh...medico com'è?...
TROPEPE:-...che si dice?...eh...discretamente, senti quà c'è...
ROCCO:-...eh...

Nella circostanza il medico gli chiede un posto per un proprio conoscente e Rocco, poiché come al solito presente proprio all'interno dell'Hotel, chiede a qualcun altro se vi siano stanze libere.

TROPEPE:-...un posto al...per un amico mio...per dormire...

ROCCO:-...incomprensibile...eh...Franco c'è posto?...(si rivolge ad altra persona)...si chi è medico...

TROPEPE:-...e vengo e lo accompagno io quanto che finiamo, che stiamo, siamo quà da mio cognato...

ROCCO:-...va bene...

TROPEPE:-...eh...Lombardo è...

ROCCO:-...va bene...

TROPEPE:-...ma vengo e lo accompagno io non c'è problema...

ROCCO:-...va bene...ma è una cosa che ve la dovete vedere voi?...

TROPEPE:-...si, si, si...si, si...io, io...

ROCCO:-...apposto, apposto...

TROPEPE:-...va bene...

ROCCO:-...va bene...va bene...ciao...

TROPEPE:-...ciao...ciao...

ROCCO:-...ciao...oh...o medico...

TROPEPE:-...ma tu ci sei...ah...

ROCCO:-...no, io me ne sto andando però gliela lascio...

TROPEPE:-...si...

ROCCO:-...gli lascio tutto io, quello che devono fare...non vi preoccupate...

TROPEPE:-...eh...eh...lo accompagno io non ci sono problemi...

ROCCO:-...va...va bene...ciao...

TROPEPE:-...va bene, ciao grazie Rocco, ciao...

ROCCO:-...di niente ciao...

TROPEPE:-...ciao, ciao, ciao.

A quasi un mese di distanza,³⁵⁶ avendone nuovamente necessità, il professionista locrese lo ricontatta sempre per una prenotazione per terza persona non meglio indicata.

TROPEPE: (In sottofondo, durante gli squilli si sente lo stesso che dice: una (1) notte oppure due? (2)).

Rocco: Medico...

TROPEPE: eih, ciao Rò...

Rocco: ... com'è?..

TROPEPE: ... ehh, che si dice?..

Rocco ... tutto a posto..

³⁵⁶ R.I.T. 733/08 progr. 5611 del 03.10.2008 ore 12:06

TROPEPE: .. ehh..

Rocco: .. era era era con l'operaio qua che, con l'operai che si è otturata la fogna, ditemi..

TROPEPE: ... pure io ero con l'operaio che stanno facendo il tetto, sentite..

Rocco: ..tutto app...

TROPEPE: .. eehh tutto app eehh fino ad ora poi poi ci vediamo, poi parliamo...

Rocco: ..si si si..

TROPEPE: .. senti, eehh ci sono stasera...

Rocco: ..ehh.

Nello specifico TROPEPE, chiede disponibilità per tre suoi conoscenti a suo dire di Cosenza ed anche in questa circostanza Rocco, gli dice che non dovrebbero esserci problemi, ma che comunque gli avrebbe dato conferma.

TROPEPE: ... siccome ci sono questi di Cosenza, ci sono tre (3) tre (3) posti, possono venire a dormire la?..

Rocco: .. e lasciate che vado e glielo dico, gli domando, ma credo che si..

TROPEPE: .. eh eh, tre (3) posti per stasera e domani..

Rocco: .. va bene..

In ognuna di queste telefonate emerge poi un'ulteriore importante dato, ovvero il TROPEPE dopo ogni prenotazione, riferisce a Rocco, che poi si sarebbero visti di persona ed anche se non in modo esplicito si comprende che il loro successivo incontro serve a poter adempiere al pagamento. Ovvero i soggetti che devono pernottare sono ospiti del TROPEPE che tiene a preavvisare l'altro del fatto che non dovranno pagare nulla poiché ci pensa poi in un secondo momento lui.

TROPEPE: .. che poi ci vediamo con te va bene?..

Rocco: .. va bene, tre (3) pò tre (3) tre (3) persone sono?..

TROPEPE: .. si tre (3) tre (3) persone sono si..

Rocco: .. va bono ora vado e vedo, si ma credo che non ci sono problemi...

TROPEPE: .. eh, scusa..

Rocco: .. vabò?..

TROPEPE: .. che ti disturbo Rò nonnnn...

Rocco: ... no no Medico non ci sono problemi...

TROPEPE: ..eehhh..

Rocco: .. non vi preoccupate, ciao.

TROPEPE: .. va bene poi magari stasera magari li accompagno io..

Rocco: .. va bene va bene va bene...

TROPEPE: .. d'accordo?

Rocco: ... vabò, ciao.

TROPEPE: ..ciao, ciao ciao.

Rocco: .. ciao ciao.

Anche due giorni dopo la precedente conversazione ne segue un'altra avente identico contenuto.³⁵⁷ Sempre il TROPEPE chiama Rocco per avvertirlo che il soggiorno dei suoi ospiti si sarebbe prolungato e chiede quindi se vi fossero problemi in tal senso.

³⁵⁷ R.I.T. 733/08 progr.5656 del 05.10.08 ore 16.22

ROCCO:-...Pronto?...
 TROPEPE:-...ehi...Rocco...
 ROCCO:-...eh...medico ditemi...
 TROPEPE:-...scusa se ti rompo le scatole...
 ROCCO:-...no, no...
TROPEPE:-...c'è, c'è possibilità perchè non abbiamo finito là...
ROCCO:-...eh...non...
TROPEPE:-...per stasera...
 ROCCO:-...eh...medico sono fuori, stasera venite che credo che si, che sono a Badolato che stiamo giocando, ci vediamo stasera...
TROPEPE:-...verso le...eh...più tardi...
ROCCO:-...sì, sì, voi verso che ora venite verso le otto, otto e mezza...
TROPEPE:-...no pure di meno...
ROCCO:-...eh...va bene va poi ci sentiamo, mi chiamate e ci sentiamo...dai...
TROPEPE:-...va bene...
ROCCO:-...va bene...
 TROPEPE:-...va bene...
ROCCO:-...non ci sono problemi non vi preoccupate...
 TROPEPE:-...va bene...ciao...
 ROCCO:-...va bene.

Nella stessa serata TROPEPE lo ricontatta³⁵⁸ per avere conferma e Rocco lo rassicura circa la disponibilità di stanze, riferendo all'altro che può andare che è tutto apposto.

ROCCO:-...Pronto?...
 TROPEPE:-...eh...Rocco...
ROCCO:-...oh...medico andate che è tutto a posto...
TROPEPE:-...eh...
ROCCO:-...eh...va bene...dai...
TROPEPE:-...eh...eh...quindi tu non ci sei...
ROCCO:-...sì, sì, andate lì e li lasciate e poi...venite e ve li prendete il mattino dai...
 TROPEPE:-...va bene...
 ROCCO:-...va bene...
 TROPEPE:-...uhm...
 ROCCO:-...ciao...
 TROPEPE:-...ti ringrazio...Rò scusami eh...
 ROCCO:-...niente...
 TROPEPE:-...incomprensibile...
 ROCCO:-...niente figuratemi medico...
 TROPEPE:-...ciao...
 ROCCO:-...ci vediamo dopo dai...ciao, ciao...
 TROPEPE:-...e ci vediamo domani o stasera...
 ROCCO:-...sì, sì, non vi preoccupate...
 TROPEPE:-...va bene...

³⁵⁸ R.I.T. 733/08 progr.5664 del 05.10.08 ore 18.39

ROCCO:-...ciao...

TROPEPE:-...allora ciao vediamo domani, ciao Rocco...

ROCCO:-...eh...andate...li lasciate e ve ne andate non vi preoccupate...ciao...

TROPEPE:-...va bene...grazie ciao...

ROCCO:-...ciao...

TROPEPE:-...ciao, ciao, ciao.

Sono state intercettate telefonate con altri interlocutori sempre per analogo motivo ed in epoca successiva.

³⁵⁹Rocco: Pronto..

Antonio: com'è Ro, com'è?..

Rocco: .. ueih ciao Antò, che si dice?..

Antonio: ... tutto a posto?..

Rocco: .. si tutto a posto, ma dove sei?..

Antonio: ..sonooo a Vibo adesso sono, qua insieme a Santino, (incomprensibile), senti Rò, una decinaaaa e poi devo vedere sicuro quante sono le camere...

Rocco: ..eehh..

Antonio: ...ma una decina sono già sicure..

Rocco: ..eehh, e vedi con precisione..

Antonio: ..eehh, vabò..

Rocco: ..e poi mi dici, hai capito?..

Antonio: ... eh ma fai che se lo segnano già, non voglio che li lascio fuori..

Rocco: ...eeh maaaaa, dieci (10) stanze o dieci (10) persone?..

Antonio: .. dieci (10) stanze..

Rocco: ... ma per che giorno Antò?..

Antonio: ..illll diciotto (18) Sabato sera..

Rocco: ... per a il diciotto (18), solo per il diciotto (18)?!..

Antonio: ...si si si, solo per il diciotto (18)..

Rocco: ..va bene dai...

Antonio: ..va bene? ..

Rocco: ..ciao.

Antonio: ..ok, ci sentiamo dopo, ciao ciao.

Rocco: E poi ci sentiamo e mi dici di preciso come sono, come non sono...

Antonio: ...si si ci sentiamo, è logico, è logico..

Rocco: ...se sono sposati, se sono singole, hai capito?..

Antonio: ...si si si si si..

Rocco: ... poi vieni qua che li vediamo insieme..

Antonio: ...ok, va bono..

Rocco: ..ciao.

Antonio: ..ciao ciao.

³⁶⁰Rocco: Pronto..

Antonio: ciao Rò, Antonio, com'è?..

³⁵⁹ R.I.T. 733/08 progr.Nr. 5739 del 07.10.2008 ore 17:31

³⁶⁰ R.I.T. 733/08 progr. 5820 del 11.10.2008 ore 16:39

Rocco: ... ueh Antonio tutto a posto, ma dove sei?..

Antonio: ..qua a Gioiosa, aaa Sì, adesso sto arrivando a Gioiosa sono a Siderno..

Rocco: ...uuhh..

Antonio: ...senti Rò, che cosa ti volevo dire, siccome è venuta una una coppia di amici da Salerno...

Rocco: ...e ci vediamo la sotto dai..

Antonio: ...e che hanno una bambina, me l'ha dai una bella camera, mi raccomando che (incomprensibile)..

Rocco: .. e ci vediamo la sotto, dai che sto venendo..

Antonio: .. ok, che sto arrivando ciao Rò, ciao.

³⁶¹ **Rocco:** Pronto..

Antonio: ueih Rò..

Rocco: .. che c'è Antò, come andiamo?..

Antonio: .. ho provato a chiamarti (incomprensibile) giorno e poi quando non ti suonava quando non ti prendeva (incomprensibile)..

Rocco: .. no, non ci fa niente, che si dice, dove sei?..

Antonio: .. niente qua a Gioiosa, ti chiamavo sia per ringraziarti che non dovevo disturbarti in quella maniera, (incomprensibile)..

Rocco: .. noo, non ti pre..., noo non...

Antonio: .. e poi devo venire per pagarti la il conto che c'è il papà che mi sta chiamando tutti i giorni, vai a pagargli il conto..

Rocco: .. cazzo, digli che non se ne va a fallimento, glielo hai detto?.. (risata)

Antonio: .. lo sai com'è lui, vai a pagare il conto a Rocco, mannaggia la madonna gli ho detto.. (risata)

Rocco: .. eheeh...

Antonio: .. (incomprensibile)..

Rocco: .. ma dove sei? dove sei?..

Antonio: .. adesso a Gioiosa, sto andando a Siderno..

Rocco: .. aahh..

Antonio: .. tutto a posto?..

Rocco: .. si si si si..

Antonio: .. e ci vediamo più tardi che passo la dall'albergo così ti pago il conto?..

Rocco: .. aahm ee io qua a Marina sono..

Antonio: .. eeh vuoi che vengo più tardi che ora sto andando da un cliente (incomprensibile)..

Rocco: .. eeh mi chiami tu, come sei a Marina mi chiami che ci vediamo...

Antonio: .. ok, ok ti ringrazio Rò..

Rocco: .. ciao Antò..

Antonio: .. (incomprensibile) ciao Rò..

Rocco: .. ciao, ciao ciao ciao.

Addirittura in questa telefonata Rocco deve incassare il prezzo della camera affittata.

³⁶¹ R.I.T. 733/08 progr. 6550 del 30.10.2008 ore 15:57

³⁶²ROCCO:-...Pronto?...

ANTONIO:-...eh...Rò...Antonio...

ROCCO:-...eh...Antonio dimmi...

ANTONIO:-...dove sei?...

ROCCO:-...eh...fra una ventina...un quarto d'ora, venti minuti sono a Gioiosa...

ANTONIO:-...ah...e ci vediamo lì all'albergo che vengo a pagarti questo conto...

ROCCO:-...va bene...

ANTONIO:-...che sennò veramente...

ROCCO:-...non ti preoccupare...

ANTONIO:-...incomprensibile...

ROCCO:-...e a che ora vuoi che ci vediamo?...

ANTONIO:-...e dove Rò...

ROCCO:-...tra un quarto d'ora sono lì, venti minuti...

ANTONIO:-...e allora ci vediamo tra un quarto d'ora, venti minuti là allora okay...

ROCCO:-...va bene, chi arriva il primo aspetta dai...

ANTONIO:-...okay...

ROCCO:-...ciao...

ANTONIO:-...ciao Rocco...

ROCCO:-...ciao, ciao...

ANTONIO:-...ciao.

A seguire si riportano alcune delle telefonate intercettate, invece, sull'utenza in uso ad AQUINO Giuseppe, fratello del predetto Rocco, anch'egli interessato alla gestione della struttura alberghiera **Hotel MIRAMARE** e che, analogamente al proprio germano, tende a far rimanere occulta tale proprietà.

In data 24 aprile 2008³⁶³ Giuseppe AQUINO sarà contattato da un certo AVENOSO che si stava recando a Marina di Gioiosa Jonica per incontrarlo. AQUINO Giuseppe gli indica il luogo di incontro, ma non dice chiaramente il nome della struttura, anche se dalle indicazioni fornite si comprende bene trattarsi dell'Hotel MIRAMARE o comunque del bar ad esso annesso.

Peppe: Pronto...

AVENOSO: eh buongiorno, AVENOSO sono...

Peppe: ... chi?...

AVENOSO: ... AVENOSO, quello del rame...

Peppe: ... aah, eeh dove siete?...

AVENOSO: ... eh adesso siamo qua a Marina di Gioiosa, sopra la superstrada siamo...

Peppe: ... ah va bene, quando siete la sotto al bar eeh mi fate un colpo di telefono che arrivo io...

AVENOSO: ... ma dove dobbiamo uscire?...

Peppe: ... eeh, uscite a Gioiosa Marina...

AVENOSO: ... a Gioiosa Marina?...

Peppe: ... eh, all'ultima uscita e uscite per Gioiosa Marina...

³⁶² R.I.T. 733/08 progr.7233 del 18.11.08 ore 16.27

³⁶³ R.I.T.410/08 progr. 937 del 24.04.2008, h 15.46.23.

AVENOSO: ... al bar golosia, al bar golosia?...

Peppe: ... sì, la al golosia lo sapete al golosia?...

AVENOSO: ... sì sì...

Peppe: ... vedete, vedete che c'è il semaforo?...

AVENOSO: ... sì...

Peppe: ... eh, girate a destra verso sotto e andare a finire al mare che c'è un bar , che vengo la e ci prendiamo un caffè...

AVENOSO: ... eh, siamo con una golf grigia noi...

Peppe: ... ah si ok, va bene...

AVENOSO: ... ok, a posto...

Peppe: ... ciao, vi saluto.

AVENOSO: ... grazie, arrivederci.

In data 15 maggio 2008³⁶⁴ sono i due fratelli, in un dialogo che durerà pochi secondi, a mettersi d'accordo per incontrarsi "qua sotto al bar".

Peppe: Dove sei?...

Rocco: sto venendo, la sopra sei tu?...

Peppe: ... non sono la sopra, qua sotto al bar sono io...

Rocco: ... eh sto venendo, ciao.

In data 20 maggio 2008³⁶⁵ sempre Peppe invita un tale Mimmo a raggiungerlo *la sotto al bar*".

Mimmo: Pronto...

Peppe: eih Mimmo, vieni che ti aspetto qua sotto al bar, vieni...

Mimmo: ... dove?...

Peppe: ... qua sotto al bar che ci prendiamo un aperitivo, senza che ci vediamo la sopra...

Mimmo: ... quale, quale bar?...

Peppe: ... qua sotto al mare...

Mimmo: ... aah li al miramare?!...

Peppe: ... sì sì...

Mimmo: ... ok, allora torna indietro, torna indietro...

Peppe: ... eh ci vediamo la che ci prendiamoo, ci prendiamoo, ci prendiamo un aperitivo...

Mimmo: ... tor torna indietro, torna indietro, torna indietro...

Peppe: ... ok, ciao...

Mimmo: ... ok ciao.

Peppe: ... ciao.

In data 08 giugno 2008³⁶⁶ sempre Peppe viene contattato da un tale Ciccio che aveva necessità di incontrarlo e lui gli riferisce di trovarsi sotto al bar. Ciccio per conferma chiede a Peppe se si trattava del bar **Miramare** e Peppe gli darà risposta affermativa.

Peppe: Che c'è Ciccio?...

³⁶⁴ R.I.T.410/08 progr.1308 del 15.05.2008, h 12.28.05.

³⁶⁵ R.I.T.410/08 progr.1383 del 20.05.2008, h 12.21.21.

³⁶⁶ R.I.T.410/08 progr.1718 del 08.06.2008, h 19.43.11.

Ciccio: Peppe, dove sei in giro ancora?...

Peppe: ... qua al bar sono Ciccio...

Ciccio: ... ah, li al miramare?...

Peppe: ... si...

Ciccio: ... ah ok, va bene, ciao ciao...

Peppe: ... ciao ciao.

Ciccio: ... ciao ciao.

In data 10 giugno 2008³⁶⁷ Giuseppe AQUINO si sente al telefono con un tale PIPITONE che si sta recando a Marina di Gioiosa Jonica per incontrarlo.

Peppe: Pronto...

PIPITONE: eeh, PIPITONE sono...

Peppe: ... ah dimmi...

PIPITONE: ... allora ascolta, eeh perchè ho risolto la cosa, ci possiamo vedere in prima mattinata allora domani?...

Peppe: ... eh, da che ora vuoi?...

PIPITONE: ... eh, a che ora viene l'ingegnere, alle nove e un quarto?...

Peppe: ... si, alle nove e un quarto l'ingegnere, si...

PIPITONE: ... ma dove li da lei?..., dove ci dobbiamo vedere?...

Peppe: ... eh dai, ci vediamooo in ufficio da me, dai, e poi...

PIPITONE: ... eh...

In un primo momento Giuseppe AQUINO riferisce all'altro che si sarebbero visti presso il proprio Ufficio, ma Pipitone riferiva non ricordare la strada del posto.

Peppe: ... andiamo dall'ingegnere, alle nove e un quarto io ti aspetto da me in ufficio...

PIPITONE: ... eh, va eeh, dove ci siamo visti oggi giusto?...

Peppe: ... si si, tu ti ricordi di venire la?...

PIPITONE: ... eeh si, penso che la strada più o meno...

A quel punto Peppe opta per dirottare l'incontro in un bar da lui non meglio specificato. Comunque l'interlocutore, nonostante i pochi dettagli forniti, comprende bene a quale bar si riferisce, poiché chiederà immediatamente conferma se si trattasse dell' "ALBERGO" luogo, quindi, ben conosciuto dal soggetto. Peppe rispondeva di sì, indicando la strada per raggiungere il famoso bar-albergo, a suo dire ubicato dopo il passaggio a livello a destra verso il mare. (e, infatti, prima di arrivare sul lungomare di Marina di Gioiosa Jonica, occorre attraversare il passaggio a livello delle F.S.) Ciò non lascia alcun dubbio interpretativo che, come in tantissime altre circostanze, l'incontro doveva avvenire proprio al MIRAMARE.

Peppe: ... sennò sai che, sennò sai che fai, vieni al bar la al ma, al mare, che ci prendiamo un caffè la e poi ce ne andiamoo...

PIPITONE: ... quindi li in albergo dove dice lei?...

Peppe: ... si, si si si...

PIPITONE: ... quindi al al semaforo devo scendere verso il mare, giusto?...

Peppe: ... si, al semaforo scendiii dritto verso il mare, si, cosù ci prendiamo un caffè in mattinata e poi veniamo con l'ingegnere...

³⁶⁷ R.I.T.410/08 progr.1775 del 10.06.2008, h 20.05.41

PIPITONE: ... va bene, allora ci vediamo li verso le nove, va bene, a posto...

Peppe: ... eh, ok ok...

PIPITONE: ... a domani...

Peppe: ... ciao ciao.

PIPITONE: ... saluti.

In data 11 giugno 2008³⁶⁸ Domenico AQUINO contatta il fratello Giuseppe per avere maggiori informazioni relativamente ad una *vetrina per cornetti* che Peppe aveva portato al bar Miramare ove, come già noto, Domenico esplette in modo ufficiale il lavoro di magazziniere.

Peppe: Che c'è Mi (Mimmo)?...

Mimmo: oh Pè (Peppe)...

Peppe: ... oh...

Mimmo: ... Pè...

Peppe: ... sì, dimmi dimmi...

Mimmo: ... senti un poco, ma questa vetrina dei cornetti tu (incomprensibile)...?...

Peppe: ... sì, sì, sì, sì, sì, sì...

Mimmo: ... perchè l'ho vista (incomprensibile), ma è troppo leggera però...

Peppe: ... eeh vedi se è buona, lui i ha detto che è buona...

Mimmo: ... la mettiamo?... che cosa facciamo?...

Peppe: ... sì, vedi com'èèè, eeh, com'è?... eh vedi com'è...

Mimmo: ... la vedo troppo leggera io...

Peppe: ... eh ma diglielo a lui, doman..., diglielo...

Mimmo: ... io non so a chi devo dirlo, io l'ho vista qua e non sapevo neanche che c'era, l'ho vista qua fuori e non c'è nessuno qua...

Peppe: ... sì si è Rocchicello, allo zingaro gliel'ho ordinata io...

Mimmo: ... aah ok, va bene...

Peppe: ... a Rocchicello BEVILACQUA la...

Mimmo: ... va bene...

Peppe: ... quello che vende le coseee, celle frigorifere, cose...

Mimmo: .. sì, sì, sì, ho capito...

Peppe: ... eh...

Mimmo: ... ho capito, va bene, ciao...

Peppe: ... ok, ciao.

In data 25 giugno 2008³⁶⁹ sempre Peppe AQUINO contatta un tale Franco, per farsi fare un preventivo di spesa per l'allestimento di uno stabilimento balneare, (effettivamente, durante la stagione balneare, l'albergo gestisce anche un lido sulla battigia prospiciente la struttura).

Dalle ore 12.26.25 alle ore 12.26.54, "omissis", dialogo futile non inerente alle indagini.

Peppe: Oh Frà (Franco), volevo che ci vedevamo che volevo vedere di riprendere quel lido la, che volevo vedere siccome c'è una pratica, vediamoooo, facciamo il preventivo (incomprensibile) dell'attrezzatura che dobbiamo mettere...

Franco: eh, eeh...

³⁶⁸ R.I.T.410/08 progr.1784 del 11.06.2008, h 10.14.16.

³⁶⁹ R.I.T.410/08 progr.2112 del 25.06.2008, h 12.26.25.

Peppe: ... (incomprensibile)...
Franco: ... eh non lo so, ci vediamoo...
Peppe: ... quando ci vediamo?...
Franco: ... o in serata o domani...
Peppe: ... (incomprensibile)...
Franco: ... domani in mattinata?...
Peppe: ... eh, però mi chiami tu (incomprensibile)...
Franco: ... certo, domani in mattinata...
Peppe: ... eh, ok dai...
Franco: ... ok...
Peppe: ... va bene...
Franco: ... restiamo in questa maniera, verso le nove, le nove e mezzo, mi dici tu poi...
Peppe: ... si, si si si, va bene...
Franco: ... ok?...
Peppe: ... ok...
Franco: ... Pè, ma la il comune poi l'ha mandato il piano di spiaggia a Reggio, o no?...
Peppe: ... si si, dice che l'hanno fatto il piano di spiaggia, ma dice che devono passare tre (3) mesi, (incomprensibile) non si fa in tempo a fare niente...
Franco: ... va bene dai...
Peppe: ... il prossimo anno, perchè dice che il piano di spiaggia l'hanno fatto, l'hanno mandato e tutte cose...
Franco: ... uh...
Peppe: ... ok...
Franco: ... va bene, eeh ci, ci ci vediamo domani mattina alle nove, nove e mezza, ti chiamo prima di venire...
Peppe: ... ok, ok...
Franco: ... così mi dici l'orario preciso, ok?!...
Peppe: ... va bene, ok...
Franco: ... ciao Peppe, ciao ciao.
Peppe: ... ciao ciao.

In data 05 luglio 2008³⁷⁰ i due fratelli (Rocco e Peppe) senza dilungarsi eccessivamente al telefono, (*la conversazione compresi gli squilli non dura più di 8 secondi*) si danno appuntamento al solito posto.

Peppe: Rò (Rocco)...
Rocco: oh Pè (Peppe) dove sei?...
Peppe: ... qua sotto al bar sono...
Rocco: ... va bene, ok...
Peppe: ... uh, ciao.
Rocco: ... ciao.

In data 12 luglio 2008, come si evince da una serie di telefonate precedenti a questa, Giuseppe AQUINO ha organizzato una cena presso l'hotel MIRAMARE. Tra i vari invitati vi è anche un tale TOTO³⁷¹ che, alle ore 22:00 circa, sarà contattato da Peppe³⁷² che lo

³⁷⁰ R.I.T.410/08 progr.2410 del 05.07.2008, h 11.21.01.

³⁷¹ RANIERI Antonio poiché l'utenza risulta intestata a RANIERI CANTIERI NAUTICI con sede a Noverato in C.so Umerto nr.60

³⁷² R.I.T.410/08 progr.2697 del 12.07.2008, h 22.10.26.

sollecita a recarsi da lui per la cena. Totò gli riferisce che sarebbe arrivato dopo 10 minuti, pertanto Peppe dice di scendere al bar che se puro chiuso vi era lui ad attenderlo. L'altro, pertanto, chiede conferma del posto riferendo esplicitamente se il bar indicato corrispondeva al proprio HOTEL: **Totò: ... all'hotel tuo (incomprensibile)?!..., ricevendo risposta positiva.**

Totò: Sì...

Peppe: Totò...

Totò: ... allora dieci (10) minuti e siamo la...

Peppe: ... ah, ok, io sono...

Totò: ... ci vediamo dopo...

Peppe: ... eh, io sono qua davanti al bar che ti aspetto, vedi cheee è chiuso qua, arriva qua, parcheggia qua che ci sono io qui davanti...

Totò: ... all'hotel tuo (incomprensibile)?!...

Peppe: ... si si eh, scendiii...

Totò: ... ok...

Peppe: .. scendiii, eh, scendi verso sotto...

Totò: ... dieci minuti e arriviamo eh, ok...

Peppe: ... ok, ciao ciao.

Totò: ... ciao.

In data 24 agosto 2008³⁷³ viene registrata una telefonata particolarmente interessante, gli interlocutori sono Giuseppe AQUINO ed un certo Mimì ³⁷⁴ che appare meno prudente dell'altro nell'utilizzo del telefono cellulare, tanto da far scatenare l'ira di AQUINO Giuseppe, in quanto l'interlocutore parla in modo equivoco

Mimì: Pronto...

Peppe: Mimì, ma non vieni al mare?...

Mimì: .. buongiorno... eh lasciami andare che ho tre (3) indiani la che mi stanno lavorando ed ee, giustamente volevo chiamarti alle undici, ma fra un'orettaa, fra un'orettaa devo andare ad incontrare a quell'amico la...

Peppe: ... a quale amico?...

Mimì: ... quello di Na..., quello diiii..., Salvatore...

Peppe: ... Salvatore chi?...

Mimì: ... Salvatore...

Giuseppe AQUINO, notevolmente adirato, urla a Mimì di essere più chiaro al telefono e specificare i dettagli dell'argomento poiché, a suo dire, chi stava ascoltando quella conversazione (un'eventuale intercettazione) poteva travisare ed interpretare a proprio modo il contenuto del discorso. In realtà, è verosimile, che Peppe non avesse compreso a chi si riferiva Mimì, ma comunque, per prudenza, non esclude mai di poter essere oggetto di un'intercettazione.

Peppe: ... parla chiaro in questo cazzo di telefono...

Mimì: ... no, no...

Peppe: ... (incomprensibile)...

³⁷³ R.I.T.410/08 progr.3639 del 24.08.2008, h 12.19.12.

³⁷⁴ PANETTA Domenico Salvatore nato a Mammola (RC) il 09/05/1946 ivi residente in via Verdi nr.2;

Mimi: ... quello, quello napoletano, che io me ne frego dei telefoni, non ho niente da nascondere Pè...

Peppe: ... eh eh, ma chi è questo amico?... parla chiaro che qua in questi cazzo di telefoni...

Mimi, constatato il notevole disappunto dell'altro, si scusa immediatamente con AQUINO, cercando in qualche modo di recuperare nei suoi confronti, ma commette un'altro grave errore, nel parlare, provocando nuovamente l'ira del soggetto. Infatti Mimi, per far capire all'altro chi fosse la terza persona, la indicava come un tale Salvatore che a suo dire aveva soggiornato già presso l'hotel dell'AQUINO recitando testualmente Mimi: ... Salvatore, Salvatore, è quello, quelloo diiii Napoli che viene a dormire li all'albergo tuo, mi ha chiamato adesso... Giungerà immediata la risposta fortemente adirata di AQUINO Giuseppe che terrà a specificare ad alta voce che lui non è proprietario di nessun Hotel (Peppe: ... e quale hotel, io non ho hotel, ah!...) invitando nuovamente l'altro interlocutore ad essere più attento in quello che dice al telefono (Peppe: ... va bene, io, Mi io al mare sono se vu..., oh Mi, io al mare sono, se vuoi venire sono qua, che in questi cazzo di telefoni prendono cazzi per (incomprensibile)..; Peppe: ... ma loro allarmano castelli, sai quanto ci mettono, tanto?!...) Continuava dicendo che queste persone (riferimento esplicito alle forze dell'ordine) non ha nulla da fare se non altro che quello di inventare storie sulla gente senza alcune elemento di verità (Peppe: ... loro non e che hanno, loro non e che hanno altro da fare, loro hanno solo il da fare di andare ad allarmare i castelli sopra le persone...)

Mimi: ... Salvatore, Salvatore, è quello, quelloo diiii Napoli che viene a dormire li all'albergo tuo, mi ha chiamato adesso...

Peppe: ... e quale hotel, io non ho hotel, ah!...

Mimi: ... ah, scusa, (ride), (incomprensibile) la al porto, scusami...

Peppe: ... eeh...

Mimi: ... e comunque ci vediamo, ci vediamo più tardi...

Peppe: ... va bene, io, Mi io al mare sono se vu..., oh Mi, io al mare sono, se vuoi venire sono qua, che in questi cazzo di telefoni prendono cazzi per (incomprensibile)...

Mimi: ... eh eh, ve verso..., no, lo so che prendono lucciole per lanterne...

Peppe: ... eh eh...

Mimi: ... ma a me non, quando uno non ha niente da nascondere, io non ho niente e non hai niente neanche tu...

Peppe: ... si si si, ma lo so...

Mimi: ... eheh...

Peppe: ... ma loro allarmano castelli, sai quanto ci mettono, tanto?!...

Mimi: ... ma la la corte di...

Peppe: ... loro non e che hanno, loro non e che hanno altro da fare, loro hanno solo il da fare di andare ad allarmare i castelli sopra le persone...

Mimi: ... ma la giustizia, ma la corte di giustizia (incomprensibile) si sbriga...

Peppe: ... ma a me non, senti, vedi se vuoi venire al mare sono al mare io, ok?...

Mimi: ... sei andato, sei uscito con la barca?...

Peppe: ... onestamente sono uscito e sono ritornato perchè aspettavo a te, Mi...

Mimi: ... ah scu..., mi devi perdonare, vedi che ti porto le zucche, quelle zucche lunghe, che salgo la sopra e li prendo...

Peppe: ... va bene...

Mimi: ... dove vuoi che te li lascio?... quelleee, quelle siciliane, quelle lunghe...
Peppe: ... a casa, portameli a casa che sono a casa...
Mimi: ... ok, ciao...
Peppe: ... ok, ciao.
Mimi: ... ciao ciao.

Il 31 agosto 2008³⁷⁵ Giuseppe AQUINO contatta Davide³⁷⁶ e lo invita a raggiungerlo in albergo per cenare con lui.

Davide: Non mi prende bene...
 Peppe: eh, vieni, vieni che sono qua all'albergo che mangiamo...
 Davide: ... eh va bene dai, va bene dai...
 Peppe: ... eh dai, vieni che sono qua, ok?...
 Davide: ... un altro pochettino dai, va bene?...
 Peppe: ... quanto quanto ci metti?...
 Davide: ... unaaa ventina di minuti...
 Peppe: ... eh, si si (incomprensibile), ok...
 Davide: ... ciao.
 Peppe: ... ciao ciao.

In data 19 settembre 2008³⁷⁷ sempre Peppe AQUINO chiama Ciccio³⁷⁸ e gli dice di raggiungerlo sotto al bar dove era ad attenderlo.

Ciccio: Pronto...
 Peppe: oh Cì (Ciccio)...
 Ciccio: ... dimmi Pè (Peppe)...
 Peppe: ... dove sei?...
 Ciccio: ... qua a Marina, dimmi...
 Peppe: ... eeh, potevi venire qua qua sotto?... vieni qua un minuto...
 Ciccio: ... dove sei?...
 Peppe: ... quaaa, qua sotto al bar...
 Ciccio: ... aah ok, ciao...
 Peppe: ... ciao.
 Ciccio: ... ciao ciao.

A seguire, in data 17 ottobre 2008³⁷⁹, contatta anche Alessandro e con quest'ultimo prendono accordi per vedersi sempre nel solito posto che Peppe indica in modo vago (*Peppe: ... eh, eh ci vediamo la sotto al bar così ci prendiamo un caffè e stabiliamo?...*) mentre l'altro chiede se si trattava del proprio locale (*Alessandro: ... la al bar da te?...*) indicandone addirittura l'esatta denominazione (*Alessandro: ... al Miramare?... va bene...*).

Alessandro: Pronto...

³⁷⁵ R.I.T.410/08 progr.3791 del 31.08.2008, h 22.54.51.

³⁷⁶ PANETTA Davide nato a Locri il 14.04.1980 residente a marina di Gioiosa Jonica (RC) in via Fragastò Porticato nr.8;

³⁷⁷ R.I.T.410/08 progr.4188 del 19.09.2008, h 11.13.09.

³⁷⁸ CANDIDO Francesco nato a Locri il 11.09.1985 residente a marina di Gioiosa Jonica (RC) Strada Camocelli 101;

³⁷⁹ R.I.T.410/08 progr.4777 del 17.10.2008, h 10.08.25.

Peppe: Alessà...

Alessandro: ... pronto...

Peppe: ... Alessandro... pronto, mi senti...

Alessandro: ... ah Peppe, ciao Peppe...

Peppe: ... mi avevi chiamato, solo che avevo il telefono nella macchina e non l'ho sentito...

Alessandro: ... (ride)...

Peppe: ... dove sei?...

Alessandro: ... qua da Sergio, qua da MINNICI, Pè...

Peppe: ... eh, eh ci vediamo la sotto al bar così ci prendiamo un caffè e stabiliamo?...

Alessandro: ... la al bar da te?...

Peppe: ... sì, la sottooo...

Alessandro: ... al miramare?... va bene...

Peppe: ... la sotto, la da me, la la sotto al bar...

Alessandro: ... ok, ok, ok, vedi che sto arrivando, ciao.

Giova altresì sottolineare, a corredo dell'argomento trattato, circa la riconducibilità dell'Hotel MIRAMARE ai fratelli AQUINO, la **relazione di servizio, redatta 23 settembre 2009³⁸⁰**, in cui viene dato atto che, Ufficiali di P.G. della Compagnia CC di Roccella Jonica, recatisi all'interno del Bar MIRAMARE per consumare un caffè, notavano alla cassa, ed a costui pagavano le consumazioni, AQUINO Vincenzo classe 1990, figlio del già menzionato Giuseppe classe 1962.

Ad ulteriore conferma della riconducibilità dell'Hotel Miramare ai fratelli Aquino si riporta di seguito quanto riferito dalla P.G. delgata alle indagini (Compagnia CC di Roccella Jonica – NOR) nella nota informativa Nr. 46/1-398 di prot.lo del 26 febbraio 2010, dalla cnr di seguito riportata (che per motivi di completezza espositiva si preferisce riportare interamente); nella nota emergono con chiarezza anche gli elementi che hanno portato alla contestazione del delitto di cui all'art 629 c.p. e art.7 L. 231/91 condotta strettamente collegata alla riconducibilità della struttura alberghiera Miramare alla famiglia Aquino ed in particolare ad Aquino Rocco, e che in conclusione verrà ulteriormente commentata.

“...Individuazione fotografica del 29 marzo 2008 di EMMA Angela Liliana classe 1975³⁸¹.

In data 29 marzo 2008, veniva escussa EMMA Angela Liliana in qualità di ex dipendente dell'impresa GIOIOSA SCARL, impegnata nei lavori di edilizia pubblica nel territorio di Marina di Gioiosa Jonica. Ad integrare le precedenti dichiarazioni dalla medesima rese in data 10 marzo 2008, **alla persona intervenuta veniva sottoposto in visione un fascicolo composto da nr.40 rappresentazioni fotografiche di altrettanti soggetti di sesso maschile.**

Nel corso della visione del fascicolo, la EMMA riconosceva alcuni di essi indicandone altresì i rispettivi ruoli ricoperti nell'ambito di determinate attività commerciali.

Nello specifico riconosceva ed indicava nr. 5 soggetti così come di seguito meglio descritto:-

³⁸⁰ All.51 Relazione di servizio del 23/09/2009 redatta da Ten. Giovanni ORLANDO e Mar. Ord. Alessandro LIPPOLIS.

³⁸¹ Vedasi verbale di individuazione fotografica redatto in data 29 marzo 2008 a carico di EMMA Angela Liliana classe 1975 già nel fascicolo di Codesto P.M.;

1. “...riferisco di riconoscere ed indico il soggetto di cui alla foto nr.3, come uno dei fratelli proprietari dell'albergo Miramare”...;
 - **Foto nr.3** - Si tratta di **AQUINO Domenico** nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 09/05/1965 dalla EMMA indicato come uno dei tre fratelli proprietari dell'Hotel MIRAMARE.
2. “...riferisco di riconoscere anche la foto nr.7 come un altro dei fratelli sempre dell'albergo Miramare...”...;
 - **Foto nr.7** - Si tratta di **AQUINO Giuseppe** nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 20/02/1962 indicato come un altro dei tre fratelli proprietari dell'Hotel MIRAMARE.
3. “...riconosco anche il soggetto della Foto nr.18 come il terzo dei fratelli dell'albergo Miramare ed in particolare come il soggetto che mi capitava più spesso di salutare all'interno della struttura ricettiva...”.
 - **Foto nr.18** - Si tratta di **AQUINO Rocco** nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 04/07/1960 che indicava come il terzo dei fratelli proprietari dell'Hotel MIRAMARE; specificava altresì, che dei tre era quello che più spesso aveva incontrato all'interno dell'hotel.

Quest'ultimo era inoltre l'unico ad esserle stato presentato come il proprietario della struttura ricettiva, non ricordando però, se a farle fare la sua conoscenza fosse stato il geometra CASCINO Cesare o il direttore dell'hotel ³⁸²“...circa il soggetto della foto nr.18, ricordo che è stato l'unico ad essermi presentato come proprietario dell'albergo, anche se però non ricordo se mi è stato presentato dal Direttore dello stesso albergo o dal Geom. CASCINO...”.

4. “...Osservando ancora più attentamente il fascicolo, ricordo d'aver conosciuto anche il soggetto di cui alla foto nr.22, che sicuramente avrò incontrato all'inizio del cantiere quando gli uffici della GIOIOSA SCARL erano dislocati nei suddetti locali di proprietà del Geom. ROMEO tecnico comunale e sicuramente la persona (foto nr.22) sarà venuta non ricordo per quale motivo presso la nostra ex sede amministrativa...”.
 - **Foto nr.22** - La EMMA riconosceva anche **AQUINO Gianfranco** nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 14/03/1967, che indicava come una persona da lei stessa incontrata ad inizio lavori presso i vecchi uffici amministrativi della GIOIOSA SCARL inizialmente discolpati presso alcuni locali di proprietà di un tale Geom. ROMEO tecnico comunale del comune di Marina di Gioiosa Ionica.
5. “...Riconosco inoltre il soggetto della foto 29 come MAZZAFERRO proprietario della villa vicino al cimitero di Marina di Gioiosa Ionica, di cui già in sede di escussione del 10 marzo 2008 avevo riferito, anche se in quella occasione non ricordavo il nome. Specifico trattarsi della persona che spesso si recava in cantiere presso gli ex uffici che si trovavano vicino l'abitazione del tecnico comunale Romeo, proprietario proprio dei locali dove avevano sede i nostri uffici. A.D.R.: - “quando si recava presso gli uffici della GIOIOSA SCARL, il Mazzeferro era solito parlare con il geom. Perrotta...”.

- Foto nr.29 - Riconosceva anche MAZZAFERRO Ernesto nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 06/05/1952, indicandolo come il proprietario della villa vicino al Cimitero di Marina di Gioiosa Ionica. Precisava inoltre che il MAZZAFERRO si era

³⁸² ZAVAGLIA Carlo nato a Reggio Calabria in data 01.02.1950, residente a Marina di Gioiosa Ionica, coniugato, imprenditore (Socio HOTEL MIRAMARE);

recato spesso presso i primi uffici amministrativi dell'impresa, quelli allestiti presso i locali del tecnico comunale Romeo. Aggiungeva inoltre che il MAZZAFERRO era solito dialogare con il solo geometra PERROTTA³⁸³.

Individuazione fotografica del 23 febbraio 2010 di GABRIELE Gwendolina classe 1991³⁸⁴.

In data 17 luglio 2009 GABRIELE Gwendolina, presso la Stazione CC. di Venafro (IS) sporgeva denuncia querela contro uno dei titolari del MIRAMARE HOTEL riferendo quanto segue³⁸⁵:-

- che dal 17 giugno 2009 al 12 luglio 2009 aveva lavorato come addetta alla sala presso la suddetta struttura alberghiera;
- in data 12 luglio 2009 per un improvviso malore veniva accompagnata presso l'ospedale civile di Locri per sindrome astemia con calo ponderale di n.d.d.;
- in data 13 luglio 2009, non potendo continuare a lavorare richiedeva tramite legale il pagamento relativo al periodo di lavoro prestato presso l'HOTEL MIRAMARE, poiché sino a quella data non aveva ancora ricevuto né il previsto contratto di lavoro né tanto meno alcun compenso in denaro per il periodo di servizio prestato;

A seguito di questi avvenimenti, in data 17 luglio 2009, riceveva una telefonata sulla propria utenza cellulare 3477653300 proveniente dall'utenza 0964416887 dell'Hotel MIRAMARE.

Nell'occasione a parlarle era un soggetto maschile, che si presentava con il nome di Rocco e come il proprietario dell'Hotel MIRAMARE. Quest'ultimo con voce alterata le diceva d'aver ricevuto la richiesta del suo legale per il pagamento e che per la sua azione, avrebbe provveduto a pubblicare sui siti internet del settore delle note negative sul suo conto accusandola, inoltre, che il malore avuto pochi giorni prima era stato causato dal fatto che lei tutte le sere si ubriacava arrecando danni all'attività commerciale. La ragazza impaurita dal tono di voce del soggetto faceva proseguire la conversazione alla di lei madre ed anche a lei, Rocco con il solito tono minaccioso riferiva le stesse frasi dette in precedenza alla ragazza. Successivamente in data 12 agosto 2009 veniva escussa la sig.ra **PIOIZAT Catharina madre della denunciante la quale confermava** quanto già dichiarato dalla figlia.

A seguito di delega d'indagine, la Stazione CC. di Marina di Gioiosa in data 26 novembre 2009 sentiva a sit ZAVAGLIA Carlo classe 1950³⁸⁶ il quale riferiva quanto segue³⁸⁷:

- *diceva di conoscere la GABRIELE Gwendolina in quanto la ragazza aveva lavorato presso il proprio Hotel nel periodo compreso tra il 17/06/2009 ed il 12/07/2009 e che non ricordava con precisione il giorno in cui la stessa a seguito di un improvviso malore veniva ricoverata presso l'ospedale di Locri.*

³⁸³ **PERROTTA Nicola** nato a Roccaromana (CE) il 25.12.1963 residente a Pietramelare via Sanniti SNC, coniugato, geometra (Direttore di cantiere GIOIOSA SCARL);

³⁸⁴ **Allegato nr.2** nota prot.llo nr.78/144-3-2009 del 23/02/2010 della Stazione CC. di Venafro (IS)

³⁸⁵ **Allegato nr.1** C.N.R.78/144-1 del 10 agosto 2009 della Stazione CC. di VENAFRO (IS).

³⁸⁶ ZAVAGLIA Carlo nato a Reggio Calabria in data 01.02.1950, residente a Marina di Gioiosa Jonica, coniugato, imprenditore (Socio HOTEL MIRAMARE);

³⁸⁷ Allegato nr.1 Verbale di S.I.T. rese in data 26 novembre 2009 da ZAVAGLIA Carlo classe 1950.

- *Dichiarava d'aver corrisposto alla ragazza la somma dovuta per il periodo di lavoro svolto pur non ricordando a quanto ammontasse il compenso.*
- *Riferiva, inoltre, di essere l'unico titolare della struttura alberghiera unitamente all'altro suo socio TOTINO Salvatore³⁸⁸, il quale data l'età ormai avanzata materialmente non svolge alcuna mansione all'interno della struttura.*
- *Rispondendo a specifica domanda, negava che presso la sua struttura vi fosse stato nello stesso periodo di lavoro della ragazza un dipendente o un suo collaboratore di nome Rocco. L'unico Rocco presente nell'Hotel ha mansioni di barista e riferiva essere regolarmente assunto con tale qualifica.*

Quest'ultima dichiarazione resa dallo ZAVAGLIA risultava già all'epoca dell'assunzione palesemente falsa, poiché dimostrava in maniera quanto mai univoca la ferma volontà del soggetto di nascondere l'identità del ROCCO autore della telefonata alla GABRIELE Gwendolina.

.....

Atteso ciò si è ritenuto opportuno sottoporre in visione alla denunciante un fascicolo fotografico composto da nr.10 rappresentazioni di altrettanti soggetti tra cui veniva inserito il predetto AQUINO Rocco.

In data 23 febbraio 2010, ufficiali di P.G. della Stazione CC. di Venafro (IS) hanno dato esecuzione all'individuazione fotografica. Dall'esito dell'individuazione è emerso quanto segue:-

- La ragazza osservando le 10 fotografie postegli in visione, **ha riconosciuto con certezza assoluta al 100% la foto nr.2, corrispondente all'effigie traente il viso di AQUINO Rocco** nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 04/07/1960.
- Nell'occasione, teneva a precisare che **la foto corrispondeva alla stessa persona che già aveva incontrato e conosciuto all'Hotel MIRAMARE corrispondente altresì allo stesso soggetto che l'aveva minacciata telefonicamente.**

Alla denunciante veniva altresì posto in visione un'ulteriore fascicolo fotografico, sempre composto da nr.10 fotografie:-

- La medesima riconosceva due dei dieci soggetti rappresentati, quello della foto **nr.2** che si identifica in **AQUINO Giuseppe** nato a Marina di Gioiosa Ionica il 04/07/1960 e quello della foto **nr.7** che si identifica in **AQUINO Domenico** nato a Marina di Gioiosa Ionica il 09/05/1965 entrambi fratelli del suddetto Rocco classe 1960.

Nella stessa sede la GABRIELE Gwendolina rendeva spontanee dichiarazioni relative ai suoi rapporti intercorsi nel periodo lavorativo presso l'hotel MIRAMARE con i tre soggetti sopra citati.

La ragazza riferiva che nel periodo di servizio al citato Hotel, ha sempre notato la presenza dei tre soggetti (**AQUINO Rocco, Giuseppe e Domenico**), i quali dirigevano la struttura turistica impartendo ordini a tutto il personale dipendente.

In particolare diceva che **AQUINO Rocco** si occupava principalmente della parte burocratica ed, infatti, proprio con lui aveva discusso in merito all'assunzione ed al compenso pattuito per il tipo di lavoro che doveva svolgere. Inizialmente la somma pattuita dalla ragazza con Rocco era stata di €.700,00 mensili, somma mai corrisposta se non in minima parte, ovvero €.100,00.

³⁸⁸ **SOCIO ACCOMANDANTE con Quota di €.343.000,00:- TOTINO Salvatore nato a Marina di Gioiosa Ionica il 08/01/1927 ivi residente in via Lepanto nr.24.**

AQUINO Giuseppe e Domenico, si occupavano, invece, di controllare che tutto il personale svolgesse i propri compiti preoccupandosi di redarguire i dipendenti qualora riscontrassero delle mancanze.

Aggiungeva, inoltre, che spesso aveva avuto dei contrasti con Rocco e Giuseppe in merito al suo operato. I due inoltre, erano soliti in quel periodo riunirsi in tarda serata con alcuni familiari per cenare all'interno dell'hotel.

Diceva di conoscere lo ZAVAGLIA Carlo e che tra esso e i fratelli AQUINO non sembravano esservi particolari differenze nella gestione dell'Hotel, anzi riferiva che spesso vi erano dei contrasti verbali tra il predetto ZAVAGLIA ed i fratelli AQUINO.”

Gli elementi sopra proposti, uniti a quelli già ampiamente documentati, in maniera inequivocabile provano la riconducibilità dell'attività commerciale in trattazione alla famiglia AQUINO nelle persone dei soggetti sopra indicati e non a chi risulta intestatario della licenza d'esercizio. Infatti, dall'analisi dei dati della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Calabria³⁸⁹ risulta che allo stato attuale gli unici due soci proprietari dell'attività commerciale in questione sono ZAVAGLIA Carlo classe 1950 e TOTINO Salvatore classe 1927.

Il primo, ZAVAGLIA Carlo, è socio accomandatario nominato con atto del 17/08/2000, tuttora in carica con medesima qualifica e quota nominale pari ad €.24.500,00.

L'altro, TOTINO Salvatore, è socio accomandante nominato con atto del 17/08/2000, tuttora in carica con medesima qualifica e quota nominale pari ad €.343.000,00.

Sempre secondo le risultanze del fascicolo storico, LA GESTIONE E L'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA, LA FIRMA SOCIALE E LA RAPPRESENTANZA LEGALE DI FRONTE AI TERZI E IN GIUDIZIO, spettano al socio accomandatario ZAVAGLIA Carlo, seppur detentore di una quota minima (€.24.500,00) dell'intero capitale sociale corrispondente a 367.500,00 di cui i restanti €.343.000,00 sono la quota del socio accomandante, TOTINO Salvatore”.

Dall'esame degli atti emerge che, in data 13.11.2003, TOTINO Rossella, TOTINO Domenico, GAGLIUSO Giuseppe formalmente cedevano le loro quote a TOTINO Salvatore (cfr. all. informativa nr. 46/1-398 di prot. del 26.02.2010 della Compagnia CC di Roccella Jonica in atti).

Tale trasferimento di quote comportava, in quella data, una nuova violazione della norma incriminatrice, in relazione alle ulteriori quote che venivano fittiziamente attribuite al TOTINO Salvatore (sul punto cfr. Cass. Sez. 6, *Sentenza n. 10024 del 11/12/2008 Cc. - dep. 05/03/2009* “In tema di delitto di trasferimento fraudolento di valori (art. 12 quinquies D.L. n. 306 del 1992, convertito nella L. n. 356 del 1992), realizza un autonomo reato, e non un "post-factum" non punibile, la creazione, da una originaria società fittizia, di nuove società al fine di coprire e mascherare la reale proprietà dei beni” ed ancora Cass. Sez. 1, *Sentenza n. 30165 del 26/04/2007 Cc. - dep. 24/07/2007*: “Il delitto di trasferimento fraudolento di valori (art. 12 quinquies D.L. n. 306 del 1992, convertito nella L. n. 356 del 1992) è una fattispecie a forma libera che si concretizza nell'attribuzione fittizia della titolarità o della disponibilità di denaro o altra utilità realizzata in qualsiasi forma. Il fatto-reato consiste nella dolosa determinazione di una situazione di apparenza giuridica e formale della titolarità o disponibilità del bene,

³⁸⁹ Allegato nr.3 Vedasi fascicolo storico dell'impresa HOTEL RISTORANTE MIRAMARE DI ZAVAGLIA CARLO & C. S.A.S.

difforme dalla realtà, al fine di eludere misure di prevenzione patrimoniale o di contrabbando ovvero al fine di agevolare la commissione di reati relativi alla circolazione di mezzi economici di illecita provenienza. (Ha specificato la Corte che se, da un lato, i termini titolarità e disponibilità impongono di comprendere nella previsione normativa non solo le situazioni del proprietario o del possessore ma anche quelle nelle quali il soggetto venga comunque a trovarsi in un rapporto di signoria con il bene; dall'altro lato, impongono altresì di considerare ogni meccanismo che realizzi la fittizia attribuzione consentendo al soggetto incriminato di mantenere il proprio rapporto con il bene)”

Si rappresenta, inoltre, che in tutti i casi – quindi anche nel caso dell’Hotel Miramare s.a.s. le cui quote risultano formalmente anche di proprietà di Zavaglia Carlo, rispetto al quale il reato, alla luce dei più recenti orientamenti giurisprudenziali, sarebbe prescritto perché consumato sino all’anno 2000 – si richiede il sequestro di tutte le quote, in ossequio alla consolidata giurisprudenza della Corte di cassazione che di seguito si riporta:

*Sez. 4, **Sentenza** n. 28189 del 24/06/2009 Cc. - dep. 09/07/2009 “ È ammissibile il sequestro (per intero) di un bene in vista della confisca della quota dell’indagato/imputato. (In motivazione la Corte ha precisato che, in caso di successiva confisca, il terzo estraneo potrà rivalersi "pro quota" sul prezzo ricavabile dalla vendita del bene”; Sez. 5, **Sentenza** n. 21810 del 13/04/2004 Cc. - dep. 07/05/2004 “È legittimo il sequestro preventivo delle quote di una società, pur se appartenenti a persona estranea al reato, qualora detta misura sia destinata ad impedire la protrazione dell’ipotizzata attività criminosa, poiché ciò che rileva in questi casi non è la titolarità del patrimonio sociale ma la sua gestione, supposta illecita, e si può, d’altra parte, riguardare il sequestro preventivo come idoneo ad impedire la commissione di ulteriori reati, pur se in maniera mediata ed indiretta, dal momento che esso priva i soci dei diritti relativi alle quote sequestrate, mentre la partecipazione alle assemblee ed il diritto di voto (anche in ordine all’eventuale nomina e revoca degli amministratori), spettano al custode designato in sede penale (principio affermato, nella specie, con riguardo al sequestro preventivo delle quote appartenenti al fratello di un soggetto, titolare delle altre quote della stessa società, accusato di partecipazione ad associazione di tipo mafioso)”*.

Prima di concludere questo paragrafo, anche al fine di attestare la piena responsabilità anche in capo a TOTINO ed a ZAVAGLIA, si deve evidenziare come i TOTINO che si sono susseguiti nel tempo nei suddetti sviluppi societari siano tutti imparentati tra loro. Gli accertamenti eseguiti, infatti, hanno fatto emergere che:

- TOTINO Giuseppina (03.01.1924) e TOTINO Salvatore (08.01.1927) sono fratelli in quanto figli di Domenico e LOMBARDO Maria Rosa. TOTINO Salvatore ha sposato FORTUNIO Maria (12.07.1941), generando due figli: Rossella Maria Antonietta (30.10.1962) e Domenico (02.10.1963), anch’essi già inseriti nei quadri societari;
- TOTINO Salvatore (17.05.1948), Domenico (03.03.1944) e Francesco Paolo (08.04.1950), sono germani tra loro poiché nati dall’unione tra TOTINO Rocco Salvatore e TREDICI Maria Rosa.

L’analisi delle relazioni parentali dei soggetti sopra indicati ha, altresì, evidenziato che TOTINO Salvatore (cl. 1927, attuale socio accomandatario) è cognato di LOMBARDO Rocco³⁹⁰, avendo sposato la sorella Giuseppina (03.01.1924). Questi risulta, agli atti di polizia, censurato anche per reati di natura associativa.

³⁹⁰ Nato a Marina di Gioiosa Ionica il 07.02.1924.

Oltre al legame appena richiamato, chiari sembrano i rapporti della famiglia TOTINO con i COLUCCIO – AQUINO, in virtù del fatto che TOTINO Salvatore (17.05.1948) risulta sposato con ENGLER Rita Fortunata³⁹¹, sorella di ENGLER Mario³⁹², il quale:

- è intestatario della rivendita di tabacchi sita a Marina di Gioiosa Ionica, in piazza dei Mille snc;
- è titolare della stessa dall'anno 1982, dopo averla rilevata da SCARFÒ Giulia Immacolata (16.04.1947), madre degli ex latitanti COLUCCIO Giuseppe e Salvatore;
- è coniugato con AGOSTINO Anna³⁹³, sorella di Gisella³⁹⁴, moglie di COLUCCIO Salvatore;
- risulta frequentare personaggi con precedenti penale o di polizia quali FEMIA Alessandro³⁹⁵ e PETROLO Andrea³⁹⁶, anch'essi legati, per come emerge in atti, ai COLUCCIO - AQUINO. In particolare, PETROLO è risultato in contatto con numerosi soggetti legati ai AQUINO-COLUCCIO, quali AQUINO Nicola Rocco (01.11.1949) ed i figli Domenico (04.12.1973) e Salvatore (27.02.1976), nonché CANDIDO Francesco (11.09.1985), tutti ritenuti, peraltro, vicini ai fratelli COLUCCIO. PETROLO Andrea era – va ricordato - presente anche nel luogo della cattura di COLUCCIO Salvatore.
- Per quanto attiene ZAVAGLIA Domenico, invece, va detto che fino all'anno 2000 (cfr. accertamenti INPS – cfr. All. 194), risulta essere stato impiegato presso la struttura alberghiera in argomento, praticamente sino alla data in cui diveniva socio accomandatario della Hotel Ristorante Miramare di Zavaglia Carlo & C. sas.

Ora, concludendo l'analisi del presente argomento, pur risultando sufficientemente chiara e completa la disamina dei fatti alla luce di quanto riportato, in quanto indubbia è la circostanza di come AQUINO Rocco, agendo unitamente ai fratelli, stia investendo, attraverso prestanomi, nel settore turistico commerciale, si ritiene doveroso riportare, anche le dichiarazioni di MARANDO Rocco (cfr. verbali in atti delle dichiarazioni rese dinanzi il PM – DDA di Torino), il quale nel corso della sua collaborazione ha avuto, tra l'altro, modo di affermare circostanze che confermano la ricostruzione appena fatta (collaboratore riconosciuto attendibile dalla AG di Torino):

- **interrogatorio del 17.03.2009**, reso innanzi a magistrati della DDA di Torino ed acquisito in atti: “...omissis... *...Qualche giorno dopo a casa di Pietro si recò Michele VIRGARA, cognato di mio fratello Pasqualino e prelevò tutti i soldi in contanti che erano appartenuti a mio fratello e li portò a Gioiosa Marina da Giuseppe AQUINO. Fu qui che io, dopo essere stato convocato da Rosario insieme a mio fratello Nicola, ebbi modo di vedere e contare i dollari che mio fratello Pasqualino aveva guadagnato: si trattava di una cifra pari a circa 25 miliardi di vecchie lire. Ho poi visto le banconote in lire che Virgara portava a casa di AQUINO e che Rosario provvedeva a consegnare a Rocco AQUINO, fratello di Giuseppe, affinché le cambiasse in euro ...omissis....all'Ufficio che mi chiede se Pasqualino abbia avuto delle proprietà immobiliari, rispondo affermativamente. Vi è un albergo denominato*

³⁹¹ Nata a Marina di Gioiosa Ionica il 14.01.1953.

³⁹² Nato a Marina di Gioiosa Ionica il 1°.10.1943.

³⁹³ Nata a marina di Gioiosa Ionica il 1°.01.1960.

³⁹⁴ Nata a Marina di Gioiosa Ionica il 05.11.1969.

³⁹⁵ Nato a Locri il 30.11.1985.

³⁹⁶ Nato a Locri il 15.02.1985.

“MIRAMARE” in Gioiosa Marina che attualmente è di proprietà di Giuseppe e Rocco AQUINO; è proprio Rocco AQUINO a dirigere tale albergo. Tale albergo è stato costruito con il denaro di Pasqualino MARANDO, quando mio fratello era ancora in vita. Anche gli AQUINO hanno collaborato nelle spese di acquisto e ristrutturato tale albergo; se non erro tale albergo era in funzione prima del 2000. Le mura dell’immobile erano di pertinenza degli AQUINO. Poi unitamente a mio fratello, gli AQUINO hanno ristrutturato l’immobile e ne fecero un albergo. Non so indicare quanto denaro impiegò mio fratello Pasqualino, di sicuro più di un miliardo. Poi, mio fratello Pasqualino, unitamente ai COLUCCI di Siderno, aprirono un Bingo a Siderno Marina. Poi vi è un altro albergo in Roccella Ionica nel quale mio fratello ha partecipato nella costruzione. Pasqualino è morto prima che l’albergo venisse completato. L’albergo di cui sto parlando attualmente è in funzione, ciò mi è stato riferito da mio nipote GINO figlio di Pasqualino. Non sono mai stato presso il citato albergo e non so indicare l’ubicazione e la denominazione...omissis....

- interrogatorio del 01.04.2009: “...omissis... **Riconosco nella foto nr. 15 una persona di cui non ricordo il nome (L’ufficio da atto trattasi di AQUINO Giuseppe, classe 1962). Rispetto all’AQUINO Giuseppe di cui ho parlato nei precedenti interrogatori ravviso delle difformità. Lo conosco bene l’indicato AQUINO e lo ricordo molto più magro rispetto alla persona raffigurata nella foto. Nella foto che mi viene mostrata potrebbe essere raffigurato un parente dell’AQUINO Giuseppe di cui ho parlato. Tra mio fratello Pasqualino e AQUINO Giuseppe vi era una patto secondo il quale i due non avrebbero dovuto dar credito alle persone che avrebbero parlato male di ognuno di loro...omissis...Riconosco nella foto nr 16 l’immagine di AQUINO Rocco, fratello di AQUINO Giuseppe. (L’ufficio da atto trattasi di AQUINO Rocco classe 1960). L’indicato Rocco attualmente gestisce l’albergo MIRAMARE di cui ho parlato nei precedenti interrogatori. Lo scorso giovedì ho saputo da mio nipote Gino che parlava con mio fratello Nicola che l’albergo Miramare è attualmente aperto. Lo stesso Rocco gestisce anche un negozio di gioielli avente sede a Gioiosa Marina; gestisce anche un supermercato sito a Gioiosa Marina. Ricordo che in un’occasione in cui mi recai in Platì per chiedere del denaro, Rocco AQUINO mi portò a casa del fratello Giuseppe il quale mi comunicò che “I conti con la famiglia MARANDO erano chiusi” e che l’albergo era rientrato nella loro completa proprietà e ai MARANDO, in particolare ai famigliari di Pasqualino, erano stati ceduti per equivalente degli appartamenti siti sul lungomare di Gioiosa Ionica. Io replicai all’AQUINO che i conti non dovevano considerarsi chiusi, ma avrebbero dovuto aspettare che mio fratello Domenico uscisse dal carcere per poi definire le rispettive pretese. Poi, non ho saputo se gli appartamenti siano stati ceduti agli eredi di Pasqualino. Ricordo poi che un ragazzo di nome Domenico, che lavorava pur sempre per gli AQUINO, mi diede circa 2000 Euro e così me ne tornai a Torino... “ADR – **Sia AQUINO Rocco che il fratello AQUINO Giuseppe fanno parte della ‘ndrangheta. I due hanno anche un fratello, di cui non ricordo il nome, anche lui affiliato alla ‘ndrangheta.**”**

- interrogatorio del 11.05.2009, reso innanzi a magistrati della DDA di Torino ed acquisito in atti da codesta A.G.: “ **Omissis... ADR – In televisione, ieri sera, ho visto la notizia dell’arresto di una persona indicata con il nome di COLUCCIO Salvatore. Ricordo che poco tempo orsono avevano arrestato anche il fratello di quest’ultimo, tale Giuseppe. Questi due sono parenti degli AQUINO e sono le**

persone con le quali mio fratello Rosario ha impegnato i soldi di mio fratello Pasqualino. Come già detto, oltre ai Dollari, presso l'abitazione di PORTOLESI, vi era anche una grossa cifra in Lire, che portata a casa degli AQUINO, fu poi cambiata in Euro da AQUINO Rocco e dal Domenico di cui ho parlato nelle precedenti verbalizzazioni. Quei soldi per quello che ne so io sono stati investiti da Rosario in traffici di stupefacenti con gli AQUINO e con i COLUCCIO.”

Tali dichiarazioni confermano quanto emerso e soprariportato circa l'Hotel *MIRAMARE*; **il contributo del collaboratore conferma gli elementi oggettivi e genuini provenienti da attività tecnica del tutto autonoma e precedente alle dichiarazioni de qua.**

Rileva, inoltre, il passo dell'interrogatorio, prevalentemente ai fini della attendibilità delle dichiarazioni rilasciate, in cui il collaboratore afferma: *“Poi, mio fratello Pasqualino, unitamente ai COLUCCI di Siderno, aprirono un Bingo a Siderno Marina”.*

Orbene, sul punto si deve osservare (anche al solo fine di sottolineare di riscontrare le dichiarazioni rese) come effettivamente la sala *BINGO* di Siderno era gestita dalla società *V.B.D. srl*, attualmente in stato di liquidazione, con sede legale a Caulonia (RC), Via Nazionale, 24 (cfr. All. **195**) fascicolo contenente visura camerale e relativi accertamenti);

- codice fiscale 02074520806;
- numero REA: RC-146707;
- procedure in corso: scioglimento e liquidazione;
- oggetto sociale: *la società nel pieno rispetto delle leggi vigenti, ha per oggetto la gestione di sale destinate al gioco del "bingo" ; la prestazione di servizi di intrattenimento, di spettacolo e di gioco e ricreazione per bambini; la ristorazione e la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande; la gestione di internet point; la rivendita di tabacchi e generi di monopolio, la gestione di sale gioco, di sale destinate alle lotterie, di ricevitorie; la gestione di locali pubblici quali discoteche, pub, bar, american bar, ristoranti, alberghi, campings, stabilimenti balneari, ecc.. Unità Locale n. 1 sita in Siderno (RC) Via delle Gelsominaie, snc, attività esercitata Sala Bingo, bar, ristorazione;*
- quadro societario composto come a seguito:
 - ❖ **quota pari a nominali:** 19.584,00 euro, DIMASI Carmelo, nato a Caulonia (RC) il 05.10.1955, ivi residente in via Vico Appennini 3. Anche proprietario della ditta AGRUMIT SUD srl, con sede in Contrada Vasi di Caulonia (RC), dipendente dell'Ufficio tecnico del Comune di Caulonia;
 - ❖ **quota pari a nominali:** 19.584,00 euro, VERDIGLIONE Bruno, già amministratore;
 - ❖ **quota pari a nominali:** 19.584,00 euro, BUMBACA Antonella, nata a Locri il 16.09.1964, residente a Siderno in corso della Repubblica n. 60, moglie di SCARFÒ Rocco, zio dei fratelli COLUCCIO Salvatore, Antonio e Giuseppe;
 - ❖ **quota pari a nominali:** 39.168,00 euro, BOCCUCCI Ernesto Giuliano, nato a Marina di Gioiosa Ionica il 25.04.1965, ivi residente in via P. Nenni n. 2,

marito di COLUCCIO Beatrice, sorella di COLUCCIO Salvatore, Antonio e Giuseppe;

- 7.2.2 NUOVA EDIL³⁹⁷

Il paragrafo nello specifico tratta il reato previsto e punito dall'artt. 110 e 513 bis c.p. e art. 7 L.203/91. In particolare è emersa una intermediazione parassitaria della *famiglia* Aquino nel mercato della fornitura del ferro con le evidenti modalità che verranno di seguito descritte.

AQUINO Rocco, AQUINO Giuseppe

del delitto p. e p. dagli artt. 110-513bis c.p., e 7 l. nr. 203/91, perché in concorso tra loro, ponevano in essere atti di illecita concorrenza sleale volti al controllo o comunque al condizionamento del mercato della fornitura di ferro; in particolare, imponendo agli imprenditori del settore, al di fuori di qualsiasi logica economica ed imprenditoriale, di rifornirsi di ferro necessariamente per il tramite della NUOVA EDIL DI AQUINO GIUSEPPE & C. S.A.S., che non effettuava, in realtà, alcun reale servizio di trasporto o fornitura di merce, limitandosi esclusivamente ad interporre tra le ferriere (tra queste, in particolare, la FERRIERA S.I.L.A. di CATANIA) e le ditte costruttrici acquirenti, praticando a queste ultime un prezzo maggiorato rispetto a quello praticato direttamente dalla ferriera per la medesima prestazione.

Attività illecita resa possibile dall'intervento intimidatorio e dallo spessore mafioso della famiglia degli AQUINO di Marina di Gioiosa Ionica, nella persona di AQUINO Rocco.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416bis c.p. ed al fine di agevolare la associazione mafiosa denominata 'ndragheta ed in particolare la cosca degli Aquino di Marina di Gioiosa Jonica.

In Marina di Gioiosa Ionica (RC) in data antecedente e prossima al mese di marzo del 2007 ed in epoca successiva, fino al marzo 2008.

La tendenza dei soggetti a tenere occulto il loro possesso di attività commerciali deriva, essenzialmente, come sopra già accennato, dalla loro piena consapevolezza dei rischi che corrono (sequestri e confische) essendo a tutti gli effetti membri, con ruolo apicale, del sodalizio criminale, 'NDRANGHETA. Questa attività commerciale, che di seguito viene analizzata, è l'unica che, da una visura camerale, risulterà direttamente intestata ai soggetti. Essa presenta le seguenti caratteristiche:

Denominazione: NUOVA EDIL DI AQUINO GIUSEPPE & C. S.A.S.

Forma giuridica: SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE

Sede legale: MARINA DI GIOIOSA IONICA (RC)
VIA S.FINIS 114 cap 89046

Codice fiscale: 00662070804

Numero REA: RC-88589

³⁹⁷ All.12:- Visura C.C.I.A.A. ditta NUOVAEDIL

Con questa impresa i due fratelli, Rocco e Giuseppe AQUINO, detengono il controllo assoluto ed incontrastato, sia in zona che in altri territori limitrofi, del commercio di ferro per edilizia: è possibile addirittura parlare di **MONOPOLIO**.

Oggetto sociale

COMMERCIO ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO DI MATERIALE DA COSTRUZIONE, FERRO, CEMENTO SANITARI, PIASTRELLE, CALCE, LEGNO, INFISSI, ESTERNI ED INTERNI, IN LEGNO ED IN QUALUNQUE ALTRO MATERIALE, MATTONI, CERAMICA, RUBINETTERIA, PLASTICA ED OGNI ALTRA COSA OCCORRENTE PER L'EDILIZIA.

Gli unici soci della ditta sono i due fratelli i quali rivestono la carica di socio accomandatario e socio accomandante.

**SOCIO
ACCOMANDATARIO**

AQUINO GIUSEPPE

*Nato a MARINA DI GIOIOSA IONICA (RC)
il 20/02/1962*

Codice fiscale: QNAGPP62B20E956F

Firma depositata

*Residenza MARINA DI GIOIOSA IONICA (RC)
VIA PORTICATO 43 cap 89046*

SOCIO ACCOMANDANTE

AQUINO ROCCO

*Nato a MARINA DI GIOIOSA IONICA (RC)
il 04/07/1960*

Codice fiscale: QNARCC60L04E956N

*Residenza MARINA DI GIOIOSA IONICA (RC)
VIA STRDA PORTICATO cap 89046*

In particolare AQUINO Rocco risulta il vero coordinatore degli affari inerenti tale attività: risultano, infatti, intercettate numerose telefonate con alcune ferriere della Sicilia a cui chiede, con frequenza quasi giornaliera, la quotazione del ferro che comunicherà puntualmente ad altri interlocutori che precedentemente gli avevano chiesto tale dato.

Questi soggetti a cui Rocco AQUINO comunica la quotazione dei materiali risultano, da specifici accertamenti effettuati c/o la Camera di Commercio, o titolari di Ditte Edili

Individuali o comunque tecnici del settore (INGEGNERI o ARCHITETTI) o dipendenti di altre imprese edili.

Si apprende che la funzione di AQUINO Rocco sarà solo ed esclusivamente quella di dover **mediare** l'acquisto del materiale a favore di altre ditte edili che glielo hanno richiesto, fungendo da anello di congiunzione tra le ferriere e la ditta costruttrice di turno.

È stato constatato come la ditta NUOVA EDIL, non abbia di fatto una vera e propria **sede operativa**, bensì solo una sede legale che, a guardar bene gli atti sopra proposti, risulta corrispondere alla sede legale di altre due ditte, di cui di seguito si argomenterà in modo esaustivo: la GENERAL APPALTI E LA FERRO SUD (anche queste ditte, la GENERAL APPALTI - Marina di Gioiosa Jonica via Santa Finis nr.47- e la FERRO SUD di IERACI Luana - Marina di Gioiosa Jonica via Santa Finis nr.47- sono riconducibili agli stessi soggetti)

La società in questione **non risulta avere a disposizione un deposito per il materiale**, bensì gli approvvigionamenti avvengono in funzione delle richieste, molto frequenti, che prende Rocco AQUINO, il quale, in ogni circostanza, provvede a far scaricare il materiale direttamente sul cantiere dell'impresa edile richiedente. **Non risulta, altresì, essere proprietaria, o comunque avere la disponibilità, di mezzi di trasporto per il materiale edile**, (BILICI, TRATTORI o SEMI ARTICOLATI), ma il trasporto presso i cantieri acquirenti avviene o mediante i mezzi di trasporto delle ferriere o, a volte addirittura, con i mezzi che le stesse ditte edili richiedenti provvederanno a mettere a disposizione. **Non ha alle dipendenze operai**. Così facendo si evita di dover anticipare grossi capitali per eventuale merce in giacenza e invenduta, si evitano spese ulteriori derivanti dallo scarico e carico della merce e si gestisce, a proprio favore i prezzi, poiché Aquino Rocco puntualizza ai propri fornitori, per ogni ordinativo, che non venga mai indicato sulla bolla di consegna destinata all'impresa edile richiedente, il prezzo del materiale, che sarà trasmesso a mezzo fax o con altra bolla, proprio a sua cura. Tutto ciò al fine di applicare i dovuti ricarichi che gli assicurano l'ingente guadagno.

È, in sostanza, un esempio paradigmatico di intermediazione parassitaria basata sulla forza di intimidazione della organizzazione mafiosa 'ndrangheta.

Si riportano di seguito alcune importanti conversazioni telefoniche, captate sull'utenza in suo ad AQUINO ROCCO uso, in particolare una fra tutte, con la quale viene palesemente ed in maniera esaustiva sintetizzato quale sia il grado di influenza del soggetto in questo determinato ambito imprenditoriale, tale da permettergli un vero monopolio del settore.

La conversazione avviene in data 07 aprile 2008³⁹⁸, quando CALOGERO³⁹⁹, dipendente della FERRIERA S.I.L.A. di CATANIA, contatta Rocco AQUINO per avvertirlo di una proposta commerciale che aveva a sua volta ricevuto da un tale IERACE Vincenzo di Marina di Gioiosa Jonica. IERACE, a suo dire, proprietario di un deposito di materiale edile, avrebbe invitato CALOGERO a recarsi presso la propria

³⁹⁸ R.I.T. 733/08 progr.276 del 07/04/2008 alle ore 09:52

³⁹⁹ CALOGERO Giuseppe nato a Catania (CT) il 14.02.1942 res, a Nissoria (EN) via Mons. D.co Orlando 14;

ditta per prendere accordi per l'inizio di una collaborazione commerciale inerente proprio la compra-vendita di ferro.

ROCCO:- pronto...

CALOGERO:- giovanotto...

ROCCO:- eh...calogero dimmi...

CALOGERO:- ora ora...ehh...ora in questo momento mi ha telefonato uno di gioiosa marina...

ROCCO:- eh...

CALOGERO:- Ierace Vincenzo⁴⁰⁰ o una cosa di queste...al secondo semaforo a sinistra...

ROCCO:- eh...

CALOGERO:- ha un magazzino e mi ha invitato come rappresentante a venire nel suo deposito...gli ho detto...non si preoccupi...

ROCCO:- ti ha invitato?...

CALOGERO:- mi ha detto di venire a visitare (sorridente)...

Nella circostanza Rocco AQUINO, con tono senza dubbio quantomeno infastidito dalla notizia, in modo esplicito, riferisce a CALOGERO di richiamare il soggetto per comunicargli che se dovesse aver bisogno di ferro, **DEVE RIVOLGERSI A LUI eh...tu non gli sapevi dire che a gioiosa marina ci sono io che stai servendo...** e poco dopo ribadisce il concetto riferendo testualmente **eh...se si...se gli serve di rivolgersi alla NUOVA EDIL...**

CALOGERO:- appunto...(sorridente)...

ROCCO:- tu se ti chiama...tu...se ti ha lasciato il nr. gli dici...se vuoi qualcheeee...

CALOGERO:- si rivolga...si rivolga a rocco...(sorridente)...

CALOGERO:- (sorridente)...

ROCCO:- va bene!?!...

CALOGERO:- ciao vi saluto...

ROCCO:- tu gli dici...se ti ha lasciato il nr...

Emerge la piena consapevolezza da parte dello stesso CALOGERO; a tal proposito Calogero, ironicamente, riferisce a Rocco che nella conversazione con il soggetto, gli aveva riferito che non sapeva neanche dell'esistenza di questo paese (Marina di Gioiosa Jonica) **va...mi ha detto di andarlo a visitare...come no...gli ho detto...io non sapevo che esisteva questo paese...perciò...(sorridente)...** Rocco ribadisce nuovamente **eh...comunque tu gli dici questo qua...gli chiami e gli dici che tu come vendite a gioiosa marina hai a me e se serve qualcosa di rivolgersi a me.**

Il contesto della conversazione è il seguente: Calogero, in qualità di grossista di materiale edile, nello specifico, del ferro, non può avere rapporti diretti con altre imprese che operano nel settore, ma tutti i suoi rapporti devono essere mediati da una piccola ditta che non ha né mezzi né operai. Questa situazione vede Calogero parte attiva poiché, come si comprende dalla conversazione su proposta, appena qualcuno cerca di aggirare il *monopolista*, lui subito avverte Rocco e, comunque, non si presta a violare le "regole del gioco". È palese, quindi, la consapevolezza di Calogero del potere che AQUINO detiene nello specifico settore commerciale in zona e, del fatto che nessuno altro possa intraprendere analoga

⁴⁰⁰ All.13:- Visura C.C.I.A.A. IMPRESA EDILE FRATELLI Vincenzo e Domenico IERACI & C. s.n.c., via Nazionale Nord 123 89046 Marina di Gioiosa Jonica (RC), P.Iva 02493010801.-

attività imprenditoriale; Rocco, a sua volta, non dubita nel dare precisa comunicazione della ditta (NUOVA EDIL) e della persona (AQUINO Rocco), da cui fornirsi se dovesse aver bisogno di materiale.

Da qui la conclusione immediata che le ditte edili, pur avendone tutto il diritto e la possibilità, in funzione proprio della loro posizione commerciale, non possono rivolgersi direttamente ad un grossista (ferriera) ma, per l'approvvigionamento di materiale, devono necessariamente rivolgersi a Rocco AQUINO.

In data 01 luglio 2008⁴⁰¹, sempre CALOGERO chiede l'interessamento di AQUINO per una determinata situazione a sua volta appresa da altri. Nella specifica circostanza CALOGERO comunica a Rocco di aver avuto notizia di una nave che da circa due giorni stava scaricando ferro presso il porto di Gioia Tauro. Atteso ciò chiede esplicitamente all'altro affinché si informi per sapere chi stesse gestendo quell'attività e dei prezzi che stavano applicando. Rocco risponde di non avere avuto alcuna notizia in tal senso, ma che, curioso di conoscere i prezzi applicati, avrebbe fatto in modo di avere maggiori dettagli sull'argomento.

Dalle ore 12.08.00, inizio conversazione, alle ore 12.08.20, "omissis", futile conversazione, non inerente alle indagini.

Dalle ore 12.08.21:

Calogero: Senti ascoltami..

Rocco: .. uh..

Calogero: .. c'è una nave di ferro che sta scaricando a Gioia Tauro, ne sai cosa di chi è??

Rocco: .. no..

Calogero: .. eh, non lo puoi sapere?..

Rocco: .. eeh, ci dobbiamo informare per vedere, chi è cheee, che la sta portando?..

Calogero: .. eh allora perchè ti sto chiamando a te, (ride)..

Rocco: .. uh uh, e che prezzi hanno?..

Calogero: .. ne ne ne nemmeno io, mi hanno detto che c'è una nave da due (2) giorni che sta scaricando, perciò sto..

Rocco: .. uh..

Calogero: ... sto chiedendo a te di chi può essere..

Rocco: .. eeh non lo so, eeh ci informiamo e vediamo se sappiamo chi è..

Calogero: .. ciao, ti saluto..

Rocco: .. va bene, ciao..

Calogero: .. ciao.

Rocco: .. ciao ciao.

La conversazione appare senza dubbio degna di essere evidenziata poiché dal suo contenuto se ne deduce che:

- l'influenza di Rocco nel settore è perfettamente conosciuta dall'altro soggetto, tanto da indurlo a chiedere notizie in merito ad una zona ben lontana da quella di residenza di AQUINO;
- Rocco si è dimostrato in grado di poter gestire tale settore, in una zona molto ampia, quindi il monopolio che detiene non è affatto casuale, ma deriva necessariamente

⁴⁰¹

R.I.T. 733/08 progr.2751 del 01.07.2008, h 12.07.55.

dalla propria posizione all'interno della associazione 'NDRANGHETA in cui attualmente egli ricopre senza dubbio un ruolo di vertice.

Infatti, il giorno successivo, Rocco contatta nuovamente Calogero per un ordinativo di materiale per conto di Carmelo BRANCATI⁴⁰² e nella circostanza lo rassicura anche del fatto che la notizia della nave che stava scaricando ferro al porto di Gioia Tauro non era vera. Come emerge dalla telefonata che precede questa, Rocco si era informato della circostanza proprio da Carmelo BRANCATI, nel corso della conversazione in cui quest'ultimo gli aveva ordinato il materiale in questione⁴⁰³. Rocco diceva che, se fosse stata vera una notizia del genere, sicuramente ne sarebbe venuto a conoscenza.

Calogero: Pronto..

Rocco: Calogero..

Calogero: .. ouh Rocchino dimmi..

Rocco: .. com'è..

Calogero: .. sempre la stessa è...

Rocco: .. aah?..

Calogero: .. sempre la stessa quotazione..

Rocco: .. eeh, ma ioo hoo domandato ad un cliente e non mi ha saputo dire niente, dice ma qua se c'è se stavano scaricando qualche nave di ferro si sapeva dice..

Calogero: .. ma allora (incomprensibile) no, mi è stato detto che è due giorni che scaricano (incomprensibile)..

Rocco: .. nooo, eeh e dice qua vanno tutti dice eeh...

Calogero: .. o sarà una..

Rocco: .. (incomprensibile)..

Calogero: .. sarà una minchiata dei clienti, sarà forse...

Rocco: .. sii..

Calogero: .. scaricavano preservativi e gli è sembrato ferro..

Rocco: .. (ride)..

Calogero: .. (ride)..

Rocco: ... o qualche cliente che ha chiamato per impressionare qualche ferriera, dicendo vedete che stanno scaricando il ferro, qua (incomprensibile)...

Calogero: .. eh, può può anche essere perchè effettivamente..

Rocco: .. eh uh..

Calogero: .. poi spe specialmente poi quando mi hanno detto che sono imprenditori siciliani e c'era bisogno che scaricava a Gioia Tauro, scaricavano a Catania, scusa...

Rocco: .. è logi... noo eeh qualche cazzata è, senti allora..

Calogero: .. dimmi..

Rocco: .. si, segnati questo appunto..

Calogero: .. si, (rivolgendosi a qualcuno vicino a lui, dice: mi dai un poco di carta e una penna, se no se non avessi te), allora dimi..

Rocco: .. da venti (20) nove (9) fasci..

Calogero: .. diametro venti (20) nove (9) fasci si...

Rocco: ... da otto (8) uno (1)...

Calogero: .. da otto (8) uno (1)...

⁴⁰² R.I.T.733/08 progr.2786 del 02.07.2008, h 15.21.19.

⁴⁰³ R.I.T.733/08 progr.2782 del 02.07.2008, h 13.50.07.

Rocco: .. da diciotto (18) uno (1)...
Calogero: .. diciotto (18) uno (1)...
Rocco: .. e da dodici (12) uno (1)..
Calogero: .. dove deve andare?..
Rocco: .. no questo viene a caricare, adesso ti do gli appunti, che ha caricato..
Calogero: .. eh..
Rocco: .. già, è un cli eeh sempre per Taurianova..
Calogero: .. ehah eeh eh vabè eeh il cliente sei tu, poi cantiere..
Rocco: .. si si..
Calogero: ..Taurianuò, cantiere Taurianuova, si..
Rocco: .. allora, Como..
Calogero: ... c c eeh eh como, c come como, poi...
Rocco: .. si, v v come Venezia..
Calogero: .. si..
Rocco: .. centosette (107)..
Calogero: .. centosette (107)...
Rocco: .. Napoli..
Calogero: ... si..
Rocco: .. Trento..
Calogero: .. Napoli Trento, allora cv centosette (107)..
Rocco: .. eh..
Calogero: .. n t come Torino..
Rocco: .. si, eeh l'autista è LAFACE Rocco, ha caricato l'altra volta..
Calogero: .. LAFACE Rocco, va bene..
*Rocco: .. allora, copia conforme all'originale, **bolla senza prezzo**, dopo che carica mi fai fare il fax della bolla pure a me..*
Calogero: .. va bene..
Rocco: .. che che viene a caricare domani mattina..
Calogero: .. ah domani mattina, allora ho tempo per poterlo comunicare va, non (incomprensibile)..
Rocco: .. si si...
Calogero: .. se glielo comunico tra mezz'ora è la stessa cosa, no?!..
Rocco: ... si si si si si si..
Calogero: .. uh, va bene Rocco, grazie, ciao, ti saluto..
Rocco: .. ciao ciao ciao ciao..
Calogero: .. ciao.

(anche in questo caso il materiale viene caricato direttamente da un vettore del destinatario e la bolla deve essere senza prezzo)

Di seguito, ed in ordine cronologico, si riportano le conversazioni di maggiore rilievo, tra le tante captate, sull'utenza in uso ad AQUINO Rocco, dalle quali si è potuto quantificare e qualificare il giro d'affari, solo in questa specifica attività imprenditoriale, nonché il grado di influenza che occupa sia nell'ambito dell'edilizia pubblica che privata.

L'attività di intercettazione aveva inizio in data **26 marzo 2008**, con il R.I.T. D.D.A. prot.llo nr.733/08.⁴⁰⁴. Nella specie di seguito verranno evidenziate le conversazioni che meglio spiegano quale siano le modalità di gestione della Ditta NUOVA EDIL da parte di Rocco AQUINO, nonché la grande quantità di materiale che riesce a movimentare in un'area molto vasta.

Uno dei primi rapporti commerciali che viene esaminato è quello con la ditta EDIL TRICHILO (di cui si è già ampiamente parlato in precedenza)

Il 28 marzo 2008 viene captata una conversazione⁴⁰⁵ tra AQUINO Rocco e TRICHILO Giuseppe⁴⁰⁶, detto anche Pino. Nella conversazione Rocco chiede a Pino se è stato caricato il 20, senza ulteriori spiegazioni. Conoscendo il tipo di attività di cui è titolare l'altro soggetto, poichè anche fornitore per l'appalto della variante S.S. 106 al centro abitato di Marina di Gioiosa Jonica, si comprende immediatamente che la cifra numerica indica il diametro delle barre di ferro.

Pino TRICHILO: don Rocco..

Rocco AQUINO: Pino, hanno caricato questo 20?

Pino TRICHILO: vediamo un attimo, Pino, aspettate che vi passo Pino..

Rocco AQUINO: si, si..

Pino TRICHILO a domanda di Rocco, non sapendo a che punto fosse la fornitura, gli passa al telefono un suo collaboratore, tale CORAPI Giuseppe anche egli detto Pino. Quest'ultimo, (entrambi chiamano AQUINO, *DON ROCCO*), comunica che il 22 (inteso sempre come diametro sbarre) è già arrivato mentre il 20 sarebbe giunto l'indomani mattina

Pino CORAPI: don Rocco..

Rocco AQUINO: ah..

Pino CORAPI: ancora, solo il 22 è arrivato..

Rocco AQUINO: il 22 è arrivato?! e il 20 il mattino arriva?

Pino CORAPI: li hanno caricato tutti, li hanno caricati, sono tre camion caricati..

Rocco AQUINO: eh, è arrivano domani allora??

Pino CORAPI: stanotte dovrebbero arrivare..

Rocco AQUINO: ..va bene, allora ci sentiamo al mattino così al mattino stesso lo portiamo sopra il lavoro, andiamo..

Pino CORAPI: ok, va be Don Rocco..

Rocco AQUINO: ci sentiamo domani Pino..

Pino CORAPI: appena arriva io vi chiamo..

Rocco AQUINO: va bene..

Pino CORAPI: ok don Rocco, saluto..

Rocco AQUINO: ciao, ciao.

Pino CORAPI: ciao.

La precedente conversazione, prima di una lunga serie, dimostra lo stretto collegamento che vi è tra la ditta EDIL TRICHILO e ROCCO AQUINO.

Inoltre, questo fitto scambio telefonico, consente in modo inequivocabile di affermare che l'introduzione della ditta EDIL TRICHILO, in qualità di fornitrice di ferro lavorato (gabbie per palificazione), nell'ingente appalto della SS 106, non sia stata affatto casuale, bensì

⁴⁰⁴ All.14:- Annotazione Nr.46/1 – 125 di prot.llo 8 febbraio 2008 N.O.R.M. CC. Roccella Jonica

⁴⁰⁵ R.I.T. 733/08 progr.78 del 28.03.2008 alle ore 16.03

⁴⁰⁶ TRICHILO Giuseppe titolare della Ditta EDIL TRICHILO

voluta e pretesa proprio da AQUINO Rocco (evento già ampiamente commentato in apertura del presente paragrafo)

Già in data **10 dicembre 2007**, veniva intercettata una conversazione⁴⁰⁷ ritenuta di estrema importanza e valore probatorio, che vede tra gli interlocutori l'ing. EMMA Angela Liliana, dipendente della GIOIOSA SCARL ed il Geom. CORAPI Giuseppe sopra già citato come dipendente della ditta EDIL TRICHILO.

UOMO:-...Pronto?...

CORAPI:-...si salve Corapi per il Trichilo...

UOMO:-...buonasera...

CORAPI:-...c'è...eh...la Emma c'è?...

UOMO:-...un attimo che adesso vedo...

CORAPI:-...si grazie...

...gli passa la Emma...

CORAPI:-...il camion ancora la è?...

EMMA:- e va be... se loro sono in sciopero è normale!...stanno scioperando loro...

CORAPI:- si ma l'autista mi ha detto che...mi ha chiamato mi ha detto ma i camion...

EMMA:-...eh...eh...

CORAPI:-...secondo te sei scemo che lasci il camion la...

EMMA:- uhm...uhm...ascolta tu devi...allora innanzitutto le gabbie le porti domani naturalmente alle...

CORAPI:- domani?...

EMMA:- e certo...

CORAPI:- dipende tutto quello che vogliono...che fanno questi...

EMMA:- no ma solo oggi era previsto lo sciopero... dai...

CORAPI:- si solo oggi...parlano di quattro giorni...

EMMA:- va be...se è bloccato va be...si, si ramanda che ti...che ti devo dire...

CORAPI:- il camion la è?...

EMMA:- ...uhm...okay...io però le gabbie non le ho viste sul camion...te lo posso dire?...

CORAPI:- e certo che no...le gabbie arrivano da da...Siderno...mica da Lamezia...

EMMA:- non venivano da Lamezia...non vengono da Lamezia!?...

CORAPI:- no...c'è le abbiamo li al cantiere a Siderno...

Dopo un breve preambolo inerente una fornitura di gabbie che la EMMA attende, quest'ultima chiede a CORAPI di passare dal suo ufficio poiché ha bisogno di consegnargli le tavole progettuali dello scatolato.

EMMA:- ah..e va bene...senti ma quando passi che ti devo dare...tutto per gli scatolari...

Alla richiesta di EMMA, l'altro risponderà che come lei stessa gli aveva già riferito, era ancora in attesa dell'e-mail contenete tale documentazione.

CORAPI:- ma tu non mi hai detto che mi mandavi la e-mail?...

La EMMA dirà che, per problemi di linea telefonica negli uffici, non è in grado di poterla inviare.

⁴⁰⁷ RIT 1470 01/08/2007 progr.4971 del 10/12/2007 alle ore 15:01.

EMMA:- non...non lo sai che qua siamo...nella tua terra e non abbiamo neanche una e-mail...che ti devo dire...

A questo punto CORAPI consiglierà alla EMMA di procedere all'invio dell'E-MAIL, da un altro luogo che, con non poca esitazione, prima indica come una "terza persona non meglio specificata"...**DAL NOSTRO...** (voleva forse dire **amico** ma non se le sentita?), e poi dopo un paio di battute lo indica come un luogo...**DALL'ALBERGO....**

CORAPI:- ma coso...non, non me la puoi mandare li da...da...

EMMA:- assolutamente no...da dove? da dove te la devo mandare dai!?!...mi viene difficile...

CORAPI:- da, da da, da...dal nostro...com'è che...

EMMA:- dall'albergo?...

CORAPI:- eh... brava...

L'albergo cui il CORAPI fa riferimento è ovviamente l'HOTEL RISTORANTE MIRAMARE, poiché, come risulta dalla documentazione acquisita e da tutti gli elementi di riscontro, l'IMPRESA GIOIOSA SCARL, quindi anche la Emma, usufruivano proprio in loco di vitto e alloggio, ed il riferimento di Corapi, ..."DAL NOSTRO"... , sarà proprio ad AQUINO Rocco (la telefona è stata anche riportata precedentemente) **EMMA:- poverino...gliene chiedo tanti favori...no dai...non mi sembra...** (intercettazione già riportata in precedenza)

Corapi risponde con poche, ma significative, parole e spiega che chiedere al soggetto (AQUINO Rocco) l'invio dell'e-mail, non significa assolutamente chiedergli un favore, recitando testualmente "...è sempre il coso suo è!...è un lavoro suo fa parte di...di lui!....

Pertanto tenuto conto:-

- che la documentazione da inviare per e-mail riguarda una richiesta di materiale della GIOIOSA SCARL per la ditta fornitrice EDIL TRICHILO;
- che gli interlocutori dimostrano la reciproca conoscenza sia del luogo (HOTEL MIRAMARE) sia del soggetto cui si fa riferimento (AQUINO Rocco).
- che sia il CORAPI che la EMMA fanno riferimento proprio al citato HOTEL nonché ad AQUINO Rocco ed in particolare CORAPI, con la propria frase intende dire che il contratto di fornitura che la EDIL TRICHILO ha stipulato con la GIOIOSA SCARL, relativamente alla fornitura di ferro lavorato per le armature di pali di fondazione, viene gestito in effetti proprio da AQUINO Rocco.

CORAPI:- no...e questo...e questo...che è...mica è un favore che gli chiedi è sempre il coso suo è!...è un lavoro suo fa parte di...di lui!....

EMMA:- e...ma sono tanti sai...sono tutti in autocard...

CORAPI:- non lo so...

EMMA:- ma tu scusa non puoi passare domani...dai...da siderno due passi è...arrivare a Marina...

CORAPI:- ma io sono Lamezia...

EMMA:-...tu sei a Lamezia?...

CORAPI:-...e domani, domani, domani, domani, domani, domani, ma poi quando lo vuoi questo coso qua...questo ferro?...

EMMA:-...per dopodomani...

CORAPI:-...per dopodomani...

EMMA:-...ride...
CORAPI:-...e dai me lo vengo a prendere...
EMMA:-...che domande che mi hai...ride..
CORAPI:-...me li ve...me li vengo a prendere dai...domani...
EMMA:-...dai domani...domani...
CORAPI:-...domani me li vengo a prendere...
EMMA:-...chiamami un pò prima di arrivare va bene...
CORAPI:-...si...okay...
EMMA:-...ciao...
CORAPI:-...va bene ciao...
EMMA:-...ciao...ciao.
CORAPI:-...ciao.

In data 29 agosto 2007, veniva captata la telefonata⁴⁰⁸ tra PALMIGIANO Michele⁴⁰⁹ e CASCINO Cesare⁴¹⁰ nel corso della quale i due parlano di alcuni problemi relativi forniture di ferro avvenuti in cantiere. Nello specifico CASCINO chiede a PALMIGIANO se la situazione relativa la fornitura di ferro è stata sistemata, chiedendo testualmente,...
CASCINO: anche telefonicamente eccetera...ma...il piano per il ferro, gli equilibri erano stati già fatti!...e ribadendo il medesimo concetto per la seconda volta.

CASCINO: Pronto!...
PALMIGIANO: oh zio Cascino...ciao...
CASCINO: eh ciao...
PALMIGIANO: tutto apposto? Tutto bene?...
CASCINO: eh insomma...senti ma volevo sapere...
PALMIGIANO: eh...
CASCINO: anche telefonicamente eccetera...ma...il piano per il ferro, gli equilibri erano stati già fatti!...
PALMIGIANO: come?...
CASCINO: gli equilibri erano stai fatti?...
PALMIGIANO: gli equilibri di che cosa!...
CASCINO: il ferro...
PALMIGIANO: per il ferro!...

La risposta di PALMIGIANO sarà esaustiva: fa il nome di “Rocco” come il soggetto che doveva pensare a sistemare i cosiddetti “EQUILIBRI” relativi alle forniture di ferro a favore della GIOIOSA SCARL.

CASCINO: eh...
PALMIGIANO: ma questo ci doveva pensare Rocco...
CASCINO: ...incomprensibile...
PALMIGIANO: e già ci ha pensato...penso...
CASCINO: non lo so, non lo so...

PALMIGIANO: perché?...

⁴⁰⁸ R.I.T. 1468/07 progr. nr. 887 del 29.08.2007, alle ore 18:39.

⁴⁰⁹ nato a residente responsabile ufficio acquisiti dell'impresa GIOIOSA SCARL.

⁴¹⁰ nato a residente a Capo Cantiere dell'impresa GIOIOSA SCARL.

CASCINO: *e perché è successo un mezzo casino...*
PALMIGIANO: *ah!...*
CASCINO: *un mezzo casino...*
PALMIGIANO: *è successo un mezzo casino!...*
CASCINO: *si...*
PALMIGIANO: *e che cosa è successo? Lo puoi dire?...*
CASCINO: *che quello, che quello Trichilo ha portato il ferro e quello...eh...un casino...va bene per telefono non...*

Ad un certo punto della conversazione, parlando di un problema sorto circa le forniture di ferro PALMIGIANO riferisce a CASCINO che per questo tipo di problematica ci deve pensare **ROCCO** e che chi ha creato questi problemi dovrà vedersela con lui. **PALMIGIANO: Ah va bene ma se la deve vedere con Rocco.**

PALMIGIANO: *ah...va bene ma se la deve vedere con Rocco...*
CASCINO: *eh...va bene...eh...*
PALMIGIANO: *okay!...*
CASCINO: *eh...eh...ma tu lo sai co...perché, perché parlo...*
PALMIGIANO: *e lo so l'ho capito io...*
CASCINO: *eh...*
PALMIGIANO: *però eh...Rocco ci deve pensare...*
CASCINO: *eh lo so...incomprensibile...ma intanto...è successo quello che è successo...va bene...*
PALMIGIANO: *ma che è...che hanno combinato qualche cosa no!...*
CASCINO: *no eh...va bene poi quando vieni te lo racconto...*
PALMIGIANO: *va bene...*
CASCINO: *facciamo così...*
PALMIGIANO: *okay...va bene...ti saluto...*
CASCINO: *ciao, ciao, ciao...*
PALMIGIANO: *ciao, ciao.-*

Come meglio descritto sopra, il soggetto citato dai due interlocutori è proprio Rocco AQUINO

Tanto riportato, dalla successiva trattazione, emergerà, invece, quale il rapporto imprenditoriale di AQUINO Rocco con la Ditta EDIL TRICHILO e le possibilità commerciali che il soggetto riesce ad offrire a questa ditta; infatti, proprio la Ditta di TRICHILO è continuamente presente nelle mediazioni di materiale poste in essere da AQUINO; la EDIL TRICHILO viene interpellata ogni qual volta ad AQUINO arrivano richieste di ferro lavorato, gabbie d'armatura, rete elettro saldata, staffe, ecc. nonché, a volte, anche per semplici fasci di ferro grezzo in barre. Dall'altra invece, ogni qual volta vi sono richieste per ferro grezzo in barre, l'AQUINO contatta determinate ferriere, dislocate in Sicilia, in Campania e Basilicata, che di seguito saranno tutte compiutamente indicate.

Di seguito, pertanto, si riporta analisi dettagliata dei rapporti commerciali, accertati nel periodo di indagine, tra AQUINO Rocco e numerose imprese edili relativamente alla compra vendita di ferro ed altro materiale per edilizia.

Il primo tra i rapporti che viene analizzato è quello con **L'IMPRESA COSTRUZIONI VARCA S.R.L. DI ISOLA CAPO RIZZUTO**

Già nella prima telefonata, ritenuta di rilievo con riferimento a tale aspetto, emerge un primo importante dato, in quanto proprio Rocco AQUINO riferisce all'altro interlocutore il suo fatturato annuo nella compravendita di ferro edile per armatura (ANNO 2007 €.2.000.000,00). Come in innumerevoli altre telefonate, riceve un ordinativo di materiale e nel contempo la richiesta dell'attuale quotazione⁴¹¹. Rocco, nel comunicare il prezzo, trova il disappunto del suo potenziale cliente⁴¹² VARCA Eugenio, che gli riferisce che, a suo parere, il costo già comunicato risulta essere più alto rispetto ad un altro preventivo che gli era stato proposto.

Rocco, ricevuta tale notizie, riferisce al soggetto che il prezzo che gli ha applicato è quello comunicatogli dalla ferriera in quella giornata, ma che comunque, sarebbe stato opportuno parlarne di persona.

Successivamente Rocco, infastidito dal disappunto manifestato dall'altro, rifesce a quest'ultimo, per dargli un'idea del suo immenso giro d'affari nel settore e per fargli capire che nessuno può essere in grado di fare un prezzo migliore del suo (e quindi per fargli capire il suo POTERE) che, nell'anno 2007, lui è stato capace di fatturare, per la sola vendita di ferro, la somma totale di €. 2.000.000 (due milioni di euro). Riferisce, inoltre, che lui tratta solo ed esclusivamente con le più grosse ferriere d'Italia da cui acquista direttamente senza aver bisogno di passare i propri ordinativi per il tramite di grossisti.

La trattativa prosegue e Rocco cerca, in ogni modo, di convincere il soggetto a concludere positivamente la trattativa. I due prendono accordi per sentirsi in un secondo momento non appena Rocco riceve tutti i dati relativi le caratteristiche del materiale, nella fattispecie rete elettro-saldata.

Da quanto viene di seguito riportato emerge che uno dei rapporti commerciali più significativi è proprio quello con VARCA Eugenio, titolare dell'impresa edile VARCA COSTRUZIONI. Tale rapporto inizia con la telefonata di seguito trascritta ove interlocutore, in una telefonata di poco precedente quale appena riportata è proprio Varca.

Il **29 aprile 2008**, Eugenio VARCA chiama Rocco⁴¹³, si presenta come un conoscente di tale MUCCARI Domenico Antonio, residente ad Isca sullo Ionio (CZ), che gli ha fornito il numero di telefono indicandoglielo come il soggetto più adatto a fornirgli il materiale edile di cui ha bisogno. Rocco gli fornisce i dettagli dei prezzi correnti in quella giornata e riceve a sua volta un ordinativo dettagliato di materiale.

A questa segue puntuale, a distanza di pochi minuti, la telefonata di Rocco alla ferriera, cioè al noto CALOGERO⁴¹⁴.

Ricevuta la comunicazione relativa l'aumento della quotazione del ferro, Rocco richiama immediatamente Eugenio VARCA per fornirgli tutti gli aggiornamenti ⁴¹⁵

⁴¹¹ R.I.T.733/08 progr.883 del 29/04/2008 ore 16:06

⁴¹² VARCA Eugenio nato a Isola Capo Rizzuto (KR) il 21/05/1977 proprietario della Ditta COSTRUZIONI VARCA s.r.l. con sede a Isola Capo Rizzuto (KR) in via Ilice nr.1 cap.88841 Vedasi Visura Camerale Storica

⁴¹³ R.I.T. 733/08 progr.877 del 29.04.2008, h 15.39.50.

⁴¹⁴ R.I.T.733/08 progr.878 del 29.04.2008, h 15.47.18.

⁴¹⁵ R.I.T.733/08 progr.881 del 29.04.2008, h 15.53.18.

relativi gli aumenti di quotazione. I prezzi, che a sua volta Rocco comunica al proprio cliente, sono già comprensivi del suo ricarico e, altra cosa importante che si comprende, è che lui acquista a peso mentre rivenda a nr. di barre, ovvero a fasci.

Eugenio: Pronto..

Rocco: salve AQUINO, AQUINO sono..

Eugenio: .. ah, signor Rocco, ditemi..

Rocco: .. allora vi spiego subito, aaah, purtroppo il ferro è salito, allora noi con una ferriera e le altre due mi hanno detto che non mi danno le quotazioni prima di Lunedì, eeh una ferriera di Catania noi possiamo consegnare il sedici (16) ed il quattordici (14) a zero settantadue (0,72), il dodici (12) al settantadue e cinquanta (72 e 50) e l'otto (8) settantaquattro e cinquanta (74 e 50)..

Eugenio: .. eh vabè..

Rocco: .. eeeh, purtroppo io vi ho detto, vi ho detto il prezzo che mi mi sono arrivati stamattina a me gli autotreni, ma era (incomprensibile) ordinato prima, hai capito?..

Eugenio: .. (incomprensibile)..

Rocco: .. io ho scaricato due autotreni stamattina il prezzo che io che io gli ho fatto ai clienti è sessantanove e cinquanta (69 e 50), però io vi ho detto, quotazione non abbiamo perchè oggi, ieri e oggi nonn non avevo chiamato, vi dico di più acciaieria di Sicilia e ferriere nord non ci danno la quotazione prima di Lunedì mattina..

Eugenio: .. ma perchè è sicuramente aumenta..

Rocco: .. è logico, se non mi aumenta più ancora, non lo so, questi qua..

Eugenio: .. allora facciamo..

Rocco: . ti dico, eh..

Eugenio: .. io sono arrivato in ufficio vi chiamo traaa, tra poco vi faccio il fax, se vi faccio il fax vuol dire che le, va bene dai...

Rocco: .. eh, allora avete capito quant'è? ..

Eugenio: .. siii..

Rocco: ..il sedici (16) ed il quattordici (14) è zero settantadue (0, 72)..

Eugenio: .. si..

Rocco: .. il dodici (12) è settantadue e cinquanta (72 e 50), l'otto (8) è settantaquattro e cinquanta (74 e 50)..

Eugenio: .. ok..

Rocco: .. franco vostro cantiere..

Eugenio: .. va bene..

Rocco: .. vabò?

Eugenio: .. vi saluto, ciao.

Rocco: .. vi saluto, arrivederci.

Sempre in data 29 aprile 2008, Rocco contatta anche Pino TRICHILO per concordare il costo della rete elettrosaldata che, a sua volta, dovrà comunicare per la vendita sempre a VARCA.⁴¹⁶

⁴¹⁶ R.I.T.733/08 progr.889 del 29.04.2008, h 20.10.28.

Definito il prezzo con TRICHILO, Rocco chiama immediatamente VARCA⁴¹⁷ al quale comunica un prezzo comprensivo dell' aumento per il suo guadagno, pur avendo ottenuto il materiale allo stesso prezzo a cui TRICHILO lo aveva pagato. Risulta infatti che Rocco AQUINO paga la rete ad €0,71 finita di iva e trasporto, per rivenderla a VARCA al prezzo di €0,77 + iva.

Rocco: Pronto..

Eugenio: eeh, signor AQUINO?

Rocco: ..si..

Eugenio: .. ciao Rò, sono VARCA, ci siamo sentiti ieri..

Rocco: .. aaahh, per il fatto della rete..

Eugenio: .. e, ehh la rete, eeh mi ha detto..

Rocco: .. e io la dovevo chiamare, la dovevo chiamare stamattina ee solo che sono stato impegnato, che ho dovuto andare a Lamezia, allora, come re, come retee il pannello della rete pesa trentotto chili (38)..

Eugenio: .. trentotto chili..

Rocco: .. trentotto chili ed io gliela posso fare la rete consegnata a Catanzaro, zero (0) settantasette (77)..

Eugenio: .. zero (0) settantasette (77)..

Rocco: .. si..

Eugenio: .. e trentotto (38) chili quanti metri quadri è?...

Rocco: .. eeh, trentotto (38) chili fate i metri, i metri quadri sono, è quattro (4) per due (2) e venticinque (25)..

Eugenio: .. uh, un att.., allora vabè, che io adesso mi segno eeh, quant'è, così, trentotto (38) chili ed è quattro (4) è nove (9) metri quadri..

Rocco: .. ehh..

Eugenio: .. va bene?..

Rocco: .. è è quattro (4) per due (2) e venticinque (25), è filo otto (8) venti (20) venti (20)..

Eugenio: .. no, filo cinque (5) venti (20) venti (20) vi avevo detto..

Rocco: .. no, io filo otto (8) ho capito..

Eugenio: .. no filo cinque (5), appunto mi pareva strano che è troppo pesante, allora vedete il filo cinque (5) venti (20) venti (20) mi serve a me..

Rocco: .. filo, filo cinque (5) venti (20) venti (20)?...

Eugenio: .. si..

Rocco: .. va bene, va bene, adesso chiamo la ferriera e poi vi richiamo, eh..

Eugenio: .. eh, eeh mi ditee direttamente quanto è di grandezza..

Rocco: .. uh..

Eugenio: .. quanto chili, tutto, come mi avete detto di questa, di quella, filo cinque (5) venti (20) venti (20) mi serve..

Rocco: .. va, va bene, va bene, va bene..

Eugenio: .. ma ci abbiamo..

Rocco: .. ci sentiamo..

Eugenio: .. pure più più, vabò..

Rocco: .. eh..

Eugenio: .. filo cinque (5) è la più piccola no?..

Rocco: .. si, no, più di filo cinque (5) no..

⁴¹⁷ R.I.T.733/08 progr.912 del 30.04.2008, h 11.47.46.

Eugenio: .. va bene, miii, vi chiamo...
Rocco: .. (incomprensibile)..
Eugenio: .. tra un'oretta?..
Rocco: .. il tempo di chiamare, vi richiamo io, vi richiamo io..
Eugenio: .. ok, vi saluto.
Rocco: .. vi saluto, arrivederci.

La mediazione non è ancora conclusa poiché VARCA chiede a Rocco una modifica nelle caratteristiche della rete, che deve avere un filo di diametro 5. Rocco richiama quindi TRICHILO⁴¹⁸, il quale conferma la disponibilità anche di quest'altro tipo di materiale e si accorda con Rocco per venderglielo allo stesso prezzo dell'altro, pur essendoci già a priori un differenza di €.0,5. Rocco sarà quindi ulteriormente favorito da TRICHILO e chiama immediatamente VARCA per dargli nuova comunicazione.

Nel comunicare il nuovo costo, possiamo notare che, pur avendo ricevuto il medesimo prezzo di acquisto da TRICHILO, applicherà comunque un ulteriore ricarico⁴¹⁹ (l'extra).

Eugenio: Si Rocco..
Rocco: allora, pesa quindici (15) chili..
Eugenio: .. sì..
Rocco: .. e ha qualcosa in più perchè cambia l'extra, è zero (0) settantotto (78)..
Eugenio: .. quindi a zero (0) settantotto (78) portata sul cantiere, ed è quindici chili..
Rocco: .. sul cantiere..
Eugenio: .. aaahh..
Rocco: .. di peso..
Eugenio: .. eeh, quanto metri quadri è?
Rocco: .. è sempre quattro (4) per due (2) e venticinque (25)..
Eugenio: ..allora (incomprensibile)..
Rocco: ... filo cinque (5)..
Eugenio: .. ok, quindici (15) chili aa al foglio, ok?
Rocco: .. aah..
Eugenio: .. ti salù, ti faccio sapere io..
Rocco: .. va bene, ti saluto..
Eugenio: .. ciao ciao.

Il 22 maggio 2008 ⁴²⁰ Rocco riceve altra chiamata dall'impresa VARCA di Isola Capo Rizzuto, nella persona sempre di Eugenio. La telefonata è consequenziale a quella, precedentemente commentata, in cui sempre EUGENIO contesta a Rocco il prezzo della rete elettrosaldata poiché ha ricevuto un'offerta più conveniente da un altro fornitore di Cosenza. Nell'occasione sarà nuovamente richiesto a Rocco il prezzo corrente del ferro ed i due prendono accordi per risentirsi alle successive ore quindici per definire i termini della questione.

Rocco: Pronto..

⁴¹⁸ R.I.T.733/08 progr.916 del 30.04.2008, h 11.59.10.

⁴¹⁹ R.I.T.733/08 progr.920 del 30.04.2008, h 12.01.57.

⁴²⁰ R.I.T. 733/08 progr.1421 del 22.05.2008, h 13.42.13.

Eugenio: si, eh buonasera signor AQUINO, sonooo l'impresa Varca da Isola di Capo Rizzuto, si ricorda?

Rocco: l'impresa?

Eugenio: Varca, da Isola Capo Rizzuto..

Rocco: .. ah, ditemi uh..

Eugenio: .. c'eravamo sentiti per quel ferro che poi ho trovato di meglio li a Cosenza..

Rocco: .. ah..

Eugenio: .. ascoltate, come siamo adesso come prezzo, franco cantiere?

Rocco: .. eeh co, come prezzo io devo chiamare la ferriera, sapete perchè, perchè non mi vorrei sbagliare perchè mi hanno dato un prezoo che è aumento, io l'ultimo l'ultimi carichi che avevo bloccato erano Venerdì..

Eugenio: .. uh..

Rocco: .. eh, dovrebbero essere, un attimino, ma credo cheee, se non è aumentatoo io sono sulleeee, (incomprensibile)...

Eugenio: .. co, quanto?

Rocco: .. zero (0) ottantotto (88)..

Eugenio: .. partenza?

Rocco: .. no no no, arrivo, arrivo da voi..

Eugenio: .. eh zero (0) ottantotto (88)...

Rocco: .. tu a questo qua, qua va aggiunto soloooo l'iva..

Eugenio: .. eh aah fate un prezzo cadauno tutti voi?

Rocco: .. nooo, no no, (incomprensibile, incomprendibile), il dodici (12) ha l'extra di più, che sarebbe ottantotto (88)e cinquanta (50), il dieciii (10) se ne va a ottantanove (89)..

Eugenio: .. aspettate che, quindi ci abbiamo il il..

Rocco: .. fermo, fermo restando che devo chiamare se voi mi dite (incomprensibile)..

Eugenio: .. eh allora fate fate fate una cosa, chiamate, è inutile che facciamo due (2) volte il prezzo e non facciamo niente..

Rocco: .. eh..

Eugenio: .. ditemi a che ora vi devo chiamare..

Rocco: . (incomprensibile), chiamatemi verso le tre (3) e mezza le quattro (4)..

Eugenio: .. ok..

Rocco: .. che vi dico il prezzo (incomprensibile).

Eugenio: .. va bene, vi saluto..

Rocco: .. vabò? vi saluto arrivederci.

Rocco nell'occasione contatta un tale VINCIULLO, responsabile alle vendite di un'altra ferriera siciliana per sapere la quotazione corrente del ferro⁴²¹.

Richiama subito VARCA e gli comunica il prezzo corrente di €.0,890 con merce consegnata in cantiere, che risulta di molto superiore al prezzo comunicatogli dalla ferriera di €.0,620⁴²².

Eugenio: Si..

Rocco: eh, Rocco AQUINO sono..

Eugenio: .. aah Rocco, dimmi..

⁴²¹ R.I.T.733/08 progr.1424 del 22.05.2008, h 15.48.03.

⁴²² R.I.T.733/08 progr.1428 del 22.05.2008, h 15.58.57.

Rocco: .. eh, allora, dal quattordici (14) al venti (20)..

Eugenio: .. si..

Rocco: .. zero (0) ottantotto (88)..

Eugenio: .. portata in cantiere?

Rocco: .. si si, qua va aggiunto solo l'iva, poi il dodici (12) ottantotto (88) e cinquanta (50)..

Eugenio: .. aspettate che me li segno, eeh, allora, dal quattordici (14)..

Rocco: .. al venti (20), zero (0) ottantotto (88)..

Eugenio: ... zero (0) ottantotto (88)..

Rocco: .. il dodici (12)..

Eugenio: .. il dodici (12)?

Rocco: .. ottantotto (88) e cinquanta (50)..

Eugenio: .. si..

Rocco: .. l'otto (8), zero (0) novantuno (91) e cinquanta (50)..

Eugenio: .. eeh, il dieci?

Rocco: .. il dieci (10) è ottantanove (89), zero (0) ottantanove (89)..

Eugenio: .. ah, ottantanove (89)..

Rocco: .. uh..

Eugenio: .. ottocentonovanta (890), va bene..

Rocco: .. ah..

Eugenio: .. vi faccio sapere..

Rocco: .. allora questo qua tenete conto che eeh, vedete che loro mi dicevano, può darsi di sì come può darsi di no che rimane questo prezzo, che io ho domandato nel momento in cui mi hanno dato la quotazione (incomprensibile).

La conversazione s'interrompe.

Ulteriore ordinativo di materiale da parte del VARCA avviene, **in data 03 giugno 2008**, anche in questo caso si tratta di grossi quantitativi di ferro per edilizia di vari diametri.⁴²³

Il successivo giorno **(04/06/2008)** Rocco richiama VARCA per dargli conferma dell'avvenuto ordine e del fatto che il venerdì avrebbe già ricevuto il materiale. Gli comunica, nel contempo un aumento del prezzo rispetto a quello precedentemente concordato⁴²⁴. Nonostante l'aumento applicato, questi gli conferma ugualmente l'ordinativo, incrementando addirittura le quantità, ciò mostra ampiamente come, oramai, si sia ben consolidato il rapporto commerciale tra i due soggetti.

Sempre nella stessa telefonata si coglie ulteriore aspetto che giova porre in evidenza. Rocco, attese le notevoli quantità di materiale che in poco tempo ha già venduto al cliente, presupponendo che questi ha in mano un notevole capitale da investire per la costruzione di immobili, chiede esplicitamente all'altro da dove si stia servendo per l'acquisto di **laterizi**. Rocco dice che Archinà di Caulonia Marina è suo cugino.

ROCCO:-...eh...

VARCA:-...noi mettiamo dieci...dieci centesimi di lavorazione e dieci centesimi di posa...

⁴²³ R.I.T.733/08 progr.1682 del 03.06.2008, h 16.32.40.

⁴²⁴ R.I.T.733/08 progr.1703 del 04/06/2008 ore 09:57

ROCCO:-...uhm...uhm...sentitemi una cosa...voi con i laterizi come siete con il contratto...

VARCA:-...eh...

ROCCO:-...per i mattoni, per i laterizi come siete messo?...

VARCA:-...eh...i laterizi me li porta un paesano vostro...

ROCCO:-...è mio cugino quello...

VARCA:-...ma chi è che dite voi?..

ROCCO:-...Archinà...

VARCA:-...no...un paesano vostro..

ROCCO:-...e chi è...

VARCA:-...eh..non lo so se lo conoscete ah...Giuseppe Rustico, la Tracocen...

ROCCO:-...Tra?..

VARCA:-...Tracocen, lui è...ha il coso qua ah...ah...a Catanzaro però lui è di, di Reggio. adesso non so proprio di dov'è...

Varca riferisce che per i laterizi si sta servendo da un tale Giuseppe RUSTICO, originario di Reggio Calabria, e titolare della ditta TRACOCEN con sede a CATANZARO. A questo punto Rocco non perde occasione per fargli il nome di LATERIZI ARCHINA'. Gli chiede di mandargli un dettaglio delle quantità di laterizi ad esso necessarie per proseguire con le lavorazioni, così da potergli fare la sua proposta commerciale che, a suo dire, sarà sicuramente più vantaggiosa dell'altro fornitore.

ROCCO:-...di qua da noi non è...comunque sapete che fate...

VARCA:-...uhm...

ROCCO:-...incomprensibile...voi mandatemi...ditemi a quanto li state...a quanto li prendete...

VARCA:-...uhm..uhm..uhm...

ROCCO:-...voi, sia il solaio...sia...

VARCA:-...si...

ROCCO:-...il dieci fori che voi quale usate il diciotto fori, il ventuno fori no...

VARCA:-...ma il...il...l'otto...il dodici fori, come si chiama...

ROCCO:-...si...

VARCA:-...no l'otto fori da...dieci fori da dodici...

ROCCO:-...uhm...allora voi fa...sapete cosa mi dovete fare...

VARCA:-...uhm...

ROCCO:-...mi fate...incomprensibile...mi dite...incomprensibile...mattoni...

VARCA:-...no, non vi sento bene...

ROCCO:-...mi dovete dire il tipo di mattoni che prendete...

VARCA:-...eh..eh..eh...

ROCCO:-...eh...e quanto vi costano portati lì, che può darsi pure che vi posso fare qualcosa in meno io...

Ribadisce il proprio rapporto di parentela con i titolari di LATERIZI ARCHINA', che dice essere produttori diretti di laterizi e, dunque, sicuramente il prezzo può essere più conveniente. VARCA comunica a Rocco che gli avrebbe al più presto inviato un fax dettagliato con l'indicazione del tipo di laterizi di cui necessita, le relative quantità, nonché il costo dell'altro fornitore.

VARCA:-...ma...tramite Archinà li fate voi...

ROCCO:-...si sono cugini miei questi qui...hanno la fornace...

VARCA:-...uhm...

ROCCO:-...io mi fornisco la da lui avete capito lui produce...incomprensibile...direttamente, sono parenti miei..

VARCA:-...va bene, adesso...

ROCCO:-...uhm...

VARCA:-...faccio un elenco e vi faccio un fax...dai...

ROCCO:-...eh...mi dite a quanto li pagate che io vi dico...il prezzo che vi faccio dopo...

VARCA:-...ascoltate adesso vedete se...questo fatto del ferro così se lo prenotiamo è meglio...

ROCCO:-...il fatto, il fatto del ferro invece...incomprensibile...

VARCA:-...vi saluto...

ROCCO:-...va be...

VARCA:-...va bene...

ROCCO:-...vi saluto...

VARCA:-...ci sentiamo arrivederci...ciao, ciao...

ROCCO:-...arrivederci...arrivederci...

L'ultima delle telefonate intercorse con VARCA è dell' **11 giugno 2008**⁴²⁵: VARCA contatta Rocco per chiedergli l'invio delle fatture relative le forniture di ferro. Tale documentazione riferisce essergli utile da produrre innanzi alla Committente al fine di ottenere qualche aumento di prezzo nel capitolato.

Rocco: Pronto, pronto, pronto.

Eugenio: pronto compare Rocco Eugenio VARCA sono.

Rocco: ah, salve, ditemi..

Eugenio: ascoltate compà, avevo bisogno, ..incomprensibile.., quella, un fax di quella fattura, siccome stiamo vedendo se riusciamo ad avere qualche aumento.

Rocco: ehh..

Eugenio: dei prezzi dentro, dei capitolati, avete capito??

Rocco: eh, allora, ehh, siccome vi spiego subito, tento di vedere se la posso fare per domani.

Eugenio: uhh.

Rocco: ehh, perchè ho la stampante del computer che si è rotto il toner, altrimenti ve l'antico per fax..

Eugenio: no, me la potete mandare come e-mail, non e che per forza, pure come e-mail, ehh, mi manda l'e-mail la Ragioniera, tenete la Ragioniera all'ufficio che vi fa queste cose??

Rocco: ehh, l'e-mail com'è?

Eugenio: allora Va, VARCA COSTRUZIONI..

Rocco: aspettate, aspettate un attimino che adesso faccio che mi prende la cosa, VARCA COSTRUZIONI..

Eugenio: chiocciola gi e-mail, punto com.

Rocco: fermate, fermate, VARCA COSTRUZIONI, chiocciola?

Eugenio: gi e!mail, punto com, altrimenti mandate un e-mail..

Rocco: gi e!mail??

Eugenio: si..

Rocco: gi mail!

Eugenio: gi..

Rocco: ehh..

⁴²⁵ R.I.T.733/08 progr.1938 del 11/06/2008 ore 15:03.

Eugenio: emme, a.. (M, A).

Rocco: fermate che vi passo la Segretaria. (n.d.r. **IORELLA MARANDO, l'addetta alla reception dell'Albergo MIRAMARE**)

Eugenio: si.., incomprendibile..

Dal 15.04.40 alle 15.05.16, Segretaria di Rocco AQUINO con Eugenio VARCA (VARCA detta la dicitura corretta della sua e-mail per la trasmissione della suddetta fattura).

Dalle 15.05.17 Rocco con Eugenio.

Rocco: Pronto.

Eugenio: si compare Rocco, vedete se me la fate entro oggi, l'ho detto anche alla ragazza qua..

Rocco: eh..

Eugenio: ok? che domani ho una riunione con la committente, vediamo se riusciamo a spuntare (risparmiare) qualche centesimo, perchè non ce la facciamo più con questo ferro noi..

Rocco: ehh, no, vedete che è alle stelle..

Eugenio: eh, adesso com'è la situazione, la situazione com'è adesso, compà?

Rocco: se non sale, è la stessa..

Eugenio: ahh, l'abbiamo bloccato diciamo?!

Rocco: ehh, 89 e 50 è bloccato.

Eugenio: 89 e 50?

Rocco: ehh, com'è l'ultimo carico..

Eugenio: ma 89 e 50..incomprensibile..

Rocco: ahh?

Eugenio: il 14?

Rocco: si, si, si certo, poi cambia ..incomprensibile..

Eugenio: ma l'altro carico ancora non è arrivato, quando me lo portate l'altro carico, ..incomprensibile.. arrivato..?

Rocco: eh, vi sono arrivati tutti e due..

Eugenio: ah, tutti e due, ma adesso la fattura di tutti e due riuscite a farmela, si??

Rocco: si, vi sono arrivati tutti e due, Lunedì, è arrivato ieri, vi è arrivato Lunedì l'altro camion..

Eugenio: eh si, va bene, va bene, non vi preoccupate, siccome io non sono sopra il cantiere..

Rocco: si, si, no, vedete che poi le bolle me li dovete dare, perchè sono i miei gli originali..

Eugenio: si, si, si..

Rocco: incomprendibile..

Eugenio: una ..incomprensibile..già data..

Rocco: ehh.

Eugenio: una ce l'ho qui..

Rocco: ehh..

Eugenio: che ce l'ho nella mia valigetta..

Rocco: eh, eh..

Eugenio: ve la torno..

Rocco: eh. eh..

Eugenio: quando ci vediamo..

Rocco: eh, uh..

Eugenio:..incomprensibile..

Rocco: uh, allora fermate che ve li mando per e-mail e poi li facciamo..

Eugenio: incomprendibile..

Rocco: va bene?

Eugenio: incomprensibile..

Rocco: eh (cosa) ?

Eugenio: ..incomprensibile.. a visione, adesso mi serve dalla e-mail a me..

Rocco: uhh..

Eugenio: incomprensibile..

Rocco: va bene.

Eugenio: statevi bene, ciao.

Rocco: vi saluto, ciao, ciao.

Altro rapporto commerciale documentato nel corso dell'attività investigativa è quello tra Rocco AQUINO ed un tale **Carmelo BRANCATI**⁴²⁶, originario di Taurianova, che, dalle conversazioni captate, risulta aver intrattenuto tali rapporti per conto della **Ditta FOTI EDILIZIA**.

Nel corso di una telefonata del 23 aprile 2008 ⁴²⁷ sono stati, infatti, raccolti i seguenti dati:

- la ditta facente capo a Carmelo BRANCATI risulta essere denominata FOTI EDILIZIA avente recapito telefonico di rete fissa 0966/643619 e P.IVA 02499290803⁴²⁸;
- Rocco AQUINO aveva già avuto, in epoca antecedente a questa, rapporti commerciali con il soggetto, sempre a nome della suddetta ditta;
- a seguito di questi rapporti commerciali, il BRANCATI aveva contratto un debito, per il mancato pagamento di alcune fatture, che Rocco sollecitava con molta insistenza ed ogni qual volta chiama all'utenza fissa 0966/643619, chiedeva notizie di Carmelo poiché non riusciva a contattarlo sulla propria utenza cellulare.

Dai contatti telefonici poi captati con il BRANCATI, sull'utenza cellulare di quest'ultimo, avente nr.366/3309790 sono stati raccolti i seguenti elementi:

⁴²⁶ All.16:- info BRANCATI Carmelo nato a Taurianova (RC) il 28/03/1971 Socio Accomandante BRANCATI Carmelo.

L'impresa M. & M. COSTRUZIONI di Vincenza FOTI & C. S.A.S. risulta avere analoga sede legale della FOTI EDILIZIA di FOTI Vincenza impresa individuale e medesimo oggetto sociale presentando nr. di REA RC – 170353 e P.IVA nr.02487350809.

⁴²⁷ R.I.T. 733/08 progr.720 del 23/04/2008 ore 17:08.

⁴²⁸ All.17:- Vedasi visura camerale Ditta FOTI EDILIZIA di FOTI Vincenza impresa individuale con sede a Taurianova Viale San Martino snc cap.89029.

Nr. REA:- RC – 170827 con iscrizione del 27/11/2007;

P.IVA:- nr.02499290803;

ATTIVITA' ALBI RUOLI e LICENZE:-

- commercio all'ingrosso di materiali da costruzione (inclusi gli apparecchi igienico – sanitari; compresi gli infissi);
- costruzione di edifici residenziali e non residenziali;
- lavori generali di costruzione di edifici.

La titolare della ditta risulta FOTI Vincenza nata a Reggio Calabria il 29/05/1968 iscritta all'albo con la qualifica di piccolo imprenditore.

La stessa FOTI Vincenza risulta altresì socio accomandatario dell'impresa edile allo stato inattiva M. & M. COSTRUZIONI di Vincenza FOTI & C. S.A.S. nella quale risulta Socio Accomandante BRANCATI Carmelo.

L'impresa M. & M. COSTRUZIONI di Vincenza FOTI & C. S.A.S. risulta avere analoga sede legale della FOTI EDILIZIA di FOTI Vincenza impresa individuale e medesimo oggetto sociale presentando nr. di REA RC – 170353 e P.IVA nr.02487350809.

- i rapporti commerciali con Rocco AQUINO saranno costanti e riguarderanno ingenti quantità di materiale ferroso, nella fattispecie si apprende trattarsi di fasci di ferro grezzo per armatura di svariate dimensioni;
- il materiale è ordinato sempre telefonicamente dal BRANCATI Carmelo e Rocco, a sua volta, provvede puntualmente a girare l'ordinativo, sempre telefonicamente, alle ferriere siciliane (nella maggioranza dei casi sarà interessato il solito CALOGERO⁴²⁹) o, in caso di ferro lavorato, ad esempio rete elettrosaldata, il suo fidato Pino TRICHILO⁴³⁰;
- ad ordinativo avvenuto Rocco riceverà sempre la telefonata dell'autista del bilico che dalla Sicilia trasporta il materiale in Calabria. In alcune circostanze egli stesso a contatta Carmelo BRANCATI per avvertirlo dell'arrivo del materiale, in altre circostanze provvede invece a fornire il numero telefonico del BRANCATI all'autista che a sua volta contatta personalmente l'altro;
- come al solito, è sua premura non far viaggiare, unitamente al materiale, le fatture recanti i prezzi, in quanto queste saranno inviate personalmente a lui, a mezzo fax. Sarà poi lui ad emettere una sua fattura per la fornitura;
- è solo lui l'unico referente diretto dei fornitori e ciò lo si deduce anche dal fatto che, anche gli autisti, come unico recapito telefonico da contattare al momento della consegna hanno proprio quello dell'AQUINO.

Passando adesso all'analisi dettagliata delle telefonate di rilievo in data **27 maggio 2008**⁴³¹ Carmelo chiama l'altro per un ordinativo di rete elettrosaldata.

Rocco contatta immediatamente la ditta EDIL TRICHILO⁴³² e chiede del titolare, al momento della telefonata non presente in azienda, pertanto riferisce all'interlocutore di avere urgente bisogno di parlare con il soggetto.

Dopo pochi minuti, infatti, riceve una nuova telefonata da Carmelo BRANCATI⁴³³, in attesa di conoscere l'attuale costo del materiale richiesto a Rocco. Quest'ultimo, come già noto dalla telefonata precedente, riferisce d'aver chiamato in azienda, di non aver trovato il responsabile (Pino TRICHILO) e, dunque, ancora in attesa di una risposta relativa il prezzo della rete.

Non avendo ancora ricevuto risposta, alle successive ore 16:40 circa, Rocco chiama nuovamente TRICHILO per sapere il costo del materiale che gli era stato richiesto da BRANCATI⁴³⁴.

Pino TRICHILO: Pronto..

Rocco AQUINO: Pino..

Pino: eh, don Rocco..

Rocco: eh la madonna e da tanto che ti telefono, come mai, ma non lo sentivi il telefono??..

⁴²⁹ Ferriera S.I.L.A. spa di Catania.

⁴³⁰ All.18:- Visura C.C.I.A.A. EDIL TRICHILO di Lamezia Terme.

⁴³¹ R.I.T.733/08 progr.1520 del 27.05.2008, h 10.59.22.

⁴³² R.I.T.733/08 progr. 1529 del 27.05.2008, h 14.54.00.

⁴³³ R.I.T.733/08 progr. 1530 del 27.05.2008, h 15.07.13.

⁴³⁴ R.I.T.733/08 progr.1540 del 27.05.2008, h 16.42.48.

Pino: ho la suoneria, ho la suoneria, non ho la suoneria e non l'ho sentito avete capito? ora l'ho tolta..

Rocco: ahh, che ho un cliente che mi sta facendo uscire pazzo, senti una cosa, sai che cosa mi serviva, il prezzo detta rete elettrosaldata filo cinque, che gli servono una decina di fasci, che devo comunicargli il prezzo urgente, così mi ha fatto, se si o no, a quant'è??

Pino: è una rete, ormai la rete..

Rocco: vedi un attimino quanto me la puoi fare..

Pino: zero novantaquattro ve la posso fare..

Rocco: zero novantaquattro??

Pino: si, si..

Rocco: niente di meno a quanto cazzo se ne è andata.

Come si nota, in questa, come in altre già commentate, il TRICHILO si mostra nei confronti dell'altro particolarmente rispettoso e riverente (***userà sempre l'appellativo DON ROCCO dando al soggetto del VOI***), in più battute riferisce esplicitamente che il prezzo a cui gliela vende è identico a quanto lui la paga senza quindi incassare, dalla compravendita con AQUINO, nulla. **Altro aspetto di particolare rilevanza è quello che, senza l'intermediazione di AQUINO, il costo del materiale per BRANCATI sarebbe stato sicuramente inferiore poiché acquistando direttamente da un grossista, come il TRICHILO, non pagherebbe sicuramente il ricarico posto dall'altro.** In più c'è da sottolineare il fatto che, anche in considerazione della dislocazione delle due ditte sul territorio, (Carmelo BRANCATI a Taurianova e Pino TRICHILO a Lamezia Terme), l'intermediazione di AQUINO diviene ancora più insensata poiché, materialmente, la sua funzione è solo ed esclusivamente quella di intermediare l'acquisto telefonicamente, senza neppure prendere visione del materiale o comunque preoccuparsi del trasporto e/o di ogni altra incombenza derivante dalla compravendita

Pino: a settecento euro partenza la rete, poi ci sono settecento più due e venticinque è l'extra..

Rocco: ehh.

Pino: più quindici di trasporto, novecentoquaranta don Rocco, quanto la pago io ve la giro..

Rocco: quanto mi hai detto che mi viene??

Pino: zero novantaquattro..

Rocco: a me??

Pino: ehh (si)..

Rocco: va bene..

Pino: quanto la pago io, quanto la sto pagando io alla..incomprensibile...

Rocco: va bene, va bene.

Pino: ok?

Rocco: va bene, grazie Pino.

Pino: ciao, ciao, ciao.

Rocco: ciao, ciao.

Analoga telefonata anche qualche giorno dopo, allorquando sempre BRANCATI è in attesa di una fornitura di ferro da parte di Rocco che, a sua volta, risulta averlo acquistato dalla

solita ferriera siciliana, per il tramite del solito Calogero⁴³⁵. Nell'occasione Rocco lo avvisa che l'indomani gli sarebbe stato consegnato il materiale e BRANCATI riferisce che ha necessità di apportare una variazione all'ordinativo, dettagliandola nello specifico per diametro e quantità.

I dati appresi dal BRANCATI, Rocco, senza indugiare, li comunica telefonicamente a Calogero. Quest'ultimo conferma la consegna per il giorno seguente.⁴³⁶

Calogero: Pronto..

Rocco: Calogero..

Calogero: ..ouh..

Rocco: .. allora, mi fai una variazione su quello che deve andare a Taurianova?..

Calogero: .. si, è perchè no..

Rocco: .. allora, segnati di nuovo questo appunto, da dodici cinque (5) fasci..

Calogero: .. aspetta, io ora come faccio qua sono, mi puoi chiamare tra cinque (5) minuti, sono a senso unico, non posso scrivere..

Rocco: .. va bene, ti chiamo tra cinque (5) minuti, dai, ciao..

Calogero: .. tra cinque (5) minuti, sono a senso unico, ciao, ti saluto.

Rocco: .. ciao.

Il giorno seguente, **ovvero il 05 giungo 2008**⁴³⁷ giunge sull'utenza di Rocco la telefonata di un certo PLATANIA, con accento chiaramente siciliano, autista della ferriera SILA, in quanto ha bisogno delle dovute indicazioni per procedere allo scarico della merce.

Rocco: Pronto..

PLATANIA: signor AQUINO?

Rocco: .. si..

PLATANIA: .. si buongiorno PLATANIA sono, l'autista della sila...

Rocco: .. aaaaah, lo scarico per Taurianova?..

PLATANIA: .. si si..

Rocco: .. sei a Taurianova già tu?..

PLATANIA: .. no, no ancora sono qua, ho traghettato ora, c'era casino..

Rocco: .. ah, ho capito..

PLATANIA: .. mi dica una cosa, dove devo uscire a Gioia Tauro?..

Rocco impartisce all'autista specifiche disposizioni, gli dice che appena giunto all'ingresso di Taurianova, lo deve ricontattare per ricevere il numero telefonico di terza persona, CARMELO BRANCATI, come del resto emerge dalla successiva telefonata delle ore 08:36⁴³⁸, sempre tra Rocco e l'autista PLATANIA. Quest'ultimo comunica il suo arrivo a Taurianova e pertanto Rocco gli fornisce l'utenza telefonica da contattare sul posto, che è 366/3309790, l'utenza in uso al BRANCATI.

Rocco: .. si, ti conviene uscire a Gioia Tauro e prendere per Taurianova, appena arrivi all'ingresso di Taurianova ti fermi la..

PLATANIA: .. ehh...

Rocco: .. chee aspetti all'ingresso di Taurianova, mi chiami che ti do io illl numero..

⁴³⁵ R.I.T.733/08 progr.1709 del 04.06.2008, h 10.28.21.

⁴³⁶ R.I.T.733/08 progr.1710 del 04.06.2008, h 10.30.44.

⁴³⁷ R.I.T.733/08 progr.1762 del 05.06.2008, h 07.41.56.

⁴³⁸ R.I.T.733/08 progr.1768 del05/06/2008 ore 08:36 (SOLO SINTESI)

PLATANIA: .. il numero di telefono di qualcuno, va bene..

Rocco: .. uh..

PLATANIA: .. allora, Gioia Tauro e vado per Taurianova, all'entrata di Taurianova mi fermo e le chiamo..

Rocco: .. va bene..

PLATANIA: .. ok, a dopo, arrivederci.

Rocco: .. ciao.

Proseguendo, anche da altre conversazioni emergono ulteriori consegne sempre presso il c.d. cantiere di Taurianova ove ad attendere il materiale è sempre Carmelo BRANCATI.

In data 06 giugno 2008 ⁴³⁹ viene intercettata una telefonata relativa una fornitura di materiale, avente come **committente la ditta NUOVA EDIL**, con destinazione Taurianova, proveniente da un deposito di Potenza. L'autista comunica la data di consegna per il successivo lunedì 09 giugno 2008 e, anche in questa circostanza, sarà premura di Rocco riferirgli che, appena giunto a Taurianova, lo doveva contattare ed a sua volta gli avrebbe fornito un'ulteriore utenza telefonica.

ROCCO:-...Pronto?...

UOMO:-...eh...buon...buongiorno sono il trasportatore devo caricare un viaggio di ferro per voi...

ROCCO:-...pro...pronto?...

UOMO:-...sono il trasportatore devo caricare un viaggio di ferro, Nuova Edil...

ROCCO:-...sì, sì, dove...

UOMO:-...eh...

ROCCO:-...da cosa a Potenza...

UOMO:-...eh...volevo dire ma se vengo con un rimorchio posteriore va bene?...

ROCCO:-...se è...un rimorchio..ma ribalta?...

UOMO:-...sì, sì...

ROCCO:-...eh...va be non ha importanza pure che ribalta...

UOMO:-...invece che ribalta di lato ribalta da dietro è uguale?...

ROCCO:-...non c'è...va bene va bene...

UOMO:-...ma dov'è che devo scaricare...

ROCCO:-...a Taurianova, Taurianova, tu quando arrivi a Taurianova...chia...

UOMO:-...è un magazzi...è un magazzino?...

ROCCO:-...sì...questo è...a Taurianova dobbiamo scaricare...

UOMO:-...dico ma se io scarico il cantiere è largo scarico e vado avanti...

ROCCO:-...sì, sì, sì...

UOMO:-...ci sono pali della luce, corrente...

ROCCO:-...no...no...eh...non so non credo che ci siano pali della luce non credo...

UOMO:-...no, diciamo io...incomprensibile...solo posteriormente si poggia a terra e vado avanti...

ROCCO:-...eh...va bene...

UOMO:-...c'è lo spazio si può fare così...o no...

ROCCO:-...ma credo di si spetta che io richiamo tu...dove lo devi caricare su un rimorchio...

UOMO:-...sì...

⁴³⁹ R.I.T.733/08 progr.1774 del 06/06/2008 ore 10:00

ROCCO:-...eh..cos'è l'autotreno o che hai tu...

UOMO:-...bilico, bilico...

ROCCO:-...eh...sul bilico lo puoi scaricare anche che devi andare avanti non ci sono problemi...

UOMO:-...ah...c'è il posto per andare avanti...

ROCCO:-...eh...

UOMO:-...va bene grazie...

ROCCO:-...va bene...

UOMO:-...arrivederci...

ROCCO:-...se...chiamami quando arrivi a Taurianova poi mi chiami che ti dico dove...ti devi fermare che ti vengono a portare sul cantiere...

UOMO:-...eh...lunedì mattina...alle sette io lo faccio trovare là...

ROCCO:-...eh...quando tu arrivi a Taurianova ti fermi in un posto che ti do il numero e ti vengono a prendere...

UOMO:-...va bene grazie...

ROCCO:-...va bene...

UOMO:-...arrivederci...

ROCCO:-...ciao ti saluto arrivederci.

Infatti, la mattina del **09 giugno 2008**⁴⁴⁰, lo stesso autista avvisa telefonicamente Rocco del suo arrivo a Taurianova e Rocco gli fornisce il numero da contattare, nonché il nominativo del soggetto, corrispondente all'utenza in uso a Carmelo BRANCATI, del quale riferisce esplicitamente il cognome. (Rocco: ..**tre sei sei...** Rocco: ..**trentatre..** Rocco: ..**zero nove..** Rocco: ..**sette nove zero..** Rocco: ..**uh? BRANCATI..**

Il giorno dopo, e precisamente il **10 giugno 2008**⁴⁴¹, Rocco contatta un numero fisso, 081/8713767, corrispondente alla KROTON STELL⁴⁴² produttrice e distributrice per la Calabria di materiali siderurgici e acciaio, chiedendo di un certo PASQUALINO, non presente in quel momento. Chiede all'interlocutore l'invio, a mezzo fax, della bolla di consegna relativa la fornitura a nome NUOVA EDIL, eseguita il giorno prima a Taurianova, e gli fornisce come utenza telefonica ove inviare il fax il nr. 0964/415917, corrispondente alla sua abitazione.

Da ciò si deduce, in modo univoco, quanto anzi detto e si ritiene opportuno ribadire il dato:

- che ogni fornitura di materiale viene effettuata a nome NUOVA EDIL, a cui viene altresì rilasciata fattura recante quantità e prezzi che mai accompagnano il materiale. Tanto è vero che, in più occasioni, è premura di Rocco specificare al fornitore di turno **di non inviare con il carico la bolla recante i prezzi, ma che al contrario, questa deve essere inviata personalmente a lui, a mezzo fax**. In base alle fatture d'acquisto, ricevute a nome NUOVA EDIL, è poi compito di Rocco produrre ulteriori fatture ai propri clienti, chiaramente con le dovute modifiche ai prezzi, che vedranno la NUOVA EDIL come venditore e la ditta edile di turno come acquirente;

⁴⁴⁰ R.I.T.733/08 progr.1821 del 09.06.2008, h 08.34.59.

⁴⁴¹ R.I.T.733/08 progr.1868 del 10.06.2008, h 09.36.34

⁴⁴² KROTON STEEL via Pioppaino nr.22/C 80053 Castellamare di Stabia (NA) tel.081/8713767 e 081/8739654.

- che la ditta NUOVA EDIL non abbia alcuna sede operativa, ma come si può notare, AQUINO utilizza la propria abitazione e quindi la relativa utenza ad essa associata per ricevere ed inviare la corrispondenza relativa alle compravendite di ferro;

Uomo: Pronto..

Rocco: eh buongiorno, AQUINO sono..

Uomo: .. salve..

Rocco: .. eeh, Pasqualino??..

Uomo: .. eeh, non lo so dove sta..

Rocco: .. aah, lo chiamo sul cellulare allora..

Uomo: .. si..

Rocco: .. senti sai che cosa mi serviva, mi mandi per cortesia per fax eeh la bolla che abbiamo scaricato a Taurianova, Nuova Edil?..

Uomo: .. allora, un attimo solo..

Rocco: .. uh..

Uomo: .. abbiamo fatto la settimana scorsa ooo ieri?

Rocco: .. eeeeeh dunque, Lunedì mi pare che l'abbiamo fatto..

Uomo: .. ieri allora, vabò ok, si ieri l'abbiamo fatta..

Rocco: .. si si..

Uomo: .. datemi il numero di fax..

Rocco: .. zero (0) nove (9) sei (6) quattro (4)..

Uomo: .. si..

Rocco: .. quarantuno (41) cinquantanove (59) diciassette (17)..

Uomo: .. ok, ve la mando subito..

Rocco: .. eh, ti ringrazio, ciao.

I dati di cui sopra sono ulteriormente confermati nella telefonata del **12 giugno 2008**⁴⁴³ allorquando Rocco chiama il solito CALOGERO per fargli un ordinativo di materiale sempre per il cantiere di Taurianova, per cui la consegna veniva fissata per il successivo lunedì.

Rocco: Calogero..

Calogero: allora dimmi..

Rocco: .. allora, da quattordici (14) due (2)..

Calogero: .. si..

Rocco: .. da otto (8) due (2)..

Calogero: .. si..

Rocco: .. da dieci (10) uno (1)..

Calogero: .. si..

Rocco: .. da diciotto (18) due (2)..

Calogero: .. si..

Rocco: .. da dodici (12) due (2)..

Calogero: .. si..

Rocco: .. da sedici (16) tre (3)..

Calogero: .. allora siamo a due (2), quattro (4), cinque (5), cinque (5) e quattro (4) nove (9), nove (9) e tre (3) dodici (12), dove deve andare?..

⁴⁴³ R.I.T.733/08 Progr.1975 del 12.06.2008, h 16.22.06.

Come sempre specifica di inviare con il materiale la **bolla senza prezzi**, con **certificato in copia conforme all'originale**.

Rocco: .. cantiere Taurianova..

Calogero: ... Taurianova rc..

Rocco: .. uh..

Calogero: ... e bolla senza prezzo?

Rocco: .. sì, bolla senza prezzo, certificato copia conforme all'originale..

Calogero: .. questo per quando è la consegna?..

Rocco: .. ma può caricare ancheee, così glielo possiamo caricare anche domani..

Calogero: .. no, noi ora non ce la facciamo, domani per dopodomani?..

Rocco: ... va benissimo..

Calogero: .. no, aspè, domani che cos'è Venerdì, carichiamo..

Rocco: .. eh..

Calogero: .. per Lunedì..

Rocco: .. va bene, va bene, gli dai il mio cellulare come al solito che poi gli dico io dove deve andare..

Calogero: .. ok, ciao grazie, arrivederci..

Rocco: .. ciao Calogero ciao.

Nella telefonata invece del **20 giugno 2008** ⁴⁴⁴, sempre da un dialogo con Carmelo BRANCATI, emerge altro importante dato, già sopra enunciato, tendente a dimostrare quali siano le modalità imprenditoriali dell'AQUINO. In questa, come anche in altre telefonate, risulta che, coloro i quali acquistano il materiale da Rocco, devono anche preoccuparsi di reperire il mezzo di trasporto che deve recarsi presso la ferriera e caricare solo su disposizione di Rocco. Infatti è lui a comunicare alla stessa ferriera il numero di targa del mezzo che si sta recando, nonché il nome del conducente, dati che a sua volta gli saranno comunicati dal cliente di turno. Ciò dimostra ampiamente le modalità imprenditoriali del soggetto e la sua unica funzione di **mediatore** senza che sia in possesso dei mezzi adatti al tipo di commercio. Nella specifica circostanza, Carmelo BRANCATI, su esplicita richiesta telefonica di Rocco AQUINO, gli comunica i seguenti dati relativi mezzo e conducente che si stava recando presso la ferriera di Catania a ritirare il materiale:

- **targa CV 107 NT**, che da successivi accertamenti risulta trattarsi di un **trattore per semirimorchi, marca IVECO, modello MAGIRUS**, intestato a **SERGI Roberto**, nato Taurianova il 28/03/1957 ivi residente in via San Giovanni R.126;
- **Conducente** del mezzo viene indicato come **LAFACE Rocco**.

Ricevuti i dati, Rocco riferisce che il mezzo si deve recare presso la ferriera SILA di Catania ⁴⁴⁵ dove caricare del materiale a nome NUOVA EDIL, fornendogli nel contempo il nr. 095340840 della predetta ferriera.

Rocco: Carmè..

Carmelo: allora, como verona..

Rocco: .. come?

Carmelo: .. como verona..

Rocco: .. como verona..

Carmelo: .. la targa..

Rocco: .. sì..

⁴⁴⁴ R.I.T.733/08 progr.2202 del 20.06.2008, h 11.14.08.

⁴⁴⁵ S.I.L.A. s.p.a. snc Via San Giuseppe alla Rena 95121 Catania, tel.095/340840.

Carmelo: .. uno (1) zero (0) sette (7)..
Rocco: .. uno (1) zero (0) sette (7)..
Carmelo: .. napoli torino..
Rocco: .. allora, como verona, centosette (107), napoli torino..
Carmelo: .. si, LAFACE Rocco si chiama..
Rocco: .. Rocco, alla sila vedi che deve andare, eh..
Carmelo: .. alla si, dov'è sila catania?..
Rocco: .. si a Catania, laa non so se è vicino al porto..
Carmelo:.. vicino al porto è?
Rocco: .. io non lo so, penso che la vicino al porto è..
Carmelo:.. ah..
Rocco: .. che vuoi l'indirizzo preciso?
Carmelo:.. no vabò, vicino al porto, e mi date un numero di telefono se ce l'avete..
Rocco: .. ah?..
Carmelo: .. se avete il numero di telefono..
Rocco: .. zero (0) novantacinque (95)..
Carmelo: .. zero (0) novantacinque (95)..
Rocco: .. trecentoquaranta (340)..
Carmelo: .. trecentoquaranta (340)..
Rocco: .. ottocentoquaranta (840)..
Carmelo: .. ottocentoquaranta (840), a nome vostro, no?
Rocco: .. si, nuova edil, si..
Carmelo: .. uh..
Rocco: .. vedi che adesso gli passo il coso e fallo andare a caricare..
Carmelo: .. va bene, ok..
Rocco: .. se c'è un problema mi chiami..
Carmelo: .. ok, grazie..
Rocco: .. ciao.
Carmelo: .. ciao.

A distanza di soli quattro giorni, tra i due viene perfezionata un'ulteriore compravendita di materiale analogo ⁴⁴⁶. Carmelo conferma a Rocco gli stessi dati di cui alla precedente trattativa relativamente al conducente che si sarebbe recato presso la ferriera e la targa del mezzo, CV 107 NT, conducente LAFACE Rocco.

Segue immediatamente il contatto telefonico con il solito Calogero (S.I.L.A. Catania) a cui fornisce il dettaglio dell'ordinativo, i dati relativi l'autista, la targa del mezzo, nonché il luogo ove scaricare il materiale a Taurianova⁴⁴⁷.

Inoltre, nella telefonata che segue, in data 25 giugno 2008 ⁴⁴⁸, Rocco chiama presso la S.I.L.A. s.p.a. chiedendo l'invio, al fax 0964/415917 (numero di telefono di casa Aquino Rocco) della bolla relativa al carico di ferro consegnato a Taurianova nella giornata precedente.

Uomo (Sila): Pronto..

Rocco: sila?

⁴⁴⁶ R.I.T.733/08 progr.2388 del 24/06/2008 ore 09:31

⁴⁴⁷ R.I.T.733/08 progr.2391 del 24.06.2008, h 10.06.21.

⁴⁴⁸ R.I.T.733/08 progr.2463 del 25.06.2008, h 09.46.36.

Uomo: .. sii..

Rocco: .. eeh AQUINO sono..

Uomo: .. AQUINO buongiorno, prego..

Rocco: .. eh, mi mandateee il fax della bolla di ieri?

Uomo: .. della bollaaa, abbiamo consegnato ieri vero?

Rocco: .. si Tau, che è venuto a caricare, Taurianova..

Uomo: .. si, me lo ricorda il fax?..

Rocco: .. zero (0) nove (9) sei (6) quattro (4)..

Uomo: .. zero (0) nove (9) sei (6) quattro (4), si..

Rocco: .. quarantuno (41)..

Uomo: .. si..

Rocco: .. cinquantanove (59) diciasette (17) ..

Uomo: .. va bene, ve lo sta facendo AQUINO..

Rocco: .. va bene, grazie, la saluto..

Uomo: .. arrivederci.

A distanza di tre giorni, **in data 27 giugno 2008⁴⁴⁹**, segue altro ordinativo di materiale sempre da consegnare a Taurianova, al solito Carmelo BRANCATI. Anche in questo caso, oltre a specificarne le quantità e le caratteristiche relative il diametro dei tondini, fornisce a Calogero i dati del mezzo e dell'autista che si stava recando a Catania per caricare il materiale.

- **targa ZA 677 HE** che da successivi accertamenti risulta trattarsi di un **trattore per semirimorchi, marca IVECO, modello MAGIRUS**, intestato a **EUSA Trasporti soc. coop. di Produzione e Lavoro, con sede in via Cisterna 35 Latina**;
- **Conducente** del mezzo viene indicato come **PETRELLI Francesco**.

Prima di concludere la conversazione CALOGERO terrà a specificare che, come al solito, il materiale è accompagnato da una bolla senza prezzo con certificato in copia conferma all'originale. Rocco conferma il dato, premurandosi di chiedergli, a carico avvenuto, l'invio a mezzo fax della bolla con i relativi prezzi.

Calogero: Pronto..

Rocco: Calogero...

Calogero: .. dimmi tutto..

Rocco: .. e allora, prendi appunto..

Calogero: .. un attimo, dimmi..

Rocco: .. da sedici (16) sei (6)..

Calogero: .. ma poi non è venuta la macchina ieri, da sedici (16) sei (6)..

Rocco: .. e e oggi, oggi viene, viene..

Calogero: .. da sedici (16) sei (6), si..

Rocco: .. da otto (8) uno (1)..

Calogero: .. da otto (8) uno (1)..

Rocco: .. da dodici (12) due (2)..

Calogero: .. da dodici (12) due (2)..

Rocco: .. diciotto (18) due (2)..

Calogero: .. diciotto (18) due (2)..

⁴⁴⁹ R.I.T.733/08 progr.2535 del 27.06.2008, h 08.20.28.

Rocco: .. e uno (1) da dieci (10)..

Calogero: .. e, e da dieci (10)...

Rocco: ..uno (1)..

Calogero: .. uno (1), si..

Rocco: .. a allora, eeh..

Calogero: .. cantiere?

Rocco: .. Taurianova, la a la targa del mezzo è questo, z a ..

Calogero: .. Taurianova r c, allora, che è un altro mezzo questo?

Rocco: .. si si si..

Calogero: .. non è il solito? z a ...

Rocco: .. no no no..

Calogero: .. z a..

Rocco: .. se, seicentosestasette (677)..

Calogero: .. seicentosestasette (677)..

Rocco: .. h..

Calogero: .. h..

Rocco: .. e..

Calogero: .. e..

Rocco: .. PETRELLI Francesco..

Calogero: .. PETRELLI?

Rocco: .. Francesco..

Calogero: .. PETRELLI Francesco l'autista..

Rocco: .. uh..

Calogero: .. va bene..

Rocco: .. si si, eeh in mattinata entroo mezzogiorno, in mattinata (incomprensibile)..

Calogero: .. oh senti, ascoltami..

Rocco: ..uh..

Calogero: .. praticamente bolla senza prezzo..

Rocco: .. certo..

Calogero: .. e il certificato con la copia eh, vabè le solite cose..

Rocco: .. e e dopo che carica mi fai il fax della bolla a me pure..

Calogero: .. ti saluto, ciao buona giornata...

Rocco: .. ciao Calogero..

Calogero: .. ciao.

Rocco: .. ciao ciao.

Altro ordinativo segue **in data 02 luglio 2008⁴⁵⁰**, e Carmelo BRANCATI, oltre a fornirgli i dati relativi quantità e dimensioni, fornisce targa del mezzo e nominativo del conducente.

- **targa CV 107 NT**, che da successivi accertamenti risulta trattarsi di un **trattore per semirimorchi, marca IVECO, modello MAGIRUS**, intestato a **SERGI Roberto**, nato Taurianova il 28/03/1957 ivi residente in via San Giovanni R.126;
- **Conducente** del mezzo viene indicato come **LAFACE Rocco**.

omissis

⁴⁵⁰ R.I.T.733/08 progr.2782 del 02.07.2008, h 13.50.07.

(Rocco chiede notizie circa quella presunta nave che, come riferitogli da Calogero, stava scaricando nel proto di gioia Tauro del ferro)

Puntualmente segue la telefonata a Calogero⁴⁵¹ al quale gli comunica tutti i dati precedentemente appresi dal BRANCATI, ribadendogli sempre di inviare il materiale con bolla senza prezzi e certificato in copia conforme all'originale, e, successivamente, l'invio a mezzo fax della bolla completa di prezzi.

Calogero: Pronto..

Rocco: Calogero..

Calogero: .. ouh Rocchino dimmi..

Rocco: .. com'è..

Calogero: .. sempre la stessa è...

Rocco: .. aah?..

Calogero: .. sempre la stessa quotazione..

Rocco: .. eeh, ma ioo hoo domandato ad un cliente e non mi ha saputo dire niente, dice ma qua se c'è se stavano scaricando qualche nave di ferro si sapeva dice..

Calogero: .. ma allora (incomprensibile) no, mi è stato detto che è due giorni che scaricano (incomprensibile)..

Rocco: .. nooo, eeh e dice qua vanno tutti dice eeh...

Calogero: .. o sarà una..

Rocco: .. (incomprensibile)..

Calogero: .. sarà una minchiata dei clienti, sarà forse...

Rocco: .. sii..

Calogero: .. scaricavano preservativi e gli è sembrato ferro..

Rocco: .. (ride)..

Calogero: .. (ride)..

Rocco: ... o qualche cliente che ha chiamato per impressionare qualche ferriera, dicendo vedete che stanno scaricando il ferro, qua (incomprensibile)...

Calogero: .. eh, può può anche essere perchè effettivamente..

Rocco: .. eh uh..

Calogero: .. poi spe specialmente poi quando mi hanno detto che sono imprenditori siciliani e c'era bisogno che scaricava a Gioia Tauro, scaricavano a Catania, scusa...

Rocco: .. è logi... noo eeh qualche cazzata è, senti allora..

Calogero: .. dimmi..

Rocco: .. si, segnati questo appunto..

Calogero: .. si, (rivolgendosi a qualcuno vicino a lui, dice: mi dai un poco di carta e una penna, se no se non avessi te), allora dimi..

Rocco: .. da venti (20) nove (9) fasci..

Calogero: .. diametro venti (20) nove (9) fasci si...

Rocco: ... da otto (8) uno (1)...

Calogero: .. da otto (8) uno (1)...

Rocco: .. da diciotto (18) uno (1)...

Calogero: .. diciotto (18) uno (1)...

Rocco: .. e da dodici (12) uno (1)..

Calogero: .. dove deve andare?..

Rocco: .. no questo viene a caricare, adesso ti do gli appunti, che ha caricato..

⁴⁵¹ R.I.T.733/08 progr.2786 del 02.07.2008, h 15.21.19.

Calogero: .. eh..

Rocco: .. già, è un cli eeh sempre per Taurianova..

Calogero: .. ehah eeh eh vabè eeeh il cliente sei tu, poi cantiere..

Rocco: .. si si..

Calogero: ..Taurianuò, cantiere Taurianuova, si..

Rocco: .. allora, Como..

Calogero: ... c c eeh eh como, c come como, poi...

Rocco: .. sì, v v come Venezia..

Calogero: .. si..

Rocco: .. centosette (107)..

Calogero: .. centosette (107)...

Rocco: .. Napoli..

Calogero: ... si..

Rocco: .. Trento..

Calogero: .. Napoli Trento, allora cv centosette (107)..

Rocco: .. eh..

Calogero: .. n t come Torino..

Rocco: .. sì, eeh l'autista è LAFACE Rocco, ha caricato l'altra volta..

Calogero: .. LAFACE Rocco, va bene..

Rocco: .. allora, copia conforme all'originale, bolla senza prezzo, dopo che carica mi fai fare il fax della bolla pure a me..

Calogero: .. va bene..

Rocco: .. che che viene a caricare domani mattina..

Calogero: .. ah domani mattina, allora ho tempo per poterlo comunicare va, non (incomprensibile)..

Rocco: .. si si...

Calogero: .. se glielo comunico tra mezz'ora è la stessa cosa, no?!..

Rocco: ... si si si si si si..

Calogero: .. uh, va bene Rocco, grazie, ciao, ti saluto..

Rocco: .. ciao ciao ciao ciao..

Calogero: .. ciao.

In data 27 ottobre 2008⁴⁵², vengono capatate due conversazioni: la prima in cui Rocco riceve l'ordinativo di materiale dal solito BRANCATI.

La seconda, dopo pochi minuti⁴⁵³, in cui i dati vengono trasmessi puntualmente a Calogero.

Il 30 ottobre 2008⁴⁵⁴ Rocco viene contattato dall'autista della ferriera di Catania che lo avvisa del suo arrivo a Taurianova. Rocco gli raccomanda di attendere il sopraggiungere di una terza persona che lo avrebbe condotto sul luogo ove scaricare il materiale.

Chiusa la conversazione con l'autista, contatta immediatamente Carmelo BRANCATI dicendogli di recarsi all'ingresso del centro abitato di Taurianova ove lo attendeva l'autista della ferriera⁴⁵⁵.

⁴⁵² R.I.T.733/08 progr.6363 del 27.10.2008, h 09.51.50.

⁴⁵³ R.I.T.733/08 progr.6364 del 27.10.2008, h 09.53.13.

⁴⁵⁴ R.I.T.733/08 progr.6507 del 30.10.2008, h 08.53.59

⁴⁵⁵ R.I.T.733/08 progr.6508 del 30.10.2008, h 08.55.39.

Dalle telefonate sopra riportate, relative i rapporti commerciali che la ditta NUOVA EDL (Rocco AQUINO) ha intrattenuto nel corso dell'indagine, emerge un notevole giro d'affari relativo la compravendita di ferro per armatura.

In data 26 settembre 2008 ⁴⁵⁶ viene intercettata una telefonata tra Rocco e Carmelo BRANCATI, dal contenuto analogo a quella di numerosi altri dialoghi, in cui si apprende che, a seguito delle numerose forniture di ferro effettuate a favore del BRANCATI, quest'ultimo ha contratto con Rocco un ingente debito (circa centomila euro). I toni della conversazione sono piuttosto accesi.

Ad un certo punto della conversazione si ha cognizione esatta del debito preciso contratto dal BRANCATI nei confronti dell'AQUINO, il quale, con fare minaccioso, gli riferisce che la somma di €.290.000,00 è relativa alle sei forniture del mese di giugno e effettuate nei giorni 04-06-13-20-26 giugno 2008, dato che trova corrispondenza con le conversazioni sopra argomentate, inerenti le varie richieste di materiale da parte del BRANCATI.

ROCCO:-...allora tu hai uno, due, tre, quattro, cinque, sei carichi di ferro...

CARMELO:-...uhm...

ROCCO:-...sei carichi che sono a Giugno, cominciano...

Omissis

Durante la conversazione del 26.09.2008, ad un certo punto, ROCCO AQUINO, spiega chiaramente il suo "sistema": ***"io ordino il ferro sul venduto, non è che scendo ferro a terra"***

CARMELO:-...comunque Rocco...

ROCCO:-...ma non è questo il discorso...il discorso è...

CARMELO:-...incomprensibile...

ROCCO:-...ferma...ferma il discorso è un altro, io non ho i soldi perchè se io avevo i soldi caro Carmelo per anticiparteli, te li anticipavo io ti facevo fare i conteggi dalla banca e ti dicevo vedi io sopra gli assegni tuoi ho pagato questo come gliel'ho pagati alla banca vai e glieli paghi, mi hai capito siccome io non ho la possibilità da fare fronte agli impegni degli assegni fatti perchè io faccio impegni io, tu lo sai io ordino il ferro sul venduto, non è che scendo ferro a terra come me lo ordinano glielo porto direttamente nei cantieri...allora il discorso gli assegni sono fatti alle ferriere alle scadenze che io ho venduto, io ti ho mandato duecento...

CARMELO:-...eh...lo so Rocco...

ROCCO:-...cinquanta...

CARMELO:-...lo so...

ROCCO:-...sei mila euro di ferro...

CARMELO:-...Rocco...

ROCCO:-...ah...

CARMELO:-...lo so...pare che io vi sto dicendo di no, lo so...

⁴⁵⁶

ROCCO:-...non è che ti ho mandato una bacchetta di ferro e per mandarti il ferro a te caro Carmelo a me mi hanno bloccato i fidi non ho potuto vendere fino a quando non mi scendono i fidi qui ai clienti miei dove io su un autotreno guadagnavo mille euro, sopra un autotreno che io ti ho mandato a te guadagnavo trecento euro, sopra un assegno ci ho rimesso seicento...

CARMELO:-...Rocco...

ROCCO:-...hai capito...

CARMELO:-...eh...domani al limite ci vediamo eh...lasciatemi vedere che...che mi rispondono,...eh...che...che devo fare...

ROCCO:-...io ti sto dicendo, io non ti sto dicendo che ci dobbiamo vedere domani, io ti sto dicendo...

CARMELO:-...no, no, Rocco perchè non...no...quà...vista la situazione com'è che tra l'altro e da dieci giorni che mi scherzano da una parte e dall'altra, da una parte e dall'altra...

ROCCO:-...uhm...uhm...

CARMELO:-...eh...lasciate che vedo cosa mi dicono domani e domani ci vediamo cosa volete che vi dico...

ROCCO:-...va bene...

CARMELO:-...va bene...

ROCCO:-...io ti dico vai a farti un giro, renditi conto che a me...

CARMELO:-...e il giro...

ROCCO:-...tra lunedì...

CARMELO:-...l'ho fatto già Rocco...

ROCCO:-...tra lunedì e martedì mi arrivano in banca centoottantamila euro di assegni ed io quando, arr...quando l'assegno arriva in banca Carmelo...non è che mi deve chiamare il direttore ci devono essere già i soldi che sennò quello gli fa la segnalazione alla ferriere...

CARMELO:-...lo so Rocco...lo so, pare che...

ROCCO:-...e non solo che mi chiudono i conti io ho finito di lavorare che tu lo sai che se gli arriva una segnalazione nella ferriera, se non gli mando i bonifici non mi mandano un autotreno di ferro, che io ho buttato sangue finno adesso per potermi mandare il ferro...ma tu lo sai che se chiami in una ferriera se prima non gli arrivano i soldi sul conto non parte l'autotreno del ferro...

CARMELO:-...uhm...va bene Rocco dai...eh...lasciatemi vedere...eh...

ROCCO:-...va bene...

CARMELO:-...perchè sennò è inutile che parliamo...

ROCCO:-...ciao...

CARMELO:-...va bene...

ROCCO:-...ciao Carmelo ciao...

Altrettanto ricca di contenuti è anche la conversazione che segue, a distanza di pochi giorni, sempre tra AQUINO Rocco e BRANCATI Carmelo⁴⁵⁷, anche in questa i toni sono piuttosto accesi e BRANCATI riferisce che dei € 290.000,00 che doveva a Rocco, riusciva a breve solo a coprire al somma di € 20.000,00.

Omissis

⁴⁵⁷

R.I.T.733/08 progr.5461 del 29.09.2008, h 11.28.46.

ROCCO:-...allora, che siamo, che siamo chiari...una cosa io i soldi non abbiamo acconti io e tu personali...i soldi tu non mi devi dare soldi personali a me da mettermi in tasca, io ti ho venduto...

CARMELO:-...no e che centra...

ROCCO:-...ferma...ferma per capirci io ti ho venduto l'autotreno del ferro...

CARMELO:-...eh...

ROCCO:-...io li ho comprato alla ferriera ed io gli ho fatto l'assegno, io devo pagare con i soldi che mi dai l'assegno della ferriera, se me li dovevo mettere in tasca io...

CARMELO:-...Rocco...

ROCCO:-...ti dicevo Carmelo me li devi dare il dieci me li dai il venti, me li dai il trenta non mi importa...

CARMELO:-...e ma, ma scusate...ve la posso dire...

ROCCO:-...eh...

CARMELO:-...ve la posso dire una cosa...io una cosa sola dico, purtroppo è capitato questo inconveniente perchè i soldi del ferro io ho preso e sono andato e me li sono fottuti me li sono mangiati avete capito...perchè se io ero andato a fottermeli e a mangiarmeli...

ROCCO:-...Carmelo...io purtroppo non ho cosa fare...

CARMELO:-...no lo so...

ROCCO:-...so solo che mi avete messo in croce, io solo questo quà so...

CARMELO:-...io...

ROCCO:-...e basta...

CARMELO:-...io vi sto dicendo, lui mi ha detto fino a ieri sera mi hanno garantito che giorno quindici mi fanno un bonifico di venti mila euro, io vi posso fare oggi un assegno di ventimila euro per giorno quindici, in modo...

ROCCO:-...eh...me lo tengo in tasca, non ho cosa volerlo io...

CARMELO:-...no...per cercare di tamponare perché se io riesco...

ROCCO:-...e a chi glielo tampono, tu non lo sai meglio di me, vai tu nella banca a Cittanova vai, non è che ti sto dicendo che vado io...vai tu nella banca a Cittanova..

CARMELO:-...Rocco io...

ROCCO:-...eh..eh...

CARMELO:-...eh...sto facendo tutto il possibile...in tutte le maniere però veramente che faccio vi stacco il cuore e vado...ma...

ROCCO:-...eh..eh..

CARMELO:-...vado e me lo vendo...

ROCCO:-...ma voglio dire poi sono, sono...sessantaduemila euro e questo mi...eh...voglio dire...ma...

CARMELO:-...ma, ma vi sto...ma se venite quà...

ROCCO:-...ma cose da pazzi...cose da pazzi...

CARMELO:-...vi faccio, vi faccio...

ROCCO:-...mi avete...ma voglio dire tu a me in queste situazioni non mi dovevi mettere ne adesso ne mai Carmelo...

CARMELO:-...Rocco...

ROCCO:-...tu, tu quando chiamavi...

CARMELO:-...Rocco...guardate quà...seguì...

ROCCO:-...io chiamavo nella ferriera e ti ho fatto arrivare gli autotreni a razzo...

CARMELO:-...seguì...seguitemi un poco io vi sto...

ROCCO:-...mannaggia la madonna abbiamo parlato dei prezzi, abbiamo parlato...

CARMELO:-...segui...ma segui...e seguitemi un po...io non è che vi sto dicendo che tutto quello che voi state dicendo è sbagliato, la colpa è stata la mia perchè gli ho dato fiducia a persone che non gliela dovevo dare, la colpa è mia, non è che sto dicendo niente io vi sto dicendo che ci sono eh...

ROCCO:-...però il cetriolo adesso mi rimane a me...capisci...

CARMELO:-...non è...

ROCCO:-...il cetriolo...perchè se protestano ad uno, protestano a me Carmelo...

CARMELO:-...Rocco...se...se io domani mattina...perchè non è solo lui...se io domani mattina riesco a sbrogliare certe situazioni, quanto prendo diecimila, quindicimila, ottomila, tremila, il primo siete voi...avete capito...perchè capisco la situazione Rocco, non è che io vi dico di no, non vi sto dicendo di no, vi sto cercando solo di vedere, perchè pure per questo inghippo che mi è capitato perchè purtroppo non ho avuto testa di fare niente, sono in questa situazione in questa maniera...che vi devo dire io non...non vi posso rimproverare niente, se si deve rimproverare a qualcuno qualcosa quà sono io...sono io...non è che vi posso rimproverare a voi...l'unica cosa che vi sto dicendo...non è stato per colpa mia tutto quà, ho sbagliato io che gli ho dato fiducia ad uno e l'altro tutto quà, questa è la situazione...

ROCCO:-...io...io ti sto dicendo la situazione io...incomprensibile...

CARMELO:-...ho...ho...ferro, ferro buttato a terra, mezzo carico vi giuro e vi sacramento stanno venendo centomila, se non avete i soldi io non caccio neanche una bacchetta di ferro, se mi portate i soldi io lo caccio se non mi portate i soldi...perchè siamo arrivati all'assurdo non vi potete prendere neanche l'assegno di uno e di un altro perchè...ci...cinquanta, sessantamila euro di assegni protestati e con che cosa vengono con mille euro, che devi venire con mille euro per farmi che...se mi hanno protestato sessantamila euro di assegni...

ROCCO:-...ma io non so, io non so come devo uscire fuori io...

CARMELO:-...uhm...

ROCCO:-...io non so minimamente, io sto quà...

CARMELO:-...si, si ti dico...

ROCCO:-...a me...a me mi protestano non è...non c'è...

CARMELO:-...oggi...oggi...se...se esce qualcosa fuori...

ROCCO:-...a me domani...domani come arrivano gli assegni, domani, domani sono le scadenze, ma domani no...ma quando è tra venerdì lunedì a me mi protestano sicuro...

CARMELO:-...Rocco...io...

ROCCO:-...mi protestano sicuro perchè...

CARMELO:-...se...qualunque...

ROCCO:-...devo...ho portargli i soldi o mi protestano non c'è...

CARMELO:-...qualunque cosa vi giuro e vi sacramento, qualunque cosa riesco a fare siete il primo...non vi preoccupate di niente...

ROCCO:-...e poi domani...

L'esasperazione del BRANCATI sarà tale da proporre addirittura a Rocco di prendere la propria autovettura, marca Mercedes, così da diminuire il debito che ha con lui; gli proporrà altresì di riprendersi buona parte del materiale che gli aveva venduto poiché ancora in giacenza presso il proprio magazzino e, anche in questa circostanza, Rocco non appare

affatto d'accordo con la proposte e conclude la telefonata con toni particolarmente adirati riferendo al BRANCATI che attendeva risposta entro la giornata successiva (questa conversazione è di particolare interesse, non solo in quanto lascia trasparire quale i rapporti tra i due interlocutori, ma spiega le modalità di resa di molti imprenditori allo strapotere mafioso)

CARMELO:-...ero andato pure a dirgli...vi...vi giuro a dirgli alla mercedes...

ROCCO:-...incomprensibile...

CARMELO:-...a dirgli alla mercedes prenditi la macchina vedi quanto cazzo mi devi...quanto mi vuoi dare trentamila euro...trentacinquemila euro, dammeli che è da quando ho comprato questa cazza di macchina sembra disgrazia...a tutte le parti...

ROCCO:-...io...eh...ci sentiamo domani...

CARMELO:-...questo, questo ero andato a dirgli alla mercedes...

ROCCO:-...eh...

CARMELO:-...prenditi la macchina, vedi quanto cazzo vale, vedi...dammi i soldi...

ROCCO:-...io ti dico, vedi che devi fare voglio dire perchè a me mi devi cacciare da queste situazioni perchè non è...non è che possiamo scherzare che stiamo parlando di diecimila lire...qua...

CARMELO:-...Rocco...io...eh...eh...non...non voglio ne scherzare e ne fare niente di...di particolare...

ROCCO:-...eh...e voglio dire io ti sto dicendo...com'è la situazione...io non sono...

CARMELO:-...per l'amor di Dio...

ROCCO:-...io forse ho sbagliato io che io dovevo fare come fà...come fanno le ferriere con me, c'è...c'è...io dico okay ad un cliente gli do cinquantamila euro di fido arrivato quello fermati, io l'altro giorno ho chiamato nella ferriera mi ha detto sei oltre il fido, bonifico bancario sennò l'autotreno non parte...

CARMELO:-...e no...no..

ROCCO:-...e sono dovuto andare in un'altra ferriera...

CARMELO:-...non si può, non si può fare niente...

ROCCO:-...no io...

CARMELO:-...in nessuna maniera...

ROCCO:-...nel modo più assoluto...io più di due autotreni di ferro a cliente da oggi in poi non ne do a nessuno Carmelo...

CARMELO:-...eh...

ROCCO:-...può venire anche mio padre da sotto terra...ti dico...

CARMELO:-...no eh...ma voi avete ragione, pare che vi sto dicendo che avete torto...

ROCCO:-...a me...io sto rischiando...

CARMELO:-...vi sto dicendo...ieri è venuto...ieri...sono venuti quà per...per tre fasci di ferro...

ROCCO:-...io, io sto rischiando...io quà...io quà brucio il nome mio, voglio dire ma stiamo scherzando...dopo una vita di sofferenze eh...eh...e di cose...

CARMELO:-...sto dicendo...

ROCCO:-...che mi...che mi protestano, ma che...stiamo scherzando...

CARMELO:-...lo so Rocco...

ROCCO:-...nel modo, nel modo più assoluto, nel modo più assoluto, comunque vedi che ti chiamo dopo domani...

CARMELO:-...va bene dai okay..

ROCCO:-...so la situazione mia com'è...la situazione mia è questa...

CARMELO:-...on...Rocco e pare che vi sto dicendo che no...vi dico che io ieri per ventinove e trenta non siamo venuti a finire alle mani credetemi ...

ROCCO:-...eh...

CARMELO:-...mi dovete credere, ieri era domenica, io non ho neanche il tempo più di stare a casa con la famiglia soprattutto in questa situazione di questa maniera per ventinove e trenta non siamo arrivati alle mani...

ROCCO:-...va bene tu...

CARMELO:-...perchè tu non mi puoi...mettere in queste situazioni di...

ROCCO:-...eh...Carmelo tu sai i clienti che hai, io so i clienti che ho io...

CARMELO:-...no, per l'amor di Dio...

ROCCO:-...voglio dire...

CARMELO:-...pare che vi sto dicendo...niente...

ROCCO:-...io non so...io non so nè che sono nè chi non sono, voglio dire nè tanto meno...

CARMELO:-...no, no...ma...

ROCCO:-...posso, ti posso dire chi cazzo te la faceva fare...

CARMELO:-...no, no ma...vi...vi torno...Rocco...vi torno a dire, a voi non è che voi posso dire ah...ci mancherebbe pure, ci mancherebbe pure...

ROCCO:-...uhm...uhm...

CARMELO:-...vi sto dicendo la colpa è stata mia, solo ed esclusivamente la mia...basta...

ROCCO:-...ma ci sentiamo dopo domani Carmelo...

CARMELO:-...va bene okay...

ROCCO:-...però tieni conto com'è la situazione, vedi che a me lunedì...

CARMELO:-...Rocco...io vi sto dicendo questo quà...

ROCCO:-...eh...

CARMELO:-...se potete, se potete fare in qualche maniera...

ROCCO:-...no, io non ho...non posso fare in nessuna altra maniera Carmelo...non ci sono situazioni che io posso fare, l'unica situazione che posso fare, come arrivano, prima che arrivano gli assegni di andare e mettere i soldi sul conto...basta...io non ce l'ho per poterli mettere...perciò...

CARMELO:-...per...per questo quà, siccome loro mi hanno garantito per il...per il quindici...

ROCCO:-...ma...oh...Carmelo, ma è inutile che ci scherziamo io e te tu di banche ne capisci come ne capisco io...

CARMELO:-...si...si...

ROCCO:-...la banca mi dice io me ne fotto di te e dell'assegno del giorno venti...eh...

CARMELO:-...se...se riuscite in qualche maniera tutto quà, questo vi voglio dire io...

ROCCO:-...eh...ma come riesce ad utilizzare l'assegno di giorno venti come me lo utilizza a me...eh...

CARMELO:-...io vi sto dicendo...

ROCCO:-...Carmelo...

CARMELO:-...quello di...quello che sono riuscito a fare ieri tutto quà...eh...vi...vi sto riportando la cosa che mi hanno detto a me, ve lo sto riportando a voi...

ROCCO:-...si, si, si...se poi...se poi non ti fanno il bonifico mi protesti l'assegno tu a me e ritorniamo a tarantelle quà...

CARMELO:-...come si...

ROCCO:-...comunque io sai che ti dico Carmelo...guarda quà...

CARMELO:-...che significa...

ROCCO:-...io ti dico non tenere conto dei clienti vedi che devi fare che a me mi stai rovinando eh...questo che sia chiaro perchè io non ho, io non ho dove andare vedi...

CARMELO:-...Rocco, Rocco...

ROCCO:-...come...voglio dire, io...

CARMELO:-...ti dico...allora credetemi, allora vi torno a dire voi a me non...in questo modo...non ho...non ho...cosa...non ho parole...

ROCCO:-...sì, sì...va bene...

CARMELO:-...per dirvi...che...incomprensibile...

ROCCO:-...perchè se erano diecimila euro, erano ventimila euro io potevo fare fronte ma...siccome non sono queste quà io non ce la fà...io non ce la faccio a fare fronte hai capito...

CARMELO:-...io...io...

ROCCO:-...perciò ne tanto meno mi posso permettere il lusso di chiamare lì nella ferriera e dirgli ritirami gli assegni che quando io ho chiamato la ferriera, faccio meglio se glielo protesto...eh...perchè la stessa cosa è...non è che mi cambia...cose, perchè io una volta sono andato a dirle al rappresentante eh...di spostarmi un assegno di tre, quattro giorni e mi ha detto vedi che hai finito di lavorare e non l'ho fatto, mi ha detto quando chiamiamo la ferriera e gli diciamo di spostarti l'assegno di tre, quattro giorni mi ha detto vai a prestarti i soldi, mi ha detto e pagagli l'assegno che hai finito di lavorare e non l'ho fatto, perciò io lo so già a cosa vado incontro...

CARMELO:-...ma questo quà...

ROCCO:-...eh...

CARMELO:-...questo quà...di...di...che vi faccio io per dire di giorno quindici, giorno venti quando è, il diciotto, il sedici, il quattordici, non potevi vedere...eh...sono ventimila euro...

ROCCO:-...eh...a me...voglio dire io sono ventimila euro chi me l'ho utilizza a me...

CARMELO:-...in qualche maniera non lo so, non...

ROCCO:-...eh...ma la banca a me non me l'ho utilizza, perchè la banca glielo do là e mi dice il venti quando scade ti pago l'assegno...già sono spaventati quando vedono la firma perchè hanno visto che ritornavano in dietro e quelli sono in sospeso hai capito...

CARMELO:-...come in sospeso...

ROCCO:-...eh...voglio dire, quando mi è ritornato l'assegno di trentacinquemila euro...

CARMELO:-...uhm...

ROCCO:-...loro l'hanno capito...

CARMELO:-...ma l'hanno pagato Rocco...

ROCCO:-...aspetta...

CARMELO:-...è pagato...eh...

ROCCO:-...ho capito che è stato pagato, ma la ditta mi dice questo te l'hanno mandato perchè non avevano i soldi per pagarlo e allora te l'hanno mandato per...con...il luogo di destinazione...sì...poi gli ho dimostrato che mi hai dato un altro assegno ed è stato pagato benissimo...

CARMELO:-...uhm...

ROCCO:-...ci siamo dice, però è una ditta che ha difficoltà, hai capito qual'è il discorso...

CARMELO:-...e chi è che non ha difficoltà oggi Rocco...

ROCCO:-...eh...ma tu...e chi è in difficoltà tu sai che stiamo ragionando io e tu quando mi vado a sedere in banca...

CARMELO:-...si, si...no...

ROCCO:-...io ragiono con, con un direttore che dice io me ne fotto che dici tu e chi è...e chi sono le ditte...io ragiono se ci sono i soldi...

CARMELO:-...eh...

ROCCO:-...ti pago l'assegno, se non ho i soldi non ti pago l'assegno, mi hai capito, responsabilità non se ne prende nessuno in una banca...

CARMELO:-...si..si...

ROCCO:-...tu li sai meglio di me...

CARMELO:-...e lo so Rocco...

ROCCO:-...eh...

CARMELO:-...vediamo che posso fare dai...okay...

ROCCO:-...ci vediamo, ci sentiamo...dopodomani

CARMELO:-...va bene...

ROCCO:-...oggi...oggi è lunedì, martedì...mercoledì...ti chiamo giovedì...

CARMELO:-...va bene...

ROCCO:-...vediamo...

CARMELO:-...okay...

ROCCO:-...ciao...

CARMELO:-...ciao Rocco.

Nei mesi successivi, ovvero nel periodo compreso tra settembre – ottobre 2008, i problemi tra Rocco e BRANCATI Carmelo non sono ancora risolti. Infatti sono state captate una serie di telefonate sempre dello stesso tenore. Per tale motivo sono particolarmente significativi alcuni contatti telefonici che sempre Carmelo BRANCATI ha con Giuseppe AQUINO, fratello di Rocco, nonché socio alla pari della Ditta NUOVA EDIL, fornitrice del BRANCATI e creditrice dello stesso per le precedenti forniture di materiale.

In queste telefonate, che si intrecciano con le telefonate con Rocco AQUINO, Giuseppe AQUINO fa a Carmelo BRANCATI alcune richieste di materiale edile; tale dato, appare degno di nota, in quanto mostra “l’escamotage” dei due fratelli AQUINO per poter recuperare l’ingente somma di denaro dal BRANCATI. Questo si trova a dover fronteggiare una difficilissima situazione economica, tale da indurlo addirittura a vendere alcuni suoi mezzi di cantiere, nonché la propria autovettura personale, circostanze che lui stesso riferisce nel corso delle precedenti conversazioni.

In data 24 ottobre 2008, Carmelo riceve appunto una telefonata da AQUINO Giuseppe, quest’ultimo gli ordina, in modo dettagliato, diversi quintali di ferro per armatura, in vari diametri, nonché diversi fasci di rete elettrosaldata ⁴⁵⁸. Non a caso, si tratta di materiale perfettamente analogo a quello che lo stesso BRANCATI, nei mesi precedenti, aveva acquistato dalla ditta NUOVA EDIL nella persona di Rocco AQUINO.

A detta dell’AQUINO Giuseppe, il materiale in questione, doveva essere consegnato in un’unica soluzione e depositato in due diversi cantieri ove erano in corso lavorazioni edili.

Ad un certo punto del dialogo, Giuseppe chiede a BRANCATI il prezzo del materiale. L’altro gli risponde in modo esplicito che il prezzo sarebbe stato identico a quello a cui lui l’aveva acquistato dal **fratello Rocco** (*... questo è il prezzo che mi fa tuo fratello...; ... tuo fratello, io, lo stesso è...*).

Ciò significa che BRANCATI aveva acquistato il materiale dalla NUOVA EDIL definendo la trattativa con uno dei due soci (AQUINO Rocco), a seguito della richiesta, si rendeva disponibile a rivendere il materiale allo stesso prezzo a cui lo aveva acquistato, sempre alla stessa ditta, NUOVA EDIL, definendo però in questo caso la compravendita con l’altro socio (Giuseppe AQUINO).

Nonostante questo giro d’affari, sicuramente favorevole per i fratelli AQUINO, Giuseppe chiede comunque a BRANCATI un’ulteriore ritocco al **ribasso** del prezzo (*... me lo devi fare di meno a me, che questo mi serve per me, ah ah ah...*); **il soggetto, pur di soddisfare le richieste dell’AQUINO, essendo notevolmente in debito con la sua ditta (NUOVA EDIL), si renderà addirittura disponibile ad applicare un’ulteriore sconto, rivendendo così il materiale ad un prezzo inferiore rispetto a quanto lo aveva pagato e, per di più, alle stesse persone da cui lo aveva acquistato in precedenza (*... aspetta che vediamo che cosa posso fare...; ... vediamo cosa posso fare...*).**

⁴⁵⁸

R.I.T.410/08 Nr. 4977 del 24.10.2008, h 11.55.34.

Attesa l'insistenza da parte di AQUINO, BRANCATI rassicura quest'ultimo che gli avrebbe consegnato tutto il materiale entro la settimana successiva, non appena ricevuto il camion (... io ti sto dicendo, nella settimana entrante te lo mando però mi devi dare il tempo che mi consegna il camion, sennò con che cosa scarico?...)

Peppe: ... eh, il prezzo com'è?... com'è il prezzo?...

Carmelo: ... eeh il prezzo io avevo parlato con tuo fratello Rocco e mi pare che mi diceva cinquantacinque (55) cinquantasei (56)...

Peppe: ... me lo devi fare di meno a me, che questo mi serve per me, ah ah ah...

Carmelo: ... questo è il prezzo che mi fa tuo fratello...

Peppe: ... aah?... lo so, io...

Carmelo: ... uh...

Peppe: ... tuo fratello, io, lo stesso è...

Carmelo: ... eh appunto...

Peppe: ... eehh...

Carmelo: ... aspetta che vediamo che cosa posso fare...

Peppe: ... noo io, allora, ah?...

Carmelo: ... vediamo cosa posso fare...

Peppe: ... ma tu, sennò chiamo a Rocco e lo ordino la io, se tu sai che non me lo puoi mandare...

Carmelo: ... io ti sto dicendo, nella settimana entrante te lo mando però mi devi dare il tempo che mi consegna il camion, sennò con che cosa scarico?...

Peppe: ... va bene dai, ok...

Carmelo: ... va bene?!...

Peppe: ... uh, ok, ciao ciao.

Carmelo: ... ciao ciao.

Dopo circa una settimana, da un'altra telefonata intercorsa tra i due soggetti⁴⁵⁹, si apprende che il BRANCATI non aveva ancora provveduto a consegnare a Giuseppe AQUINO il materiale da questi ordinato. BRANCATI, appare notevolmente in imbarazzo e quasi intimorito nei confronti dell'altro, che a differenza sua, non esiterà a proferire parole ad alta voce, assumendo un atteggiamento autoritario e quasi minaccioso. Del dialogo è opportuno evidenziare determinate frasi dette dall'uno e dall'altro soggetto che ben spiegano i motivi del contatto/richiesta da parte di AQUINO al BRANCATI. Nonostante il ritardo di una settimana nella consegna del materiale, Giuseppe AQUINO è rimasto comunque in attesa, pur avendo la possibilità di attingere il materiale diversamente:

... o direttamente presso le ferriere cui è solito servirsi a nome della propria ditta NUOVA EDIL;

(... sì, però vedi che mi hai fatto perdere una settimana, sennò parlo io e me lo ordino io nella ditta mia stessa eh...Carmelo...; ...ma lo so, la ditta è sempre la stessa, la mia e di Rocco, è la stessa...;)

... o da altro fornitore di zona da lui stesso nominato come CALAUTTI

⁴⁵⁹ R.I.T.410/08 progr.5178 del 03.11.2008, h 07.44.57.

(... ma la rete me la, ma la rete me la potevi mandare, questo cazzo di problema di Rocco, questi sono cazzi tuoi e delle e della ditta, io ti ho detto se hai sei (6) fasci di ferro, senno' vado e me li compro qua da CALAUTTI, eeh...; ...ma la rete ce l'hai per mandarmela o vado a prendermela qua da CALAUTTI?...; ...va bene, pomeriggio vedi che deve essere qua senno' non la voglio, che vado a prendermela da CALAUTTI...).

Nella stessa giornata BRANCATI viene contattato anche da Rocco AQUINO⁴⁶⁰ che vuole avere notizie positive in merito al pagamento delle precedenti fatture. Anche in quest'occasione la risposta del BRANCATI è negativa poiché lo stesso riferisce di non aver ancora risolto i propri problemi economici e che quindi non è in grado di onorare il debito nei confronti dell'altro. Rocco gli darà un termine perentorio, la successiva mattinata, in quanto riferisce che avrebbe dovuto obbligatoriamente versare una determinata somma in banca, per poter coprire alcune sue scadenze altrimenti avrebbe avuto seri problemi con l'istituto di credito.

CARMELO:-...Pronto?...

ROCCO:-...Carmelo...

CARMELO:-...eh...Rocco...sto andando...

ROCCO:-...eh...

CARMELO:-...qua da ...incomprensibile...se mi fa andare a consegnare oggi, però per domani Rocco...

ROCCO:-...no...non ce...non ce la faccio Carmelo...mannaggia la madonna...mi scadono gli assegni oggi...che...

CARMELO:-...eh...che ti sto dicendo...io...io sto facendo i salti mortali...incomprensibile...stamattina...lui andava scaricava e portava i soldi...avete capito...adesso sto andando io per vedere per...al limite per farglielo domani mattina, domani nel pomeriggio...nel mezzogiorno in qualche maniera facciamo...

ROCCO:-...no...io se mi tiene domani in...domani in mattinata gli devo versare tutti i soldi...

CARMELO:-...eh...

ROCCO:-...che...Carmelo mi protesta...

CARMELO:-...Rò...io...

ROCCO:-...mannaggia la madonna del Carmine...

CARMELO:-...Rocco, guarda qua...

ROCCO:-...mi protestano a me...

CARMELO:-...incomprensibile...sono...

ROCCO:-...ah...

CARMELO:-...sto arrivando qua per vedere se mi fa caricare questo fascio così vado e glieli porto...

ROCCO:-...eh...

CARMELO:-...va bene...

ROCCO:-...ma mannaggia la madonna io ti avevo avvisato, te l'ho detto già allora che mi servono i soldi...

⁴⁶⁰

CARMELO:-...ma io no...

ROCCO:-...ti sembra che sto scherzando io, ma vedi, vedi che questi ci protestano Carmelo...

CARMELO:-...Rocco...

ROCCO:-...se mi fa la segnalazione oggi...oggi dell'assegno mi, mi chiudono tutte le ferriere...

CARMELO:-...Rocco io qualcosa pomeriggio non so quanto, tre quattro mila, e possibile che li troviamo...

ROCCO:-...no che faccio li dobbiamo chiudere tutti quei conti Carmelo...

CARMELO:-...eh...eh...Rocco...

ROCCO:-...te l'ho detto già allora benedetto Dio no...

CARMELO:-...ma tu lo vedi che sto facendo i salti mortali...

ROCCO:-...si, Carmelo ma eh...se parliamo io e te è un conto, quando parlo con la banca vedi che me ne fotto di te mi dice la banca versami i soldi...

CARMELO:-...e lo so...lo so...

ROCCO:-...sennò ti protesto...

CARMELO:-...lo so...

ROCCO:-...e non lo sai come ragionano...

CARMELO:-...lasciatemi vedere cosa posso fare dai...

ROCCO:-...mannaggia la madonna l'assegni sono datati trenta, oggi ne abbiamo tre, me li manda in dietro hai capito...

CARMELO:-...ma lo so Rocco, lo so...pero io...

ROCCO:-...eh...io sai che posso fare io posso...eh...eh...aspetta un minuto io sai che posso...l'unica cosa che posso fare è una sola...per insi...gli dico entro domani ma...domani entro mezzogiorno che gli verso questi altri venti mila euro ma glieli devo versare Carmelo...

CARMELO:-...lasciate che ora vedo dai...tanto stasera eh...non so se tre, quattromila euro, cinque mila euro li dovremmo incassare pomeriggio...avete capito...

ROCCO:-...si ma devo...ma non faccio niente...me li devi rac...raccogliere tutti...

CARMELO:-...eh...lasciate che sto andando vedere per quell'altri Rocco...

ROCCO:-...va bene...

CARMELO:-...sto andando per parlare per vedere se mi fa portare questo ferro il mattino, va bene...

ROCCO:-...sennò me la devi risolvere diversamente Carmelo...

CARMELO:-...eh..Rocco, io sto facendo tutto il possibile...

ROCCO:-...ma me la devi, devi...

CARMELO:-...eh...Rocco...lasciate che vedo, lasciate che parlo con lui...dai...

ROCCO:-...va bene...

CARMELO:-...ci sentiamo dopo...

ROCCO:-...mi chiami tu...

CARMELO:-...si...

ROCCO:-...ciao...

CARMELO:-...ciao.

Nel pomeriggio dello stesso giorno Giuseppe AQUINO contatta nuovamente il soggetto e, con fare molto autoritario, proferendo diverse frasi ad alta voce, redarguisce pesantemente il BRANCATI per il ritardo nella consegna del materiale⁴⁶¹.

Carmelo: Ehi Peppe...

Peppe: oh Carmèè...

Carmelo: ... eh, ti ha chiamato?...

Peppe: ... vedi che, sì, vedi che le scuse ce li possiamo inventare differenti, che io è da Giovedì che ho gli operai la, vedi che te li addebito tutti a te... che ha avuto problemi...

Carmelo: ... no Peppe (incomprensibile)...

Peppe: ... allora...

Carmelo: ... ascolta, ascolta che cosa ti dico...

Peppe: ... ah...

Carmelo: ... aspetta un attimo...

Peppe: ... eh...

Carmelo: ... io è da quanto ho chiamato te...

Peppe: ... sì, sì...

Carmelo: ... che ti ho detto io gli do il numero tuo...

Peppe: ... eh, eh...

Carmelo: ... e mi hai detto sì, e gli ho dato il numero tuo...

Peppe: ... e allora gli dici a questo che è uno scostumato, Carmè...

Carmelo: ... eh, adesso mi ha chiamato...

Peppe: ... hai capito?...

Carmelo: ... adesso quando...

Peppe: ... eh...

Carmelo: ... dopo che mi hai chiamato tu, io ho chiamato a lui...

Peppe: ... eh...

Carmelo: ... ha detto non (incomprensibile), io gli ho detto se non gliela la puoi portare non lo chiami che è dall'una e mezza che ti ho dato il numero?...

Peppe: ... gli devi dire che è un chiacchierone, che io ho gli operai seduti sul cantiere dall'una Carmè...

Carmelo: ... eh...

Peppe: ... gli dici che li paga, li pagate tu e lui Carmè, che io ve li segno a voi...

Carmelo: ... che cosa ti devo dire io?!... io quando ti ho chiamato per dirti che gli davo il numero tuo...

Peppe: ... no, no, no, ma tu, te lo dico, tu sai con chi hai a che fare Carmè, non e che lo devo sapere io, io so con chi ho da fare io...

Carmelo: ... nooo, lo so, e che centra, ti sembra che ioo...

Peppe: ... invece, invece di andarti a mettere con zingari, mettiti con persone giuste e vedi che di questi problemi non ne trovi... hai capito?...

⁴⁶¹

R.I.T.410/08 progr.5202 del 03.11.2008, h 16.01.20.

Carmelo: ... (incomprensibile)...

Peppe: ... che questo, che questo, che questo, che questo uno zingaro dovrà essere, sennò...

Carmelo: ... (incomprensibile)...

Peppe: ... dall'una, e allora trovati persone giuste e vedi che è differente...

Carmelo: ... senti, sai che...

Peppe: ... vedi se me la, vedi se mi mandi questa rete sennò dimmelo chiaro che vado a comprarla al solito...

Carmelo: ... noo, mi ha detto che domani mattina viene... o no?...

Peppe: ... non lo so perchè io gli ho chiuso il telefono che mi ha dato già fastidio quando ho visto che, che pensava che aveva a che fare e parla connn, con qualche scemo del paese, scusa un minuto, viene ad inventarmi a me che l'autista non è andato, gli dici che questi discorsi li so da quando ero ragazzino io...

Carmelo: ... (incomprensibile)...

Peppe: ... queste, queste barzellette li raccontavamo quando andavamo a scuola che eravamo bambini...

Carmelo: ... domani mattina, domani mattina ce l'hai li, domani mattina...

Peppe: ... ah, hai capito?...

Carmelo: ... va bene, ciao.

Peppe: ... ciao.

A distanza di qualche giorno segue poi altra telefonata di sollecito da parte di Rocco⁴⁶². Nel contempo Rocco comunica a BRANCATI che il successivo lunedì gli sarebbe stato consegnato un ulteriore carico di ferro; ciò appare alquanto strano poiché, viste le notevoli difficoltà economiche del BRANCATI, non è giustificabile che questi continui comunque ad acquistare materiale. **La spiegazione di ciò sta nel fatto che il materiale che il BRANCATI attende è lo stesso che a sua volta deve cedere alla medesima ditta da cui sta acquistando, ovvero ad AQUINO Giuseppe.**

Rocco: Pronto...

Carmelo: ueh Rocco buongiorno...

Rocco: .. Carmelo, com'è?..

Carmelo: .. com'è, tutto a posto?..

Rocco: .. eeh così così Carmè..

Carmelo: .. si si tira...

Rocco: .. uh..

Carmelo: .. io mi sto muovendo non vi preoccupate, capace che pomeriggio, domani mattina massimo ci vediamo..

Rocco: .. no ee Lunedì mattina, quando sono le dieci (10) mi devi chiudere tutto il conto. Carmè..

Carmelo: .. Rocco vi sto dicendo che pomeriggio stesso è capace che ci vediamo, state tranquillo, ee nonn Sabato e Domenica (incomprensibile)...

⁴⁶² R.I.T.733/08 progr.6898 del 08.11.2008, h 08.38.23.

Rocco: .. vedi che vedi vedi che Lunedì mattina, vedi che Lunedì mattina arrivaaa quel carico che mi hai ordinato di ferro..

Carmelo: .. la mattina, di prima mattina arriva?..

Rocco: .. non so a che ora arriva, credo che la mattina perchè l'hanno caricato ieri..

Carmelo: .. uh, sentite una cosa eeee il numero dell'ufficio di Peppe com'è, zero (0) nove (9)?...

Rocco: .. mi paa.., mii cinquecentoo (500), mi pare che è cinquecè, quattrocentoquindici (415) cinquecentosettantanove (579)..

Carmelo: ... zero (0) novem (9) sei (6) quattro (4) quattrocentoquindici (415)..

Rocco: .. si si, cinquecentosettantanove (579)..

Carmelo: .. cinquecentosettantanove (579), ci sentiamo più tardi dai, ti saluto..

Rocco: .. ciao.

Carmelo: .. ciao.

Da rilevare che quando Carmelo chiede il numero di telefono dell'ufficio di Giuseppe, Rocco gli dà questo numero 0964/415579. Dall'intreccio delle telefonate riportate si desume che la ditta gestita da BRANCATI, a seguito delle numerose forniture di materiale da parte della NUOVA EDIL, si è trovata in serie difficoltà economiche derivanti essenzialmente dalla mancata vendita del materiale acquistato e anche dal mancato pagamento di quello venduto. A seguito di ciò la ditta condotta dai due fratelli AQUINO, al fine di recuperare il credito vantato nei confronti del BRANCATI, ha inteso recuperare quanto meno il materiale ancora in possesso dell'altro, proponendogli una compravendita sfavorevole, ovvero riacquistando quanto vendutogli ad un prezzo inferiore. Nel contempo il BRANCATI, se pur in debito con la NUOVA EDIL, ha comunque continuato in questo periodo ad acquistare ferro da essa. In tal modo la NUOVA EDIL ha fatturato materiale a favore della ditta FOTI EDILIZIA, che a sua volta glielo ha rivenduto, spesso ad un prezzo più basso: in questo modo i due fratelli Aquino hanno inteso recuperare il loro credito, non escludendo però un giro di fatture incrociate, con svrafatturazioni, volto a creare dei crediti Iva, fatto da accertare con apposita verifica fiscale a carico delle società e ditte coinvolte (Nuova Edil, GENERAL APPALTI, FERRO SUD, FOTI EDILIZIA e CB. RAPPRESENTANZE EDILI DI BRANCATI CARMELO).

Proseguendo con l'analisi dettagliata dei rapporti intercettati tra la DITTA NUOVA EDIL, di seguito vengono esaminate una serie di telefonate inerenti i rapporti tra la Nuova Edil ed altre ditte tra cui la LAGANO COSTRUZIONI⁴⁶³ ED ISCA DREAMS⁴⁶⁴.

In data 29 giugno 2007⁴⁶⁵, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Giuseppe e MUCCARI Domenico Antonio:

SINTESI:... "Aquino Giuseppe chiama Antonio e gli dice che si trova a Isca. Antonio dice che si vedranno al bar."...

In data 04 settembre 2007⁴⁶⁶, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO

⁴⁶³ All.19:- Visura C.C.I.A.A. LAGANO COSTRUZIONI S.R.L. La ditta ha per oggetto la esecuzione di lavori di costruzione, di qualsiasi natura. Tra i proprietari figura MUCCARI Domenico Antonio nato a Catanzaro il 07.08.1971.

⁴⁶⁴ All.20:- Visura C.C.I.A.A. ISCA DREAMS

⁴⁶⁵ Vedasi sintesi nr.4784 (RIT 301/07 DDA), Proc. Pen. Locri;

⁴⁶⁶ Vedasi sintesi nr.4948 (RIT 301/07 DDA), Proc. Pen. Locri;

Giuseppe e MUCCARI Domenico Antonio:

SINTESI: ... “AQUINO Giuseppe chiama Antonio e chiede se si possono vedere. Antonio dice che è fuori e ritorna domani. Aquino voleva un preventivo da Salvatore. Antonio dice che lo chiama lui e gli da il numero per farlo richiamare.

In data 20 settembre 2007⁴⁶⁷ viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Giuseppe e MUCCARI Domenico Antonio:

SINTESI: ... “Giuseppe chiama Antonio e questo gli dice che adesso non può andare e che domani mattina lo va a trovare. ANTONIO DICE CHE DOMANI MATTINA GLI FA' IL FAX DEL FERRO CHE GLI SERVE.

Poi Giuseppe dice che gli serve il numero di quello che fa tetti in legno e Antonio gli risponde che l'indomani gli avrebbe portato un catalogo per mostrarglielo.”...

In data 27 settembre 2007⁴⁶⁸ viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Giuseppe e MUCCARI Domenico Antonio:

SINTESI: ... “ANTONIO CHIAMA GIUSEPPE E QUESTO GLI DICE CHE SI TROVA DA RANIERI PER VEDERE UNA BARCA E CHE LO RAGGIUNGE AL BAR DOPO.

In data 03 dicembre 2007⁴⁶⁹ viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Giuseppe e MUCCARI Domenico Antonio:

SINTESI: ... In sottofondo tra gli squilli: “Giuseppe parla con altro e gli racconta che una terza persona si è comportata male.

Giuseppe chiama Antonio e gli chiede quando va da lui che lo vuole vedere. Antonio dice domani mattina. Giuseppe gli dice che domani è fuori e se si possono vedere a metà strada. Antonio dice che adesso è vicino Davoli. Giuseppe dice che stà partendo così si vedono.

Il 10 giugno 2008 ⁴⁷⁰ è, invece, Rocco che chiama *tale* Pasqualino⁴⁷¹ per effettuare un ordinativo di materiale (ferro per armatura) al quale fornirà, oltre ai quantitativi e al diametro dei tondini, i seguenti dettagli relativi alla consegna, specificando nel contempo, come è suo solito, di inviare unitamente al materiale, bolla senza prezzo, che invece gli dovrà essere inviata con i relativi importi a mezzo fax solo a lui:

- consegna da effettuare presso il cantiere dell'**Impresa Edile ISCA DREAMS;**
- consegna presso il **comune di Isca sullo Ionio;**
- nr. di telefono cui **fare riferimento 335/8442442 in uso proprio a MUCCARI Domenico Antonio;**
- **Consegna prevista per il successivo venerdì o sabato, 13 o 14 giugno 2008.**

Rocco: Pasqualino buongiorno..

Pasqualino: buongiorno Rocco, come stai?

⁴⁶⁷ Vedasi sintesi nr.1189 (RIT 1561/07 DDA), Proc. Pen. Locri;

⁴⁶⁸ Vedasi sintesi nr.1390 (RIT 1561/07 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁴⁶⁹ Vedasi sintesi nr.3264 (RIT 1561/07 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁴⁷⁰ R.I.T.733/08 progr.1871 del 10.06.2008, h 09.55.

⁴⁷¹ Rappresentante di commercio della ditta KROTON STEEL via Pioppaino nr.22/C 80053 Castellamare di Stabia (NA) tel.081/8713767 e 081/8739654.

Rocco: tutto a posto, come va?

Pasqualino: ma, non ci lamentiamo..

Rocco: .. senti che quotazione abbiamo oggi?

Pasqualino: sei e trenta (6,30) partenza..

Rocco: .. eh, sentimi see sentimi un attimino eeeh, ti passo un'ordine?

Pasqualino: si..

Rocco: .. allora..

Pasqualino: .. che diamteri sono? vediamo i diametri..

Rocco: .. aspè, aspetta che ti dico subito, da quattordici (14)..

Pasqualino: .. si..

Rocco: .. undici (11) fasci..

Pasqualino: .. si..

Rocco: .. poi c'è un fascio da dodici (12)..

Pasqualino: .. dodici (12) Venerdì..

Rocco: .. uh, ee uno (1) da otto (8)..

Pasqualino: .. va bene..

Rocco: .. questo, questo vaaaa, Isca Dream..

Pasqualino: .. un attimo solo..

Rocco: .. Isca sullo Ionio..

Pasqualino: ... ho capito, è lo lo stesso cantiere diciamo ah?!

Rocco: .. eehh, quello che abbiamo scaricato?

Pasqualino: si..

Rocco: .. no no no no, questo è un altro, Isca sullo Ionio, abbiamo scaricato a altre volte..

Pasqualino: .. (incomprensibile)..

Rocco: .. eh allora, aspetta cheee ti segniii, segnati il numero di cellulare puree, dove deve scaricare..

Pasqualino: .. un attimo un attimo solo Don Rocco...

Rocco: .. uh..

Pasqualino: .. ferma, (incomprensibile), allora, (incomprensibile) Isca Dream..

Rocco: .. si, come destinazione Isca Dream..

Pasqualino: .. drim come sogno, dream?!

Rocco: ... si dream, si..

Pasqualino: .. si..

Rocco: .. Isca sullo Ionio, Catanzaro..

Pasqualino: .. si, allora undici (11) fasci di quattordici (14), uno (1) dodici (12) e un (1) otto (8)..

Rocco: .. si..

Pasqualino: .. si, mi davi il telefono..

Rocco: .. allora, tre tre cinque (335)..

Pasqualino: .. si..

Rocco: .. ottantaquattro (84)..

Pasqualino: .. si..

Rocco: .. quarantadue (42)..

Pasqualino: .. si..

Rocco: .. quattro quattro due (442)..

Pasqualino: .. va benissimo..

Rocco: e poi mi fai fare sempre il fax dalla bolla tu, dopo che carica..

Pasqualino: .. certa certamente Don Rocco..

Rocco: .. questo quando lo consegnamo?

Pasqualino: allora, Venerdì è caricabile il dodici (12), quindi..

Rocco: .. uh..

Pasqualino: .. caricando Venerdì, Lunedì mattina lo scarichiamo..

Rocco: .. vabè, gliela fanno, può può darsi gliela fanno anche Venerdì a caricare a scaricare, no?

Pasqualino: uumh, molto difficile perchè di solito caricano e vanno a scaricare il giorno dopo, il giorno dopo è sabato quindi..

Rocco:.. uh uh, va bene dai..

Pasqualino: .. questo per il dodici (12), se non c'è il dodici (12) carichiamo (incomprensibile)..

Rocco: .. no no no ehh, mi hanno chiesto il dodici (12) capito..

Pasqualino: .. va bene..

Rocco: .. in casoo io gli faccioo un colpo di telefono se va bene, se c'è qualche cambiamento ti telefono, se no procedi così..

Pasqualino: .. va bene Don Rocco..

Rocco: .. ti ringrazio Pasqualino..

Pasqualino: .. (incomprensibile), buona serata.

Rocco: .. ciao ciao ciao.

In data 16 giugno 2008 ⁴⁷² MUCCARI chiama Rocco (da notare il termine **COMPARE utilizzato dal MUCCARI**) per comunicargli che il ferro è stato appena scaricato. Nell'occasione chiede anche a che punto è la consegna dei **laterizi** (quindi, come precedentemente accennato, Rocco è riuscito a fornire anche i laterizi, prendendoli dal cugino Archinà) per cui Rocco ha necessità di sapere se il materiale va fatturato a nome della ditta LAGANO o ISCA DREAMS (**Rocco: .. eeh, coso, lagano è?.. Antonio Domenico: .. no, isca dream..**), a conferma del fatto che le due entità commerciali operanti nel medesimo settore sono entrambe riconducibili al MUCCARI.

Rocco: Pronto..

Antonio Domenico: compare Rò, buongiorno..

Rocco: .. ah, buongiorno..

Antonio Domenico: .. come andiamo?..

Rocco: .. tutto a posto, è arrivato il ferro?..

Antonio Domenico: .. sì, il ferro stamattina, sì, la bolla ce l'ho io..

Rocco: ..uh uh..

Antonio Domenico: .. adesso, mi mi è mancato un (1) carico di mattoni..

Rocco: .. eh, che mattoni?..

Antonio Domenico: .. a, a Isca dream, i soliti quelli i termo blocchi..

Rocco: .. eh, unooo un (1) carico completo di termo blocco?..

Antonio Domenico: .. sì..

Rocco: .. eeh, coso, lagano è?..

Antonio Domenico: .. no, isca dream..

Rocco: .. isca dream? va bene..

Antonio Domenico: .. sì, ok?..

Rocco: .. va bene, va bene che adesso chiamo, dai..

Antonio Domenico: .. ok compà..

⁴⁷² R.I.T.733/08 progr.2042 del 16.06.2008, h 11.49.50.

Rocco: .. tutto termo blocco leggero?!..

Antonio Domenico: .. tutto termo blocco, quello il solito che avete mandato..

Rocco: .. si si, ma con la gru no?..

Antonio Domenico: .. eh si con la gru si compà si..

Rocco: .. ciao.

Antonio Domenico: .. ciao compà.

In data 22 luglio 2008⁴⁷³ altra telefonata tra MUCCARI ed AQUINO Rocco nel corso della quale quest'ultimo sollecita alcuni pagamenti.

ROCCO:-...Pronto?...

ANTONIO:-...compare Rocco...

ROCCO:-...ueh...Antonio...che si dice?...

ANTONIO:-...come andiamo?...

ROCCO:-...ma...com'è la situazione...

ANTONIO:-...quando oggi non vi ho risposto che eravamo, eravamo chiusi con l'avvocato con...con Za...con Zam...

ROCCO:-...uhm...

ANTONIO:-...con Zambrone proprio che era quà ad Isca...

ROCCO:-...eh...

ANTONIO:-...l'avvocato...

ROCCO:-...ah...uhm...uhm...

Nell'occasione MUCCARI, con il solito fare ossequioso lo tranquillizza riferendogli che a breve si sarebbero conclusi alcuni rogiti e che proprio in quel momento si era recato da un tale avv. Zambrone per definire i termini di questi contratti così da ottenere le liquidazioni che sarebbero servite per pagare il materiale acquistato da AQUINO.

Nel prosieguo del medesimo dialogo Rocco si lamenta con MUCCARI per una notizia, a sua volta appresa da una terza persona, non meglio indicata, che definisce un suo *RAPPRESENTANTE*; nella specie il suo disappunto deriva dal fatto che, questo suo rappresentante, recatosi sul cantiere di Isca sullo Ionio, gestito dal MUCCARI, ha riscontrato tra il materiale edili ivi presente, **alcuni laterizi di produzione della fornace di Siderno**. Il MUCCARI subito si *giustifica* con l'AQUINO confermando la presenza di questo materiale e riferendogli che però il *suo* rappresentante non è stato corretto a riferirgli la circostanza, poiché non gli ha riferito che la maggior parte dei laterizi presenti erano di produzione ARCHINA' e solo una minima parte erano di produzione altrui (**ANTONIO:-...dieci Archinà no...e una Siderno...**). Aggiunge, inoltre, che la scelta è stata obbligata ed è stato costretto ad acquistare anche quei laterizi dall'altro fornitore per dei motivi che a suo dire AQUINO deve ben comprendere senza aggiungere ulteriori dettagli (**ANTONIO:-...vuol dire che...che una ci deve essere pure no...mi seguite o no..** **ROCCO:-...si...va bene...**) Da qui se ne deduce come AQUINO, per il tramite della ditta LATERIZI ARCHINA', i cui rapporti con il soggetto saranno più avanti approfonditi, detenga anche il controllo nelle forniture di laterizi ed anche in questo settore faccia valere ampiamente il proprio nome, **monopolizzando a proprio favore le vendite**, in una vasta area territoriale che va ben oltre il suo comune di residenza.

⁴⁷³ R.I.T.733/08 progr.3329 del 22/07/2008 ore 18:57

ROCCO:-...ma senti un minuto ma com'è eh...c'erano mattoni di lì di Siderno della fornace com'è che sono lì...terno blocchi cose...

ANTONIO:-...dove?...

ROCCO:-...lì, lì da voi...

ANTONIO:-...ne ho presi quà un carico di questi di Isca...

ROCCO:-...ah...perchè...

ANTONIO:-...no compare e ve l'ho detto...

ROCCO:-...no. perchè è passato il rappresentante nostro...

ANTONIO:-...si, si, è venuto si...

ROCCO:-...eh...

ANTONIO:-...si, si...

ROCCO:-...eh...e ha detto ma come mai dove ha detto dove mandiamo, dove stiamo mandando i mattoni noi dice...c'erano...ha detto...

ANTONIO:-...eh...eh...

ROCCO:-...incomprensibile...

ANTONIO:-...eh...eh...compare voi...

ROCCO:-...eh...

ANTONIO:-...non ve l'ho detto l'altra volta...

ROCCO:-...no...non ci sono problemi...non ci sono problemi...

ANTONIO:-...no...lo so con voi...incomprensibile...il vostro rappresentante se lui vede che ci sono...

ROCCO:-...uhm...

ANTONIO:-...dieci Archinà no...e una Siderno...

ROCCO:-...uhm...

ANTONIO:-...vuol dire che...che una ci deve essere pure no...mi seguite o no...

ROCCO:-...si...va bene...

ANTONIO:-...incomprensibile...comunque...

ROCCO:-...va bene...

ANTONIO:-...ci vediamo là compare Rocco o domani o giovedì massimo...state tranquillo...

ROCCO:-...va bene...si...

ANTONIO:-...okay compare Rocco...

ROCCO:-...va bene...

ANTONIO:-...salutatemi a tutti...

ROCCO:-...ciao..

ANTONIO:-...ciao compare ciao...

ROCCO:-...ciao.

Ad ottobre dello stesso anno, i rapporti con il MUCCARI proseguono; Rocco lamenta ancora dei ritardi nei pagamenti, a seguito delle forniture di materiale edile a favore della ISCA DREAMS⁴⁷⁴.

Dall'inizio al min.10:59:26 futile (scambio di saluti)

Inizio trascrizione dal min.10:59:27

⁴⁷⁴ R.I.T.733/08 progr.6267 del 24/10/2008 ore 10:59

Nel corso dell'attività di indagine sono stati raccolti elementi sufficienti anche per delinare i rapporti della Nuova Edil con la **DITTA A.L.N. COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.**⁴⁷⁵ **CON SEDE A NAPOLI** I soggetti referenti dell'impresa ALN sono essenzialmente tre: architetto ALFARANO, tecnico della ditta, incaricato di effettuare gli ordini di materiale necessari per le proprie lavorazioni in zona; Fabio e Mimmo VARACALLI con i quali Rocco discute per lo più dei pagamenti, sempre in riferimento ai materiali forniti a seguito delle richieste del suddetto architetto.

- **Architetto ALFARANO**, contatta Rocco AQUINO dall'utenza mobile **348/1564536** che risulta intestata a **ALN 87455-D**, via Piermarini 61 – 82100 Benevento (BN) p.iva 01239340621;
- **VARACALLI Fabio** contatta Rocco AQUINO dalle utenze mobili **348/7672700** che risulta intestata a **ALN1 87455-G**, Via San Francesco da Paola 20 89031 Ardore (RC) p.iva 01231750801; nonché dall'utenza 348/4860842 intestata a VARACALLI Luigi nato a Melito Porto Salvo (RC) il 09/08/1968 residente in via Manzoni 21 89031 Ardore (RC); dall'utenza **335/6696446** che risulta intestata a **EUROCOSTRUZIONI S.R.L.**, via Selvetelle snc 82017 Pannarano (BN) p.iva 01238410623;
- VARACALLI Domenico (Detto Mimmo) contatta Rocco AQUINO dalle utenze mobili **320/9551463** che risulta intestata a **G.C.M. Mediterranea Costruzioni s.r.l.**, Via Paleocapa 21/A 17100 Savona p.iva 01455080091, delegato VARACALLI Luigi nato a Melito Porto Salvo (RC) il 09/08/1968 residente in via Manzoni 21 89031 Ardore (RC).

In alcune circostanze Rocco AQUINO contatta anche un'utenza telefonica di rete fissa: 0964/629029, intestata alla Ditta A.L.N. Costruzioni Generali, via Piermarini 61 82100 Benevento, p.iva 01239340621; sempre dall'interrogazione in banca dati Telecom, la ditta in questione risulta avere sede legale in Benevento, come sopra indicato, ma sede operativa in Ardore (RC) via San Francesco da Paola nr.20. Da visura camerale della A.L.N. Costruzioni Generali, il VARACALLI Fabio risulta esserne socio, come altresì, risulta compartecipe, a vario titolo, in altre imprese edili.

Si riportano di seguito le conversazioni di rilievo relative tali rapporti.

I primi contatti telefonici riguardano richieste di materiale da parte dell'Architetto ALFARANO⁴⁷⁶:

In data 15 dicembre 2006⁴⁷⁷, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e tale Architetto ALFARANO:

SINTESI: ... *“Architetto ALFARANO chiama AQUINO Rocco e dice che ha dei nuovi disegni per dei lavori a Catanzaro e vuole concordare il ferro. I due subito dopo si accordano per vedersi a Gioiosa.*

⁴⁷⁵ All.21:- Visura C.C.I.A.A. impresa A.L.N. Costruzioni Generali;

⁴⁷⁶ A.L.N. COSTRUZIONI GENERALI S.r.l. di Napoli, ha una unità locale ad Ardore in via S. Francesco da Paola ed è associata alla ditta IMPRESA EDILE VARACALLI & C. S.n.c. di cui risulta essere socio VARACALLI Fabio nato a Locri il 28.11.1973, residente ad Ardore in via S. Francesco da Paola nr.30.

⁴⁷⁷ Vedasi sintesi nr.929 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

In data 19 dicembre 2006⁴⁷⁸, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e tale Architetto ALFARANO.

...OMISSIS...

Architetto	Pronto..., mi sentite...
Aquino Rocco	Eh.. eeh.. Architetto ditemi...
Architetto	Eeh.. Ercorà sono.. eeh. Aquino.., sentite... eeh.. niente.., vi chiamavo...., siccome gli devo fare la..., le prove...
Aquino Rocco	Eeh...
Architetto	Per l'acciaio la..., su Catanzaro...
Aquino Rocco	Eeh..., eeh...
Architetto	Eeeh....
Aquino Rocco	Ma o sono fuori Architetto, ci possiamo vedere con me giorno cinque..
Architetto	Mannaggia la misera...! Statevi.., sta bene.., qui.., aah... aah.. aah...
Aquino Rocco	Vabbene..!
Architetto	Spero che siete fuori per..., no.., diciamo.., non.. per cose...
Aquino Rocco	No.. no.. no..., per le feste.., per le feste..
Architetto	Per le feste.. eeh.., sono contento per questo..., eeh... sentite..., eeh.. niente..., per.. eventualmente per prendere.... Qualche primo..., per fare i campioni.. eeh...., non è che me li può scendere Trichilo... !?
Aquino Rocco	<u>EH.. ANDATE, CHIAMATE A.., CHIAMATE A SABATINO E A TRICHILO E VE LI FATE DARE, GLI DITE CHE VE L'HO DETTO IO..</u>
Architetto	Eeh..., li prendo la da Sabatino..
Aquino Rocco	Si.. si.. si..
Architetto	Da quell'acciaio da Catanzaro, là il diametro incom.
Aquino Rocco	Si.. si.., si.. si..
Architetto	Vabbene..! Tanto poi la certificazione c'è la mandano dopo.., no..!/? ooh.. pure del ferro...
Aquino Rocco	Vabbene..!
Architetto	Quando mandano la fattura, ok..!/? vi saluto allora.., andiamo..

...OMISSIS...

L'arch. ALFARANO chiama AQUINO e chiede alcuni campioni di acciaio. Aquino dice che non è in sede per motivi personali, ma che, attesa l'urgenza prospettatagli, può rivolgersi direttamente ai fornitori, nella circostanza indicati come la ditta Edil TRICHILO e la ditta SABATINO, presentandosi a proprio nome e dicendogli che lo aveva autorizzato lui. **EH.. ANDATE, CHIAMATE A.., CHIAMATE A SABATINO E A TRICHILO E VE LI FATE DARE, GLI DITE CHE VE L'HO DETTO IO..** Tutto ciò a conferma del monopolio imposto da Aquino.

⁴⁷⁸ Vedasi verbale di trascrizione nr.1075 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

In data 13 marzo 2007⁴⁷⁹, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e l'Architetto ALFARANO:

SINTESI: *L'Architetto chiama AQUINO Rocco e dice che gli sta mandando una richiesta per una fornitura di piastrelle e porcellanato, Rocco risponde va bene.*

In data 14 marzo 2007⁴⁸⁰, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e tale Architetto ALFARANO:

SINTESI: ... *“ALFARANO (architetto) chiama Rocco AQUINO e questo chiede a che ora vuole passare da lui perché ha i campioni della ceramica e glieli vuole mostrare e che in base alla scelta del materiale gli avrebbe applicato i relativi prezzi.*

Da evidenziare che, anche per questo genere di materiale (ceramiche), AQUINO Rocco non risulta titolare di attività commerciale all'ingrosso specifica, dunque, come per gli altri materiali deve necessariamente appoggiarsi ad altri soggetti. ALFARANO nell'occasione dice che sarebbe passato l'indomani mattina verso le otto e mezza. Poi continua dicendo che gli stava inviando un ulteriore fax di richiesta materiale con i rispettivi disegni (si tratta di ferro lavorato per armatura, gabbie per l'armatura dei plinti) che AQUINO avrebbe provveduto a trasmettere a chi di competenza (EDIL TRICHILO). Tale materiale riferisce essere necessari alla prosecuzione dei lavori per la realizzazione di un ascensore a Catanzaro.

In data 15 marzo 2007⁴⁸¹, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e tale Architetto ALFARANO:

<i>AQUINO</i>	<i>Pronto...</i>
<i>ALFARANO</i>	<i>AQUINO buongiorno...ALFARANO sono...</i>
<i>AQUINO</i>	<i>Ah...architetto ditemi...</i>
<i>ALFARANO</i>	<i>Sono a Gioiosa voi per caso siete in zona?...volete che passo...</i>
<i>AQUINO</i>	<i>E va bene...passate che...vi do...vi portate i campioni della ceramica...</i>
<i>ALFARANO</i>	<i>E dove devo venire...</i>
<i>AQUINO</i>	<i>Ci vediamo là sotto al bar...andiamo...</i>
<i>ALFARANO</i>	<i>Là...all'HOTEL...</i>
<i>AQUINO</i>	<i>Si...si...si...così ve le portate...ho sia il rivestimento che il pavimento...</i>
<i>ALFARANO</i>	<i>E va bene...ci vediamo là all'HOTEL allora...dai...</i>
<i>AQUINO</i>	<i>Va bene...ciao...</i>
<i>ALFARANO</i>	<i>Vi saluto...ciao.</i>

In data 21 marzo 2007⁴⁸², viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e l'Architetto ALFARANO:

SINTESI: ... *“Architetto ALFARANO chiama AQUINO Rocco e chiede se può chiamare per la consegna del ferro.*

Rocco gli risponde che glielo avrebbe fatto consegnare nella giornata successiva.

⁴⁷⁹ Vedasi sintesi nr.3697 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri

⁴⁸⁰ Vedasi sintesi nr.3753 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri

⁴⁸¹ Vedasi verbale di trascrizione nr.3796 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁴⁸² Vedasi sintesi nr.4007 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

In data 21 maggio 2007⁴⁸³, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e tale Architetto ALFARANO:

SINTESI: ... ““Architetto chiama Aquino Rocco per dirgli che per il ferro della stazione ferroviaria di Catanzaro, la direzione lavori gli aveva chiesto dei distanziatori, AQUINO gli dice di mandargli un fax, così avrebbe provveduto ad ordinaraglieli.

Infine AQUINO ricorda di portargli tutte le bolle in originale del ferro che a quella data gli avevano già consegnato.”

In data 07 giugno 2007⁴⁸⁴, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e tale Architetto ALFARANO:

SINTESI: ... “AQUINO Rocco chiama l'Architetto ALFARANO.

ALFARANO dice che aveva chiamato a TRICHILO, per avere notizie del ferro che ha ordinato e gli avevano riferito che gli mancava solo il diametro da sedici.

AQUINO in risposta gli riferiva che senza dubbio ciò dipendeva dal fatto che non avevano ancora consegnato ma che comunque avrebbe chiamato lui per sapere il perché di questo ritardo e gli avrebbe fatto subito sapere.”...

In data 08 giugno 2007⁴⁸⁵, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e tale Architetto ALFARANO:

SINTESI: ... “AQUINO Rocco chiama L'Architetto e gli dice che lunedì gli sarebbe giunto il ferro.”...

In data 12 giugno 2007⁴⁸⁶, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e tale Architetto ALFARANO:

SINTESI: ... ““L'Architetto ALFARANO chiama AQUINO Rocco per dirgli che sul cantiere di Catanzaro gli serviva altro ferro, di diametro dodici.

AQUINO rispondeva che avrebbe proceduto subito con l'ordine.

Successivamente ALFARANO riferiva che nella precedente giornata, TRICHILO unitamente al materiale già in ordina gli aveva inviato come da sua richiesta anche trenta tavole per carpenteria.

AQUINO gli rispondeva che non vi erano problemi e che avrebbe provveduto a fatturare anche questo materiale.”...

In data 25 giugno 2007⁴⁸⁷, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e tale Architetto ALFARANO:

SINTESI: ... ““Architetto ALFARANO chiama AQUINO Rocco e chiede se può mandargli un fascio di ferro da dodici, a Catanzaro. AQUINO risponde di sì e che provvederà lui a chiamare TRICHILO.”...

In data 28 giugno 2007⁴⁸⁸, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e tale Architetto ALFARANO:

⁴⁸³ Vedasi sintesi nr.6312 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁴⁸⁴ Vedasi sintesi nr.7026 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁴⁸⁵ Vedasi sintesi nr.7065 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁴⁸⁶ Vedasi sintesi nr.7182 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁴⁸⁷ Vedasi sintesi nr.7586 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁴⁸⁸ Vedasi sintesi nr.7730 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

SINTESI: ... ““Architetto ALFARANO chiama AQUINO Rocco e dice che gli servono settanta bacchette di ferro, per Catanzaro.

Aquino dice di andare a ritirarlo direttamente sempre per conto di Nuova Edil e avrebbe preavvisato lui stesso il fornitore.”...

In data 29 giugno 2007⁴⁸⁹, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e tale Architetto ALFARANO:

SINTESI: ... “*l'Architetto ALFARANO chiama AQUINO Rocco e dice che gli serviva un pò di rete filo 8 maglia 20-20 per un quantitativo di 1600 kg per Catanzaro.*

Rocco nell'occasione gli chiedeva conferma se gli operai stessero già lavorando, l'architetto gli rispondeva affermativamente e da ciò si comprendeva come se i soggetti avessero i medesimi interessi nell'ambito del cantiere in questione.

In data 14 settembre 2007⁴⁹⁰, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e tale Architetto ALFARANO:

SINTESI: ... “*Architetto ALFARANO chiamava AQUINO Rocco.*

Rocco diceva che alle 4 potevano già essere sul posto per caricare il ferro e di ricordarsi di trasmettergli la bolla. L'architetto risponde in modo affermativo.”...

In data 17 settembre 2007⁴⁹¹, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e tale Architetto ALFARANO:

SINTESI: ... “*l'architetto ALFARANO chiamava AQUINO Rocco.*

Rocco chiedeva dove fosse mandata la fornitura di rete per poter così emettere fattura del materiale.

L'architetto rispondeva che la consegna era avvenuto in Siderno presso l'abitazione di Mimmo (VARACALLI Domenico) e quindi poteva mettere come riferimento della ditta ricevente "EUROCOSTRUZIONE" o "ALN".

Rocco gli dava conferma che come riferimento in fattura avrebbe inserito la ditta A.L.N.

In data 03 ottobre 2007⁴⁹², viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e tale Architetto ALFARANO:

SINTESI: ... “*AQUINO Rocco chiamava l'architetto ALFARANO.*

L'architetto comunicava che gli servivano 25 metri quadri.

Rocco rispondeva di averli in giacenza presso la ditta di TRICHILO.

In seguito l'architetto diceva che doveva caricare anche il ferro di Fabio (Fabio VARACALLI).

Si accordavano pertanto che Rocco avrebbe come al solito chiamato da TRICHILO per autorizzarli a prelevare il materiale.

In data 15 ottobre 2007⁴⁹³, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e tale Architetto ALFARANO:

⁴⁸⁹ Vedasi sintesi nr.9588 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁴⁹⁰ Vedasi sintesi nr.10263 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁴⁹¹ Vedasi sintesi nr.10358 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁴⁹² Vedasi sintesi nr.11273 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁴⁹³ Vedasi sintesi nr.11681 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

SINTESI: ... “Architetto ALFARANO chiamava AQUINO Rocco per riferire che a Fabio VARACALLI mancava del ferro e aveva già chiamato il geometra per dirgli che se faceva in tempo mandava l'autista a prenderlo.

Però poi avendo ritardato non era stato possibile ritirarlo.

Successivamente ALFARANO diceva che in mezzo a quel ferro c'era anche quello destinato al cantiere di Catanzaro e pertanto gli chiedeva se glielo poteva fare avere. Rocco rispondeva come al solito che avrebbe chiamato e gli avrebbe fatto sapere successivamente raccomandandosi di riferire che aveva già parlato con lui qualora fosse andato in ditta.

In data 31 ottobre 2007⁴⁹⁴, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e tale Architetto ALFARANO:

SINTESI: ... “L'ARCHITETTO ALFARANO chiamava AQUINO Rocco per dirgli che gli avrebbe mandato un fax per la prosecuzione del lavoro a Catanzaro per quanto riguarda un muro di undici metri ed alto tre metri.

Rocco si raccomandava di scrivere sul fax "NUOVA EDIL" cantiere Catanzaro per conto ALN Catanzaro lido".

In data 07 febbraio 2008⁴⁹⁵, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e tale Architetto ALFARANO:

SINTESI: ... “l'architetto ALFARANO chiamava AQUINO Rocco per dirgli che aveva inviato un fax per l'ordine di ulteriori armature da consegnare sempre sul cantiere di Catanzaro.

Rocco si raccomandava come al solito di indicare nel documento sempre la NUOVA EDIL.”...

In data 09 aprile 2008⁴⁹⁶ Rocco viene contattato dall'Architetto ALFARANO. Alfarano riferisce a Rocco che ha mandato un'e-mail alla ditta EDIL TRICHILO e di aver parlato con un tale Pasquale relativamente ad un ordine di materiale per il cantiere di Locri di VARACALLI. Pertanto lo aveva contattato per sapere cosa doveva fare, ovvero se inviare o no lo stesso documento anche a lui (Rocco AQUINO). **Rocco gli risponde che deve inviare anche a lui, a mezzo fax, lo stesso documento e che nel contempo avrebbe telefonato alla ditta EDIL TRICHILO dandogli l'ok per la fornitura. Ciò a conferma che senza il suo placet non vi può essere fornitura.**

ROCCO:-...Pronto?...

ARCHITETTO:-...eh...Aquino buongiorno...

ROCCO:-...ah...architetto ditemi...

ARCHITETTO:-...come andiamo, tutto a posto...

ROCCO:-...tutto a posto...tutto a posto...

ARCHITETTO:-...tiriamo avanti...sentite ho chiamato là...a Trichilo...

ROCCO:-...ah...

ARCHITETTO...per la continuazione del fabbricato eh...

ROCCO:-...si...si...

⁴⁹⁴ Vedasi sintesi nr.12179 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁴⁹⁵ Vedasi sintesi nr.16283 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁴⁹⁶ R.I.T.733/08 progr. 319 del 09/04/2008 ore 10:37;

ARCHITETTO:-...Varacalli...Locri...

ROCCO:-...eh, eh, eh...

ARCHITETTO:-...eh...siccome sono di...la parte a consegnare le travi...

ROCCO:-...eh...

ARCHITETTO:-...una parte delle travi...

ROCCO:-...eh...eh...

ARCHITETTO:-...e poi seguiranno anche diciamo l'armatura del solaio e così via...

ROCCO:-...eh...eh..eh...

ARCHITETTO:-...eh...sono delle tavole grandi...

ROCCO:-...uhm...uhm...uhm...

ARCHITETTO:-...eh...allora gli ho mandato l'e-mail direttamente...

ROCCO:-...eh...uhm...va bene...

ARCHITETTO:-...ho parlato con...no con Pasquale l'altro ragazzo non mi ricordo il nome...

ROCCO:-...eh...

ARCHITETTO:-...e gli ho mandato l'e-mail e gli ho detto che vi avviso a voi telefonicamente..incomprensibile...

ROCCO:-...si...si...si, che adesso lo avviso io eh...

ARCHITETTO:-...eh...che io gli ho già mandato l'e-mail poi non lo so eh...vi devo mandare...magari a voi vi mando il fax...ditemi voi se vi devo mandare qualcosa o non è necessario...

ROCCO:-...no, mi potete mandare il fax che gli avete ordinato queste cose eh...che adesso lo chiamo io...

ARCHITETTO:-...va bene...

ROCCO:-...senza il disegno va bene...

ARCHITETTO:-...va bene, va bene...okay...vi saluto...

ROCCO:-...ciao, ciao...

ARCHITETTO:-...salve, salve.

Infatti nella stessa giornata⁴⁹⁷, l'architetto ALFARANO richiama Rocco, a distanza di pochi minuti, per dargli conferma dell'avvenuto invio a mezzo fax del richiesto documento, **riferendo altresì d'aver inviato la documentazione al numero telefonico 0964/411528. L 'utenza indicata corrisponde alla ditta GENERAL APPALTI s.r.l. di AQUINO Gianfranco e non di Rocco AQUINO. Ma, come meglio descritto nel paragrafo che segue, si è potuto stabilire che questa ditta, se pur formalmente intestata ad AQUINO Gianfranco (cugino dei fratelli Aquino) in effetti è di proprietà dei fratelli Rocco e Giuseppe AQUINO. Infatti Rocco, bloccando il discorso, riferisce che anche alla GENERAL APPALTI, andava bene comunque.**

ROCCO:- architetto...

ARCHITETTO:- e aquino scusate che vi disturbo...

ROCCO:- no ditemi...

ARCHITETTO:- sentite vi ho mandato il fax al 411528 .

ROCCO:- eh...

ARCHITETTO:- è giusto..

ROCCO:- eh...si...si...va bene...

ARCHITETTO:- no...perchè sopra la ricevuta mi esce general app...

⁴⁹⁷ R.I.T.733/08 progr. 322 del 09/04/2008 ore 10:50;

ROCCO:- *sisi...nononono è buono è buono...è buono lo stesso... (non gli fa finire la parola e lo blocca ad alta voce)*

ARCHITETTO:- *apposto (sorride)...*

ROCCO:- *ciao...*

ARCHITETTO:- *vi saluto vi saluto...*

ROCCO:- *ciao ciao architetto...*

ARCHITETTO:- *ciao ciao...*

In data 22 aprile 2008 ⁴⁹⁸ l'architetto Alfarano chiama Rocco per ordinargli della rete elettrosaldata per conto di Fabio VARACALLI, specificando nel dettaglio quantità e tipologia del materiale.

Nella stessa serata Rocco provvede immediatamente a girare⁴⁹⁹ l'ordinativo a TRICHILO Giuseppe, indicandogli esattamente le quantità e la tipologia di materiale a sua volta riferitegli da ALFARANO.

*L'indomani mattina, i due si sentono nuovamente, e TRICHILO comunica a Rocco i prezzi della rete elettrosaldata che gli aveva richiesto per conto di ALFARANO.*⁵⁰⁰

Immediatamente segue la telefonata di Rocco AQUINO all'architetto ALFARANO⁵⁰¹ per la comunicazione dei prezzi del materiale, ovviamente già comprensivi dell'aumento che costituisce il guadagno di Rocco. **(€0,73 al chilo, il prezzo di favore applicato da TRICHILO ad AQUINO che diventa €0,79 + iva franco cantiere il prezzo di AQUINO ad ALFARANO)**

In data 24 giugno 2008 ⁵⁰² Rocco riceve una telefonata da un dipendente della EDIL TRICHILO. L'interlocutore chiede a Rocco il recapito telefonico dell'Architetto ALFARANO, Rocco fornisce l'utenza, numero 348/1564536, corrispondente a quella in uso al soggetto e chiede, nel contempo, l'invio a lui del fax dell'ordine in questione.

Alle telefonate sopra riportate si collegano una serie di telefonate con i fratelli VARACALLI Fabio⁵⁰³ **e Domenico**⁵⁰⁴. **soci della ditta A.L.N. COSTRUZIONI GENERALI S.R.L; conversazioni inerenti quasi esclusivamente i pagamenti di questi a favore di AQUINO per gli ordini di materiale effettuati dall'Architetto ALFARANO.**

In data 11 dicembre 2006⁵⁰⁵, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e VARACALLI Fabio:

⁴⁹⁸ R.I.T.733/08 progr.657 del 22/04/2008 ore 15:57;

⁴⁹⁹ R.I.T.733/08 progr.673 del 22/04/2008 ore 19:19

⁵⁰⁰ R.I.T.733/08 progr. 680 del 23/04/2008 ore 08:20

⁵⁰¹ R.I.T.733/08 progr.689 del 23/04/2008 ore 09:07

⁵⁰² R.I.T.733/08 progr.2446 del 24/06/2008 ore 17:19;

⁵⁰³ VARACALLI Fabio nato a Locri il 28.11.1973.

⁵⁰⁴ VARACALLI Domenico nato a Ardore (RC) il 03.10.1964 ivi res. via Matteottinr.26.

⁵⁰⁵ Vedasi verbale di trascrizione nr.711 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

...OMISSIS...

Fabio	<i>Senti... e allora io sono qua insieme a mio fratello eeh..., praticamente ha detto che in serata ci vediamo, così..., praticamente...</i>
Aquino Rocco	<i>Eh.. TI DO QUEST'ALTRA FATTURA E FACCIAMO TUTTO QUESTO CONTEGGIO, Fa...</i>
Fabio	<i>Eeh.., Perfetto..!</i>
Aquino Rocco	<i>Se ci vediamo qua, lo facciamo qua., andiamo..</i>
Fabio	<i>Si., si si..</i>
Aquino Rocco	<i>A che ora mi chiami..?</i>
Fabio	<i>Eeh..., ti chiamo nel pomeriggio, che noi stamattina siamo impegnati qua con l'Ingegnere della ferrovia..</i>
Aquino Rocco	<i>Eeh...</i>
Fabio	<i>Praticamente...</i>
Aquino Rocco	<i>Vi. vi., VEDI TI RACCOMANDO QUELLE PRATICHE MIE DELLA FERROVIA..</i>
Fabio	<i>No.. e QUELLI STATTI TRANQUILLO..!</i>
Aquino Rocco	<i>Umm.. umm..</i>
Fabio	<i>Quelli sono già., glieli abbiamo portato., SIAMO ANDATI A MANO LA NEGLI UFFICI...</i>

...OMISSIS...

In data 13 dicembre 2006⁵⁰⁶, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e VARACALLI Fabio:

...OMISSIS...

Varacalli Fabio	<i>Senti., senti Rò..., allora che mio fratello sta tornando adesso da Catanzaro..</i>
Aquino Rocco	<i>Eeh...</i>
Varacalli Fabio	<i>E siccome i incom. ...praticamente li deve firmare..., eeh...</i>
Aquino Rocco	<i>Ci vediamo domani, andiamo....</i>
Varacalli Fabio	<i>Pure..., no... o domani oppure praticamente., che io mi vedo con lui.. voglio dire un minuto..., li firmo e poi.. te li lascio a..., TE LI LASCIAMO LA SOTTO ALL'HOTEL...!?</i>
Aquino Rocco	<i>Come vuoi tu...</i>
Varacalli Fabio	<i>Come vuoi tu Rò..., per me è la stessa cosa...</i>
Aquino Rocco	<i>Io.. io., io sono qua in giro sono...</i>
Varacalli Fabio	<i>Tu sei... e no..! siccome lui è partito adesso da Catanzaro città...</i>
Aquino Rocco	<i>Eeh...</i>

⁵⁰⁶ Vedasi verbale di trascrizione nr.887 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

<i>Varacalli Fabio</i>	<i>Quindi tieni conto che lui non prima delle otto arriva qua...</i>
<i>Aquino Rocco</i>	<i>Vabbene..! mi fai uno squillo che ci vediamo..., andiamo...</i>
<i>Varacalli Fabio</i>	<i>Vabbene..! vabbene..! ok..!</i>

...OMISSIS...

VARACALLI dice a AQUINO che il fratello stava rientrando da Catanzaro e che deve ancora firmare (assegni), pertanto glieli avrebbero lasciati all'hotel (al **MIRAMARE**). Aquino dice di fargli uno squillo così si sarebbero incontrati. La telefonata si ricollega perfettamente alla precedente ed è sempre relativa ai pagamenti per il materiale consegnato per il cantiere ferroviario di Catanzaro.

In data 14 dicembre 2006⁵⁰⁷, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e VARACALLI Fabio:

SINTESI: ... ““Fabio chiamava Aquino Rocco e gli diceva di trovarsi al passaggio a livello.

Rocco gli rispondeva di trovarsi la sotto (all'**HOTEL MIRAMARE**) e che lo attendeva.”

In data 06 febbraio 2007⁵⁰⁸, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e VARACALLI Fabio:

SINTESI: ... “AQUINO Rocco chiamava VARACALLI Fabio. Quest'ultimo riferiva che il successivo giovedì sarebbe giunta la Direzione Lavori da Reggio, per quanto riguardava i lavori relativi il passaggio a livello e che successivamente gli avrebbe fatto sapere l'orario preciso di questo incontro.” ...

In data 08 febbraio 2007⁵⁰⁹, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e VARACALLI Fabio:

SINTESI: ...”Fabio chiamava Rocco per dirgli che si sarebbero visti lì sotto al passaggio a livello (sempre presso L'**HOTEL MIRAMARE**).”

In data 12 marzo 2007⁵¹⁰, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco, VARACALLI Fabio e VARACALLI Mimmo. Il discorso verte su alcuni pagamenti in sospeso da parte dei due fratelli nei confronti di AQUINO. Prima Fabio e, a seguire, Domenico (detto Mimmo) assicurano l'altro che avrebbero fatto l'impossibile per poter chiudere questi conti e coprire tutti gli assegni emessi a suo favore.

...OMISSIS...

FABIO	<i>Senti...oltre a questa c'è n'è solamente un'altra?...no...</i>
AQUINO	<i>Si...c'è n'è un'altra...si...che te l'avevo mandata già...</i>
FABIO	<i>Che me l'avevi mandata...è una di duemilaquattrocentodieci e questa qua che mi hai mandato adesso per fax...</i>

⁵⁰⁷ Vedasi sintesi nr.892 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁵⁰⁸ Vedasi sintesi nr.2340 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁵⁰⁹ Vedasi sintesi nr.2392 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁵¹⁰ Vedasi verbale di trascrizione nr.3624 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. di Locri;

AQUINO	<i>No aspetta...aspetta che ti dico subito...fermati un minuto... questa...e l'altra era...duemilaquattrocentodieci virgola settantadue...</i>
FABIO	<i>Più iva naturalmente...</i>
AQUINO	<i>Ah?...</i>
FABIO	<i>Più iva naturalmente...no...</i>
AQUINO	<i>Si...si...</i>
FABIO	<i>Va benissimo...ok...</i>
AQUINO	<i>Mi...mi sembra di sì...una cosa di queste...guardala...no mi sembra che...</i>
FABIO	<i>Incomprensibile...</i>
AQUINO	<i>Ah?...</i>
FABIO	<i>È comunque...è comunque del tre gennaio del duemilasette...</i>
AQUINO	<i>Si...perché era...tutta la merce era dicembre duemilasei...</i>
FABIO	<i>Si...sì...sì...va bene...allora ci siamo...</i>
AQUINO	<i>Uh...uh...uh...non mi fare...oh Fa...</i>
FABIO	<i>Oh?...</i>
AQUINO	<i>Non...QUESTI QUA FAMMELI SUBITO...</i>
FABIO	<i>Aspetta...</i>
AQUINO	<i>Che vedi che sopra a quegli assegni ho pagato millecinquecento euro di interessi...</i>
FABIO	<i>Aspetta che ti passo a Mimmo...và...</i>
AQUINO	<i>Uh...</i>
FABIO	<i>Aspetta...</i>
AQUINO	<i>Si...che poi ci sono altre fesserie che sono state prese devo guardare...le ultime...</i>
MIMMO	<i>Pronto...</i>
AQUINO	<i>Mimmo...</i>
MIMMO	<i>Ah...buongiorno...</i>
AQUINO	<i>Come stai?...</i>
MIMMO	<i>Bene...</i>
AQUINO	<i>Gli ho detto...gli ho detto io...</i>
MIMMO	<i>Eh...</i>
AQUINO	<i>Questi di farmeli subito perché su quegli assegni ho pagato millecinquecento euro di interessi...e...e non ti ho detto niente...</i>
MIMMO	<i>E lo so...e lo so...Rocco...</i>
AQUINO	<i>Uh...</i>

MIMMO	<i>Va bene...andiamo...adesso vediamo cosa posso fare... andiamo...</i>
AQUINO	<i>Questi qua...no...questi fammeli per adesso Mi...subito... a vista me li devi fare...</i>
MIMMO	<i>A vista? ...</i>
AQUINO	<i>Si...(sorride)...</i>
MIMMO	<i>Minchia...ad aprile...ad aprile...andiamo...</i>
AQUINO	<i>No...no...è tardi ad aprile...fammi uno a marzo...</i>
MIMMO	<i>Non te li posso fare...</i>
AQUINO	<i>Uh?...</i>
MIMMO	<i>Non c'è la faccio...per marzo non c'è la faccio per aprile si Rò... ad aprile te li faccio...andiamo...</i>
AQUINO	<i>Uh...fammeli...fammeli...fammeli unico per aprile però...i primi di aprile e per la fine...</i>
MIMMO	<i>Uh...</i>
AQUINO	<i>Vedi che con quello là mi stavi rovinando...che a momenti...ci mettevo...ci rimettevo soldi di tasca...</i>
MIMMO	<i>Ma ti ho detto io...giustamente ti ho detto io...gli interessi che paghi Rocco dimmeli perché te li pago...</i>
AQUINO	<i>No...no...no...</i>
MIMMO	<i>Non è quello il problema...</i>
AQUINO	<i>No...no...</i>
MIMMO	<i>Assolutamente non è...</i>
AQUINO	<i>E va bene...queste cазze di banche mi stanno tartassando... parola d'onore...</i>
MIMMO	<i>A tutti stanno tartassando Rò...a tutti...</i>

...OMISSIS...

In data 16 aprile 2007⁵¹¹, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e VARACALLI Fabio:

SINTESI: ... “Fabio chiama Rocco per sapere se Gianfranco fosse ritornato.

Rocco gli rispondeva di no e gli diceva di non preoccuparsi e che in quel nel pomeriggio avrebbero risolto.

In data 18 settembre 2007⁵¹², viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e VARACALLI Fabio:

SINTESI: ... “AQUINO Rocco chiamava Fabio. Fabio nell'occasione gli ordinava del ferro per la realizzazione degli infissi di casa sua e gli chiedeva se poteva lasciare direttamente i disegni presso l'azienda.

Rocco gli rispondeva di si e che avrebbe chiamato per avvertirli.” ...

In data 18 settembre 2007⁵¹³, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e VARACALLI Fabio:

SINTESI: ... “AQUINO Rocco chiamava Fabio VARACALLI e questo gli chiedeva indicazioni stradali per giungere da TRICHILO per la consegna dei disegni dei summenzionati infissi.

⁵¹¹ Vedasi sintesi nr.4914 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁵¹² Vedasi sintesi nr.10436 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁵¹³ Vedasi sintesi nr.10465 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

Successivamente VARACALLI riferiva anche che il geometra gli aveva detto di fatturare il tutto sempre a nome NUOVA EDIL.

Rocco confermava il dato aggiungendo che doveva ricordare a MIMMO di chiamare a “quello” senza specificare ulteriori dettagli utili all’identificazione del soggetto.

Fabio rispondeva che Mimmo era fuori sede e che lunedì, non appena rientrava, sarebbe andato personalmente a trovarlo.

In data 07 novembre 2007⁵¹⁴, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e VARACALLI Fabio:

SINTESI: ... *“Rocco chiamava Fabio per dirgli che quelli della EDIL TRICHILO stavano portando il ferro a Catanzaro. L’architetto (ALFARANO) non gli rispondeva e quindi chiedeva a Fabio di contattarlo in altro modo.*

In data 08 maggio 2008⁵¹⁵ Rocco chiama al telefono Fabio VARACALLI, che si scusa per il ritardo nei pagamenti, ma che di lì a breve avrebbe provveduto:

Fabio: Rocco buongiorno..

Rocco: ciao Fa..

Fabio: .. ti chiedo scusa che ti ho trascurato, hai ragione..

Rocco: .. ehh, (incomprensibile)..

Fabio: .. ti cerco scusa io voglio dire, anticipatamente, prima che mi dici qualsiasi cosa tu..

Rocco: .. eh ehe he..

Fabio: .. perchè hai ragione, ti ho trascurato..

Rocco: .. uh..

Fabio: .. senti ci vediamooo, però il Lunedì perchè Mimmo non c'è, così..

Rocco: .. uh..

Fabio: .. praticamente chiudiamo sia la partita quellaa la mia diciamo..

Rocco: .. ah..

Fabio: .. e la partita sua, che lui è partito stamattina per andare a Ferrara ad accompagnare la figliuola che ha..

Rocco: .. uh uh..

Fabio: .. una visita la, per il discorso delle orecchie, va bene? solo un paio..

Rocco: .. va bene..

Fabio: .. solo un paio di giorni voglio dire..

Rocco: .. vabè..

Fabio: .. gentilmente..

Rocco: .. (incomprensibile), sentimi una cosa, mi deve..

Fabio: .. oh..

Rocco: .. mi devi portare quelle bolle, pure l'ultime, quelle cheee, quelle che hanno consegnato l'ultime..

Fabio: . si si, ora glielo dico all'architetto che ce li ha tutte lui sistemate, si, te li porto io..

Rocco... ah Sabato me li passa (incomprensibile)...

Fabio: .. va benissimo, va bene..

Rocco: .. va bono?

Fabio: .. ok, ciao Rocco, ciao ciao.

⁵¹⁴ Vedasi sintesi nr.12384 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁵¹⁵ R.I.T.733/08 progr.1128 del 08/05/2008 ore 11.53;

A distanza di pochi giorni, **in data 14 maggio 2008**⁵¹⁶, Fabio VARACALLI comunica a Rocco che gli aveva già lasciato una busta contenete l'assegno lì sotto, *ovvero sempre presso il solito HOTEL MIRAMARE*. Infatti, a distanza di poche ore, sarà intercettata una telefonata particolarmente sintetica, in cui MARANDO Fiorella⁵¹⁷ con la propria utenza cellulare⁵¹⁸ (e non dal telefono dell'HOTEL MIRAMARE), contatta Rocco *per dirgli di passare di là, senza aggiungere null'altro*⁵¹⁹.

FABIO:-...Rò...

ROCCO:-...eh...Fabio...

FABIO:-...vedi che te l'ho lasciato in una busta li sotto...

ROCCO:-...va bene vado adesso subito dai...

FABIO:-...okay...caio...ciao...

ROCCO:-...un assegno circolare hai fatto?...

FABIO:-...si,si circolare, circolare...

ROCCO:-...uhm va bene grazie...

FABIO:-...ciao Rò, ciao...

ROCCO:-...ciao...

FABIO:-...ciao.

In data 31 maggio 2008⁵²⁰ vi è altro contatto telefonico tra Fabio VARACALLI ed AQUINO Rocco; Varacalli chiede un incontro a Caulonia, ma Aquino riferisce di non poter andare a Caulonia in quanto deve partecipare a due matrimoni; pertanto Fabio si offre di raggiungerlo a Marina di Gioiosa, senza spiegare telefonicamente il motivo dell'incontro.

Rocco: Pronto..

Fabio: o Rò, buongiorno, Fabio sono..

Rocco: .. ah, ciao Fabio, dimmi..

Fabio: .. scusami se ti disturbo Rò..

Rocco: .. no..

Fabio: .. senti, tu sei a Gioiosa?..

Rocco: .. eh, che ti serviva?..

Fabio: .. niente cheeeee uhm, ci dovremmo vedere un minuto, tu puoi allungare fino aaa Caulonia?..

Rocco: .. nooo, adesso no, (incomprensibile), ancora voglio un quarto d'ora per arrivare..

Fabio: .. ho capito..

Rocco: .. e poi ho due (2) matrimoni, Fà..

Fabio: .. ho capito ho capito, va bene va bene..

Rocco: .. uh..

Fabio: .. ok, allora ci vediamo dopo, dai..

Rocco: .. (incomprensibile), ah?..

⁵¹⁶ R.I.T.733/08 progr.1239 del 14/05/2008 ore 14.39;

⁵¹⁷ MARANDO Fiorella nata a Locri (RC) il 09/05/1980 residente a Marina di Gioiosa Jonica (RC) in via P.Togliatti nr.9/A;

⁵¹⁸ 339/8831284 utenza transitata verso il gestore WIND in data 28/04/2005 ore 06:10:03 che da interrogazione AGSERVICE TELECOM è intestata a MARANDO Fiorella nata a Locri (RC) il 09/05/1980 residente a Marina di Gioiosa Jonica (RC) in P.Togliatti nr.9/A.

⁵¹⁹ R.I.T.733/08 progr.1243 del 14/05/2008 ore 18:01;

⁵²⁰ R.I.T.733/08 progr.1639 del 31/05/2008 ore 11:53;

Fabio: .. ci vediamo, era una cosettaaa delicata, urgente..

Rocco: .. e ci vediamo, che volevo dirti uuh, io non ce la faccio ancora, perchè prima che arrivo a Marina voglio ancora un quarto d'ora..

Fabio: .. ho capito..

Rocco: .. venti (20) minuti..

Fabio: .. ho capito, va bono, dai, ci vediamo ci vediamo dopo allora, dai..

Rocco: .. nel pomeriggio, dai..

Fabio: .. nel pomeriggio, ok?..

Rocco: .. va bene, ciao..

Fabio: .. ciao..

Rocco: .. ciao.

Fabio: .. ciao ciao ciao.

I contatti proseguono, in modo costante, sino al **09 ottobre 2008**⁵²¹; in tale data Rocco prende appuntamento con Mimmo VARACALLI a Marina di Gioiosa Jonica.

Analogo il contenuto della **telefonata dello 08 novembre 2008**⁵²²: Rocco chiama Mimmo VARACALLI per raggiungerlo a Marina di Gioiosa Jonica.

Rocco: Mimmo..

Mimmo: eih Rocco scusa ma ero in un'altra stanza (ride)..

Rocco: .. no, dove sei?..

Mimmo: .. e a casa, in questo momento..

Rocco: .. eh..

Mimmo: .. eh..

Rocco: .. ma arrivi qua a Gioiosa, quanto ci metti? ..

Mimmo: .. eeh..

Rocco: ..ah?..

Mimmo: .. dieci (10) minuti, un quarto d'ora..

Rocco: .. eh se arrivi prima è meglio...

Mimmo: ... uh..

Rocco: ... uh..

Mimmo: .. lui sta arrivando? è la?..

Rocco: .. no è, è qua con me, si...

Mimmo: .. ah vabè e sto arrivando allora dai, va bene..

Rocco: .. ti aspetto qua sotto allora dai..

Mimmo: .. si, ciao ciao.

Rocco: .. ciao ciao.

Altro rapporto commerciale è quello emerso dalla conversazione cptata in data 23 agosto 2008⁵²³ Rocco contatta AQUINO Francesco per avere da quest'ultimo notizie in merito ad un'assegno che doveva essergli consegnato da un tale Nicita⁵²⁴.

FRANCESCO: Pronto?...

ROCCO: signor Aquino dove siete a divertimento?...

FRANCESCO: si, si...

⁵²¹ R.I.T.733/08 progr.5800 del 09/10/2008 ore 18:35;

⁵²² R.I.T. 733/08 progr.6905 del 08/11/2008 ore 16:20;

⁵²³ R.I.T.733/08 progr.4186 del 23.08.2008 ore 20:31;

⁵²⁴ NICITA Antonio nato a Casignana il 12/091964 ivi residente in via Vittorio Emanuele nr.1.

ROCCO: *ah!...*

FRANCESCO: *che c'è dimmi...*

ROCCO: *senti lo hai chiamato a Nicita?...*

FRANCESCO: *lunedì o martedì ci vediamo...incomprensibile...*

ROCCO: *uhm...*

FRANCESCO: *e mi ha detto che ci vediamo lunedì o martedì...incomprensibile...*

ROCCO: *eh vedi, vedi se lo fai venire lunedì così mi fa quest'assegno che sono, sono in un mare di guai qua...*

FRANCESCO: *va bene dai...*

ROCCO: *ah...*

FRANCESCO: *adesso lo richiamo, allora lo richiamo...*

ROCCO: *uhm, uhm...*

FRANCESCO: *faccio...*

ROCCO: *fai per...*

FRANCESCO: *gli faccio un colpo di telefono...*

ROCCO: *va bene?...*

FRANCESCO: *va bene, dai poi ti faccio sapere...vediamo che mi dice...*

ROCCO: *non ti dimenticare però va bene!...*

FRANCESCO: *no, no...eh okay...*

ROCCO: *ciao Francesco...*

FRANCESCO: *ciao, ciao...*

ROCCO: *ciao, ciao.-*

⁵²⁵**FRANCESCO:** *Pronto?...*

ROCCO: *oh Ci' volevo vedere a coso che non l'ho visto che c'è la Finanza che lo andava cercando mio fratello...*

FRANCESCO: *io non l'ho visto...*

ROCCO: *uhm, va bene...*

FRANCESCO: *va bene, ciao...*

ROCCO: *ciao.-*

Il suddetto NICITA, infatti, nel mese di aprile dello stesso anno risulta aver acquistato ferro da Rocco AQUINO e quindi, verosimilmente, quest'ultimo ne attendeva il dovuto pagamento e per questo motivo aveva interessato AQUINO Francesco, per la riscossione.

Questo uletriroro rapporto commerciale viene riscontrato grazie alle due telefonate di seguito riportate.

Nella prima, del **28 aprile 2008**⁵²⁶, Rocco viene contattato da un'autista della ferriera siciliana che chiede del sig. AQUINO NUOVA EDIL, preavvisando il suo imminente arrivo in zona con il materiale da consegnare al sig. NICITA. Nell'occasione Rocco gli riferisce che il cantiere è dislocato nel territorio di Sant'Ilario dello Jonio, indicandogli approssimativamente la strada da percorrere una volta lasciata la strada di grande comunicazione Jonio – Tirreno.

ROCCO: *-...Pronto?...*

⁵²⁵ R.I.T.733/08 Progr. 4324 del 28.08.2008 ore 13.59.19

⁵²⁶ R.I.T.733/08 progr.822 del 28/04/2008 ore 16:03

AUTISTA :-...Pronto...Nuova Edil Aquino?...

ROCCO:-...si...con chi parlo...

AUTISTA :-...buona sera l'autista dell'acciaieria signor Aquino...

ROCCO:-...ah...si ditemi...

AUTISTA :-...eh...domani mattina sono nel cantiere..eh...del signor Nicita su...

ROCCO:-...a si allora...

AUTISTA :-...Sant' Ilario...

ROCCO:-...eh...vi chiamo e vi dico...a che ora arrivate voi?...

AUTISTA :-...gua...guardi attualmente per ora abbiamo avuto un poco di bordelli alle navi qui a Messina...

ROCCO:-...ah...ah...

AUTISTA :-...se, se non ci sono...problemi io alle sette, sette e mezza sono sempre la a...Gioiosa ..

ROCCO:-...ah...ma voi fate, voi da dove venite dalla superstrada o venite di sotto...

AUTISTA :-...no...eh...dalla superstrada...da...

ROCCO:-...ah...ah...

AUTISTA :-...facciamo Rosarno e poi passiamo dall'altra parte...

ROCCO:-...a ho capito così quando voi uscite vi dico a Sant'Ilario dove dovete andare eh...

AUTISTA :-...va bene..eh...ditemi...

ROCCO:-...ci..ci...vediamo domani mattino...

AUTISTA :-...domani mattina vi chiamo allora...

ROCCO:-...eh...

AUTISTA :-...appena arrivo...

ROCCO:-...eh...o più tardi...o più tardi vi chiamo io come ho...chiamo l'impresa e dico dove dovete fermare dai...

AUTISTA :-...va bene, è sulla strada signor Aquino?...

ROCCO:-...si, si, si...sulla strada è..

AUTISTA :-...andando verso Roccella?...diciamo...

ROCCO:-...no...non è verso Roccella...

AUTISTA :-...ah...no...

ROCCO:-...uhm..uhm..uhm..no, eh...dove dobbiamo andare eh...Sant'Ilario si gira verso Locri di nuovo verso Reggio Calabria...

AUTISTA :-...verso...a verso Siderno ho capito...

ROCCO:-...eh...dovete girare verso Siderno sì, attraversate Siderno, Locri e poi arriva Sant'Ilario...

AUTISTA :-...ah...ho capito va bene...eh...

ROCCO:-...uhm...

AUTISTA :-...mi fate sapere qualcosa voi più tardi...

ROCCO:-...si, si, si...

AUTISTA :-...va bene...allora aspetto vostra risposta ah...

ROCCO:-...va bene...vi saluto..

AUTISTA :-...grazie, vi saluto signor Aquino...

Il giorno seguente Rocco chiama NICITA e lo avvisa dell'arrivo del materiale e che il mezzo era appena partito da Siderno, con destinazione Sant'Ilario, riferendo al NICITA che avrebbe dovuto attendere il camion alla stazione ferroviaria di quel comune⁵²⁷.

⁵²⁷ R.I.T.733/08 progr.841 del 29.04.2008, h 09.18.13.

NICITA: Buongiorno..

Rocco: buongiorno, allora vedete chee, gli ho firmato la bollaaa adesso, è partito qua da Siderno, una decina..

NICITA: .. si..

Rocco: .. di minuti ed è la, gli ho detto io di fermarsi li a Sant'Ilario di fronte alla stazione..

NICITA: .. perfetto..

Rocco: .. eh..

NICITA: .. glielo avete dato il numero mio? vabè, ma tanto è au autotreno e lo vedo, andiamo..

Rocco: .. no no no, gli ho detto io, una..

NICITA: .. si..

Rocco: .. decina di minuti, dovrebbe essere la..

NICITA: .. ok..

Rocco: .. adesso è partito da Siderno, va bene? fra una...

NICITA: .. va bene..

Rocco: .. decina di minuti, vedete che è la..

NICITA: .. vi saluto..

Rocco: .. va bene..

NICITA: .. grazie (incomprensibile)..

Rocco: .. arrivederci arrivederci.

NICITA: .. vi saluto.

Altro rapporto commerciale documentato è quello tra Rocco e IACOPETTA Cosimo⁵²⁸, sempre inerente l'acquisto di materiale per edilizie che il soggetto avrà necessità di acquistare per la realizzazione di unità immobiliari nel territorio di Caulonia Marina.

Il numero e l'entità dei contatti telefonici, anche in questo caso, è tale da poter quantificare e dire che, anche in questo caso, l'AQUINO trae un ingente profitto dalle mediazioni portate a termine con la suddetta impresa individuale, soprattutto relativamente i rifornimenti del ferro d'armatura.

Le telefonate proposte riguardano l'arco temporale compreso tra i primi mesi dell'anno 2007 sino a tutto l'anno 2008 ed il primo dei contatti avviene già in data 01 febbraio 2007⁵²⁹, con conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e IACOPETTA Cosimo:

...OMISSIS...

<i>Iacopetta Cosimo</i>	<i>Stai bene..?</i>
<i>Aquino Rocco</i>	<i>Ma..!così, così.., si tira avanti.., dimmi...</i>
<i>Iacopetta Cosimo</i>	<i>Eeh..! eeh..! senti un attimino..</i>
<i>Aquino Rocco</i>	<i>Umm...</i>
<i>Iacopetta Cosimo</i>	<i>Ci vediamo oggi pomeriggio...!?</i>

⁵²⁸ All.26:- Visura C.C.I.A.A Ditta individuale IACOPETTA Cosimo nato a Locri il 29.02.1956, con sede a Placanica in via S. Tommaso nr.62.

⁵²⁹ verbale di trascrizione nr.2203 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

<i>Aquino Rocco</i>	<i>A che ora..?</i>
<i>Iacopetta Cosimo</i>	<i>Sei impegnato..? dimmi tu l'orario.., l'orario che ti va bene..</i>
<i>Aquino Rocco</i>	<i>Eeeh..., ci dobbiamo risentire, perché..., può darsi che..., o prima delle tre...!?</i>
<i>Iacopetta Cosimo</i>	<i>Ok..! vabbene, ci sentiamo prima allora, ti chiamo prima delle tre..</i>
<i>Aquino Rocco</i>	<i>Ma perché....</i>
<i>Iacopetta Cosimo</i>	<i>NO...! PURE PER RISOLVERE QUELLA QUESTIONE..., uuu..., PER FINIRE QUELLA OPERAZIONE LA' A ROCCELLA...</i>
<i>Aquino Rocco</i>	<i>Aah...</i>
<i>Iacopetta Cosimo</i>	<i>Aah..?</i>
<i>Aquino Rocco</i>	<i>Ah.., si.., sai perché..?</i>
<i>Iacopetta Cosimo</i>	<i>Sei nelle possibilità? o no..?</i>
<i>Aquino Rocco</i>	<i>Si.. si.. si.. si., prendiamo e fissiamo l'appuntamento, non ti preoccupare, senti una cosa..</i>
<i>Iacopetta Cosimo</i>	<i>Aaah..!!</i>
<i>Aquino Rocco</i>	<i>Eeeh...., vediamo..., oh.., o ci vediamo prima delle tre, perché alle tre ho un appuntamento con l'Architetto, che dobbiamo discutere un.., un progetto..</i>
<i>Iacopetta Cosimo</i>	<i>Si .., vabbene..!</i>
<i>Aquino Rocco</i>	<i>Oh.., o altrimenti poi non so se ci possiamo vedere verso le sei e mezzo, sette..</i>
<i>Iacopetta Cosimo</i>	<i>Vabbè.., se posso fare, ti chiamo prima delle tre e ci incontriamo.., eeh...</i>
<i>Aquino Rocco</i>	<i>Si.., altrimenti ci vediamo verso le sette.., mi chiami alle sette...</i>

...OMISSIS...

I due hanno necessità di incontrarsi di persona per poter discutere insieme ad un architetto in merito ad un progetto edile a Roccella Jonica.

In data 28 febbraio 2007⁵³⁰, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e IACOPETTA Cosimo. Iacopetta contatta Rocco per proporgli l'acquisto di due unità immobiliari, a suo dire a prezzo molto vantaggioso, tale da fargli guadagnare, dalla rivendita di questi immobili, la somma di €50.000,00. I due prendono accordi per incontrarsi e discutere più nel dettaglio la situazione.

Sempre in data 28 febbraio 2007⁵³¹, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e IACOPETTA Cosimo, seguito della precedente, in cui IACOPETTA richiamava Rocco per sollecitarlo, dicendogli che lo attendeva dai suoi parenti ARCHINA', così da andare insieme a vedere gli appartamenti da acquistare.

In data 28 febbraio 2007⁵³², viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e IACOPETTA Cosimo.

⁵³⁰ Verbale di trascrizione nr.3200 (RIT 2265/06 DDA);

⁵³¹ Vedasi verbale di trascrizione nr.3201 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁵³² Vedasi sintesi nr.3204 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

SINTESI: ... “AQUINO Rocco chiama IACOPETTA Cosimo e gli dice che è impossibilitato ad andare e si danno appuntamento per domani.”...

In data 19 aprile 2007⁵³³, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e IACOPETTA Cosimo

AQUINO chiede a IACOPETTA alcuni dettagli per potergli fare un preventivo sicuramente relativo ad una fornitura di ferro d’armatura. Nella stessa telefonata IACOPETTA chiede a Rocco un incontro finalizzato a definire i termini di un acquisto (di immobili) perché, il successivo giorno tre, si sarebbe incontrato con terze persone per definire l’atto e parlare di altre situazioni che preferiva non riferire telefonicamente.

...OMISSIS...

In data 28 aprile 2007⁵³⁴, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e IACOPETTA Cosimo in cui quest’ultimo contatta Rocco riferendogli che, per un determinato affare voleva trattare solo ed esclusivamente con lui (acquisto di immobili), altrimenti chiedeva un aiuto in termini economici. Rocco tranquillizza il soggetto dicendogli espressamente che non doveva preoccuparsi.

...OMISSIS...

In data 18 maggio 2007⁵³⁵, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e IACOPETTA Cosimo.

...OMISSIS...

In data 12 luglio 2007⁵³⁶, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e IACOPETTA Cosimo:

SINTESI: ... “IACOPETTA Cosimo chiamava AQUINO Rocco per dirgli che per il giorno diciotto sono a posto per quanto riguarda quel lavoro di Roccella. Successivamente si davano appuntamento per il giorno successivo.”...

In data 02 agosto 2007⁵³⁷, viene registrata una ulteriore conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e IACOPETTA Cosimo.

...OMISSIS....

In data 06 agosto 2007⁵³⁸, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e IACOPETTA Cosimo:

...OMISSIS...

In data 13 agosto 2007⁵³⁹, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e IACOPETTA Cosimo:

...OMISSIS...

⁵³³ Vedasi verbale di trascrizione nr.5084 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁵³⁴ Vedasi verbale di trascrizione nr.5414 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁵³⁵ Vedasi verbale di trascrizione nr.6247 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁵³⁶ Vedasi sintesi nr.8174 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁵³⁷ Vedasi verbale di trascrizione nr.8901 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁵³⁸ Vedasi verbale di trascrizione nr.9022 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁵³⁹ Vedasi verbale di trascrizione nr.9229 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

In data 27 agosto 2007⁵⁴⁰, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e IACOPETTA Cosimo:

...*OMISSIS*...

In data 27 agosto 2007⁵⁴¹, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e IACOPETTA Cosimo:

SINTESI: ... *“AQUINO Rocco chiamava IACOPETTA Cosimo. Rocco gli riferiva che in serata sarebbe venuto un suo parente per effettuare un sopralluogo sui lavori da fare a Caulonia e che è uno dei migliori della zona.”*...

In data 04 ottobre 2007⁵⁴², viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e IACOPETTA Cosimo:

SINTESI: ... *“AQUINO Rocco chiamava IACOPETTA Cosimo. Rocco diceva d’aver ritirato la concessione. Cosimo rispondeva che l’ingegnere stava preparando le carte, successivamente si accordavano di vedersi più tardi.*

In data 11 ottobre 2007⁵⁴³, viene registrata una conversazione telefonica tra AQUINO Rocco e IACOPETTA Cosimo:

SINTESI: ... *“AQUINO Rocco chiamava IACOPETTA Cosimo e chiedeva di vedere per questa concessione, perché l’ingegnere era rientrato e bisognava accelerare i tempi. Aquino diceva inoltre che in quel modo potevano dare inizio ai lavori poiché c’era anche un’altra persona che intendeva acquistare una villetta.”*...

In data 17 febbraio 2008⁵⁴⁴ IACOPETTA si sente al telefono anche con Giuseppe AQUINO il quale lo invita a recarsi da lui al bar per sistemare alcuni pagamenti. Nell’occasione IACOPETTA riferisce di essere impossibilitato in quel momento, ma che avrebbe fatto in modo di recarsi da lui entro la giornata successiva.

In data **09 giugno 2008⁵⁴⁵** Rocco si sente con Iacopetta per incontrarsi di persona, senza aggiungere nient’altro, al solito posto da Rocco indicato come *qua sotto*, ovvero all’hotel MIRAMARE.

In data 09 giugno 2008⁵⁴⁶ IACOPETTA contatta anche l’AQUINO Giuseppe nella circostanza per sapere quando sarebbe stato possibile incontrarsi per avere notizie in merito alla quotazione del ferro.

SINTESI:- *Cosimo IACOPETTA contatta Peppe chiedendogli quando potevano incontrarsi per vedere il prezzo del ferro, Peppe dice che potevano vedersi quando voleva,*

⁵⁴⁰ Vedasi verbale di trascrizione nr.9492 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁵⁴¹ Vedasi sintesi nr.9509 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁵⁴² Vedasi sintesi nr.11308 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁵⁴³ Vedasi sintesi nr.11578 (RIT 2265/06 DDA) Proc. Pen. Locri;

⁵⁴⁴ R.I.T.410/08 progr.13 del 17.02.2008, h 11.47.29.

⁵⁴⁵ R.I.T.733/08 progr.1826 del 09.06.2008, ore 09.00

⁵⁴⁶ R.I.T.410/08 progr.1726 del 09.06.2008, h 10.40.27.

Peppe dice che lui si trova all'officina, Cosimo dice che allora si faceva una passeggiata subito.

In data 22 luglio 2008⁵⁴⁷ IACOPETTA contatta nuovamente l'AQUINO Giuseppe e quest'ultimo gli riferiva di raggiungerlo in ufficio.

SINTESI:- *Cosimo IACOPETTA contatta Peppe, Peppe dice a Cosimo di vedersi in ufficio da lui (da Peppe).*

In data 02 agosto 2008⁵⁴⁸ AQUINO Rocco e IACOPETTA si sentono per l'ennesimo appuntamento sempre, come da loro riferito, sotto al bar dell'Hotel MIRAMARE.

In data 20 ottobre 2008⁵⁴⁹ IACOPETTA chiama Rocco AQUINO per saper l'attuale quotazione del ferro e fargli un ordinativo; dal dialogo si comprende che parte del materiale è destinato ad un cantiere di Roccella Jonica dello IACOPETTA.

Dalle ore 12.23.25, inizio conversazione, alle ore 12.23.42, "omissis" dialogo futile non inerente alle indagini.

In data 22 ottobre 2008⁵⁵⁰ Rocco contatta IACOPETTA per dargli avviso che l'indomani mattina gli sarebbe stato scaricato il materiale per il cantiere di Caulonia Marina.

Infatti il successivo giorno 23 ottobre 2008⁵⁵¹ nella prima mattinata sempre Rocco avvisa IACOPETTA che il mezzo che trasporta il ferro destinato a Caulonia è appena transitato da Marina di Gioiosa e che quindi è prossimo a giungere.

In data 07 novembre 2008⁵⁵² Rocco AQUINO chiama IACOPETTA per sapere se quest'ultimo si sta recando da lui. IACOPETTA gli risponde di no poiché impegnato e che si sarebbero visti l'indomani. Nello stesso dialogo si comprende che Rocco AQUINO, oltre al ferro d'armatura, tratta con il soggetto anche la vendita di calcestruzzo, in quanto IACOPETTA raccomanda ad AQUINO di fare una telefonata ad *un ragioniere* per riferirgli di inviare calcestruzzo di buona qualità. Rocco risponde più volte di non preoccuparsi.

*Altro rapporto commerciale che emerge dalle conversazioni captate, sempre sulla linea in uso ad AQUINO Rocco, è con la ditta individuale CIRILLO Sandro*⁵⁵³.

⁵⁴⁷ R.I.T.410/08 progr.2957 del 22.07.2008, h 18.00.36.

⁵⁴⁸ R.I.T.733/08 progr.3701 del 02.08.2008, h 18.47.46.

⁵⁴⁹ R.I.T.733/08 progr.6117 del 20.10.2008, h 12.23.24.

⁵⁵⁰ R.I.T.733/08 pror.6194 del 22/10/2008 ore 16:27

⁵⁵¹ R.I.T.733/08 progr.6228 del 23.10.2008, h 08.39.16.

⁵⁵² R.I.T.733/08 progr.6876 del 07/11/2008 ore 11:35

⁵⁵³ Impresa Individuale di CIRILLO Alessandro nato a Caulonia (RC) il 06/11/1961 con sede legale in Caulonia (RC) in loc. Focà vico Chiesa nr.6.

- cod. Fisc.CRLSN61S06C285D; NR.REA. RC-112626

- P.IVA 01098820804

In data 19 maggio 2008⁵⁵⁴ viene registrata un telefonata di un soggetto che contatta AQUINO presentandosi come il geometra della suddetta ditta⁵⁵⁵. Nell'occasione Rocco comunica al soggetto che il camion, con a bordo il ferro d'armatura richiesto, è giunto all'AGIP chiedendogli la relativa bolla di consegna del materiale.

*In data 12 giugno 2008*⁵⁵⁶ lo stesso geometra contatta AQUINO Rocco per avere notizie di un'ulteriore consegna di ferro che attendevano in cantiere.

Alla telefonata di cui sopra, a distanza di poche ore, segue quella di Rocco a CALOGERO per passargli l'ordine ricevuto dal geometra della ditta CIRILLO.⁵⁵⁷ Forniti tutti i dettagli relativi il materiale necessario, come al solito, specifica a CALOGERO che la bolla d'accompagnamento deve essere senza prezzo ed il certificato del materiale in copia conforme all'originale.

Calogero: Pronto.

Rocco: Calogero.

Calogero: uelà, Rocco, ciao..

Rocco: hai qualche macchina da caricare?

Calogero: io, per domani?

Rocco: ehh, pure domani, che, che arriva domani non ci sono problemi, o che arriva..incomprensibile..

Calogero: va bene, non ci sono problemi, lo possiamo caricare..

Rocco: da sedici, sei fasci.

Calogero: aspetta, minchia io cammino sulla strada, che ti pare che sono con la penna?!

Rocco: uh..

Calogero: io non so se tu, un attimo e, che arrivo qua alla ..incomprensibile..ah, un attimo che mi slaccio..dimmi..

Rocco: da sedici, sei fasci.

Calogero: allora, incomprensibile, sedici, sei fasci, si..

Rocco: da otto, due..

Calogero: da otto, due, si..

Rocco: da quattordici, cinque..

Calogero: da quattordici, cinque.., incomprensibile, undici, sono tredici fasci??

-
- ATTIVITA':- costruzioni edile, stradali, fognature, acquedotti, lavori forestali, lavori di terra, edifici civili e industriali, opera in cemento armato, lavori ferroviari, lavori e posa in opera del ferro, sistemazione agraria.

Giova altresì far presente che a carico del titolare dell'impresa, CIRILLO Alessandro, da visura camerale risulta altresì quanto segue:-

- Tribunale di Reggio Calabria con decreto nr.85/98 MP-3/98 del 09/01/1998 ha sottoposto CIRILLO Alessandro alla M.P. della Sorveglianza Speciale della P.S. per la durata di anni tre;
- La Corte d'Appello di Reggio Calabria – sez. mis. Di prev. Con decreto nr.85/98 e 44/98 RGMP – emesso in data 19/10/1998 a favore del CIRILLO con il quale viene rigettata la sottoposizione dello stesso a misura di prevenzione.

⁵⁵⁴ R.I.T.733/08 progr.1355 dd 19.05.2008, h 07.03.53.

⁵⁵⁵ All.27:- utenza in uso intestata a in DAQUA Antonio Domenico nato a Camini in data 22/02/1970 ivi residente in Via Torre Allegra 29 89040 Camini (RC) che risulta dipendente della ditta individuale CIRILLO Sandro (Visura C.C.I.A.A.)

⁵⁵⁶ R.I.T.733/08 progr.1950 del 12/06/2008 ore 08:53.

⁵⁵⁷ R.I.T.733/08 progr.1961 del 12.06.2008, h 10.06.49.

Rocco: eh..

Calogero: eh tredici fasci li porta?!

Rocco: non li porta?

Calogero: no, non le porta, lo sai, non sono dodici fasci che porta?!

Rocco: eh allora metti da quattordici, quattro..

Calogero: quattro, dove deve andare, cantiere?

Rocco: cantiere CIRILLO Caulonia.

Calogero: cantiere?

Rocco: CIRILLO Caulonia..

Calogero: CIRILLO, CIRILLO che cosa è Caulonia?

Rocco: il cantiere, la ditta..

Calogero: ah, ah, impresa CIRILLO?

Rocco: si..

Calogero: impresa CIRILLO Caulonia, va bene Reggio Calabria.

Rocco: uh, uh..

Calogero: ehh, bolla senza prezzo?!

Rocco: si, copia conforme all'originale..

Calogero: bolla senza prezzo..

Rocco: fammi togliere, fammi togliere qualche cosa dal prezzo eh..

Calogero: ehh, lo sai com'è e come non è quello , non e che ci si può parlare, allora per do mattino??

Rocco: si può arrivare anche domani mattino, si..

Calogero: va bene, allora bolla senza prezzo e copia, e copia conforme all'originale..

Rocco: all'originale..

Calogero: certificato copia conforme, ciao ti saluto, grazie.. ciao..

Rocco: ehh.., gli dai il mio numero di cellulare..

Calogero: va bene, loro sanno ormai, no?!..ciao ti saluto..

Rocco: si, ciao.

Calogero: ciao.

Sempre proseguendo nell' analisi dei rapporti commerciali della famiglia Aquino in data 21 aprile 2008⁵⁵⁸, quindi due giorni prima dell'altra, AQUINO Rocco contatta il solito Pino TRICHILO per conoscere i costi dello stesso materiale che Fazzolari ⁵⁵⁹gli aveva già

⁵⁵⁸ R.I.T.733/08 progr.586 del 21.04.2008, h 11.04.22.

⁵⁵⁹ FAZZOLARI Francesco nato a Gioiosa Jonica (RC) il 09/06/1979.

richiesto. Trichilo comunica a Rocco che dovevano risentirsi in quanto non era presso la ditta.

Dalle 11.04.23 alla 11.05.14 (omissis), dialogo non inerente alle indagini.

Infatti il successivo 23 aprile 2008⁵⁶⁰, i due si risentono e TRICHILO comunica a Rocco i prezzi sia del ferro lavorato (che Rocco avrebbe comunicato a Fazzolari) che della rete elettrosaldata (che Rocco doveva rivendere all'Architetto ALAFARANO).

Non appena conclusa la conversazione, infatti, Rocco contatta subito FAZZOLARI⁵⁶¹ per fornirgli i prezzi del materiale richiesto⁵⁶². Come si può notare il prezzo che Rocco applica a Fazzolari sarà ovviamente maggiore di quello che lui ha ricevuto da Trichilo, ovvero: Trichilo vende Rocco ad €0,73 al Kg mentre Rocco vende a Fazzolari ad €0,79.

In data 11 settembre 2008⁵⁶³ Rocco avvisa FAZZOLARI che l'indomani mattina sarebbero giunte le staffe che gli aveva ordinato per il cantiere di Bernagallo e che quindi doveva organizzarsi per scaricarle.

... omissis ...

Ulteriore rapporto commerciale documentato nel corso dell'attività investigativa di Rocco AQUINO (NUOVA EDL) è quello con **TRIMBOLI Girolamo Gesumino (DETTO IL BIONDO)**⁵⁶⁴, che contatta AQUINO per ordinare delle gabbie d'armatura.⁵⁶⁵

In data 29 agosto 2008⁵⁶⁶ sempre il Trimboli contatta AQUINO Rocco per ordinare le gabbie d'armatura, per quaranta pali di fondazione.

Nella serata dello stesso giorno, Trimboli contatta Rocco AQUINO per comunicargli alcune variazioni del precedente ordinativo di materiale e precisamente le misure delle gabbie.⁵⁶⁷

Infatti pochi minuti dopo la precedente telefonata, Rocco chiama immediatamente il solito TRICHILO Giuseppe e gli comunica i nuovi dati relativi alle gabbie del TRIMBOLI⁵⁶⁸.

In data 01 settembre 2008⁵⁶⁹ TRIMBOLI chiama Rocco AQUINO per sapere la quotazione del ferro. Rocco gli comunica il prezzo di €0,90+iva, franco cantiere. TRIMBOLI non si dimostra d'accordo sul prezzo e riferisce a Rocco che vi era qualcun

⁵⁶⁰ R.I.T.733/08 progr.680 del 23/04/2008 ore 08:20

⁵⁶¹ FAZZOLARI Francesco nato a Gioiosa Jonica (RC) il 09/06/1979.

⁵⁶² R.I.T.733/08 progr.694 del 23.04.2008, h 09.24.26.

⁵⁶³ R.I.T.733/08 progr.4918 del 11/09/08 ore 12:22;

⁵⁶⁴ All.35:- TRIMBOLI Girolamo Gesumino nato a Melito Porto Salvo (RC) il 30/05/1967 residente a Siderno (RC) in via Scinà 7.

Titolare della ditta individuale TRIMBOLI Girolamo con sede legale a Siderno in c.da Scinà nr.7;

- numero REA Rc-127853;

- P.IVA 01424550802;

- Lavori di edilizia in generale e commercio all'ingrosso di materiale edile in genere.

⁵⁶⁵ R.I.T.733/08 progr.2514 del 26.06.2008 ore 11:04;

⁵⁶⁶ R.I.T.733/08 progr.4352 del 29.08.2008 ore 09:56;

⁵⁶⁷ R.I.T.733/08 progr.4381 del 29/08/2008 ore 18:36;

⁵⁶⁸ R.I.T.733/08 progr.4384 del 29/08/2008 ore 18:47;

⁵⁶⁹ R.I.T.733/08 progr.4444 del 01/09/2008 ore 10:31

altro che glielo aveva offerto a €0,80+iva, ma che comunque gli avrebbe fatto sapere. Rocco risponde infastidito che era un prezzo impossibile.

Nonostante il prezzo più conveniente che TRIMBOLI aveva riferito d'aver trovato, comunque, dopo soli pochi minuti richiama Rocco e gli conferma l'ordinativo⁵⁷⁰. TRIMBOLI, nel corso del dialogo, dopo avergli confermato l'ordine, molto insistemnte chiedeva uno sconto ad AQUINO il quale, molto fermamente, riferiva che non era assolutamente possibile applicare sconti sulla merce e che il prezzo era e doveva rimanere quello.

ROCCO:-...Pronto?..

GESUMINO:-...Rò sono io Rò...

ROCCO:-...ah...dimmi...

GESUMINO:-...allora tu mi puoi dare i chili in...in base a tutte le gabbie...

ROCCO:-...e ti posso dare i chili se non, se non lo peso, come te li do i chili...

GESUMINO:-...ah...per vedere i chili che mi ha dato il..l'ingegnere a me...

ROCCO:-...eh...e ma quelli là...

GESUMINO:-...hai capito...

ROCCO:-...vedi che il tagliando, ogni camionata là ha...ogni camion come arriva ha la gabbia, ha il peso con il tagliando che ti da la pesa, come faccio io a darleto se non pesa il ferro dopo lavorato...

GESUMINO:-...va bene...

ROCCO:-...quello là...

GESUMINO:-...comunque...

ROCCO:-...quello là...

GESUMINO:-...vedi...eh...

ROCCO:-...ah...

GESUMINO:-...eh...niente vedi se mi puoi lasciare qualche cosa, per entrare più o meno se trovi su quel prezzo che c'era ieri...

ROCCO:-...no, no, no...

GESUMINO:-...che non ci rimetto troppo...perchè poi abbiamo altri centoventi chili...eh cento...eh...cento venti chili no...eh...si dico per il ferro lavorato per il muro...

ROCCO:-...uhm...ma quello è un altro discorso voglio dire...

GESUMINO:-...uhm...

ROCCO:-...il discorso...

GESUMINO:-...quello è...eh...ferro a parte di...che è per il muro...

ROCCO:-...no è sempre ferro la...è sempre ferro lavorato...

GESUMINO:-...si...va be...

ROCCO:-...uhm...

GESUMINO:-...ma poi ti, ti devo dire che c'è più ferro voglio dire, non è solo questo...

ROCCO:-...poi mi dai i disegni in base al ferro che c'è noi...eh...

GESUMINO:-...si ma adesso mi interessano queste gabbie hai capito...

ROCCO:-...va bene...

GESUMINO:-...se ci puoi lasciare qualche paio, paio di centesimi...

ROCCO:-...non posso...

GESUMINO:-...vedi tu...

⁵⁷⁰ R.I.T.733/08 progr.4446 del 01/09/2008 ore 10:43;

ROCCO:-...non posso cacciare neanche un centesimo che già ti ho cacciato l'extra sull'altro coso...tu mi devi dire...

GESUMINO:-...vedi tu...

ROCCO:-...se li devo fare...

GESUMINO:-...eh...e che fai lo puoi incominciare a fare...

ROCCO:-...ah...

GESUMINO:-...lo puoi incominciare a fare...

ROCCO:-...va bene allora vedi che la gabbia esce settanta abbiamo detto no ottanta ah...

GESUMINO:-...la gabbia settanta la devi fare...

ROCCO:-...va bene...

GESUMINO:-...va bene...e quando più o meno pensi che mi, mi puoi incominciare a consegnare...

ROCCO:-...e non lo so adesso faccio che...li mettono sotto per lavorare poi a pena, come...la prima camionata che ha pronta la...la carica...

GESUMINO:-...ma da qui...quanto una settimana eh...

ROCCO:-...può darsi pure prima, può darsi che già questa settimana consegnamo...

GESUMINO:-...va bene dai...però fammi sapere...

ROCCO:-...uhm...

GESUMINO:-...dai, vedi tu che puoi fare dai...

ROCCO:-...va bene...ciao...

GESUMINO:-...ciao.

Nella stessa mattinata del 01 settembre 2008⁵⁷¹ Rocco chiama immediatamente la ditta EDIL TRICHILO e parla con CORAPI Giuseppe. Gli conferma l'ordine delle quaranta gabbie per pali di fondazione ordinati dal TRIMBOLI e nell'occasione, non ancora contento del guadagno già sicuro, chiedeva un ulteriore sconto sul prezzo che gli avevano già praticato di €.0,85 + iva, contro lo 0,90 + iva che invece lui non avrebbe applicato al TRIMBOLI.

CORAPI:-...Don Rocco...

ROCCO:-...ehi...

CORAPI:-...allora...

ROCCO:-...allora...eh...se...io avevo provato a chiamare a Pino ma...suonava ma non ha risposto...

CORAPI:-...eh...

ROCCO:-...vedi che il palo dev'essere settanta ah...

CORAPI:-...settanta finito...

ROCCO:-...eh...

CORAPI:-...la gabbia o il palo?...

ROCCO:-...la gabbia dev'essere settanta..

CORAPI:-...settanta la gabbia...

ROCCO:-...eh...

CORAPI:-...è giusto il disegno...

ROCCO:-...eh...

CORAPI:-...ottanta lo porta...

ROCCO:-...ah...

⁵⁷¹ R.I.T. 733/08 progr.4453 del 01/09/2008 ore 11:34

CORAPI:-...ottanta lo porta la gabbia...il palo sul disegno che mi avete dato voi è ottanta finito...

ROCCO:-...eh..

CORAPI:-...di calcestruzzo...

ROCCO:-...ah...eh...allora la gabbia è settanta...

CORAPI:-...e la gabbia è settanta è giusto...

ROCCO:-...eh...sentimi una cosa...

CORAPI:-...dite...

ROCCO:-...eh...e gli devi dire a Pino che mi deve togliere qualche cosa, mi deve fare ottantacinque...

CORAPI:-...l'abbiamo fatto...insieme l'abbiamo fatto quel prezzo don Rocco...

ROCCO:-...eh...mi deve togliere qualche altra cosa dai...

CORAPI:-...non riusciamo a cacciare niente...

ROCCO:-...eh...digli che ho detto io che mi deve cacciare qualche cosa...allora mettili subito in produzione...

CORAPI:-...questi li dobbiamo fare?...

ROCCO:-...sì, subito, quaranta...

CORAPI:-...quaranta gabbie, uhm...

ROCCO:-...eh...come...come cominciano ad essere pronti cominciamo a mandare...mi telefoni...

CORAPI:-...eh...dateci un attimino di tempo giusto per organizzare...devo vedere il ferro adesso...

ROCCO:-...uhm...eh...quanto tempo ci vuole...

CORAPI:-...sta settimana passa no...

ROCCO:-...ah...

CORAPI:-...questa settimana passa dico...

ROCCO:-...vedi...incomprensibile...

CORAPI:-...penso che per fine...adesso io rientro, nel pomeriggio vi...vi chiamo e vi dico come ci organizziamo dai don Rocco...

ROCCO:-...va bene...va be...

CORAPI:-...vedo quanto ferro abbiamo, quello che abbiamo, come ci possiamo organizzare...

ROCCO:-...va bo...va bo...

CORAPI:-...okay don Rocco...

ROCCO:-...va be...ciao...

CORAPI:-...okay vi saluto ciao.

In data 03 settembre 2008⁵⁷² la ditta EDIL TRICHILO chiama Rocco AQUINO per avere il numero di telefono del TRIMBOLI. Rocco fornisce uno dei tre numeri in uso al soggetto (320/3070235) riferendo, inoltre, che il materiale doveva essere scaricato su un cantiere ubicato nel comune di Bianco.

In data 10 settembre 2008⁵⁷³ Rocco AQUINO contatta TRIMBOLI per redarguirlo, in modo pesante, del fatto che il giorno prima lo aveva chiamato più volte, ma lui non gli

⁵⁷² R.I.T.733/08 progr.4551 del 03/09/2008 ore 15:51

⁵⁷³ R.I.T.733/08 progr.4864 del 10/09/2008 ore 12:41

aveva risposto e quindi ha avuto serie difficoltà per scaricare le gabbie. Nell'occasione gli comunica che l'indomani sarebbero arrivate le altre gabbie raccomandandosi di farsi trovare pronto.

Infatti, nella giornata successiva⁵⁷⁴, Rocco chiama nuovamente Gesumino per sapere se le gabbie doveva farle scaricare a Siderno o altrove, TRIMBOLI dice di farle portare all' altro cantiere, dove avevano scaricato le altre.

In data 15 ottobre 2008⁵⁷⁵ vi è un'ultima telefonata di rilievo inerente il rapporto imprenditoriale esistente tra i due; in questo caso è TRIMBOLI che contatta Rocco per chiedergli un appuntamento e sistemare così la situazione dei pagamenti.

Proseguendo, con l'esame delle conversazioni captate nel corso della attività di indagine, risulta che Roberto BUTTIGLIERI⁵⁷⁶ ha effettuato alcuni viaggi di materiale per conto di Rocco AQUINO, trasportando il ferro dalle ferriere sino a destinazione. In più, emerge che lo stesso soggetto, titolare di impresa edile⁵⁷⁷ sia anch'egli cliente dell'AQUINO per l'acquisto di materiale per edilizia.

In data 09 maggio 2008⁵⁷⁸, Buttiglieri contatta l'AQUINO per incontrarsi presso il solito Hotel **MIRAMARE**.

In data 29 maggio 2008⁵⁷⁹ Rocco chiama Vinciullo presso l'ufficio di quest'ultimo⁵⁸⁰.
SINTESI:- gli comunica che l'indomani sarebbe andato a caricare del ferro per il quale gli specificava caratteristiche e quantità.

Specifica che il materiale era per NUOVA EDIL e non per il soggetto che stava andando a caricare, di cui forniva i dati relativi il conducente ed il mezzo.

- Autista BUTTIGLIERI Vincenzo;
- Targa autocarro **BC 070 GL**, che risulta intestato a **BUTTIGLIERI Vincenzo**, Mammola 19/06/1949, residente a Grotteria, via Marmora 100, **padre di BUTTIGLIERI Roberto**.

Infatti il successivo 30 maggio 2008⁵⁸¹ sempre BUTTIGLIERI chiama Rocco per comunicargli se è giusta la denominazione sociale di una fattura su cui vi è scritto NUOVA EDIL di AQUINO Giuseppe. Rocco conferma il dato e BUTTIGLIERI chiede se, giunto a destinazione, deve fare il nome della stessa ditta e Rocco gli risponde nuovamente di sì. Nell'occasione BUTTIGLIERI si stava recando a caricare ferro in nome e per conto di Rocco AQUINO.

⁵⁷⁴ R.I.T.733/08 progr.4924 del 11.09.2008, h 13.31.16.

⁵⁷⁵ R.I.T.733/08 progr.5909 del 15.10.2008, h 09.32.06.

⁵⁷⁶ BUTTIGLIERI Roberto nato a Locri (RC) il 11.02.1981 residente a Gioiosa Jonica (RC) viale delle Rimembranze nr.2;

⁵⁷⁷ All.36:- visura C.C.I.A.A. ditta Buttiglieri

⁵⁷⁸ R.I.T.733/08 progr.1149 del 09.05.08 ore 16.29

⁵⁷⁹ R.I.T.733/08 progr.1597 del 29/05/2008 ore 16:44

⁵⁸⁰ nr.090310037 intestato a VINCIULLO Enzo & SAS via Nuova Panoramica Messina.

⁵⁸¹ R.I.T.733/08 progr.1607 del 30.05.2008, h 08.09.17.

In data 04 giugno 2008⁵⁸² Rocco AQUINO si sente con BUTTIGLIERI Roberto per vedersi al solito Hotel **MIRAMARE**

In data 06 giugno 2008⁵⁸³ BUTTIGLIERI Roberto chiama AQUINO Rocco per un ordine di ferro.

In data 09 giugno 2008⁵⁸⁴ Rocco chiama BUTTIGLIERI per sapere il numero di targa del mezzo ed il nome dell'autista che sarebbero andati a caricare il materiale. BUTTIGLIERI gli comunica:

- Autista FRAMMARTINO Raffaele;
- Targa autocarro **BC 070 GL**, che risulta intestato a **BUTTIGLIERI Vincenzo**, Mammola 19/06/1949 residente a Grotteria, via Marmora 100, **padre di BUTTIGLIERI Roberto.**

In data 21 luglio 2008⁵⁸⁵ Rocco parla al telefono con lo stesso BUTTIGLIERI Roberto per concordare un altro spostamento di ferro che il soggetto doveva eseguire per conto di NUOVA EDIL.

In data 09 settembre 2008⁵⁸⁶ Rocco parla con Roberto BUTTIGLIERI per incontrarsi al solito Hotel **MIRAMARE**.

In data 11 settembre 2008⁵⁸⁷ Rocco incarica Roberto BUTTIGLIERI di movimentare un altro carico di ferro.

In data 30 maggio 2008⁵⁸⁸ GINO GAGLIUSO⁵⁸⁹ chiama Rocco AQUINO per fargli un ordinativo di ferro (altro soggetto con il quale Aquino Rocco ha rapporti commerciali)

Rocco: Pronto..

Gino: buongiorno signor Rocco..

Rocco: .. ueih signor CAGLIUSO, come state?..

Gino: .. tutto a posto?..

Rocco: .. si, tutto a posto..

Gino: .. senti, allora, gentilmente gli ordini, uno (1) da otto (8), uno (1) da dodici (12) e uno (1) da sedici (16), sopra quell, sopra quel ferro che gli hai ordinato a Pepè..

Rocco: .. uno (1) da otto (8)?..

Gino: .. uno (1) da dodici (12) e uno (1) da sedici (16), per mastro Rocco..

Rocco: .. eh, maaaa non di più che non li porta..

Gino: .. non hai capito, li togli da Pepè siamo rimasti, no?!..

Rocco: .. eh, sedici (16), dodici (12)..

Gino: .. sopra il...

Rocco: .. otto (8)?!

Gino: .. sopra il viaggio che gli fai a Pepè, quanti fasci porta, tredici (13)?

Rocco: .. eh..

⁵⁸² R.I.T.733/08 progr.1736 del 04/06/2008 ore 17:11

⁵⁸³ R.I.T.733/08 progr.1770 del 06/06/2008 ore 08:41

⁵⁸⁴ R.I.T.733/08 progr.1846 del 09/06/2008 ore 14:39

⁵⁸⁵ R.I.T.733/08 progr.3298 del 21/07/2008 ore 10:56

⁵⁸⁶ R.I.T.733/08 PROGR.4826 del 09.09.08 ore 19.41

⁵⁸⁷ R.I.T.733/08 progr.4904 del 11.09.2008, h 11.03.43.

⁵⁸⁸ R.I.T.733/08 progr.1609 del 30.05.2008, h 08.13.07.

⁵⁸⁹ GAGLIUSO Giorgio nato a Grotteria (RC) il 06.05.1965 residente a Locri (RC), alias "Gino";

Gino: .. eh, gli porti dieci (10) magari a lui e tre (3) glieli porti a mastro Rocco, che abbiamo parlato... (Poi si sente Gino rivolgersi a soggetto vicino a lui e dire: "Spegni questo cazzo di compressore, Rò, spegni questo compressore")..

Rocco: .. eh, uno (1) di dieci (10), eh uno di otto (8) uno di do, un fascio di otto (8) uno (1) di dodici (12) e uno di sedici (16)..

Gino: .. e uno (1) di sedici (16) per mastro Rocco, e li togli da Pepè di quelli..

Rocco: .. va bene..

Gino: .. che magari ti ha ordinato doppi, no..

Rocco: .. va bene, va bene..

Gino: .. buongiorno signor Rocco.

Rocco: .. ciao.

In data 18 agosto 2008⁵⁹⁰ i due soggetti si sentono al telefono e fissano un successivo appuntamento.

In data 25 agosto 2008⁵⁹¹ Rocco chiama GAGLIUSO per sapere dove si trova in quel momento e lo invita a passare da lui a Marina di Gioiosa Jonica.

Ancora in data 04 settembre 2008⁵⁹² Rocco riceve una telefonata di una donna che si presentava come FALCOMATA⁵⁹³. La donna comunica a Rocco AQUINO un ordinativo di ferro specificando che sarebbe andato a caricarlo un tale MULTARI per conto della medesima ditta FALCOMATA'.

Dopo poche ore Rocco richiama la donna, sempre sulla stessa utenza fissa⁵⁹⁴ per darle conferma dell'avvenuto ordine e che dovevano caricare il materiale presso l'Acciaieria di Sicilia.

In data 01 ottobre 2008⁵⁹⁵ Totò FALCOMETA'⁵⁹⁶ contattava AQUINO Rocco e i due prendevano accordi per un appuntamento presso il solito Hotel **MIRAMARE**.

- 7.3 ATTIVITA' IMPRENDITORIALI GESTITE DALLA FAMIGLIA MAZZAFERRO: Ditta CMA

Il paragrafo nello specifico tratta il reato previsto e punito dall'artt. 12 quinquies D.L. 8 giugno 1992 nr. 306 conv. In L. 7 agosto 1992 nr. 356 e art. 7 L.203/91

⁵⁹⁰ R.I.T.733/08 progr.4021 del 17/08/2008 ore 1151

⁵⁹¹ R.I.T.733/08 progr.4222 del 25/08/2008 ore 1557

⁵⁹² R.I.T.733/08 progr.4597 del 04.09.2008, h 16.11.30.

⁵⁹³ utenza in uso alla donna 0964/60450 intestata a FS EDILIZIA di FALCOMETA' Saverio cod. fisc. FLCSVR71B28A780J con sede legale a Bovalino 89034 via Francesco Perri nr.3. P.IVA 02119070809.

⁵⁹⁴ R.I.T.733/08 progr.4599 del 04.09.2008, h 16.15.09.

⁵⁹⁵ R.I.T. 733/08 progr.5553 del 01.10.08 ore 18.05

⁵⁹⁶ utenza in uso 349/6122888 intestata a FALCOMETA' Antonio nato a Benestare (RC) il02.04.1966 ivi res. C,da Bruca sn;

MAZZAFERRO Ernesto – MAZZAFERRO Marzia – AGOSTINO Anna Maria – AGOSTINO Franca

del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv. c.p., 12 quinquies D.L. 8 giugno 1992 nr.306, conv. in L. 7 agosto 1992 nr.356, e art.7 L. nr.203/91, perché, previo accordo tra loro, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, MAZZAFERRO Ernesto, reale proprietario ed amministratore della società CMA s.r.l., ubicata in Marina di Gioiosa Jonica (RC), attribuiva, in modo fittizio, prima ad AGOSTINO Anna Maria e ad AGOSTINO Franca, poi a MAZZAFERRO Marzia la esclusiva titolarità formale e la carica di amministratore della citata società.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto con le condizioni di cui all'art 416 bis c.p. ed al fine di agevolare l'attività della associazione di stampo mafioso denominata 'ndrangheta ed in particolare della cosca dei Mazzaferro di Marina di Gioiosa Jonica.

In Marina di Gioiosa Jonica (RC) fino al 26 aprile 2004.

MAZZAFERRO Ernesto, nato a Marina Gioiosa Jonica il 06.05.1952; **famiglia di origine composta come segue:**

- moglie: **AGOSTINO Anna Maria**, nata a Marina Gioiosa Jonica il 06.12.1957, ivi residente, convivente;
- figlio: **MAZZAFERRO Luca**, nato a Locri il 21.09.1977, residente a Marina Gioiosa Jonica Strada Carri nr.61, coniugato/separato, pregiudicato;
- figlia: **MAZZAFERRO Marzia**, nata a Locri l'11.12.1979, residente a Marina Gioiosa Jonica (RC) Strada Carri nr.63, nubile, studentessa universitaria;
- figlio: **MAZZAFERRO Vincenzo**, nato a Locri il 26.02.1989, residente a Marina Gioiosa Jonica (RC), convivente.-

L'unica ditta che dalle risultanze investigative risulta di proprietà della famiglia di MAZZAFERRO Ernesto è la ditta CMA s.r.l.⁵⁹⁷ di cui è amministratore unico la figlia del predetto MAZZAFERRO Marzia classe 1979⁵⁹⁸.

La ditta, avente sede legale in Marina di Gioiosa Jonica (RC) alla via G. di Vittorio nr.25, è da ritenersi storicamente appartenente alla famiglia MAZZAFERRO poiché già in passato risulta aver subito due cambi di proprietà sempre in seno allo stesso nucleo familiare.

Consultando la relativa scheda storica estratta dalla Banca dati della Camera di commercio di Reggio Calabria, si evince quanto segue:

In data 15 aprile 2003, vi è un passaggio di quote nominali, AGOSTINO Anna Maria⁵⁹⁹ cede la propria quota di €.6.240,00 alla figlia MAZZAFERRO Marzia.

Pratica con atto del 15/04/2003	Data deposito: 14/05/2003 Data protocollo: 14/05/2003 Numero protocollo: RC-2003-4092
------------------------------------	---

Estremi ed oggetto

ATTO TRA VIVI

⁵⁹⁷ All.1 SCHEDA estratta dalla Banda Dati C.C.I.A.A. Ditta CMA s.r.l.

⁵⁹⁸ All.2 MAZZAFERRO Marzia nata a Locri 11/12/1979;

⁵⁹⁹ All.3 Moglie di MAZZAFERRO Ernesto.

dell'atto

Data atto: 15/04/2003

Quota di nominali: 6.240,00 EURO

Cedente



AGOSTINO ANNA MARIA

Codice fiscale: GSTNMR57T46E956L

Tipo di diritto: PROPRIETA'

Acquirente



MAZZAFERRO MARZIA

Codice fiscale: MZZMRZ79T51D976U

In data 26 aprile 2004, ad un anno di distanza vi è un ulteriore passaggio di quote nominali, AGOSTINO Franca⁶⁰⁰ cede la propria quota di €.5.760,00 alla nipote MAZZAFERRO Marzia.

Pratica con atto del 26/04/2004
Data deposito: 05/05/2004
Data protocollo: 05/05/2004
Numero protocollo: RC-2004-4695

Estremi ed oggetto dell'atto

ATTO TRA VIVI

Data atto: 26/04/2004
Quota di nominali: 5.760,00 EURO
Cedente



AGOSTINO FRANCA

Codice fiscale: GSTFNC72A11D976L

Tipo di diritto: PROPRIETA'

Acquirente

MAZZAFERRO MARZIA

Codice fiscale: MZZMRZ79T51D976U



Tipo di diritto: PROPRIETA'

Attualmente è di proprietà dell'amministratore unico MAZZAFERRO Marzia classe 1979, figlia di Ernesto, per un capitale sociale totale di €.12.000,00.

Dalla data del 31/07/2009 a carico della società, risulta attivata una procedura fallimentare, scaturita a seguito del Provvedimento 1097 REG. FALL, emesso dalla Sezione Fallimentare presso il Tribunale di Locri in data 07/07/2009 ed assegnata al curatore MASSARA Francesco.

FALLIMENTO
Data iscrizione procedura: 31/07/2009
Data provvedimento: 07/07/2009

Estremi dell'atto
Tipo: PROVVEDIMENTO AUTORITA' GIUDIZIARIA
Tribunale: LOCRI – SEZIONE FALLIMENTARE
Numero: 1097 REG. FALL.
Data: 07/07/2009
Località: CURATORE: MASSARA FRANCESCO (RC)

Come, quindi, si può notare, la ditta in questione non è mai stata intestata direttamente a MAZZAFERRO Ernesto, nè a MAZZAFERRO Luca; di seguito verranno riportati gli elementi raccolti nel corso della attività di indagine dai quali emerge, invece, che la ditta è di fatto riconducibile a MAZZAFERRO Ernesto. L'attività, infatti, risulta di fatto gestita da MAZZAFERRO Ernesto il quale gestisce personalmente una serie di lavori pubblici fuori regione e precisamente nella regione Toscana. In questi luoghi la ditta C.M.A. s.r.l. risulta stabilmente inserita nell'ambito imprenditoriale del movimento terra, ove risultano

⁶⁰⁰ AGOSTINO Franca GSTFNC72A11D976L, coniugata con MORELLO Antonio, nonché sorella di AGOSTINO Anna Maria moglie di Ernesto.

impiegati diversi mezzi di sua proprietà gestiti direttamente da MAZZAFERRO Ernesto che proprio ad Altopascio (LU) dimora abitualmente, recandosi invece in maniera saltuaria nel proprio comune di Residenza.

Dagli elementi raccolti grazie alle intercettazione telefoniche a carico del predetto indagato si perviene alle seguenti conclusioni:

- MAZZAFERRO Ernesto, si occupa di organizzare i lavori, mediante contatti telefonici e personali, sia con le imprese dislocate in territorio Toscano che con gli autisti.
- La ditta risulta operare attualmente in Toscana tra le province di Pisa e Lucca e proprio il MAZZAFERRO Ernesto è l'unico della famiglia a recarsi in questi posti ove dimora abitualmente;
- In diverse occasioni, sempre telefonicamente, MAZZAFERRO Ernesto, rivolgendosi ad alcuni creditori della C.M.A., nega la proprietà della ditta dichiarandosi completamente estraneo alle vicende di questa entità imprenditoriale;
- Al contrario emerge che proprio lui da precise disposizioni alla figlia Marzia, allorquando devono essere inviati gli stipendi degli operai nonché dispone personalmente licenziamenti e nuove assunzioni.

Si ritiene, quindi, opportuno riportare solo alcune delle tante conversazioni captate sul suo telefono cellulare, a dimostrazione di quanto sopra accennato.

Il 10 gennaio 2008⁶⁰¹ MAZZAFERRO Ernesto viene contattato da una dipendente della Società Finanziaria COMPASS la quale lamenta con il soggetto, un debito di nr.48 rate di €.419,00 ciascuna, contratto dalla ditta C.M.A. s.r.l. per l'acquisto di un'autovettura SKODA.

MAZZAFERRO apprendendo tale notizia, dice esplicitamente che lui è del tutto estraneo alla vicenda, che intende sapere come mai l'interlocutrice è in possesso del proprio numero cellulare, che per tale situazione non devono più rivolgersi a lui, bensì alla C.M.A. di MAZZAFERRO Marzia, di cui dice di disconoscere il numero di telefono.

ERNESTO:-...Si...

DIPENDENTE COMPAS:-...si...buonasera...il signor Mazzaferro?...

ERNESTO:-...si...

DIPENDENTE COMPAS:-...buonasera io sono la dottoressa...incomprensibile...la chiamo per conto di Compas...

ERNESTO:-...eh...

DIPENDENTE COMPAS:-...la contatto in merito al contratto che ha fatto con Compas...

ERNESTO:-...io...ho fatto un contratto?...

DIPENDENTE COMPAS:-...a nome della C.M.A...

ERNESTO:-...io, fo fatto un contratto con Compas?...

DIPENDENTE COMPAS:-...si...pronto...

ERNESTO:-...e che cosa ho comprato...

⁶⁰¹ R.I.T.2539 progr.548 del 10.01.2008, h 15.09.35.

DIPENDENTE COMPAS:-...eh...aspettate che ve lo dico e vi dico anche l'importo finanziato, allora a me risulta l'intestatario è C.M.A. srl con garante Mazzaferro Marzia , avete acquistato qualcosa presso Manno Pasquale, una skoda...una...

ERNESTO:-...uhm...

DIPENDENTE COMPAS:-...la macchina...

ERNESTO:-...uhm...

DIPENDENTE COMPAS:-...e c'erano quarantotto rate da 419,00 euro...

ERNESTO:-...uhm...

DIPENDENTE COMPAS:-...chi si occupa dei pagamenti signor Mazzaferro?...

ERNESTO:-...lei deve chiamare la C.M.A. signorina, questo mio numero... a lei chi gliel'ha dato ?...

DIPENDENTE COMPAS:-...eh...io me lo ritrovo qui, mi ritrovo il 3351475...

ERNESTO:-...uhm...

DIPENDENTE COMPAS:-...110, e mi ritrovo 0964415469...

ERNESTO:-...io non lo so chi gliel'ha dato questo numero qua...

DIPENDENTE COMPAS:-...quindi devo contattare la C.M.A. ...

ERNESTO:-...eh si...eh si...

DIPENDENTE COMPAS:-...direttamente...

ERNESTO:-...eh si...si...

DIPENDENTE COMPAS:-...e lei mi può mi può fornire il recapito?...

ERNESTO:-...eh...eh... signorina io non ce l'ho signorina...io non so...io mi sento proprio estraneo a questa chiamata io...che cosa centro qua in questa cosa qua non lo so io...

DIPENDENTE COMPAS:-...quindi lei non centra nulla?...

ERNESTO:-...no...no...

DIPENDENTE COMPAS:-...grazie salve...

ERNESTO:-...arrivederci...

Di seguito si riportano una serie di telefonate tra MAZZAFERRO Ernesto e vari soggetti, dipendenti della ditta C.M.A. ed autisti dei mezzi impiegati nei lavori di movimento terra in Toscana.

Il 28 dicembre 2007⁶⁰² Ernesto contatta un tale Jack il quale gli riferisce di un furto di carburante patito sul camion a lui assegnato dal MAZZAFERRO

SINTESI:- Ernesto contatta l'autista Jack, Jack riferisce che era stato avvisato dalla signora del bar la quale gli aveva detto che si era accorta che ignoti avevano rotto il tappo del camion rubandosi tutto il gasolio contenuto.

Dopo due giorni i due si sentono nuovamente ed Ernesto informa il proprio autista che avrebbero ricominciato a lavorare giorno 2 gennaio⁶⁰³.

Jack (autista): Pronto uhelà...

Ernesto: ciao fratello...

Jack: ... tutto bene?...

Ernesto: ... si tutto bene, tu?...

Jack: ... (incomprensibile)...

Ernesto: ... ah?...

⁶⁰² R.I.T.2539 progr.34 del 28.12.2007, h 18.48.14.

⁶⁰³ R.I.T.2539 progr.86 del 30.12.2007, h 23.57.21.

Jack: ... si si, andiamo bene, andiamo bene, andiamo bene...

Ernesto: ... dov'eri a letto?...

Jack: ... si, sono a letto, si si, (incomprensibile), è da mezz'ora che, è da un'ora che dormo...

Ernesto: ... (incomprensibile)...

Jack: ... (incomprensibile)... cominciamo giorno due (2), giorno due (2) o giorno sette (7)?...

Ernesto: ... noo, giorno due (2)...

Jack: ... va bene, va bene...

Ernesto: ... va bene?...

Jack: ... ok, va bene, ciao grande, ciao ciao...

Ernesto: ... ciao, ciao, ciao... buon anno, buon anno, buon anno...

Jack: ... anche a te buon anno, buon anno anche alla famiglia...

Ernesto: ... buon anno, buon anno, ciao.

Jack: ... ciao grande, ciao, ciao, ciao.

Il successivo 31 dicembre 2007⁶⁰⁴ Ernesto contatta anche un altro autista Antonio per avvertirlo dell'inizio dei lavori previsti per il prossimo 2 gennaio. Aggiunge inoltre che gli avrebbe dato conferma della data dopo aver contattato le imprese.

SINTESI:- Ernesto contatta l'autista Antonio, Antonio dice ad Ernesto che si trova in compagnia del cugino il quale gli chiedeva quando iniziavano a lavorare, Ernesto dice che pensava di iniziare a lavorare giorno due (2) e che l'indomani dopo che si sentiva con Giovanni e con ANGELONI l'avrebbe chiamato per dirgli che cosa dovevano fare, Ernesto dice ad Antonio di avvisare il cugino di tenersi comunque pronto per iniziare a lavorare, poi si scambiano gli auguri di buon anno.

Il 02 gennaio⁶⁰⁵ 2008, Ernesto, dalla Toscana, chiama la figlia Marzia, a Marina di Gioiosa Ionica e dispone che questa avvii immediatamente una pratica di licenziamento, decorrente da quel giorno, per l'autista FERATI.

SINTESI:- Ernesto contatta la figlia Marzia, Marzia chiede al padre se doveva licenziare FERATI (autista), Ernesto dice di sì e licenziarlo con decorrenza dalla sera stessa.

La stessa sera, Marzia chiede al padre se quel giorno gli autisti hanno lavorato ed Ernesto le dice di no e che avrebbero ricominciato il giorno 07 gennaio⁶⁰⁶.

SINTESI:- Ernesto contatta la figlia Marzia, inizialmente futile conversazione, poi Marzia chiede al padre se gli autisti avevano lavorato, Ernesto dice di no e che iniziavano giorno sette (7).

Ernesto rientra a Marina di Gioiosa Ionica ed anche nei giorni di permanenza a casa, si tiene aggiornato sulle condizioni meteo in Toscana nonché su eventuali cambiamenti di programma relativamente l'inizio dei lavori.

⁶⁰⁷ **SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Giuseppe e gli chiede informazioni circa le condizioni meteo, Giuseppe dice che aveva smesso di piovere ma che il giorno prima però aveva piovuto tutto il giorno, Ernesto dice che aveva parlato con Fabio il quale gli aveva

⁶⁰⁴ R.I.T.2539 progr.102 del 31.12.2007, h 18.12.13.

⁶⁰⁵ R.I.T.2539 progr.177 del 02.01.2008, h 17.18.19.

⁶⁰⁶ R.I.T.2539 progr.183 del 02.01.2008, h 19.01.39.

⁶⁰⁷ R.I.T.2539 progr.293 del 04.01.2008, h 12.25.08.

detto che aveva piovuto tanto, Ernesto dice a Giuseppe che Fabio gli aveva detto che forse Lunedì saltava l'appuntamento per il lavoro in quanto le condizioni meteo prevedevano ancora pioggia, Ernesto dice a Giuseppe che molto probabilmente Lunedì iniziavano a lavorare da TOSI, Ernesto inoltre dice a Giuseppe che da Lunedì avrebbe iniziato a pagarli, Giuseppe dice ad Ernesto di provvedere in quanto non ha un soldo in tasca.

⁶⁰⁸ **SINTESI:-** *Ernesto contatta l'autista Giuseppe chiedendogli informazioni circa le condizioni meteo, Giuseppe dice che aveva piovuto tantissimo, Ernesto dice che infatti l'aveva chiamato Otello dicendogli che anche lui è fermo con tutti i camion, Ernesto dice che l'indomani avrebbe fatto di tutto per salire per trovare un sistema per lavorare sempre in quanto non era possibile stare fermi, Ernesto poi dice a Giuseppe che aveva anche parlato con Giorgio il quale gli aveva detto però che non iniziavano a lavorare prima di Mercoledì.*

Il 7 gennaio⁶⁰⁹ Ernesto ritorna in Toscana, contatta un proprio dipendete, Antonio, per chiedergli se il padre di quest'ultimo era disponibile a lavorare alle proprie dipendenze con un contratto regolare a tempo indeterminato.

SINTESI:- *Ernesto contatta l'autista Antonio chiedendogli se il padre era libero per sostituire l'autista Jack il quale si era sentito male, Antonio dice che il padre stava lavorando altrimenti per pochi giorni l'avrebbe sostituito tranquillamente, Ernesto dice che se voleva c'era la possibilità di assumerlo per lavorare a tempo indeterminato, Antonio dice che il padre stava lavorando in un'altra parte*

Il 9 gennaio 2008⁶¹⁰ Ernesto chiama il proprio autista Antonio, gli dà precise disposizioni, riferisce all'uomo di partire alla volta della Calabria, recarsi a casa sua a Marina di Gioiosa Ionica, prendere il mezzo che lui stesso aveva condotto lì, riportarlo in Toscana poiché il mezzo il giorno successivo doveva essere assolutamente ad Altopascio (LU). Aggiunge che ad attenderlo in Calabria vi era la figlia Marzia che gli avrebbe dato le chiavi del mezzo nonché ogni altra utile notizia.

SINTESI:- *Ernesto contatta l'autista Antonio e gli dice di andare a prendere il camion, il quattro (4) assi, e l'indomani entro mezzogiorno doveva essere ad Altopascio, Antonio chiede se si trattava del camion che aveva portato (a Marina di Gioiosa Ionica) lui, Ernesto dice di sì, Antonio chiede dove si trovava il camion e chi aveva le chiavi, Ernesto dice che il camion era a casa sua dove l'aveva lasciato lui e che le chiavi, una volta arrivato, gliel'ebbe date Marzia (figlia di Ernesto), Antonio dice che lui partiva in serata alla volta della Calabria, Antonio chiede dove doveva andare a fare gasolio, Ernesto dice che a casa sua trovava la figlia Marzia la quale gli avrebbe fornito tutte le indicazioni utili, Ernesto raccomanda ad Antonio di accertarsi della presenza di tutta la documentazione relativa al camion prima di mettersi in viaggio.*

Il giorno successivo l'autista Antonio è già di ritorno verso la Toscana, come disposto da Ernesto che nell'occasione lo sollecita⁶¹¹. Nella stessa telefonata Antonio chiede notizie al proprio datore, in merito alla nuova assunzione del cugino ed Ernesto gli dà conferma dicendogli che lo avrebbe assunto non appena sarebbe giunto il nuovo mezzo acquistato.

⁶⁰⁸ R.I.T.2539 progr.357 del 06.01.2008, h 18.16.23.

⁶⁰⁹ R.I.T.2539 progr.366 del 07.01.2008, h 09.53.00.

⁶¹⁰ R.I.T.2539 progr.489 del 09.01.2008, h 14.32.04.

⁶¹¹ R.I.T.2539 progr.526 del 10.01.2008, h 11.51.43.

***SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Antonio chiedendogli dov'era arrivato, Antonio dice che era arrivato a Sala Consilina e che arrivava sopra verso le ore undici (h 23.00), Ernesto dice ad Antonio che era tardi, Antonio con tono abbastanza alterato dice ad Ernesto di non iniziare a fargli fretta altrimenti avrebbe fermato il camion e l'avrebbe lasciato dove si trovava, Ernesto invita Antonio a stare calmo, Antonio dice ad Ernesto che non si tratta di duecento (200) chilometri come aveva detto lui, dalla Calabria fino ad Altopascio, ma si tratta di mille chilometri, poi Antonio chiede ad Ernesto novità circa l'assunzione del cugino che tra l'altro per andare a lavorare con lui si era licenziato dal lavoro ed attualmente non stava lavorando, Ernesto dice che per l'assunzione del cugino sta aspettando che gli avrebbero consegnato la macchina nuova (daf).*

In data 11 gennaio 2008 Ernesto si mette in contatto più volte con un altro suo dipendente⁶¹².

***SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Jack chiedendogli se la figlia Marzia gli aveva mandato i soldi, Jack dice di sì e infatti si trovava alla posta, Ernesto poi chiede a Jack se aveva chiamato l'altro autista, Jack dice di no e che non appena usciva dalla Posta l'avrebbe chiamato, poi Ernesto invita lo stesso a fargli uno squillo non appena usciva dalla posta.*

I due si risentono successivamente, poiché Jack ha da lamentare ad Ernesto il mancato pagamento di una parte dello stipendio⁶¹³. I soldi inviatigli a suo dire sono meno di quanto stabilito.

***SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Jack chiedendogli se era tutto a posto, Jack dice ad Ernesto che quello che gli ha mandato Marzia (busta paga) è troppo poco e non coincide con quello che effettivamente gli spetta, Ernesto dice che lui non rubava niente a nessuno e che tutto quello che gli spetta gliel'ha dato, Ernesto poi invita Jack a farsi controllare la busta paga e nel caso in cui ci sono delle cose che mancano di dirglielo che lui provvedeva a risolvere, Ernesto invita Jack a fermare il camion e di lasciarlo perchè lui gli porta sempre problemi.*

Ernesto chiama la figlia Marzia per darle precise disposizioni sull'invio dello stipendio ad un altro suo autista⁶¹⁴.

***SINTESI:-** Ernesto contatta la figlia Marzia e gli dice di mandare ad Antonio (autista), insieme allo stipendio, 50,00 euro in più, in quanto lo stesso li aveva anticipato per fare gasolio.*

Seguono ulteriori contatti telefonici **tra Ernesto ed alcuni suoi dipendenti**, dal contenuto dei dialoghi emerge sempre il solito dato: **Ernesto dispone nei loro confronti il pagamento degli stipendio ed è l'unico preposto all'organizzazione dei turni di lavoro e delle località ove i mezzi devono recarsi quotidianamente per caricare materiale.**

⁶¹⁵Giuseppe: Ernesto...

Ernesto: dimmi...

Giuseppe: ... ascolta ouh, mi raccomando non fare passare una settimana perchè ho da pagare tutto quanto, (incomprensibile)...

Ernesto: ... nooo no, vai vai vai vai...

⁶¹² R.I.T.2539 progr.602 del 11.01.2008, h 12.56.46.

⁶¹³ R.I.T.2539 progr.606 del 11.01.2008, h 13.23.32.

⁶¹⁴ R.I.T.2539 progr.654 del 12.01.2008, h 11.29.43.

⁶¹⁵ R.I.T.2539 progr.765 del 15.01.2008, h 10.30.39.

Giuseppe: ... eh, ciao.

Ernesto: ... ciao.

⁶¹⁶**SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Giuseppe, Giuseppe chiede ad Ernesto se doveva caricare sul Daf o nell'Iveco, Ernesto dice che per lui è uguale e che dopo devono scaricare sul rimorchio, Giuseppe chiede di quale rimorchio stava parlando, Ernesto dice che ad Alpopascio c'è il rimorchio ed invita lo stesso a richiamarlo prima di scaricare.

⁶¹⁷Antonio (autista): Pronto...

Ernesto: l'hai caricata la cisterna?...

Antonio: ... sì sì...

Ernesto: ... eh, ascolta, dopo, domani ti chiamo io per che ora devi andare per poterla mettere sul rimorchio...

Antonio: ... ma chi me la viene a scaricare?...

Ernesto: ... per questo ti chiamo io...

Antonio: ... eeh dov'è il rimorchio?...

Ernesto: ... lì alla Fornace...

Antonio: ... ad Altopascio, alla Lam?...

Ernesto: ... sì, sì sì sì...

Antonio: ... va bene, io aspetto la tua chiamata allora dai...

Ernesto: ... sì, sì, in caso, in caso domani mattina deve andare dal coso, dall'elettrauto, può andare, perchè io vedo quando c'è qualche mezzo per potertela scaricare e ti chiamo...

Antonio: ... va bene dai, tanto questa fino a quando non iniziamo a lavorare a me fastidio non ne da...

Ernesto: ... no, è quale fastidio ti da?!...

Antonio: ... poi quando iniziamo a lavorare se non si scarica come si... (incomprensibile)...

Ernesto: ... eeh ma credo che Lunedì iniziamo a lavorare...

Antonio: ... va bene dai, io aspetto la tua chiamata comunque...

Ernesto: ... sì sì, domani ti chiamo io va...

Antonio: ... va bene...

Ernesto: ... comunque, tu dall'elettrauto quando devi andare di mattina o di pomeriggio?...

Antonio: ... io domani mattina vado, appena mi alzo, che loro aprono alle otto e mezza (h 08.30), vado dall'elettrauto...

Ernesto: ... vai dall'elettrauto che io cerco di organizzarla per il pomeriggio... fai, fai registrare la punteria...

Antonio: ... va bene, io glielo dico...

Ernesto: ... eh, di che c'è il freno motore...

Antonio: ... eh...

Ernesto: ... che con la punteria fuori fase non fa l'azione...

Antonio: ... va bene dai...

Ernesto: ... ok?...

Antonio: ... va bene...

Ernesto: ... ciao.

Antonio: ... ciao.

⁶¹⁶ R.I.T.2539 progr.846 del 16.01.2008, h 15.34.30.

⁶¹⁷ R.I.T.2539 progr.873 del 17.01.2008, h 18.42.01.

⁶¹⁸ *Giuseppe: Buonasera Ernesto...*
Ernesto: dimmi Giuseppe, ciao...
Giuseppe: ... allora se non ho, buonasera, se non ho capito male hai detto se non piove do mattina, (incomprensibile)...
Ernesto: ... no no, Martedì...
Giuseppe: ... Martedì mattina ?!...
Ernesto: ... uh, uh...
Giuseppe: ... va bene...
Ernesto: ... com'è il tempo?...
Giuseppe: ... ma, è stato nuvoloso, però piove, a regola non dovrebbe piovere...
Ernesto: ... uh...
Giuseppe: ... speriamo...
Ernesto: ... mentree uh i buoni?...
Giuseppe: ... i buoni ora, do mattina io richiamo e se sono arrivati alla SDA ci vado di persona, che cazzo devo fare non lo so nemmeno io...
Ernesto: ... va bene...
Giuseppe: ... alla SDA di Pisa no, ci vado di persona...
Ernesto: ... va bene...
Giuseppe: ... non so più che cosa fare nemmeno io...
Ernesto: ... va bene...
Giuseppe: ... ciao.
Ernesto: ... ciao.

⁶¹⁹ **SINTESI:-** *Ernesto contatta l'autista Antonio, Antonio chiede per l'indomani, Ernesto dice che l'indomani non si lavorava e che iniziavano a lavorare Martedì, Antonio chiede ad Ernesto se iniziavano a lavorare alla "Fornace", Ernesto dice di sì.*

⁶²⁰ **SINTESI:-** *Il cugino di Antonio contatta Ernesto chiedendogli novità circa la sua assunzione come autista, Ernesto dice di aspettare un poco per vedere anche come si metteva il tempo, ovvero le condizioni meteo per potere iniziare a lavorare, ragazzo chiede ad Ernesto se comunque poteva stare tranquillo, Ernesto dice che dipende tutto dal tempo e che a giorni gli faceva sapere.*

⁶²¹ **SINTESI:-** *Ernesto contatta l'autista Antonio chiedendogli se aveva caricato, Antonio dice che era appena entrato in cava, Ernesto ordina ad Antonio di fare la pesata e di andare a scaricare dove ci sono le lamiere, Antonio dice ad Ernesto che l'avrebbe chiamato non appena sarebbe uscito dalla cava perchè non sentiva bene.*

⁶²² **SINTESI:-** *Ernesto contatta l'autista Giuseppe chiedendogli se stava andando a caricare, Giuseppe dice ad Ernesto che stava già scaricando, Ernesto ordina a Giuseppe di andare a caricare, fare la pesa e di andare a scaricare dove ci sono le lamiere, Ernesto dice che dove ci sono le lamiere avrebbe trovato a loro che gli avrebbero indicato il punto*

⁶¹⁸ R.I.T.2539 progr.924 del 20.01.2008, h 20.02.49.

⁶¹⁹ R.I.T.2539 progr.926 del 20.01.2008, h 20.13.11.

⁶²⁰ R.I.T.2539 progr.998 del 22.01.2008, h 11.53.52.

⁶²¹ R.I.T.2539 progr.1118 del 23.01.2008, h 14.18.22.

⁶²² R.I.T.2539 progr.1119 del 23.01.2008, h 14.19.46.

dove doveva scaricare, Giuseppe dice che queste manovre l'ha fatto già tante volte, Ernesto chiede a Giuseppe quante ore gli avevano segnato nel libretto, Giuseppe dice che appena terminava di lavorare avrebbe visto quante ore gli segnavano e gli faceva sapere.

⁶²³ Antonio (autista): Pronto...

Ernesto: stai scaricando?...

Antonio: ... eehh sono ad Ambientina...

Ernesto: ... ah sei ad Ambientina?...

Antonio: ... sì...

Ernesto: ... eh, va bene...

Antonio: ... eh mi sono dovuto, mi sono fermato cinque (5) minuti che c'era la Polizia a Pontedera e ho aspettato che andava via...

Ernesto: ... uh uh, va bene, ok...

Antonio: ... va bene, ciao.

⁶²⁴ **SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Giuseppe chiedendogli se stava andando a scaricare, Giuseppe dice di sì, Ernesto dice a Giuseppe di scaricare ormai questo viaggio e poi di fermarsi in quanto l'hanno avvisato che alla Fornace c'è un controllo, Ernesto dice inoltre a Giuseppe di approfittare per andare a fare la modifica al camion alla DAF.

⁶²⁵ **SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Antonio dicendogli di non caricare più, Ernesto dice ad Antonio di andare all'officina Iveco, Antonio dice che si era messo d'accordo per Martedì poichè il meccanico vuole il camin freddo, Ernesto dice di portarglielo ugualmente, Antonio chiede ad Ernesto il motivo per cui non doveva più caricare, Ernesto dice che alla Fornace stavano facendo un'ispezione.

⁶²⁶ **SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Giuseppe e gli dice di andare a caricare l'argilla, Giuseppe dice che si trova a Pistoia, Ernesto dice a Giuseppe che l'indomani mattina doveva andare a caricare per tutta la giornata argilla, Giuseppe dice che non poteva e che dopo lo chiamava per spiegargli il motivo.

⁶²⁷ **SINTESI:-** Otello contatta Ernesto e gli chiede a che ora avrebbe mandato l'indomani mattina il camion, Ernesto dice che glielo deve dire lui, Otello dice per le ore sette meno un quarto circa (h 06.45), poi si mettono d'accordo per la rotonda di Pontedera per le ore sette (h 07.00), Ernesto chiede ad Otello se la strada da percorrere era brutta, Otello dice di no, Ernesto dice che avrebbe mandato il daf.

⁶²⁸ Leonardo (autista). Buongiorno Mazzaferro, ora ti volevo chiamare...

Ernesto: uh, hai, hanno caricato?...

Leonardo: ... no no, sono andato ma sta piovendo...

⁶²³ R.I.T.2539 progr.1125 del 23.01.2008, h 15.47.33.

⁶²⁴ R.I.T.2539 progr.1232 del 25.01.2008, h 09.35.41.

⁶²⁵ R.I.T.2539 progr.1233 del 25.01.2008, h 09.36.58.

⁶²⁶ R.I.T.2539 progr.1286 del 25.01.2008, h 15.41.22.

⁶²⁷ R.I.T.2539 progr.1362 del 27.01.2008, h 19.44.57.

⁶²⁸ R.I.T.2539 progr.1503 del 31.01.2008, h 07.17.59.

Ernesto: ... ah...

Leonardo: ... sono, sono andato...

Ernesto: ... perchè non potevi caricare quel viaggio ormai che eri la?!...

Leonardo: ... eeh eh come fai ad entrare che li c'è l'argilla?... come faccio ad entrare li?!...

Ernesto: ... uh...

Leonardo: ... eeh eeh staaa, sta piovendo parecchio qui...

Ernesto: ... va bene...

Leonardo: ... son parttio da (incomprensibile) che pioveva, ho detto vado a vedere casomai li non piove, sono andato li e sta piovendo...

Ernesto: ... eh ma è inutile che andate, consumate solo gasolio (incomprensibile)...

Leonardo: ... (impreca), ho detto...

Ernesto: ... (incomprensibile)...

Leonardo: ... e se poi li non piove dico che cazzo faccio, magari non ci vado che faccio, non ci vado ho detto e poi magari non piove che fai, come fai, eh, sono andato a vedere e sta piovendo, non c'è niente da fare...

Ernesto: ... va bene dai, ok...

Leonardo: ... dai, ciao.

Ernesto: ... ciao.

Anche nel mese di febbraio 2008 vengono captate numerose telefonate da cui si desume sempre lo stesso inequivocabile dato; è sempre e solo Ernesto a gestire i mezzi di proprietà della Ditta C.M.A. impiegati in lavori di movimento terra in Toscana. Ciò emerge in modo univoco dai tanti contatti telefonici che lui ha con i propri autisti nonché anche con alcuni titolari delle imprese del Nord Italia ed anche con la figlia Marzia, che si trova a Marina di Gioisca Ionica.

⁶²⁹**SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Leonardo, Leonardo dice ad Ernesto che l'aveva chiamato in mattinata per vedere il da farsi (lavoro), Ernesto dice che non aveva sentito il telefonino perchè si trovava al pronto di soccorso, Ernesto dice che l'indomani mattina se non pioveva avrebbero iniziato a lavorare, Leonardo chiede ad Ernesto l'indomani dove dovevano andare a lavorare, Ernesto dice che avrebbero iniziato da ANGELONI, Leonardo dice ad Ernesto comunque di fargli sapere in serata, Ernesto dice che se non pioveva potevano andare e se pioveva di chiamarlo, poi Leonardo chiede ad Ernesto se era andato a parlare da PETRINI per potere lavorare anche quando piove, Ernesto dice che appena tornava sopra andava a parlare.

⁶³⁰**SINTESI-** Ernesto contatta l'autista Leonardo e gli dice che l'indomani mattina dovevano andare ad argilla, gli dice di andarci presto in modo che potevano fare molti viaggi, alle ore (6.30) circa;

⁶³¹**SINTESI:-** Ernesto richiama l'autista Leonardo, Leonardo chiede ad Ernesto se era sicuro che l'indomani caricavano (argilla), Ernesto invita lo stesso e indirettamente anche gli altri autisti, di andare la e parlare meno possibile, perchè quella persona la ha i camion fermi e per poter lavorare loro (inteso coma CMA), ha dovuto fare un casino della Madonna, poi Ernesto dice a Leonardo che si sarebbero comunque visti l'indomani.

⁶³²ERNESTO:-...Dimmi...

MARZIA:-...uno di Otello e uno di Angeloni?...

ERNESTO:-...si, si...

MARZIA:-...okay glieli sto portando...

ERNESTO:-...si, vai a portarli veloce che dopo deve partire vai...

MARZIA:-...eh...si sto andando...

ERNESTO:-...va be ciao.

MARZIA:-...ciao.

⁶³³Antonio (autista): Pronto...

Ernesto: hai caricato?...

Antonio: ... si, ora ho caricato, sono da (incomprensibile)...

Ernesto: ... uhm... come va quella macchina?...

Antonio: ... eh ora va bene la macchina, frena, tira eeh, ora è alla perfezione...

⁶²⁹ R.I.T.2539 progr.1631 del 04.02.2008, h 11.05.46.

⁶³⁰ R.I.T.2539 progr.1796 del 06.02.2008, h 15.26.26.

⁶³¹ R.I.T.2539 progr.1797 del 06.02.2008, h 15.27.53.

⁶³² R.I.T.2539 progr.1979 del 08.02.2008, h 11.38.07.

⁶³³ R.I.T.2539 progr.2006 del 08.02.2008, h 13.54.36.

Ernesto: ... il freno motore?...

Antonio: ... si si, funziona, funziona...

Ernesto: ... funziona tutto bene?...

Antonio: ... si si...

Ernesto: ... va bene, ok...

Antonio: ... va bene...

Ernesto: ... va bene, ciao...

Antonio: ... ciao...

Ernesto: ... sbrigati questi viaggi e vedi se ce la fai a caricare il terzo per domani mattino...

Antonio: ... va bene...

Ernesto: ... ciao.

Antonio: ... ciao.

⁶³⁴*Giuseppe (autista): Dimmi...*

Ernesto: te l'ha mandati i soldi Marzia?...

Giuseppe: ... si, mi ha chiamato cinque (5) minuti fa...

Ernesto: ... va bene, ok, ciao.

Giuseppe: ... va bene, ciao.

⁶³⁵*Giuseppe (autista): Dimmi...*

Ernesto: vai a caricare Lunedì, vai...

Giuseppe: ... va bene...

Ernesto: ... ciao.

Giuseppe: ... ciao.

⁶³⁶**SINTESI:-** *Ernesto contatta Giuseppe e gli chiede se aveva caricato, Giuseppe gli dice di sì, Ernesto chiede in quanti erano, Giuseppe dice che erano i soliti, tra cui quelli che vanno a Pisa, Ernesto chiede a Giuseppe se aveva già scaricato, Giuseppe dice che aveva scaricato proprio pochi attimi prima, Ernesto chiede a Giuseppe se c'era Giovanni, Giuseppe dice di no e che c'era il figlio Carlo il quale gli aveva detto che non doveva andare a caricare, Ernesto chiede il perchè non dovevano andare a caricare, Giuseppe dice che non sa nulla e che non gli aveva nemmeno risposto, Ernesto dice a Giuseppe di andare a lavorare tranquillamente.*

⁶³⁷*Giuseppe (autista): Ernesto...*

Ernesto: si...

Giuseppe: ... dicevo, a me il Geometra, lui non mi ha chiamato, comunque io vado lì??!!...

Ernesto: ... si si, vai alla "Cobesco", si...

Giuseppe: ... ah...

Ernesto: ... va bene??!!...

Giuseppe: ... va bene dai...

Ernesto: ... ok, ciao.

⁶³⁴ R.I.T.2539 progr.2462 del 14.02.2008, h 12.09.20.

⁶³⁵ R.I.T.2539 progr.2535 del 15.02.2008, h 17.17.41.

⁶³⁶ R.I.T.2539 progr.2577 del 18.02.2008, h 08.19.34.

⁶³⁷ R.I.T.2539 progr.2947 del 24.02.2008, h 21.51.32.

Giuseppe: ... ciao.

⁶³⁸Giuseppe (autista): Buongiorno...

Ernesto: buongiorno Giuseppe, quante ore ti ha segnato ieri?...

Giuseppe: ... come?...

Ernesto: ... quante ore ti ha segnato?...

Giuseppe: ... nove ore e mezza...

Ernesto: ... nove ore e mezza, e questo cornuto sempre che accorcia è...

Giuseppe: ... no eeh va bè, mi ha segnato anche mezz'ora in più perchè...

Ernesto: ... ah...

Giuseppe: ... sono stato fino a mezzogiorno e un quarto...

Ernesto: ... eh eh...

Giuseppe: ... eeh niente, poi ieri sera...

Ernesto: ... fì, fì...

Giuseppe: ... eh?...

Ernesto: ... finite oggi?...

Giuseppe: ... no no, si è finito ieri...

Ernesto: ... aah, avete finito ieri?...

Giuseppe: ... eh...

Ernesto: ... sei all'argilla oggi?...

Giuseppe: ... sì, (incomprensibile), io ti ho chiamato e mi hai detto (incomprensibile), io, lui, io non so, non ci capisco più nulla, guarda Ernè (Ernesto)...

Ernesto: ... come?...

Giuseppe: ... non ci capisco più nulla io, io non ho chiamato nessuno, io sono andato all'argilla e basta, che cosa dovevo fare???!..

Ernesto: ... e vai, vai all'argilla, e mi chiamavi Giuseppe, come non ci capisci più nulla...

Giuseppe: ... ma io devo chiamare a te o devo chiamare...

Ernesto: ... se te l'ho detto, se te l'ho detto ieri sera, affinché non ti do disposizioni diverse tu stai lavorando con me, vai tranquillo e non ti preoccupare...

Giuseppe: ... ma lui mi dice la solita cosa, che cosa devo fare io?!...

Ernesto: ... come?...

Giuseppe: ... lui mi ha detto Domenica...

Ernesto: ... uh...

Giuseppe: ... le solite identiche cose...

Ernesto: ... ma tu lascialo fottere quello che ti dice io, non ti preoccupare, quello che ti dice lui...

Giuseppe: ... così la fai facile...

Ernesto: ... il camion è mio, (incomprensibile)... lascialo stare che oggi vine qua e vediamo...

Giuseppe: ... ah...

Ernesto: ... i camion, uno che vuole un camion lo deve pagare, dopo che lo paga un camion dice che è suo, prima bisogna pagarlo...

Giuseppe: ... questo a me non interessa, a me Domenica mi disse, tu devi dare conto solo, come mi hai detto tu...

⁶³⁸ R.I.T.2539 progr. 2982 del 26.02.2008, h 10.57.35.

Ernesto: ... e tu gli devi dire, senti Giuseppe, lascia stare a lui, tu a lui lo conosci e sai chi è?...

Giuseppe: ... assolutamente no...

Ernesto: ... no, e allora dunque, fatti il tuo lavoro tranquillo, telefona a Marzia e non ti preoccupare...

Giuseppe: ... (colpi di tosse), va bene...

Ernesto: ... va bene?!...

Giuseppe: ... tu oggi se ci parli, se vedi che non ti trovi d'accordo, se per caso vedi e, diglielo, se vuoi che io lo dica a lui, perchè io lo devo fare subito il mio cazzettino...

Ernesto: ... uh...

Giuseppe: ... accennaglielo anche tu, (incomprensibile), io non ci capisco, (incomprensibile)...

Ernesto: ... lascia, oggi deve venire qua, oggi deve venire qua, adesso vedi che...

Giuseppe: ... mi ha chiamato ora...

Ernesto: ... uh...

Giuseppe: ... mi ha chiamato oraaa, cinque (5) minuti fa...

Ernesto: ... e lascialo chiamare, lascialo...

Giuseppe: ... mi ha detto dove sei, (incomprensibile), gli ho detto no, siamo tutti e tre (3) all'argilla...

Ernesto: ... uh...

Giuseppe: ... avete finito al catrame, gli ho detto sì, si è finito al catrame...

Ernesto: ... va bene va, tu non gli dare, tu non gli dare ascolto, affinché non ti chiamo io tu non gli dare ascolto, dopo, dopo di che oggi ti dico io se devi dare ascolto o no...

Giuseppe: ... va bene dai...

Ernesto: ... va bene?... ciao...

Giuseppe: ... ok, ciao.

⁶³⁹*Giuseppe (autista): Dimmi...*

Ernesto: niente, domani mattinooo uuuh non partire presto perchè voglio prima telefonare, è inutile che consumiamo gasolioooo cosìù aaa cazzo di cane...

Giuseppe: ... va bene, aspetto la tua chiamata dai...

Ernesto: ... sì tanto non mi sta rispondendo Giovanni perchè si vede che è come mi ha detto prima...

Giuseppe: ... va bene...

Ernesto: ... credo che si inizierà pomeriggio...

Giuseppe: ... va bene dai...

Ernesto: ... ok ciao.

Giuseppe: ... ciao.

⁶⁴⁰*Antonio (autista): Pronto...*

Ernesto: vedi che ti ho fatto mandare cinquecento (500) euro ah...

Antonio: ... va bene...

Ernesto: ... ciao.

Antonio: ... ciao.

⁶³⁹ R.I.T.2539 progr.3260 del 28.02.2008, h 19.54.31.

⁶⁴⁰ R.I.T.2539 progr.3278 del 29.02.2008, h 09.24.11.

A dimostrazione della continuità nel tempo dell'attività di MAZAFFERRO Ernesto, vi sono telefonate dai contenuti analoghi alle precedenti anche nel mese di marzo 2008.

⁶⁴¹Giovanni: Dimmi...

Ernesto: ciao...

Giovanni: ... salute...

Ernesto: ... può caricare un camion che si trova proprio lì vicino ad ANGELONI per non tornare indietroooo vuoto?...

Giovanni: ... per uno si può anche fare...

Ernesto: ... va bene, ciao, grazie.

Giovanni: ... ciao.

⁶⁴²Giuseppe (autista): Dimmi...

Ernesto: vai a caricare tu e a loro mandali via...

Giuseppe: ... mi scarica sì?...

Ernesto: ... come?...

Giuseppe: ... mi scarica la poi?!...

Ernesto: ... Giovanni ma micaaa, Giuseppe mica sono un coglione io no, ti mando per passeggiare allora scusa?!...

Giuseppe: ... va bene, a me basta che non mi dicono nulla nemmeno lì alla cava, (incomprensibile)...

Ernesto: ... e se ti dicono qualcosa alla cava, se ti dice qualcosa digli, chiama a Giovanni...

Giuseppe: ... va bene, ciao.

Ernesto: ... ciao.

⁶⁴³Antonio (autista): Pronto...

Ernesto: hai caricato?...

Antonio: ... sì, adesso sto uscendo da (incomprensibile)...

Ernesto: ... uh...

Antonio: ... va bene?...

Ernesto: ... va bene...

Antonio: ... ciao.

⁶⁴⁴Giuseppe (autista): Pronto...

Ernesto: ricordati che Venerdì alle due (h 14.00) devi essere a Lucca, lì alla DAF, che dopo ce lo consegna Sabato il camion...

Giuseppe: ... a Venerdì...

Ernesto: ... alle due (h 14.00)...

Giuseppe: ... domani alle due (h 14.00)?...

Ernesto: ... domani alle due (h 14.00) e dopo ce lo consegna Sabato...

⁶⁴¹ R.I.T.2539 progr.3557 del 04.03.2008, h 14.59.42.

⁶⁴² R.I.T.2539 progr.3558 del 04.03.2008, h 15.00.29.

⁶⁴³ R.I.T.2539 progr.4219 del 13.03.2008, h 10.29.35.

⁶⁴⁴ R.I.T.2539 progr.4228 del 13.03.2008, h 11.00.39.

Giuseppe: ... va bene dai...
Ernesto: ... dove sei tu adesso?...
Giuseppe: ... sonooooo al semaforo dopo la cava qui...
Ernesto: ... aaah...
Giuseppe: ... vicino a Gianni...
Ernesto: ... va bene, ok, va bene ciao.
Giuseppe: ... ciao.

⁶⁴⁵*Michele RIVELLO (autista): Ernesto...*
Ernesto: buongiorno Michele...
Michele: ... buongiorno a te ... ascoltami, eehh hanno chiamato da Altopascio che i bilici non ci possono andare, piove...
Ernesto: ... sta piovendo?...
Michele: ... sì...
Ernesto: ... e vai da coso, vaiiii da Gennaro li alla carrozzeria...
Michele: ... eh...
Ernesto: ... per fare mettere a posto quel camion vai...
Michele: ... ma per il fatto della carrozzeria?...
Ernesto: ... sì, sì, sì, sì, sì...
Michele: ... ah, va bene, ma che cosa devo fare io eehh perchè...
Ernesto: ... vai da Gennaro e mi chiami con Gennaro, vai...
Michele: ... va bene.
Ernesto: ... ciao.

⁶⁴⁶*Giuseppe (autista): Dimmi...*
Ernesto: all'argilla domani mattino...
Giuseppe: ... va bene...
Ernesto: ... ok?...
Giuseppe: ... va bene...
Ernesto: ... ciao.
Giuaeppe: ... ciao.

⁶⁴⁷*Michele RIVELLO (autista): Pronto...*
Ernesto: domani mattino vai per l'argilla...
Michele: ... sì?...
Ernesto: ... sì...
Michele: ... va bene dai...
Ernesto: ... Antonio è li con te?...
Michele: ... no, Antonio non c'è qui con me...
Ernesto: ... va bene, ok, ciao, ciao.
Michele: ... ciao.

⁶⁴⁵ R.I.T.2539 progr.4493 del 18.03.2008, h 09.27.26.

⁶⁴⁶ R.I.T.2539 progr.4637 del 20.03.008, h 18.39.33.

⁶⁴⁷ R.I.T.2539 progr.4908 del 25.03.2008, h 18.14.26.

⁶⁴⁸Giuseppe (autista): Pronto...

Ernesto: dove siete?...

Giuseppe: ... siamo passati adesso davanti a (incomprensibile)...

Ernesto: ... dove?...

Giuseppe: ... stiamo arrivando, tra due (2) minuti siamo lì dove si carica...

Ernesto: ... ma dove eravate dico...

Giuseppe: ... come dove eravate Ernesto, a mezzogiorno si era caricato la già ouh...

Ernesto: ... eh...

Giuseppe: ... eeeeh, siamo andati (incomprensibile), non siamo andati nemmeno a fare la pipì...

Ernesto: ... ho capito, va bene dai...

Giuseppe: ... eeh, che si deve fare.

Ernesto: ... uh..

⁶⁴⁹Giuseppe (autista): Dimmi...

Ernesto: Lunedì mattina vai a Vaaaaa, a Vallina per il ROSI...

Giuseppe: ... uh...

Ernesto: ... uh...

Giuseppe: ... a Vallina?...

Ernesto: ... Vallina sì... dice che tu lo sai mi ha detto Giorgio...

Giuseppe: ... e ora devo fare un pò mente locale...

Ernesto: ... uh...

Giuseppe: ... va bene, poi parlerò con lui dai...

Ernesto: ... va bene, ok, ciao.

Giuseppe: ... ciao.

⁶⁵⁰Ernesto: Dimmi...

Antonio (autista): Ernesto come va?...

Ernesto: ... ma, si tira avanti...

Antonio: ... tutto a posto?... domani?...

Ernesto: ... all'argilla, te l'ho detto...

Antonio: ... no, a me non hai detto nulla...

Ernesto: ... a no?...

Antonio: ... no, hai chiamato a mio cugino forse, a me no...

Ernesto: ... uh, uh, andate da (incomprensibile) per l'argilla...

Antonio: ... va bene dai...

Ernesto: ... ok?...

Antonio: ... va bene.

Ernesto: ... ciao.

Antonio: ... ciao.

⁶⁴⁸ R.I.T.2539 progr.4974 del 26.03.2008, h 13.45.29.

⁶⁴⁹ R.I.T.2539 progr.5136 del 28.03.2008, h 18.54.54.

⁶⁵⁰ R.I.T.2539 progr.5207 del 30.03.2008, h 17.21.57.

Analoga sarà la situazione documentata con le telefonate nel successivo mese di aprile. Sempre Ernesto MAZZAFERRO mantiene i contatti con autisti e fornitori, alterna i suoi soggiorni tra la Toscana e la Calabria e si occupa sempre dell'organizzazione dei turni lavorativi.

⁶⁵¹ Antonio (autista): Pronto...

Ernesto: torna da ROSI domani...

Antonio: ... da ROSI??!...

Ernesto: ... si si...

Antonio: ... va bene...

Ernesto: ... ciao.

Antonio: ... ciao.

⁶⁵² Antonio (autista): Ernesto...

Ernesto: si...

Antonio: ... buonasera...

Ernesto: ... non ha chiamato nessuno...

Antonio: ... aah nessuno?...

Ernesto: ... no...

Antonio: ... va bene dai...

Ernesto: ... ritorna la domani va...

Antonio: ... ah?...

Ernesto: ... ritorna la, non ha chiamato nessuno...

Antonio: ... si maaa loro lo sanno che non chiamava nessuno, ma quelli vanno la domani

Ernesto...

Ernesto: ... dove vanno?...

Antonio: ... loro già sono rimasti che domani mattina vanno a Vallina, vanno a caricare a Vallina e da Vallina portano a Pistoia...

Ernesto: ... un viaggio??!...

Antonio: ... io senza te, noo un viaggio, tutta la giornata, domani al sottopasso sono fermi...

Ernesto: ... aah, allora vai che mando a Giuseppe dai...

Antonio: ... eeh dove vado io?...

Ernesto: ... vai, vai vai all'argilla tu vai...

Antonio: ... va bene...

Ernesto: ... va bene?... ciao.

Antonio: ... va bene, ciao.

⁶⁵³ Antonio (autista): Pronto...

Ernesto: eeh, tu sai caricare con l'escavatore?...

Antonio: ... eh?...

Ernesto: ... con l'escavatore sai caricare?...

⁶⁵¹ R.I.T.2539 progr.5462 del 02.04.2008, h 18.13.32.

⁶⁵² R.I.T.2539 progr.5585 del 03.04.2008, h 20.34.32.

⁶⁵³ R.I.T.2539 progr.5622 del 04.04.2008, h 13.25.21.

Antonio: ... *si, perchè?*...
Ernesto: ... *eh, allora vai domani mattina vai a Rivarbella...*
Antonio: ... *a Rivarbella?*...
Ernesto: ... *si...*
Antonio: ... *domani mattina, ma è sicuro per domani mattina o Lunedì, perchè domani è Sabato...*
Ernesto: ... *no no, domani mattina, Sabato, domani mattina...*
Antonio: ... *va bene...*
Ernesto: ... *ciao...*
Antonio: ... *ma senti, Ernesto...*
Ernesto: ... *ah...*
Antonio: ... *sempre la, dove andava Giuseppe ieri?*...
Ernesto: ... *si, si...*
Antonio: ... *va bene...*
Ernesto: ... *ciao.*
Antonio: ... *ciao.*

⁶⁵⁴Ernesto: *Dimmi...*
Antonio (autista): *per domani come siamo messi, hai telefonato?*...
Ernesto: ... *argilla, argilla...*
Antonio: ... *argilla, ma qui ha piovuto, quando è stato il Venerdì, ma abbastanza eh...*
Ernesto: ... *quando ha piovuto?*...
Antonio: ... *il Venerdì...*
Ernesto: ... *ah, il Venerdì, ma ieri ha piovuto?*...
Antonio: ... *ieri no, ha piovuto stamattina un pò, ma non lo so se li ha piovuto...*
Ernesto: ... *va bene, andate per l'argilla domani va...*
Antonio: ... *eh?*...
Ernesto: ... *andate per l'argilla...*
Antonio: ... *ascolta, ma quel ragazzo li non vieni mi sembra domani...*
Ernesto: ... *chi?*...
Antonio: ... *quel ragazzo li non viene domani, mi ha detto che aveva da fare, non lo so...*
Ernesto: ... *ma tu stai guidando il camion?!*...
Antonio: ... *si...*
Ernesto: ... *e vai tranquillo..*
Antonio: ... *va bene... ciao*
Ernesto: ... *ciao.*

⁶⁵⁵ **SINTESI:-** Ernesto contatta la figlia Marzia e gli chiede quante giornate lavorative aveva Antonio (autista), Marzia dice che doveva vedere e poi l'avrebbe richiamato, Marzia poi dice ad Ernesto che Antonio era stato comunque già pagato.

⁶⁵⁶ **SINTESI:-** Ernesto contatta la figlia Marzia e gli chiede di vedere quante giornate lavorative aveva l'autista Antonio di Montecatini ed un altro, Marzia dice che quello di

⁶⁵⁴ R.I.T.2539 progr.5701 del 06.04.2008, 19.26.00.

⁶⁵⁵ R.I.T.2539 progr.5728 del 07.04.2008, h 10.31.33.

⁶⁵⁶ R.I.T.2539 progr.5729 del 07.04.2008, h 10.32.49.

Montecatini aveva circa tre giorni lavorativi, Ernesto dice alla figlia di controllare e di richiamarlo.

⁶⁵⁷ **SINTESI:-** Ernesto contatta la figlia Marzia chiedendole se aveva parlato con Antonio (autista), Marzia dice che non era riuscita a mettersi in contatto, poi Ernesto chiede alla figlia quanti soldi avanzava Giuseppe (autista), Marzia dice che gli spettano 723,00 euro in quanto gli avevano dato già 250,00 euro, Ernesto ordina alla figlia di mandare i soldi anche a quest'ultimo (intende a Giuseppe).

⁶⁵⁸ **SINTESI:-** Marzia contatta il padre e gli chiede se doveva mandare 300,00 euro all'operaio CALI', Ernesto gli dice di sì.

⁶⁵⁹ **SINTESI:-** Marzia contatta il padre e gli chiede se la via card da mandare all'autista gliela poteva mandare nonostante era un pò rovinata, Ernesto dice che non faceva niente e di mandargliela, Ernesto dice a Marzia di mandargli anche il tesserino, poi Ernesto chiede a Marzia se c'era qualche via card nuova, Marzia dice di sì, Ernesto gli dice di mandargliene allora una di quelle nuove.

⁶⁶⁰ MARZIA:-...Oh...

ERNESTO:-...fai...trentacinquemila euro il coso...quarantamila...

MARZIA:-...eh...

ERNESTO:-...trentaci...trentacinquemila euro...

MARZIA:-...va bene...

ERNESTO:-...no, quaranta...

MARZIA:-...va bene...

ERNESTO:-...eh...

MARZIA:-...ciao.

⁶⁶¹ Michele (autista): Ernesto...

Ernesto: dimmi...

Michele: ... ascolta a me... mi avevi, mi avevi chiesto l'autistaaa per tenerlo, serio, persone serie...

Ernesto: ... eh...

Michele: ... lo vuoi?...

Ernesto: ... chi è?...

Michele: ... è un mio paesano...

Ernesto: ... e aspetta che ti chiamooo tra dieci (10) minuti...

Michele: ... va bene, ti aspetto allora...

Ernesto: ... sì, ciao.

Michele: ... ciao.

⁶⁵⁷ R.I.T.2539 progr.5732 del 07.04.2008, h 11.07.36.

⁶⁵⁸ R.I.T.2539 progr.5925 del 09.04.2008, h 10.22.38.

⁶⁵⁹ R.I.T.2539 progr.5963 del 09.04.2008, h 15.55.45.

⁶⁶⁰ R.I.T.2539 progr.6100 del 11.04.2008, h 09.32.11.

⁶⁶¹ R.I.T.2539 progr.6182 del 12.04.2008, h 18.02.03.

⁶⁶²Giuseppe (autista): buongiorno...

Ernesto: richiamo tra dieci (10) minuti, tenetevi pronti che andate per ABATE a Pontedera, dai...

Giuseppe: ... ah, va bene...

Ernesto: ... va bene?...

Giuseppe: ... sì...

Ernesto: ... chiama ad Antonio e digli che si tiene pronto...

Giuseppe: ... va bene...

Ernesto: ... subito subito però ah, che nell'arco di dieci (10) minuti vi richiamo...

Giuseppe: ... va bene, va bene, dai...

Ernesto: ... va bene, ciao.

Giuseppe: ... ciao.

⁶⁶³Giuseppe (autista): Buongiorno...

Ernesto: buongiorno, vaiiii la, chiama ad Antonio e vai che andate a lavorare dai...

Giuseppe: ... uh, va bene...

Ernesto: ... andate a Massa...

Giuseppe: ... ciao...

Ernesto: ... vedi dove cazzo vi dovete vedere che io non lo so la dove vi dovete vedere...

Giuseppe: ... va bene dai...

Ernesto: ... va bene?...

Giuseppe: ... sì...

Ernesto: ... veloce veloce dai...

Giuseppe: ... sì, sì, ciao.

Ernesto: ... ciao.

Nella giornata del 18 aprile 2008 Ernesto chiama tutti i suoi autisti per sapere la situazione lavorativa che a causa del maltempo, gli dicono essere parzialmente ferma.

⁶⁶⁴ **SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Antonio, chiede se avevano caricato, Antonio dice di no perchè a causa della forte pioggia era tutto allagato, Antonio dice che è insieme a Giuseppe (autista) il quale si stava facendo firmare i buoni del giorno precedente, Ernesto dice ad Antonio allora di andarsene a casa.

⁶⁶⁵ **SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Giuseppe e gli chiede se stavano lavorando, Giuseppe dice che sono arrivati a Vallina e nonostante aveva piovuto stavano caricando regolarmente.

⁶⁶⁶ **SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Antonio, Antonio gli chiede se doveva andare la sotto, Ernesto dice che attualmente non sapeva nulla e che l'avrebbe richiamato lui.

⁶⁶² R.I.T.2539 progr.6220 del 14.04.2008, h 09.54.30.

⁶⁶³ R.I.T.2539 progr.6494 del 17.04.2008, h 09.21.01.

⁶⁶⁴ R.I.T.2539 progr. 6628 del 18.04.2008, h 07.30.44.

⁶⁶⁵ R.I.T.2539 progr.6630 del 18.04.2008, h 07.32.40.

⁶⁶⁶ R.I.T.2539 progr.6682 del 18.04.2008, h 13.35.36.

⁶⁶⁷ **SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Antonio e gli chiede se sapeva ritornare nella cava dov'era stato a caricare il giorno prima, Antonio dice di sì, Ernesto dice ad Antonio allora di andarlo a prendere con la propria macchina ed accompagnarlo lì in quanto doveva parlare con il proprietario.

Nei giorni a seguire sono captate altre telefonate dello stesso tenore, sempre tra Ernesto e i propri autisti.

⁶⁶⁸ **SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Ali, gli dice che l'indomani mattina alle ore 06.00, doveva aspettare al parcheggio panoramica l'altro autista per poi andare a caricare con due mezzi, poi prosegue futile conversazione.

⁶⁶⁹ **SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Antonio e gli dice di andare l'indomani mattina al parcheggio del Mc-Donal's per poi proseguire unitamente a Giuseppe, Antonio chiede se è Giuseppe di Otello, Ernesto gli dice di sì.

⁶⁷⁰ **SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Antonio, riferisce che alla "Slesa" devono dirgli che stavano caricando per BULFARO, Antonio dice che non sa dove si trova il cantiere e che vuole segnarsi qualche appunto per poterci arrivare, Ernesto gli dice di richiamarlo non appena si sarebbe fermato che gli avrebbe dato ulteriori chiarimenti.

⁶⁷¹ **SINTESI:-** Ernesto con l'autista Antonio, Antonio dice che con Otello non stavano facendo nulla in quanto stava piovendo, Antonio chiede ad Ernesto se doveva rientrare a casa, Ernesto gli dice di aspettare che voleva vedere se alla "Slesa" stavano lavorando.

⁶⁷² **SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Antonio e gli chiede se stava ancora piovendo, Antonio dice che piovigina, Ernesto dice ad Antonio di andare allora alla "Slesa" a Ponsacco e di portarsi con se anche gli altri bilici, Ernesto inoltre dice ad Antonio di chiamarlo appena sarebbe arrivato la.

⁶⁷³ **SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Antonio e gli dice di andarsene a casa in quanto non si caricava nemmeno la catrame.

⁶⁷⁴ **SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Ali, chiede se l'altro camion era arrivato, Ali dice che ancora non era arrivato, Ernesto dice ad Ali che poteva ritornare a Pisa in quanto il catrame non si caricava perchè stava piovendo.

⁶⁷⁵ **SINTESI:-** Ernesto contatta l'autista Antonio avvisandolo che per l'indomani erano fermi a causa della pioggia e che lui era stato avvisato da ROSI, Ernesto dice inoltre ad Antonio di avvisare Giuseppe.

⁶⁶⁷ R.I.T.2539 progr.6683 del 18.04.2008, h 13.38.02.

⁶⁶⁸ R.I.T.2539 progr.6826 del 20.04.2008, h 17.45.24.

⁶⁶⁹ R.I.T.2539 progr.6828 del 20.04.2008, h 18.11.58.

⁶⁷⁰ R.I.T.2539 progr.6840 del 20.04.2008, h 21.29.11.

⁶⁷¹ R.I.T.2539 progr.6849 del 21.04.2008, h 06.52.36.

⁶⁷² R.I.T.2539 progr.6856 del 21.04.2008, h 07.09.56.

⁶⁷³ R.I.T.2539 progr.6858 del 21.04.2008, h 07.13.53.

⁶⁷⁴ R.I.T.2539 progr.6860 del 21.04.2008, h 07.15.06.

⁶⁷⁵ R.I.T.2539 progr.6942 del 21.04.2008, h 20.05.05.

⁶⁷⁶ **SINTESI:-** Marzia contatta il padre e gli chiede se avevano lavorato (si riferisce agli autisti), Ernesto dice che non aveva lavorato nessuno.

⁶⁷⁷ Antonio (autista): Pronto...

Ernesto: l'hai trovata lì quella ditta?...

Antonio: ... sì sì, ho caricato già...

Ernesto: ... uhm, il camion di Otello è arrivato?...

Antonio: ... sì, sì, ora è arrivato, è arrivato dietro di me...

Ernesto: ... uhm, va bene... ti fai segnare le ore, ti prendi il telefono, eeh indirizzooo...

Antonio: ... va bene dai...

Ernesto: ... se non hanno la partita iva basta il telefono dai...

Antonio: ... allora, eeh no, la partita iva l'ho scritta, il telefono non me l'hanno dato...

Ernesto: ... no, ti devono dare il telefono altrimenti io che cosa ne so di dove gli devo mandare la fattura e con chi mi devo mettere in contatto...

Antonio: ... va bene dai, mi faccio dare anche il numero di telefono...

Ernesto: ... il telefono dell'ufficio sì...

Antonio: ... va bene...

Ernesto: ... va bene.

Antonio: ... ciao.

Per concludere l'argomento trattato mediante l'analisi degli elementi emersi dalle numerose telefonate sopra proposte, è, dunque, possibile affermare quanto segue:

- la ditta C.M.A. s.r.l., formalmente intestata a **MAZZAFERRO Marzia**, di fatto viene gestita dal di lei **padre Ernesto**.
- La ditta in questione, sicuramente non per una scelta casuale, opera prevalentemente al di fuori del territorio calabrese e nello specifico non risulta operare in Marina di Gioiosa Ionica; **la scelta imprenditoriale di MAZZAFERRO** appare quanto mai logica e di facile interpretazione: **lo stesso preferisce lavorare in altre Regioni, soprattutto in considerazione dei suoi pregressi giudiziari, evitando l'esposizione diretta;**
- Al fine di non incorrere in ulteriori problemi giudiziari, soprattutto di carattere patrimoniale, ha inteso **intestare la titolarità dell'impresa ad esso invece riconducibile, alla figlia Marzia.**

Robusto, dunque, il quadro indiziario a carico degli indagati.

⁶⁷⁶ R.I.T.2539 progr.7135 del 23.04.2008, h 18.15.37.

⁶⁷⁷ R.I.T.2539 progr.7156 del 24.04.2008, h 07.49.51.

- 7.4 ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI RICONDUCEBILI ALLA COSCA IAMONTE

Il presente paragrafo tratta nello specifico del reato di cui agli artt. 12 quinquies D.L. 8 giugno 1992, n. 306, conv. In l. 7 agosto 1992 n. 356 e 7 l. n. 203/91,

IAMONTE REMINGO e IARIA GIUSEPPE MARIO:

del delitto p. e p. dagli artt. e 12 quinquies D.L. 8 giugno 1992, n. 306, conv. In l. 7 agosto 1992 n. 356 e 7 l. n. 203/91, perché, previo accordo, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso ed al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale, IAMONTE REMINGO attribuiva fittiziamente ad IARIA GIUSEPPE MARIO la titolarità formale dell'esercizio commerciale denominato "Garibaldi Caffè", sito in Melito di Porto Salvo via Garibaldi nr.5, C.F.: RIAGPP80P26F112N, Nr. REA RC-172019, di fatto di proprietà del IAMONTE REMINGO dal 13.03.2008;

Con l'aggravante di aver commesso il fatto per agevolare l'attività della associazione mafiosa denominata 'ndrangheta ed in particolare la cosca degli Iamonte.

In Melito Porto Salvo il 13.03.2008

Le indagini svolte, non solo nell'ambito del presente p.p., hanno dimostrato come la cosca Iamonte è saldamente e pesantemente inserita nel tessuto economico-imprenditoriale melitese, anche attraverso la gestione di numerose attività commerciali intestate a prestanomi. Tale dato, in particolare, è emerso grazie al monitoraggio dei rapporti tra Iamonte Remingo e Iaria Giuseppe Romeo (cfr. supra, paragrafo dedicato alla società di Melito Porto Salvo), inoltre emerge la figura di Iaria Giuseppe prestanome dello stesso Iamonte.

In particolare, l'attività oggetto di intestazione fittizia allo Iaria è l'esercizio pubblico denominato "GARIBALDI CAFFÈ", appunto di IARIA Giuseppe Romeo, con sede legale in Melito Porto Salvo, Via Garibaldi nr.5. Come si avrà modo di notare *infra*, svariate sono le conversazioni in cui Remingo IAMONTE fornisce a IARIA puntuali ed insindacabili indicazioni relative all'esercizio in questione (**vedasi allegato nr. 91 - volume 1**) dalle quali si desume con chiarezza che IAMONTE REMINGO è il reale detentore della predetta attività commerciale.

In data **08 Dicembre 2007**, ad esempio, all'interno dell'autovettura di Iaria viene registrata una conversazione (*prog.241 – RIT DDA 2132/07*) con Iamonte Remingo, nel corso della quale i due discutono di persone da assumere per il locale di cui sopra. (**vedasi allegato nr. 92 - volume 1**)

In particolare, Iaria parla di tale Mario, che dovrebbe essere bravo a fare gli aperitivi ("*Ah Mario. Quello forse come aperitivo dovrebbe sapere qualcosa, ma comunque se veniva lui in una settimana...*"), ma Remingo gli chiede di quell'altro ("*ma con quel ragazzo hai parlato?*") ottenendo come risposta che è più difficile poiché si è trasferito a Reggio ("*apposta è più complicato..perchè una volta stava qua sopra lui...era qua...ora si sono spostati tutti a Reggio*"). Poi passano a parlare di un altro ragazzo, tale Nino, che secondo

Remingo non va bene poiché non sa rapportarsi con i clienti (*“questo Nino vedi che non ha proprio rapporto con la cosa...con la clientela. Potresti vedere, andare...inc”*), e decidono di provare con altri, ed in particolare “Giuppi” gli chiede del pasticciare della “Lambada” e Remingo gli chiede se deve andare a parlare lui (*“vado da ...inc...”*). Iaria risponde che possono farglielo sapere tramite tale Umberto, e chiede a Remingo se lo deve contattare (*“no, ce lo dica...con Umberto, non è che lo devo fare...gli chiamo?”*).

Si riporta la trascrizione.

Interlocutori:

- Iamonte Remingo;
- Iaria Giuseppe Romeo.

Iaria Giuseppe	Tommasino, quello che lavorava da Sasà..Penso che l'aperitivo glielo faceva lui. .inc...se non sbaglio
Iamonte Remingo	è Diano?
Iaria Giuseppe	Quello che gli faceva il caposala a Sasà fino a...ora se ne è andato in pensione, lavorava ...inc...
Iamonte Remingo	Antonio dici tu forse... INC..
Iaria Giuseppe	Luciano
Iamonte Remingo	Ah Mario dici tu
Iaria Giuseppe	Ah Mario. Quello forse come aperitivo dovrebbe sapere qualcosa, ma comunque se veniva lui in una settimana...
Iamonte Remingo	Ma con quel ragazzo hai parlato?
Iaria Giuseppe	inc...
Iamonte Remingo	eh...
Iaria Giuseppe	no, questo qua si deve andare là...si deve chiamare in cucina..perchè una volta stava a Melito e ora si è trasferito...
Iamonte Remingo	inc...
Iaria Giuseppe	inc..apposta è più complicato..perchè una volta stava qua sopra lui...era qua...ora si sono spostati tutti a Reggio
Iamonte Remingo	inc...questo Nino vedi che non ha proprio rapporto con la cosa...con la clientela.Potresti vedere, andare...inc
Iaria Giuseppe	Vediamo quello...se quello là ci viene un pò quello che diceva..quello come si chiama "Sciecca"..
Iamonte Remingo	"Sciecca"...
Iaria Giuseppe	da Nino...

Iamonte Remingo	chi è?
Iaria Giuseppe	Penso che ha studiato all'alberghiero..penso che va e si fa i villaggi d'estate, forse se ne va a Cortina d'inverno qualche periodo..
Iamonte Remingo	lui ha a coso per gli aperitivi..quello...e penso che è bravo...a quello Gianfranco di Bova Marina..penso che è bravo...inc.. . un tipo particolare
Iaria Giuseppe	inc..ma lui però il lavoro...lo conosce il lavoro..il lavoro lo conosce...
Iamonte Remingo	inc...
Iaria Giuseppe	inc...per me si poteva pure andare...in modo che parlino..inc...ma lui lo faceva comunque..quello..il pasticcere della "Lambada"
Iamonte Remingo	vado da ...inc...
Iaria Giuseppe	no, ce lo dica...con Umberto, non è che lo devo fare...gli chiamo?
Iamonte Remingo	..inc..bar
ore 09.01.30: scendono	

Dopo una sosta, i due risalgono in auto (*prog.242 – RIT DDA 2132/07*), e dalla conversazione che nasce, si ha l'ennesima riprova della circostanza che il titolare effettivo del Bar intestato a Iaria sia proprio Iamonte Remingo. Quest'ultimo esordisce ripetendo più volte a Iaria di non crearsi alcun problema a parlare con lui (*"non voglio che hai con me nessuno di quello che hai con me, tu a me quello che mi devi dire me lo devi dire chiaro, senza problemi, me lo dici"*), anche facendogli esplicite richieste su cosa gli serva o muovendogli appunti sulla gestione del locale (*"ho bisogno di questo, non vedo questo, voglio che facciamo così"*), assicurandolo sul fatto che lo prenderebbe in seria considerazione (*"e non ti creare problema che lo facciamo, che com'è giusto che si deve fare si fa"*), ottenendo la risposta che Iaria queste cose le avesse sempre pensate e che naturalmente avrebbe parlato con lui di eventuali problemi nella gestione (*"No, io l'ho pensato sempre, se se c'è, se ho un problema, se non vengo da te..."*), argomentazioni queste che, come è facile notare, sarebbero pleonastiche e fuori luogo se la proprietà del locale fosse realmente di Iaria. **(vedasi allegato nr. 243 - volume 93)**

Si riporta la trascrizione.

Interlocutori:

- Iamonte Remingo;
- Iaria Giuseppe Romeo.

Iamonte Remingo	inc...gli devi dire a tuo padre di non farsi prendere la macchina, ..inc.. rispettano ..inc.. Gli devi dire, "più di la non va" se poi, senza impegni, se noi dobbiamo fare qualche azione la facciamo noi, così lo abbiamo noi ma lui non li faccia...
Iaria Giuseppe	Ma lui dice, "ma se sta perché non ..inc.. là" .
Iamonte Remingo	Ma dove va... però è giusto anche per una questione di ..inc..
Iaria Giuseppe	là fuori?
Iamonte Remingo	si..si..inc. O Pepè...ti raccomando, non ti crear... nessun... ..inc..non voglio che hai con me nessuno di quello che hai con me, tu a me quello che mi devi dire me lo devi dire chiaro, senza problemi, me lo dici..."ho bisogno di questo, non vedo questo, voglio che facciamo così" e non ti creare problema che lo facciamo, che com'è giusto che si deve fare si fa, se no ci incasiniamo.
Iaria Giuseppe	No, io l'ho pensato sempre, se se c'è, se ho un problema, se non vengo da te...

Nel prosieguo della conversazione, Remingo ribadisce l'invito a fargli presente qualsiasi problematica, anche perché non vivendole direttamente, molte cose potrebbero sfuggirgli (*"Perché se no io magari queste cose non le vedo, o le vedo a modo mio, non le vivo direttamente"*), correndo il rischio di non portare avanti in maniera felice la gestione del locale (*"perché poi, se una cosa, se noi la cominciamo bene, la portiamo bene avanti"*).

Confermando la sua reale gestione, Remingo dice a Iaria di andare a parlare con tale Domenico (ndr.: verosimilmente Stilo Domenico, titolare del bar "Stil Dolce"), che peraltro è stato già avvisato (*"Micuzzeddu già lo sa"*), a proposito della fornitura dei cornetti, concordando a tale proposito le relative modalità (*"gli fai il discorso dei cornetti"*).

Circa la gestione del bar, Iamonte gli fornisce poi le linee guida, ricordando di rivolgere le attenzioni soprattutto sul fattore "pulizia" e sull'apertura in orario notturno, in modo da attirare più gente possibile (*"Dobbiamo dare più gente possibile, più ..inc.. possibile con... la notte, la pulizia, ..inc."*).

Iaria si mostra d'accordo con tali propositi (*"Che alla gente più che la novità gli bastava la pulizia, perché là la pulizia non c'è"*), proponendo a tal fine anche dei lavori di ristrutturazione dell'esercizio (*"..apposta volevo togliere quel pavimento, perché quel pavimento più si lucida e non si risolve niente..."*), proposta ritenuta al momento non opportuna da parte di Iamonte (*"Al momento noi, partiamo così, e poi la mungiamo"*).

Iamonte Remingo	Perché se no io magari queste cose non le vedo, o le vedo a modo mio, non le vivo direttamente, e ti incasino a te, e non voglio, perché poi, se una cosa, se noi la cominciamo bene, la portiamo bene avanti. Già tu puoi incominciare a fare questo allora, Micuzzeddhu già lo sa. Vai e siediti con lui, quando siamo chiusi, oppure quando viene Natale ..inc..e gli fai il discorso dei cornetti ..inc.. ti consigli, ..inc.. vedi più o meno che lavoro c'è, e vai e te li prendi tu, a che ora te li vai a prendere, o ce li porta lui ..inc..
Iaria Giuseppe	inc...quando lavoravo, qua, mi alzavo alle 5 e andavo a prendere i cornetti alle 5 io e li prendevo da Giovanni "zucchero", andavo con la macchina e li prendevo io, e li portavo là, aprivamo e facevamo le cose.
Iamonte Remingo	..inc.. se no siamo incasinati
Iaria Giuseppe	Ti dico, lo facevo quando non era il mio, e poi, addirittura me ne sono andato, perché mi sono trasferito, con tutto che non era il mio, perché alla fine, io mi prendevo... mi dava quanti soldi volevo, non mi ha pagato mai, onestamente manco a me là, mi diceva, quando vuoi soldi prenditeli..
Iamonte Remingo	Dobbiamo tirare...Dobbiamo dare più gente possibile, più ..inc.. possibile con...la notte, la pulizia,..inc.
Iaria Giuseppe	Che alla gente più che la novità gli bastava la pulizia, perché là la pulizia non c'è. Non c'è pulizia, apposta volevo togliere quel pavimento, perché quel pavimento più si lucida e non si risolve niente, perché è venuto quello a ..inc..
Iamonte Remingo	Al momento noi, partiamo così, e poi la mungiamo
Iaria Giuseppe	Certo, quando poi la.. si fainc..

I due cominciano poi a discutere di persone da assumere, e Iaria fa riferimento ad un tale Bartolo. Remingo chiede se sia bravo. Iaria risponde che è bravo ed anche serio, ma che comunque non abbandonerà mai il suo attuale posto di lavoro.

Remingo gli chiede allora di Gianfranco, e Iaria risponde che è bravo, ma ha un carattere difficile (*“Fare li sa fare, l'unico, l'unico, l'unico suo coso che secondo me, ha il carattere che non va”*).

Remingo chiede la conferma che sia bravo a fare gli aperitivi, e vista la risposta affermativa, dice di assumerlo e fargli gestire l'organizzazione dell'aperitivo. Gli da poi le indicazioni circa quante persone dovranno servire, e a quanto dovrà ammontare il loro compenso (*“Me la vedo io con lui, ..inc.. la mattina viene alle 10, dalle 10 a mezzo giorno, ti prepara gli aperitivi, servire servi tu, mettiamo a due donne, al posto di.. al posto che gli diamo 1000 euro ad un maschio, 450 ciascuno alle donne, così risparmiamo pure, gli facciamo fare”*).

Esaurito l'argomento relativo alla organizzazione del bar, Remingo dice a Iaria di rintracciare una persona (*“Vedi se vedi a questo e parliamo”*), e Iaria gli conferma che adesso andrà e vedrà di rintracciarlo (*“Ora io vado e lo chiamo, ora lo chiamo e gli chiede se è impegnato”*).

Come è facile notare, Iamonte Remingo parla sempre al plurale, confermando, a tal guisa, di essere il proprietario “occulto” del locale.

Iamonte Remingo	Dobbiamo trovare uno che ..inc..
Iaria Giuseppe	Si, perché... Perché serve,
Iamonte Remingo	Ah? Serve.
Iaria Giuseppe	C'era Bartolo che era una vita che faceva ..inc.. si è buttato là da Serranò
Iamonte Remingo	Chi?
Iaria Giuseppe	..inc..
Iamonte Remingo	Bartuleddhu
Iaria Giuseppe	E! ... a prendere acconti, acconti, acconti.
Iamonte Remingo	Ma è bravo?
Iaria Giuseppe	È bravo Bartolo.
Iamonte Remingo	Il cugino di Gaetano, è bravo?
Iaria Giuseppe	Il fratello di Francesco.
Iamonte Remingo	È bravo questo?
Iaria Giuseppe	È una vita che fa questo lavoro. Una vita.
Iamonte Remingo	È serio?
Iaria Giuseppe	Serio, se sta là! È una vita che gli sta là e non lo abbandona con tutto che ha, non so un altro poco ..inc.. Poi ci vuole un padre di famiglia che ha bisogno di lavorare per davvero.
Iamonte Remingo	Ma tu ora... voglio vedere ..inc.. voglio vedere a Gianfranco. Se Gianfranco sa fare gli aperitivi, ..inc.. gli aperitivi...
Iaria Giuseppe	Fare li sa fare, l'unico, l'unico, l'unico suo coso che secondo me, ha il carattere che non va.
Iamonte Remingo	Gianfranco?
Iaria Giuseppe	Gianfranco chi? C'è pure Gianfranco, ha...

Iamonte Remingo	Quale dici Gianfranco tu... quello là che ha il ..inc..
Iaria Giuseppe	Eh, lo stesso, lui pure..
Iamonte Remingo	È bravo quello secondo te?
Iaria Giuseppe	Si, ma all'epoca non gli è andato più lui così, come pizzeria gli andava bene perché si mangiava bene,
Iamonte Remingo	Ma dico, come aperitivi come cose è bravo lui,
Iaria Giuseppe	Sicuramente, al 100%
Iamonte Remingo	E allora possiamo fare... incomincia a collaborare così con noi, che ti gestisci il banco tu la mattina,
Iaria Giuseppe	Come aperitivi è bravo sicuro, c'è poco da fare, il lavoro è il suo, il lavoro ... lo sa fare.
Iamonte Remingo	Gli diciamo "Gianfranco", lo prendiamo, apposto di mettere a... "Gianfranco, ti ..inc.." Me la vedo io con lui, ..inc.. la mattina viene alle 10, dalle 10 a mezzo giorno, ti prepara gli aperitivi, servire servi tu, mettiamo a due donne, al posto di.. al posto che gli diamo 1000 euro ad un maschio, 450 ciascuno alle donne, così risparmiamo pure, gli facciamo fare...a una dalle sette, tanto per dire, e a una dalle otto, quando ci servono gli diamo pure... ..inc.. mettiamo tre donne, con te, una che prepari, una che serva, una che faccia, e tu ti gestisci gli aperitivi, a mezzogiorno e alla sera.
Iaria Giuseppe	Si, si. Perché Gianfranco l'aperitivo lo fa ..inc.. Poi si parla per i panini... Ma poi questi qua, l'altra volta siamo andati .. con tutti quei paninetti fatti in quella maniera, li fanno nei forni a Reggio, perché, qua posso andare a ordinarglieli, glieli ordino tranquillamente e ce li fa...
Iamonte Remingo	..inc.. ora giriamo, vediamo, giriamo...inc..Vediamo cosa esce.
Iaria Giuseppe	Perché tanto sopra, sopra gli aperitivi, la quantità non si rimettono soldi assai. Cioè, è buono che ce l'hai, se ce li hai chi hai rimesso...
Iamonte Remingo	Quel discorso che diceva ..inc.. l'aperitivo la sera.
Iaria Giuseppe	Si, lo facciamo,
Iamonte Remingo	Però secondo me al banco gli aperitivi te li devi gestire tu, con due femmine
Iaria Giuseppe	Si, si.

Iamonte Remingo	Con Gianfranco gli fa il discorso dell'aperitivo, un altro, pure due al giorno, secondo me ..inc..
Alle ore 9.56'26" Iamonte Remingo scende.	
Iamonte Remingo	..inc... Ci vediamo. Vedi se vedi a questo e parliamo,
Iaria Giuseppe	Ora io vado e lo chiamo, ora lo chiamo e gli chiede se è impegnato, ..inc..
Iamonte Remingo	Ma ti..inc..Lo vedo troppo bravo, troppo buono a tuo padre..inc..

A confermare, quanto, fin qui evidenziato, e cioè che l'esercizio pubblico denominato "GARIBALDI CAFFÈ" sia in realtà nella disponibilità di Iamonte Remingo, è lo stesso "titolare occulto" rileva anche la conversazione avvenuta in data 20 Gennaio 2008, trovandosi a bordo dell'auto di Iaria Giuseppe Romeo (prog.825 – RIT DDA 2132/07), insieme allo stesso e ad un soggetto di sesso maschile n.m.i. , rivolgendosi a quest'ultimo, si vanta di stare realizzando una pasticceria degna di questo nome ("pasticceria? sto facendo una pasticceria con la P maiuscola.."), riferendosi chiaramente al sopra indicato esercizio pubblico. (vedasi allegato nr. 94 - volume 1)

Si riporta la trascrizione.

Interlocutori:

- Iamonte Remingo;
- Iaria Giuseppe Romeo;
- Uomo n.m.i.

<i>omissis fino a 10.52.46</i>	
Iamonte Remingo	la sto facendo io una pasticceria pasticceria...
Uomo	..inc..
Iamonte Remingo	pasticceria? sto facendo una pasticceria con la P maiuscola..pasticceria e gelateria catanese
Uomo	..inc..
Iamonte Remingo	inc..siciliana
Uomo	cannolicchi?
Iamonte Remingo	cannolicchi e roba varia
Uomo	inc..che c'è uno che...inc...
<i>omissis fino alla fine</i>	

Il coinvolgimento di Iamonte Remingo nella gestione del bar "GARIBALDI CAFFÈ", trova l'ennesima conferma con la registrazione effettuata in data **18 Marzo 2008** sempre

all'interno dell'autovettura di Iaria Giuseppe (prog.2133 – RIT DDA 2132/07), relativa ad una conversazione intercorsa tra i due soggetti citati (**vedasi allegato nr. 95 - volume 1**). I due cominciano a discutere del bar, ed infatti Iaria gli racconta di avere visto le stesse sedie sul volantino di un negozio, e gli comunica i prezzi (*“le stesse sedie le aveva...le aveva il giornale del Quiper...vengono...al Quiper le stesse precise ...INC...i tavolini vengono 28 euro l'uno e le sedie 16 euro”*), ma poi il discorso va a finire su argomenti non pertinenti.

Si riporta la trascrizione.

Interlocutori:

- Iamonte Remingo;
- Iaria Giuseppe Romeo.

omissis fino a 11.07.32	
Iaria Giuseppe	Così quando torno devo andare all'ufficio delle entrate al Comune in modo da fare ...INC...che gli deve presentare la cosa che ha finito e dopo...INC...
Iamonte Remingo	inc..
Iaria Giuseppe	no, no è ..INC...
Iamonte Remingo	...INC...
Iaria Giuseppe	le stesse sedie le aveva...le aveva il giornale del Quiper...vengono...al Quiper le stesse precise...INC...i tavolini vengono 28 euro l'uno e le sedie 16 euro.

Poco dopo, Remingo chiede al suo interlocutore se abbiano dei pagamenti in scadenza (*“inc...Unicredit, abbiamo scadenze?”*), e poi quante sedie e tavoli abbia comprato (*“Quante sedie ha preso?”*). Iaria gli risponde che hanno comprato otto sedie e due tavoli, per un importo di circa 700/800 euro (*“quattro sedie a tavolo.... saranno 700 euro, 800 euro..inc...”*); Remingo ribadisce nuovamente se abbiano pagamenti in scadenza, in particolare assegni in sospeso (*“inc...non ne abbiamo altri?”*). “Giuppi” aggiunge che c’è pure quello di Peppe, dell’importo di 2500 euro (*“Ho pure quello di Peppe, ma quello alla fine mio padre lo paga...due e cinque”*), ma quell’assegno lo aveva fatto suo padre (ndr. Iaria Ugo): a riguardo Iamonte gli fa capire che penserà lui a tale pagamento (*“digli che quando gli arriva...inc...”*) rimarcando la circostanza che Iaria sia solo un suo prestanome.

Iamonte Remingo	inc...Unicredit, abbiamo scadenze, inc...questo qua
Iaria Giuseppe	ma glieli ha portati già lui?
Iamonte Remingo	no.

Iaria Giuseppe	..inc...
Iamonte Remingo	Quante sedie ha preso
Iaria Giuseppe	Otto
Iamonte Remingo	otto tavolini...
Iaria Giuseppe	quattro sedie a tavolo
Iamonte Remingo	inc..
Iaria Giuseppe	saranno 700 euro, 800 euro..inc...
Iamonte Remingo	inc...non ne abbiamo altri?
Iaria Giuseppe	solo questo
Iamonte Remingo	inc...
Iaria Giuseppe	percentuale...quello a...Ho pure quello di Peppe, ma quello alla fine mio padre lo paga
Iamonte Remingo	perchè non ne avevi
Iaria Giuseppe	gliel'ha fatto con il suo
Iamonte Remingo	di quant'è
Iaria Giuseppe	due e cinque
Iamonte Remingo	digli che quando gli arriva...inc...
Iaria Giuseppe	non so, mi sembra che gliel'ha fatto per fine mese...a fine mese arriva quello di due e cinque e pago quello là...inc...non c'è l'ho proprio mi sono reso conto...perchè poi glielo ho dovuto fare ad Achille
Iamonte Remingo	inc...
Iaria Giuseppe	e quello di Achille riusciamo..inc...
Iamonte Remingo	inc...
Iaria Giuseppe	1700

Iamonte Remingo	inc...
-----------------	--------

Emerge nella conversazione anche l'ulteriore fatto di cui si è già discusso, che Iamonte si serva sovente di Iaria quale autista, allorché si recano da Giuseppe Toscano, al quale doveva dire una cosa (*"Senti una cosa, ti devo dire una cosa"*).

Iaria Giuseppe	mi fermo?
(nдр: l'auto si ferma)	
Iamonte Remingo	signora il vostro sposo?
Donna	Peppe...
Iamonte Remingo	Buongiorno signora...inc...Vieni un minuto che dobbiamo andare da Pizzi?
Peppe Toscano	ah?
Iamonte Remingo	..inc..Pizzi?
Peppe Toscano	Senti una cosa, ti devo dire una cosa
Iamonte Remingo	Urgente? (nдр. Scende dall'auto)
omissis dalle ore 11.18.20 fino alla fine	

Solo per completezza, in relazione alla vicenda del "Garibaldi Caffè" si rappresenta quanto segue:

L' esercizio commerciale denominato "Garibaldi Caffè", sito in Melito di Porto Salvo via Garibaldi nr.5, C.F.: RIAGPP80P26F112N, Nr. REA RC-172019 avente sede legale in Melito di Porto Salvo, via Garibaldi nr.5, risulta impresa individuale esercente l'attività di bar, di proprietà di IARIA Giuseppe Romeo, nato a Melito di Porto Salvo il 26.09.1980, recante quale data di inizio attività il 13.03.2008. Prima che l'esercizio fosse ceduto allo IARIA, la denominazione dello stesso era "Bar Attinà" ed era di proprietà di Attinà Mario, nato a Melito di Porto Salvo il 20.05.1977. La proprietà del bar muta, si ripete, il 13.03.2008 quando subentra IARIA Giuseppe Romeo, detto "Giuppi"⁶⁷⁸ figlio di IARIA Ugo.

Dunque, quello che attualmente è denominato "Garibaldi Caffè" (già "Bar Attinà") è stato in passato nella disponibilità del "Turi MAESANO" (MAESANO Salvatore, nato a Roccaforte del Greco il 10.09.1962, detto "Arciprete").

Il bar ha conosciuto, negli ultimi anni, i seguenti passaggi di mano:

⁶⁷⁸ fidanzato dal dicembre 2007 con IAMONTE Giovanna Maria Porzia nata a Reggio Calabria 02.07.1982, figlia del detenuto IAMONTE Giuseppe classe 1941 quest'ultimo figlio dello storico boss di Melito Porto Salvo IAMONTE Giuseppe cl.1928. IAMONTE Giuseppe è inoltre fratello di Remingo, Vincenzo (detenuto), Carmelo (detenuto) e Antonino (detenuto).

- dal 10.06.2004 (data di apertura) sino al 19.09.2006 (data del primo passaggio della proprietà) figurando come testa di legno ATTINA' Mario (classe 1977);
- dal 21.11.2006 al 12.03.2008, risultando proprietario tale ROMEO Antonio, nato a Reggio Calabria il 21.04.1988, residente in Roccaforte del Greco (RC);
- dal 13.03.2008 a tutt'oggi attraverso il figlio di IARIA Ugo, Giuseppe Romeo (classe 1980); che lo gestiva anche quando ATTINA' Mario ne era il formale proprietario.

Il passaggio del Bar da MAESANO Salvatore a IAMONTE Remingo rientra appieno nelle dinamiche relazionali che caratterizzano il territorio di Melito Porto Salvo. In particolare il passaggio (da MAESANO a IAMONTE) coincide con l'instaurarsi di relazioni parentali tra gli IAMONTE e IARIA Ugo, padre del citato Giuseppe:

- IARIA Ugo è stato “compare di cresima”⁶⁷⁹ di FOTI Domenico, cognato di IAMONTE Giuseppe cl.1949 per avere quest'ultimo sposato FOTI Domenica Giuseppa Giovanna nata a Melito P.S. il 11.12.1952, sorella del citato FOTI Domenico;
- IARIA Ugo è inoltre consuocero con IAMONTE Giuseppe cl.1949 per essere IARIA Giuseppe (figlio di Ugo) ufficialmente fidanzato, a decorrere dal dicembre 2007⁶⁸⁰, con IAMONTE Giovanna Maria Porzia (figlia di Giuseppe).

Da quanto riportato, pertanto, si ricava che l'esercizio commerciale denominato “*Garibaldi caffè*” di Melito Porto Salvo è, a partire dal 13.03.2008, nella disponibilità di IAMONTE Remingo; (in realtà, a ben vedere, i primi interessamenti di REMINGO IAMONTE sono precedenti e risalgono alla fine dell'anno 2007 - ved. Intercettazione riportata in apertura del presente paragrafo del 7.12.2007); infatti dalle acquisizioni emerge che IAMONTE palesa il suo interessamento per la fornitura di prodotti di pasticceria, per l'acquisto di arredi, per l'assunzione di personale, per l'esecuzione delle pulizie e inoltre si fa carico di ogni tipo di pagamento, anche di quelli cui, a dire di IARIA Giuseppe, avrebbe voluto far fronte IARIA Ugo, rimarcando così la circostanza di come IARIA sia solo un mero prestanome.

§ - 7.5 ESTORSIONI AI DANNI DI ESERCENTI

Il paragrafo nello specifico tratta il reato previsto e punito dagli artt. 629 c.p.e art. 7 L.203/91

GATTUSO NICOLA e SANTO CARIDI

del reato p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv e 629 c.p. e art. 7 l. n. 203/91, per avere, in concorso tra loro ed in esecuzione di medesimo disegno criminoso, mediante violenza e minaccia consistite:

- 1) nel chiedere con tono minaccioso, a DAVIDE DE STEFANO, di consegnare immediatamente del denaro;

⁶⁷⁹ Vds intercettazioni telefoniche dell'utenza 3473500347 in uso a IARIA Ugo (decreto nr. 4290/04 GNR DDA e nr. 1676/04 RIT) progr.3435 del 16.2.2005

⁶⁸⁰ sul punto si rimanda alle conversazioni ambientali captate nel veicolo Mercedes targato BY155HH di IARIA Giuseppe disposte dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria con decreto nr. 2332/07 RGNR DDA e nr. 21232/07 RIT datato 05.11.2007

2) nell'avvalersi della forza intimidatrice derivante dalla notoria appartenenza alla associazione mafiosa denominata 'ndrangheta ed in particolare delle famiglie operanti nella zona sud della città di Reggio Calabria;

costretto la predetta p.o. a consegnare loro la somma di mille euro (1.000,00), così procurandosi ingiusto profitto in danno della predetta p.o.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416bis c.p. ed al fine di agevolare la associazione mafiosa denominata 'ndragheta ed in particolare le famiglie operanti nella zona sud di Reggio Calabria;

In Reggio Calabria in data antecedente e prossima il 10.11.2008

In data **14 Ottobre 2008** (prog.3473 – RIT DDA 1205/07), viene registrata all'interno dell'autovettura Mercedes di Nicola Gattuso, una conversazione tra lo stesso e Michele Oppedisano, che ben delinea l'assoggettamento che deriva dalla forza intimidatrice del vincolo associativo. **(vedasi allegato nr. 496 - volume 3)**

Nel corso della conversazione, infatti, Nicola Gattuso chiede a Michele Oppedisano se a Natale sono soliti ricevere "doni" da parte dei negozianti (***"Ma prendono niente e mandano a Natale, neanche un paio di bottiglie?"***), e Oppedisano risponde che non c'è questa usanza dalle loro parti. Tuttavia, gli racconta che una volta è andato in una pasticceria di Laureana a farsi preparare quindici o sedici ceste per un importo di circa tremila euro, e di esserselo fatte recapitare a casa (***"una volta uno aveva una, una pasticceria, era di Laureana, sono andato, preparami un 15, 16 cesti, era 3200 euro il conto, portameli a casa"***). Dopo qualche mese, l'uomo aveva cercato di farsi pagare (***"Dopo un paio di mesi mi ha mandato ad uno, che mi rompa i ciglioni"***), ma Oppedisano lo ha fermato per strada e intimandogli di non cercarlo più (***"L'ho preso l'ho fermato nella strada, gli ho suonato ..inc.. la prossima volta che ti fermi a casa mia, ti faccio che con una volta vai come il vento ..inc.."***).

Nicola ribatte invece che loro sono più metodici, in quanto i commercianti sanno che a Dicembre devono "regalare" almeno dieci bottiglie (***"Al 5 dicembre, al 10 dicembre, ..inc.. 10-15 bottiglie"***), e che deve trattarsi di merce pregiata (***"ma non Asti, non Asti, compare Michele, Asti gli vado là le svuoto e gli metto quell'altro liquido io di quello blu, metto la"***), e chi non ottempera subisce gravi torti (***"non esiste, noi li vogliamo, chi non lo fa sono cazzi suoi"***).

Si riporta la conversazione.

Interlocutori:

- Gattuso Nicola;
- Oppedisano Michele.

OMISSIS DALLE ORE 19.27.02 ALLE ORE 19.29.58	
GATTUSO Nicola	Ma prendono niente e mandano a Natale, neanche un paio di bottiglie.
OPPEDISANO Michele	No, non ci sono queste usanze qua, compare Nicola, una volta uno aveva una, una pasticceria, era di Laureana, sono andato, preparami un 15, 16 cesti, era 3200 euro il conto, portameli a casa, ..inc.. pure che non ci sono io, scaricali là e te ne vai. Dopo un paio di mesi mi ha mandato ad uno, che mi rompa i coglioni. L'ho preso l'ho fermato nella strada, gli ho suonato ..inc.. la prossima volta che ti fermi a casa mia, ti faccio che con una volta vai come il vento ..inc..

GATTUSO Nicola	Va bè questo discorso, noi gli esponiamo nel bar e qualche altra cosa a Natale, un pò di bottiglie, non esiste, noi li vogliamo, chi non lo fa sono cazzi suoi. ..inc.. due bar, due botteghe, a Natale lo fanno. Al 5 dicembre, al 10 dicembre, ..inc.. 10-15 bottiglie, ma non Asti, non Asti compare Michele, Asti gli vado là le svuoto e gli metto quell'altro liquido io di quello blu, metto la ..inc.. di sopra, rispetti tuoi se li puoi.
OMISSIS DALLE ORE 19.32.10 SINO ALLA FINE	

In data **10 Novembre 2008** (prog.3994 – RIT DDA 3994), mentre si trova a bordo della sua auto insieme a Paviglianiti Leandro, Nicola dà conferma allo stesso di quanto sopra indicato (vedasi allegato nr. 497 - volume 3). In particolare, riferisce di un episodio che ha riguardato il gestore della nota gelateria “Cesare”, sita in Reggio Calabria, e che vede come principali protagonisti lui e Santo Caridi (**“la da, come cazzo si chiama, da Cesare...inc.. Ma che fa con quei soldi questo bastardo”**). Va preliminarmente chiarito che la gelateria “Cesare” è l’esercizio commerciale con ditta **“CESARE DI DAVIDE DESTEFANO & C. - S.N.C.”**, avente sede legale in REGGIO DI CALABRIA, VIA COLOMBO N.2, e Codice fiscale nr.01287170805; impresa artigiana sita nella Piazza Indipendenza di Reggio Calabria. Gattuso racconta al suo interlocutore che era andato a chiedere dei soldi allo stesso, ottenendo però una risposta negativa (**“Un anno uno sponsor non ce l'ha voluto fare per ..inc.. 200 euro”**). Dopo tale episodio era tornato accompagnato da Santo Caridi. Il gestore, quindi, si era rivolto a lui con tono indispettito, chiedendo cose facesse di nuovo lì (**“quando mi ha visto tornare con quello, dice ancora qua lei?!”**), finchè proprio Caridi non gli ha fatto presente che era con lui (**“no gli ha detto è con me!”**), ottenendo le scuse da parte dello stesso (**“ah e scusate”**). Proprio Caridi gli avrebbe, quindi, intimato di corrispondere a Nicola mille euro (**“Sai quanto si è fatto dare Santo, 1000 euro... dice chiama, prendi 1000 euro e daglieli forza!”**), e lo stesso aveva cercato di giustificarsi riferendo che aveva detto a Nicola di ripassare in occasione del loro primo incontro (**“Ma no gli avevo detto di passare”**). Nicola lo aveva subito corretto dicendo che aveva ottenuto come risposta di andarsene, in quanto lui sapeva a chi darli (**“avete detto, glieli dati a chi glieli dovete dare e di andarmene”**) aggiungendo, dopo avere ricevuto un assegno (**“Mi ha fatto l'assegno!!”**), che lui andava spesso a comprare il gelato e che avrebbe dovuto ricordarsi di lui la prossima volta (**“...e poi gli ho detto voi guardateli i cristiani in faccia...”**).

Si riporta la conversazione.

Interlocutori:

- Gattuso Nicola;
- Paviglianiti Leandro.

GATTUSO Nicola	Che gelateria fa lui, non è buona, solo gelateria, e sbaglia, lui. Tutti i turisti che vanno al museo scendono così e vanno, vanno da Sottozero, la da, come cazzo si chiama, da Cesare. ..inc.. Ma che fa con quei soldi questo bastardo.
PAVIGLIANITI Leandro	...inc...
GATTUSO Nicola	Ah?
PAVIGLIANITI Leandro	..inc..
GATTUSO Nicola	Eh! Un anno uno sponsor non ce l'ha voluto fare per ..inc.. 200 euro, poi mi sono "incapricciato" di come ce l'ha detto, non ci ha cacato, no ho detto io, non lo faccio perchè te le devo fare, tu ..inc.. neanche lo ..inc.. l'ho guardato fisso, vi saluto, io sapevo com'era lì il fatto, io ti faccio che ti passa il sonno.Sai quanto si è fatto dare Santo (CARIDI Santo), 1000 euro, minchia ..inc.. se mi poteva ammazzare, mi ammazzava, quando mi ha visto tornare con quello, dice ancora qua lei, no gli ha detto è con me ..inc.. il fatto, ah e scusate ...

PAVIGLIANITI Leandro	...inc..
GATTUSO Nicola	Me li prendo, ..inc.. gli ho detto scusate voi, ci sottovalutate, chiaro nella faccia, dice chiama, prendi 1000 euro e daglieli, forza! “Ma no gli avevo detto di passare!” , gli ho detto io guardate voi non avete detto un cazzo, avete detto, glieli dati a chi glieli dovete dare e di andarmene. Mi ha fatto l'assegno, la prossima volta, quando, dopo che me lo sono preso, ..inc.. guardate che io vengo sempre per il gelato " ... fagli lo sconto quando viene ..." . Mi ha guardato, venite quando volete, e poi gli ho detto voi guardateli i cristiani in faccia
PAVIGLIANITI Leandro	L'ha capito ..inc..
GATTUSO Nicola	Allora non lo so Sandro, lui solo, ..inc.. tutti ..inc.. passato
PAVIGLIANITI Leandro	..inc..
GATTUSO Nicola	Anzi quel giorno,
PAVIGLIANITI Leandro	Io sono amico con il padre.
GATTUSO Nicola	Il vecchio, il vecchio. ..inc.. Santo pure,
PAVIGLIANITI Leandro	E questo pure, ..inc..
GATTUSO Nicola	Io volevo, ha detto questo qua, gli ho detto io il padre te ne da una, perchè il padre non è fesso. Poi ho parlato con un altro, ma, non è tanto ..inc... mio compare. Se non c'è cristiano giusto, le mani in tasca non li mette nemmeno lui. Sandro quel giorno che abbiamo fatto la festa, il mese, il mese di giugno, il mese di giugno ..inc.. di quanto ho raccolto, la Madonna che mi aiuta e che mi accompagna 125 mila euro ..inc.. mi devo tagliare i coglioni. Nel paese ..inc. non mi rompete i coglioni che venga chi vuole a cantare ed a suonare ..inc..

Che il “Santo” di cui parla GATTUSO Nicola nella circostanza sopra riportata sia effettivamente “*CARIDI Santo*”, si deduce dalla considerazione che nel corso della attività di indagine ogni qualvolta che fosse citato tale nome (presente anche nella variante “*compare Santo*”) gli interlocutori fanno sempre riferimento al predetto CARIDI.

Di seguito si riportano alcune conversazioni e servizi di ocp che confermano quanto appena detto in ordine la esatta identificazione di SANTO CARIDI.

Alla conversazione cui al progressivo nr. 3746 registrata a bordo dell'autovettura Mercedes targata DH050AD (RIT 1205/07) in uso a GATTUSO Nicola, tra questi e OPPEDISANO Michele. GATTUSO Nicola parla di tale “Santo” e successivamente cita “Nino” il fratello di Santo (questi ha effettivamente un fratello di nome Antonino).

Si riporta la trascrizione

GATTUSO Nicola	Lo dobbiamo ..inc...nella fronte..." .. vattene, vattene di qua"
OPPEDISANO Michele	Chi?
GATTUSO Nicola	Mio cugino (GATTUSO Ciccillo) , gli dobbiamo dare qua, ma che dite, ma ora siete impazzito. Quel giorno, gli ho detto io, quando gliel'abbiamo dato a Santo (CARIDI Santo) , ..inc... che glielo abbiamo fatto così. Insisteva, perchè doveva

	cambiare...inc... glielo faceva.
OPPEDISANO Michele	Non ..inc..in quella maniera?
GATTUSO Nicola	Abbiamo dovuto fare come diceva lui. Nino il fratello di Santo (CARIDI Antonino), gli ha detto compare Ciccio, vedete che così abbiamo fatto. Nella fronte è. No questa ..inc..

Altro episodio che consente di dare ulteriore fondamento al fatto che quando si parla di “*Santo*” gli interlocutori facciano sempre riferimento a CARIDI Santo, è offerto dalla serie di conversazioni che seguono e che vedono, tra i protagonisti degli avvenimenti ivi descritti, anche il CARIDI Santo.

In data 19.12.2008, alle *ore 11.26 - progressivo 45832*, viene registrata una conversazione in entrata sull’utenza 348/6616283 in uso a GATTUSO Nicola (*RIT 695/07 DDA*) dall’utenza 328/4955387 in uso, nell’occasione, ad OPPEDISANO Domenico. Inizialmente, il GATTUSO non riconosce trattarsi di OPPEDISANO Domenico, in quanto la stessa utenza, un paio d’ore prima, era stata utilizzata da COMMISSO. Dopo i primi convenevoli, OPPEDISANO, con tono criptico, fa capire che la loro venuta è riconducibile ad un furto (*ma... è successo lo stesso fatto di allora vi ricordate... quando io sono venuto...lo abbiamo trovato pomeriggio se vi ricordate, a quell'amico*). Il GATTUSO, intuendo le parole di OPPEDISANO, gli dice che ne parleranno di presenza.

Si riporta la trascrizione:

Interlocutori:

- GATTUSO Nicola;
- OPPEDISANO Domenico;

Nicola	Pronti?
Mico	uèh Nicola
Nicola	Eh, alla bellezza vostra (come state, n.d.r.)
Mico	sono qua io
Nicola	Si
Mico	sto arrivando verso li
Nicola	si,si e ci vediamo la a mezzogiorno e dieci sono là io che smonto
Mico	sapete che successo?
Nicola	eh!
Mico	lo stesso fatto di allora, quello di due anni fa, mentre scaricava... vi ricordate?
Nicola	ah... compare Mico siete?
Mico	si!
Nicola	non vi avevo riconosciuto prima
Mico	a no!
Nicola	no siccome mi aveva telefonato un altro amico
Mico	si, lo so, lo so, so tutte le cose
Nicola	eh... e che volete fare?
Mico	ma... è successo lo stesso fatto di allora vi ricordate... quando io sono venuto
Nicola	eh!
Mico	e ci interessammo ...inc...
Nicola	eh...
Mico	lo abbiamo trovato pomeriggio se vi ricordate, a quell'amico
Nicola	ma voi venite per di qua?

Mico	e io sto arrivando per la, sono vicino qua, io
Nicola	...inc...
Mico	stiamo venendo insieme
Nicola	eh... va bene ci vediamo per di qua dai...
Mico	ma sapete perchè?
Nicola	eh!
Mico	e magari ...inco... allora si è iniziato di mattina
Nicola	Eh
Mico	si è fermato... a trovare quell'amico... lo ha trovato e si è fermato... invece fanno e poi hanno tutta la possibilità... di scaricarlo .
Nicola	e no non preoccupatevi quando venite qua poi vediamo dai
Mico	Ok
Nicola	ci vediamo per qua
Mico	ci sentiamo dopo...ciao, ciao, Nicola.

Subito dopo aver terminato la telefonata con OPPEDISANO, il GATTUSO contatta CARIDI Santo; al *progressivo 45835 delle ore 11.31* viene registrata una conversazione in uscita dall'utenza 348/6616283 in uso a GATTUSO Nicola (*RIT 695/07 DDA*) verso l'utenza 388/4725933 in uso a CARIDI Santo al quale chiede un appuntamento per le ore 12.10.

Si riporta la trascrizione:

Interlocutori:

- GATTUSO Nicola;
- CARIDI Santo;

Nicola	Si...
Santo	buongiorno, al bar sono io se volete venire.
Nicola	si vi voglio urgente però verso mezzogiorno e dieci, però...e venti...
Santo	Mezzogiorno e dieci?
Nicola	Eh!.....e venti
Santo	chiamatemi voi
Nicola	va bò
Santo	va bò
Nicola	Ciao
Santo	fatemi un squillo

Da queste prime telefonate e dagli accertamenti svolti si capisce quale sia il motivo dell'improvviso viaggio a Reggio Calabria di OPPEDISANO Domenico e COMMISSO Giuseppe. Il punto di partenza si ha attraverso l'utenza 328/4955387, utilizzata per contattare il GATTUSO, prima da COMMISSO e poi da OPPEDISANO. L'utenza in questione risulta intestata alla ditta GIAS GELATI E SURGELATI S.R.L. – SS110 – MONASTERACE.

Da un controllo esperito sulla BB.DD delle Forze di Polizia, intestato alla predetta ditta, risultava un furgone targato BF986CA che, proprio in data 19.12.2008, era stato oggetto di furto nella zona di Santa Caterina di Reggio Calabria.

Alle *ore 11.48 al progressivo 45843* viene registrata una conversazione in uscita dall'utenza 348/6616283, in uso a GATTUSO Nicola (*RIT 695/07 DDA*) verso l'utenza 320/4918498, in uso ad OPPEDISANO Michele. Nicola avverte Michele che suo zio Domenico sta andando a Reggio e che comunque si sentiranno dopo.

Si riporta la trascrizione:

Interlocutori:

- GATTUSO Nicola;
- OPPEDISANO Michele;

Michele	Compare Nicola!
Nicola	madonna del Carmine
Michele	com'è?
Nicola	come state e allora, parlavo con ...inco...
Michele	eh..
Nicola	sto uscendo pazzo, quanto prima ci vogliono le pillole per tenermi
Michele	...risata... prendetevi le gocce altrimenti...
Nicola	le gocce anche, e allora come siamo?
Michele	e qua siamo
Nicola	ma vostro zio viene per qua?
Michele	Ah?
Nicola	vostro zio sta venendo per di qua
Michele	non ho capito compare Nicola
Nicola	il vostro Zio viene per qua!
Michele	quale zio?
Nicola	Micuzzo (ndr. Domenico Oppedisano) lo zio Mico
Michele	si?
Nicola	eh!
Michele	e non so!
Nicola	e niente, e penso che ritardo qualche ora, poi ci sentiamo
Michele	e ma lui vi ha chiamato a voi?
Nicola	si,si!
Michele	eh!
Nicola	eh!... va bene
Michele	ha detto che viene la?
Nicola	e qua già!
Michele	e va bene dai!
Nicola	va bò...inc...

Alle 11.57 al progressivo 45846 viene registrata una conversazione in entrata sull'utenza 348/6616283 in uso a GATTUSO Nicola (RIT 695/07 DDA) dall'utenza 388/4725933 in uso a CARIDI Santo. Quest'ultimo dice che sta aspettando al bar.

Interlocutori:

- GATTUSO Nicola;
- CARIDI Santo;

Nicola	Compare Santo
Santo	al bar sono
Nicola	no aspettate siccome ha fatto ritardo l'autobus
Santo	Eh
Nicola	per il mio rientro, di una ventina di minuti ritardo
Santo	va bo qua sono io...

Nicola	si va bene ciao, ciao
--------	-----------------------

Alle ore 12.04 al progressivo 45850, viene registrata una conversazione in entrata sull'utenza 348/6616283 in uso a GATTUSO Nicola (RIT 695/07 DDA) dall'utenza 348/6876234, in uso al fratello GATTUSO Antonino. In particolare, Antonino dice di essere passato da Piazza Garibaldi e Nicola gli dice che ci dovrebbero essere COMMISSO ed OPPEDISANO.

Interlocutori:

- GATTUSO Nicola;
- GATTUSO Antonino;

Nicola	ah... Nino?
Nino	aoh...
Nicola	che dici?
Nino	dove sei?
Nicola	hai finito? Qua, sto rientrando...ad Archi. Vai a piazza Garibaldi
Nino	e ora son passato da piazza Garibaldi
Nicola	e aspetta proprio là... ciao
Nino	Cola?
Nicola	auh?
Nino	e io in questo momento sono a piazza Garibaldi
Nicola	e ci deve essere LUI mi sembra (ndr. U mastru)
Nino	...inc...
Nicola	non te lo ricordi?
Nino	...inc...
Nicola	c'è anche compare Mico pure (ndr.Domenico Oppedisano)
Nino	...inc... ciao

Alle successive ore 12.19 al progressivo 45851 viene registrata una conversazione in entrata sull'utenza 348/6616283 in uso a GATTUSO Nicola (RIT 695/07 DDA) dall'utenza 328/4955387 in uso, nell'occasione, ad OPPEDISANO Domenico, il quale dice a Nicola di trovarsi in via Marina e di essere in procinto di arrivare.

Interlocutori:

- GATTUSO Nicola;
- OPPEDISANO Domenico;

Nicola	si...
Mico	ueh Nicò
Nicola	sto arrivando
Mico	e noi, e noi ...inc...
Nicola	...inc..
Mico	e vedete che noi siamo ..inc... in via Marina qua... non siamo arrivati ancora
Nicola	e non vi preoccupate, non preoccupatevi che anche io sono in ritardo c'è traffico
Mico	a ve bene
Nicola	d'accordo, si...
Mico	sono quasi vicino avete capito?
Nicola	si d'accordo.

Al fine di monitorare l'incontro che sarebbe avvenuto di lì a poco, personale della PG delegata alle indagini effettuava un servizio di osservazione a Reggio Calabria, accertando quanto segue:

- alle 12.50, Nicola GATTUSO incontrava i due uomini ed anche il fratello Nino, cui aveva chiesto di recarsi in Piazza Garibaldi alle 12.00;
- GATTUSO Nicola lasciava Piazza Garibaldi, da solo, a bordo della sua autovettura, seguito da una Volkswagen Golf tg. DL521KL con due uomini a bordo e una Volkswagen Touran;
- tutti si dirigevano e poi si fermavano presso il Bar "Settimo Cielo", dove incontravano CARIDI Santo al quale Nicola aveva dato precedentemente appuntamento;
- tutti restavano a parlare davanti il menzionato bar, nei pressi del quale si notavano parcheggiate le seguenti autovetture:
 - Mercedes Classe E tg. DH050AD, in uso a GATTUSO Nicola;
 - Volkswagen Golf tg. DL521KL intestata alla ditta GIAS GELATI E SURGELATI S.R.L. – SS110 – MONASTERACE;
 - Volkswagen Touran tg. CX592KG.
- alle successive ore 13.24 circa, GATTUSO Nicola si allontanava con la sua autovettura sulla quale saliva solo Domenico OPPEDISANO.

Al *progressivo 45906 delle ore 15.05* viene registrato un SMS in uscita dall'utenza 388/4725933 in uso a CARIDI Santo verso l'utenza 348/6616283 (*RTI 695/07 DDA*) in uso a GATTUSO Nicola: CARIDI scrive al GATTUSO di incontrarsi dopo mezz'ora al bar.

Si riporta l'SMS: **Ci vediamo al bar fra mezz'ora**

Nella *conversazione nr. 4567 delle ore 16.46 (RIT 1205/07 DDA)* si torna a parlare del furto del camion, veicolo che è stato recuperato e si fa il nome di "*Santo*" che, come si desume logicamente da quanto sopra, è proprio il CARIDI Santo in questione.

Interlocutori:

- GATTUSO Nicola;
- OPPEDISANO Domenico;

Oppedisano Domenico	Gli mancava assai? Ma gli mancava ass...
Gattuso Nicola	Non so, non lo so, ha detto che no. Ma non li vogliono compare Mico questi, questi quando se lo prendono, addio alla sorte. Devono andare a vedere se li vuole qualcuno, soldi non ce ne sono, e allora hanno preso e lo hanno abbandonato, dice "ancora qua ci prendono" (ndr le FF.PP)
Oppedisano Domenico	Eh, esatto...
Gattuso Nicola	Dice che se ne sono prese sette o otto scatole, lo ha detto Santo (ndr Caridi Santo)

- 7.6 APPALTO LAVORI IPSIA ENRICO FERMI DI REGGIO CALABRIA

Nel presente paragrafo, verranno analizzati una serie di elementi emersi nel corso della attività di indagine, dai quali si evince con chiarezza l'interesse e l'ingerenza della *associazione de quo* in attività economiche, appalti e servizi pubblici (cfr. Cass. Sez. 1, **Sentenza** n. 4714 del 28/03/1996 Ud. - dep. 09/05/1996 *“Il delitto di cui all'art. 416 bis cod. pen. - associazione per delinquere di stampo mafioso - sussiste anche allorché scopo dell'associazione è quello di trarre vantaggi o profitti da attività, di per sé lecite (ad esempio gestione di attività economiche, acquisizione di appalti pubblici), ma purché lo stesso sia perseguito con "metodi" mafiosi (uso della forza intimidatrice dell'associazione; assoggettamento delle persone con tale timore; imposizione di atteggiamento omertoso)”*).

La Provincia di Reggio Calabria pubblicava, con provvedimento nr.1735 del 07.08.2007 un bando di gara per l'aggiudicazione dell'appalto dei “lavori di adeguamento, ristrutturazione e manutenzione dell'istituto scolastico “IPSIA Enrico Fermi di Reggio Calabria.””

A seguito della predetta gara, i suddetti lavori venivano aggiudicati all'ATI costituita dalle ditte “La costruzione srl” (capogruppo) e “Deodato Francesco”, per un importo complessivo di € 1.032.828,14 oltre Iva, come indicato all'art.3 del Contratto di Appalto stipulato in data 07.05.2008 tra la Provincia di Reggio Calabria e la ditta aggiudicatrice, rappresentata da Gullace Antonio (Polistena, 13.01.1975), intervenuto in qualità di amministratore unico e legale rappresentante dell'impresa “La costruzione srl”. **(vedasi allegato nr. 479 - volume 3)**

Dalle attività tecniche di intercettazione è emerso che, **tra il 03 ed il 04 Aprile 2008**, **Nicola Gattuso** tiene dei contatti telefonici con tale **Vincenzo Longo** (nato a Polistena il 10.11.1963), al fine di incontrarsi. In particolare, il giorno *03 Aprile 2008 (prog.27792 – RIT DDA 695/07)*, Nicola Gattuso parla al telefono proprio con Vincenzo Longo (*“compare Nicola, Vincenzo LONGO”*), che gli chiede di incontrarsi (*“domani e... domani pomeriggio... e... se càpito per là, ci possiamo incontrare?”*). Nicola acconsente, e fissano un appuntamento per il pomeriggio successivo (*“va bene compare Nicola io vi faccio uno squillo nel primo pomeriggio”*).**(vedasi allegato nr. 480 - volume 3)**

Il giorno successivo, i due così come concordato, si incontrano. Infatti, nel corso della telefonata che Longo effettua al Gattuso (*prog.27808 – RIT DDA 695/07*), comunica che tra un'ora sarà da lui (*“e allora fra un'ora vi trovo”*). Decidono di vedersi al distributore sito sulla SS 106 (*“va bene allora ci vediamo fra un'ora al distributore sulla superstrada, va bene?”*). **(vedasi allegato nr. 481 - volume 3)**

Come si vedrà, infatti, per l'esecuzione di tali lavori è stato necessario l'interessamento e l'accordo tra diverse *famiglie*, prima fra tutte *la famiglia* Serraino di Cardeto, in quanto il lavoro in questione ricadeva nel territorio di competenza della stessa.

In data 07 Aprile 2008 (*prog.117 – RIT DDA 399/08*), all'interno dell'ufficio della Rivendita “4x4”, viene registrata la prima conversazione riguardante tali lavori. In particolare, Russo Francesco si trova con Pitasi Pasquale al quale comunica che venerdì sera tale Vincenzo Longo di Polistena (*“Un certo Vincenzo LONGO..”*) andrà da loro accompagnato da Nicola, che altri non è che Nicola Gattuso (*“Ah venerdì sera vengono ..inc.. mangiano, Mico e pure ..inc..vengono qua sopra, con Nicola”*). **(vedasi allegato nr. 482 - volume 3)**

Si riporta al trascrizione.

Interlocutori:

- Russo Francesco;
- Pitasi Pasquale.

OMISSIS DALLE ORE 18.51.55 ALLE ORE 18.59.48	
PITASI P.	..inc...
RUSSO F.	..inc.. allora il vecchio non c'era, c'era suo cognato, di nuovo che mi ha dato i soldi dentro la busta tutti ..inc.. che fanno ..inc..
PITASI P.	Come, ..inc.. come.
RUSSO F.	Compare Limitri si.
PITASI P.	Eh! Dici di aspettare un'altra giornata per domani, parlo con ..inc.. e gli dico se vuole darci appuntamento ..inc... davanti a Nicola
RUSSO F.	Mi ha detto, mi ha detto che provvedeva.
PITASI P.	Mi sono visto io con il vecchio, mi ha detto che ..inc.. abbiamo cacciato ..inc..
RUSSO F.	A chi?
PITASI P.	..inc.. ha detto come a sempre non l'hanno chiamato, questo bastardo.
RUSSO F.	Ciccio
PITASI P.	Si, stiamo seguendo i chianoti (della piana Gioia Tauro ndr.) li hanno portati qua a Reggio, noi li abbiamo cacciati, se vedo a compare Nino gli dico come cazzo avete operato voi siete del LOCALE, ..inc.. gli fa discorsi ..inc. ora ...inc. ce lo fanno.
Uomo	Mischia a Checco mannaggia la buttana, Nino... vogliono rumore
PITASI P.	A me Ciccio GATTUSO
Uomo	Ieri sera ...
RUSSO F.	Me lo ha detto ieri Cola me l'ha detto.
PITASI P.	Aspetta, devo vedermi con te ..inc..
RUSSO F.	Hai visto cosa ha fatto là il "MASSARU" (ndr.:RUSSO Francesco cl.63) tutte le palazzine glieli ha fatto fare a quelli degli impianti, Michele (ndr.FOTI Michelangelo) siamo saliti ..inc..., 10 mila euro di materiale ed ora deve cominciare solo, gli sono rimasti le scuole hai visto là che abbiamo fatto.
PITASI P.	Eh!

RUSSO F.	Eh perchè, che, che, solo le scuole e tutti quelli, quelli di ..inc.. ed il genere di ..inc.. ti prendi i soldi, non ci potevano
PITASI P.	Alle otto. A me che interessa più di questo per ora per il fatto di qua e devo fare ...inc...
RUSSO F.	Si, ora questa settimana.
PITASI P.	Vogliono che la risolve, parla con Santo altrimenti andiamo da Paolo io e tu gli diciamo: o ci fate, gli diciamo, a Tizio e Caio perchè li avete fatti e gliela avete dato (carica ndr.) ed a noi no che dovevamo andare là ?..inc..
RUSSO F.	Sai che facciamo ora, stasera se quello li il nano monta ..inc..
PITASI P.	E che ..inc..
RUSSO F.	Con la medesima responsabilità.
PITASI P.	Si o no.
RUSSO F.	Si o no.
PITASI P.	Se è si, se no è no, altrimenti facciamo altri passi, facciamo un altro passo.
RUSSO F.	Altrimenti ..inc.. e hanno mandato ..inc..
Uomo	Quando ce lo da.
PITASI P.	A Ciccio là sopra a casa ...
RUSSO F.	È malato.
PITASI P.	Lo so io quando glielo ha dato gli fa...ci aspetta la sopra ..inc.. come entrava Mimmo l'ha fatto perquisire ha buttato la ..inc.. che c'è il grado ..inc.. vale qua, là se lo fanno ...
RUSSO F.	Ah venerdì sera vengono ..inc.. mangiano, Mico e pure ..inc..vengono qua sopra, con Nicola.
PITASI P.	Eh!
RUSSO F.	Un certo Vincenzo LONGO ...
PITASI P.	Ah di Polistena ..inc... ora che siamo qua ..inc.. che poi domani ...
RUSSO F.	Si, dove cazzo va, l'abbiamo finita ..inc.. no però dove sono la fuori sono.
OMISSIS DALLE ORE 19.03.16 ALLE ORE 19.09.24	

Poco dopo, sempre all'interno della rivendita (*prog.119 – RIT DDA 399/08*), Russo Francesco e Pitasi Pasquale, alla presenza di altri quali Russo Francesco “Massaru” e Alati Antonino, continuano a parlare di Vincenzo Longo (“*Un certo coso, quello là che ti ho detto io, Vincenzo Longo*”). In particolare, i due ribadiscono che è di Polistena, e Russo racconta che ha vinto un appalto per la ristrutturazione di una scuola a Ciccarello (“**Ha preso un lavoro a Ciccarello, al professionale, deve ristrutturare tutta la scuola**”), e gli ha detto di andare a parlare con Diego (“*gli ho detto io di andare ..inc.. a parlare con Deco*”). Pitasi chiede la conferma che si tratti di Diego il piccolo (“**Con Decu, il piccolo**”). Si riporta al trascrizione. (**vedasi allegato nr. 483 - volume 3**)

Interlocutori:

- Russo Francesco;
- Pitasi Pasquale;
- Alati Antonino;
- Russo Francesco “Massaru”.

OMISSIS FINO ALLE ORE 19.36.2	
RUSSO F. cl.73	È venuto uno ...
PITASI P.	Basta che è buono il pesce.
RUSSO F. cl.73	Un certo coso, quello là che ti ho detto io, Vincenzo Longo
PITASI P.	LONGO
RUSSO F. cl.73	Di Polistena.
PITASI P.	Di Polistena
RUSSO F.cl.73	Ha preso un lavoro a Ciccarello, al professionale, deve ristrutturare tutta la scuola, gli ho detto io di andare ..inc.. a parlare con Deco (ndr Diego)
PITASI P.	Con Decu (ndr Diego), il piccolo
RUSSO F.cl.73	E con ..inc..
..inc si sente squillare un telefono...	
RUSSO F. cl.73	No.. coso questo gli sono arrivati i messaggi... Gino.
OMISSIS FINO ALLA FINE	

A fare da intermediario tra i Serraino e Vincenzo Longo, per l'appalto sopra indicato, come già visto, è proprio Nicola Gattuso.

In data 18 Aprile 2008, è lo stesso Gattuso a parlarne con Oppedisano Domenico, durante una conversazione registrata all'interno della sua Fiat Panda (*prog.2742 – RIT DDA 2235/07*). (**vedasi allegato nr. 484 - volume 3**)

In tale circostanza, Nicola racconta a Don Mico che è venuto a Reggio Vincenzo Longo per il lavoro (*“È venuto Vincenzo con suo cugino, Vincenzo LONGO, è tutto apposto... Per il lavoro”*), e Oppedisano fa capire di esserne a conoscenza (*“Ah per il lavoro, sì, sì che glielo ha ceduto Giovanni, sì”*). Nicola aggiunge che gli hanno riservato un trattamento di favore (*“Il "trattamento" compare Mico, con quelle persone...”*), nonostante proprio Longo avesse avuto problemi con le stesse persone circa dieci anni fa, forse sempre per un lavoro (*“Che dieci anni fa hanno avuto problemi con la stesse persone, ve l'ha detto?”*). Oppedisano gli dice di sapere che si sono comportati bene (*“Ma dice che si sono comportati proprio da signori”*), ed allora Gattuso specifica *“a meraviglia non da signori”*, mettendo in evidenza come sia servita la sua opera di intermediazione tra Vincenzo Longo, appoggiato dagli Oppedisano, da una parte, e, dall'altra, gli esponenti della *“cosca Serraino”* di Cardeto, che solitamente esigono la metà del compenso pattuito, già all'inizio dei lavori (*“non vogliono sapere niente, vogliono la metà avanti”*). Il *“Giovanni”* cui fa riferimento Oppedisano, altri non è che **Gullace Giovanni** (nato a Polistena il 20.07.1959), titolare, insieme ad altri soggetti, de *“LA COSTRUZIONE srl”*, che come si è visto ha formato insieme alla ditta *“Deodato Francesco”* una Associazione Temporanea di Impresa (ATI) che è risultata aggiudicataria dell'appalto.

Si riporta la trascrizione.

Interlocutori:

- Gattuso Nicola;
- Oppedisano Domenico.

<i>omissis dalle ore 15.53.03 alle ore 16.10.15</i>	
GATTUSO Nicola	Ah bellezza, come stiamo, ..inc..
OPPEDISANO Domenico	..inc..
GATTUSO Nicola	Si vado avanti io compare. Ahi mamma, Compare Mico allora.
OPPEDISANO Domenico	Eh!
GATTUSO Nicola	Che si dice.
OPPEDISANO Domenico	veniamo per qua per vedere questo prezzo di ..inc..
GATTUSO Nicola	Che si ammazzano, quel coso lordo.
OPPEDISANO Domenico	E che c'è questo amico qua, gli appoggi ce li ha buoni,
GATTUSO Nicola	E una volta, prima che fa questo fatto io, sono capitato io un posto con lui ed un fratello ad un altro gli ha detto non ti mettere con lui che è "malu pagaturi"
OPPEDISANO Domenico	Madonna.
GATTUSO Nicola	E poi quando l'ha visto, quella volta, buttana come siamo messi, un chiacchierone compare Mico. È venuto Vincenzo con suo cugino, Vincenzo LONGO, è tutto apposto.

OPPEDISANO Domenico	Ah, è venuto Vincenzo?
GATTUSO Nicola	Si. Per il lavoro.
OPPEDISANO Domenico	Ah per il lavoro, si, si che glielo ha ceduto Giovanni, si.
GATTUSO Nicola	Si con Giovanni.
OPPEDISANO Domenico	..inc..
GATTUSO Nicola	Il "trattamento" compare Mico, con quelle persone ...
OPPEDISANO Domenico	Si me l'ha detto, me l'ha detto.
GATTUSO Nicola	Che dieci anni fa hanno avuto problemi con la stesse persone, ve l'ha detto.
OPPEDISANO Domenico	No, no.
GATTUSO Nicola	Dieci anni fa ha avuto problemi.
OPPEDISANO Domenico	Ma dice che si sono comportati proprio da signori.
GATTUSO Nicola	A meraviglia non da signori. Non ve lo fanno nemmeno per lo spirito santo, domandate voi in giro e vedete ..inc.. non vogliono sapere niente, vogliono la metà avanti, non come a noi poveretti e poi andiamo a prenderli, tutti i mali escono fuori.
OPPEDISANO Domenico	Eh!
GATTUSO Nicola	Qualche giorno veniamo con quello là delle canalette
OPPEDISANO Domenico	Eh!
GATTUSO Nicola	Vi ricordate?
OPPEDISANO Domenico	..inc..
GATTUSO Nicola	Come si chiama ...
OPPEDISANO Domenico	Coso.
GATTUSO Nicola	PITASI ..inc..
OPPEDISANO Domenico	Pi..., PITASI.
GATTUSO Nicola	Le cose delle canalette, l'ho visto sapete dove, ad un funerale.
OPPEDISANO Domenico	Eh!
GATTUSO Nicola	Dice che ora si è sbrigato ..inc..
<i>omissis fino alla fine</i>	

Il successivo 17 Giugno 2008, all'interno della Mercedes di Gattuso, viene registrata una conversazione (prog.1700 – RIT DDA 1205/07) tra lo stesso e la moglie Fasci Caterina, che certifica il lavoro di intermediazione - di cui si è detto - dello stesso Gattuso. In particolare, Nicola Gattuso riferisce alla moglie di avere appena parlato con Vincenzo Longo, cui qualche mese prima aveva “aggiustato” un appalto a Reggio Calabria dell'importo di milioni di euro (**“Vincenzo LONGO, tre, quattro mesi fa gli ho aggiustato un lavoro a Reggio di milioni di euro”**).(vedasi allegato nr. 485 - volume 3)

Si riporta al trascrizione.

Interlocutori:

- Gattuso Nicola;
- Fasci Caterina.

omissis dalle ore 11.40.29 alle ore 11.49.17	
GATTUSO Nicola	Questo, ma Rina, ..inc.. Questo è quello che gli ho, ho disturbato
FASCI' Caterina	Dammi qua il telefono, gli telefono ad Anna.
GATTUSO Nicola	Tutto apposto, dice che quello là glielo dice a quello di Gioia. quello che ha parlato adesso Rina, Vincenzo LONGO, tre, quattro mesi fa gli ho aggiustato un lavoro a Reggio di milioni di euro.
FASCI' Caterina	Ora vediamo quando fa esami Roberta.
omissis dalle ore 11.49.40 alla fine	

In data 06 Novembre 2008, alle ore 10.58, Russo Francesco contatta Nicola Gattuso (prog.42783 – RIT DDA 695/07) e gli chiede di raggiungerlo da lui (**“e non potete allungare ora qua”**). Nicola gli riferisce che sarà da lui tra dieci minuti (**“e non posso perdo dieci minuti ancora, dieci minuti e arrivo”**).(vedasi allegato nr. 486 - volume 3)

Poco dopo, all'interno dell'ufficio della Rivendita “4x4”, sono presenti Russo Francesco e Serraino Demetrio (prog.12167 – RIT DDA 399/08). (vedasi allegato nr. 487 - volume 3)

Che i due stiano parlando di Vincenzo Longo e del lavoro di ristrutturazione che questi sta effettuando, traspare dal fatto che è proprio Russo a dire che lo stesso sta facendo un grosso lavoro a Ciccarello (**“sta facendo un lavoro grosso, che glielo hanno fatto, fanno là le scuole a Ciccarello”**).

I due stanno discutendo, in particolare, di un problema inerente una fornitura di cemento, e quando Serraino chiede a Russo se avesse parlato con Nino (**“Eh, ma hai parlato con Nino tu?”**), lo stesso risponde di sì e che gli ha risposto che devono decidere loro dove mandarlo (**“Si ho parlato con Nino, ha detto ”. io non conosco, voi dovete sapere dove mandarlo...”**).

Russo aggiunge che basterà telefonare a qualcuno e dirgli che hanno bisogno di una fornitura di cemento (**“Gli telefonate, abbiamo un amico noi che vende cemento, ha bisogno 5 metri subito per pomeriggio e poi altri dieci, quindici...”**). Poi discutono circa la persona da cui fargli prendere il cemento (**“Eh dove, dove vuoi che lo mandiamo?”**), decidendo di non mandarlo da una certa persona poiché si è comportato male, nonostante il

rispetto che hanno per il padre (*“Il figlio di ..inc.. si è comportato scostumato.... E così impara con tutto il rispetto per suo padre“*).

Poco dopo, entrano all'interno dell'ufficio, in successione, Russo Francesco Detto “u Massaru” ed anche Nicola Gattuso ed un altro uomo. Che l'altro uomo sia proprio colui che dovrà acquistare il cemento, emerge dalle domanda che gli pongono Russo Francesco (*“Quanti metri avete bisogno?“*) e lo stesso Gattuso Nicola (*“Ed in tutto quanto ne dovete gettare.“*), e dalle relative risposte che lo stesso fornisce, tendenti ad ottenere una decina di metri per il giorno successivo (*“Domani, ..inc.. domani mi serve ... In tutto una decina di metri e voi...“*).

Si riporta la trascrizione.

Interlocutori:

- Russo Francesco;
- Serraino Demetrio;
- Russo Francesco Detto “u Massaru”;
- Gattuso Nicola;
- Uomo n.m.i.

SERRAINO Demetrio	Devono prendere, ..inc... ..
RUSSO Francesco	Come, sta facendo un lavoro grosso, che glielo hanno fatto, fanno là le scuole a Ciccarello.
SERRAINO Demetrio	Eh, ma hai parlato con Nino tu?
RUSSO Francesco	Si ho parlato con Nino, ha detto ".. io non conosco, voi dovete sapere dove mandarlo...". Siccome Nino si era preso l'impegno...
SERRAINO Demetrio	Ah!
RUSSO Francesco	Gli telefonate, abbiamo un amico noi che vende cemento, ha bisogno 5 metri subito per pomeriggio e poi altri dieci, quindici...
SERRAINO Demetrio	Basta che glieli danno.
RUSSO Francesco	Si passate ..inc..
SERRAINO Demetrio	Eh dove, dove vuoi che lo mandiamo.
RUSSO Francesco	Ah lo mandate nel figlio ...
SERRAINO Demetrio	Ma paga?
RUSSO Francesco	"Uttana" a Nino non lo sta pagando sempre.
SERRAINO Demetrio	E lo mandiamo da ...

RUSSO Francesco	Nel figlio di ..inc..
SERRAINO Demetrio	Il figlio di ..inc.. si è comportato scostumato.
RUSSO Francesco	Eh!
SERRAINO Demetrio	E così impara con tutto il rispetto per suo padre.
RUSSO Francesco	Pure questo.
SERRAINO Demetrio	...inc...
Uomo	..inc.. tutti questi, dai, ..inc..
RUSSO Francesco "MASSARU"	Permesso.
RUSSO Francesco	Si.
SERRAINO Demetrio	Tu non hai saputo cosa gli ha detto a Nino ..inc.., ora qua gli devo dare 2000 euro ..inc... ha detto te li mando con ..inc.. , no gli ha detto vengo e me li prendo io ..inc..
RUSSO Francesco	..inc.. 2000 euro.
SERRAINO Demetrio	Che non mi rompa i coglioni.
OMISSIS DALLE ORE 11.30.28 ALLE ORE 11.32.51	
SERRAINO Demetrio	Vedi per il fatto di Michele, intanto.
RUSSO Francesco "MASSARU"	Ma dove devo andare, che sto combattendo per me, posso combattere per gli tutti.
SERRAINO Demetrio	Dovete combattere per tutti.
RUSSO Francesco "MASSARU"	E combatto per tutti.
SERRAINO Demetrio	Quando siete in prima linea, dovete combattere per tutti.
RUSSO Francesco "MASSARU"	Ed io prendo e gli dico così, va bè combattete con lui se restiamo insieme, poi se ne va ..inc... con quelli. ..inc.. Se permettete devo combattere un pò per me, per ..inc..
SERRAINO Demetrio	Siamo d'accordo. Prima amen, e poi parlo io.
RUSSO Francesco "MASSARU"	Eh intanto ha fatto prima, ..inc..
SERRAINO Demetrio	Va bene ..inc..
OMISSIS DALLE ORE 11.33.15 ALLE ORE 11.35.01	

RUSSO Francesco	Quanti metri avete bisogno?
RUSSO Francesco "MASSARU"	Mannaggia a Dio ..inc..
Uomo 2	Domani, ..inc.. domani mi serve.
RUSSO Francesco	Domani ..inc..
GATTUSO Nicola	Ed in tutto quanto ne dovete gettare.
Uomo 2	In tutto una decina di metri e voi ...
OMISSIS DALLE ORE 11.35.14 ALLA FINE	

Il giorno dopo, 07 Novembre 2008, Nicola Gattuso si trova all'interno della sua autovettura Mercedes in compagnia di Michele Oppedisano e mette quest'ultimo a parte degli avvenimenti del giorno precedente (*prog.3930 – RIT DDA 1205/07*). **(vedasi allegato nr. 488 - volume 3)**

Nicola racconta, infatti, che il giorno prima, senza preavviso, si è presentato il nipote di Vincenzo Longo - quello che sta facendo il lavoro - poiché era rimasto sprovvisto di cemento (*"vuole il cemento, il nipote di Vincenzo LONGO sta facendo quel lavoro"*), e ciò nonostante gli avesse detto chiaramente di andarlo a cercare almeno uno o due giorni prima, qualora avesse avuto bisogno di qualcosa (*"glielo ho detto, quando vuoi qualcosa devi venire due giorni prima, un giorno prima"*).

Gattuso continua raccontando che lo ha contattato Russo Francesco telefonicamente, dicendogli che il soggetto voleva appunto il cemento (*"Mi ha telefonato Ciccio venite qua un minuto, ..inc.. che questo vuole il cemento, mi sono innervosito..."*). Michele chiede se abbiano risolto (*"E quale cemento? Chi ce l'ha?"*), e Nicola gli dice di sì, che si sono rivolti ad un amico (*"C'è un amico meno male che era disponibile"*) che glielo ha portato (*"E così glielo ha portato 12 metri"*), ribadendo che erano per il lavoro della scuola (*"Si nella ditta che stanno facendo il lavoro nella scuola"*).

Si riporta la trascrizione.

Interlocutori:

- Gattuso Nicola;
- Oppedisano Michele.

omissis fino alle ore 06.35.45	
Gattuso N.	Ieri mattina è venuto quel ragazzo, ma è scemo ...
Oppedisano M.	perchè?
Gattuso N.	Non mi era arrivato, che io ero partito, glielo ho detto, quando vuoi qualcosa devi venire due giorni prima, un giorno prima, no che mi telefoni, mi ha telefonato Ciccio, vuole il cemento, il nipote di

	Vincenzo LONGO sta facendo quel lavoro.
Oppedisano M.	Uh!
Gattuso N.	Mi ha telefonato Ciccio venite qua un minuto, ..inc.. che questo vuole il cemento, mi sono innervosito e tu ora lo dici che vuoi il cemento ..inc.. per vedere se fossero disponibili.
Oppedisano M.	E quale cemento? Chi ce l'ha?
Gattuso N.	C'è un amico meno male che era disponibile.
Oppedisano M.	Vincenzo.
Gattuso N.	Uh!
Oppedisano M.	Vincenzo.
Gattuso N.	Si nella ditta che stanno facendo il lavoro nella scuola.
Oppedisano M.	Eh!
Gattuso N.	E così glielo ha portato 12 metri
omissis fino alla fine	

Inoltre, che per poter eseguire il lavoro, Vincenzo Longo debba pagare qualcosa alla “cosca” di competenza - nel caso di specie la cosca Serraino - emerge chiaramente nella conversazione registrata sull’auto di Gattuso Nicola in data 23 Dicembre 2008 (prog.4648 – RIT DDA 695/07), allorchè vi si trova insieme ad Oppedisano Michele.

Gattuso manifesta ad Oppedisano la sua insoddisfazione per il comportamento che sta tenendo Vincenzo Longo (**“Però sono scontento di una cosa compare Michele, volevo, ve lo devo dire come paesano, cioè che voi queste cose penso che, non vi fuggono nè di mente, nè di mano, VINCENZO LONGO...”**), il quale, messo nelle “condizioni” di poter eseguire un lavoro molto redditizio, avrebbe dovuto fare almeno un regalo, in occasione delle festività Natalizie, a chi glielo sta permettendo (**“...sta facendo un lavoro, arriva Natale, avete capito...”**). Aggiunge, che verso il mese di ottobre, lui gli aveva già detto di preparare qualche “omaggio” per Natale (**“glielo ho detto io a ottobre, novembre, muoviti a Natale, ..inc.. per Natale”**), anche qualcosa di poco conto, giusto come ringraziamento per le agevolazioni ricevute (**“non prendi neanche una stecca di sigarette e andiamo, come ti abbiamo dato tutte le agevolazioni, per me e te lo hanno detto altri amici che erano là”**), anche in considerazione dell’entità dell’appalto, pari a circa un milione e trecentomila euro (**“un milione, un milione e 300 mila euro”**).

Michele chiede allora conferma dell’importo (**“Un milione e 300 mila euro”**), e che la percentuale sia del “3%”, riferendosi alla percentuale spettante alla cosca. Nicola gli risponde che, non rilevando la percentuale (**“Ah il 3%, o quattro o cinque, ma viene Natale e tu...”**), avrebbe dovuto ricordarsi a Natale, non adducendo come scusa il fatto di non venire pagato (**“Lui non può giocare, che dice che dalle altre parti non pagano a lui e io non pago nelle altre parti!”**), anche perché era andato a Reggio chiedendo di potere

eeguire il lavoro (*“se viene a Reggio, quello dice mi hanno preso, datemi un pò di pane per mangiare, non ce n'è, vattene a casa non ci rompere i coglioni”*).

Nicola dice di non averla presa bene, (*“Io sono scontento e ve lo volevo dire l'altra volta. ..inc.. di Vincenzo, infatti domani è Natale”*), e di non aver voluto comunque dire nulla a suo zio Oppedisano Domenico (*“Non glielo ho detto neanche allo zio Mico”*), pur ribadendo il concetto che Longo e suo cugino Giovanni avrebbero dovuto ricordarsi delle persone (*“Uno si deve ricordare della persone compare Michele, quando è giusto non quando siete morto nella fiumara, che poi quando vaffanculo tu e le tue cose. ..inc.. con suo cugino Giovanni, come si chiama”*).

Michele specifica che il cognome di Giovanni è Gullace (*“GULLACE...Giovanni”*), e Nicola afferma che uno dei due, Longo o Gullace, avrebbero dovuto avere questo pensiero (*“Ma con lui è venuto, tu, tu l'hai portato ..inc.. se non ci arriva uno, ci arriva l'altro, non lo so vedete voi”*), aggiungendo infine che, se non si fossero presentati entro Capodanno, sarebbero andati a trovarli insieme, per dirgli che non è stato corretto il loro comportamento, anche perché, così agendo, avevano fatto ricadere la loro mancanza proprio su Nicola (*“ora, parola d'onore, se per caso, che non viene entro Natale, Capodanno - fa un fischio n.d.r. - ti credo, voi giovanotti, amici cari, non è che dovete mettere in trascuranza a me, andiamo insieme, ah, eh...”*).

Si riporta la trascrizione. (vedasi allegato nr. 489 - volume 3)

Interlocutori:

- Gattuso Nicola;
- Oppedisano Michele.

OMISSIS DALLE ORE 15.03.49 ALLE ORE 15.10.38	
GATTUSO Nicola	Mannaggia la madosca, che mi è sembrato male, mannaggia. Quello amico là sapete che è pulito quello...
OPPEDISANO Michele	..inc..
GATTUSO Nicola	Lui è con i "TI MANGIO" (Cosca LABATE)
OPPEDISANO Michele	..inc..
GATTUSO Nicola	No. Ha lo zio invischiato ..inc.. sanno, no ma è ...
OPPEDISANO Michele	..inc..
GATTUSO Nicola	...lo so, ho capito, è doppio compare c'è la pila, questo gli gira la pila. Però sono scontento di una cosa, compare Michele, volevo, ve lo devo dire, come paesano, cioè che voi queste cose penso che non vi fuggono nè di mente, nè di mano. VINCENZO LONGO, sta facendo un lavoro, arriva Natale, avete capito. Giusto si fa così, pure che me li dovevo prestare, andavamo là, che cosa succede, oggi, domani non ha aspettato che finisce il lavoro per pagare, ha pensato pure prima. Che dite voi è così compare

	Michele, o sbaglio?
OPPEDISANO Michele	Ma lui ha ..inc.. là?
GATTUSO Nicola	No. E così compare Michele.
OPPEDISANO Michele	Uh!
GATTUSO Nicola	Eh cazzo glielo ho detto io a ottobre, novembre, muoviti a Natale, ..inc.. per Natale. Ce ne hanno uno per uno...inc...e due sono qua, non prendi neanche una stecca di sigarette e andiamo, come ti abbiamo dato tutte le agevolazioni, per me, e te lo hanno detto altri amici che erano là, queste cose non li fanno con nessuno Cola, come mai li hanno fatte con voi, non lo so gli ho detto io. Avete sentito che ha detto ..inc.. compare Michele. un milione, un milione e 300 mila euro ..inc.. come si dice.
OPPEDISANO Michele	Un milione e 300 mila euro.
GATTUSO Nicola	Eh!
OPPEDISANO Michele	Il 3%
GATTUSO Nicola	Ah il 3%, o quattro o cinque, ma viene Natale e tu...
OPPEDISANO Michele	Eh infatti ..inc..
GATTUSO Nicola	Che fa poi. Io guardate a queste cose mannaggia la madonna, ..inc.. che mi metto, che non dico. Lui non può giocare, che dice che dalle altre parti non pagano a lui e io non pago nelle altre parti, se viene a Reggio, quello dice mi hanno preso, datemi un pò di pane per mangiare, non ce n'è, vattene a casa non ci rompere i coglioni. Ma all'essere suo, lui per queste cose, li fanno tutti. Noi abbiamo raccolto 1100 euro, 50 euro ciascuno e glieli abbiamo dati a Santo nelle mani. Ma perchè ..inc.. ci sono problemi. Mi devo vergognare o quando vedo a quello nella strada.
OPPEDISANO Michele	Chi?
GATTUSO Nicola	Figlioli.
OPPEDISANO Michele	..inc.. da Mico sa.
GATTUSO Nicola	Eh! ..inc.. dieci, persone ..inc.. il cognato di Pietro ed il nipote di Nino ..inc.. e la madonna compare Nino, si è messo a disposizione compare Cola, ..inc.. per il "MASTRO" e dice siamo a disposizione, ma insomma poi dopo il tutto resto, parla, ..inc.. cognato di Pietro

	<p>..inc... ah compare Cola, basta che li porta però poi ..inc.. e no i pantaloni e neanche le scarpe, no, no. Guardate, certe volte avete ragione, uno non si deve mettere in nessun posto, che esce. Io gli avevo fatto un pensiero per 2 milioni di euro, parlo con il sindaco e gli diciamo a quale ..inc.. voi mi avete detto in quella maniera, stop. Poi sapete cos'è, dove esce-esce, gli dobbiamo dire buongiorno. Io con il sindaco parlo io, ..inc.. o in un altro posto. Dove andiamo-andiamo compare Michele, tu devi dare quant'è, non vogliono sapere quello ha fatto questo, quello ha girato così, un altro ha girato così, quelli dicono fatti tuoi, qua sei venuto e qua mi devi dare, per vivere pure io, come vivi tu. Uno l'ho fatto uscire da me, però, però mi parlavano più di 40, e quella strada da me ..inc.. Io sono scontento e ve lo volevo dire l'altra volta. ..inc.. di Vincenzo, infatti domani è Natale. Non glielo ho detto neanche allo zio Mico ..inc.. Uno si deve ricordare della persone compare Michele, quando è giusto non quando siete morto nella fiumara, che poi quando, vaffanculo, tu e le tue cose. ..inc.. con suo cugino Giovanni, come si chiama</p>
OPPEDISANO Michele	GULLACE.
GATTUSO Nicola	Ah?
OPPEDISANO Michele	Giovanni.
GATTUSO Nicola	Ah come si chiama, il cugino GULLACE. Ma con lui è venuto, tu, tu l'ha portato ..inc.. se non ci arriva uno, ci arriva l'altro, non lo so vedete voi. Basta che viene e dice che qua c'è questo panettone.
OPPEDISANO Michele	..inc.. scuola.
GATTUSO Nicola	..inc..
OPPEDISANO Michele	E perchè non ha parlato ..inc..
GATTUSO Nicola	Giovanni, eh ..inc...ora parola d'onore se per caso, che non viene entro Natale, Capodanno (fa un fischio) ti credo, voi giovanotti, amici cari, non è che dovete mettere in trascuranza a me, andiamo insieme, ah, eh.
OMISSIS DALLE ORE 15.17.30 ALLA FINE.	

All'inizio del nuovo anno, e precisamente *il 03 Gennaio 2009*, Nicola Gattuso e Michele Oppedisano, sull'auto del Gattuso (*prog.4756 – RIT DDA 1205/07*), tornano a parlare circa la faccenda riguardante Longo e Gullace. **(vedasi allegato nr. 490 - volume 3)**

Gattuso chiede se Vincenzo abbia un legame molto stretto con suo cugino Gullace (*“Ma Vincenzo e Vincenzo con suo cugino, non penso che sono molto stretti, stretti, stretti, stretti... Vincenzo con suo cugino... Gullace“*), e Michele risponde di no (*“No, tanto stretti, stretti non sono“*), chiedendo poi a Nicola cosa gli abbia detto (*“Come vi ha detto lui a voi?“*).

Nicola racconta che gli ha assicurato che andrà a trovarlo in questi giorni (*“Mi ha detto che viene a trovarmi in questi giorni“*), e che lui, a sua volta, gli ha spiegato che, anche se nessuno gli ha detto nulla in tal senso, suo cugino non ha fatto mancanze, ma devono fare in modo che non li chiamino perché altrimenti vorrà dire che ne hanno fatte (*“Compare Vincenzo, io...non mi hanno detto niente, vi sto dicendo vostro cugino ha trascurato, non ha trascurato, però è giusto che non ci facciamo chiamare, che se ci chiamano vuol dire che siamo in trascuranza“*). Continua raccontando di avergli detto che a Natale è bene ricordarsi delle persone (*“perché le feste si ricordano tutti del Natale“*), anche perché quando alla fine si è trattati così come si è trattato (*“poi quando andiamo al resoconto vogliamo essere trattati, come trattiamo ci trattano“*), aggiungendo che loro finora sono stati trattati meglio di chiunque altro (*“a noi, a me personalmente, compare Vincenzo, ci hanno trattato, personalmente a me, e quello che vi hanno fatto a voi non glielo hanno fatto a nessuno“*).

Oppedisano chiede allora nuovamente che percentuale abbiano pattuito (*“Ma quanto gli hanno fatto?... Che percentuale?“*), e Gattuso gli risponde che lo hanno lasciato libero di decidere (*“Niente, quello che vuole“*).

Nicola ribadisce che l'importo dei lavori era di circa un milione e duecentomila euro (*“un milione e due. Ma per favore... per questo non mi ..inc..”*), e che avrebbe dovuto cominciare a dar loro qualcosa, e che alla fine non si intrometterà più (*“E quando va a darglieli...qualche cosa!...Non mi metto più in mezzo io“*).

Oppedisano lo rassicura del fatto che non farà cattiva figura (*“Ma con lui non ne fate brutte figure...“*), ma Nicola gli ripete che avrebbe potuto dare qualcosa, in quanto sono in difficoltà (*“Sì, però era giusto, perché loro hanno problemi...“*).

Oppedisano gli ribadisce ancora che non farà brutta figura perché ha da fare con “cristiani” delle sue parti (*“Ma voi quando, con "cristiani" di qua, non ne fate brutta figura“*), e Nicola gli risponde che non c'è pericolo che possano litigare (*“Non voglio venire da voi per andare a litigare per altri...“*), ma che comunque non ha intenzione di andare a giustificarsi, soprattutto perché si è impegnato in prima persona (*“...però mi secco, "compare Michele, andiamo e trovare per fare giustificazioni" Non va bene. Che poi all'ultimo è andato compare Cola...“*).

Si riporta la trascrizione.

Interlocutori:

- Gattuso Nicola;
- Oppedisano Michele.

omissis fino alle ore 17.05'08"	
Gattuso Nicola	Ma Vincenzo e Vincenzo con suo cugino, non penso che sono molto stretti, stretti, stretti, stretti...
Oppedisano Michele	Chi?
Gattuso Nicola	Vincenzo con suo cugino...
Oppedisano Michele	Con quale cugino?
Gattuso Nicola	Gullace.
Oppedisano Michele	No, tanto stretti, stretti non sono. Come vi ha detto lui a voi?
Gattuso Nicola	Mi ha detto che viene a trovarmi in questi giorni. Gli ho detto io "Compare Vincenzo, io...non mi hanno detto niente, vi sto dicendo vostro cugino ha trascurato, non ha trascurato, però è giusto che non ci facciamo chiamare, che se ci chiamano vuol dire che siamo in trascuranza". "No ". "Eh... Un fiore i carcerati lo vogliono a fine anno, per le feste andiamo a mangiare tutti, perché le feste si ricordano tutti del Natale, che facciamo, poi quando andiamo al resoconto vogliamo essere trattati, come trattiamo ci trattano, a noi, a me personalmente, compare Vincenzo, ci hanno trattato, personalmente a me, e quello che vi hanno fatto a voi non glielo hanno fatto a nessuno ".
Oppedisano Michele	Ma quanto gli hanno fatto?
Gattuso Nicola	Niente, quello che vuole.
Oppedisano Michele	Che percentuale?
Gattuso Nicola	Quello che vuole.
Oppedisano Michele	Ah!
Gattuso Nicola	Cazzo, 2 milioni di euro, e tu non prendi nemmeno un panettone e una bottiglia per mandarglieli... Per dire compare Michele...
Oppedisano Michele	Il lavoro di 2 milioni era?
Gattuso Nicola	Uh! un milione e due. Ma per favore... per questo non mi ..inc..

Oppedisano Michele	Un milione e due pure il 2% sono quaranta mila euro
Gattuso Nicola	Ora...
Oppedisano Michele	Cinquanta mila euro gli costa.
Gattuso Nicola	Eh! E quando va a darglieli...qualche cosa! Rispondetemi voi... Non mi metto più in mezzo io.
Oppedisano Michele	Ma con lui non ne fate brutte figure...
Gattuso Nicola	Uh?
Oppedisano Michele	Al mille per mille.
Gattuso Nicola	Si, però era giusto, perché loro hanno problemi...
Oppedisano Michele	Ma voi quando, con "cristiani" di qua, non ne fate brutta figura, perché o bene o male
Gattuso Nicola	Non voglio venire da voi per andare a litigare per altri... Lo so cosa volete dire e mi guarderei bene, però mi secco, "compare Michele, andiamo e trovare per fare giustificazioni" Non va bene. Che poi all'ultimo è andato compare Cola (ndr Nicola)... Non ci prendete più con ..inc..
Oppedisano Michele	..inc..
Gattuso Nicola	Quando le cose non vanno bene, dopo che facciamo ..inc.. ?
Oppedisano Michele	..inc..
omissis dalle ore 17.07'36" fino alla fine.	

Durante la mattina del 07 Gennaio 2009, presso l'ufficio della Rivendita "4x4", si reca un uomo che incontra Russo Francesco (progg.15601/15602 – RIT DDA 399/08).

Durante la conversazione, Russo Francesco gli chiede se voglia il numero, o se si vedranno dopo che se la sia sbrigata lui (*"Vi segno il numero, o me la vedo io e ci vediamo più dopo"*), e l'uomo risponde che va bene qualsiasi cosa, ma forse è meglio che non si sentano al telefono (*"Come pensate che sia giusto voi, non lo so io. So solo che ..inc.. Senza che facciamo chiamate, cose!"*).

Russo gli dice che allora se la vedrà lui e che andrà a parlare con gli zingari (*"Facciamo così, ora me la vedo io, ora vado io dagli zingari e vediamo"*), e decidono di incontrarsi sempre lì nel pomeriggio verso le due (*"Alle due ci vediamo qua"*).

Si riportano le trascrizioni.
Interlocutori:

- Russo Francesco;
- Uomo n.m.i.

Prog.15601(vedasi allegato nr. 491 - volume 3)

OMISSIS DALLE ORE 09.29.42 ALLE ORE 09.46.59

RUSSO Francesco	Vi segno il numero, o me la vedo io e ci vediamo più dopo.
Uomo	Come volete?
RUSSO Francesco	Come volete fare? Come dite?
Uomo	Come pensate che sia giusto voi, non lo so io. So solo che ..inc..

Prog.15602 (vedasi allegato nr. 492 - volume 3)

Uomo	..inc... Senza che facciamo chiamate, cose,
RUSSO Francesco	Si.
Uomo	È giusto!
RUSSO Francesco	Facciamo così, ora me la vedo io, ora vado io dagli zingari e vediamo.
Uomo	Vedete voi...inc...
RUSSO Francesco	Che ora sono
Uomo	Alle due, tre, pomeriggio ..inc..
RUSSO Francesco	Alle due ci vediamo qua.
Uomo	Alle due ci vediamo qua, va bene ..inc..
OMISSIS DALLE ORE 08.48.00 ALLA FINE.	

All'incontro delle successive *ore 14.00* prenderà parte anche Nicola Gattuso, avvisato verosimilmente dal Russo, tanto che alle *ore 13.50*, lo stesso Gattuso contatta proprio Russo Francesco (*prog.7331 – utenza 345/3120093 - RIT DDA 1671/08*) chiedendogli dove sia, dato che lui è già alla rivendita (*“dove siete?... e qua sono da voi”*). Russo gli risponde che mancano dieci minuti all'appuntamento, e che a breve sarà lì (*“e alle due è l'appuntamento, sono le due meno dieci!... sto arrivando, ciao”*).

Si riporta la conversazione. (vedasi allegato nr. 493 - volume 3)

Interlocutori:

- Gattuso Nicola;
- Russo Francesco.

Russo F.	ehi...
Nicola	dove siete?
Russo F.	e alle due è l'appuntamento, sono le due meno dieci!
Nicola	e... le due meno dieci... e qua sono da voi
Russo F.	sto arrivando, ciao

Ed infatti, poco dopo, all'interno dell'ufficio sono presenti Russo Francesco e Nicola Gattuso, raggiunti poco dopo da due uomini (*prog.15616 – RIT DDA 399/08*). (vedasi allegato nr.494 - volume 3)

Nicola Gattuso comincia col dire che, qualche giorno prima, aveva incontrato Vincenzo (*“Ci eravamo visti con Vincenzo l'altro giorno, ve lo ha detto?”*) e chiede se verrà anche lui (*“Ma non viene...inc..“*), ma l'uomo gli risponde che non può andare in quanto la suocera non sta bene (*“No, no.....inc...il suocero, ora ha la suocera all'ospedale, avanti e dietro...”*).

Nicola gli dice allora che non è un problema, e gli chiede cosa sia successo (*“Non vi preoccupate, ditemi cosa è successo?”*).

L'uomo, dunque, racconta che, da circa un mese, avevano sospeso i lavori, lasciando comunque tutta l'attrezzatura al cantiere (*“In poche parole noi è da un mese che siamo fermi perchè ho il problema che hanno licenziato...inc... se cambiano i turni andiamo tutti quanti...inc...e abbiamo lasciato attrezzature quasi tutta“*), e che durante la mattina, al loro ritorno al cantiere, si sono resi conti che mancava del materiale (*“...Adesso...inc... questa mattina e abbiamo trovato tutto ..inc.. ponteggio, cose... sono mancate canalette, tubi...”*).

Nicola risponde che più tardi incontrerà una *persona* alla quale racconterà questi fatti (*“Ascoltate io stasera per le sette ora vado e trovo ad uno e gli dico di vederci un minuto e gli racconto il problema“*), tenendo comunque a precisare che non vorrebbe pensassero che il furto sia collegato al fatto che è passato Natale senza che lui e Vincenzo si fossero ricordati “degli amici” (*“Gli avevo detto io a Vincenzo, vostro...a vostro cugino gli ho detto io arriva Natale...L'ho chiamato da solo, gli ho detto non è che questo risale a questo..“*), ma l'uomo risponde che non hanno assolutamente pensato nulla del genere (*“No, no, questo mancasse“*).

Nicola si premura di dire all'uomo di riferire a suo cugino Vincenzo che i fatti non sono collegati (*“Andate e diteglielo a Vincenzo di non pensare questo“*), ma l'uomo risponde di stare tranquillo, in quanto Vincenzo ancora non ne sa nulla (*“Lui non sa niente ancora“*).

Nicola Gattuso e Russo Francesco, lo rassicurano, infine, che cercheranno di risolvere la situazione.

Si riporta la trascrizione.

Interlocutori:

- **Russo Francesco;**
- **Gattuso Nicola;**
- **Uomo n.m.i.;**
- **Uomo1 n.m.i..**

Omissis fino alle ore 14.04.22, quando entrano due persone	
Uomo	Auguri di buon anno.
Nicola	Grazie a voi.
Ciccio	Entrate.
Nicola	Ci eravamo visti con Vincenzo l'altro giorno, ve lo ha detto?
Uomo	Eh, ma Vincenzo ha avuto impegni, ha avuto problemi.
Nicola	E che problemi? Da sua suocera?
Uomo	Chi è?
Nicola	Da sua suocera?
Uomo	no, no è dovuto salire per sopra gli hanno preso l'escavatore...un coso
Nicola	Ora? Quando?
Uomo	Eee...prima Natale poi ..inc..
Nicola	Ci siamo visti ora.
Uomo	Quando?
Nicola	la settimana scorsa.
Uomo	Eh, è stato prima di Natale, ah .inc..
Nicola	Allora aspettate, capodanno, dopo capodanno ..inc..
Uomo	Può essere.
Nicola	Dopo capodanno.
Uomo	Perchè prima, prima Vincenzo ha avuto problemi...
Nicola	...inc... altri...interpelliamo
Uomo	Non lo so...inc..
Nicola	Ma non viene...inc..

Uomo	Eh?
Nicola	dopo ...inc...
Uomo	No, no .
Nicola	Dice che ha la suocera malata.
Uomo	Si, ha la suocera purtroppo ...
Nicola	È combinata male.
Uomo	...inc...il suocero, ora ha la suocera all'ospedale, avanti e dietro...
Nicola	Non vi preoccupate, ditemi cosa è successo?
Uomo	In poche parole noi è da un mese che siamo fermi perchè ho il problema che hanno licenziato...inc... se cambiano i turni andiamo tutti quanti...inc...e abbiamo lasciato attrezzature quasi tutta. Adesso...inc... questa mattina e abbiamo trovato tutto ..inc.. ponteggio, cose... sono mancate canalette, tubi ..
Nicola	Va bè...inc...
Uomo	..inc...però la preoccupazione non vorrei che mi dicono poi perchè avevi un bobcat...inc...
Nicola	Stasera lo vedo a lui verso le otto a lui e glielo dico
Uomo	Avete capito.
Uomo1	Io vedo se..inc.. di giorno è stato...zingari?
Uomo	...inc...
Ciccio	Ora, ora, ora.
Uomo	..inc.. dobbiamo vedere per il bobcat.
Ciccio	...canalette, canalette di rame.
Uomo	...inc..
Uomo1	di plastica.
Uomo	no...inc...
Nicola	Ascoltate io stasera per le sette ora vado e trovo ad uno e gli dico di vederci un minuto e gli racconto il problema. Gli avevo detto io a Vincenzo, vostro...a vostro cugino gli ho detto io arriva Natale ...
Uomo	Eh!
Nicola	L'ho chiamato da solo, gli ho detto non è che questo risale a questo.

Uomo	No, no, questo mancasse.
Nicola	Questo discorso non doveva succedere ma è successo ..inc. non esiste io glielo dico per ...inc.. come a tutti...inc...
Uomo	Si, si..ma il problema...
Nicola	Allora vostro zio ...cioè parlate con vostro cugino Vincenzo punto basta
Uomo	Guardate qua forse non ci credete, guardate qua io adesso alle quattro ho appuntamento con coso alla Provincia che sono arrivati ..inc.. guardate qua ..inc.. ora avete capito.
Nicola	Apposto
Uomo	Io posso ...
Nicola	Andate e diteglielo a Vincenzo di non pensare questo.
Uomo	No, no lui.
Nicola	Come quel giorno
Uomo	Lui non sa niente ancora.
Nicola	Esatto
Uomo	Lui non sa niente ancora.
Nicola	Esatto ...inc..
Uomo	...inc...
Nicola	Domani...inc...stasera alle sette io vado, va bene?
Uomo	Ma quindi gli zingari non sono stati.
Ciccio	Dove?
Nicola	Vi do una ambasciata ..inc..
Uomo	..inc., se fossero zingari davvero avrebbero rubato le bacchette di ferro pieno se li portavano
Uomo1	Stasera ..inc.. un'altra volta.
Uomo	No stasera carico il ferro sul furgone, il furgone non lo lascio là.
Nicola	no, no.
Uomo	per non uscire pazzi dopo ...inc..
Nicola	..inc..
Uomo	no..inc..avete capito.

Nicola	...inc...
Ciccio	Allora questi...quelli dei mezzi di là di voi... Rosarno
Nicola	Si ma non sanno fare lavori
Ciccio	In collaborazione con questi di qua.
Uomo	C'è un giro ..inc..
Nicola	..inc..
Uomo	C'erano due porte di ferro, una porta ...inc...
Nicola	come fanno.
Uomo	Hanno scassato tutte e due. ..inc.. di ponteggio, pezzi di ferro che non erano neanche nostri della scuola.
Ciccio	..inc..bobcat, non se l'erano preso.
Uomo	Non c'era il bobcat, me lo ero portato ..inc.. purtroppo problemi di pagamenti...inc...e non ci stanno pagando e siamo...gli operai vogliono essere pagati, le cose vogliono pagate uno prende, prende ..inc.. poi alla fine.
Ciccio	Certo logico
Uomo	..inc.. in tutta la provincia io avete capito come sono ..inc.. pure a voi.
Nicola	No ma che state dicendo, il discorso l'abbiamo parlato con Vincenzo... sa Vincenzo.
Uomo	Allora per la sopra ..inc.. non parliamo, ok?
Ciccio	Va bene ...inc..
Uomo	Restiamo così allora
Ciccio	Vedete ..inc..

Verso la fine del mese, e precisamente in data *26 Gennaio 2009 (prog.16723 – RIT DDA 399/08)*, all'interno della rivendita, Russo Francesco ha una conversazione con un uomo, relativamente sempre ai lavori effettuati all'IPSIA Enrico Fermi. **(vedasi allegato nr. 495 - volume 3)**

Argomento della conversazione, è un altro furto subito presso il cantiere della scuola, concernente una "betoniera". Russo Francesco riferisce all'uomo di dubitare che possa trattarsi di zingari, in quanto loro avrebbero rubato tutto il possibile, non limitandosi solo ad un oggetto (*"Il problema, che loro, non... non andavano. Se era uno zingaro, non si levava la betoniera, quello che c'era si levava, quello che c'è si prendono, se vanno"*).

L'uomo racconta poi a Russo che Nicola non gli ha più fatto sapere nulla per l'altro fatto, riferendosi all'altro furto precedentemente subito (***“Poi coso, Nicola per quel fatto mi ha detto che passava, non passa più a dire ... ”***), e Russo gli dice che anche lui non lo vede da quella volta (*“Non l'ho visto più neanche io a Cola. E da quella volta che non lo vedo io”*). L'uomo racconta per di più di essere in grave difficoltà finanziaria in quanto la Provincia non effettua pagamenti in loro favore dal mese di Agosto (***“Ho un problema grosso, ho un problema grosso con la Provincia... è da agosto che non prendiamo soldi”***). Russo chiede se possano fare qualcosa (***“Vedi, chi è, che non, che li possiamo arrivare”***), ma l'uomo risponde che il problema è che hanno dovuto fare dei lavori non contemplati nel progetto e che ora sarà necessaria una perizia (*“problema di carte, perizia, lavori, capito. Perché abbiamo fatto i lavori in fretta, in modo che il 15 inizia, inizia la scuola, però abbiamo fatto lavori non previsti, quindi devono fare la perizia, capite ”*).

Si riporta la trascrizione.

Interlocutori:

- Russo Francesco;
- Uomo n.m.i..

RUSSO Francesco	Di... di nomadi. Mannaggia ma perchè è possibile ...
Uomo	C'è.
RUSSO Francesco	Che siccome c'è qualcuno, che c'è ...
Uomo	Io volevo capire, se fosse qualche bidello, avete capito, questo voglio capire.
RUSSO Francesco	Il problema, che loro, non... non andavano. Se era uno zingaro, non si levava (rubava n.d.r.) la betoniera, quello che c'era si levava (rubava n.d.r.), quello che c'è si prendono, se vanno. Il problema è, che è andato, che sono andati apposta ..inc.. , perchè, può essere pure ...
Uomo	Cioè ...
RUSSO Francesco	..inc..
Uomo	...perchè se io sò, non posso stabilire, se è stato ..inc.. altrimenti prendo, prendo, li prendo là con un colpo di legno a tutti quanti sono...
RUSSO Francesco	..inc..
Uomo	Io non lo posso fare, perché devo vedere se sono loro .
RUSSO Francesco	..inc.. la dentro c'erano altre cose ferro ..inc..
Uomo	Si, c'era ponteggio, ..inc.. solo la betoniera si sono presi.
RUSSO Francesco	Se andavano loro si prendevano tutto. Il vero ladro, lo sapete ...

Uomo	Si, si.
RUSSO Francesco	Non va, quello che arriva, dove va si leva
Uomo	Poi coso, Nicola (GATTUSO Nicola) per quel fatto mi ha detto che passava, non passa più a dire ...
RUSSO Francesco	Non l'ho visto più neanche io a Cola. E da quella volta che non lo vedo io.
Uomo	Ma ...inc..
RUSSO Francesco	Non lo so, non so dirvi.
Uomo	Dice che passava da là a dirmi, che io quando gli ho mandato l'ambasciata.
RUSSO Francesco	Si, di quello qua dietro.
Uomo	Ma è uscito?
RUSSO Francesco	Non vi so dire, non vi so dire non l'ho visto più. Io pure non ci sono stato, che sono mancato ...
Uomo	Infatti sono passato un paio di volte, ho detto io ora chiamiamo a Nicola (GATTUSO Nicola).
RUSSO Francesco	Ma il numero di telefono mio non l'avete?
Uomo	No.
RUSSO Francesco	No, ho i bigliettini.
Uomo	Mi sono dimenticato di cercarlo a Nicola, ..inc.. vi disturbo.
RUSSO Francesco	Non vi preoccupate. ..inc..
OMISSIS DALLE ORE 16.37.35 ALLE ORE 16.38.00	
RUSSO Francesco	E allora ancora ci vuole che finite?
Uomo	Ho un problema grosso, ho un problema grosso con la Provincia.
RUSSO Francesco	Ma dipende di Reggio qua?
Uomo	Si. Vediamo, domani alle cinque ho un appuntamento, non ci stanno dando una lira, non ci stanno dando una lira, non ci stanno dando una lira... è da agosto che non prendiamo soldi, ..inc.. da agosto che non prendiamo soldi.
RUSSO Francesco	Vedi, chi è, che non, che li possiamo arrivare.
Uomo	Non è il problema, ..inc.. problema di carte, perizia, lavori,

	capito. Perchè abbiamo fatto i lavori in fretta, in modo che il 15 inizia, inizia la scuola, però abbiamo fatto lavori non previsti, quindi devono fare la perizia, capite, ..inc.. lavori non in progetto, e quindi si perde tempo, meno male che c'è lui, ..inc.. che non potevo fare, stanno aspettando a loro, ..inc..
RUSSO Francesco	..inc..
OMISSIS DALLE ORE 16.39.08 ALLA FINE	

Nel suo insieme, pertanto, la vicenda è altamente significativa dei rapporti esistenti tra le cosche operanti in varie parti della provincia, del fatto che anche l'associato che esegua lavori in territorio diverso da quello di sua "competenza" deve avere l'autorizzazione della locale *di quel territorio* ed ad essa riconoscere una congrua ricompensa; inoltre, nella vicenda appena esaminata, di notevole importanza, è anche l'aver appreso, nello specifico, il ruolo svolto da Oppedisano Domenico e Gattuso Nicola.

Concludendo, pertanto, è bene sottolineare la forse pleonastica circostanza, che da quanto riportato emerge con chiarezza l'interesse e l'ingerenza della *associazione de quo* in attività economiche, appalti e servizi pubblici, e che *l'associazione de quo* è stata ed è nelle condizioni di trarre vantaggi e profitti da ogni attività; che lo scopo è perseguito con "metodi" mafiosi; con l'uso della forza intimidatrice del vincolo associativo; con assoggettamento delle persone e con l'imposizione di atteggiamento omertoso.

CAPITOLO VIII

LA DISPONIBILITA' DI ARMI

Nel presente capitolo verranno riportati ed esaminati gli elementi raccolti idonei ad affermare che l'associazione in esame è associazione armata e che ha ampia disponibilità di armi per il conseguimento delle finalità della associazione stessa. Prima di procedere, tuttavia, si ritiene opportuno precisare sin da ora che, a parere di chi scrive in accordo con la migliore giurisprudenza, l'aggravante in questione, prevista dal 4° comma dell'art. 416 bis, c.p., è configurabile a carico di ogni partecipe. Infatti in tal senso la Suprema Corte ha stabilito che: *“Hanno natura oggettiva le circostanze aggravanti del reato di associazione di tipo mafioso, consistenti nell'aver l'associazione la disponibilità di armi e nella destinazione del prezzo, prodotto o profitto dei delitti al finanziamento delle attività economiche di cui gli associati intendano assumere o mantenere il controllo, sicchè dette circostanze devono essere riferite all'attività dell'associazione e non alla condotta del singolo partecipe. (Nella fattispecie la Corte ha riconosciuto l'applicabilità delle menzionate aggravanti anche al concorrente esterno consapevole dei fatti oggetto delle medesime o che per colpa le ignori)”* (cfr. Cass. Sez. 6, n. 42385 del 15/10/2009 Cc. - dep. 04/11/2009); ed ancora: *“ Non si espone a censura la sentenza del giudice di merito che ritenga la sussistenza dell'aggravante di cui all'art. 416 bis, quarto comma, cod. pen. qualora quest'ultimo reato sia contestato agli appartenenti di una "famiglia" mafiosa aderente a "cosa nostra", anche nel caso in cui sia provato solamente il possesso di una pistola a carico di un solo appartenente. Tale affermazione trova fondamento nell'esperienza storica e giudiziaria le quali consentono di ritenere il carattere armato di detta organizzazione criminale. D'altra parte, la norma richiede la semplice "disponibilità di armi" da parte dell'associazione e non l'effettiva utilizzazione delle stesse”* (Cass. Sez. 6 n. 5400 del 14/12/1999 Ud. - dep. 08/05/2000); *“In tema di associazione per delinquere di stampo mafioso la circostanza aggravante della disponibilità delle armi - di cui all'art.416 bis, commi quarto e quinto, cod.pen. - non richiede la diretta detenzione nè il porto di esse, e, una volta provato l'apparato strutturale mafioso, l'eventuale disponibilità di armi o esplosivi da parte di alcuni degli associati, ben può ritenersi finalizzata, in linea di principio, al conseguimento degli scopi propri dell'associazione di tipo mafioso. È dunque sufficiente che il gruppo o i singoli aderenti abbiano la disponibilità di armi, per il conseguimento dei fini del sodalizio, perché detta aggravante, di natura oggettiva, sia configurabile a carico di ogni partecipe il quale sia consapevole del possesso di armi da parte degli associati, o lo ignori per colpa, non sussistendo - attesa l'ampia formulazione dell'art.59, comma secondo, cod.pen., introdotto dalla legge 7 febbraio 1990 n. 19 - logica incompatibilità tra l'imputazione a titolo di dolo della fattispecie criminosa base e quella, a titolo di colpa, di un elemento accidentale come la circostanza in questione”.* (Cass. Sez. 1, n. 9958 del 27/10/1997 Ud. - dep. 05/11/1997); *“In tema di partecipazione ad associazione di stampo mafioso, l'aggravante prevista dall'art. 416-bis comma quarto, cod. pen., è configurabile a carico di ogni partecipe che sia consapevole del possesso di armi da parte degli associati o lo ignori per colpa. Con riferimento alla stabile dotazione di armi della organizzazione mafiosa denominata "Cosa nostra" può ritenersi che la circostanza costituisca fatto notorio non ignorabile.”* (Cass. Sez. 1, n. 5466 del 18/04/1995 Ud. - dep. 12/05/1995); *“In tema di associazione di stampo mafioso l'aggravante delle*

armi è applicabile anche agli aderenti al gruppo che per colpa ignorino la disponibilità delle stesse, infatti, attesa l'ampia formulazione dell'art. 59 cod. pen. (relativo alle circostanze non conosciute), non sussiste alcuna logica incompatibilità tra l'imputazione, a titolo di dolo, della fattispecie criminosa base e quella, a titolo di colpa, di un elemento accidentale come la circostanza in questione.” (Cass. Sez. 6, n. 2164 del 06/12/1994 Ud. - dep. 02/03/1995).

- 8.1 DETENZIONE DI ARMI DI OPPEDISANO MICHELE

OPPEDISANO MICHELE cl'70

del delitto p. e p. dagli artt. 1, 2, 4 e 7 della L. 895/67 (come sostituiti dalla L. 497/74), 81 cpv c.p. e art. 7 del D.L. 152/91 e succ. modifiche, per avere con più azioni esecutive di medesimo disegno criminoso, illegalmente introdotto nello Stato, detenuto e portato in luogo pubblico arma comune da sparo e da guerra; nella specie fucile mitragliatore di fabbricazione sovietica AK47, meglio conosciuto come “*kalashnikov*, e armi comuni n.m.i., nella disponibilità della associazione di cui al capo A)

In Milano il 24.12.2008

Particolarmente significativa, risulta la conversazione ambientale intercorsa il 24.12.2008 (**Progr. 969**) (**allegato 27 volume 2**) tra OPPEDISANO Michele cl. 1970 l'omonimo cugino c.1969 e GERACE Arcangelo⁶⁸¹ Dalla conversazione emerge un importante dato relativo alla disponibilità di armi, che OPPEDISANO Michele custodisce in Lombardia

La grave affermazione autoaccusatoria di OPPEDISANO prende la mosse allorché GERACE rievoca un episodio del passato facendo riferimento al rinvenimento di armi da guerra in un'abitazione [10:19:57 “***c'è stato il discorso delle armi da guerra nelle case, kalashnikov, bombe ...*** “]; l'argomento stuzzica OPPEDISANO Michele cl. 1970 il quale rende una confessione extragiudiziale riferendo, con riguardo alle armi di cui GERACE rammenta, di averne la disponibilità [10:20:12]: “***io li ho, li ho la, a Milano ce li ho***”.

La suddetta conversazione, oltre ad evidenziare la disponibilità di armi, va letta ed interpretata anche alla luce delle precedenti acquisizioni laddove, con riferimento ai contrasti in Lombardia per la gestione degli appalti OPPEDISANO 1969, convoca presso di se il cugino OPPEDISANO 1970. Tale circostanza fa riferimento alla **telefonata nr. 7557** del 15.12.2008 (allegato 28 volume 2) allorché OPPEDISANO cl. 1969 telefona al cugino omonimo cl. 1970 invitandolo a recarsi a Lecco (“***io pensavo che sali per qua domani.....***”) aggiungendo che riferisce che PELLE Giuseppe ha mandato *un'imbasciata* tramite persona (verosimilmente STRANGIO Salvatore o IETTO Francesco) che è andato a trovare VARCA Pasquale. OPPEDISANO sintetizza la notizia dicendo: “***vuol dire che non aspetta a noi e anticipiamo***”. Dalla conversazione si rileva pertanto la necessità di OPPEDISANO cl. 1969 di anticipare qualcosa che hanno già pianificato. A questo punto OPPEDISANO 1970 dice che andrà a Lecco.

Altro dato relativo alla disponibilità di armi emerge nel corso del **colloquio del 21.11.2008** intercettato presso la casa circondariale di Vibo Valentia (RIT 2573/08).

Nel corso del colloquio OPPEDISANO Pasquale si informa dal fratello Michele relativamente agli affari in Lombardia concludendo la sua domanda con l'efficace gesto, effettuato voltando le spalle all'agente di polizia penitenziaria preposto ai colloqui, di

⁶⁸¹ Nato a GERACE Arcangelo Giovanni, detto Angelo, nato a Cittanova il 24.6.1949, residente a Limbadi via Papa Giovanni XXIII

chiudere il dito pollice sul dito indice imitando così il gesto di una pistola. Con questa mimica OPPEDISANO Pasquale ha inteso avere notizie relative ad un'azione criminosa da compiere in Lombardia con l'impiego di armi da fuoco. Immediata giunge la replica di OPPEDISANO Michele che informa il fratello della decisione di attendere un altro mese.

Appare evidente che il colloquio, che fa esplicito riferimento ad un'azione da compiere con l'uso di armi da fuoco per le quali è stato stabilito di attendere un altro mese sia da leggere in relazione alla telefonata del 15.12.2008 con la quale OPPEDISANO 1969, ricevuta tramite VARCA una notizia inviata da PELLE Giuseppe, evidentemente non soddisfatto invita il cugino OPPEDISANO 1970, che come detto ha la disponibilità di armi occultate a Milano ("*io li ho, li ho la, a milano ce li ho*") di recarsi in Lombardia ("*io pensavo che sali per qua domani....*") per anticipare l'azione già pianificata ("*vuol dire che non aspetta a noi e anticipiamo*"), dando prova sicura della disponibilità di armi di cui gli associati alla 'ndrangheta della "piana" dispongono.

Dall'interpretazione delle conversazioni in esame risulta che i dialoganti, non soddisfatti della gestione degli appalti in Lombardia, avendo ricercato la mediazione di PELLE Giuseppe presso il quale si erano già recati una prima volta il 23.11.2008, non soddisfatti dell'*imbasciata* fatta pervenire a VARCA Pasquale, progettavano un'azione criminosa da attuare con l'impiego di armi da fuoco.

- 8.2. DETENZIONE DI ARMI DI NAPOLI PASQUALE

PASQUALE NAPOLI

del delitto p. e p. dagli artt. 1, 2, 4 e 7 della L. 895/67 (come sostituiti dalla L. 497/74), 81 cpv c.p. e art. 7 del D.L. 152/91 e succ. modifiche, per avere con più azioni esecutive di medesimo disegno criminoso, illegalmente introdotto nello Stato, detenuto e portato in luogo pubblico arma da guerra; nella specie fucile mitragliatore di fabbricazione sovietica AK47, meglio conosciuto come "*kalashnikov*, nella disponibilità della associazione di cui al capo A)

In Melicucco in data antecedente e prossima il 23.11.2008

Ulteriori elementi dai quali ricavare la disponibilità di armi in capo agli associati vengono ricavati dall'intercettazione di altra conversazione ambientale captata **il 23.11.2008** dalle ore 14:08:51" (progr. 586) (allegato 30 volume 2 alla informativa di PG) all'interno dell'autovettura Kia Carnival targata CZ800MM di OPPEDISANO Michele cl. 1969 RIT 1855/08. Tale occasione fa riferimento al viaggio di ritorno dei cugini OPPEDISANO Michele dall'abitazione di PELLE Giuseppe. Giunti a San Fili di Melicucco i predetti alle ore 14:27:32" circa incontrano NAPOLI Pasquale. Dalla conversazione, oltre a emergere il pregevole dato della visita a PELLE Giuseppe si rileva che NAPOLI Pasquale detiene armi da guerra del tipo Kalashnikov, micidiale fucile mitragliatore di fabbricazione sovietica che il predetto avrebbe ceduto a un soggetto n.m.i. ("*gli serviva un "attrezzo"...sono andato a prenderglielo che vuole ... eh ...che vuole comprarselo ...eh... eh... con Michele, volevamo prendere un'altra cosa... e invece questa mattina ... sono andato in mattinata per cacciarlo da dov'era..... minchia dov'era... è pieno di ragnatele ...(inc)... per ora abbiamo kalashnikov*").

Si riporta un passaggio d'interesse della conversazione nr.586 del 23.11.2008 (allegato 30 volume 2).

Napoli Pasquale: (inc)...gli serviva un "attrezzo"...sono andato a prenderglielo che vuole ... eh ...che vuole comprarselo...eh... eh...con Michele, volevamo prendere un'altra cosa...e invece questa mattina ... sono andato in mattinata per cacciarlo da dov'era...-_
Oppedisano 1969: dove?
Napoli Pasquale: minchia dov'era...
Oppedisano 1969: (sorridente)...(inc.)
Napoli Pasquale: è pieno di ragnatele ...(inc)... **per ora abbiamo kalashnikov**. Da Peppe avete mangiato?--//
Oppedisano 1969: no! Non ci siamo fermati perché ci sembrava male ... ci siamo fermati in un ristorante a Siderno...lui "crozzao" però...ha gli arresti domiciliari...-//_
Napoli Pasquale: ma Peppe quello...cose...gambe lunghe?
Oppedisano 1969: gambazza_
Napoli Pasquale: gambazza!

Alle ore 14:35:52 Napoli Pasquale, che si trova all'esterno dell'auto, sale a bordo.

Napoli Pasquale: e lui può ricevere?--//
Oppedisano 1969: (inc)...agli arresti domiciliari...-//
Napoli Pasquale: minchia...(sorridente)...c'erano carabinieri?
Oppedisano 1969: no!...me ne scendo per Rosarno...ci vediamo domani?
Napoli Pasquale: va bene, ci vediamo domani qua--
Oppedisano 1969: sì domani noi saliamo qua con Pasquale¹_
Napoli Pasquale: ah salite...oh...(ndr. lo stesso si rivolge a Oppedisano M. cl. 1970) che hai fatto, viene questo?--//_
Oppedisano 1970: (inc)...questa sera-//_
Napoli Pasquale: (inc)...e ti porto io per sotto...vai prenditi le cose che li portiamo adesso...o li possiamo portare...(inc)...andiamo con il camion--
Oppedisano 1970: (inc)...eh...-//
Napoli Pasquale: (inc)...
Oppedisano 1969: ci vediamo...-//

Alle ore 14:36:50 Napoli Pasquale scende dall'auto--//

- 8.3 DETENZIONE DI ARMI DI FICARA GIOVANNI

FICARA GIOVANNI

del delitto p. e p. dagli artt. 1, 2, 4 e 7 della L. 895/67 (come sostituiti dalla L. 497/74), 81 cpv c.p. e art. 7 del D.L. 152/91 e succ. modifiche, per avere con più azioni esecutive di medesimo disegno criminoso, illegalmente introdotto nello Stato, detenuto e portato in luogo pubblico arma comune da sparo n.m.i; nella disponibilità della associazione di cui al capo A)

In Reggio Calabria in data antecedente e prossima il 30.08.2009

Il **30.8.2009**⁶⁸² (allegato 31 volume 2 alla informativa di PG) nell'agrumeto di OPPEDISANO Domenico si capta una conversazione relativa ad un episodio in cui FICARA Giovanni avrebbe minacciato con una pistola tale PRINCIPATO.

OPPEDISANO Michele cl.69: io ho portato... allora, io sono andato da Salvatore, e il discorso è questo quà... siccome che Giovanni ... (inc)... dice che, **gli ha puntato la pistola qua sotto a PRINCIPATO** quello che ha...(inc)... quello che ha ... (inc)...

OPPEDISANO Domenico: e dove ce l'ha?

OPPEDISANO Michele cl. 69: qua a Reggio, sto PRINCIPATO...

OPPEDISANO Domenico: eh!

OPPEDISANO Michele cl.69: quello che vi ha mandato la birra...

OPPEDISANO Domenico: eh!

OPPEDISANO Michele cl. 69: **allora sto Gianni FICARA**⁶⁸³ **ci ha ...(inc)... messo la pistola qua sotto a sto PRINCIPATO**

OPPEDISANO Domenico: eh!

OPPEDISANO Michele cl.69: **PRINCIPATO gli ha detto (inc)... spara ... (inc)..** con persone... poi di là, gliel'hanno passata per novità, lo scoop che ha fatto questa mancanza questo qua, perchè...(inc)... **ammazzami gli ha detto detto sto PRINCIPATO: "Sparami!" per tre volte e non ha sparato.** Per il discorso...adesso anche Salvatore vuole soddisfazione, uno che gli interessa a lui e due che è ... (inc)... di tutti **e poi questo qua ...(inc)... a un "uomo" gli punti la pistola per il discorso di una macchinetta?** Uno...volevano una soddisfazione pure da qua tutti gli uomini...

OPPEDISANO Domenico: se si fossero parlati loro, lui giorni fà... è venuto ultimamente, è venuto qua ed...eravamo tanti che non eravamo di Rosarno...io lo sapevo il fatto perchè a me quando mi ha portato la birra, non è che mi hanno lasciato l'imbasciata o qualche cosa, **mi ha accennato qualche cosa, quel giorno ..(inc)..., vi hanno riferito qualcosa con un'imbasciata che si sono "acchiappati" due a Reggio! E io gli ho detto: "Io non sò niente!** (inc)... siccome avevamo...(inc)... ci siamo sbrigati quello che dovevamo fare

uomo: sì,sì!

OPPEDISANO Domenico: e e non ha potuto parlare con me, hai capito? Per dirmi la situazione,

⁶⁸² conversazione ambientale nr. 100 intercettata in Rosarno il 30.08.2009 dalle ore 12:01 nell'agrumeto di OPPEDISANO Domenico (RIT 1508/09)

⁶⁸³ nato a Reggio di Calabria il 05.07.1964, ivi residente alla via Ravagnese Superiore n. 221. B, domiciliato in Senago (MI) alla via Leopardi n. 5, indicato dall'Arma di Monza come "capolocale" di Solaro (MI). Si richiamano le risultanze compendiate nella nota n. 969/005-1000-2006 di prot. datata 07 gennaio 2008 relativa alle indagini coordinate dalla DDA di Milano nel proc. pen. n. 43733/06 R.G.N.R.. dott.ssa Ilda Boccassini

OPPEDISANO Michele cl. 69: poi tu... gli devi dire che tu sei a Milano no? Che sei CAPOLOCALE a Milano e allora che...perchè devi mettere le macchinette qua sotto e poi vai e minacci... metti la pistola sotto la gola...a un altro "uomo"

OPPEDISANO Domenico: eh! Eh!

OPPEDISANO Michele cl. 69: un altro "uomo" che ha cariche a livello locale...
(inc)...

OPPEDISANO Domenico: sì, ma è di Reggio pure questo qua!

OPPEDISANO Michele cl. 69: è di Reggio... quello che ha i camion

OPPEDISANO Domenico: sì...sì...sì!

OPPEDISANO Michele cl. 69: quello che...

OPPEDISANO Domenico: gli abbiamo aggiustato un fatto!

OPPEDISANO Michele cl. 69: e ve l'ho detto che gli avevamo aggiustato un fatto

OPPEDISANO Domenico: abbiamo aggiustato un fatto qua, per fare viaggi qua e là, praticamente tutti ... passavano...

OPPEDISANO Michele cl. 69: sì...(inc)... poi invece Salvatore dice: lo sanno così si prendono provvedimenti...(inc)... "Già è poco affidabile per quello che ha combinato che... (inc)..."

OPPEDISANO Domenico: . per sto fatto qua abbiamo parliamo pure sotto la Madonna ...(inc)... perchè è venuto con Nicola quando è venuto l'altro giorno, là sotto è venuto pure con Nicola⁶⁸⁴...

OPPEDISANO Michele cl. 69: perchè... a Salvatore ..(inc)... gli interessa il Porto Bolaro⁶⁸⁵ perchè...

OPPEDISANO Domenico: ma gli interessa a FICARA o gli interessa a quello là...

OPPEDISANO Michele cl.69: gli interessa a PRINCIPATO...a Salvatore

uomo: ah...a PRINCIPATO!... se tu pensi là, dà da mangiare...(inc)...

OPPEDISANO Michele cl.69: Salvatore...(inc)...

uomo: sono tutti...(inc)...

OPPEDISANO Michele cl.69: (inc)... se la prendono pure? ...(inc)... interessa!

uomo: certo...certo!

OPPEDISANO Michele cl.69: Uno...che ha sbagliato questo qua che gli ha puntato la pistola là per una fesseria, e gli ha detto quello...PRINCIPATO: "Sparami!" e sopra tre volte non lo ha fatto. Quello là cerca scuse ora...
(inc)...

OPPEDISANO Domenico: gli cerca scusa...però non è che ...(inc)...

OPPEDISANO Michele cl.69: (inc)... perchè per un discorso di una macchinetta...ha mandato "un figliolo" e quello là gli ha detto: " no fai venire a lui che vi spiego!" Questo ..(inc)... si è incazzato...(inc)... poi miserabile tre volte che quello gli ha detto tre volte di spararlo ...e tu non hai avuto il coraggio di sparare!
I 'ha cacciata come per dire...

uomo:

⁶⁸⁴ Si riferiscono all'11.7.2009 e al successivo 12.7.2009 allorchè FICARA Giovanni si è recato da OPPEDISANO Domenico

⁶⁸⁵ Centro commerciale sito a Reggio Calabria località Occhio di Pellaro

OPPEDISANO Michele cl.69: (inc)...
 uomo: **per farla vedere!**
 OPPEDISANO Michele cl.69: (inc)...
 ZANGRA' Rocco: allora la cacciata per farla vedere!
 OPPEDISANO Domenico: **e allora ha fatto male perchè tu... siete un numero e quello è una persona sola e c'è bisogno che tiri fuori la pistola?** Con le mani... che tu sei ...(inc)... persone...lo scontravi come volevi, giusto o no? Quindi sei stato spavaldo quattro volte, no una volta sola
 OPPEDISANO Michele cl.69: Salvatore è incazzato nero pure ...(inc)...e giusto, non è sbagliato...(inc)...
 OPPEDISANO Domenico: se io mi fossi...quando...quando è quello là l'altra volta... io non c'ero quando hanno portato la birra no? L'hanno portata a casa... mi avessero accennato a me... anticipatamente quel giorno che è venuto qua! Lo... (inc)... con i rosarnesi che eravamo tutti qua ...(inc)... hai capito? Diciamo che la...(inc)... la situazione
 uomo: (inc)...
 OPPEDISANO Domenico: certo...certo!
 OPPEDISANO Michele cl.69: uno della posizione sua...no?

Lo stesso episodio è oggetto di conversazione tra OPPEDISANO Domenico e GATTUSO Andrea in una intercettazione del **31.08.2009⁶⁸⁶**. **I due anziani disprezzano il gesto di FICARA reo di aver minacciato il suo interlocutore con una pistola.**

OPPEDISANO Domenico: i LATELLA?
 GATTUSO Andrea: sì...
 OPPEDISANO Domenico: eri con i LATELLA?
 GATTUSO Andrea: FICARA... LATELLA e FICARA ...(inc)...
 OPPEDISANO Domenico: **eh... purtroppo ...(inc)... FICARA viene ... FICARA viene...**
 GATTUSO Andrea: no,(inc)...
 OPPEDISANO Domenico: (inc)... **prima te ne vai con cinque o sei persone insieme a te, e sfotti una persona, poi gli tiri la pistola...** tu ne avevi sei ... (inc) ... prima erano due... quelli là..eh .. sei...(inc)...
 GATTUSO Andrea: ve lo dico, io ...(inc)...14
 OPPEDISANO Domenico: (inc)... **tu prendi e gli punti la pistola?...(inc)... ma siamo uomini...** ma come siamo mannaia...
 GATTUSO Andrea: io voglio dire...
 OPPEDISANO Domenico: **non è un gesto da uomini**
 GATTUSO Andrea: **no, ..(inc) è un debole...**
 OPPEDISANO Domenico: (inc)...

⁶⁸⁶ Conversazione ambientale nr. 104 captata in Rosarno nell'agrumeto in uso a OPPEDISANO Domenico RIT 1508/09 (allegato 109 volume 2)

- 8.4 DETENZIONE DI ARMI DI NESCI BRUNO

NESCI BRUNO

del delitto p. e p. dagli artt. 1, 2, 4 e 7 della L. 895/67 (come sostituiti dalla L. 497/74), 81 cpv c.p. e art. 7 del D.L. 152/91 e succ. modifiche, per avere con più azioni esecutive di medesimo disegno criminoso, illegalmente introdotto nello Stato, detenuto e portato in luogo pubblico arma comune da sparo, nella disponibilità della associazione di cui al capo A)

In luogo imprecisato in data antecedente e prossima 29.11.2009

Ancora, altri elementi relativi alla disponibilità di armi da parte degli associati, si ricavano da una conversazione ambientale captata nell'autovettura di NESCI Bruno⁶⁸⁷.

In tale circostanza Bruno NESCI si trova all'interno dell'autovettura con un uomo e una donna. L'uomo n.m.i. riferisce a NESCI Bruno di aver provveduto a spostare qualcosa all'interno di una baracca adibita a legnaia. Di contro NESCI Bruno, riprendendo il discorso del suo interlocutore replica dicendo di custodirla ancora in casa, ma è sua intenzione spostarla al più presto perchè siccome ha un permesso per la caccia, ci potrebbe essere il rischio che lo vadano a controllare e che quindi la trovino. Intende quindi metterla nel magazzino del suocero dove tiene la legna che tanto è sempre aperto, e potrà prenderla non appena gli serve.

Da queste battute è possibile ricavare che quanto i due detengono è certamente qualcosa di illecito; dalle successive battute si palesa in tutta la sua evidenza il reale oggetto del dialogo **L'uomo difatti confida a Nesci Bruno che, se riesce a trovarla, vuole prendere una calibro 9 che è sicuramente meglio di quella che già ha (occultata nella legnaia del suocero) e che se spara al petto a qualcuno lo uccide di sicuro.** NESCI Bruno concorda con la tesi del suo interlocutore è aggiunge che (la calibro 9) è pesante ma efficace.

- 8.5 DISPONIBILITA' DI ARMI DA PARTE DELLA "COSCA SERRAINO"

RUSSO FRANCESCO e CACCAMO DANIELE

del delitto p. e p. dagli artt.110 c.p.; 1, 2, 4 e 7 della L. 895/67 (come sostituiti dalla L. 497/74), 81 cpv c.p. e art. 7 del D.L. 152/91 e succ. modifiche, per avere, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di medesimo disegno criminoso, illegalmente introdotto nello Stato, detenuto e portato in luogo pubblico arma comune da sparo; nella specie pistola n.m.i., nella disponibilità della associazione di cui al capo A)

In Reggio Calabria il 10.12.2008

RUSSO FRANCESCO e SGRÒ FRANCESCO

del delitto p. e p. dagli artt.110 c.p.; 1, 2, 4 e 7 della L. 895/67 (come sostituiti dalla L. 497/74), 81 cpv c.p. e art. 7 del D.L. 152/91 e succ. modifiche, per avere, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di medesimo disegno criminoso, illegalmente introdotto nello Stato, detenuto e portato in luogo pubblico arma comune da sparo; nella specie pistola n.m.i., nella disponibilità della associazione di cui al capo A)

In Reggio Calabria il 29.12.2008

RUSSO FRANCESCO e CACCAMO DANIELE

del delitto p. e p. dagli artt.110 c.p.; 1, 2, 4 e 7 della L. 895/67 (come sostituiti dalla L. 497/74), 81 cpv c.p. e art. 7 del D.L. 152/91 e succ. modifiche, per avere, in concorso tra loro e con Tonino n.m.i., con più azioni esecutive di medesimo disegno criminoso,

⁶⁸⁷ Conversazione ambientale nr.258 del 29.11.09 ore 08:54 RIT 2281/09 (allegato 410 volume 2)

illegalmente introdotto nello Stato, detenuto e portato in luogo pubblico arma comune da sparo; nella specie pistola n.m.i., nella disponibilità della associazione di cui al capo A)

In Reggio Calabria il 31.12.2008

Per quanto concerne la “*Famiglia Serraino*”⁶⁸⁸ di Cardeto, grazie alle attività tecniche, è stato possibile accertare che i singoli sodali hanno, nella loro disponibilità, armi che, di conseguenza, sono da considerarsi accessibili all’intera organizzazione cui gli stessi risultano inseriti. Un episodio riguardante detta disponibilità viene annotato in data **10 Dicembre 2008**, in virtù del servizio di intercettazione ambientale e videoripresa all’interno dell’ufficio presso la rivendita “4x4” di Russo *Francesco* (RIT DDA 399/08).

In particolare:

- alle ore 19.59 (prog.15124 – RIT DDA 829/08), RUSSO Francesco cl. 1973, contatta Caccamo Daniele e gli chiede di raggiungerlo al lavoro; **(vedasi allegato nr. 529 - volume 4 alla informativa di PG)**
- alle successive ore 20.04 (prog.15125 – RIT DDA 829/08), Daniele contatta Russo Francesco. Gli comunica che sta per arrivare, chiedendogli al contempo dove debbano incontrarsi. Russo gli risponde di raggiungerlo al lavoro (cioè presso la rivendita “4x4”, in gestione al RUSSO).; **(vedasi allegato nr. 530 - volume 4)**
- dalle ore 21.01 in poi (dal prog.13980 al prog.13983 – RIT DDA 399/08), all’interno della rivendita, ci sono **RUSSO Francesco e CACCAMO Daniele**. Gli stessi parlano di armi. In sottofondo si sentono i tipici rumori di “scarrellamento” delle pistole. La riprova della bontà di quanto asserito è fornita dai fotogrammi - registrati all’interno della rivendita attraverso il sistema di video-ripresa ivi installato - di seguito riportati: **(vedasi allegato nr. 531/532/533/534 - volume 4)**

In data **29 Dicembre 2008**, si registra un altro episodio concernente la disponibilità di armi da parte dei sodali.

Dalle ore 15.39 circa (prog.15062 – RIT DDA 399/08), all’interno della rivendita sono presenti **RUSSO Francesco e SGRÒ Francesco**. **(vedasi allegato nr. 535 - volume 4)**

Dal riscontro effettuato con la telecamera ivi installata, si nota che il RUSSO, stia cercando qualcosa all’interno di un mobiletto, posto sotto la stampante-fax **(vedasi fotogramma delle ore 15:39’47”)**.

Il RUSSO cerca un’arma; infatti, come dimostrato dalla telecamera, lo stesso estrae dal mobiletto una **pistola** e la poggia sulla scrivania **(vedasi fotogrammi delle ore 15:40’07” e 15:40’23”)**:

Russo e Sgrò stanno discutendo di problematiche riguardanti il funzionamento della pistola con la quale, in quel momento, stanno “armeggiando” .

Infatti, RUSSO Francesco invita Sgrò a guardare in un punto particolare (“*qua vedete qua*”) e SGRÒ risponde di avere visto e chiede se l’abbia riparata (“*Si, l’ho visto...inc... ma questa l’avete aggiustata?*”).

Probabilmente, si intrattengono, in seguito, a discutere delle munizioni (“*a voi quelli vi bastano?*”), ed infatti Sgrò ipotizza che possa essersi usurato un pezzo riguardante

⁶⁸⁸ Dall’informativa nr.50/11-110-2007 di prot datata 7.8.2009 della Compagnia Carabinieri di Melito Porto Salvo

l'estrazione dei bossoli (“*Ma non è che...avete guardato che non sia consumato qua? Sicuro? E così ve li butta?*”), e Russo risponde che “*non li butta*”.

I due continuano a controllare l'arma (“*Ma per dirvi ...ma avete toccato qua voi?*”) facendo vari tentativi (“*Guardate, vedete come sale*”).

Si riporta la trascrizione.

Interlocutori:

- Russo Francesco;
- Sgrò Francesco;
- Uomo n.m.i.

SGRÒ	Ma questo Cì (Ciccio n.d.r.)?
RUSSO	Uh! Qua vedete qua.
SGRÒ	Si, l'ho visto...inc...
RUSSO	Uh!
SGRÒ	...inc...ma questa l'avete aggiustata?
RUSSO	...inc... non ho niente, ne...inc... niente
SGRÒ	a voi quelli vi bastano?
RUSSO	No.
<i>(n.d.r.: Si sentono i tipici rumori del maneggio di un'arma)</i>	
SGRÒ	Ma non è che...avete guardato che non sia consumato qua? Sicuro? E così ve li butta?
RUSSO	...inc...
SGRÒ	Provate...inc...
RUSSO	Non li butta
<i>(n.d.r.: Si sente inserire il caricatore e scarrellare)</i>	
SGRÒ	No, non è quello Cì.
RUSSO	Si. Una volta che vi trovate...
SGRÒ	uno sta più attento. Perché?
RUSSO	...ah, una volta che vi trovate, una volta che vi trovate
SGRÒ	...inc...
RUSSO	una volta che vi trovate...avete capito?
SGRÒ	schiazziamo due volte...(impreca) non piglia all'inverso.

RUSSO	...inc...
SGRÒ	Ma per dirvi ...ma avete toccato qua voi?
RUSSO	...inc...
SGRÒ	E non è qua.
RUSSO	No, no lì è.
SGRÒ	Guardate, vedete come sale.
RUSSO	No, non è così.
SGRÒ	...inc...
RUSSO	Non è così perchè...
<i>(ndr.: Si sente il classico rumore della chiusura del carrello della pistola)</i>	
SGRÒ	Perchè sapete cosa ha?...inc...
RUSSO	...inc...
SGRÒ	vedete qua...inc...vedete qua. A meno che, quando sale ...inc..
RUSSO	...inc...
SGRÒ	...inc...
RUSSO	sale?
SGRÒ	...inc...prima
RUSSO	Uh?
SGRÒ	...inc..
RUSSO	...inc..
Uomo	Ciccio, vedete che sta salendo uno, un ...inc...con la macchina
Omissis fino alla fine	

Il tutto sempre testimoniato dalle video-riprese (**vedasi fotogramma delle ore 15:42'10" all. alla informativa di PG**):

Alle ore 15.45, un terzo soggetto, n.m.i. - che probabilmente sta facendo da sentinella - avvisa gli altri che sta arrivando qualcuno ("Ciccio, vedete che sta salendo uno, un ...inc...con la macchina"). Infatti lo SGRÒ Francesco prende la pistola e la nasconde nei pantaloni (parte posteriore) e poi esce dicendo a RUSSO che si vedranno in serata. (**vedasi fotogramma delle ore 15:45'23"**):

Successivamente, alle ore 17.48, all'interno della rivendita "4x4" (prog.15069 – RIT DDA 399/08) si recano nuovamente Russo Francesco e Sgrò Francesco, che riporta indietro la pistola. (vedasi allegato nr. 536 - volume 4)

Sgrò Francesco dice a Russo Francesco - riferendosi alla pistola - che l'ha pulita minuziosamente ("Comunque l'ho pulita, l'ho pulita tutta"), arrivando a smontarla pezzo per pezzo ("l'ho fatta pezzi-pezzi"), concludendo che il problema non riguarda la stessa, bensì le cartucce che sono caricate artigianalmente ("il difetto che ha, le cartucce...inc... queste qua sono caricate a mano").

Proprio Sgrò poi passa a spiegargli che le cartucce non sono confezionate bene ("perchè sono, sono fatte male... Questo coso qua, avete capito? Resta questo scalino qua... questo scalino qua"), e a causa di ciò si incastra il carrello e bisogna dargli un colpo per sbloccarlo ("quando prende sopra che prende, quella si incastra, date un altro colpo per farlo entrare...inc...").

Sgrò continua a parlare dei problemi causati dalle cartucce. Racconta quindi di averla smontata e di averla pulita solo con una pezzuola poiché sprovvisto di olio ("con una pezza così l'ho pulita perchè non avevo olio.....l'ho smontata...era...è tutta pulita dentro").

Si riporta la trascrizione.

Interlocutori:

- Russo Francesco;
- Sgrò Francesco;
- Uomo n.m.i.

omissis fino alle ore 17.50.36	
SGRÒ	Comunque l'ho pulita, l'ho pulita tutta. no...inc...il difetto che ha, le cartucce...inc...
RUSSO	...inc...
SGRÒ	queste qua sono caricate a mano.
RUSSO	...inc...
SGRÒ	...inc... c'è uno che ha ...inc...
RUSSO	...inc...lo dobbiamo trovare
SGRÒ	l'ho fatta pezzi, pezzi (smontata, n.d.r.)
RUSSO	...inc... no, no
SGRÒ	...inc...deve essere bello, stretto, stretto quando prende là...inc... ha una fesseria...inc...
RUSSO	...inc...
SGRÒ	...inc...la prima e la seconda botta, quella entra però si...inc... tutta, perchè sono, sono fatte male. Niente, non...inc... cose...inc...
RUSSO	...inc...45

SGRÒ	...inc... questa, questa è ...inc...
RUSSO	...inc..
SGRÒ	mi devi dare quelli belli puliti...sono tutti...tutti, quando prende sopra che prende, quella si incastra, date un altro colpo per farlo entrare...inc...
RUSSO	no, no questo è buono.
SGRÒ	...inc...
RUSSO	...inc...questo è sano.
SGRÒ	No,...è invece queste, quando le hanno chiuse qua, questo qua va più dentro, questo qua. Questo coso qua, avete capito? Resta questo scalino qua... questo scalino qua, quando sale per sopra, qua, tocca qua, tocca qua e non...inc... però ...inc...può darsi pure che lo manda, però se voi ve li guardate...li guardate, sono tutti "scorciati" (rovinati, n.d.r.) qua. Queste qua sono.
RUSSO	Questa è buona allora
SGRÒ	no...inc...
Uomo	mangiatevi un panino
Russo	no, no quale panino...
SGRÒ	...quando prende qua il coso...sale però si attacca... solo che quando sale, quando sale, non sale perchè...inc...qua, tocca qua e non va. Se voi gli date una botta, quella entra, però entra qua...avete capito.
OMISSIS dalle ore 17.53.09 alle ore 17.54.18	
RUSSO	Devo mandare a questo, per prendermeli qua da MARTINO
SGRÒ	...inc...quello con il...inc...e quella quando scivola, altrimenti prende...inc...però se provate a sparare può darsi pure che...ma non penso..oppure...
RUSSO	Uno di questi è buona
SGRÒ	Oppure...inc...un pò ...inc..perchè spingendo, spingendo sette, otto volte...dieci volte...inc...
UOMO	...inc...
RUSSO	Non attacca qua...perchè...
SGRÒ	tornatela indietro
UOMO	...inc...

SGRÒ	è perfetto questo qua...siccome...inc...fesseria sapete che succede sale...inc...però essendo che c'è questo coso qua, tocca...inc...è tutta pulita dentro
<i>(ndr. Si sente il tipico rumore di "scarrellamento" di pistola)</i>	
SGRÒ	...inc...la canna, non so se lo fa...inc...
RUSSO	...inc...
SGRÒ	...inc...lo vedete
RUSSO	Ma questo sapete perchè?
SGRÒ	Si.
RUSSO	...inc...
SGRÒ	No sentite a me...inc...allora questa...inc... il movimento che fa.
RUSSO	Uh!
SGRÒ	Se sta stretta così...allora quello là ...inc...ce lo passa. Siccome...inc...lei...inc...il gancetto qua, no.
RUSSO	...inc...
SGRÒ	e non passa...inc... che è liscio ...inc...
RUSSO	...inc...
SGRÒ	No, no queste qui sono.
RUSSO	Vero?
SGRÒ	No, no queste qua sono.
RUSSO	...inc...
SGRÒ	con un pezza così l'ho pulita perchè non avevo olio ...inc..
RUSSO	C'era...
SGRÒ	...inc...l'ho smontata...era...è tutta pulita dentro, la molla dentro, ...inc...questa era la sicura. No, quelle là sono quelle ...inc... piglia...inc...
RUSSO	E vanno.
SGRÒ	Certo che vanno Tutte vanno però...inc...
omissis fino alla fine	

Tali operazioni, sono documentate anche attraverso le immagini relative alla videoripresa effettuate all'interno dell'ufficio.

In data **31 Dicembre 2008**, si registra un ulteriore episodio che consente di affermare, con certezza, che i sodali abbiano disponibilità di armi.

Alle ore 12.39, infatti, all'interno della rivendita, è presente RUSSO Francesco il quale sta "armeggiando" con una **pistola. (vedasi fotogramma delle ore 12:39'12")**:

Poco dopo (*prog.15183 – RIT DDA 399/08*), si sente RUSSO Francesco dire: "non funziona bene!". **(vedasi allegato nr. 537 - volume 4)**

All'interno della rivendita è presente tale Tonino il quale afferma che, a suo giudizio, dipende dal caricatore e chiede se "queste cartucce le ha prese". Tonino dice che è carica e di stare attento, quindi aggiunge: "proviamo a sparare...proviamo una botta" e chiede a RUSSO di dargliela così sparerà al cane. Poi, comunque, dice a RUSSO di non "stare così con questa pistola" perché potrebbe arrivare qualcuno. Tonino esclama: "**minchia che pallottole!**".

I due continuano a parlare brandendo la pistola. Ad un certo punto, Tonino avverte RUSSO dell'arrivo di un poliziotto e gli dice di posare la pistola e nasconderla. Poi, per far capire a RUSSO di chi si tratta, gli dice che si tratta di quello a cui ha venduto una L200. **(vedasi fotogrammi delle ore 12:42'13" e 12:42'50")**:

Al *progressivo 15185* all'interno della rivendita vi sono RUSSO Francesco, CACCAMO Daniele e Tonino. Gli stessi parlano delle problematiche della pistola e, grazie alla telecamera, si vede il CACCAMO maneggiare l'arma. **(vedasi allegato nr. 538 - volume 4 vedasi fotogramma delle ore 13:23'25")**:

Prima di uscire dal prefabbricato adibito ad ufficio, CACCAMO Daniele nasconde la pistola, mettendola nella cintola dei pantaloni **(vedasi fotogrammi delle ore 13:23'17" e 13:23'25")**:

- 8.6.DETENZIONE DI ARMI DA PARTE DI MARASCO MICHELE

In data **15.02.2010**, alle ore 05:00 circa, personale della Compagnia Carabinieri di Gioia Tauro dava esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere n. 3601/09 R.G.N.R. e n. 147/2010 R.G. G.I.P. emessa dal G.I.P. del Tribunale di Palmi il 12 febbraio 2010 nei confronti di persone a vario titolo ritenute responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata alla rapina ad autotrasportatori ed operatori commerciali, al furto, alla ricettazione, alla illegale detenzione ed al porto abusivo di armi comuni da sparo e di armi da guerra. Tra i destinatari del provvedimento figura MARASCO Rocco, nato a Polistena (RC) il 22.01.1988, residente in Rosarno, figlio di MARASCO Michele.

Nel medesimo contesto operativo, nel corso di una perquisizione locale operata all'interno della masseria di MARASCO Michele e di MARASCO Tommaso⁶⁸⁹, ubicata in Rosarno, contrada Serricella, venivano rinvenute occultate sotto un pagliaio le sotto elencate armi da sparo e munizioni, tutte con matricola abrasa:

- fucile da caccia marca beretta mod. a 301 cal. 12
- fucile da caccia marca sabatti cal. 20
- pistola semiautomatica marca beretta cal. 6,35
- n. 56 cartucce cal. 12
- n. 133 cartucce cal. 20
- n. 20 cartucce cal. 6,35
- 2 cartucce.

All'esito della perquisizione i predetti MARASCO Michele cl. 57 e MARASCO Tommaso cl. 66, venivano tratti in arresto (allegato 103 volume 3 alla informativa di PG) perché colti

⁶⁸⁹ nato a Rosarno il 11.08.1966

in concorso nella flagranza dei reati di detenzione illegale di armi clandestine, detenzione illegale di munizionamento e ricettazione e tradotti presso Casa Circondariale di Palmi.

- 8.7. DETENZIONI DI ARMI DA PARTE DI IARIA GIUSEPPE ROMEO

IARIA GIUSEPPE ROMEO:

del delitto p. e p. dagli artt. 1, 2, 4 e 7 della L. 895/67 (come sostituiti dalla L. 497/74), 81 cpv c.p. e art. 7 del D.L. 152/91 e succ. modifiche, per avere con più azioni esecutive di medesimo disegno criminoso, illegalmente introdotto nello Stato, detenuto e portato in luogo pubblico armi comuni da sparo; nella specie *almeno 10* armi n.m.i., nella disponibilità della associazione di cui al capo A)

In Melito P.S. in data antecedente e prossima il 01.01.2008

Dalle intercettazioni delle conversazioni tra presenti svoltesi all'interno dell'autovettura di IARIA Giuseppe (RIT DDA 2132/07), emerge un altro dato di rilevante interesse consistente nella disponibilità di armi da parte dello stesso e, di conseguenza, dell'intera organizzazione in cui lo stesso risulta inserito.

Tale dato viene messo in evidenza, per la prima volta, nella conversazione registrata in data **01 Gennaio 2008** (prog.538 - RIT DDA 2132/07), allorché in auto si trovano proprio Iaria e la fidanzata Iamonte Giovanna, nonché due uomini n.m.i.. Proprio rivolgendosi alla donna, Iaria si lamenta di un disturbo all'orecchio (*"ho il timpano... qua che non lo sento... .."*), causato dal fatto che abbia esploso diversi colpi d'arma da fuoco (*"non ho idea... inc... ma proprio a spaccare!"*) di continuo per circa mezz'ora, utilizzando, tra l'altro, armi diverse che sono nella loro disponibilità (*"la qualunque!, la qualunque, cioè... non è che si è sparato... come tutti gli anni... mamma mia... inc... mezz'ora sana"*). **(vedasi allegato nr. 96 - volume 1 alla informativa di PG)**

Si riporta la trascrizione.

Interlocutori:

- Iamonte Giovanna;
- Iaria Giuseppe Romeo.

omissis sino a 00.41'.15". Salgono a bordo del mezzo IARIA Giuseppe, IAMONTE Giovanna ed altri due soggetti	
UOMO	...inc...
IAMONTE	ora perchè...inc...
IARIA	... perchè?
IAMONTE	ti dispiace...se ti dispiace no...(pausa) ah! mamma... inc...è completamente coricato
IARIA	tu l'hai coricato... inc...
IAMONTE	...ma che dici! (ride)
IARIA	...pure tu... inc...
IAMONTE	ma non è vero! (pausa)

IARIA	madonna...ma che cosa era quel coso?... champagne?
IAMONTE	... maa...non lo so... inc...
IARIA	... inc...ma che cosa mi avevi messo champagne o spumante?
UOMO	... champagne o spumante?...
UOMO2	inc...spumante?
IARIA	...mamma mia, ho il timpano...qua che non lo sento...
IAMONTE	quanto hai sparato?
IARIA	ma! non ho idea...inc...ma proprio a spaccare!
UOMO	...inc...
UOMO2	chi ha sparato con quello...calibro 40...
IARIA	...la qualunque! la qualunque, cioè...non è che si è sparato... come tutti gli anni...mamma mia... inc...mezz'ora sana!...non ho concluso nulla...quanto ho finito, ho posato...inc...e sono sceso!...ah! vedi che ci sta una bottiglia...
IAMONTE	eh!?
IARIA	che mi ha dato mio cognato per mandargliela...a Giovanni...
UOMO	se ti giri... inc...
IAMONTE	chi la manda?
IARIA	Giovanni Tedesco
IAMONTE	a tua mamma?
UOMO	...inc...
Omissis fino alla fine	

Alle successive ore 01.36 (prog.540 - RIT DDA 2132/07), Iaria Giuseppe dice alla fidanzata Iamonte Giovanna che si è proprio divertito, e dopo avere posato fucili e pistole si è lavato le mani, ha salutato ed è andato via (“mi sono divertito però... inc... non ho bevuto nulla con loro, perchè ho finito... inc... ho posato i fucili e le pistole e me ne sono andato... mi sono lavato le mani... inc... ciao, ciao e me ne sono andato”). **(vedasi allegato nr. 97 - volume 1 alla informativa di PG).**

Tale conversazione costituisce il seguito di quella registrata al prog.538, di cui può considerarsi come la prosecuzione: infatti, i due fidanzati continuano a parlare del fatto che “Giuppi” abbia esploso diversi colpi d’arma da fuoco, ribadendo la circostanza che avesse a sua disposizione più armi da sparo.

Si riporta la trascrizione.

Interlocutori:

- Iamonte Giovanna;
- Iaria Giuseppe Romeo.

OMISSIS SINO A 01.40'.48"	
IARIA	quando ti ha mandato il mess... ma!? Demetrio a che ora è arrivato?
IAMONTE	ma guarda... inc... (ride)
IARIA	ma... inc...
IAMONTE	(ride)
IARIA	si?
IAMONTE	... inc...pure il... inc... è arrivato... inc...
IARIA	mi sono divertito però... inc... non ho bevuto nulla con loro, perchè ho finito... inc... ho posato i fucili e le pistole e me ne sono andato... mi sono lavato le mani... inc... ciao, ciao e me ne sono andato
Omissis fino alla fine	

In data 08 Febbraio 2008 (prog.1274 - RIT DDA 2132/07), Iaria Giuseppe Romeo e Iamonte Giovanna, discutono nuovamente di armi. In particolare, **l'uomo le dice che in tutto ne possiede una decina ("in tutto una decina ce le ho..sicuro")**, ed in particolare discutono di quella che hanno calato nell'argento ed adesso è bellissima (*"è bellissima ora è d'argento, non era ...inc... era smontata pezzo, per pezzo e calata nell'argento liquido..."*). Iaria dice che comunque la più bella è quella che detiene là (*"però è più bella quella che ho là"*), ma la fidanzata gli risponde che non se la ricorda (*"neanche me la ricordo"*). (vedasi allegato nr. 98 - volume 1 alla informativa di PG)

Si riporta la trascrizione.

Interlocutori:

- Iamonte Giovanna;
- Iaria Giuseppe Romeo.

Iaria Giuseppe	è bellissima ora è d'argento, non era ...inc... era smontata pezzo, per pezzo e calata nell'argento liquido ...
Iamonte Giovanna	ah..mannaggia
Iaria Giuseppe	amore mi è piaciuta..a me mi piacciono tutte...non è che dici...faccio qualcosa..però mi piacciono troppo..è una passione, oddio non è che è una passione, è una cosa che mi piace e allora..però è più bella quella che ho là, vero? la verità.
Iamonte Giovanna	neanche me la ricordo
Iaria Giuseppe	Appena arriviamo andiamo subito allora

Iamonte Giovanna	vero?
Iaria Giuseppe	non te la puoi dimenticare
Iamonte Giovanna	inc..
Iaria Giuseppe	in tutto una decine ce le ho..sicuro
Iamonte Giovanna	e ora ti battiamo le mani?
Iaria Giuseppe	le mani si
Iamonte Giovanna	Inc
omissis da 17.00.35 fino alla fine	

- 8.8 DISPONIBILITA' DI ARMI DI TAVERNESE VINCENZO

TAVERNESE VINCENZO

del delitto p. e p. dagli artt., artt.1, 2, 4 e 7 della L. 895/67 (come sostituiti dalla L. 497/74), 110 e 81 cpv c.p. e art. 7 del D.L. 152/91 e succ. modifiche, per avere, con più azioni esecutive di medesimo disegno criminoso, illegalmente introdotto nello Stato, detenuto e portato in luogo pubblico armi comuni da sparo; nella specie pistole n.m.i., nella disponibilità della associazione di cui al capo A)

In Marina di Gioiosa Ionica il 6.07.2009 e 13.07.2009

Dalle attività tecniche sono, altresì, emersi elementi dai quali si desume disponibilità di armi anche da parte di TAVERNESE VINCENZO, *organico alla associazione de quo*; in particolare, le conversazioni ambientali che si riporteranno a breve, oltre a costituire gravi indizi di colpevolezza in ordine alle condotte in argomento, *testimoniano* come TAVERNESE Vincenzo, proprio in virtù del suo ruolo abbia, con estrema facilità, disponibilità di armi, tanto da offrirne al nipote TAVERNESE Angelo, in un'occasione portato a provare una pistola. Ciò emerge dalle sottototate conversazioni:

- intercettazione ambientale nr. 25, del 06.07.2009, ore 15:47, r.i.t. 1407/09, effettuata a bordo dell'autovettura Fiat Grande Punto targata DX 593 TA già in uso a TAVERNESE Vincenzo (All. 94 alla informativa di PG del ROS – Servizio Centrale II Reparto investigativo del 05.02.2010)

...omissis...dalle ore 15.51.17...dopo una parte non utile, segue breve tratto di conversazione intercorsa tra TAVERNESE Vincenzo ed il nipote TAVERNESE Angelo⁶⁹⁰ afferente una pistola di cui TAVERNESE Vincenzo afferma di essere in possesso e che vuole consegnare al nipote:

⁶⁹⁰ TAVERNESE Angelo, nato a Siderno (RC) il 12.11.1994;

TAVERNESE V.: *si è dovuto chiudere perchè parlavamo dopo...della pistola...ho una picognetta (fonetico) da dare a te, la vuoi? ah? Se la nascondi o la tieni sul comodino? ah?*

TAVERNESE A.: *la nascondo...*

TAVERNESE V.: *la nascondi, la pistoletta la nascondi,ah? la metti da qualche parte, altrimenti poi inc... eh? ha il cane piccolo no?*

...omissis...

- intercettazione ambientale nr. 29, del 06.07.2009, ore 18:08, r.i.t. 1407/09, effettuata a bordo dell'autovettura Fiat Grande Punto targata DX 593 TA, già in uso a TAVERNESE Vincenzo (All. 95)

...omissis...la conversazione intercorre tra TAVERNESE Vincenzo ed il nipote Angelo. I due parlano del padre di Angelo, ossia TAVERNESE Giuseppe⁶⁹¹; A tal proposito TAVERNESE Vincenzo elogia con Angelo il comportamento tenuto dal padre che "ha avuto i ciglioni di non scappare" e di presentarsi. Poi spiega al nipote che "U' Mangianise", ossia il citato DE MASI Giorgio lo sta cercando per farsi "un giro" con lui. Quindi, alle ore alle ore 18.09.37, TAVERNESE Vincenzo dice testualmente all'indirizzo di Angelo: "La vuoi una tic tac? te la nascondi? ahh? ahh? se qualcuno ti rompe i coglioni ci spariamo nelle corna (in testa, ndr)..ahh? adesso la provi, una sera di questi la provi..ahh? ahh?"... Angelo non risponde e segue conversazione inerente i modi di fare di Saverio, fratello di Angelo.

La conversazione in questione confermava la disponibilità di almeno una pistola da parte di TAVERNESE Vincenzo⁶⁹².

- intercettazione ambientale nr. 178, del 13.07.2009, ore 15:37, r.i.t. 1407/09, effettuata a bordo dell'autovettura Fiat Grande Punto targata DX 593 TA già in uso a TAVERNESE Vincenzo (All. 96)

Alle ore 15.38.00, entrano in auto TAVERNESE Vincenzo e TAVERNESE Angelo si sente il rumore di una busta di plastica che viene aperta e chiusa.

TAVERNESE V.: *e questa mettila là...questa... mettila in mezzo alle cosce...per non perderla...*

TAVERNESE A.: *...la troviamo...*

TAVERNESE V.: *ehh?... se la perdi..andiamo..spariamo adesso...ci togliamo questi altri dai coglioni..noi andiamo ..inc.. con quella di*

⁶⁹¹ TAVERNESE Giuseppe, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 17/09/1956, attualmente detenuto, come si rileva dalla banca dati SDI, a seguito dell'arresto eseguito in data 08/11/2007, per ordine esecuzione pena in ordine al provvedimento n. Z167 della Corte D'Appello di Torino poiché condannato per la violazione dell'art. D.P.R. 309/1990 art. 74 comma 2 stupefacenti e (concorso) e D.P.R. 309/1990 art. 73 comma 5 stupefacenti - produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti - reclusione di anni 5 - mesi 8 - giorni 23 - multa di euro 120.000. La condanna definitiva scaturisce dalle indagini della DIA di Torino - OPERAZIONE ELIANTO - 1997, in passato più volte controllato con i citati FARANNA Giovanni (attualmente inseribile, come detto, nella *fazione* opposta a quella di AQUINO Rocco cl. 60), BRUZZESE Carmelo, ANDRIANÒ Emilio e VERDUCI Carmine;

⁶⁹² È bene precisare che dagli accertamenti SDI non risulta che il predetto TAVERNESE Vincenzo abbia denunciato la detenzione di alcuna arma, anzi emergono nei suoi confronti precedenti di polizia in ordine ad una pregressa illecita detenzione di armi;

Cicciareju..speriamo che non ha quel tamburazzu...come l'altra volta...è buona?...è buona?...domani mattina andiamo la...un litro di gassosa e ci facciamo due fiaschi di vino... Andiamo adesso?... A quest'ora?...

TAVERNESE A.:

TAVERNESE V.:

ehh..così me li caccio...

Fino alle ore 15.39.07 Alle ore 15.40.52 auto in sosta. GPS auto in sosta a Gioiosa Ionica strada senza nome.

La conversazione è assolutamente chiara e dimostra come TAVERNESE VINCENZO fosse in possesso di una pistola che stavano andando a provare, probabilmente in una zona di campagna nell'area di Gioiosa, ove si sarebbero incontrati con tale *Cicciareiu* che, a differenza loro, avrebbe portato, sempre da provare, una pistola, molto verosimilmente a tamburo che – si rileva – TAVERNESE Vincenzo aveva già avuto modo di provare in passato, constatandone la scarsa qualità.

IL SEQUESTRO PREVENTIVO: HOTEL MIRAMARE; NUOVA EDIL; C.M.A.; CAFFÈ GARIBALDI

Alla stregua dei prospettati elementi di prova deve essere disposto, ai sensi dell'art 321 co III bis c.p.p. in via d'urgenza, per i motivi di cui appresso quanto al pericolo di fuga degli indagati, il sequestro preventivo dei beni sotto indicati:

1) HOTEL RISTORANTE MIRAMARE di ZAVAGLIA Carlo & C. S.A.S.;

- Forma Giuridica:- Società in accomandita semplice;
- Sede Legale:- Marina di Gioiosa Ionica (RC) Via C. Colombo nr.2/A cap.89046;
- Codice Fiscale:- 00123150807;
- Numero REA:- RC-79134.

2) NUOVA EDIL di AQUINO GIUSEPPE & C.S.A.S.;

- Forma Giuridica:- Società in accomandita semplice;
- Sede Legale:- Marina di Gioiosa Ionica (RC) Via S. finis n. 114 cap.89046;
- Codice Fiscale:- 00662070804;
- Numero REA:- RC-88589

3) CMA di MARZIA MAZZAFERRO s.r.l.

- Forma Giuridica: Società a responsabilità limitata;
- Sede Legale:Marina di Gioiosa Ionica;
- Codice Fiscale:-MZZMRZ79T51D976U;

Dalla data del 31/07/2009 a carico della società, risulta attivata una procedura fallimentare, scaturita a seguito del Provvedimento 1097 REG. FALL, emesso dalla Sezione Fallimentare presso il Tribunale di Locri in data 07/07/2009 ed assegnata al curatore MASSARA Francesco.

4) GARIBALDI CAFFÈ srl di IARIA GIUSEPPE MARIO

- Forma Giuridica:- Società a responsabilità limitata;

- Sede Legale: Melito di Porto Salvo via Garibaldi nr.5;
- Codice Fiscale: RIAGPP80P26F112N;
- Numero REA: RC-172019;

Tali elementi di prova dimostrano, infatti, che i beni sopraindicati devono qualificarsi come “*corpo del reato*”, ai sensi dell’art. 253 comma II c.p.p., in relazione ai delitti di cui all’art. 12 quinquies D.L. 8/6/92 n. 306 conv. in L. 7/8/92 n. 356, art. 7 L. 203/91 e 513 bis c.p. commessi dai soggetti indicati nei capi di imputazione in apertura contestati.

Inoltre tali beni, costituiscono, con tutta evidenza, “*prodotto*” e “*profitto*” del delitto associativo, rispetto al momento finale dell’azione criminosa, e sono quindi senza alcun dubbio, suscettibili, di confisca obbligatoria ai sensi dell’art. 416 bis comma VII c.p., che espressamente prevede tale conseguenza nei confronti di chi sia condannato per il reato di partecipazione all’associazione mafiosa in relazione alle “*cose che costituiscono il prodotto e il profitto*” di tale delitto (si sottolinea che Aquino Rocco, Aquino Giuseppe, Aquino Domenico e Iamonte Remingo rispondono anche del reato di cui all’art 416 bis c.p.)

In ogni caso, comunque, tali beni sono suscettibili di confisca ai sensi dell’art. 240, comma I, c.p., che, a sua volta, prevede che, in caso di condanna, indipendentemente dal titolo del reato che ne costituisce oggetto, il giudice possa ordinare la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato o delle cose che ne siano il prodotto o il profitto.

La circostanza che tutti gli indicati beni siano suscettibili di confisca legittima di per sé l’applicazione di un provvedimento di sequestro preventivo, ricorrendo l’ipotesi specifica di cui al secondo comma dell’ art. 321 c.p.p., che consente di pervenire al sequestro dei beni prescindendo dalla necessità di operare un giudizio prognostico sulla pericolosità connessa alla libera disponibilità degli stessi, dovendosi ritenere che di per sé tali beni siano obiettivamente “pericolosi”.

Sotto tale profilo, il tenore letterale della norma non lascia adito a dubbi e che peraltro la giurisprudenza di legittimità offre una interpretazione assolutamente univoca e conforme: in particolare, per tutte, si ricordano Cass. Pen. Sez. VI 21 ottobre 1994, secondo cui “*il sequestro preventivo delle cose di cui è consentita la confisca non presuppone alcuna prognosi di pericolosità connessa alla libera disponibilità delle cose medesime, le quali proprio perché confiscabili sono di per sé oggettivamente pericolose, indipendentemente dal fatto che si versi in materia di confisca facoltativa e obbligatoria*” e, parimenti, Cass. Pen. Sez. VI 17 marzo 1995 n. 1022, secondo cui “*per l’applicabilità del sequestro preventivo previsto dall’art. 321 c.p.p. non occorre necessariamente la sussistenza dei presupposti previsti dal comma I per il sequestro preventivo tipico ma è sufficiente il presupposto della confiscabilità...*”.

Nella ipotesi che ci occupa, è, altresì, ravvisabile il *periculum in mora* che consente, in ogni caso, anche ex art. 321, comma 1, c.p.p., il sequestro preventivo di tali beni, la cui libera disponibilità da parte dell’indagato determina in modo evidente l’aggravamento e la protrazione di tutti i reati già commessi.

Pertanto, evidenziate le circostanze appena esposte, si

DISPONE

il sequestro preventivo di tutte le quote e dell'intero complesso aziendale delle sottoindicate società:

- 1) **HOTEL RISTORANTE MIRAMARE di ZAVAGLIA Carlo & C. S.A.S.;**
- 2) **NUOVA EDIL di AQUINO GIUSEPPE & C.S.A.S.;**
- 3) **CMA di MARZIA MAZZAFERRO s.r.l.**
- 4) **GARIBALDI CAFFÈ srl di IARIA GIUSEPPE MARIO**

IL PERICOLO DI FUGA

Ritenuta, inoltre, in forza di quanto precede, la sussistenza di:

1. Gravi indizi di colpevolezza

Il quadro delle risultanze investigative, sopra dettagliatamente esposte, consente di ritenere integrati, nei confronti dei destinatari del presente provvedimento, i gravi indizi di colpevolezza richiesti dall'art. 384 c.p.p. perché si possa procedere al fermo di indiziato di delitto.

2. Il pericolo di fuga.

Nel corso delle indagini sono emersi elementi tali da ritenere fondatissimo il pericolo di fuga.

E infatti, dalle conversazioni tra presenti registrate all'interno dell'abitazione di PELLE Giuseppe e della lavanderia *Ape Green* di COMMISSO Giuseppe è emerso in modo chiarissimo che gli indagati sono a conoscenza dell'indagine in corso, del nome dell'operazione ("*Patriarca*"), dei soggetti in essa coinvolti, delle principali fonti di prova (in particolare delle operazioni tecniche eseguite nei confronti di GATTUSO Nicola e OPPEDISANO Domenico), del coordinamento con una parallela indagine coordinata dalla Procura di Milano e denominata "*Tenacia*" e, soprattutto, del fatto che a breve saranno adottati dall'A.G. provvedimenti custodiali.

Particolarmente inquietanti risultano le conversazioni registrate all'interno dell'abitazione di PELLE Giuseppe cl. 60, sita in Bovalino alla via Borrello, compendiate nella nota nr. 81/5 – 4 depositata dal R.O.S.-Sez. Anticrimine di RC in data 1.7.2010.

Le conversazioni utili, in tal senso, venivano captate, in particolare, in data 13 e 16.03.2010 e fra gli interlocutori figurava sempre FICARA Giovanni cl. 64 -soggetto nei confronti del quale in data 21.04.10 è stato disposto il fermo di indiziato di delitto nell'ambito della c.d. Operazione "Reale".

Dalla nota depositata risulta che :

- il Pelle e il Ficara ricevono le confidenze da una persona a loro dire appartenente ai servizi segreti;
- questa persona forniva notizie assai dettagliate su molte indagini svolte dall'arma dei carabinieri di Milano e di Reggio Calabria ed in particolare su quelle denominate "*Patriarca*" "*Infinito*" e "*Tenacia*" che hanno originato il presente procedimento;
- veniva fatto il nome di molte delle persone effettivamente oggetto di indagine e destinatarie di provvedimenti restrittivi della autorità giudiziaria di Milano (tra cui Mandalari Vincenzo, Panetta Pietro Francesco, Ascione Rocco, Larmore Antonino, Barranca Cosimo,) e da parte di questo Ufficio (tra cui Gioffrè Bruno, Marvelli Giuseppe, Gattuso Nicola, Oppedisano Domenico , Gattuso Francesco)

- la persona in questione prometteva di dare tempestivamente avviso della esecuzione delle misure;
- molte delle persone interessate dal presente provvedimento si preparavano per recarsi all'estero al fine di sottrarsi alla cattura, ovvero progettavano la realizzazione di bunker sotterranei o si organizzavano per la presentazione di certificati sanitari falsi anche attraverso strumentali ricoveri;
- altro degli associati specificava che le indagini tendevano a dimostrare che **l'unicità della 'ndrangheta "e allora per forza in questa maniera, è una cosa unica non è che è solo Reggio, prende Reggio fino a Milano, quindi diventa una cosa più..."**

A tal fine si riporta testualmente la nota depositata dal ROS in data 1.07.2010: *“Nel corso delle innumerevoli visite che PELLE Giuseppe aveva ricevuto presso la propria abitazione di via Borrello nr. 20 a Bovalino (RC) di particolare rilievo risultavano essere quelle di FICARA Giovanni⁶⁹³, inserito nelle fila della cosca FICARA – LATELLA operante nella zona sud di Reggio Calabria e precisamente nelle località di Croce Valanidi e Ravagnese, e degli accompagnatori di turno di quest'ultimo.*

Di notevole rilevanza risultava essere la conoscenza, da parte di FICARA Giovanni, dell'esistenza di attività di indagine, pendenti presso le Procure della Repubblica di Reggio Calabria e Milano, che avrebbero coinvolto non solo la famiglia di quest'ultimo, ma anche quella di PELLE Giuseppe e dei maggiori esponenti di 'ndrangheta di varie province d'Italia.

Già nel corso del primo incontro, avvenuto in data 13.03.2010, il FICARA raccontava di essere venuto a conoscenza del fatto che vi sarebbe stata in pendenza un'indagine che avrebbe coinvolto lo stesso e gli appartenenti alla propria cosca: “Questi prima devono fare questa nostra... Questa...Ravagnese, Lazzaro, cosca FICARA –LATELLA...già sono tutte chiuse le indagini qua”. A seguito di quest'operazione di polizia, vi sarebbe stata l'esecuzione di un'altra in cui sarebbero stati coinvolti anche i PELLE, denominata “PATRIARCA”, che sarebbe sfociata nelle ordinanze di misure restrittive in estate: “Voi dei PELLE, in questa operazione non ci siete, se ci entrate, entrate in quella di... che la chiamano OPERAZIONE PATRIARCA”...omissis... “Dopo di questa qua, nelle... appena arriva l'estate, così, c'è un'operazione che si chiama PATRIARCA”.

Quanto emerso nel corso dei dialoghi trovava effettivo riscontro negli esiti di tre diverse attività di indagine, ovvero l'indagine “Patriarca”, condotta dalla DDA di Reggio Calabria, l'indagine “Tenacia” e la “Infinito”, entrambe condotte dalla DDA di Milano e che vedevano tra gli indagati numerosi esponenti legati alla 'ndrangheta.

Il FICARA spiegava a PELLE Giuseppe di essere venuto a conoscenza dell'esistenza delle predette attività di indagine grazie all'ausilio fornitogli da un soggetto originario di Reggio Calabria, vicino agli ambienti di polizia e facente parte di una Agenzia di Sicurezza.

⁶⁹³

I. L'INCONTRO DEL 13 MARZO 2010

Come in precedenza accennato, già nel corso del primo incontro occorso in data 13.03.2010 presso l'abitazione di PELLE Giuseppe, in cui FICARA Giovanni era accompagnato da altri due soggetti in corso di identificazione, quest'ultimo raccontava di essere venuto a sapere di una serie di attività di indagine condotte dalle Forze di Polizia che avrebbero coinvolto sia la cosca dello stesso FICARA che quella di PELLE Giuseppe, nonché di altri importanti esponenti di 'ndrangheta operanti a Reggio Calabria e nel circondario di Milano. L'origine di tali notizie fondava le proprie radici nella conoscenza di un soggetto che gli aveva fatto sapere numerosi elementi di particolare interesse, fondamentali per l'esistenza stessa delle famiglie coinvolte nelle attività di indagine.

I.

a) FICARA Giovanni, innanzitutto, raccontava al PELLE di aver rinvenuto una microspia ed un rilevatore satellitare all'interno di una Fiat 500, che solitamente utilizzava nel territorio di Milano nel periodo in cui "era successo il bordello di compare Nunzio...".

La scoperta era avvenuta durante l'installazione di uno stereo sull'autovettura che, nel frattempo, era stata portata a Reggio Calabria.

Disinstallato l'apparato di intercettazione, il FICARA riferiva di averlo consegnato ad un "loro amico", che in questa circostanza veniva indicato come "sbirro... che ci aiuta a noi". Allo "sbirro" il FICARA aveva chiesto di fornirgli informazioni in merito alla data o al periodo di installazione della microspia; nella serata dello stesso giorno, l'uomo era stato in grado di riferire che l'installazione era avvenuta nel maggio del 2008, prima dell'omicidio di Nunzio NOVELLA⁶⁹⁴.

FICARA G.: *Questo è vero! Non lo sapete voi che, poi avevamo una cinquecento per lì sopra? Quando era successo il bordello di compare Nunzio...*

PELLE G.: *Si!*

FICARA G.: *E noi ce ne andavamo con quella cinquecento per trovare a questo! L'abbiamo portata qua, ho detto, "per andare a Milano, la settimana scorsa" e sono andato per mettere lo stereo e abbiamo trovato una microspia. Quando sono arrivato ieri io, ieri o l'altro ieri?*

UOMO: *Ieri!*

FICARA G.: *Ieri siamo arrivati noi, si?*

UOMO: *Si!*

⁶⁹⁴ **NOVELLA Carmelo**, nato a Guardavalle (CZ) il 12.10.1950, assassinato a San Vittore Olona (MI) all'interno del bar "Reduci e combattenti" in data 14.07.2008. Questi in passato era stato più volte tratto in arresto su ordine di Custodia Cautelare in quanto indagato per associazione di tipo mafioso: già in data 17.03.1994 egli era tratto in arresto da OCC del GIP di Milano; in data 14.03.2006 era destinatario di OCC NR. 3863/2006 dal G.I.P. di Roma e notificata in carcere da personale del R.O.S. Sezione Anticrimine Carabinieri di Roma; veniva scarcerato in data 15.08.2007 per decorrenza dei termini di custodia; contestualmente era sottoposto ad obbligo di dimora nel comune di san Vittore Olona (MI) dove egli risultava residente e divieto di espatrio.

FICARA G.: *L'abbiamo guardata meglio e c'era pure il satellitare; l'abbiamo tolta e gliela abbiamo portata a questo amico nostro qua... L'amico nostro... veramente è uno sbirro, quello che ci aiuta a noi, però ci aiuta e no...*

FICARA G.: *Senti una cosa: "vedi quando è che ci hanno messo questa microspia?" Ha guardato, ha fatto, ha detto: "ritornate stasera", dice che l'hanno messa a maggio del duemilaotto; prima che ammazzano a compare Nunzio.*

UOMO: *(esclamazione)*

b) *Il FICARA, quindi, esternava a PELLE Giuseppe le preoccupazioni per le conseguenze a cui avrebbero potuto portare gli elementi emersi dalle intercettazioni avvenute all'interno della Fiat 500, ricevendo una lezione di vita mafiosa da parte del capofamiglia. Quest'ultimo riferiva infatti all'interlocutore che quelle potevano essere le conseguenze dovute alla scelta di percorrere la "strada" che loro avevano deciso di seguire; una scelta avvenuta, comunque, senza che nessuno li avesse obbligati. Rende sicuramente meglio l'idea leggere la trascrizione integrale della conversazione:*

FICARA G.: *Satellitare, non è che la prendevo solo io sta macchina... Era giovanotto poi, chissà che cazzo succede ora là, pure, un "patatrac!". A tutte le parti...*

PELLE G.: *Ma compare Gianni, uno che deve dire..., il Signore ci aiuti a tutti, ci aiuti a tutti!*

UOMO: *...incompr... (sovrapposizione di voci).*

FICARA G.: *...incompr... là abbiamo il compare!*

PELLE G.: *Eh! Compare, appena scendi, dovete affrontare nella vita queste cose...*

FICARA G.: *Eh compare! Che dobbiamo fare? Non è che ci possiamo ammazzare!*

PELLE G.: *Noi stavamo, con mio cugino, stavamo parlando proprio di questo discorso.*

UOMO: *(ride) Sì, sì!*

PELLE G.: *Stavamo parlando di un discorso del genere; se una persona deve fare un'altra vita, deve scegliere la strada che vuole fare. Perché nessuno obbliga ad ognuno a fare una strada.*

FICARA G.: *È vero, è vero!*

PELLE G.: *O va a rubare e deve sapere il rischio che corre.*

UOMO: *...certo...*

PELLE G.: *E dopo che fa un'altra vita, deve sapere il rischio che corre.*

FICARA G.: *Certo!*

PELLE G.: *Se vuole andare a zappare dalla mattina alla sera, che non vuole che si vede e non vuole niente e non*

vuole vedere a nessuno e non fare nessuno, quello deve scegliere, sapere che la mattina parte, fa il lavoretto suo, ritorna a casa, eh! E come è se la fa! Ma se uno sceglie l'altra strada i rischi ci sono, le cose ci sono, come si dice?

FICARA G.:

Mannaia la madosca, mannaia!

PELLE G.:

Uh...! Questo è nella previsione della vita!

UOMO:

Ah, certo!

PELLE G.:

Nella previsione della vita, ci sono queste cose. Uno deve mettere tutto sopra la cosa ...incompr... (sovrapposizione di voci).

FICARA G.:

Ma voi pensate che questa macchina era adesso ferma là, da oltre sei sette mesi, otto mesi che non si metteva in moto e non sono andati nemmeno per toglierla! Poi è capitato a Natale ne avevamo bisogno e abbiamo detto "ce la portiamo qua a Reggio", l'abbiamo presa, l'abbiamo portata qua e si è scoperta questa cosa. È rimasta là ferma, a quel tempo andava piedi, piedi... Compare Nunzio era solo là al... verso le cinque, così, ha detto: "ci vediamo al bar", dove poi lo hanno ammazzato e ci vediamo là quando specialmente salivo io, Carmelo...

PELLE G.:

Com'è Carmelo, sta bene?

FICARA G.:

Sta bene e vi saluta.

PELLE G.:

Grazie!

c) *In una fase successiva della conversazione, il FICARA tornava nuovamente in argomento specificando al PELLE le modalità con cui aveva appreso, dallo "sbirro", le notizie relative alle intercettazioni avvenute all'interno della FIAT 500:*

FICARA G.:

...Questa cazzo di cosa la...dice o 2007 ha detto o 2008, no 2007 ora

PELLE G.:

2009...

FICARA G.:

2009...

PELLE G.:

O è 2008 o 2009...

FICARA G.:

O è 2008 o 2009 ...comunque... io ...ieri... quando li ho presi e glieli ho portati quando sono arrivato ho tolto quella cosa, mi sono incazzato gli ho detto, "ma mi stai prendendo per il culo?" gli ho detto, ma ora sempre microspie? Dice "ma aspetta, vediamo, vediamo che non sia una cosa vecchia questa", dice "sennò non te lo dicevo che questo mettendo... se qua le indagini sono chiuse..." dice, "tornate alle sei...la sera", io sono arrivato ieri mattina col treno e sono sceso a Villa, sono tornato alle sei, poi è andato

Carmelo alle sei... gli ha detto che è del 2008, maggio 2008 messo a Milano. La cinquecento se la vedete non vale niente

PELLE G.:

Si, si

FICARA G.:

Tanto per spostarci...

PELLE G.:

Nelle cose più brutte...le mettono...cose più... dove non se l'aspettano...

FICARA G.:

Gl'ho detto. Quindi maggio 2008, è durata due anni...Si vede che fanno indagini dove c'era compare Nunzio

PELLE G.:

...certo...

FICARA G.:

Fuori ...

PELLE G.:

Si ...

FICARA G.:

Tutte quelle chiacchiere, quei discorsi, che mancu li cani (esclamazione) un subbuglio allora...in quei...

2.

a) *Nel corso dei dialoghi, FICARA Giovanni spiegava al padrone di casa di essere venuto a conoscenza – dal soggetto che aveva etichettato come “sbirro” – che prima dell’estate sarebbe stata effettuata un’operazione di polizia che avrebbe coinvolto il gruppo criminale del FICARA e che la stessa sarebbe stata seguita da un’altra che avrebbe coinvolto il PELLE ed altri importanti esponenti di vertice della ‘ndrangheta: il nome di questa seconda indagine sarebbe stato “**Patriarca**”. In particolare, il FICARA aveva appreso che le investigazioni avevano ricostruito, grazie all’ausilio di intercettazioni ambientali e videoriprese, l’attribuzione di cariche di ‘ndrangheta conferite in occasione dei festeggiamenti della Madonna di Polsi, il 15 agosto 2007 e 2009: “...Che hanno sentito là sotto, alla Madonna della Montagna, quando abbiamo rifatto le cariche nuove... Nel duemilasette... ci fu nel duemilasette...incompr... Nel duemilasette e queste di quest’anno! Hanno sentito, hanno fatto filmati, un bordello...”. È importantissimo rilevare che era lo stesso FICARA a dare una formidabile conferma sull’appartenenza sua e degli interlocutori alla ‘ndrangheta affermando proprio **“quando abbiamo rifatto le cariche nuove”**.*

In tale contesto, il FICARA indicava al PELLE una serie di personaggi del comprensorio di Milano, che si sarebbero resi irreperibili: “sono scomparsi...tutti”...“Pino NERI”, “Cosimo”, “LA MARMORA”, “Rocco ASCONE”, “PANETTA”, MANDALARI”⁶⁹⁵:

⁶⁹⁵ Intercettazione di conversazione tra presenti all’interno dell’abitazione di PELLE Giuseppe, nato a San Luca (RC) il 20.08.1960, sita a Bovalino (RC) in via Borrello nr.20, Proc. Pen. 1095/2010 RGNR DDA, RIT 1626/09, linea 1971, progr. 3269.

I soggetti indicati da FICARA Giovanni risultano tutti indagati nell’ambito del Proc. Pen. Nr. 43733/06 R.G.N.R, DDA cosiddetta indagine “Infinito” diretta dalla DDA di Milano, Proc. Agg. Dr. Ilda Boccassini e si identificano in:

- **MANDALARI Vincenzo**, nato a Guardavalle (CZ) il 18.07.1960, residente a Bollate (MI) in via S. Bernardo nr.69;
- **PANETTA Pietro Francesco**, nato a Grotteria (RC) il 28.10.1953, residente a Bollate (MI)
- **ASCONE Rocco**, nato a Rosarno (RC) il 13.07.1953

FICARA G.: *Vuole scendere mi ha detto, “se me la sento...”, mi ha detto, “scendo per Pasqua”. Vuole parlare con voi, ed essere... è risentito dice che non ha... sono scomparsi tutti, non si trova più nessuno! Dice che Pino NERI si è fatto... tutto in una volta è scomparso! Non si è fatto vedere più! Né per bene, né per male, e... coso , quell’altro come si chiama questo?*

PELLE G.: *Cosimo!*

FICARA G.: *Ora è scomparso del tutto, dice che si guarda perché lo devono arrestare. E... LA MARMORA e... non va da nessuna parte, Rocco ASCONE gli è morta la sorella ed il cognato, nemmeno ci ha detto, sapete mandava un’ambasciata, per dirmi “ma io...”, gli facevo le condoglianze; l’abbiamo saputo così. Il PANETTA non si fa vedere; MANDALARI ogni due giorni se ne va in Spagna dice che lo arrestano anche a lui, ma insomma!*

(tutti i presenti ridono)

FICARA G.: *E ha detto compare Turi: “ma io a settant’anni, ottant’anni quanti ne ho”, dice, “io non so cosa devo dire”.*

PELLE G.: *E... compare purtroppo!*

FICARA G.: *Dice, “io voglio andare a parlare con compare Peppe” dice, “perché qua è una situazione... ce la vediamo io e voi”, mi ha detto! ...omissis...*

PELLE G.: *Si!*

...omissis...

FICARA G.: *...omissis...quelli e quegli altri sono scomparsi!*

PELLE G.: *Sono scomparsi tutti!*

FICARA G.: *Sennò voglio dire... parlare con lui, che lui è più anziano e vi spiega meglio le cose io...*

PELLE G.: *No! E perché, con voi non è la stessa cosa?*

FICARA G.: *...Quello che mi... i...*

PELLE G.: *...incompr... questa operazione ...incompr... sbirri e Carabinieri?.*

FICARA G.: *Questa mia? Ai Carabinieri, del ROS...*

PELLE G.: *I Carabinieri? Ma sappiamo... ha saputo se arriva qualche cosa?*

FICARA G.: *Voi dei PELLE, in questa operazione non ci siete, se ci entrate, entrate in quella di... che la chiamano OPERAZIONE PATRIARCA, compare, quella di Milano! Compare c’è un bordello!*

PELLE G.: *C’è un’operazione a Milano?*

-
- **LAMARMORE Antonino**, nato a Montebello Ionico (RC) il 06.01.1957, residente a Limbiate (MI) via Toscanini n. 23
 - **BARRANCA Cosimo**, nato il 10.08.1956 a Caulonia (RC), residente in Legnano (MI) alla via Pasubio

FICARA G.: *Questa! Allora non la sentite? Dopo di questa, ve l'avevo raccontato forse...*

PELLE G.: *No, non me lo avevate detto! Mi avete detto che c'è questa, poi l'altra non...*

FICARA G.: *Dopo di questa qua, nelle... appena arriva l'estate, così, c'è un'operazione che si chiama PATRIARCA.*

PELLE G.: *Ah!*

FICARA G.: *Che hanno sentito là sotto, alla Madonna della Montagna, quando abbiamo rifatto le cariche nuove.*

PELLE G.: *Si!*

FICARA G.: *Nel duemilasette... ci fu nel duemilasette, io non mi... io...quando ci siamo conosciuti... (sovrapposizioni di voci)*

PELLE G.: *Intercettazioni.*

FICARA G.: *Nel duemilasette e queste di quest'anno!*

PELLE G.: *Si!*

FICARA G.: *Hanno sentito, hanno fatto filmati, un bordello... ve l'ho detto io l'altro giorno quando mi avete detto... incompr... (sovrapposizione di voci)*

PELLE G.: *Si, per questo fatto si!*

b) *A questo punto FICARA Giovanni passava alla presentazione del personaggio che gli forniva notizie in merito alle attività delle forze di polizia. Il FICARA riferiva infatti che l'“amico” era un appartenente all'Aeronautica Militare, ma in servizio presso i “Servizi Segreti”, che poteva vantare delle conoscenze anche tra soggetti facenti parte dei Servizi Segreti precedentemente in servizio al ROS:*

FICARA G.: *Se ci arrestavano, ci arrestavano subito... Io gliel'ho domandato a questo.*

PELLE G.: *Che diceva?*

FICARA G.: *“Ma scusa, ma se...se... ma se questi hanno sentito...” Questo qua, amico nostro è uno dell'Aeronautica, dove lavora, solo che è nei Servizi Segreti.*

PELLE G.: *Ah, ah, ah!*

FICARA G.: *E qualche due del ROS, nei Servizi Segreti pure.*

ZAPPALA' G.: *Avete capito!*

c) *Il FICARA precisava, inoltre, che le informazioni fornite dall'“amico” informatore erano da considerarsi assolutamente attendibili anche in virtù del fatto che non aveva mai voluto essere retribuito per le informazioni fornite e che era vicino a loro “per amicizia perché è “riggitano”:*

FICARA G.: *E allora mi racconta questi discorsi qua! Perché altro, girano i soldi e io non... lo sapete perché vi*

dico, perché non vuole soldi, non vuole niente, se gli voglio portare io una bottiglia...

PELLE G.: *Gliela portate, sennò niente.*

FICARA G.: *...Se non ché, lo fa per amicizia, perché è “riggitano”...*

d) *Il FICARA aveva già accennato al PELLE il fatto che l'indagine Patriarca aveva tratto spunto da episodi verificatisi nel circondario di Milano. Contestualmente, egli ci teneva a sottolineare che anche il defunto “compare Nunzio” – ovvero NOVELLA Carmelo – sebbene avesse più volte nominato PELLE Giuseppe, verso cui nutriva un'infinita stima, si era sempre riferito a quest'ultimo citandolo come “Peppe di San Luca”; in tal modo, se anche fosse stato intercettato, difficilmente le forze di Polizia avrebbero potuto dimostrare che il NOVELLA facesse riferimento proprio a PELLE Giuseppe:*

FICARA G.: *Ci siete stato pure voi mentre parlavamo come quando parlavamo con compare Nunzio, perché compare Nunzio gli diceva sempre Peppe di San Luca, se...se...Peppe di San Luca*

PELLE G.: *...incomp...glielo ha detto...*

FICARA G.: *(ride) Diceva...vedete che c'è sempre in bene diceva, no! Di qua...a Peppe di San Luca e compare Mico, vostro...vostro cognato Mico stravedeva per ...*

PELLE G.: *Si per compare Nunzio*

FICARA G.: *...per compare Nunzio... e lui faceva, “vedete che qua...dobbiamo tenere conto... sempre a compare Peppe di San Luca...”.Certe volte magari è potuto scappare il cognome, però sempre Peppe di San Luca ...diceva a voi...e in questa operazione qua.....è capace che ci entrate...entrate in qualche...discorso*

e) *PELLE Giuseppe chiedeva al FICARA di informarsi in relazione al coinvolgimento di altri soggetti a lui vicini: “Ma ci sono solo io o qualche altro dei miei?”; il FICARA si mostrava immediatamente disponibile a compiere quanto richiesto: “Ve lo faccio sapere compare”, ma anticipava già al PELLE che, secondo quanto riferitogli dall'informatore, nell'operazione Patriarca sarebbero stati coinvolti anche tali “GIUFFRÈ”⁶⁹⁶ di San Luca e “Peppe CONDELLO”⁶⁹⁷:*

PELLE G.: *Ma ci sono solo io o qualche altro dei miei?*

FICARA G.: *Ve lo faccio sapere compare.*

⁶⁹⁶ Nel prosieguo degli incontri si comprenderà che il “GIUFFRÈ” a cui faceva riferimento in questa occasione il FICARA si identificava in **GIOFFRÈ Bruno** pt. Vincenzo mt. CERAVOLO Maria, nato a San Luca (RC) il 26.12.1961, residente a Bovalino (RC) in Via Provinciale Bosco nr. 75/A, coniugato, titolare di una macelleria sita a San Luca (RC) in via Tito Speri. Il GIOFFRÈ veniva indagato infatti nell'ambito dell'Indagine Patriarca in quanto emerso, nel corso delle intercettazioni, quale destinatario di una carica di vertice della 'ndrangheta, ratificata a Polsi nel 2009.

⁶⁹⁷ Intercettazione di conversazione tra presenti all'interno dell'abitazione di PELLE Giuseppe, nato a San Luca (RC) il 20.08.1960, sita a Bovalino (RC) in via Borrello nr.20, Proc. Pen. 1095/2010 RGNR DDA, RIT 1626/09 , linea 1971, progr. 3270

PELLE G.: *Me lo fate sapere?*
 FICARA G.: *Lo sapete pure chi mi ha detto chi c'è in questa operazione? Uno...come si chiama questo di San Luca? GIUFFRÈ, può essere?*
 PELLE G.: *Ah...ah...*
 FICARA G.: *Può essere?*
 PELLE G.: *Sì*
 FICARA G.: *GIUFFRÈ e Peppe...incomp...*
 PELLE G.: *Ah...ah...*
 FICARA G.: *Questi sono sicuri che ci sono, mi diceva lui, dice "li conosci?" Gli ho detto allora "non li conosco!" A Peppe CONDELLO lo hanno tolto...*

f) *Il FICARA specificava ancora che avrebbe tenuto informato il PELLE sugli sviluppi delle proprie conoscenze e sullo stato delle indagini, aggiungendo che, prima di arrivare alle catture di PATRIARCA, ci sarebbe stata un'operazione di Polizia che avrebbe riguardato l'ambito territoriale\ndranghetistico del FICARA, ossia Ravagnese e Lazzaro. A tal proposito, affermava che quest'ultima operazione, a detta del soggetto che gli passava le informazioni, sarebbe stata di gran lunga meno importante rispetto alla PATRIARCA:*

PELLE G.: *Sì*
 FICARA G.: *E poi... strada facendo vi faccio sapere compare, che io già...io già l'avevo pensato...*
 PELLE G.: *Non sappiamo? Ci vuole che la fanno?*
 FICARA G.: *Questi prima devono fare questa nostra...*
 PELLE G.: *...Qual è la vostra? (...accavallamento di voci...)*
 FICARA G.: *Questa...Ravagnese, Lazzaro, cosca LATELLA - FICARA...già sono tutte chiuse le indagini qua, siccome c'è stato il fatto delle elezioni, gli interessano i voti...*
 PELLE G.: *Eh...eh...*
 FICARA G.: *...Sia da una parte, sia dall'altra...incomp...*
 PELLE G.: *"Che facciamo..." dice "blocchiamo...la circolazione?"*
 FICARA G.: *E allora...la fanno dopo!*
 PELLE G.: *E la fanno...la vostra la fanno dopo le elezioni.*
 FICARA G.: *Sì, a me ha detto che...*
 PELLE G.: *Ma... questi lo sanno?*
 FICARA G.: *Prima Pasqua, dopo Pasqua la fanno, ha detto, non c'è niente*
 PELLE G.: *E l'altra non sappiamo niente?*
 FICARA G.: *Un'altra dice che la fanno...lui ha detto "tu di questa non ti devi spaventare" mi ha detto, di questa qua...di ques...*
 PELLE G.: *Quale?*

FICARA G.: ... sappiamo ...incomp...ha detto “questa che ti fanno a Reggio ...non ti devi spaventare...questa è una cazzata a confronto di quella”, dice che è l’operazione Patriarca è solo la parola...già mi ha dato pure il nome che gli danno, Patriarca, lui ha detto cazzate... mi racconta? Cazzate vi racconto!

g) PELLE Giuseppe, dal canto suo, si mostrava alquanto preoccupato di conoscere l’identità di chi venisse indicato quale “capo” dell’organizzazione ‘ndranghetista: “Ma come...capo a chi hanno messo?”; il FICARA non era, però, in grado di fornire una risposta al quesito, giustificando la circostanza col fatto che il suo confidente, per avere informazioni, doveva “affidarsi” “A questi dei ROS...incomp...lui”, che già in precedenza aveva indicato come transitati ai servizi di sicurezza:

PELLE G.: Ma come...capo a chi hanno messo?

FICARA G.: No...no...

PELLE G.: Non ve lo ha detto.

FICARA G.: Ancora no...

PELLE G.: Non hanno aggiustato per...

FICARA G.: Non ha potuto vedere lui per bene, avete capito? Perché lui si deve affidare sempre...

PELLE G.: Ad altri!

FICARA G.: A questi dei ROS...incomp...lui,

h) Ancora il FICARA, al fine di fare comprendere l’importanza che avrebbe rivestito l’operazione PATRIARCA, aggiungeva che la stessa avrebbe coinvolto diverse località italiane : “Reggio”, “Milano”, “Emilia Romagna”, “Torino”, “Napoli”:

FICARA G.: e questa operazione parte da Reggio e finisce...

PELLE G.: a Milano

FICARA.: ...Finisce a Torino, Emilia Romagna...tutti, comincia forse pure da Napoli ad andare per sopra ...sempre con la cosa dei Ros...

i) Il PELLE, quindi, evidentemente preoccupato, tornava a chiedere ulteriori dettagli in merito all’operazione in argomento e come risposta riceveva che la PATRIARCA riguardava reati associativi, “‘ndrangheta pura”. Specificava, ancora, che le acquisizioni investigative provenivano sia da un’indagine condotta dalla DDA di Milano che da quella di Reggio Calabria e che le due sarebbero state unificate. Da tali investigazioni, mediate l’utilizzo di intercettazioni e video riprese, era stato possibile monitorare l’evoluzione delle cariche di ‘ndrangheta ratificate a Polsi. A tal proposito, a titolo esemplificativo, indicava altre due persone che erano state monitorate ossia “lo zio Nino” e “Pepè”.

Il FICARA, comunque, manifestava la sua tranquillità dovuta al fatto che sarebbero passati ancora quattro o cinque mesi prima degli arresti; nel

frattempo, essi sarebbero stati in grado di svolgere le “indagini” al fine di sottrarsi alle catture e, a tal proposito, egli specificava che alcuni sodali avevano già pronto il luogo dove trascorrere la latitanza: “Tre, quattro mesi, cinque! Quattro, cinque mesi passerà! E noi là...man mano ci aggiorniamo! Tanto compare Ciccio lo sa dove deve andare! Carmelo pure!”:

PELLE G.: *Ma c'è il fatto di...il fatto vostro ...incompr...*
FICARA G.: *E a me hanno detto...*
PELLE G.: *...associazione...*
FICARA G.: *...che mi accusano di associazione...quella...
'ndrangheta pura, senza...(ride) reale, cose...
incompr...*

PELLE G.: *Si, si*
FICARA G.: *..tipo che si...che nominavano...nei locali là...*
PELLE G.: *...si...si..*
FICARA G.: *Nelle intercettazioni, c'è...hanno sentito dice, non è
che mi ha potuto dire, ha detto, so che in una
intercettazione, ha detto “e se non sale compare
Gianni non facciamo niente...”*

PELLE G.: *Non facciamo niente*
FICARA G.: *...Per dire...compare Nunzio...incompr...con queste
parole?*

PELLE G.: *Si, si, si...*
FICARA G.: *Era rispettoso, “aspettiamo che sale compare Gianni
e poi vi facciamo”, per dire... gli ho detto “e di che
cosa mi sai dire?” Dice “non ti so dire facciamo ...
incompr...”*

PELLE G.: *E per me chi sa cosa ha detto?*
FICARA G.: *Niente! No, no, non mi ha saputo dire!*
PELLE G.: *Non vi ha saputo dire!*
FICARA G.: *Mi ha detto, in questa operazione qua, voi non ci
siete! Perchè questa ha a che fare con la nostra
...incompr...*

PELLE G.: *Ah!*
FICARA G.: *“In quella di Milano, ci sono” dice, “quelli che sono
andati a Polsi!” Lo zio Nino, Pepè! Che dice che
hanno cambiato carica ...incompr.... Sa tutti i cazzi,
compare! Sanno tutti i cazzi!*

PELLE G.: *Si, si! Ma ci sono stati... Si è parlato che hanno avuto
microspie, cose, come?*

FICARA G.: *Microspie, filmati, un bordello! Comunque questa,
dopo di questa, che fanno questa, allora iniziamo...*

PELLE G.: *...Per quella là...*
FICARA G.: *Per quella lì! Tre, quattro mesi, cinque! Quattro,
cinque mesi passerà! E noi là...man mano ci
aggiorniamo! Tanto compare Ciccio lo sa dove deve
andare! Carmelo pure!*

j) Ancora più preoccupato, il PELLE cercava di comprendere il livello di attendibilità del soggetto che forniva le informazioni al FICARA.

Quest'ultimo aggiungeva che il soggetto in questione era nei "Servizi Segreti" e si avvaleva di "2 (due), 3 (tre) persone, che sono nei ROS! E sono pure nei Servizi Segreti!", quindi in servizio presso un'Agenzia di Sicurezza e provenienti dal ROS.

A tal proposito, aggiungeva che lui stesso aveva assistito ad un incontro tra questi e dei "pezzi grossi da Roma" "in giacca e cravatta" i quali, aveva poi scoperto, essere "dei capi".

Detto ciò, il FICARA affermava "Ah, questi Servizi, queste cose! Io fino ad un anno fa, ero ignorante su queste cose! Non avevo, non li conoscevo... Non sapevo neanche che esistessero! Poi tramite uno... Uno "scemunitu" così! ha detto no...abbiamo scoperto tutte quelle microspie".

Il PELLE ed il FICARA si ricordavano a vicenda che i soggetti come colui che era stato in precedenza indicato come "sbirro" "Bisognano! Sono indispensabili"⁶⁹⁸, ma che, comunque, si doveva sempre stare attenti in quanto "sono dalla parte... Contraria a noi".

Ancora il FICARA aggiungeva, mostrando la propria completa disponibilità, che avrebbe reso edotto il PELLE, passo per passo, degli sviluppi della situazione, tornando a dire che, alla specifica domanda già rivolta al suo informatore, lo stesso gli aveva riferito "Attualmente, lui mi ha detto che non c'è niente! Perché io gli ho domandato, gli ho detto io: "Ma per i Pelle c'è qualcosa?" Gli ho dato...incompr... "No, no" ha detto "per ora no!" Se loro rientrano ...rientrano in quella... quella tra Reggio, Milano!"

FICARA G.: ...omissis...Lui ha, 2 (due), 3 (tre) persone, che sono nei ROS! E sono pure nei Servizi Segreti! Avete capito? No, ...incompr...pure omicidi, compare, non è che...

PELLE G.: Eh, va beh! Questi sono i più pericolosi!

FICARA G.: Sono scese persone... Pezzi grossi da Roma! Sono venuti in giacca e cravatta! Un giorno quando siamo andati... Mi ha fatto così, li prendono, però mi ha detto, quelli altri sono dei capi, loro!

PELLE G.: Intanto ...incompr...

FICARA G.: Ah, questi Servizi, queste cose! Io fino ad un anno fa, ero ignorante su queste cose! Non avevo, non li conoscevo... Non sapevo neanche che esistessero! Poi tramite uno... Uno "scemunitu" così! Ha detto, no... Abbiamo scoperto tutte quelle microspie, ci siamo detti noi, "chi ci dovrà dire qualcosa?" No, ha detto, "ti porto io!" Per ricevermi, questo qui, si spaventava, ha detto "questo dopo parla?"

PELLE G.: Eh!

FICARA G.: Ha preso e si è informato per bene! "No", dice, "ci possiamo fidare di Giovanni!" E per dire, ci sta tenendo aggiornati onestamente, però là, che volete ...

⁶⁹⁸ Intercettazione di conversazione tra presenti all'interno dell'abitazione di PELLE Giuseppe, nato a San Luca (RC) il 20.08.1960, sita a Bovalino (RC) in via Borrello nr.20, Proc. Pen. 1095/2010 RGNR DDA, RIT 1626/09, linea 1971, progr. 3270

incompr..., perché ognuno dice la sua. Quello lavora lì! ...incompr... gli ho detto: “vedi, che è così, che io...”, “Si lo so”, dice! Li aspetto qui, loro devono provarla l’associazione! Che me ne “fotto” di loro, ha detto! “va bene fai tu, io per scrupolo di coscienza te l’ho detto!”

PELLE G.: Certo...ora l'importante compà...è di sapere più o meno...!

FICARA G.: Sì, se so qualcosa, per voi pure di notte...faccio venire a...per farvi avvertire... Attualmente, lui mi ha detto che non c’è niente! Perché io gli ho domandato, gli ho detto io: “Ma per i Pelle c’è qualcosa?” Gli ho dato...incompr... “No, no” ha detto “per ora no!” Se loro rientrano ...rientrano in quella... quella tra Reggio, Milano! E cose...gli ho detto “Va bene, fammi sapere” E lui là, mi ha detto “Posso venire a trovarti...”

...omissis...

PELLE G.: No! È la verità! Che ha detto!

FICARA G.: ... No perché io li tengo sempre, voglio dire...

PELLE G.: Certo, uno fiducia, non è che ha!

FICARA G.: Al dieci per cento, perché sempre...

PELLE G.: ...però..

FICARA G.: Perché sono sempre dalla parte... Contraria a noi, voglio dire! Eh, eh, eh! (ride ndr.)

PELLE G.: Ah, no!

FICARA G.: Io, non è che mi espongo con loro! Io vado solo, affinché sappiamo!

PELLE G.: ...incompr...

FICARA G.: Si bisogna...

PELLE G.: Questi bisognano...

FICARA G.: Purtroppo bisognano...

PELLE G.: Sono indispensabili, pure questi!

FICARA G.: ...Per sapere, uno...incompr...!

k) FICARA Giovanni spiegava che il suo informatore si era raccomandato con lui affinché evitasse di farsi arrestare nel corso dell’attività di indagine di cui aveva fatto accenno in precedenza e che avrebbe coinvolto la cosca FICARA-LATELLA, programmata all’incirca per il mese di maggio 2010. Sempre l’informatore aveva riferito che il FICARA stesso non avrebbe dovuto assolutamente preoccuparsi dei risvolti della predetta indagine, a causa della debolezza di elementi su cui poggiava l’intera attività: “Per ora, allora... Questa forse se la fanno, la faranno verso Maggio! Lui mi ha detto, dopo di questa... Lui mi ha raccomandato, di non farmi arrestare in questa!”. Il motivo di tale raccomandazione era dovuto al fatto che, se il FICARA si fosse già trovato in carcere al momento dell’esecuzione dell’attività che avrebbe visto coinvolti gli esponenti ‘ndranghetisti di Reggio Calabria e Milano, difficilmente avrebbe avuto la possibilità di essere rimesso in libertà a breve termine:

PELLE G.: *Speriamo! Per ora, allora... Questa forse se la fanno, la faranno verso Maggio!*

FICARA G.: *Lui mi ha detto, dopo di questa... Lui mi ha raccomandato, di non farmi arrestare in questa! Perché dice, dopo una volta che ti arrestano...*

PELLE G.: *Arriverà, quest'altra!*

FICARA G.: *Faranno pure quell'altra, dice! Vediamo, dice, tutte e due quali sono! Una devi pagare!*

PELLE G.: *Una!*

FICARA G.: *Se tu ti metti, e ti arrestano ora...poi è capace che ti immischiano, e ti fanno...invece se tu aspetta che arriva quell'altra vediamo, se ti devi presentare ti presenti... e poi vediamo...*

PELLE G.: *e vediamo come si può fare...sennò...paghi due associazioni...che ti inseriscono in due...*

PELLE G.: *si..si...*

FICARA G.: *comunque..mi ha detto...il consiglio, questo!*

PELLE G.: *no...ed è giusto vedete che giusto...*

FICARA G.: *è giu...vediamo quella che ti portano bella pulita dice...che per me ha detto..la più grave è quella di Milano...invece qua...in qualche maniera ce la possiamo pure scivolare...*

PELLE G.: *certo...*

FICARA G.: *...e ne paghi una... l'associazione...ne paghi una...*

PELLE G.: *una ne devi pagare...*

FICARA G.: *pazienza...incompr...*

PELLE G.: *Ah, ormai...*

FICARA G.: *..se no...incompr..di farsi quattro cinque anni....incompr...*

PELLE G.: *..incompr...compare Già...*

FICARA G.: *(risata)...*

PELLE G.: *..incompr...*

FICARA G.: *..Eh...è vero...(risata)...*

PELLE G.: *..pagate..paga uno eh...*

FICARA G.: *pagava...ringrazio a Dio che... voglio dire, fino ad oggi non ne guadagno..incompr...sono uscito sempre assolto*

PELLE G.: *...sentite poi...(risata)..*

FICARA G.: *incompr..(risata)...se non la pagavamo era meglio e se la paghiamo che dobbiamo fare!..*

l) *A questo punto, il PELLE, convinto dell'attendibilità del delatore, chiedeva all'interlocutore di essere costantemente aggiornato. Il FICARA gli rispondeva che ci avrebbe pensato o lui o BILLARI Costantino Carmelo⁶⁹⁹ ed*

⁶⁹⁹ BILLARI Costantino Carmelo, pt. Donato mt. NUNNARI Grazia Maria, nato a Reggio Calabria il 14.06.1980, ivi residente in Contrada Lagani nr. 31/A Croce Valanidi. Vds. verbale di identificazione in

il PELLE – che chiedeva ancora una volta garanzie sull'”aiuto” che avrebbe potuto ricevere al fine di conoscere prima possibile il momento dell'esecuzione dell'operazione Patriarca – riceveva come risposta “se possiamo fare i salti mortali, li facciamo”, “Ce lo abbiamo nelle mani noi!” ed ancora “Noi gli abbiamo dato fiducia e... l'ha capito che noi... una cosa non la discutiamo con nessuno” “e a lui questo gli interessa, a lui, perché... dice: "non è che poi mi sputtano e mi fai arrestare, insomma..." perché pure arrestano pure a loro, non è che...”.

Il FICARA aggiungeva che lo stesso informatore “**a noi se ci può aiutare, chi me lo ha presentato a me, lui, non ne può fare a meno, avete capito?**” ed alla proposta del PELLE, diretta a dare la sua disponibilità per eventuali dazioni di denaro in cambio delle notizie, replicava dicendo che non ve n'era bisogno “perché loro già prendono "bei soldi"! Per questo fatto... che sono nei Servizi”; specificava, inoltre, “**Da voi non vuole niente sicuro... Va bè! Una cosa... se c'è una cosa pesante che lui dice:"dobbiamo ungere a tizio... ci vuole... e allora... ci sentiamo**” ed in più “fino ad oggi, guardate... neanche... neanche un pasticcino, niente! Quando è stato?... a Natale... gli abbiamo portato un bel cesto, gliene abbiamo portati due, uno io ed uno Carmelo, ha detto:" No, non mi dovete portare niente, perché io lo faccio senza scopo!" gli ho detto io:" va bene ma è Natale, non è che lo abbiamo fatto per qualche cosa..." è... è un ragazzo a posto!” e concludeva sottolineando la necessità di mantenere i contatti con “queste persone....**purtroppo**”.

Ribadendo ancora una volta che l'informatore era particolarmente attento a far conoscere quanto appreso man mano e col passare del tempo, il FICARA precisava che, comunque, questi gli aveva detto che non avrebbe potuto aiutarlo in merito al suo coinvolgimento nelle varie indagini, in quanto vi erano troppi elementi a carico dello stesso:

FICARA G.: ..vedete che poi, noi lo sappiamo...uhm...a chi gli è scappata la parola, a chi hanno sentito a chi non hanno sentito...

PELLE G.: Sì!

FICARA G.: ...cosa ci è stato cosa non ci è stato...A noi questo...ci aggiorna minuto per...pure che non ci sono io...va Carmelo..perché Carmelo... di questa operazione... non.. sicura...al novantanove per cento non gli fanno niente.. perché eravamo.. eravamo.. eravamo. .io, mio fratello Mico e lui...in questa...E non ci sono tante cose...e allora!! È riuscito, questo..

PELLE G.: ...incompr...(tono di voce basso)...

FICARA G.: ..incmpr...questo dove vuole...se vuole ..incompr... mi ha detto: "non ti posso fare niente ..sei tagliato in due dice...Non ti posso aiutare per niente, per niente, per niente!"

PELLE G.: Vediamo se riusciamo a saperla prima questa cosa!

FICARA G.: Quando ...incompr... quella di Milano!

UOMO1: *Mah no, in questa no.. compare...*
 PELLE G.: *no per questa no!...*
 (sovrapposizione di voci)
 FICARA G.: *Per quella di Milano compare, se possiamo fare i salti mortali, li facciamo.*
 PELLE G.: *Se ci aiuta.. ...incompr...*
 FICARA G.: *Non vi preoccupate, non vi preoccupate che me la vedo io! Se... perché questo qua...lo abbiamo nelle mani noi! Noi gli abbiamo dato fiducia e... l'ha capito che noi... una cosa non la discutiamo con nessuno, e a lui questo gli interessa, a lui, perché...*
 PELLE G.: *certo!*
 FICARA G.: *ehh...*
 PELLE G.: *ahh...*
 FICARA G.: *dice: "non è che poi mi sputtano e mi fai arrestare, insomma..." perché pure arrestano pure a loro, non è che...*
 PELLE G.: *ah... e li lasciano?*
 FICARA G.: *perché loro già prendono "bei soldi"! Per questo fatto... che sono nei Servizi, nelle cose... a noi se ci può aiutare, chi me lo ha presentato a me, lui, non ne può fare a meno, avete capito?*
 PELLE G.: *vuole qualcosa?*
 FICARA G.: *non vuole niente compare! Niente vuole! Da noi non vuole niente sicuro.*
 PELLE G.: *no, vi dico, se in caso... voi glielo dite...*
 FICARA G.: *Va bè! Una cosa... se c'è una cosa pesante che lui dice:"dobbiamo ungere a tizio..." (fonetico, dobbiamo raggiungere una persona, ndr.)*
 PELLE G.: *eh!*
 FICARA G.: *ci vuole... e allora... ci sentiamo.*
 PELLE G.: *se vuole qualcosa...*
 FICARA G.: *le cose le facciamo... ma se... lui, fino ad oggi, guardate... neanche... neanche un pasticcino, niente! Quando è stato?... a Natale... gli abbiamo portato un bel cesto, gliene abbiamo portati due, uno io ed uno Carmelo, ha detto:" No, non mi dovete portare niente, perché io lo faccio senza scopo!" gli ho detto io:" va bene ma è Natale, non è che lo abbiamo fatto per qualche cosa..." è... è un ragazzo a posto! ...onestamente...purtroppo..come dite voi..c'è bisogno di queste persone...*
 PELLE G.: *Oh, compare..che questi..se avete uno di questi..incompr..*

3.

È assolutamente significativo il fatto che il FICARA si mostrava particolarmente interessato all'aiuto che gli poteva essere fornito dalla famiglia PELLE nella costruzione di un bunker che egli avrebbe potuto utilizzare, per sottrarsi alla

cattura, in caso di emissione di ordinanze di custodia cautelare.

Per quanto concerne la costruzione del bunker da parte del FICARA, è bene sottolineare che quest'ultimo chiedeva consiglio al PELLE poiché era a conoscenza del fatto che i "gambazza", in passato, spesso si erano serviti di tali rifugi per sottrarsi alle ricerche dell'Autorità e quindi avevano raggiunto un buon livello di preparazione: "Che io leggo in questi giornali, che da queste parti siete bene esperti in queste cose! (ride)".

FICARA Giovanni riferiva di essere interessato alla costruzione di un bunker come quello di "Trimboli" (Saverio TRIMBOLI, catturato dal Reparto Territoriale di Locri e dallo Squadrone Eliportato Cacciatori di Calabria il 13.02.2010) che gli era molto piaciuto in quanto, utilizzando lo stesso sistema era possibile essere autosufficienti all'interno della struttura e permanere al suo interno anche per più giorni senza avere la necessità di uscire: "Mi piace il sistema che hanno studiato! Per quando hanno arrestato a quello, Trimboli! Tempo fa! L'ho visto in televisione, un congegno, una cosa! Lui poteva dormire tranquillamente!"

Il PELLE suggeriva al FICARA di individuare prima la casa all'interno della quale avrebbe avuto intenzione di costruire la struttura "Trovatevi la casa!", perché al resto avrebbe poi pensato il suo "mastro": "Il mastro, ve lo mando io!...omissis...Io tra oggi e domani lo vedo!". Il PELLE, frattanto, pienamente consapevole delle modalità da seguire nella fabbricazione di un bunker, spiegava al "compare Gianni" che lo avrebbe dovuto costruire in un appezzamento di terreno o in un giardino adiacente a casa, con l'entrata all'interno dell'abitazione, in modo che vi fosse un'uscita verso l'esterno direttamente dall'interno della casa: "Ma se avete un pezzo di terra fuori, lì, dalla casa... Di farlo fuori, con un'entrata in casa!... Per uscire fuori, scava sotto!...omissis... Si fa la soletta, poi si sotterra nuovamente! E si fa... L'apertura, si fa fare da casa, senza di.. Senza che usciate fuori, no? Come siete nella casa stesso, entrate!"

PELLE Giuseppe raccomandava, però, che il bunker fosse ben nascosto all'esterno della casa: "L'importante è che lo chiudiate! Perché se siete là dentro, per uscire, come uscite? Se si mettono da lontano, vi vedono! Dovete chiuderlo tutto intorno!"

Il FICARA spiegava che egli aveva già individuato diversi luoghi ove procedere alla costruzione del bunker, tra cui "Il capannone di Micu Marra", dove questi, in precedenza "Teneva, parlando con rispetto, i maiali! È fatto da tante scanzie, non è tutto chiuso! Davanti ha il tetto di sopra ed è coperto! è coperto da quelle lamiera rosse!" ed ancora, più avanti: "Tipo, io per coprire là davanti, che ci vuole, gli salgo quattro blocchi e chiudo davanti! E voglio dire, faccio quattro finestrelle, con quei vetri che non si vede dentro, quanto per ...incompr..."

Il PELLE suggeriva di attendere "il mastro" che egli stesso avrebbe mandato da lui affinché lo aiutasse ed a cui sarebbe bastato dare un'occhiata ai luoghi per decidere come operare; inoltre, aggiungeva di non passare a prenderlo direttamente, onde evitare che, in caso di controllo li identificassero congiuntamente: "No, lo mando o viene con uno di noi!... No, no viene con uno di noi! Se lo fermano con voi, poi non fa niente!"

Il FICARA si sentiva in dovere di spiegare la necessità che egli aveva di dover costruire un bunker, in quanto si rendeva conto che sarebbe stato più difficoltoso organizzare una latitanza, spostandosi continuamente di luogo in luogo; inoltre,

aveva messo da conto la necessità, comunque, di sostare qualche giorno per incontrare saltuariamente amici e parenti: “Che uno si secca di andare avanti e indietro! Compare, da una parte e dell'altra! Almeno uno, che non è che può stare sempre lì, però almeno... Se deve stare otto giorni, dieci giorni, pure per incontrarsi con qualche amico, o con qualche parente o con qualche cosa, insomma!”

Il PELLE, quindi, confermava che il seguente lunedì o martedì avrebbe provveduto a farlo incontrare col suo “mastro”; FICARA suggeriva di stabilire immediatamente un appuntamento preciso onde evitare di avere la necessità di utilizzare i telefoni per comunicare “Sì, si deve vedere a che ora più o meno mi faccio trovare io là, perché...per telefono meglio...per ora è meglio che non ci telefoniamo”. I due si accordavano che avrebbero fissato il luogo d'incontro presso la stazione di rifornimento⁷⁰⁰ del fratello di FICARA, Domenico, “Bravo, bravo, si là da mio fratello”; stante l'impossibilità di stabilire immediatamente un orario definito per l'incontro, FICARA suggeriva uno stratagemma per eludere eventuali intercettazioni telefoniche, ma poter comunque permettere che venisse avvisato egli stesso quando il “mastro” fosse giunto in loco: “E allora... gli dico al ragioniere (del fratello Domenico) di chiamare l'altro ragioniere mio, il ragioniere di mio fratello Mico per dirgli...di venire... per dirgli di venire per qua al ragioniere nostro, io capisco subito e arrivo io, lo prendiamo, vediamo se lo possiamo fare...”. PELLE Giuseppe, a quel punto, continuava a spiegare a FICARA ed agli altri soggetti in sua compagnia le modalità esatte con cui avrebbe operato il “mastro”. Prima di salutarsi, il PELLE ed il FICARA si accordavano in merito al fatto che il “mastro” si sarebbe recato il seguente lunedì mattina presso la stazione di rifornimento AGIP “dopo che passa i semafori ...di faccia alla Toyota”.

Ad ogni buon fine, si rimanda alla trascrizione in forma integrale, in allegato, ove è possibile riscontrare che il PELLE ed il FICARA discutevano ampiamente e nei minimi particolari, anche dal punto di vista tecnico, della costruzione del bunker che sarebbe stato utilizzato per le future esigenze del FICARA.

4.

Alla fine dell'incontro tra PELLE Giuseppe e FICARA Giovanni giungeva anche PELLE Sebastiano⁷⁰¹, fratello del primo, il quale veniva informato nel dettaglio di quanto appreso dal FICARA in merito alle attività investigative in corso e sulle potenzialità della fonte:

PELLE G.: Avanti...Incompr.. ...diciamo un amico no!...Che era amico...incompr...Questo sta facendo un'operazione...che si...incompr... Patriarca...(tono della voce basso)

FICARA G.: Uhm!

PELLE G.: Questo...incompr...la fanno là...incompr...

⁷⁰⁰ La stazione di rifornimento indicata dal FICARA risulta gestita dalla medesima famiglia dell'interlocutore ed è sita lungo la SS106 direzione Taranto in località Pellaro di Reggio Calabria

⁷⁰¹ PELLE Sebastiano, pt. Giuseppe mt. GIAMPAOLO Giuseppa, nato a San Luca (RC) il 10.04.1971, residente a Bovalino (RC) in via Calfapetra nr.92.

FICARA G.: Lui ha detto nell'estate...dopo che fanno quella nostraincompr... (accavallamento di voci)
...omissis...

FICARA G.: ...E poi mi ha detto "eh...devo domandargli...ih...di te...incompr..." perché questo figlio di buona mamma vuole sapere se io...se lui si può fidare di me avete capito? ...incompr... De Stefano ...incompr... San Giovanni i De Stefano...gliel'ha domandato lui...
Eh..Eh...

PELLE G.:
FICARA G.: Senti ma compare Giovanni com'è?...può stare tranquillo gli ha detto...e allora si confida con me...
...incompr...

PELLE G.:
FICARA G.: ...incompr...dice che hanno...quelle dell'anno scorso..possiamo vedere se...
...incompr...quando vi vedete ...incompr... quando devono fare...incompr...

PELLE G.:
FICARA G.: ...incompr...quelli che fanno le intercettazioni
...incompr...no...

PELLE G.:
FICARA G.: No! Queste cose no!...(accavallamento di voci)...
...Queste sono state a Milano no.. (accavallamento di voci)...

PELLE G.:
FICARA G.: ...incompr...
..incompr...quando eravamo là con compare Nunzio...si dove fare operare..incompr..

PELLE G.:
FICARA G.: Ah...
Compare...incompr..parente Mico...ma se non ..incompr..."non si fa niente...se non lo sa Peppe di San Luca...non si fa niente"...per dire...poi...lui deve scendere a Reggio...
(accavallamento di voci)

FICARA G.: ...incompr...a Reggio...mi mandava a me e gli facevo le ambasciate a Don Paolo Meduri...(rumori di sedie che vengono spostate)...Dice poi ci dobbiamo vedere con..incompr...a compare Mico e a compare Peppe...incompr...

PELLE S.:
FICARA G.: Si...si...si...si...
Ora cosa...gli ho spiegato a vostro fratello...abbiamo trovato una microspia ed un satellitare in una cinquecento che era là sopra a...incompr...sono andato da questi, ieri e gli ho detto.. "veramente questa cazzo di microspia che cazzo me l'avete messa a fare?"...Ora..le indagini...sanno che è una cosa qua di Reggio...eh...ha telefonato a questo.. ha il numero...incompr...e dei Servizi Segreti...dice...
"torna stasera alla sei"...quando è tornato compare Carmelo...gli ha detto...questa è una cosa di maggio del 2008, prima ancora di arrestare compare Nunzio...

PELLE G.: incompr...

FICARA G.: sono cose che...incompr..
 PELLE S.: ..incompr..
 FICARA G.: ..E poi...che mi diceva...compare là sotto...incompr...
 (tono di voce basso n.d.r.)...che eravate là che
 giostravate...tutte queste...(ride)
 PELLE S.: ...incompr..
 FICARA G.: ..incompr..
 PELLE S.: ...incompr..
 FICARA G.: ..incompr..
 PELLE S.: Si...e qual è il problema...
 FICARA G.: Se ti dico...
 PELLE S.: ..incompr...a noi ci hanno visto...ci hanno visto
 che...non...noi passeggiavamo...incompr...noi ci
 chiamiamo da parte ..incompr... con nessuno...
 (accavallamento di voci)
 FICARA G.: . incompr...(accavallamento di voci)..
 PELLE S.: Si ma...
 PELLE G.: ...incompr..
 FICARA G.: ...incompr...so...so...perchè dice...ci sono..lui mi ha
 detto... "sapevamo che c'erano...incompr...che hanno
 fatto..."
 PELLE S.: Apposta hanno fatto in Calabria Ora..
 FICARA G.: Che hanno fatto il...incompr...nuovo...
 PELLE S.: Quando hanno detto...incompr...
 FICARA G.: (ride)
 PELLE S.: Quando ha detto...incompr...
 FICARA G.: ..incompr...
 PELLE S.: I Pelle...erano tutti che rappresentavano la
 piazza...perché c'erano tutti ...incompr..
 (accavallamento di voci)
 FICARA G.: ...incompr...(accavallamento di voci)
 PELLE S.: ...incompr...quella sera Peppe mi ha
 detto...incompr...io quando sono arrivato ...incompr...
 se n'è andato...
 FICARA G.: Si..incompr..
 PELLE S.: Se n'è andato...incompr.. onestamente vi dico la
 verità...quando non ho visto ..incompr... con
 compare Mico... lui camminava per fatti...ma io no ...
 che ci siamo seduti in un bar...o...niente, niente
 niente...
 FICARA G.: ...incompr...(tono della voce basso)...
 PELLE A.: ...incompr...Lo zio Mico?...
 PELLE S.: Perchè?..
 PELLE A.: No..incompr..la colonnina...
 FICARA G.: ...incompr...
 PELLE G.: ...incompr...
 PELLE S.: Si...si...

PELLE G.: ..Ora dobbiamo vedere bello pulito...incompr...con questo qua...incompr...(suona il campanello)..e vedete cosa vi dice...

FICARA G.: ..incompr...

PELLE G.: ...incompr...e...se può fare qualche cosa...

FICARA G.: Lui sapete cosa può fare...se non ci sono cose gravi...

PELLE G.: Sì!...

FICARA G.: ...incompr...per dire per me...incompr...

II. L'INCONTRO DEL 16 MARZO 2010

La discussione circa il coinvolgimento di FICARA Giovanni e di PELLE Giuseppe nell'indagine "Patriarca" e tutto ciò che era stato appreso dal primo grazie alle informazioni riservate di cui era in possesso, proseguiva nel corso dell'incontro avvenuto in data 16.03.2010, a cui partecipava anche BILLARI Costantino Carmelo⁷⁰² che, nell'occasione, si era recato presso l'abitazione di Via Borrello di Bovalino unitamente al FICARA, così come confermato dal servizio di video osservazione installato in loco. Nel corso della conversazione, presso l'appartamento di PELLE Giuseppe sarebbe poi giunto anche il fratello di questi, PELLE Domenico⁷⁰³.

a) Immediatamente il FICARA aggiornava PELLE Giuseppe sulle ultime notizie apprese dal delatore sul quale veniva detto "A modo suo è un amico che ci sta avvisando..."⁷⁰⁴ in merito all'operazione PATRIARCA.

In particolar modo, il FICARA specificava che "io ne ho due mandati di cattura! Uno qua, ed uno là per la Patriarca, che si chiama Patriarca, quest'operazione!" e precisava di essere venuto a conoscenza che le attività di indagine, condotte dalla Procura di Reggio Calabria e da quella di Milano, avrebbero portato a 150 arresti nel capoluogo lombardo e ad altri 150 nel reggino.

PELLE Giuseppe, preoccupato per la propria posizione, subito tornava a chiedere se vi fosse la possibilità di un'intercessione da parte del confidente del FICARA "Ma può fare qualcosa questo, compare?".

FICARA Giovanni aggiungeva, poi, che gli investigatori erano alla ricerca anche di tale "Natale", il quale era coinvolto nella Patriarca:

FICARA G.: ...incompr... Patriarca!

PELLE G.: ...incompr... Sì, sì!

FICARA G.: C'è pure Patriarca! ...incompr... Penso mettono la cosa Patriarca!

PELLE G.: Che poi ci sono pure da fuori!

⁷⁰² BILLARI Costantino Carmelo, pt. Donato mt. NUNNARI Grazia Maria, nato a Reggio Calabria il 14.06.1980, ivi residente in Contrada Lagani nr. 31/A Croce Valanidi. Vds. verbale di identificazione in allegato

⁷⁰³ PELLE Domenico, pt. Giuseppe mt. GIAMPAOLO Giuseppa, nato a Locri (RC) il 13.08.1975, domiciliato a Bovalino in via F. Perri nr.9

⁷⁰⁴ Intercettazione di conversazione tra presenti all'interno dell'abitazione di PELLE Giuseppe, nato a San Luca (RC) il 20.08.1960, sita a Bovalino (RC) in via Borrello nr.20, Proc. Pen. 1095/2010 RGNR DDA, RIT 1626/09, linea 1971, progr. 3971

FICARA G.: *E ci sono qualche 150 (centocinquanta) a Milano! Gira e volta qualche altri 150 (centocinquanta) qua in zona! È la DDA di Reggio, e la DDA di Milano! ...incompr... Queste...queste cose qua...incompr...in tutti i sensi...*

PELLE G.: *Ma può fare qualcosa questo, compare?*

FICARA G.: *Lo può fare! Per me personalmente, non può fare niente! Ma ci credo perché...ormai c'è confidenza...confidenza con il nostro a....Valanidi...Ma loro a Natale sono venuti e non lo hanno trovato, non è qua! Lo devono mettere, forse gli danno un avviso di garanzia! Però nell'indagine Patriarca, c'è pure lui!*

PELLE G.: *che facciamo...*

FICARA G.: *...incompr...mio cugino...incompr...e ci sentivano ... incompr...e poi abbiamo altri due giovanotti...*

BILLARI C.: *Tanto sono dei nostri...*

FICARA G.: *Sono dei nostri che...uno è nel carcere, lo hanno arrestato...*

b) Si comprendeva, quindi, che il FICARA era intenzionato a presentare il proprio informatore al PELLE, affinché quest'ultimo potesse discutere direttamente con l'uomo di quanto appreso dallo stesso in merito al coinvolgimento dei "gambazza" nelle attività di polizia. Nel corso della conversazione, infatti, il FICARA avvisava il PELLE che l'incontro sarebbe stato fissato per il pomeriggio del seguente sabato (20 marzo 2010): "Sabato pomeriggio alle quattro e mezza".

Il FICARA riferiva di aver già chiesto a colui che nel corso dell'incontro precedente aveva definito "sbirro" la disponibilità a recarsi presso l'abitazione del PELLE ed esplicitava che, nell'occasione, quest'ultimo aveva raccontato di essere a conoscenza della presenza di telecamere in loco, ma che ciò non avrebbe rappresentato una difficoltà in quanto egli stesso avrebbe provveduto a far cancellare le immagini registrate, possibilità che gli veniva data dagli ex appartenenti al ROS che lavoravano presso i Servizi di Sicurezza.

Il PELLE, apprendendo di questa possibilità dell'informatore, chiedeva se si potesse far cancellare altri fotogrammi, ricevendo però come risposta "lui dice "all'interno non ti posso aiutare"..."

Il padrone di casa specificava che stava provvedendo a far redigere, a suo nome, una serie di certificati medici falsi, onde evitare la reclusione in carcere:

FICARA G.: *...incompr...*

PELLE G.: *Si, si, si! Ma voi volete che ci vediamo qua, o...*

FICARA G.: *A me mi ha detto... Io gli ho detto, "allora dove ci vediamo? Tu passi, ...incompr... da suo cugino", ha detto... Che ...incompr... "Con compare Peppe" ha detto... "posso andare ad ammazzarmi" mi ha detto! Loro lo sanno che avete le telecamere qui! Dice "con le telecamere", dice, "poi me la vedo io con loro! Quell'immagine, che... quando io entro, la cancello!"*

PELLE G.: *Perché?*

FICARA G.: *Perché sono quelli del ROS, lì!*
 PELLE G.: *Ma lui può andare a cancellare...incompr...*
 FICARA G.: *si e allora io ...incompr...*
 PELLE G.: *lui dice "all'interno non ti posso aiutare"...*
 BILLARI C.: *ah, questo è capace pure...*
 FICARA G.: *E lui fa l'impossibile...*
 BILLARI C.: *... incompr... è capace che questo qua lo... incompr...*
 FICARA G.: *Si, si!*
 PELLE G.: *...incompr...*
 FICARA G.: *E allora mandategli...*
 BILLARI C.: *Questi può essere che lo sanno... guardate quello che sanno... ...incompr... se c'entra e parlate chiaro con i discorsi...*
 FICARA G.: *... incompr... perché quando c'è il processo... incompr... prendendo condanne... incompr...*
 PELLE G.: *...incompr... la cartella clinica... e mi sono fatto un altro certificato...*
 FICARA G.: *...incompr...*
 PELLE G.: *Gli devo dire a lui poi... se... siccome non ...incompr...*
 FICARA G.: *... incompr...*

c) In occasione dell'accordo per recarsi a casa di PELLE Giuseppe, l'informatore aveva inoltre rassicurato il FICARA sul fatto che l'abitazione in questione era da considerarsi un luogo più che sicuro in quanto le Forze di Polizia non avevano avuto alcuna possibilità di installare apparecchiature di intercettazione a causa della costante presenza di persone all'interno dello stabile ove è sito l'appartamento: "Ha detto che hanno tentato in questa casa, non è un... ha detto però che c'è... c'è stata sempre una signora... Lui ha detto che non hanno potuto... incompr... gli ho detto "allora vedi la, perché intanto... incompr..." ha detto "no, la tranquillo, l'unica casa – ha detto – che non sono riusciti quelli del ROS...":

PELLE G.: *Allora ha detto che qua non ne ho microspie qua dentro?*
 FICARA G.: *Ha detto che hanno tentato in questa casa, non è un... ha detto però che c'è... c'è stata sempre una signora.*
 PELLE G.: *Una signora!*
 FICARA G.: *Lui ha detto che non hanno potuto... incompr... gli ho detto "allora vedi la, perché intanto... incompr..." ha detto "no, la tranquillo, l'unica casa – ha detto – che non sono riusciti quelli del ROS..."*
 BILLARI C.: *se ci sono persone dentro come fanno...*
 PELLE G.: *perchè c'è sempre questa donna...*
 FICARA G.: *lui me lo ha detto che è una persona...*
 PELLE G.: *una donna... una comare nostra*

In un momento successivo della conversazione, PELLE Giuseppe avrebbe concordato appieno con quanto riferito dal FICARA, assicurando che ciò che gli era stato riferito corrispondeva alla realtà dei fatti. Egli spiegava, infatti,

che all'interno dello stabile ove era sita la propria dimora viveva una donna anziana, ormai vedova, che non usciva mai di casa. Di conseguenza, il PELLE ed i familiari di quest'ultimo, anche quando lasciavano la casa disabitata, erano sicuri che nessuno avrebbe potuto introdursi all'interno del proprio appartamento proprio grazie alla perenne presenza della donna: "Perché loro, non hanno potuto giusto compare... Se noi, dice: "qua sono venuti?" "Veramente non sono venuti mai" per come abbiano visto noi... Però, ...incompr... Mettetevi qua il giorno in questa ...incompr... perché sotto c'è una femminina che, è morto il marito ed è sempre a casa che non va da nessuna parte... ...e quando è sulla porta e quando no, qua c'è quest'altra ed è lo stesso, ed è sempre che la vedete... Che noi delle volte usciamo tutti, però ci sono loro ed è la stessa cosa... ...sono parenti nostri, se era un altro... avevo fiducia? però la chiave l'ho lasciata nella porta..."

d) Sempre a proposito dell'incontro che PELLE Giuseppe avrebbe dovuto a breve intrattenere con l'informatore in questione, il FICARA affermava di aver sconsigliato che esso avvenisse presso la casa di via Borrello di Bovalino, anche se fosse stato sicuro dell'assenza di microspie, proprio in quanto a conoscenza della presenza di una telecamera che avrebbe potuto riprenderlo; a tal proposito lo "sbirro" si era dimostrato, però, più che tranquillo:

*FICARA G.: Gli ho detto io, "infatti non andare per là... incompr..." ,
BILLARI C.: lui sa più o meno...
FICARA G.: "Malanova mi annu!" (imprecazione calabrese)...
icompr... non lo so, guardate, non ho scoperto mai una
cosa del genere, questi servizi segreti...
BILLARI C.: ma a noi su certe cose... scoprendo, poi quando li
scoprite voi... incompr... tipo riscontri, cose, li potete
sapere solo voi... voi e loro che hanno sentito.
FICARA G.: e loro che se le sono sentite!
BILLARI C.: diversamente... allora noi la lo crediamo, perché...
FICARA G.: onestamente, cose...
BILLARI C.: che sappiamo solo noi
FICARA G.: che solo noi sappiamo.
BILLARI C.: ... incompr... a questi due amici...
FICARA G.: cioè... lo sapete chi sono che... incompr... gli ho detto io...
BILLARI C.: ... incompr...
FICARA G.: "Va bene – gli ho detto io – una cosa di meno, ormai..."*

e) PELLE Domenico, sopraggiunto nel corso dell'incontro, suggeriva al FICARA ed al BILLARI di far attendere l'informatore nei pressi di un bar sito nelle adiacenze della SS106 che egli indicava, in quanto visibile dalla finestra dell'appartamento in cui si trovavano in quel momento: "Eccolo là dov'è!" e FICARA: "Sì, l'ho visto, il bar"; in tal modo il soggetto avrebbe potuto attendere in loco l'arrivo del FICARA che sarebbe passato a prenderlo per accompagnarlo a far visita a PELLE Giuseppe, senza che l'informatore, quindi, si esponesse recandosi presso l'abitazione in questione con un proprio veicolo: "Voi scendete che c'è un baretto qua sopra compare... ...a centro metri prima c'è un bar. Lui non può aspettare là e lo prendete con la vostra macchina e lo

portate qua? Senza che vengo qua con la ...incompr... Voi gli dite: "Tu sai!" lui sicuramente sa... Voi gli dite: "vedi che c'è un bar prima, tu ti fermi là ... incompr... Tanto in mezz'ora uno si sbriga!". Sia FICARA Giovanni che il BILLARI si mostravano completamente d'accordo con l'idea proposta da PELLE Domenico: "Gli diciamo di aspettare là"...omissis... "E va bè ...incompr... senza che si prende ...incompr... aspetti là..."

f) Stabiliti gli accordi per l'incontro con il soggetto in questione, PELLE Giuseppe ed i suoi interlocutori discutevano degli argomenti che avrebbero trattato alla presenza dell'informatore e dei favori che lo stesso PELLE avrebbe richiesto all'uomo.

Quest'ultimo esaminava la possibilità di interessare l'informatore al fine di essere assegnato, in caso di arresto, ad un carcere nel centro Italia, precisando che se non gli fossero stati contestati reati gravi (quindi solo l'associazione ndr) la sua permanenza in carcere non avrebbe superato i quattro o cinque anni "però così... incompr... quattro o cinque anni di carcere compare... e... e... quattro, cinque anni sono..." aggiungendo "Apposta voglio vedere di parlare!" La preoccupazione principale del PELLE era, comunque, quella di non finire in carcere "Basta che non mi portano dentro!" e l'intervento dell'informatore doveva essere diretto soprattutto a consentirgli di essere detenuto o "fuori" o in "ospedale".

Il PELLE riferiva, infatti, di essere in possesso di una gran quantità di certificazione medica attestante le sue precarie condizioni di salute che difficilmente avrebbero consentito la sottoposizione ad un regime carcerario: "esibisco tutta la documentazione che ho, che ho tutta questa documentazione..."; aggiungeva che avrebbe provveduto a mostrare la certificazione al momento dell'incontro con l'informatore, come suggerito dal FICARA che gli aveva infatti riferito: "Eh, lui li vede e vi dice!". Il PELLE voleva infatti essere certo che con la documentazione in suo possesso egli non avrebbe fatto ingresso in carcere; in caso contrario, avrebbe operato diversamente: "Se lui mi garantisce e mi dice "si"... incompr..... incompr... a certi... a certi... glieli danno a casa ... però se lui dice... incompr... per regolarci..."

Se, dunque, lo "sbirro" non avesse confermato la certezza per PELLE Giuseppe di poter ottenere quelli che egli chiamava gli "arresti ospedalieri", quest'ultimo avrebbe voluto essere avvisato con anticipo delle operazioni di cattura dei soggetti indagati in modo da avere la possibilità di sottrarsi alla misura restrittiva: "se noi... se noi gli diciamo, ora... incompr... (accavallamento delle voci)... non è giusto per... incompr... lui che ci dica... la settimana prima...". FICARA Giovanni assicurava che ciò sarebbe stato certamente possibile: "... incompr... lui ve lo dice una settimana prima... incompr... noi sette giorni prima lo sappiamo!":

PELLE G.: ...incompr... pure che resta otto anni... incompr... gliene hanno dato quindici di carcere... incompr... io ne ho due... incompr... mia madre l'hanno portata a Roma... incompr...

FICARA G.: si, si...

PELLE G.: Ed un'altra ce l'ho... questa che hanno fatto a... incompr...

BILLARI C.: ... incompr... quello... incompr... è uscito?
 PELLE G.: è agli arresti domiciliari, poveretto compare Pino... ora sto mese per mese... mi sto... incompr... di visite e devo andare...

FICARA G.: ogni mese.
 PELLE G.: ogni mese!... Incompr...possiamo fare se sono... incompr...

FICARA G.: che non entrate per niente in carcere...
 PELLE G.: per non entrare, che facciano... che mi diano gli ospedalieri, gli arresti ospedalieri!

FICARA G.: Sì! Questo sì, guardate, noi siamo andati a parlare con ...incompr...

PELLE G.: Se potevamo fare, uno... con il tempo se ne viene a casa! Questo voglio che gli diciate!

FICARA G.: Ma questo glielo dico, glielo dico... e glielo diciamo!
 PELLE G.: Se lui può fare questo, compare ...incompr... ..

FICARA G.: certo.
 PELLE G.: ... incompr...

FICARA G.: certo...
 PELLE G.: ...incompr... basta che mi diano... incompr...

FICARA G.: eh, eh, è logico.
 PELLE G.: però così... incompr... quattro o cinque anni di carcere compare... e... e... quattro, cinque anni sono...

FICARA G.: sì...
 PELLE G.: è una pena... incompr...

FICARA G.: eee...
 PELLE G.: Apposta voglio vedere di parlare!
 FICARA G.: e loro sanno...
 PELLE G.: esibisco tutta la documentazione che ho, che ho tutta questa documentazione...

FICARA G.: sì... Eh, lui li vede e vi dice...
 PELLE G.: Se lui mi garantisce e mi dice "sì"... incompr...

FICARA G.: ...incompr...
 PELLE G.: ... incompr...
 FICARA G.: ...incompr...
 PELLE G.: ... incompr...
 FICARA G.: viene, quanto che viene, poi due, tre mesi, poi...
 PELLE G.: ... incompr... a certi... a certi... glieli danno a casa.

FICARA G.: sì.
 PELLE G.: però se lui dice... incompr...

FICARA G.: ... incompr...
 PELLE G.: per regolarci...
 FICARA G.: una settimana prima... poi se li volete avvertire a quei due amici vostri, avvertiteli.

PELLE G.: sì, ma quando...
 FICARA G.: ... incompr...
 PELLE G.: ... incompr... una settimana...
 FICARA G.: certo.

PELLE G.: se noi... se noi gli diciamo, ora... incompr...
 (accavallamento delle voci)... non è giusto per...
 incompr... lui che ci dica... la settimana prima...
 FICARA G.: ... incompr... lui ve lo dice una settimana prima...
 incompr...
 BILLARI C.: ve lo dice pure due giorni prima però... incompr...
 FICARA G.: noi sette giorni prima lo sappiamo!

g) Gli interlocutori si rallegravano della possibilità di sapere in anticipo la data di esecuzione di provvedimenti cautelari a loro carico o comunque di aggiustare, successivamente, le loro posizioni processuali:

BILLARI C.: Comunque è già una fortuna, secondo me se
 riusciamo a saperlo prima, ...incompr...
 PELLE G.: ...incompr...
 BILLARI C. : in mezzo alle sfortune secondo me poi...
 PELLE G.: poi...
 BILLARI C.: se uno riesce ad aggiustarla prima o ad aggiustarla
 dopo, ...incompr... dice, intanto se ne va, perché sennò
 uno rimane non sa...
 PELLE G.: ... incompr...
 BILLARI C.: Esatto.
 FICARA G.: ...incompr...

h) Il PELLE, quindi, ritornava sull'importanza di conoscere la data delle eventuali operazioni di cattura con anticipo per avere la possibilità di sottrarsi al provvedimento restrittivo usufruendo di una certa organizzazione e per avere la possibilità di avvisare i familiari più stretti, concetti, questi ultimi, su cui egli riscontrava il pieno accordo di tutti i presenti:

FICARA G.: Sì, se... poi si parla una settimana... una settimana
 prima se glielo volete dire glielo dite... insomma...
 PELLE D.: No!!
 BILLARI C.: ma una settimana...
 PELLE D.: no, ma noi sappiamo no?!
 FICARA G.: Sì mettono in subbuglio. Ah?... cinque sei mesi
 prima... ...incompr...
 PELLE G.: in base al tempo di ...incompr... se possiamo
 parlare ...incompr...
 PELLE D.: Va e parla con la moglie... gli dice ...incompr... la
 moglie: "te lo dicevo io" ... ride...
 FICARA G.: Diceva ...incompr... moglie ...incompr... pure i
 coglioni. ...incompr...
 PELLE G.: Non sa nessuno niente, per questo ...incompr...
 FICARA G.: ...incompr...
 PELLE G.: Quando ...incompr... una settimana prima.
 FICARA G.: ...incompr...
 PELLE G.: ...incompr... vedi che io in queste sere, io non ci
 sono. ...incompr...

FICARA G.: *Perché se no uno, mette sull'allarme anticipatamente...*

i) *Il FICARA tornava a parlare del suo informatore il quale, in un'occasione, nel comunicargli che le Forze di Polizia stavano installando delle microspie, gli aveva detto " ha detto questo, "se c'eravamo conosciuti prima – ha detto – tutte queste "catriche" non le avevi... ""*.

j) *PELLE Giuseppe, inoltre, prospettava agli interlocutori la possibilità di richiedere all'informatore l'intervento delle proprie conoscenze per abbreviare il periodo di sottoposizione alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S. che il PELLE avrebbe dovuto scontare: "a lui gli dovete dire se ci può aiutare, siccome abbiamo a questo, ...incompr... Così non abbiamo ... incompr... la Sorveglianza, per potermi togliere questi quattro mesi... incompr... Quattro mesi, sono che ...incompr... Siccome me la fa Giglio, no? ... incompr... Se lui ci può aiutare!" e precisava che di lì a breve vi sarebbe stato lo svolgimento di un'udienza che sarebbe stata presieduta dal presidente della Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria, il dott. Vincenzo GIGLIO.*

Il FICARA, pienamente d'accordo con l'idea del PELLE, invitava l'interlocutore a parlarne direttamente con il soggetto in questione "Sabato pomeriggio alle quattro e mezza, noi ...".

PELLE G.: *a lui gli dovete dire se ci può aiutare, siccome abbiamo a questo, ...incompr... Così non abbiamo ...incompr... la Sorveglianza, per potermi togliere questi quattro mesi... incompr...*

FICARA G.: *Quattro mesi avete, no?*

PELLE G.: *Quattro mesi, sono che ...incompr... Siccome me la fa Giglio, no? ...incompr...*

FICARA G.: *Giglio!*

BILLARI C.: *Giglio!*

PELLE G.: *Se lui ci può aiutare! ...incompr...*

BILLARI C.: *Poi si parla con lui, e poi vediamo!*

FICARA G.: *Sabato pomeriggio alle quattro e mezza, noi... ... incompr...*

k) *Riprendendo il discorso relativo all'operazione "Patriarca", il FICARA specificava che gli elementi acquisiti dalle Forze di Polizia provenivano da intercettazioni effettuate a bordo di autoveicoli in uso ad importanti esponenti della 'ndrangheta: "Ce l'ha con quello... compare Nicola, perché... ne ha dette tante su quella macchina che... lui... che noi... ve lo dice lui! Lui, Mico Oppedisano! Un bordello vi dico sopra... sopra quella macchina!". Il FICARA recriminava aspramente la leggerezza del "compare Nicola"⁷⁰⁵ e di "Mico*

⁷⁰⁵ FICARA Giovanni fa evidentemente riferimento a **GATTUSO Nicola**, nato a Reggio Calabria il 20/5/1965 ivi residente via Saracinello tv I snc, le cui conversazioni con OPPEDISANO Michele e con altri personaggi di spicco dell'organizzazione 'ndranghetista sono state ampiamente intercettate nell'ambito

*Oppedisano*⁷⁰⁶ le cui conversazioni erano state intercettate, creando un grave danno agli altri associati: “Noi ci guardiamo dalle macchine e lui ...incompr... e nella campagna... ee... con me non si incontra, si è visto, si incontra con compare Nicola e con uno degli Oppedisano, mi ha mandato pure i saluti... ma se io ti cerco, è da tre mesi che ti cerco, per vedere quello che dobbiamo fare, con tutte queste intercettazioni che ci sono state, come ci dobbiamo comportare!” e ribadiva, infine, che la predetta operazione di Polizia sarebbe terminata con due distinti “mandati di cattura”, uno a Reggio Calabria e uno a Milano.

Il PELLE approfittava della circostanza per chiedere nuovamente conferma del fatto che ancora non si avessero notizie in merito a quali persone fossero indicate – sempre nella “Patriarca” – quali “capi” della ‘ndrangheta:

FICARA G.: Ce l'ha con quello... compare Nicola, perché...
PELLE G.: ah...
FICARA G.: ne ha dette tante su quella macchina che...
PELLE G.: Ha detto?... Ha parlato?
FICARA G.: lui...
BILLARI C.: questo... questo qua...
FICARA G.: che noi... ve lo dice lui!
BILLARI C.: ... incompr...
FICARA G.: Lui, Mico Oppedisano! Un bordello vi dico sopra... sopra quella macchina! Noi ci guardiamo dalle macchine e lui ...incompr... e nella campagna... ee... con me non si incontra, si è visto, si incontra con compare Nicola e con uno degli Oppedisano, mi ha mandato pure i saluti... ma se io ti cerco, è da tre mesi che ti cerco, per vedere quello che dobbiamo fare, con tutte queste intercettazioni che ci sono state, come ci dobbiamo comportare! Io... gli dico... io non rispondo, me ne frego... il giudice può fare quello che vuole!
PELLE G.: ...incompr... (accavallamento di voci ndr)... voi non fatevi arrestare.
FICARA G.: Io no compare! Io sto cercando di ficcarmi in qualche “tana”... incompr... io ne ho due mandati di cattura! Uno qua, ed uno là per la Patriarca, che si chiama Patriarca, quest'operazione!
PELLE G.: Ma non sappiamo a chi hanno messo come “testa”?
PELLE D.: ...incompr... Che poi ...incompr... (accavallamento di voci)
FICARA G.: Lui mi ha detto che qui è a posto!
PELLE D.: ho parlato...
FICARA G.: lo so!
PELLE D.: abbiamo parlato pure con... incompr...

dell'indagine “Patriarca”

⁷⁰⁶ **OPPEDISANO Domenico**, nato a Rosarno il 05.12.1930 e ivi residente in via Palermo nr.9. Anche OPPEDISANO era stato più volte intercettato sia a bordo dei veicoli in uso al medesimo ad a soggetti a lui vicini che all'interno dell'oliveto di sua proprietà

l) Anche nel corso dell'incontro verificatosi in data 16.03.2010, il FICARA riprendeva il discorso relativo alla preoccupazione sorta in molti componenti dell'associazione a seguito della notizia degli imminenti arresti. In particolare, egli precisava che vi erano personaggi quali "Ciccio Macrì" e "Ciccio Gattuso"⁷⁰⁷, a Reggio Calabria, che si erano fatti più volte ricoverare in ospedale, probabilmente per dimostrare pessime condizioni di salute e quindi evitare il carcere: "Quello, Ciccio Macrì deve sapere qualcosa... Lui ogni due giorni, si ricovera in Ospedale! Fa come a compare Paolo... a Paolo Meduri... fuori fanno i galletti e poi là ti piangono...". e ancora: ""e "manco li cani Signuri" Ciccio Gattuso si sta ricoverando tutte le settimane.

m) Immediatamente dopo, PELLE Domenico chiedeva all'interlocutore se fosse a conoscenza di ulteriori "paesani nostri" coinvolti nell'operazione "Patriarca". Il FICARA aggiungeva il nome di Peppe MARVELLI⁷⁰⁸, ma specificava che il vero interesse investigativo era per la famiglia PELLE "ma vedete che vi vogliono solo a voi". PELLE Domenico confermava che MARVELLI Giuseppe, nonostante fosse di Natile, "è vicino a noi".

PELLE D.: Ma non è che ci sono altri paesani nostri, nomi...?
FICARA G.: Sicuramente, eh!
PELLE D.: ...incompr...
FICARA G.: C'è Peppe Marvelli pure là dentro.
PELLE D.: No, ma lui è di Natile.
BILLARI C.: No, ...incompr...
FICARA G.: Ma vedete che vi vogliono solo a voi.
PELLE D.: Sì, ma a lui lo tengono vicino a noi, sì! È vicino a noi
PELLE G.: Non è vicino a noi?

n) In più, il FICARA affermava che tale "Nicola", unitamente a "Peppe NUCERA", si era recato da lui e lo aveva informato – **evidentemente i due possedevano un canale autonomo di informazioni** – che l'operazione su Milano avrebbe riguardato "Cosimo Barranca più cento...sono 150 "cristiani"⁷⁰⁹, aggiungendo che lo stesso BARRANCA "è scomparso" rendendosi latitante. Nell'occasione, "Nicola" aveva chiesto al FICARA informazioni su quale fosse la situazione nel reggino:

FICARA G.: Quella a Milano...
PELLE D.: ah!
FICARA G.: ... incompr... ora un NUCERA... incompr... è sempre di Reggio, mi ha detto che c'è un provvedimento di...
Cosimo Barranca più cento!
BILLARI C.: ...più cento ...incompr...!

⁷⁰⁷ **GATTUSO Francesco**, nato a Reggio Calabria il 16.03.1931; ivi residente via Croce Valanidi 114 Ravagnese. Anche il GATTUSO risulta inserito nella lista degli indagati dell'Indagine Patriarca.

⁷⁰⁸ **MARVELLI Giuseppe**, pt. Paolo mt. MEZZATESTA Angela, nato a Careri (RC) il 05.01.1953, residente a Natile in via Malopasso nr.21. MARVELLI effettivamente figura tra gli indagati dell'indagine Patriarca ed indicato, in varie intercettazioni come "soldato" di PELLE Giuseppe.

⁷⁰⁹ **BARRANCA Cosimo**, nato il 10.08.1956 a Caulonia (RC), residente in Legnano (MI) alla via Pasubio. Egli risulta inserito nell'elenco degli indagati dell'Indagine "Infinito", Proc. Pen. Nr. 43733/06 R.G.N.R., diretta dalla DDA di Milano, Proc. Agg. Dr. Ilda Boccassini

PELLE G.: eh!
 FICARA G.: compare... compare Cosimo è scomparso...incompr... e questo ci ha detto a noi dove se ne può andare... incompr... tu non... incompr... persone...
 BILLARI C.: incompr... a casa... dove te ne vai... incompr... la latitanza dove te la fai... incompr...
 PELLE D.: embè...

o) I presenti alla conversazione, tra cui figurava anche il sopraggiunto PELLE Domenico, criticavano aspramente il comportamento, ritenuto inutile e fuori luogo, di coloro che, mesi prima di un eventuale arresto, abbandonavano le proprie famiglie e le proprie abitudini. Era il BILLARI a riferire, infatti: “incompr... a casa... dove te ne vai... incompr... la latitanza dove te la fai... incompr... Se uno lo sa una settimana prima, quattro giorni prima, ma può stare mesi e mesi buttato... incompr... Come fa! Oramai quello... quello che è scritto, è scritto! O te ne vai o torni o fai... se lo sai, giustamente se uno ha la fortuna di saperlo... di saperlo un paio di giorni prima se ne va un paio di giorni prima... allora disperso, né di giorno e né di notte si trova.”
 Il FICARA aggiungeva, comunque, che: “...sono scomparsi tutti, non c'era nessuno”:

BILLARI C.: Se uno lo sa una settimana prima, quattro giorni prima, ma può stare mesi e mesi buttato... incompr...
 FICARA G.: Compare Mico, vi giuro che ha un anno...
 BILLARI C.: Come fa!
 FICARA G.: Non c'è... se vi volete incontrare con un amico, “manca li cani”... non c'è nessuno. Ma se fuori ...incompr...
 BILLARI C.: Oramai quello... quello che è scritto, è scritto!
 FICARA G.: Eh!
 BILLARI C.: O te ne vai o torni o fai... se lo sai, giustamente se uno ha la fortuna di saperlo... di saperlo un paio di giorni prima se ne va un paio di giorni prima.
 PELLE G.: E, ... guardate... uno di giorno può uscire, la sera va a dormire da qualche parte..., uno che è libero può uscire il giorno.
 BILLARI C.: allora disperso, né di giorno e né di notte si trova.
 PELLE G.: Eh!
 FICARA G.: Avete capito, è lo stesso che ora ci siamo fatti nemici con tutti qua!
 PELLE G.: Uh!
 FICARA G.: ...sono scomparsi tutti, non c'è nessuno.

p) A questo punto il BILLARI, significativamente, specificava che tutte le indagini in corso in varie parti della provincia di Reggio Calabria e dell'Italia tendevano a dimostrare l'unicità della 'ndrangheta “e allora per forza in

questa maniera, è una cosa unica non è che è solo Reggio, prende Reggio fino a Milano, quindi diventa una cosa più... ⁷¹⁰:

BILLARI C.: qua c'è... incompr...
FICARA G.: Perché non siete 'ndranghetisti, ragazzi.
BILLARI C.: qua c'è la DDA di Reggio...incompr... poi quella
cosa... incompr... c'è qualche altra, a Milano c'è...
qualcuno ha sempre qualche... incompr...
FICARA G.: ... incompr...
BILLARI C.: voglio dire, allora per forza... incompr... è una cosa
unica... non è che è solo Reggio, prende Reggio fino a
Milano, quindi diventa una cosa più...
PELLE D.: questi... incompr...

q) Ritornando poi a parlare dei soggetti coinvolti dell'indagine "Patriarca", il FICARA aggiungeva che, secondo quanto riferitogli dal proprio informatore, sarebbe stata intercettata anche una conversazione in cui "Mico Oppedisano" ⁷¹¹ accordava un incontro con altre persone per fare una "tavolata" e mangiare insieme; FICARA Giovanni si mostrava molto sollevato di non essere stato presente in quell'occasione in quanto tutti i soggetti che si erano recati all'appuntamento erano stati intercettati e videoripresi dalle Forze di Polizia:

BILLARI C.: Menomale che non siamo andati allora noi...
FICARA G.: dice che li hanno ripresi pure a loro, che se hanno
ripreso ad uno hanno ripreso a tutti. Poi Mico
Oppedisano dice, gli ha detto "facciamo... qua una
tavolata mangiamo", quelli che si sono fermati, può
essere che non ...incompr...,
BILLARI C.: si sono messi sulla strada...
FICARA G.: sicuramente hanno ripreso quando...
BILLARI C.: nella strada... no "stanno andando, vediamo chi è"...
PELLE G.: ... incompr... le microspie che vanno la...
FICARA G.: le ha la? Quello non mi ha saputo dire se le ha la o
hanno preso dalle dichiarazioni... incompr...
Comunque, sapeva che c'era stato ...incompr... tutte
queste tarantelle...

r) Infine, FICARA Giovanni esortava PELLE Giuseppe al suo informatore, in occasione dell'incontro che si sarebbe verificato di lì a qualche giorno, tutto ciò che desiderasse conoscere in merito alle attività di indagine che stavano conducendo le Forze di Polizia:

⁷¹⁰ Intercettazione di conversazione tra presenti all'interno dell'abitazione di PELLE Giuseppe, nato a San Luca (RC) il 20.08.1960, sita a Bovalino (RC) in via Borrello nr.20, Proc. Pen. 1095/2010 RGNR DDA, RIT 1626/09, linea 1971, progr. 3967

⁷¹¹ **OPPEDISANO Domenico**, nato a Rosarno il 05.12.1930 e ivi residente in via Palermo nr.9. Nel corso del complesso delle conversazioni era possibile comprendere che il soggetto a cui facevano riferimento si identificava proprio nel capofamiglia di Rosarno.

PELLE D.: ...scusatemi, se non c'è la ditta nel decreto, che vogliono per forza la ditta... ...incompr...
 FICARA G.: No, ...incompr...
 PELLE D.: E altri pure per lui...
 PELLE G.: E altre cose che gli porta per gli altri che gli portano li prende e neanche li conosce
 FICARA G.: li prende e neanche li conosce
 BILLARI C.: Avete visto che per adesso ...incompr...
 PELLE D.: Va bene, quando viene...
 BILLARI C.: Quando viene che gli sappia parlare...
 FICARA G.: Ditegli tutto il Vangelo, insomma, quello che...
 BILLARI C.: No, glielo diciamo ...incompr...
 PELLE D.: Se ci sono altri paesani nostri, quello non ci interessa, ma almeno ...incompr...
 FICARA G.: Sì, se... poi si parla una settimana... una settimana prima se glielo volete dire glielo dite... insomma...”

L'esistenza di un fondatissimo pericolo di fuga emerge in modo palese anche dagli **accertamenti compendati nella nota del 10.06.10, redatta da ufficiali di P.G. appartenenti al Commissariato P.S. di Siderno**, in cui sono riportate diverse conversazioni registrate all'interno della lavanderia *Apegreen* di COMMISSO Giuseppe classe 1947, dalle quali si desume che i soggetti intercettati:

- sono a conoscenza di operazioni tecniche eseguite a carico di diversi personaggi **nell'ambito del presente procedimento**: esplicito, infatti, era il riferimento alle microspie montate a bordo dell'autovettura di GATTUSO Nicola e nell'agrumeto di OPPEDISANO Domenico cl. 30;
- manifestano ripetutamente la concreta preoccupazione di essere destinatari, a breve, di provvedimenti custodiali, facendo implicito riferimento anche al presente procedimento: ci si riferisce, in particolare, alla conversazione tra GATTUSO Nicola e COMMISSO Giuseppe registrata in data 1.06.10, nel corso della quale si parlava di una imminente operazione di Polizia che aveva tratto origine da conversazioni captate all'interno dell'agrumeto di OPPEDISANO Domenico cl. 30;
- dispongono di informazioni riservatissime in quanto hanno una “talpa” in grado di procurarsele;
- stanno già adottando una serie di cautele (es. non pernottare all'interno della propria abitazione) volte ad eludere i provvedimenti restrittivi.

Passando all'analisi delle conversazioni, la prima è quella registrata in data **27.11.2009** (prog.7388), tra gli odierni indagati COMMISSO Giuseppe e AQUINO Rocco. Nel corso del dialogo i due interlocutori, prendendo spunto da un controllo di Polizia subito dallo stesso COMMISSO Giuseppe quando si trovava a bordo dell'autovettura utilizzata da GATTUSO Nicola, commentavano che quest'ultimo era controllato con “*microspie e telecamere*”. Aggiungevano che erano state intercettate alcune riunioni di ‘*ndrangheta* avvenute “*da compare Mico*” (OPPEDISANO Domenico cl. 30), nel corso delle quali era stata conferita la dote della *santa*.

COMMISSO Giuseppe, facendo mente locale, non ricordava di aver partecipato a queste riunioni, ma ammetteva di avere frequentato quei posti (“*si, ma non abbiamo fatto alcun*”

movimento quando siamo andati noi”), mentre AQUINO Rocco stigmatizzava chi non aveva usato prudenza (“*dovevano essere previgenti*”). COMMISSO Giuseppe, pur essendo certo di non aver partecipato a tali summit, riferiva, comunque, al suo interlocutore che **“io mi devo guardare”**, lasciando chiaramente intendere che temeva di essere destinatario di qualche provvedimento giudiziario e doveva essere pronto a sottrarsi a una eventuale cattura.

COMMISSO: Adesso questo cazzo di fermo non mi è piaciuto...(inc.)... NICOLA../

AQUINO: Ma la macchina di NICOLA era?../

COMMISSO: Di quell'altro../

AQUINO: **Ma dice che dicevano che NICOLA...questo NICOLA ha non so che in macchina prima.../**

COMMISSO: **Dice che avevano messo qualcosa... e non si è accorto e non si può fare niente.../**

AQUINO: ...(inc.)... dice... adesso gli ho chiesto a (inc.)...ma è vero?... gli ho detto io... che dicono che alla casetta tua, gli ho detto... che mi hanno detto a me che (inc.)... **“non c'è niente”**... mi ha detto questo (inc.) a me... mi ha detto che c'erano... /

COMMISSO: ...(inc.).../

AQUINO: **...avevo microspie e telecamere, ha detto, ce li avevamo nel locale dove avevamo la Lancia.../**

COMMISSO: **È vero...(inc.).../**

AQUINO: ...avete capito?../

COMMISSO: **...da quella parte... siete andato... siete venuto qualche volta da mio cugino?... da compare MICO siamo andati?... siete andato qualche volta?.../**

AQUINO: **Si ma non abbiamo fatto nessun movimento quando siamo andati noi.../**

COMMISSO: **Noi no, ma loro hanno fatto.../**

AQUINO: **E cosa hanno fatto?.../**

COMMISSO: **...(inc.)... la SANTA... (inc.)... da quella parte gli hanno dato la SANTA... /**

AQUINO: ...(inc.).../

COMMISSO: **...(frase inc.)... e poi pure hanno fatto movimenti.../**

AQUINO: **Dovevano essere previgenti.../**

COMMISSO: **Dovevano... si dovevano spaventare...(inc.)... se qualcosa c'è qua non lo possiamo sapere... io mi devo guardare... dicevano che li arrestavano.../**

AQUINO: Loro...(frase inc.).../

COMMISSO: ...(frase inc.).../

AQUINO: E allora?../

COMMISSO: **L'altra notte, una l'hanno messa la sotto da coso... da quello PROCHILO...(inc.)... dice che era andato là sotto che andava in ufficio a prendere cose e dice che ...(inc.)... /**

AQUINO: Ha preso e si è informato.../

COMMISSO: Si pure perchè...(frase inc.).../

AQUINO: ...(frase inc.).../

COMMISSO: ...(frase inc.).../

In data **28.01.10** veniva registrata una nuova conversazione (prog.10355) dalla quale si desume chiaramente che il COMMISSO, avendo avuto notizia che sarebbero stati eseguiti alcuni provvedimenti custodiali verso la fine del mese (“*mi hanno detto che per fine mese...questo me l’ha detto*”), **aveva deciso di adottare la cautela di non alloggiare durante le ore notturne presso la propria dimora**, essendo notorio che le Forze dell’Ordine eseguono le ordinanze di custodia cautelare nelle ore notturne. Nella circostanza l’interlocutore era ALBANESE Giuseppe nato a Siderno (RC) il 02.01.1949 e ivi residente in contrada Grappidaro nr 195, il quale aveva messo a disposizione del COMMISSO un appartamento, in modo da permettergli di eludere l’eventuale esecuzione provvedimenti restrittivi:

ALBANESE Giuseppe: Buongiorno, Mastro.-///
COMMISSO Giuseppe: Ah... Pino.-///
ALBANESE Giuseppe: Che fai?.-///
COMMISSO Giuseppe: Ero qua.-///
ALBANESE Giuseppe: Ero venuto prima e dice che non c’eri.-///
COMMISSO Giuseppe: ...Inc...-///
ALBANESE Giuseppe: Com’è? Sai cosa volevo dirti, **che quell’appartamento là, sopra delle macchine, l’ho affittato ad un ragazzo ...Inc...-///**
COMMISSO Giuseppe: ...Inc...-///
ALBANESE Giuseppe: Mi da 400 euro...-///
COMMISSO Giuseppe: Non c’è problema.-///
ALBANESE Giuseppe: **Però, sei vuoi ti posso ...Inc... dove sta mia figlia...così...-///**
COMMISSO Giuseppe: Dove?.-///
ALBANESE Giuseppe: Dove sta mia figlia ...Inc...-///
COMMISSO Giuseppe: Dove?.-///
ALBANESE Giuseppe: **Dove abita mia figlia, ...Inc... Stella ...Inc.. ho due appartamenti là.-///**
COMMISSO Giuseppe: Dove?.-///
ALBANESE Giuseppe: ...Inc... **te ne vai ... va li e non ti preoccupare** ...Inc...-///
COMMISSO Giuseppe: Io, domenica devo andare.-///
ALBANESE Giuseppe: Ah!.-///
COMMISSO Giuseppe: Domenica devo andare.-///
ALBANESE Giuseppe: ...Inc...-///
COMMISSO Giuseppe: Oggi c’è la riunione...-///
ALBANESE Giuseppe: Eh...-///
COMMISSO Giuseppe: **Mi hanno detto che per fine mese...Inc...(parla a bassima voce) questo che me l’ha detto ...Inc... io aspetto che viene a dirmi, però non è venuto** ...Inc...-/
ALBANESE Giuseppe: ... **Io ti preparo un lettino in quell’altro appartamento...vai là...poi ti do le chiavi...Inc...-///**
COMMISSO Giuseppe: **Dove?... Da dove devo entrare?.-///**
ALBANESE Giuseppe: Da dietro.-///
COMMISSO Giuseppe: Sempre dove c’è tua figlia.-///
ALBANESE Giuseppe: Sì, dopo ti spiego io.-///

COMMISSO Giuseppe: Ma la possono mettere la macchina dentro? Vieni a portarmi?.-///
ALBANESE Giuseppe: **Blocchi il traffico là... Inc... può metterla... ti conviene ...Inc... che ti vedono ...Inc... telecamere.-///**
COMMISSO Giuseppe: Adesso... allora.-///
ALBANESE Giuseppe: ...Inc... dove devi entrare...-///
COMMISSO Giuseppe: Uhm..-///
ALBANESE Giuseppe: Da quella parte ...Inc... c'è lo sbirro... hai capito?.-///
COMMISSO Giuseppe: Neri.-///
ALBANESE Giuseppe: Sì, ...Inc... un controllo sotto... adesso sotto ...Inc...-
COMMISSO Giuseppe: Ma io vengo oggi, vengo oggi?.-///
ALBANESE Giuseppe: Oggi... domani, quando vuoi?.-///
COMMISSO Giuseppe: Sì, domani... anche domani.-///
ALBANESE Giuseppe: Sì, adesso intanto... faccio una stanza, in una stanza sopra ... metto un letto...Inc...-///
COMMISSO Giuseppe: Sì, ma io non mi spoglio.-///
ALBANESE Giuseppe: Ah... va bene... rimaniamo così...Inc... poi ti dirò... ci vediamo domani, poi ti spiego io tutte le cose.-///
COMMISSO Giuseppe: Va bene, ...Inc...-///
ALBANESE Giuseppe: Io ti lascio il cancello aperto ... là, da quella parte e poi ti spiego tutte le cose.-///

Ancor più interessante è la conversazione registrata in data **13.4.2010** (progr.13916), nel corso della quale **COMMISSO Giuseppe** riferiva a **CORREALE Michele**, in atti generalizzato, che non era opportuno in quel periodo riunirsi per conferire cariche di 'ndrangheta (*“non ci conviene a nessuno che facciamo movimenti per le cariche”*), poiché era venuto a conoscenza, avendone parlato anche con **Vincenzo PESCE**, che *“entro il dieci Maggio”* sarebbero stati eseguiti ben *“centosettanta mandati di cattura”*.

Quindi il COMMISSO aggiungeva che tale notizia riservata era stata fornita da un soggetto di Reggio Calabria, il quale aveva ricevuto la confidenza da qualcuno che se fosse stato scoperto avrebbe perso il posto di lavoro, il che induce a pensare che debba trattarsi di un soggetto appartenente alle Forze dell'Ordine o, comunque, gravitante in ambienti giudiziari, dunque di una persona realmente in grado di fornire le informazioni richieste.

COMMISSO: Domani sera... volete venire che fanno *movimenti?* mi fanno uscire pazzo... non è che vado...-///
CORREALE: Se ci fermano adesso ci rovinano.../
COMMISSO: No, no... vedete che io vado...-///
CORREALE: Non ci conviene, in questa fase non ci conviene...-///
COMMISSO: *Non ci conviene a nessuno che facciamo movimenti per cariche... non vedete che c'è paura, ci sono centosettanta mandati di cattura... facevano i movimenti da quella parte a Polistena e a Reggio... ad una parte e l'altra, VINCENZO gli ha detto: “ma siete sicuro?” ...VINCENZO PESCE mi ha detto “mandatelo via che è pieno di microspie” a me... centosettanta! adesso è venuto a dirmi che entro il dieci maggio li fanno... lui viene a dirmi chi c'è.*

che un amico di Reggio gli ha detto: “io non posso parlare con voi, che se mi vedono perdo il posto” gli ho detto io: tenetevelo bene... “allora no?”...non scoprite gli ho detto io certe cose... ha detto: “è sicuro compare PÈ... è sicuro!”.../

CORREALE: Ma qua da noi?.../
COMMISSO: No, a Reggio.../
CORREALE: Ah... a Reggio ha detto.../
COMMISSO: Ha detto: “se mi parlano per le parti vostre o per voi vi avviso”... va bene, gli ho detto io.../
CORREALE: Dico, a Reggio li fanno, no?.../
COMMISSO: Sì, lui ha detto solo a Reggio... compare MICO mi ha chiamato a fare un movimento... adesso mi ha detto: “qua a Rosarno siete venuto pure voi”...che mi ricordo io abbiamo fatto un movimento in un ristorante... che ci hanno portato là e siamo andati a mangiare e pensavo se gli ho dato la carica o io o ROCCHICELLO AQUINO a ...(inc.)...-///
CORREALE: Sì, va bè ma che movimento è... voi mangiavate e bevevate là.../

In data **1.06.10** nel corso di un'altra conversazione ambientale, registrata sempre all'interno della lavanderia Apegreen (progr. nr.16283-16284), GATTUSO Nicola comunicava al COMMISSO che a breve vi sarebbe stata una nuova operazione di Polizia. Dal tenore delle frasi captate è evidente che si tratta di un'operazione della cui esistenza gli interlocutori erano già a conoscenza (G: “Siamo pronti, dicono” C: “si? (imprecazione)...Dite che la faranno?” G: “la faranno, compare, la faranno...sempre quella”), cioè **di quella relativa al presente procedimento, nel quale sono coinvolti sia GATTUSO Nicola sia COMMISSO Giuseppe.**

Tra l'altro i due interlocutori mettevano in correlazione alle paventate esecuzioni, alcune perquisizioni domiciliari che le Forze di Polizia avevano eseguito di recente a carico di numerosi personaggi criminali della provincia reggina e che, secondo loro, sarebbero state un *éscamotage* per localizzare i vari personaggi.

GATTUSO: E che si dice?.../
COMMISSO: E voi?... per là?.../
GATTUSO: Siamo pronti, dicono.../
COMMISSO: Si?...(imprecazione)... dite che la faranno?.../
GATTUSO: La faranno compare, la faranno... sempre quella (inc.) la lettera, la lettera, tu sai cosa fanno loro?.../
COMMISSO: Sì, l'altro giorno sono andati a perquisire anche da mio zio.../
GATTUSO: Ma da tutte le parti... ah, sabato mattina?... hanno girato in tutti i posti, da voi sono venuti?.../
COMMISSO: Da me, no.../
GATTUSO: Sono venuti da Zio PIETRO?... (inc.).../
COMMISSO: Uno per famiglia hanno toccato.../
GATTUSO: Eh.../
COMMISSO: Hanno perquisito, come se fosse che hanno girato, no?.../
GATTUSO: Hanno girato da tutte le parti.../
COMMISSO: **Per apparire che hanno fatto.../**

GATTUSO: Sì, sì... hanno fatto traffico, solo traffico.../
 COMMISSO: Eh, non lo so se è vero che questo le ha ricevute queste cose o le impiantano loro per parlare.../
 GATTUSO: Eh?.../
 COMMISSO: Se è vero che le riceve queste minacce o le impiantano.../
 GATTUSO: Le impiantano compare PÈ... li impiantano e poi sapete cosa fanno?... li fanno ...(inc.).../

Dal prosieguo della conversazione **si aveva conferma del fatto che l'imminente operazione di cui si parlava era proprio quella relativa all'Operazione "Patriarca", in quanto i due interlocutori facevano esplicito riferimento alle microspie installate nell'aranceto di OPPEDISANO Domenico cl. 30, a Rosarno:**

COMMISSO: Voi siete... di dove?.../
 GATTUSO: Di Reggio... di Cardeto, loro sono con la famiglia.../
 SERRAINO: .../
 COMMISSO: Ah, con i SERRAINO?.../
 GATTUSO: Sì.../
 COMMISSO: Infatti io una volta l'ho fatto con un SERRAINO là, il colloquio a Reggio.../
 GATTUSO: Sapete con chi siete stato voi?.../
 UOMO: Con Demetrio.../
 GATTUSO: Con Demetrio SERRAINO.../
 COMMISSO: Ho fatto il colloquio quando c'era mio fratello.../

Omissis

Parlano di persone che sono in carcere fino al minuto 28:42"

COMMISSO: Speriamo bene per tutti... noi non ci aspettiamo niente perché non abbiamo fatto niente, questo è il cazzo.../
 GATTUSO: Eh, lo so.../
 COMMISSO: Con queste cazzo di chiacchiere e tabacchiere di legno.../
 GATTUSO: Quello è il guaio... ma avete sentito?... avete visto, no?... ma che cazzo dicevano... con quell'altro nostro paesano... ma erano pazzi tutti e due? ...(inc.).../
 COMMISSO: **Ma da compare MICO io non ci sono mai andato, là all'aranceto.../**
 GATTUSO: No.../
 COMMISSO: Mai sono andato io... voi siete andato qualche volta?... onestamente.../
 GATTUSO: No, no.../
 COMMISSO: **L'altra volta mi hanno detto: "ma voi eravate pure là da compare MICO?"... mai sono andato là io.../**
 GATTUSO: **Là se vi hanno preso, sapete dove vi hanno preso?.../**
 COMMISSO: **Neanche a ROCCO.../**
 GATTUSO: **No.../**
 COMMISSO: **Neanche ROCCO AQUINO.../**

GATTUSO: **No, voglio dire là, a voi no... però sapete dove vi hanno preso qualche volta?... anzi due volte.../**

COMMISSO: Nel bar?.../

GATTUSO: **No nel bar, ma in quel cazzo di ristorante.../**

COMMISSO: **Nel ristorante a Rosarno?... una volta sono venuto io.../**

GATTUSO: **No, al ristorante a Rosarno!... all'ospedale, chiamano all'ospedale... una volta siete venuto voi e quelli di coso... eravate voi.../**

COMMISSO: **Ero venuto con ROCCO quella volta.../**

GATTUSO: **No, non siete venuto con ROCCO, una volta siete venuto con ROCCO e un'altra volta siete venuto con TURI... non con TURI... con quello di Natile.../**

Proseguendo, GATTUSO Nicola ribadiva a COMMISSO Giuseppe che sarebbero stati arrestati “duecentonovanta...mi sembra trecento” soggetti, poi gli chiedeva se lui si fosse mai recato presso l'abitazione di PELLE Giuseppe classe 1960 alias Gambazza, ove erano state collocate alcune microspie (c.d. Operazione “Reale”). Aggiungeva, nonostante COMMISSO Giuseppe non gli avesse dato alcuna risposta in proposito, che se era andato e aveva parlato in un'altra stanza non era stato intercetto, **dimostrando di essere anche a conoscenza dei luoghi dove in quell'ambiente erano state collocate le microspie**. In questa conversazione si ascoltava anche la voce di un terzo soggetto non identificato che esprimeva meraviglia in merito al fatto che al giorno d'oggi ci sia ancora gente che parla di argomenti illeciti in luoghi chiusi.

GATTUSO: **È un periodo di tempo, mille pensieri, cose... per fare li fanno comparire PEPPE... duecentonovanta mi sembra, trecento, poi che ne so... le chiacchiere che hanno detto... abbiamo rovinato un pò il mondo... ma voi quella volta non siete andato per quel fatto? .../**

COMMISSO: **Quale fatto?.../**

GATTUSO: **Vi siete salvato... se non siete mai andato a casa.../**

COMMISSO: **Da PEPPE?.../**

GATTUSO: **Non siete andato?... vi siete salvato.../**

COMMISSO: **Potete andare per tutte le cose?.../**

GATTUSO: **Se sareste andato là passavate nell'altra stanza e parlavate libero.../**

UOMO: **Ma come fanno?... siamo nel duemiladieci e ancora vanno a parlare dentro.../**

GATTUSO: **Ma se non ce l'aveva lui, dicono i *cristiani* ...(inc.)... però dicono: se non ce l'aveva lui chi ce la doveva avere?.../**

Come giustamente evidenziato dalla P.G. nella nota sopra analizzata, l'esistenza del pericolo di fuga risulta confermato dal fatto che, nel corso delle perquisizioni eseguite il **28 maggio u.s. Rocco AQUINO non veniva trovato all'interno della propria abitazione, ove erano invece presenti moglie e figli**: anche l'AQUINO, evidentemente, dispone di appartamenti diversi dalla propria abitazione ove trascorre le ore notturne al fine di eludere l'esecuzione di eventuali provvedimenti restrittivi.

Da ultimo va considerato che nella indagine collegata con la AG di Milano stanno per essere eseguite numerosissime misure cautelari disposte dal GIP c/o il Tribunale di Milano che porteranno alla discovery di tutti gli atti della presente indagine formalmente acquisiti dalla Procura della Repubblica di Milano.

Si rappresenta, infine, che per tutti gli indagati che hanno superato i settanta anni di età, ed in particolare:

- 1) **ALVARO Domenico;**
- 2) **BONARRIGO Francesco;**
- 3) **COMMISSO Antonio;**
- 4) **COMMISSO Vincenzo;**
- 5) **FOCA' Domenico;**
- 6) **GATTUSO Andrea;**
- 7) **GATTUSO Francesco;**
- 8) **GIAMPAOLO Giuseppe;**
- 9) **MARZANO Francesco cl. 32;**
- 10) **NAPOLI Salvatore;**
- 11) **OPPEDISANO Domenico;**
- 12) **ROMEIO Salvatore;**
- 13) **TAMBURI Francesco;**
- 14) **STELITANO Sebastiano;**
- 15) **ZOCCALI Rocco;**

in considerazione del ruolo rivestito all'interno dell'organizzazione criminale oggetto delle indagini e, quindi, della gravità e pericolosità della condotta posta in essere (sopra descritta), si ritengono sussistere esigenze cautelari di eccezionale rilevanza.

Alla luce di quanto sopra fondatissimo appare il rischio che gli indagati si diano alla fuga, circostanza che impone l'adozione di un provvedimento di fermo di indiziato di delitto.

P.Q.M.

visto l'art. 384 c.p.p.;

si dispone il fermo di indiziato di delitto, nei confronti dei seguenti soggetti, per le ipotesi di reato sotto specificate:

- 1) **AGOSTINO Mario Gaetano** nato a Carpanzano (CS) il 06.5.1944, residente a San Giorgio Morgeto c/da Cavaliere nr.9 **(per il capo A)**
- 2) **ALAMPI Giovanni** nato a Reggio Calabria il 12.01.1946, ivi residente contrada Crozza Ravagnese nr.8 **(per il capo A)**
- 3) **ALBANESE Giuseppe**, nato a Siderno (RC) il 2 gennaio 1949, ivi residente contrada Grappidaro 195; **(per il capo A)**
- 4) **ALTAMURA Antonio** detto “Ntoni” nato a Gerocarne (VV) il 27.06.1946 ivi residente frazione Ariola c.da Laccosari nr.24 **(per il capo A)**
- 5) **ALVARO Domenico** nato a Sinopoli il 05.12.1924, ivi residente via Conturella 5; **(per il capo A)**
- 6) **ANDRIANÒ Emilio**, nato a Grotteria (RC) il 09.03.1952, ivi residente Contrada Agliona, 56; **(per il capo A)**
- 7) **AQUINO Domenico**, nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) il 09.05.1965, ivi residente via Porticato I° Tronco nr.9; **(per i capi B – I)**
- 8) **AQUINO Giuseppe**, nato a Marina di Gioiosa Jonica il 20.02.1962, ivi residente via Porticato I° Tronco nr. 9, coniugato, imprenditore; **(per i capi A – I - O)**
- 9) **AQUINO Nicola Rocco**, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 01.11.1949,

ivi residente Strada Porticato, 47; **(per il capo A)**

- 10) **AQUINO Rocco**, nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) il 4 luglio 1960, ivi residente contrada Porticato 43; **(per i capi A – I – L – O)**
- 11) **BARRANCA Vittorio**, nato a Caulonia (RC) il 1° giugno 1958, residente a Siderno (RC) in contrada Campi Inferiore; **(per il capo A)**
- 12) **BELCASTRO Domenico**, nato a Siderno (RC) il 10 maggio 1962, residente a Genova in Via Fereggiano 27/1; **(per il capo A)**
- 13) **BELCASTRO Giuseppe**, nato a Grotteria (RC) il 28.05.1961, ivi residente Via Maida, 23/B; **(per il capo A)**
- 14) **BELLOCCO Domenico** nato a Gioia Tauro il 10.6.1987 residente a Rosarno c/da Bosco IV stradone nr. 4**(per il capo A)**
- 15) **BONARRIGO Francesco**, nato ad Oppido di Mamertina (RC) il 01.08.1940, ivi residente in via Galluppi, 4/B; **(per il capo A)**
- 16) **BOSCHETTO Saverio** nato a Motta San Giovanni il 31/01/1962, residente a Reggio Calabria in via Saracinello, traversa Fasci nr.7**(per il capo A)**
- 17) **BRUZZESE Carlo**, nato a Locri (RC) il 12.11.1984, residente a Grotteria (RC) C.da Ligonìa n° 4; **(per il capo A)**
- 18) **BRUZZESE Carmelo**, nato a Grotteria (RC) il 13 luglio 1949, ivi residente in Via Ligonìa 4; **(per il capo A)**
- 19) **CATALANO Giovanni**, nato a Siderno (RC) il 13 aprile 1954, residente a Orbassano (TO) in Via Pietro Nenni 1, interno 5; **(per il capo A)**
- 20) **CATALANO Giuseppe**, nato a Siderno (RC) il 10 maggio 1942, residente a Voliera (TO) in Via Caduti della Marsaglia 8; **(per il capo A)**

- 21) **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino, in Strada della Pronda 66, scala G, interno 10; **(per il capo A)**
- 22) **CENTO Domenico Rocco** nato a Polistena il 18.10.1953 ivi residente via Juri Gagarin 5 **(per il capo A)**
- 23) **CHIERA Giuseppe**, nato a Caulonia (RC) il 13 agosto 1960, ivi residente in Via Allaro; **(per il capo A)**
- 24) **CHILÀ Domenico** nato a Motta San Giovanni il 02.05.1941, ivi residente in via Cuba nr. 16; **(per il capo A)**
- 25) **CHILÀ Stefano** nato a Reggio Calabria il 17/10/1978 ivi residente in via Ravagnese Superiore trav. Nicolò nr. 5**(per il capo A)**
- 26) **COLUCCIO Antonio**, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 14/11/1969, residente a Siderno (RC) Via Circonvallazione Nord, 7/A; **(per il capo A)**
- 27) **COMMISSO Antonio**, nato a Siderno (RC) il 25 marzo 1925, ivi residente in Contrada Gonia 37; **(per il capo A)**
- 28) **COMMISSO Francesco**, nato a Locri (RC) il 6 aprile 1983, residente a Siderno (RC) in contrada Lenzi 48; **(per il capo A)**
- 29) **COMMISSO Giuseppe**, nato a Siderno (RC) il 2 febbraio 1947, ivi residente in contrada Fossecali 17, inteso u' mastro; **(per il capo A)**
- 30) **COMMISSO Roberto**, nato a Siderno (RC) il 4 giugno 1972, ivi residente Via Fossecali nr. 14; **(per il capo A)**
- 31) **COMMISSO Vincenzo**, nato a Siderno (RC) il 27 novembre 1936, ivi residente contrada Grappidaro 116; **(per il capo A)**
- 32) **CORREALE Michele**, alias "Zorro", nato a Siderno (RC) il 2 novembre 1959, ivi residente in contrada Caldara 34. **(per il capo A)**

- 33) **CUPPARI Antonio** nato a Spilinga (VV) il 01.01.1939 ivi residente frazione Panaia via XX settembre nr.9; **(per il capo A)**
- 34) **D'AGOSTINO Domenico**, nato a Siderno (RC) il 21.04.1958, ivi residente via Genova nr. 12; **(per il capo A)**
- 35) **D'AGOSTINO Raffaele**, nato a Canolo (RC) il 27 marzo 1955, ivi residente in Via Vittorio Emanuele; **(per il capo A)**
- 36) **D'ONOFRIO Francesco**, nato a Mileto (VV) il 29 ottobre 1955, residente a Nichelino (TO) in Via Giacomo Rossini 50; **(per il capo A)**
- 37) **DE LEO Cosimo** nato a Siderno (RC) il 27.04.1962, ivi residente in c.da Donisi 2; **(per il capo A)**
- 38) **DEMASI Giorgio**, alias “u mungianisi” di Giuseppe e di ZAVAGLIA Maria Teresa, nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) il 6 maggio 1952, ivi residente in contrada Varano 9/A; **(per il capo A)**
- 39) **FERRARO Carmelo** nato a Taurianova il 05.4.1963, residente a Rosarno via Marina 29**(per il capo A)**
- 40) **FIDA Massimo** nato a Baveno il 21/11/1973, residente a Rosarno in via Bellini nr. 96; **(per il capo A)**
- 41) **FIGLIOMENI Antonio**, nato a Siderno il 14.10.1949, ivi residente via Svevo I 78; **(per il capo A)**
- 42) **FIGLIOMENI Cosimo** nato a Siderno il 06.02.1965, ivi residente via Fornacini n. 3; **(per il capo A)**
- 43) **FIGLIOMENI Giuseppe**, nato a Siderno (RC) il 26 giugno 1959, ivi residente in contrada Vennerello 62; **(per il capo A)**

- 44) **FILIPPONE Rosario**, nato a Canolo (RC) il 19 giugno 1957, ivi residente contrada Mondarola 1/A; **(per il capo A)**
- 45) **FIORILLO Michele**, nato a Vibo Valentia il 12 marzo 1986, residente a San Gregorio di Ippona (VV) in Via Bologna 13; **(per il capo A)**
- 46) **FLACHI Pietro** nato a Melito Porto Salvo il 15.11.1956, ivi residente in Via Pitasi nr.23**(per il capo A)**
- 47) **FOCA' Domenico**, nato a Locri (RC) il 13.02.1935, residente a Grotteria (RC) Via Farri Sup., 14; **(per il capo A)**
- 48) **FOTI Saverio** nato a Melito Porto Salvo il 13/08/1960 ivi residente in c/da Annà nr. 13; **(per il capo A)**
- 49) **FRAGOMENI Salvatore**, nato a Siderno il 04.10.1969, ivi residente in via Annunziata; **(per il capo A)**
- 50) **FUTIA Antonio**, di Michele e SERGIO Immacolata, nato a Siderno (RC) il 21 settembre 1958, ivi residente in Via Vega 8; **(per il capo A)**
- 51) **GALATI Salvatore Giuseppe**, detto "Pino", nato a Vibo Valentia il 16 marzo 1964, ivi residente in Via Mesima 4 - frazione Piscopio. Titolare della ditta "La dolce vita" S.a.s; **(per il capo A)**
- 52) **GALEA Antonio** nato a Siderno il 16.01.1954, ivi residente in c.da Garino 12; **(per il capo A)**
- 53) **GALEA Antonio** nato a Siderno il 31.07.1962, ivi residente in via Gappidaro 34; **(per il capo A)**
- 54) **GANGEMI Domenico**, nato a Reggio Calabria il 31 gennaio 1946, residente a Genova in Via Domenico dall'Orto 3/6; **(per il capo A)**

- 55) **GATTELLARI Antonio** nato ad Oppido Marmetino il 21.06.1948 ivi res. alla Napoli n. 28; **(per il capo A)**
- 56) **GATTUSO Andrea**, nato a Reggio Calabria il 22.05.1937 ivi residente in via Provinciale Oliveto nr. 18; **(per il capo A)**
- 57) **GATTUSO Antonino** nato a Reggio Calabria il 17/08/1962 ivi residente in via Cilea Ravagnese nr. 41; **(per il capo A)**
- 58) **GATTUSO Carmelo** nato a Reggio Calabria il 16.07.1967, ivi residente in Via S. Sperato II trav. Nr. 31; **(per il capo A)**
- 59) **GATTUSO Domenico**, nato a Reggio Calabria il 26/02/1961, ivi residente in c.da Trapezzoli - Ravagnese. **(per il capo A)**
- 60) **GATTUSO Francesco**, nato a Gallina (RC) il 16 marzo 1931, residente a Reggio Calabria in Via Croce Valanidi di Ravagnese 114; **(per il capo A)**
- 61) **GATTUSO Nicola**, nato a Reggio Calabria il 20 maggio 1965, ivi residente in Via Sarcinello Traversa Fasci 7; **(per il capo A)**
- 62) **GIAMPAOLO Giuseppe** detto “Peppinu u russeddu”, nato a San Luca il 30.7.1936 ivi residente via Nazionale nr. 5; **(per il capo A)**
- 63) **GIOBERTI Osvaldo** nato a Siderno il 14.09.1961, residente Siderno Superiore in via S. Caterina; **(per il capo A)**
- 64) **GIOFFRÈ Bruno**, nato a San Luca (RC) il 26 dicembre 1961, residente a Bovalino (RC) in Via Provinciale contrada Bosco 75/A; **(per il capo A)**
- 65) **IAMONTE Remingo** nato a Melito Porto Salvo il 31.08.1958, ivi residente in via Annà nr. 117**(per il capo A e capo N);**
- 66) **IARIA Giuseppe Romeo** nato a Melito Porto Salvo il 26/09/1980, ivi residente via Madonnuzza; **(per il capo N);**

- 67) **IETTO Francesco** nato a Careri il 03.03.1963; **(per il capo A)**
- 68) **LAMARI Rocco** nato a Laureana di Borrello il 02.05.1965 ivi residente in c/da Villa Maria s.n.c; **(per il capo A)**
- 69) **LEUZZI Cosimo Giuseppe**, nato a Stignano (RC) il 6 ottobre 1954, ivi residente in contrada Favaco 102; **(per il capo A)**
- 70) **LOMBARDO Vincenzo** nato a Rosarno il 29.01.1961, ivi residente via Agrigento**(per il capo A)**
- 71) **LONGO Vincenzo** nato a Polistena (RC) il 10/11/1963, ivi residente via Alcide De Gasperi 2/13; **(per il capo A)**
- 72) **MACRI' Salvatore**, nato a Mammola (RC) il 20 gennaio 1957, ivi residente in contrada Cannizzi 5; **(per il capo A)**
- 73) **MAESANO Giovanni** nato a Roccaforte il 24.03.1964 e res. in Via Provinciale; **(per il capo A)**
- 74) **MAESANO Antonio** nato a Roghudi il 01.11.1940; **(per il capo A)**
- 75) **MAESANO Filiberto** nato a Palizzi il 18.11.1932, ivi residente via S.Angelo nr. 22**(per il capo A)**
- 76) **MANGLAVITI Antonio** nato a San Luca il 14.06.1946 ivi in via Nazionale snc; **(per il capo A)**
- 77) **MARVELLI Giuseppe**, nato a Careri (RC) il 5 gennaio 1953, ivi residente in Via Malopasso 21 - frazione di Natile; **(per il capo A)**
- 78) **MARZANO Francesco** nato a Siderno il 12.05.1963, ivi residente in via Campanella 30; **(per il capo A)**

- 79) **MARZANO Francesco** nato a Siderno il 02.04.1932, ivi residente via S.Caterina 37; **(per il capo A)**
- 80) **MAZZAFERRO Ernesto**, nato a Marina Gioiosa Ionica (RC) il 06.05.1952, ivi residente Cda Romanò nr.10 **(per i capi C); D); E); ed M)**
- 81) **MAZZAFERRO Rocco**, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 05.08.1940, ivi residente in Via Gagliardi, 2; **(per il capo A)**
- 82) **MELECA Francesco** nato a Locri il 27.06.1963, residente Siderno c.da Vennarello 18; **(per il capo A)**
- 83) **MENITI Demetrio** nato a Motta San Giovanni il 13/06/1960, ivi residente in via Allai nr. 29; **(per il capo A)**
- 84) **MODAFFARI Leone** nato a Roghudi il 14.02.1945 ivi res. alla via Garibaldi n. 1; **(per il capo A)**
- 85) **MUIA' Carmelo**, detto "Mino", di Michele e MUIA' Rosina, nato a Siderno (RC) il 9 luglio 1972, ivi residente in contrada Ferraro 13/c; **(per il capo A)**
- 86) **NAPOLI Pasquale** nato a Melicucco il 16.04.1959 ivi in c/da San Fili nr.49. **(per il capo A)**
- 87) **NAPOLI Salvatore** detto "SARO", nato a Melicucco il 26.05.1936 residente a Rimini via Trieste nr. 25, ma di fatto domiciliato a Melicucco via Santa Maria nr. 11**(per il capo A)**
- 88) **NESCI Bruno** nato a San Pietro di Caridà il 01.09.1951, ivi residente via Arenella Prateria nr. 26, già domiciliato in 78224 Singen, Fittingstr. 15A**(per il capo A)**
- 89) **NUCERA Antonio** nato a Condofuri il 16/11/1955, ivi residente in via Anagorio snc. **(per il capo A)**

- 90) **OPPEDISANO Domenico**, nato a Rosarno (RC) il 5 dicembre 1930, ivi residente in Via Palermo 9; **(per il capo A)**
- 91) **OPPEDISANO Michele** nato a Rosarno (RC) il 25.06.1970 e residente in Melicucco (RC), via 89, Contrada San Fili nr. 22 **(per il capo A)**
- 92) **OPPEDISANO Raffaele** nato a Rosarno 23.09.1967 ivi residente via Pietro Colletta 15; **(per il capo A)**
- 93) **PALMANOVA Luigi** nato a Locri il 18.01.1945, residente Siderno via Campanile 4; **(per il capo A)**
- 94) **PAPALUCA Antonio Nicola** nato a Melicucco il 25.08.1964 ivi residente in C/da San Fili nr.82; **(per il capo A)**
- 95) **PISANO Bruno** nato a Rosarno il 21.10.1978, ivi residente via Maria Zita nr. 57**(per il capo A)**
- 96) **PRATICÒ Sebastiano** nato a Reggio Calabria il 14.02.1952 ivi residente in via Saracinello Ravagnese 75; **(per il capo A)**
- 97) **PRESTOPINO Giuseppe** nato a Melito Porto Salvo il 24.12.1966 ivi residente in via A. Costa**(per il capo A)**
- 98) **PRIMERANO Giuseppe Antonio** nato a Giffone il 13.06.1945 residente a Fabrizia via Monte Pindo 56**(per il capo A)**
- 99) **PROCHILO Domenico**, nato a Locri (RC) il 3 ottobre 1969, residente a Siderno (RC) in contrada Grappidaro 118; **(per il capo A)**
- 100) **RASO Giuseppe**, nato a Cittanova (RC) il 1° aprile 1941, residente ad Antonimina (RC) in contrada San Nicola; **(per il capo A)**
- 101) **ROMEO Salvatore** nato a Roghudi il 09.09.1921 ivi res. alla Via speranza n. 4**(per il capo A)**

- 102) **SARACO Vincenzo**, nato a Locri (RC) il 1° gennaio 1975, residente a Stignano (RC) in contrada Favaco 89; **(per il capo A)**
- 103) **SCALI Rodolfo**, nato a Mammola (RC) il 14 agosto 1965, ivi residente in Mulino case popolari 17; **(per il capo A)**
- 104) **SGAMBELLURI Damiano** nato a Siderno il 01.06.1949, ivi residente c.da Donisi – proveniente da c.da Vennarello 170; **(per il capo A)**
- 105) **SIVIGLIA Giuseppe** nato a Melito il 12.12.1970 e res. in Roghudi alal via della Libertà n. 35, domiciliato in Reggio Calabria alla via Abate di Sant'Elia Ravagnese; **(per il capo A)**
- 106) **STELITANO Mario** Giuseppe nato a Roghudi il 27.10.1968 e ivi res. via Comunina n. 44; domiciliato a Reggio Calabria alal via Abate Sant'Elia I Trav. N. 12; **(per il capo A)**
- 107) **STELITANO Sebastiano** nato a Roghudi il 06.06.1928 ivi res. alal via della Pace n. 7; **(per il capo A)**
- 108) **TAMBURI Francesco**, nato a Siderno (RC) il 26 novembre 1936, residente a Grugliasco (TO), in Strada Antica di Grugliasco 277; **(per il capo A)**
- 109) **TASSONE Damiano Ilario**, nato a Chiaravalle Centrale (CZ) il 27 settembre 1986, residente a Nardodipace (VV) in Via Kennedy III^ Traversa 1 – frazione Cassari; **(per il capo A)**
- 110) **TASSONE Rocco Bruno**, di Cosimo e TASSONE Teresa Stella, nato a Nardodipace (VV) il 2 gennaio 1946, ivi residente in Via Kennedy III^ traversa 2; **(per il capo A)**
- 111) **TAVERNESE Vincenzo**, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 30.04.1955; **(per il capo A)**

- 112) **TRAMONTE Biagio** nato a Vibo Valentia il 25/05/1967, residente a Rosarno in via Zara nr. 12; **(per il capo A)**
- 113) **TRAPANI Giuseppe** nato a Roghudi il 29.07.1951 ivi res. alla via Zurria; **(per il capo A)**
- 114) **TRICHILO Giuseppe** nato a Crotone il 05.09.1974 residente a Lamezia Terme in loc. Bosco Amatelo s.n.c; **(per il capo B)**
- 115) **TRIPODI Giovanni** nato a Roghudi il 22.11.1950; **(per il capo A)**
- 116) **URSINI Mario**, fu Pasquale Antonio e FEMIA Maria Teresa, nato a Gioiosa Ionica (RC) il 20 aprile 1950 ivi residente in contrada Varano 9/E; **(per il capo A)**
- 117) **ZANGRA' Rocco** nato a Rizziconi il 09.01.1972 residente a Alba (CN) via Beppe Fenoglio 2; **(per il capo A)**
- 118) **ZAPPIA Vincenzo** nato a Melicucco il 04.06.1966res. a Polistane ala via Risorgimento n. 19; **(per il capo A)**
- 119) **ZAVETTIERI Annunziato** nato a Melito P.S. il 15.10.1970 ivi res. alla via S. Giuseppe n. 50; **(per il capo A)**
- 120) **ZOCCALI Rocco** nato a Bagnara Calabria (RC) il 24.08.1932, ivi residente in via Calcara; **(per il capo A)**
- 121) **ZURZOLO Kewin** nato a Polistena il 21/08/1988, residente a Volpiano (TO) in via Torino nr. 40**(per il capo A)**

Si delega per l'esecuzione, ufficiali di P.G. dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato come da separato provvedimento.

Il presente provvedimento è composto da n. 4 volumi (volume 1° di pagine 736 – volume 2° di pagine 672 – volume 3° di pagine 672 – volume 4° di pagine 576) per complessive pagine 2656.

Reggio Calabria,

**Il Procuratore della Repubblica
Dott. Giuseppe PIGNATONE**

**Il Procuratore Aggiunto
Dott. Michele PRESTIPINO**

**Il Procuratore Aggiunto
Dott. Nicola GRATTERI**

**Il Sostituto Procuratore della Repubblica
Dott. Antonio DE BERNARDO**

**Il Sostituto Procuratore della Repubblica
Dott. Giovanni MUSARÒ**

**Il Sostituto Procuratore della Repubblica
Dott.ssa Maria Luisa MIRANDA**

